Provincia di Grosseto

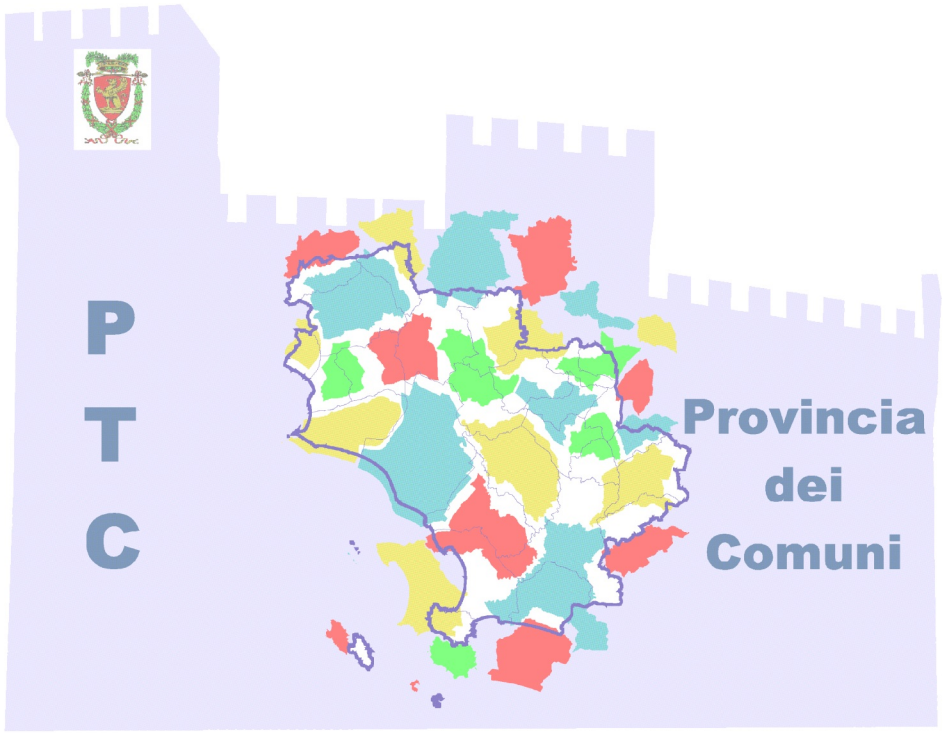
Regione Toscana

PIANO TERRITORIALE CORDINAMENTO PROVINCIALE

Articolo 90 L.R. 65/2014

ADOZIONE

Articolo 19 e 31 L.R. 65/2014



VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VINCA
Studio di Incidenza

Settembre 2021

Amministrazione Provinciale

Presidente: *Antonfrancesco Vivarellli Colonna*

Vice Presidente: *Luca Grisanti*

Consiglieri: *Olga Ciaramella, Marco Biagioni, Pier Francesco Angelini, Bruno Ceccherini, Francesco Limatola, Lorenzo Mascagni, Marcello Giuntini, Luca Aldi, Rinaldo Carlicchi*

Garante dell'informazione e della partecipazione: *Dott. Gianluca Frassinetti*

Dirigente Area Territorio e Ambiente: *Ing. Gianluca Monaci*

Responsabile Unico del Procedimento: *Dott. Geol. Riccardo Cinelli*

Ufficio Unico di Piano *(Atto Presidenziale n. 39/2019)*

Gruppo interno Amministrazione Provinciale
Area Territorio e Ambiente:
Geol. Riccardo Cinelli; Arch. Lucia Gracili; Geom. Daniele Crescenzi; P.A. Roberto Fommei; M. Assunta Moschiano; Silvia Piccini; Gabriele Pisicchio; Geom. Giancarlo Tei; P.A. Diego Vicarelli; Lidia Brilli
Area Tecnica - Servizio Viabilità: *Geom Danilo Corridori – Ing. Vichi Alessandro;* Servizio mobilità e Trasporti: *Geom. Tiziano Romualdi*
Studio Monaci Ass.to – *Dr. Agr. Giuseppe Monaci* servizio supporto aspetti agronomico – rurali

Tecnici comunali

Arch. Alessio Bruni	(Comune di Campagnatico)
Arch. Giancarlo Pedreschi	(Comune di Capalbio)
Ing. Donatella Orlandi, Arch. Riccardo Cherubini	(Comune di Castiglione Della Pescaia)
Arch. Lara Faenzi	(Comune di Civitella Paganico e Comune di Cinigiano)
Geom. Elisabetta Tronconi	(Comune di Follonica)
Arch. Massimo Padellini	(Comune di Gavorrano)
Arch. Marco De Bianchi	(Comune di Grosseto)
Geom. Maria Angela Rusci, Arch. Alessandro Petrini	(Comune di Isola del Giglio)
Arch. Leonardo Bartoli	(Comune di Magliano in T.na)
Arch. Fabio Detti	(Comune di Manciano)
Arch. Antonella Sabato	(Comune di Monte Argentario)
Arch. Francesca Olivi	(Comune di Orbetello)
Geom. Marzia Stefani	(Comune di Pitigliano)
Arch. Roberto Bucci	(Comune di Scansano)
Arch. Patrizia Duccini	(Comune di Scarlino)
Arch. Paolo Giannelli	(Comune di Sorano)
Ing. Giorgio Ginanneschi, Geom. Paolo Pericci	(Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (*)
Dr. Adriano Magni, Arch. Assuntina Messina, Ing. Antonio Guerrini, Arch. Anna Baglioni	(Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere (**)

(*) Arcidosso, Castel Del Piano, Castell'azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano
(**) Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada

Progettista:
Arch. Silvia Viviani

Collaboratori del progettista: *Arch. Teresa Arrighetti,* Cartografia Pianif. Terr.: *Lorenzo Zoppi,* VAS-VINCA: *Arch. Lucia Ninno*

VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VINCA

Studio di incidenza

Sommario

1 Premessa ... 3
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO ... 4
2.1 Rete Natura 2000 ... 4
2.1.1 Normativa comunitaria ... 4
2.1.2 Normativa nazionale ... 5
2.1.3 Normativa regionale ... 5
2.2 Valutazione di incidenza ... 8
2.2.1 Normativa comunitaria ... 8
2.2.2 Normativa nazionale ... 9
2.2.3 Normativa regionale ... 9
3 APPROCCIO METODOLOGICO ... 10
3.1 Modalità di integrazione della Valutazione di Incidenza con la VAS ... 10
3.2 Riferimenti metodologici ... 12
4 STRATEGIE DEL PTCP ... 13
5 SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE ... 14
5.1 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC ... 15
5.2 2Zone di Protezione Speciale (ZPS) ... 17
5.3 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS) ... 18
5.4 Siti di Interesse Regionale (SIR) ... 20
6 VALUTAZIONE DI INCIDENZA ... 21

1 Premessa

Il presente documento costituisce lo **Studio di Incidenza** che si rende necessario presentare nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP Grosseto (ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015 s.m.i.) con particolare riferimento ai contenuti strategici del Piano che potrebbero interferire con i siti Rete Natura 2000, tenuto conto dei relativi obiettivi di conservazione.

Allegato al presente Studio Incidenza è riportato un documento in cui sono censite le *Aree naturali protette, i Siti Natura, Siti di interesse regionale, le Zone Umide di importanza Internazionale, i Geotopi e le altre zone protette presenti nel territorio provinciale*

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 Rete Natura 2000

2.1.1 Normativa comunitaria

La Convenzione internazionale sulla Biodiversità siglata a Rio de Janeiro nel 1992 nel corso del Vertice della Terra, costituisce il primo riferimento per quanto concerne la salvaguardia e l'uso durevole della Biodiversità. Dalla Convenzione ha quindi preso vita il quadro normativo di riferimento in merito alla tutela ed alla gestione sostenibile della biodiversità, ossia:

- Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli' avente per oggetto la tutela degli uccelli selvatici[1];
- Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' avente per oggetto la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

La **Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli'** per prima introduceva indicazioni concernenti la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo, ponendo le basi per l'individuazione di una rete di Siti d'importanza naturalistica denominati *Zone a Protezione Speciale definendoli come (....) i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione* (art. 4, par. 1 e 2).

In linea con quanto promosso dalla Direttiva Uccelli, nel 1992 con la **Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'**, l'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario avendo come obiettivo principale quello di coniugare esigenze di conservazione della biodiversità con esigenze economiche, sociali e culturali e le peculiarità locali di ciascun ambito territoriale. Detto in altri termini, l'obiettivo principale della direttiva è la corretta integrazione della tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche con le numerose attività antropiche che con essi interagiscono. Allo scopo, la direttiva prevede l'istituzione di una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata "Rete Natura 2000". Tale rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e specie animali e vegetali in elenco negli Allegati I e II alla Direttiva stessa, "*dovrà garantire il mantenimento, ovvero all'occorrenza il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale*".
La Direttiva stabilisce inoltre che ogni Stato membro contribuisca alla costituzione della Rete Natura 2000 in funzione della rappresentazione sul proprio territorio dei tipi di habitat naturali e delle specie vegetali e animali d'interesse. Per le ZSC gli Stati membri sono impegnati ad adottare le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati *piani di gestione* specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le

[1] Abrogata e sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE.

corrette misure di regolamentazione, amministrative o contrattuali, che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti.

2.1.2 Normativa nazionale

La Direttiva 'Habitat' è stata recepita nell'ordinamento interno nazionale con **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** *Regolamento recante l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*, modificato ed integrato con D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, approvato a seguito di procedura di infrazione comunitaria a causa dell'insufficiente attuazione delle previsioni della norma comunitaria in materia di valutazione d'incidenza.

Tale decreto, oltre ad assoggettare alle medesime forme di tutela europee gli habitat e le specie animali e vegetali, integra la disciplina delle Zone di Protezione Speciali (ZPS) ai sensi della Direttiva 'Uccelli', includendole all'interno della Rete Natura 2000 e quindi sottoponendole alle medesime forme di tutela e conservazione.

In ambito nazionale, l'identificazione delle aree pSIC (proposto Sito d'Interesse Comunitario) ha ricevuto grande impulso principalmente grazie alla promulgazione del "Progetto Bioitaly", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e cofinanziato dai programmi *LIFE Natura* la cui realizzazione sul territorio è stata condotta su scala regionale soltanto a partire dal 1995. Il progetto ha consentito la perimetrazione su scala nazionale di svariati ambiti di conservazione e tutela di habitat naturali e specie animali e vegetali, la cui unione costituisce la Rete ecologica Natura 2000.

Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2321 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1146 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 610 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 335 dei quali sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS.

D.M. 24 maggio 2016

Designazione di 17 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale e di 72 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

D.M. 22 gennaio 2009 n. 33

Modifica del decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).

D.M. 3 settembre 2002 n. 224

Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

2.1.3 Normativa regionale

Con la **L.R. 19 marzo 2015 n. 30** *Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale* e s.m.i. la Regione Toscana riconosce e tutela il valore del patrimonio naturalistico-

ambientale regionale costituito dal sistema delle aree naturali protette, dal sistema regionale della biodiversità (cui appartengono i siti della Rete Natura 2000), dalle specie floro-faunistiche e dagli habitat tutelati, dai geositi d'interesse regionale e dagli alberi monumentali.

Nel 1996 la Regione Toscana ha individuato, cartografato e schedato un primo elenco di siti destinati a costituire la Rete Natura 2000 nell'ambito del progetto *Life Natura Bioitaly*, svoltosi con il coordinamento scientifico della Società Botanica Italiana, dell'Unione Zoologica Italiana e della Società Italiana di Ecologia. Nell'ambito del progetto *Bioitaly* è stata data inoltre la possibilità a ciascuna Regione di segnalare, oltre alle aree che sarebbero poi state designate come ZPS e SIC ed entrate a far parte della Rete Natura 2000, ulteriori zone ritenute comunque meritevoli di essere tutelate, in base a valori naturalistici d'interesse prettamente regionale. Nell'allegato D alla L.R. 56/2000, pertanto, sono individuati i Siti di Importanza Regionale comprendenti i Siti classificabili di Importanza Comunitaria (pSIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS), i Siti di Interesse Nazionale (SIN) ed i Siti di Interesse Regionale (Sir) di cui alla D.C.R. n. 342 del 10 novembre 1998 *Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 'Habitat' e s.m.i.*

L'ultimo aggiornamento dell'elenco dei Siti di Importanza Regionale è avvenuto con Deliberazione 24 marzo 2015, n. 26 che costituisce il primo aggiornamento della Strategia regionale per la biodiversità contenuta nel PAER approvato.

Mediante **D.G.R. 5 luglio 2004 n. 644** *Attuazione art. 12 comma 1 lettera a) L.56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR* e s.m.i. (D.G.R. 18 novembre 2014 n. 1006) la Regione trasmette alle Amministrazioni provinciali ed agli Enti Locali le norme di attuazione per la conservazione delle aree naturali protette di specifica competenza. Nell'ambito di tali norme si identificano per ogni Sito i principali obiettivi di conservazione a seconda di habitat e specie di interesse conservazionistico individuati in attesa che vengano definite le misure di conservazione dei SIC ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Mediante **D.G.R. 15 dicembre 2015 n. 1223** *Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)*, pertanto, la Regione Toscana individua le misure di conservazione generali e sito specifiche capaci di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati individuati al fine di fornire una risposta al CASO EU PILOT 4999/13/ENVI ed alla Procedura di infrazione 2015/2163 e consentire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la designazione dei SIC presenti nel territorio toscano quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i.

Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

D.G.R. 16 novembre 2009, n. 1014

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56. Approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR.

D.G.R. 16 giugno 2008, n. 454 - D.M. 17.10.2007
Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione.

L.R. 10 novembre 2014, n. 65
Norme per il governo del territorio.

L.R. 11 aprile 1995 n. 49
Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale.

2.2 Valutazione di incidenza

2.2.1 Normativa comunitaria

Lo studio di incidenza di un piano/progetto è finalizzato a verificare se vi siano incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Sul piano normativo la valutazione d'incidenza è stata introdotta dalla Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE - Art. 6 (paragrafi 3 e 4). Di seguito si riporta il contenuto dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' in merito alla valutazione di incidenza, il quale mette in evidenza come la disciplina della materia sia fondata su di un principio cautelativo a favore degli obiettivi di tutela della Rete ecologica Natura 2000.

"Par. 3. *Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, costituisce oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se nel caso, previo parere dell'opinione pubblica*".

"Par. 4. *Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative, un piano o un progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria a garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico*".

Poiché le salvaguardie di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, sono attivate non soltanto dalla certezza di incidenze significative (legata all'interferenza diretta con siti della Rete Natura 2000) ma anche dalla sola *probabilità*, in linea con il principio di precauzione la probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani/progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani/progetti situati al di fuori del sito stesso. Per tale ragione, la valutazione di incidenza si applica anche agli interventi che ricadono all'esterno di aree Rete Natura 2000 che possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturalistici tutelati.

2.2.2 Normativa nazionale

A livello nazionale la valutazione di incidenza è normata dall'art. 6 del D.P.R. 30 maggio 2003 n. 120 s.m.i., che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 357/97. Dopo aver ricordato come "*nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria*" (art. 6, comma 1) il D.P.R. 120/2003 dichiara che "*I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi*."

2.2.3 Normativa regionale

Sul piano regionale la L.R. 30/2015 (che abroga e sostituisce la precedente L.R. 56/2000) al Capo IV *Valutazione di incidenza* ribadisce la necessità di attivare la Valutazione d'incidenza per l'accertamento preventivo delle ricadute significative che piani/progetti possono manifestare sui siti Rete Natura 2000 tenuto conto egli obiettivi di conservazione degli stessi.

3 APPROCCIO METODOLOGICO

3.1 Modalità di integrazione della Valutazione di Incidenza con la VAS

L'integrazione della Valutazione di Incidenza nel procedimento di VAS, oltre ad essere previsto dalla vigente normativa, rappresenta un momento fondamentale per orientare le scelte di piano in funzione degli obiettivi di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

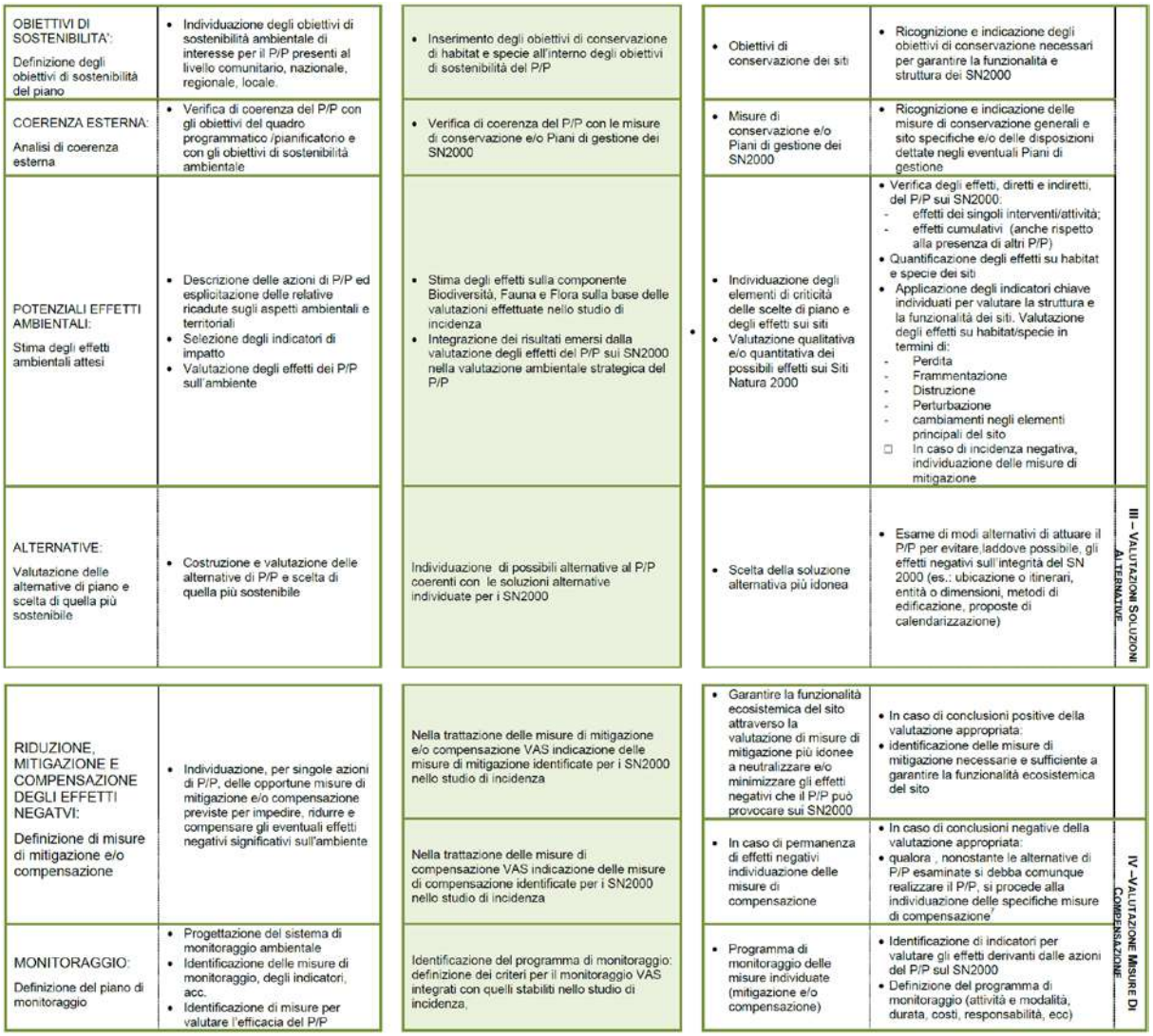
L'integrazione VAS – Valutazione di Incidenza risulta complessa in ragione dei naturali ostacoli derivanti dalla sostanziale differenza di approccio tra le due procedure: la Valutazione di Incidenza, infatti, stima i possibili effetti che un piano può generare sullo stato di conservazione di uno o più siti appartenenti alla Rete Natura 2000 mentre la VAS valuta gli effetti ambientali che lo stesso piano determina sull'intero territorio interessato.

La complessità della sintesi tra i due procedimenti si riduce quando le previsioni programmatiche risultano puntualmente localizzabili nel territorio e quindi gli effetti maggiormente circoscrivibili.

La natura puntuale e localizzativa del piano in valutazione, pertanto, colloca lo stesso in una casistica ben individuata nella pubblicazione *VAS – Valutazione di Incidenza: proposta per l'integrazione dei contenuti* (MATTM, MiBAC, ISPRA e Regioni e Province Autonome, 2011) afferente i *Piani e programmi riferiti ad un'area limitata che comprende pochi siti Natura 2000 con localizzazione delle scelte* per i quali si propone lo schema di integrazione VAS-VIncA riportato in Figura 1.

Schema per l'integrazione dei contenuti tecnici VAS – Valutazione di Incidenza

VAS - RAPPORTO PRELIMINARE _ RAPPORTO AMBIENTALE		**INTEGRAZIONE** VAS - Valutazione di Incidenza	**Valutazione di Incidenza** - STUDIO DI INCIDENZA		
Contenuti generici	**Contenuti specifici**	**Contenuti inerenti la Valutazione di Incidenza da includere nel RA**	**Contenuti generici**	**Contenuti specifici**	
Definizione dell'ambito di influenza del P/P	Definizione della portata delle informazioni da includere nel RA: • Descrizione del P/P • Evidenza dell'integrazione della procedura di VAS con la Valutazione di Incidenza • Ricognizione del quadro pianificatorio e programmatico • Preliminare analisi di contesto e delimitazione dell'area potenzialmente interessata (aspetti ambientali chiave individuazione elementi/fattori di criticità o fragilità) • Identificazione dei potenziali effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale • Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale • Prime indicazioni sugli indicatori di contesto	• Motivazione della Valutazione di Incidenza • Descrizione dei possibili livelli di interferenza del P/P con i Siti Natura 2000 singolarmente o congiuntamente ad altri P/P, ove possibile • Individuazione preliminare di indicatori di contesto finalizzati anche al monitoraggio dello stato di conservazione dei SN2000 • Individuazione come soggetti competenti in materia ambientale degli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 interessati.	• Motivazione della Valutazione di Incidenza • Caratterizzazione dei Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti • Descrizione delle azioni/interventi del P/P e dei possibili livelli di interferenza del P/P con i siti	• Verifica della presenza dei SN2000, degli obiettivi di conservazione, dei piani di gestione e delle misure di conservazione • Descrizione di habitat e specie presenti • Elaborazioni cartografiche sulle quali sovrapporre la localizzazione delle possibili azioni dei P/P sui perimetri dei SN2000 e sulle aree limitrofe potenzialmente interessate dagli effetti del P/P • Prima selezione di possibili indicatori di chiave riguardanti la conservazione dei SN2000 interessati • Verifica preliminare degli effetti sui SN2000	I - SCREENING[6]
ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE: Descrizione dello stato dell'ambiente e delle risorse naturali	Dal quadro conoscitivo ambientale, che serve per supportare la definizione di obiettivi e azioni di P/P più rispondenti alle esigenze del territorio, deve emergere: • il grado di vulnerabilità e le condizioni di fragilità ambientali • gli elementi di criticità ed i punti di forza e di debolezza presenti sul territorio	• Nell'ambito della tematica Biodiversità, Flora e Fauna trattazione delle componenti e delle eventuali criticità presenti nei SN2000 • Selezione di indicatori utili anche alla successiva valutazione degli effetti del P/P sui SN2000.	• Informazioni di dettaglio sulle condizioni ambientali e sulle relazioni funzionali dei SN2000 interessati dalle azioni/interventi del P/P	• Descrizione degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati individuati • Fattori che contribuiscono al valore di conservazione dei siti • Verifica dello status di conservazione e funzionalità ecologica dei siti SN2000 • Selezione degli indicatori chiave specifici a seconda delle caratteristiche di habitat ed specie dei SN2000 coinvolti	II - VALUTAZIONE APPROPRIATA



OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA': Definizione degli obiettivi di sostenibilità del piano	• Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di interesse per il P/P presenti al livello comunitario, nazionale, regionale, locale.	• Inserimento degli obiettivi di conservazione di habitat e specie all'interno degli obiettivi di sostenibilità del P/P	• Obiettivi di conservazione dei siti	• Ricognizione e indicazione degli obiettivi di conservazione necessari per garantire la funzionalità e struttura dei SN2000	
COERENZA ESTERNA: Analisi di coerenza esterna	• Verifica di coerenza del P/P con gli obiettivi del quadro programmatico /pianificatorio e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale	• Verifica di coerenza del P/P con le misure di conservazione e/o Piani di gestione dei SN2000	• Misure di conservazione e/o Piani di gestione dei SN2000	• Ricognizione e indicazione delle misure di conservazione generali e sito specifiche e/o delle disposizioni dettate negli eventuali Piani di gestione	
POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI: Stima degli effetti ambientali attesi	• Descrizione delle azioni di P/P ed esplicitazione delle relative ricadute sugli aspetti ambientali e territoriali • Selezione degli indicatori di impatto • Valutazione degli effetti dei P/P sull'ambiente	• Stima degli effetti sulla componente Biodiversità, Fauna e Flora sulla base delle valutazioni effettuate nello studio di incidenza • Integrazione dei risultati emersi dalla valutazione degli effetti del P/P sui SN2000 nella valutazione ambientale strategica del P/P	• Individuazione degli elementi di criticità delle scelte di piano e degli effetti sui siti • Valutazione qualitativa e/o quantitativa dei possibili effetti sui Siti Natura 2000	• Verifica degli effetti, diretti e indiretti, del P/P sui SN2000: - effetti dei singoli interventi/attività; - effetti cumulativi (anche rispetto alla presenza di altri P/P) • Quantificazione degli effetti su habitat e specie dei siti • Applicazione degli indicatori chiave individuati per valutare la struttura e la funzionalità dei siti. Valutazione degli effetti su habitat/specie in termini di: - Perdita - Frammentazione - Distruzione - Perturbazione - cambiamenti negli elementi principali del sito □ In caso di incidenza negativa, individuazione delle misure di mitigazione	
ALTERNATIVE: Valutazione delle alternative di piano e scelta di quella più sostenibile	• Costruzione e valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile	Individuazione di possibili alternative al P/P coerenti con le soluzioni alternative individuate per i SN2000	• Scelta della soluzione alternativa più idonea	• Esame di modi alternativi di attuare il P/P per evitare laddove possibile, gli effetti negativi sull'integrità del SN 2000 (es.: ubicazione o itinerari, entità o dimensioni, metodi di edificazione, proposte di calendarizzazione)	III – VALUTAZIONI SOLUZIONI ALTERNATIVE
RIDUZIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATVI: Definizione di misure di mitigazione e/o compensazione	• Individuazione, per singole azioni di P/P, delle opportune misure di mitigazione e/o compensazione previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente	Nella trattazione delle misure di mitigazione e/o compensazione VAS indicazione delle misure di mitigazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza	• Garantire la funzionalità ecosistemica del sito attraverso la valutazione di misure di mitigazione più idonee a neutralizzare e/o minimizzare gli effetti negativi che il P/P può provocare sui SN2000	• In caso di conclusioni positive della valutazione appropriata: • identificazione delle misure di mitigazione necessarie e sufficiente a garantire la funzionalità ecosistemica del sito	
		Nella trattazione delle misure di compensazione VAS indicazione delle misure di compensazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza	• In caso di permanenza di effetti negativi individuazione delle misure di compensazione	• In caso di conclusioni negative della valutazione appropriata: • qualora , nonostante le alternative di P/P esaminate si debba comunque realizzare il P/P, si procede alla individuazione delle specifiche misure di compensazione[7]	IV –VALUTAZIONE MISURE DI COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO: Definizione del piano di monitoraggio	• Progettazione del sistema di monitoraggio ambientale • Identificazione delle misure di monitoraggio, degli indicatori, acc. • Identificazione di misure per valutare l'efficacia del P/P	Identificazione del programma di monitoraggio: definizione dei criteri per il monitoraggio VAS integrati con quelli stabiliti nello studio di incidenza.	• Programma di monitoraggio delle misure individuate (mitigazione e/o compensazione)	• Identificazione di indicatori per valutare gli effetti derivanti dalle azioni del P/P sul SN2000 • Definizione del programma di monitoraggio (attività e modalità, durata, costi, responsabilità, ecc)	

In ragione della natura del PTCP e dei suoi contenuti, riferibili ad una scala di pianificazione prevalentemente "strategica" e di area vasta, il presente studio di incidenza è impostato, mettendo in relazione le linee e gli indirizzi strategici che il PTCP delinea, con gli obiettivi di conservazione dei siti natura 2000: questa disamina è volta ad individuare eventuali e principali effetti che il PTCP, attraverso le sue linee ed indirizzi strategici, potrà produrre.

Come verrà illustrato nelle pagine seguenti, si anticipa che lo studio, di fatto coincide con la fase di screening che la valutazione in questa fase non è in grado di individuare specifici effetti. Le strategie del PTCP danno prevalentemente "compiti" ai Comuni e ai soggetti attivi sul territorio e non risultano presenti azioni specifiche che permettano una valutazione in questa scala.

Sarà quindi la scala di maggior dettaglio quella in cui potranno essere svolte le valutazioni di incidenza siano esse riferibili alla scala di pianificazione urbanistica comunale oppure riferibile all'attività dei singoli.

3.2 Riferimenti metodologici

I riferimenti metodologici per l'elaborazione dello studio di incidenza sono riportati nel documento *Valutazione dei piani e dei progetti che possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 - Guida metodologica alle indicazioni dell'art. 6 comma 3 e 4 della direttiva Habitat*" (Commissione Europea, D.G. Ambiente, 2002).
Il suddetto documento evidenzia come nell'ambito della valutazione d'incidenza si debbano prendere in considerazione due elementi: da un lato l'incidenza su habitat e specie direttamente interferiti in termini quali-quantitativi dal piano/programma (con particolare attenzione ai diversi livelli di tutela che li caratterizzano) e, dall'altro, il ruolo ecologico complessivo che svolge il Sito nell'ambito della rete ecologica regionale.
L'approccio valutativo proposto, pertanto, ripercorre le linee guida comunitarie e nazionali le quali introducono una metodologia analitica per *fasi*, articolata nei seguenti quattro livelli:

- *Livello I: screening*: processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano di un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- *Livello II*: *valutazione appropriata* – considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- *Livello III: valutazione delle soluzioni alternative* – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- *Livello IV*: *valutazione in caso di assenza di conclusioni alternative in cui permane l'incidenza negativa* – valutazione delle misure di compensazione laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Le linee guida sottolineano, inoltre, che l'approccio *per fasi* implica che a ciascun livello si valuti l'opportunità o meno di procedere al livello di approfondimento successivo in funzione della necessità o meno di svolgere ulteriori verifiche.

La valutazione qualitativa inerente la significatività delle interferenze rilevate in fase di *screening* sarà riferita all'integrità del sito, al suo grado di vulnerabilità e minaccia ed alla rarità di habitat e specie floristiche e faunistiche nel rispetto dei relativi obiettivi di tutela e conservazione.
In considerazione del fatto che la L.R. 30/2015 relativa alla tutela della biodiversità pone l'accento sui rapporti esistenti tra la Rete Natura 2000 e la Rete Ecologica Toscana (RET), la significatività degli impatti sarà valutata anche in funzione della relativa portata territoriale (intesa come estensione dell'areale interessato) riferendo l'impatto ad una scala di valutazione idonea con gli ecosistemi, gli habitat e/o le specie interessati.
In termini di durata la significatività degli impatti generati dalla realizzazione delle previsioni programmatiche sulla conservazione della biodiversità locale o regionale sarà valutata tenendo in considerazione il grado di resilienza delle componenti e quindi il perdurare degli effetti nel breve e/o nel lungo periodo.

4 STRATEGIE DEL PTCP

La Strategia dello Sviluppo Sostenibile del PTCP indica le linee progettuali dell'assetto territoriale e delinea la strategia dello sviluppo del territorio.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti di quanto dettato dalla l.r. 65/2014, il PTCP:

1. individua con riferimento ai contenuti del PIT gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni;
2. detta indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali;
3. detta indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della l.r. 65/2014;
4. detta criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 39/2000;
5. individua le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale anche al fine dello sviluppo socio economico e culturale della comunità provinciale.

Di seguito si riportano gli ambiti di riferimento delle linee strategiche e degli indirizzi che il PTCP delinea:

- ✓ Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne
- ✓ Linee strategiche per il policentrismo insediativo
- ✓ Linee strategiche per il territorio rurale
- ✓ Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio
- ✓ Strategie per il patrimonio geologico e speleologico
- ✓ Indirizzi per le attività acquicole
- ✓ Indirizzi per la sostenibilità energetica

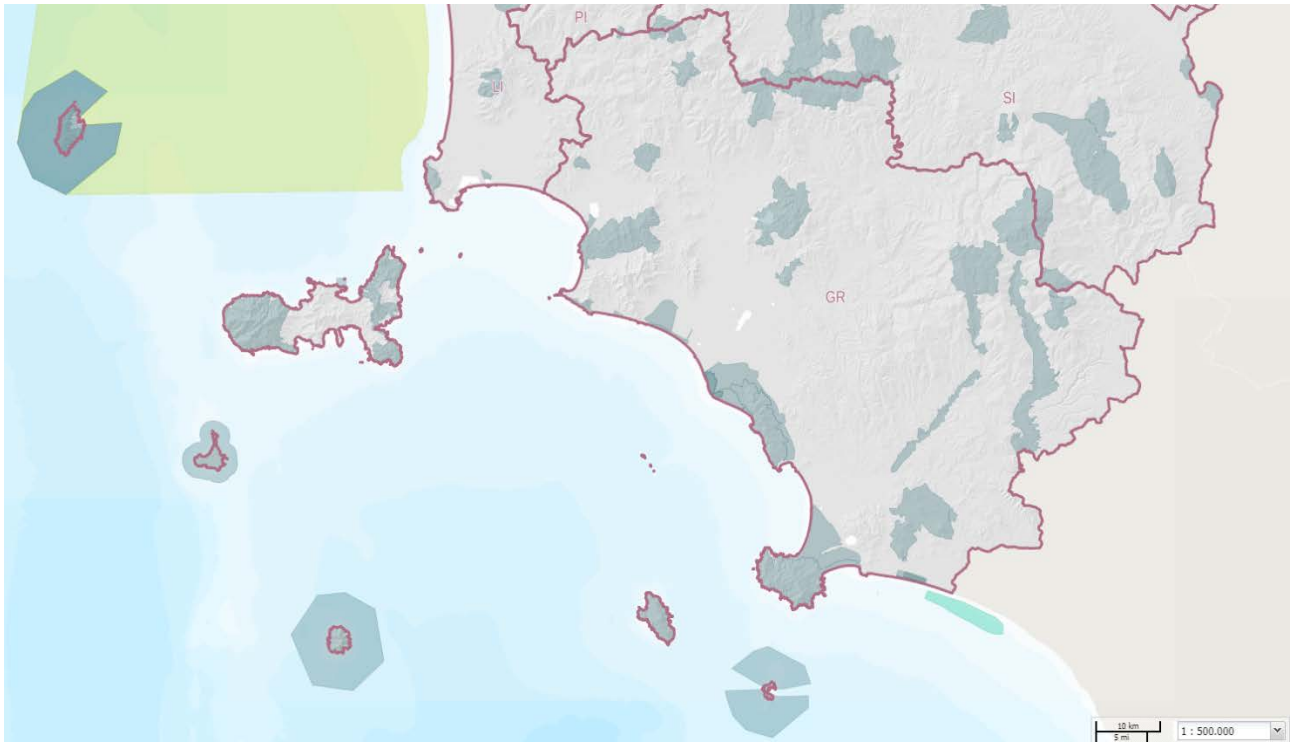
LA VISIONE TERRITORIALE DEL PTCP

Si riconoscono come caratteri distintivi del territorio provinciale nel suo complesso:

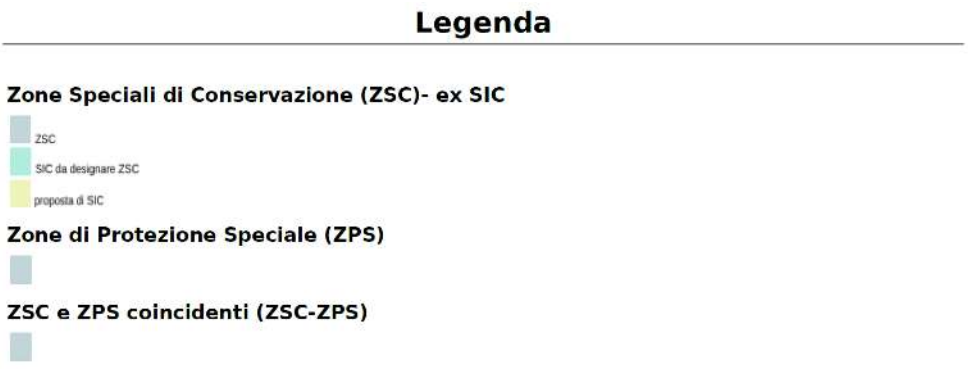
a. l'ampio patrimonio di spazi aperti;
b. la molteplice interrelazione fra terre e acque;
c. l'abbondanza della copertura vegetale;
d. la varietà e ricchezza degli ecosistemi;
e. la presenza vitale delle memorie storiche diffuse nel paesaggio;
f. il ruolo preminente del mondo rurale e del suo retaggio culturale;
g. la ridotta densità insediativa;
h. il carattere prevalentemente concentrato e circoscritto degli insediamenti;
i. la ricorrenza di un rapporto significante fra insediamento e sito naturale;
j. un modello di uso delle risorse fondato su un'elevata mobilità;
k. una struttura insediativa policentrica a elevata complementarità;
l. uno stile di vita qualificato da una pluralità di opzioni individuali;
m. la vocazione a sperimentare assetti e modelli innovativi.

5 SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Di seguito si riporta l'estratto cartografico della *Carta Siti Natura 2000* presenti nella Provincia di Grosseto, rimandando all'Allegato 1 del presente Studio per la descrizione più dettagliata dei Siti.



Estratto Carta *Siti Natura 2000*. Provincia di Grosseto (fuori scala)

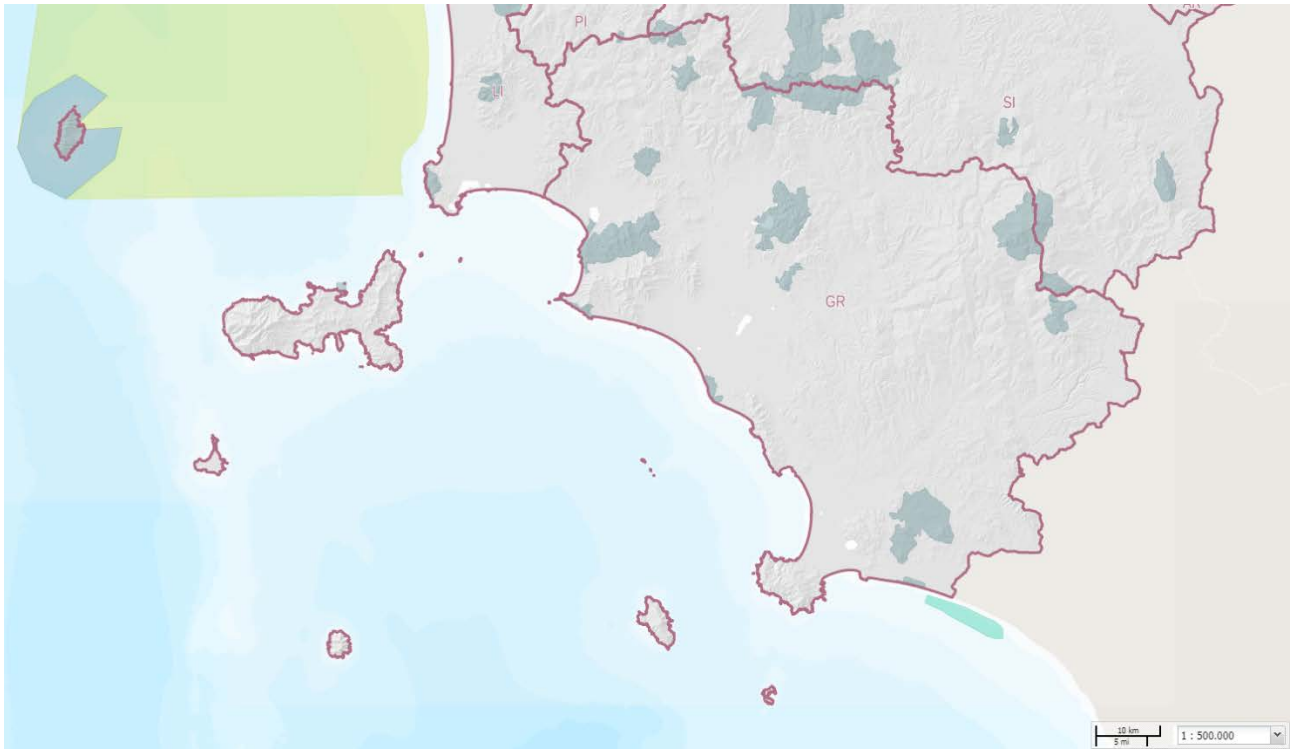


5.1 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC

Nella Provincia di Grosseto sono presenti le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
IT5170102	Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	121,13	Monterotondo Marittimo
IT51A0001	Cornate e Fosini	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.402,89	Montieri
IT51A0002	Poggi di Prata	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.061,24	Massa Marittima Montieri
IT51A0003	Val di Farma	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	8.695,08	Roccastrada Civitella Paganico
IT5190007	Basso Merse	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	4.228,80	Civitella Paganico
IT51A0005	Lago dell'Accesa	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.168,12	Massa Marittima Gavorrano
IT51A0006	Padule di Scarlino	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	148,78	Scarlino
IT51A0008	Monte d'Alma	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	5.843,10	Scarlino Gavorrano Castiglione della Pescaia
IT51A0007	Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	336,75	Castiglione della Pescaia
IT51A0009	Monte Leoni	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	5.113,24	Grosseto Roccastrada Campagnatico
IT51A0010	Poggio Moscona	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	648,15	Grosseto Campagnatico
IT51A0039	Padule della Trappola - Bocca d'Ombrone	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	489,45	Grosseto
IT51A0017	Cono vulcanico del Monte Amiata.	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	6.113,97	Seggiano Castel del Piano Arcidosso Santa Fiora
IT51A0020	Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.488,45	Castell'Azzara Sorano
IT5190013	Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.313,05	Castell'Azzara
IT51A0029	Boschi delle colline di Capalbio	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	6024,59	Capalbio Manciano
IT51A0031	Lago di Burano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	235,70	Capalbio
IT51A0032	Duna del Lago di Burano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	98,14	Capalbio
IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	SIC	ZM		2626,02	Capalbio

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
IT51A0038	Scoglio dell'Argentarola	SIC	ZM	D.M. 24-05-2016	14,48	Monte Argentario



Estratto Carta *Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC*. Provincia di Grosseto (fuori scala)

5.2 Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Nella Provincia di Grosseto sono presenti le seguenti Zone di Protezione Speciale (ZPS)

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
IT51A0004	Poggio Tre Cancelli	ZPS	ZT	319,44	Follonica
IT51A0036	Pianure del Parco della Maremma	ZPS	ZT	3.303,01	Grosseto Magliano in Toscana Orbetello
IT51A0013	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	ZPS	ZT	489,45	Grosseto
IT51A0028	Duna Feniglia	ZPS	ZT	458,09	Orbetello
IT51A0033	Lago di Burano	ZPS	ZT	489,44	Capalbio
IT51A0035	Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	ZPS	ZT	10,70	Castiglione della Pescaia

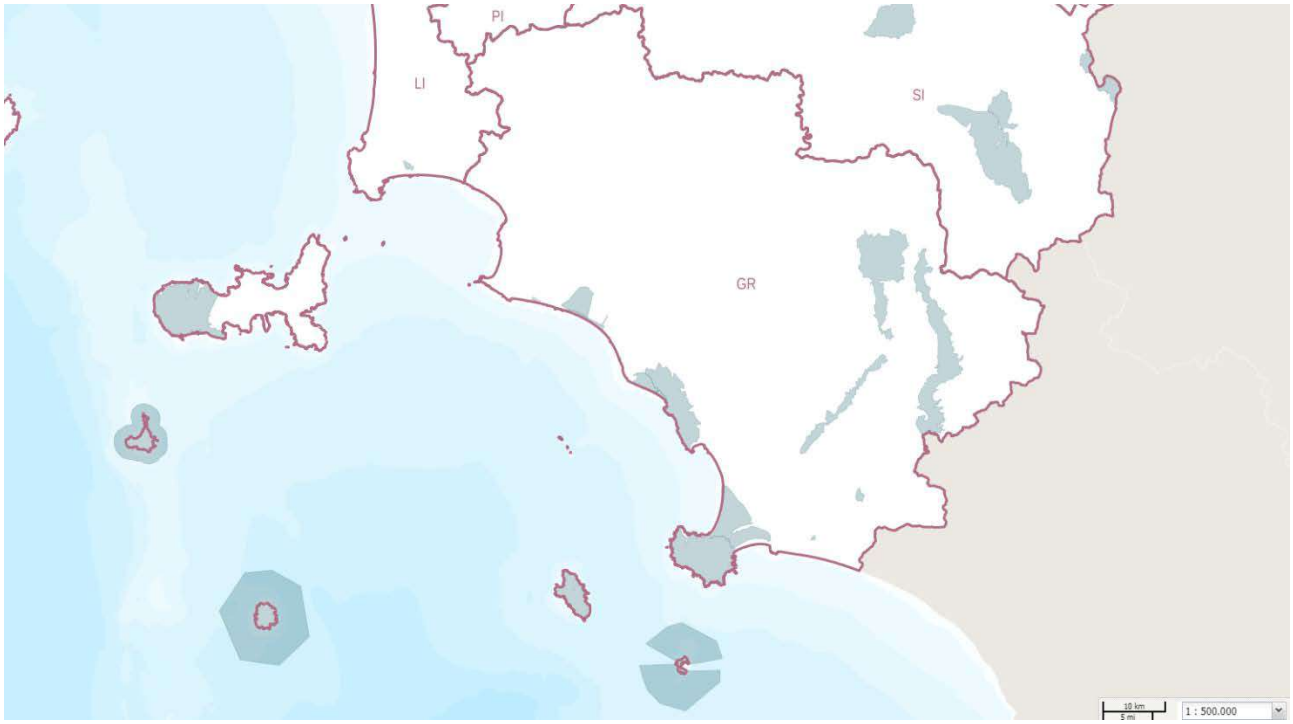


Estratto Carta dei Siti Natura 2000. *Zone di Protezione Speciale (ZPS)*. Provincia di Grosseto (fuori scala)

5.3 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS)

Nella Provincia di Grosseto sono presenti le seguenti ZSC e ZPS coincidenti:

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
IT51A0012	Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	372,77	Castiglione della Pescaia Grosseto
IT51A0011	Padule di Diaccia Botrona	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	1.347,59	Castiglione della Pescaia Grosseto
IT51A0015	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	158,20	Grosseto Magliano in Toscana
IT51A0014	Pineta Granducale dell'Uccellina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	626,01	Grosseto
IT51A0016	Monti dell'Uccellina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	4.4440,86	Grosseto Magliano in Toscana Orbetello
IT51A0021	Medio corso del Fiume Albegna	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	1.991,03	Magliano in Toscana Manciano Scansano
IT51A0019	Alto corso del Fiume Fiora.	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	7.111,21	Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano, Manciano
IT51A0018	Monte Labbro e alta valle dell'Albegna	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	6.299,05	Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano
IT51A0030	Lago Acquato Lago San Floriano	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	208,44	Capalbio
IT51A0026	Laguna di Orbetello	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	3694,25	Orbetello
IT51A0025	Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	5723,27	Monte Argentario
I T51A0024	Isola di Giannutri - Area terrestre e marina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	230,78	Isola del Giglio
IT51A0023	Isola del Giglio	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	2094,15	Isola del Giglio

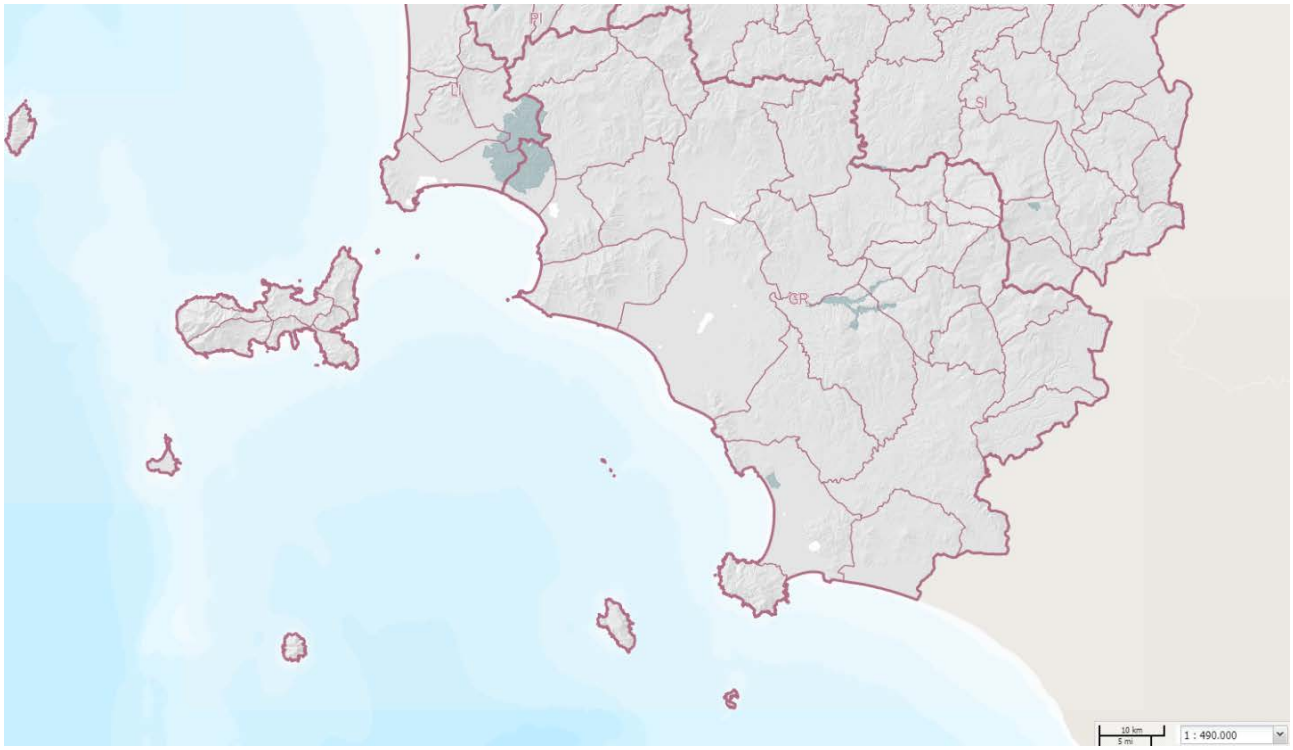


Estratto Carta dei Siti Natura 2000. *ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS).* Provincia di Grosseto (fuori scala)

5.4 Siti di Interesse Regionale (SIR)

Nella Provincia di Grosseto sono presenti i seguenti Siti di Interesse Regionale (SIR):

Denominazione	Tipo	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
Bandite di Follonica	SIR	892,38	Follonica Massa Marittima
Basso corso del Fiume Orcia	SIR	323,37	Cinigiano, Castel del Piano Civitella Paganico
Torrente Trasubbie	SIR	1367,16	Campagnatico Scansano Roccalbegna Arcidosso
Campo Regio	SIR	262,20	Orbetello



Estratto Carta *Siti di Interesse Regionale (SIR).* Provincia di Grosseto (fuori scala)



6 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione è stata condotta mediante un'analisi matriciale che ha permesso di mettere in relazione ciascun sito con le linee strategiche e con gli indirizzi del PTCP.
Nell'analisi per ogni linea strategica e per ogni indirizzo è stato espresso il giudizio in merito alla sua potenziale capacità di **incidere, incidere potenzialmente** o **non incidere** sugli aspetti, oggetto di tutela e conservazione, presenti nel Sito.
Il giudizio è riportato nella prima colonna afferente alle strategie ed indirizzo secondo la seguente legenda:
I - Incide
IP - Incide potenzialmente
NI - Non Incide

Quando l'esito della prima valutazione è *incidente* o *incidente potenzialmente* nella matrice è indicato se l'incidenza è **valutabile** o **non valutabile** alla scala di azione del PTCP.
Tale giudizio è riportato nella seconda colonna afferente alle strategie ed indirizzo secondo la seguente legenda:
V - Valutabile;
NV - Non valutabile.

L'ultima colonna indica la **necessità** e la **non necessità di effettuare le valutazioni di incidenza** nella scala di maggior dettaglio sia essa riferibile alla scala di pianificazione urbanistica comunale oppure riferibile all'attività dei singoli.
Tale giudizio è riportato nella terza colonna afferente alle strategie ed indirizzo secondo la seguente legenda:

non necessità di effettuare le valutazioni di incidenza

necessità di effettuare le valutazioni di incidenza

			Linee strategiche e indirizzi del PTCP																				
			Linee strategiche per la tutela attività del patrimonio territoriale			Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne			Linee strategiche per il policentrismo insediativo			Linee strategiche per il territorio rurale			Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio			Indirizzi per le attività acquicole			Indirizzi per la sostenibilità energetica		
Sito Natura 2000																							
Denominazione	Tipo	Comune/i (GR)																					
Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano	ZSC	Monterotondo Marittimo	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Cornate e Fosini	ZSC	Montieri	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Poggi di Prata	ZSC	Massa Marittima Montieri	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Val di Farma	ZSC	Roccastrada Civitella Paganico	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Basso Merse	ZSC	Civitella Paganico	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Lago dell’Accesa	ZSC	Massa Marittima	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	

			Linee strategiche e indirizzi del PTCP																			
			Linee strategiche per la tutela attività del patrimonio territoriale			Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne			Linee strategiche per il policentrismo insediativo			Linee strategiche per il territorio rurale			Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio			Indirizzi per le attività acquicole			Indirizzi per la sostenibilità energetica		
Sito Natura 2000																							
Denominazione	**Tipo**	**Comune/i (GR)**																					
		Gavorran																					
Padule di Scarlino	ZSC	Scarlino	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Monte d'Alma	ZSC	Scarlino Gavorrano Castiglione della Pescaia	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	ZSC	Castiglione della Pescaia	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Monte Leoni	ZSC	Grosseto Roccastrada Campagnatico	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Poggio Moscona	ZSC	Grosseto Campagnatico	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Padule della Trappola - Bocca d'Ombrone	ZSC	Grosseto	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Cono vulcanico del Monte Amiata.	ZSC	Seggiano Castel del Piano	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	

			Linee strategiche e indirizzi del PTCP																			
			Linee strategiche per la tutela attività del patrimonio territoriale			Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne			Linee strategiche per il policentrismo insediativo			Linee strategiche per il territorio rurale			Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio			Indirizzi per le attività acquicole			Indirizzi per la sostenibilità energetica		
Sito Natura 2000																							
Denominazione	**Tipo**	**Comune/i (GR)**																					
		Arcidosso Santa Fiora																					
Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella	ZSC	Castell'Azzara Sorano	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	ZSC	Castell'Azzara	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Boschi delle colline di Capalbio	ZSC	Capalbio Manciano	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Lago di Burano	ZSC	Capalbio	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Duna del Lago di Burano	ZSC	Capalbio	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	SIC	Capalbio	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Scoglio dell'Argentarola	SIC	Monte Argentario	IP	NV		NI			IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV	

			Linee strategiche e indirizzi del PTCP																		
			Linee strategiche per la tutela attività del patrimonio territoriale			Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne			Linee strategiche per il policentrismo insediativo			Linee strategiche per il territorio rurale			Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio			Indirizzi per le attività acquicole			Indirizzi per la sostenibilità energetica		
Sito Natura 2000																							
Denominazione	**Tipo**	**Comune/i (GR)**																					
Poggio Tre Cancelli	ZPS	Follonica	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Pianure del Parco della Maremma	ZPS	Grosseto Magliano in Toscana Orbetello	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	ZPS	Grosseto	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Duna Feniglia	ZPS	Orbetello	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Lago di Burano	ZPS	Capalbio	IP	NV		NI			IP	NV	IP	NV	IP		IP	NV		IP	NV	IP	NV	IP	
Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	ZPS	Castiglione della Pescaia	IP	NV		NI			IP	NV	IP				IP	NV		IP	NV	IP	NV	IP	
Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	ZSC - ZPS	Castiglione della Pescaia Grosseto	IP	NV		NI			IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	IP	NV	IP	NV	IP	
Padule di Diaccia Botrona	ZSC - ZPS	Castiglione della Pescaia	IP	NV		NI			IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	IP	NV	IP	NV	IP	

			Linee strategiche e indirizzi del PTCP																			
			Linee strategiche per la tutela attività del patrimonio territoriale			Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne			Linee strategiche per il policentrismo insediativo			Linee strategiche per il territorio rurale			Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio			Indirizzi per le attività acquicole			Indirizzi per la sostenibilità energetica		
Sito Natura 2000																							
Denominazione	**Tipo**	**Comune/i (GR)**																					
		Grosseto																					
Dune costiere del Parco dell'Uccellina	ZSC - ZPS	Grosseto Magliano in Toscana	IP	NV		NI			IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	IP	NV	IP	NV	IP	
Pineta Granducale dell'Uccellina	ZSC - ZPS	Grosseto	IP	NV		NI			IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	NV	IP	IP	NV	IP	NV	IP	
Monti dell'Uccellina	ZSC - ZPS	Grosseto Magliano in Toscana Orbetello	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Medio corso del Fiume Albegna	ZSC - ZPS	Magliano in Toscana Manciano Scansano	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Alto corso del Fiume Fiora.	ZSC - ZPS	Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna,	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	

			Linee strategiche e indirizzi del PTCP																				
			Linee strategiche per la tutela attività del patrimonio territoriale			**Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne**			**Linee strategiche per il policentrismo insediativo**			**Linee strategiche per il territorio rurale**			**Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio**			**Indirizzi per le attività acquicole**			**Indirizzi per la sostenibilità energetica**		
Sito Natura 2000																							
Denominazione	**Tipo**	**Comune/i (GR)**																					
		Semproniano, Manciano																					
Monte Labbro e alta valle dell'Albegna	ZSC - ZPS	Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Lago Acquato Lago San Floriano	ZSC - ZPS	Capalbio	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Laguna di Orbetello	ZSC - ZPS	Orbetello	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	ZSC - ZPS	Monte Argentario	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Isola di Giannutri - Area terrestre e marina	ZSC - ZPS	Isola del Giglio	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	
Isola del Giglio	ZSC - ZPS	Isola del Giglio	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	

			Linee strategiche e indirizzi del PTCP																				
			Linee strategiche per la tutela attività del patrimonio territoriale			Linee strategiche per i sistemi territoriali: le aree interne			Linee strategiche per il policentrismo insediativo			Linee strategiche per il territorio rurale			Linee strategiche per il coordinamento provinciale e lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio			Indirizzi per le attività acquicole			Indirizzi per la sostenibilità energetica		
Sito Natura 2000																							
Denominazione	**Tipo**	**Comune/i (GR)**																					
Bandite di Follonica	SIR	Follonica Massa Marittima	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Basso corso del Fiume Orcia	SIR	Cinigiano, Castel del Piano Civitella Paganico	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Torrente Trasubbie	SIR	Campagnatico Scansano Roccalbegna Arcidosso	IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		NI			IP	NV	
Campo Regio	SIR	Orbetello	IP	NV		NI			IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV		IP	NV	

Dall'analisi sintetizzata nella matrice sopra riportata, emerge che in ragione della natura del PTCP e dei suoi contenuti, riferibili ad una scala di pianificazione prevalentemente "strategica" e di area vasta, la valutazione in questa fase non è in grado di individuare specifici effetti. Le strategie del PTCP danno prevalentemente "compiti" ai Comuni e ai soggetti attivi sul territorio e non risultano presenti azioni specifiche che permettano una valutazione in questa scala.

Sarà quindi necessario approfondire alle adeguate scale di maggior dettaglio le valutazioni di incidenza delle azioni derivanti dalle linee strategiche e dagli indirizzi del PTCP. Le valutazioni dovranno essere svolte alla scala di pianificazione urbanistica comunale oppure alla scala riferibile all'attività dei singoli.

Le considerazioni valutative contenute nel presente Studio di Incidenza sono da riferirsi alla scala territoriale propria del PTCP e dato atto che il Piano non individua azioni e tantomeno localizza delle previsioni sarà fondamentale, secondo l'esito delle valutazioni contenute nella matrice soprariportata, condurre Valutazione di Incidenza in ambito della pianificazione comunale, attuativa, nella progettazione di opere pubbliche e private, nella progettazione di paesaggio e, infine, nella richiesta dei titoli abilitativi per interventi diretti.

Allegato 1 alla VINCA

Aree naturali protette, Siti Natura, Siti di interesse regionale, Zone Umide di importanza Internazionale, Geotopi e altre zone protette presenti nel territorio della Provincia di Grosseto

Sommario

1. AREE NATURALI PROTETTE **5**

1.1 Parchi nazionali e riserve statali **5**

1.1.1 Parco dell'Arcipelago Toscano 8
1.1.2 Riserva naturale statale Palazzo. Comune di Montieri 9
1.1.3 Riserva naturale statale Balagaio. Comune di Roccastrada 10
1.1.4 Riserva naturale statale Marsiliana. Comuni di Massa Marittima e Follonica 11
1.1.5 Riserva naturale statale Poggio Tre Cancelli. Comune di Follonica 12
1.1.6 Riserva naturale statale Tombolo di Follonica. Comune di Follonica 13
1.1.7 Riserva naturale statale Scarlino. Comuni di Scarlino e Follonica 14
1.1.8 Riserva naturale statale Laguna di Orbetello di Ponente. Comune di Orbetello 15
1.1.9 Riserva naturale Duna Feniglia. Comune di Orbetello 16
1.1.10 Riserva Naturale Lago di Burano. Comune di Capalbio 17

1.2 Parchi e riserve regionali **18**

1.2.1 Parco Regionale della Maremma. Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello 22
1.2.2 Riserva naturale regionale Cornate e Fosini. Comune di Montieri 25
1.2.3 Riserva naturale regionale La Pietra. Comune di Roccastrada 26
1.2.4 Riserva naturale regionale Farma. Comune di Roccastrada 27
1.2.5 Riserva naturale regionale Basso Merse. Comune di Civitella Paganico 28
1.2.6 Riserva naturale regionale Diaccia Botrona. Comune di Grosseto 29
1.2.7 Riserva Naturale Poggi all'Olmo Comune di Cinigiano 31
1.2.8 Riserva naturale regionale Monte Labbro. Comune di Arcidosso 32
1.2.9 Riserva naturale regionale Pescinello. Comune di Roccalbegna 34
1.2.10 Riserva naturale regionale Provinciale Bosco della SS. Trinità. Comune di Santa Fiora 36
1.2.11 Riserva naturale regionale Monte Penna. Comune di Castell'Azzara 37
1.2.12 Riserva naturale regionale Rocconi. Comuni di Roccalbegna e Semproniano 39
1.2.13 Riserva naturale regionale Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello 41
1.2.14 Riserva naturale regionale Montauto. Comune di Manciano 43

1.3 Parchi provinciali **44**

1.3.1 Parco Provinciale di Montioni, Versante Grossetano. Comuni di Follonica e Massa Marittima 46

1.4 Aree marine protette **48**
1.5 Aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) **49**

1.4.1 Costiere di Scarlino. Comune di Scarlino 51

2. SITI NATURA 2000 **52**

2.1 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC **54**

2.1.1 Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano. Comune di Monterotondo Marittimo 57
2.2.2 Cornate e Fosini. Comune di Montieri 63
2.1.3 Poggi di Prata. Comuni di Massa Marittima e Montieri 71
2.1.4 Val di Farma. Comuni di Roccastrada e Civitella Paganico 77
2.1.5 Basso Merse. Comune di Civitella Paganico 87
2.1.6 Lago dell'Accesa. Comuni di Massa Marittima e Gavorrano 97
2.1.7 Padule di Scarlino. Comune di Scarlino 104
2.1.8 Monte d'Alma. Comuni di Scarlino, Castiglione della Pescaia e Gavorrano 111
2.1.9 Punta Ala e Isolotto dello Sparviero. Comune di Castiglione della Pescaia 119
2.1.10 Monte Leoni. Comuni di Grosseto, Roccastrada e Campagnatico 125
2.1.11 Poggio Moscona. Comuni di Grosseto e Campagnatico 132
2.1.12 Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone. Comune di Grosseto 138
2.1.13 Cono vulcanico del Monte Amiata. Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora 148
2.1.14 Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella. Comuni di Castell'Azzara e Sorano 155
2.1.15 Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio. Comune di Castell'Azzara 163
2.1.16 Boschi delle colline di Capalbio. Comuni di Capalbio e Manciano 170
2.1.17 Lago di Burano. Comune di Capalbio 178
2.1.18 Duna del Lago di Burano. Comune di Capalbio 185
2.1.19 Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora. Comune di Capalbio 192
2.1.20 Scoglio dell'Argentarola. Comune di Monte Argentario 193

2.2 Zone di Protezione Speciale (ZPS) **198**

2.2.1 Poggio Tre Cancelli. Comune di Follonica 200
2.2.2 Pianure del Parco della Maremma. Comuni di Grosseto, di Magliano in Toscana e Orbetello 206
2.2.3 Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone. Comune di Grosseto 214
2.2.4 Duna Feniglia. Comune di Orbetello 223
2.2.5 Lago di Burano. Comune di Capalbio 231

2.2.6 Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano. Comune di Castiglione della Pescaia e di Monte Argentario 239

2.3 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS) 246

2.3.1 Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto. Comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto 248
2.3.2 Padule di Diaccia Botrona. Comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto 256
2.3.3 Dune costiere del Parco dell'Uccellina. Comuni di Grosseto e di Magliano in Toscana 266
2.3.4 Pineta Granducale dell'Uccellina. Comune di Grosseto 274
2.3.5 Monti dell'Uccellina. Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello 283
2.3.6 Medio corso del Fiume Albegna. Comuni di Magliano in Toscana, Manciano e Scansano 291
2.3.7 Alto corso del Fiume Fiora. Comuni di Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Manciano 299
2.3.8 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna. Comuni di Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano 308
2.3.9 Lago Acquato Lago San Floriano. Comune di Capalbio 318
2.3.10 Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello 326
2.3.11 Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola. Comune di Monte Argentario 338
2.3.12 Isola di Giannutri - Area terrestre e marina. Comune di Isola del Giglio 348
2.3.13 Isola del Giglio. Comune di Isola del Giglio 356

3. SITI DI INTERESSE REGIONALE (SIR) 364

3.1 Bandite di Follonica. Comuni di Follonica e di Massa Marittima 366
3.2 Basso corso del Fiume Orcia. Comuni di Cinigiano, Castel del Piano e Civitella Paganico 367
3.3 Torrente Trasubbie. Comuni di Campagnatico, Scansano, Roccalbegna e Arcidosso 368
3.4 Campo Regio. Comune di Orbetello 369

4. ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (RAMSAR) 370

4.1 Padule di Scarlino. Comune di Scarlino 372
4.2 Padule della Diaccia Botrona. Comuni di Grosseto e di Castiglione della Pescaia 373
4.3 Padule della Trappola - Foce dell'Ombrone. Comune di Grosseto 374
4.4 Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello 392
4.5 Lago di Burano. Comune di Capalbio 393

5. SANTUARIO PER I MAMMIFERI MARINI (PELAGOS) - L. 391/2001 394
6. ZONA DI PROTEZIONE ECOLOGICA DEL MEDITERRANEO NORD-OCCIDENTALE, DEL MAR LIGURE E DEL MAR TIRRENO 397
7. GEOTOPI DI IMPORTANZA REGIONALE 398

7.1 Le biancane di Monterotondo. Comune di Monterotondo Marittimo 400

7.2 La cavità di Poggio Mutti. Comune di Montieri 404
7.3 Le cave rosso ammonitico di Gerfalco. Comune di Montieri 408
7.4 Filladi e quarziti del torrente Mersino, Filone quarzoso cuprifero e faglia di Boccheggiano. Comune di Montieri 411
7.5 Le roste di Boccheggiano. Comune di Montieri 414
7.6 Lo sperone roccioso di la Pietra. Comune di Roccastrada 417
7.7 La formazione di Poggio al Carpino ed i Canaloni. Comune di Roccastrada 420
7.8 La formazione del torrente Farma. Comune di Roccastrada 423
7.9 I travertini di Massa Marittima. Comune di Massa Marittima 426
7.10 Sabbie calcaree e travertini del fiume Pecora. Comune di Massa Marittima 429
7.11 La sinkhole di Gavorrano: Comun e di Gavorrano 432
7.12 Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello 435
7.13 Le vie cave. Comuni di Pitigliano e Sorano 438
7.14 Farina fossile di Valle Orsina. Comune di Pitigliano 442
7.15 La voragine del Bottegone. Comune di Grosseto 446
7.16 La formazione delle Arenarie di Manciano. Comune di Manciano 450

8. SPECIE E HABITAT PROTETTI - REPERTORIO NATURALISTICO TOSCANO 454

8.1 Segnalazioni per gruppo 454
8.2 Segnalazioni per habitat 456
8.3 Segnalazioni per fitocenosi 457

9. ALBERI MONUMENTALI 458
10. HABITAT (FONTE PROGETTO HASCIUTU) 459

Nel presente documento sono riportate inoltre le *Schede dei Geotopo* (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html)

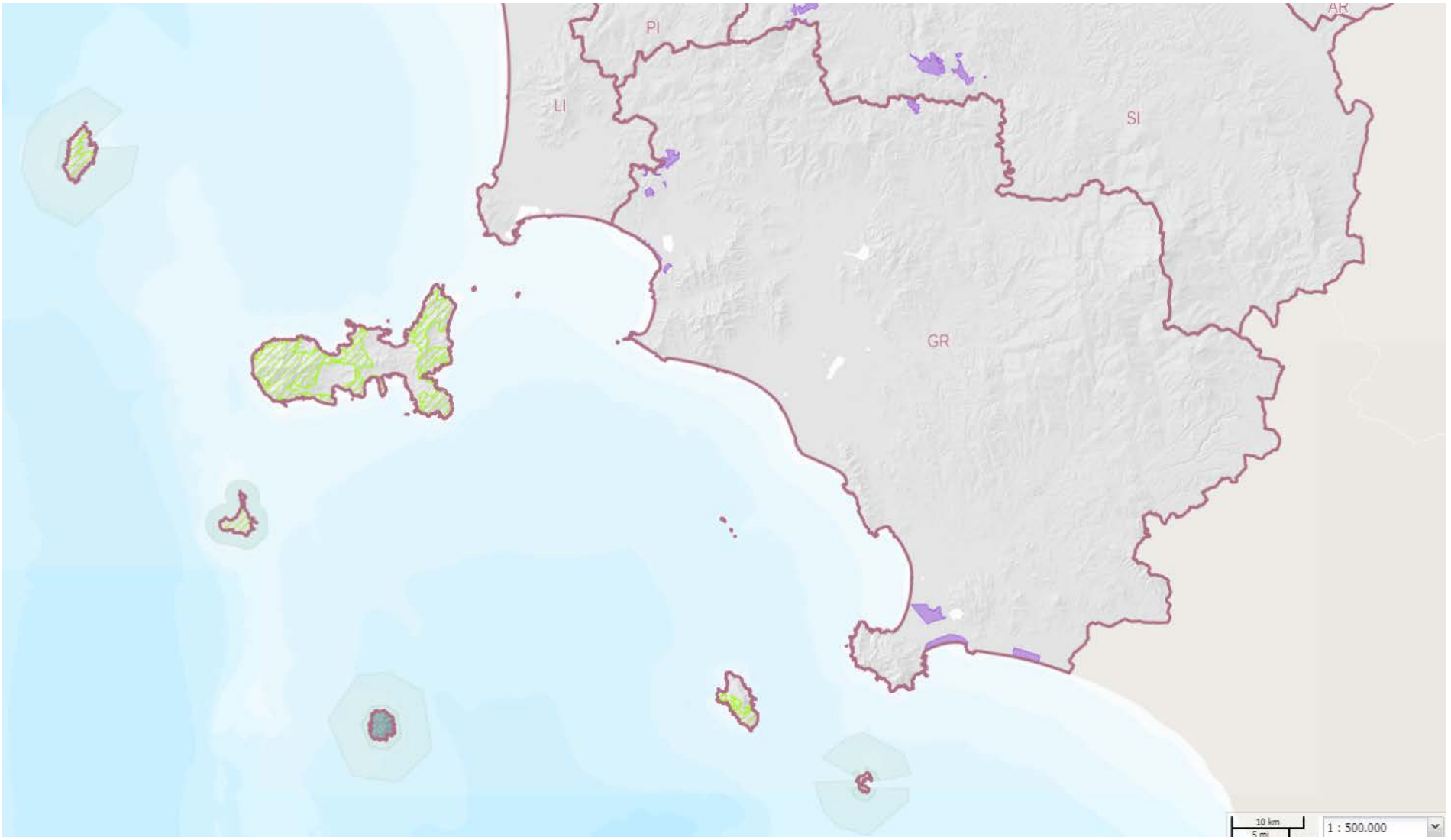
1. AREE NATURALI PROTETTE

1.1 Parchi nazionali e riserve statali

Nella Provincia di Grosseto sono presenti il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e le seguenti Riserve Naturali Statali:

Codice*	Denominazione*	Tipologia*	Organismo di Gestione*	Provvedimento Istitutivo*	Superficie (ha)*		Km Costa*	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
					a Terra	a Mare			
EUAP0010	Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	Parco Nazionale	Ente Parco	L.305, 28.08.89 - DD.MM.21.07.89/29.08.90 D.P.R.22.07.96	16.856,00	56.766, 00		Isola del Giglio	
EUAP0134	Riserva naturale Palazzo	Riserva Naturale di Ripopolamento Animale	Ex A.S.F.D. Siena	D.M. 28.04.80	281,59			Montieri	Radicondoli (SI)
EUAP0115	Riserva naturale Belagaio	Riserva Naturale di Ripopolamento Animale	Ex A.S.F.D. Follonica	D.M. 28.04.80	157,21			Roccastrada	
EUAP0129	Riserva naturale Marsiliana	Riserva Naturale di Ripopolamento Animale	Ex A.S.F.D. Follonica	D.M. 28.04.80	442,89			Massa Marittima Follonica	Suvereto (LI)
EUAP0139	Riserva naturale Poggio Tre Cancelli	Riserva Naturale Integrale e Biogenetica	Ex A.S.F.D. Follonica	DD.MM. 26.07.71/02.03.77	99,00			Follonica	
EUAP0143	Riserva naturale Tombolo di Follonica	Riserva Naturale Biogenetica	Ex A.S.F.D. Follonica	D.M. 13.07.77	94,00			Follonica	
EUAP0140	Riserva naturale Scarlino	Riserva Naturale Biogenetica	Ex A.S.F.D. Follonica	D.M. 13.07.77	51,00			Follonica Scarlino	
EUAP0127	Riserva naturale Laguna di Orbetello di Ponente	Riserva Naturale	Associazione di protezione ambientale WWF Italia	D.M. 08.08.80	30,00			Orbetello	
EUAP0123	Duna Feniglia	Riserva Naturale Forestale di Protezione e Biogenetica	Ex A.S.F.D. Follonica	DD.MM. 26.07.71/02.03.77	474,00			Orbetello	
EUAP0126	Riserva Naturale Lago di Burano	Riserva Naturale	Associazione di protezione ambientale WWF Italia	D.M. 13.08.80	360,00			Capalbio	

* Fonte dati: Decreto 27 aprile 2010 del **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**. Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale. Serie generale n. 125 del 31-5-2010.

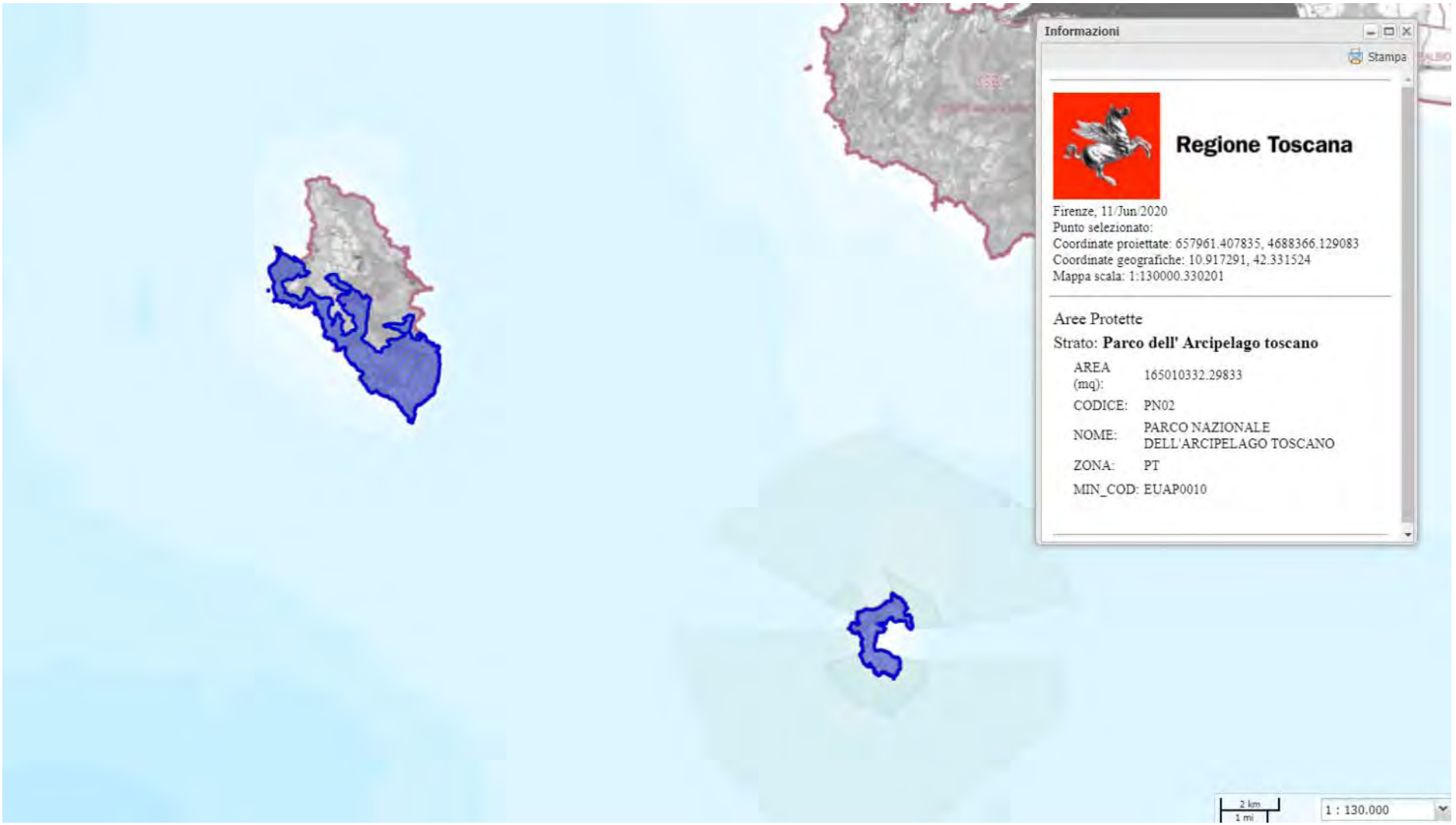


Estratto Carta *Parchi nazionali e riserve statali*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)

Legenda

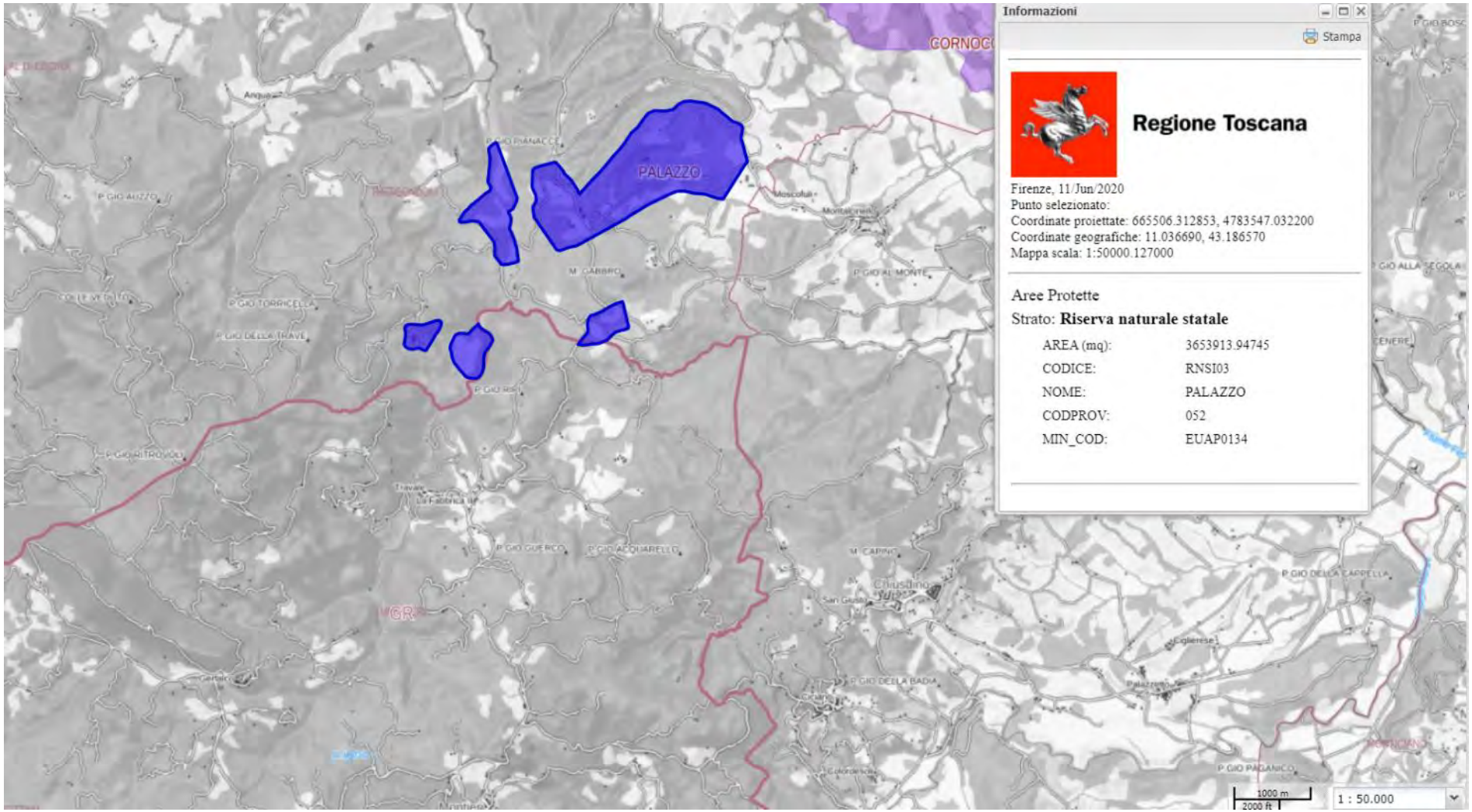

Parco nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano
Parco appennino tosco-emiliano
Parco nazionale delle Foreste Casentinesi
Parco delle foreste casentinesi
Parco nazionale dell' Arcipelago Toscano
zona marina
zona marina di tipo 1
zona terrestre
zona terrestre di tipo 1
Riserve statali
riserva naturale statale

1.1.1 Parco dell'Arcipelago Toscano



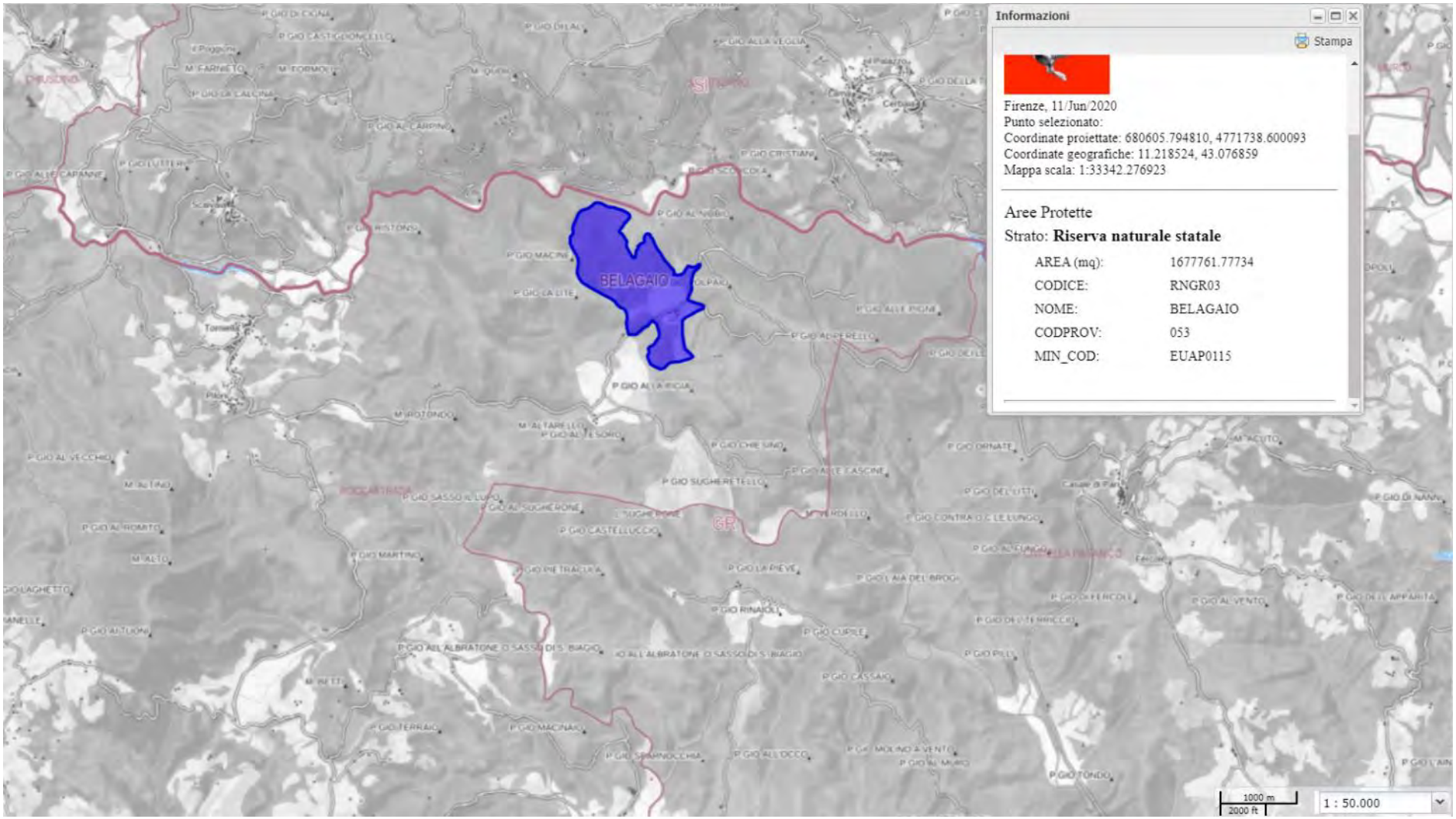
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano* (scala originaria 1:130.000)

1.1.2 Riserva naturale statale Palazzo. Comune di Montieri



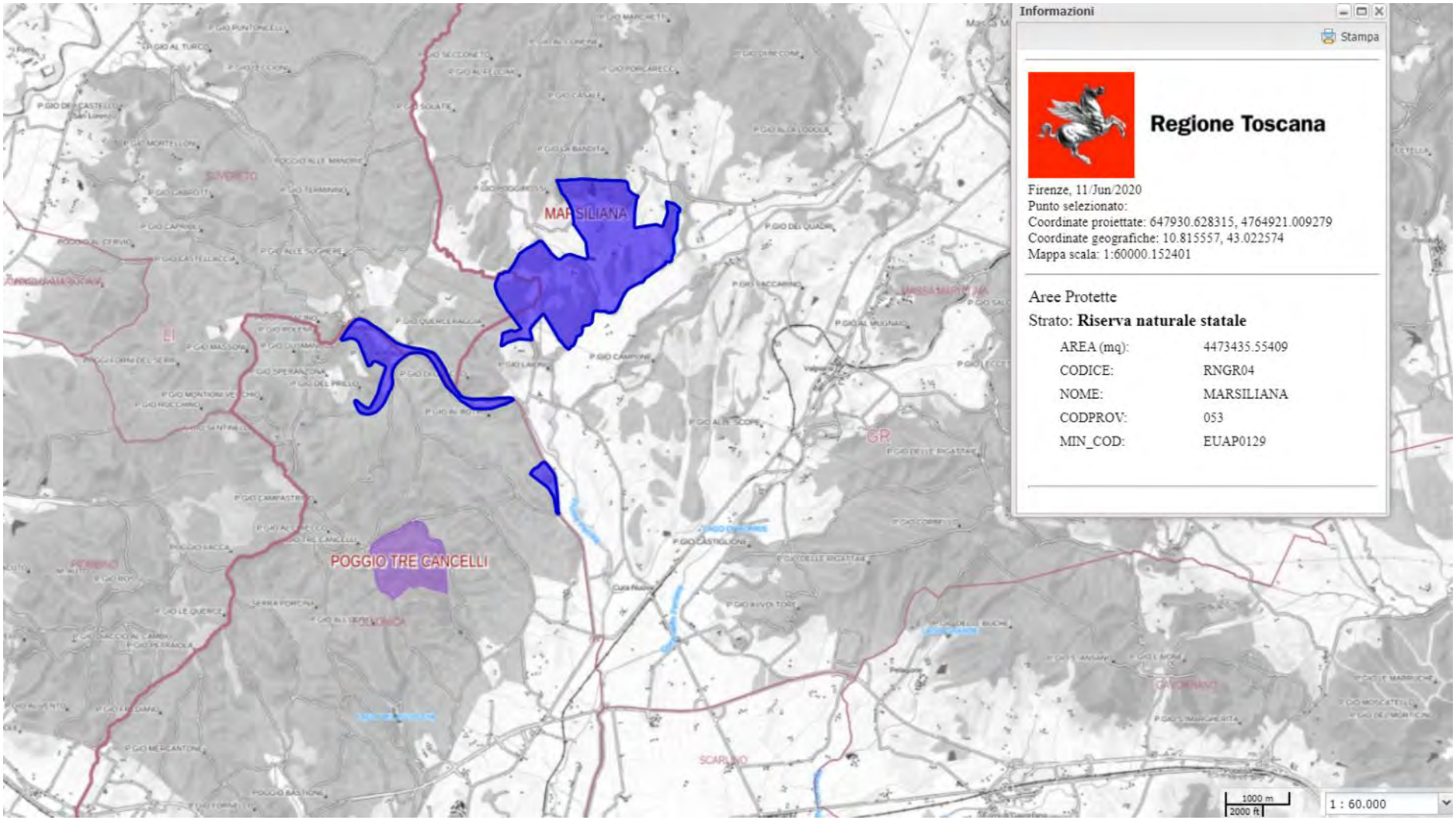
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Palazzo*. Comune di Montieri (e Comune Radicondoli di Provincia di Siena) (scala originaria 1:50.000)

1.1.3 Riserva naturale statale Balagaio. Comune di Roccastrada



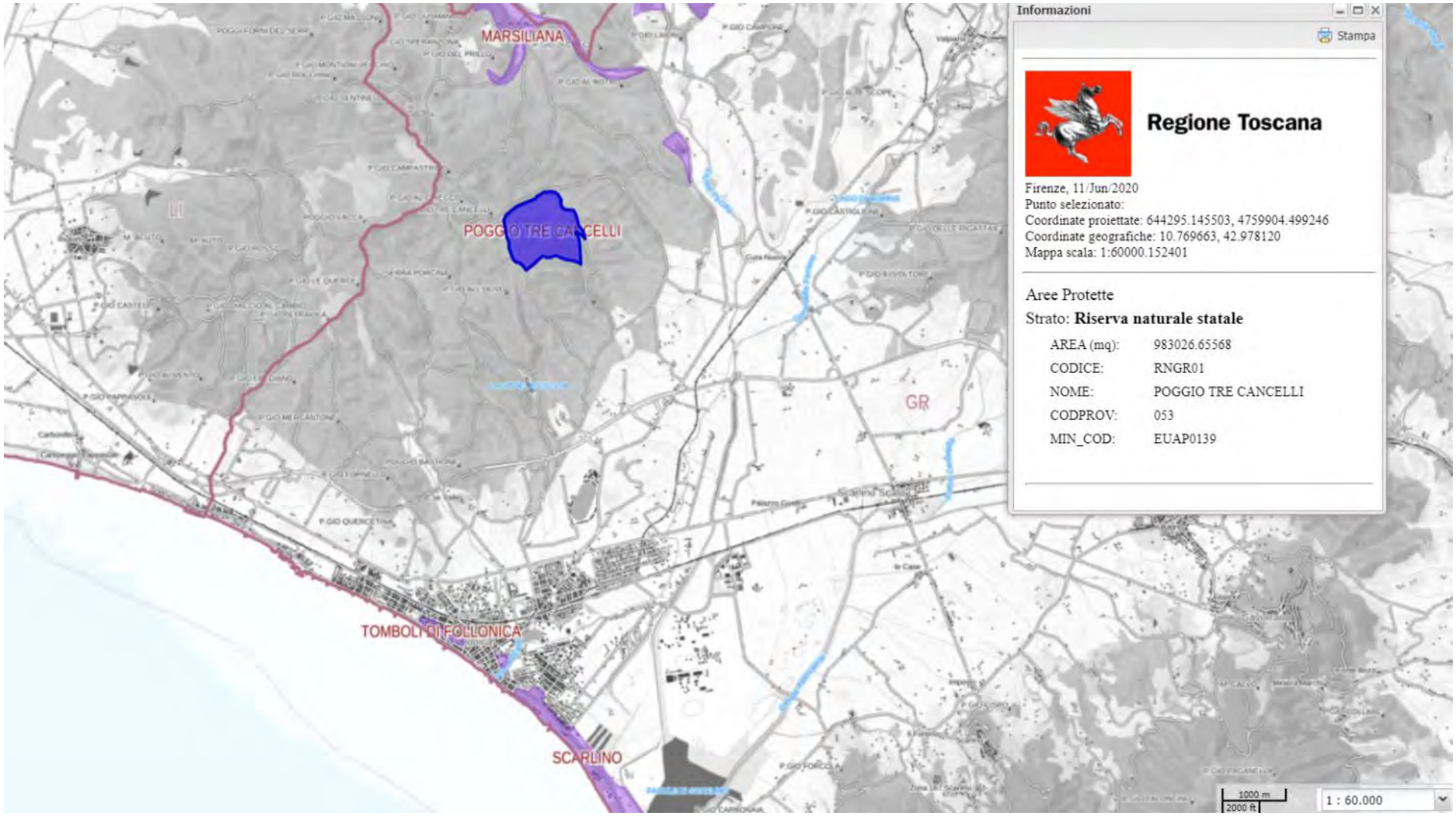
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Balagaio*. Comune di Roccastrada (scala originaria 1:50.000)

1.1.4 Riserva naturale statale Marsiliana. Comuni di Massa Marittima e Follonica



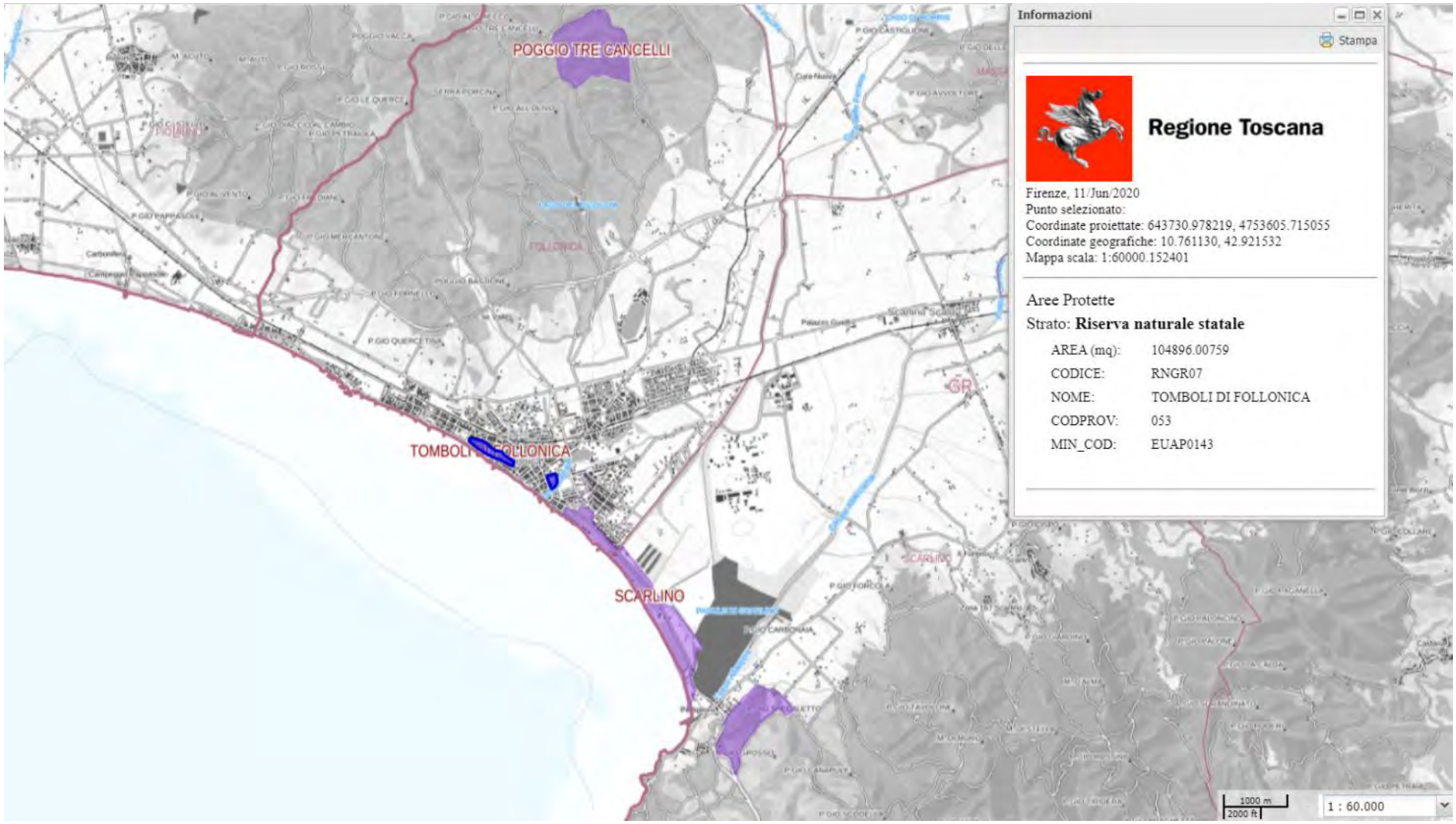
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Marsiliana*. Comuni di Massa Marittima e Follonica (e nel Comune di Suvereto in provincia di Livorno) (scala originaria 1:60.000)

1.1.5 Riserva naturale statale Poggio Tre Cancelli. Comune di Follonica



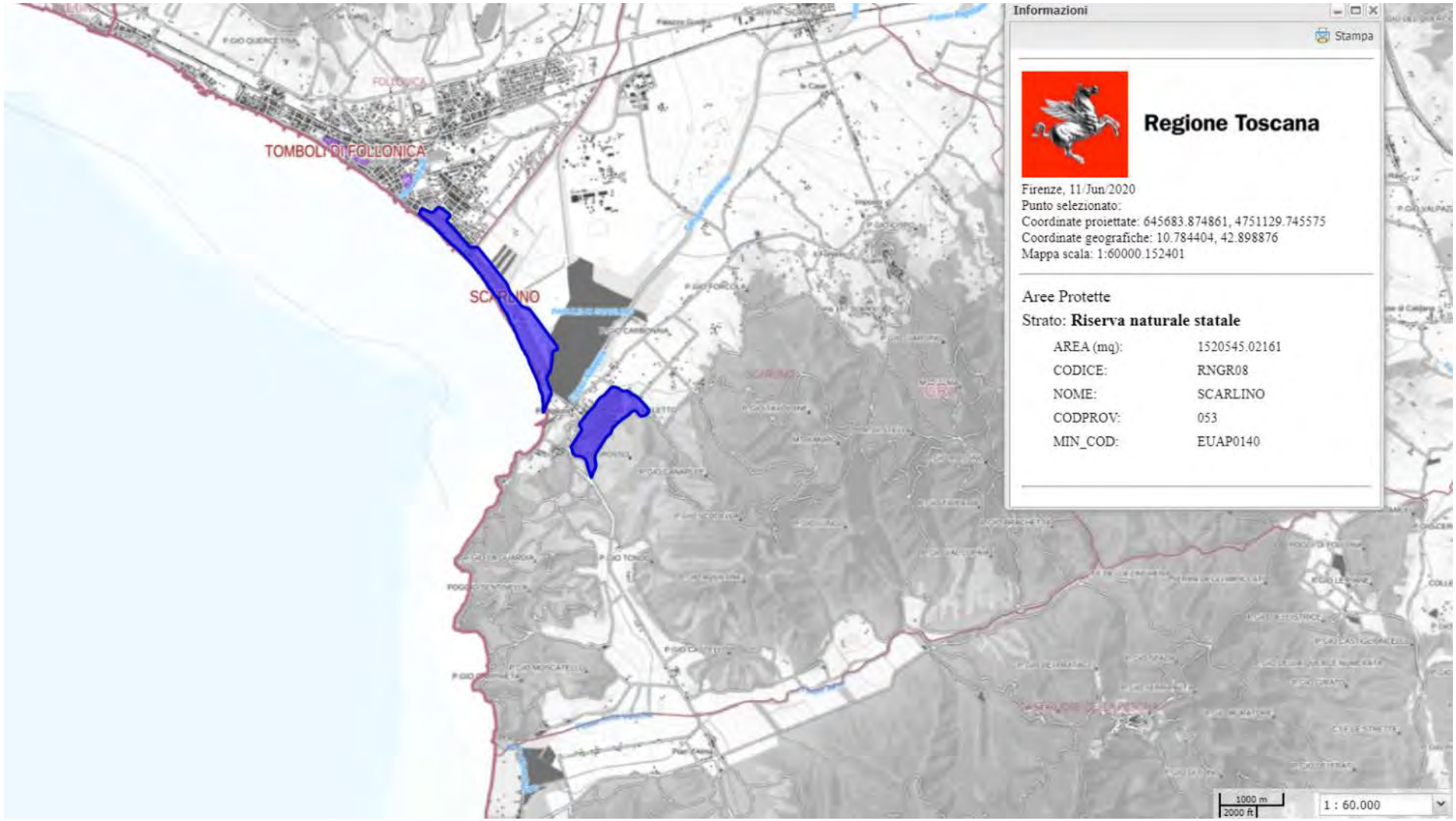
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Poggio Tre Cancelli*. Comune di Follonica. (scala originaria 1:60.000)

1.1.6 Riserva naturale statale Tombolo di Follonica. Comune di Follonica



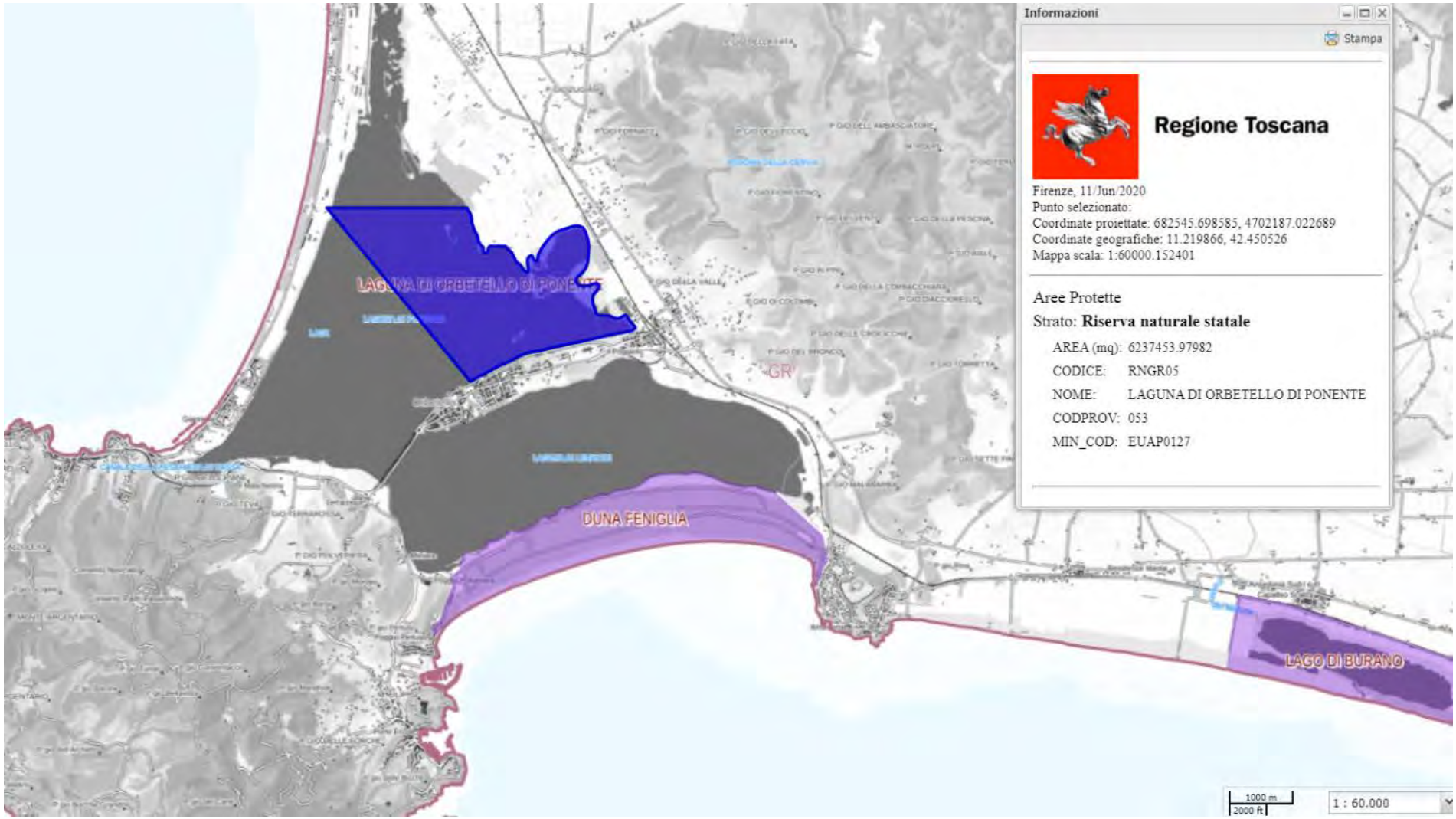
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Tombolo di Follonica*. Comune di Follonica. (scala originaria 1:60.000)

1.1.7 Riserva naturale statale Scarlino. Comuni di Scarlino e Follonica



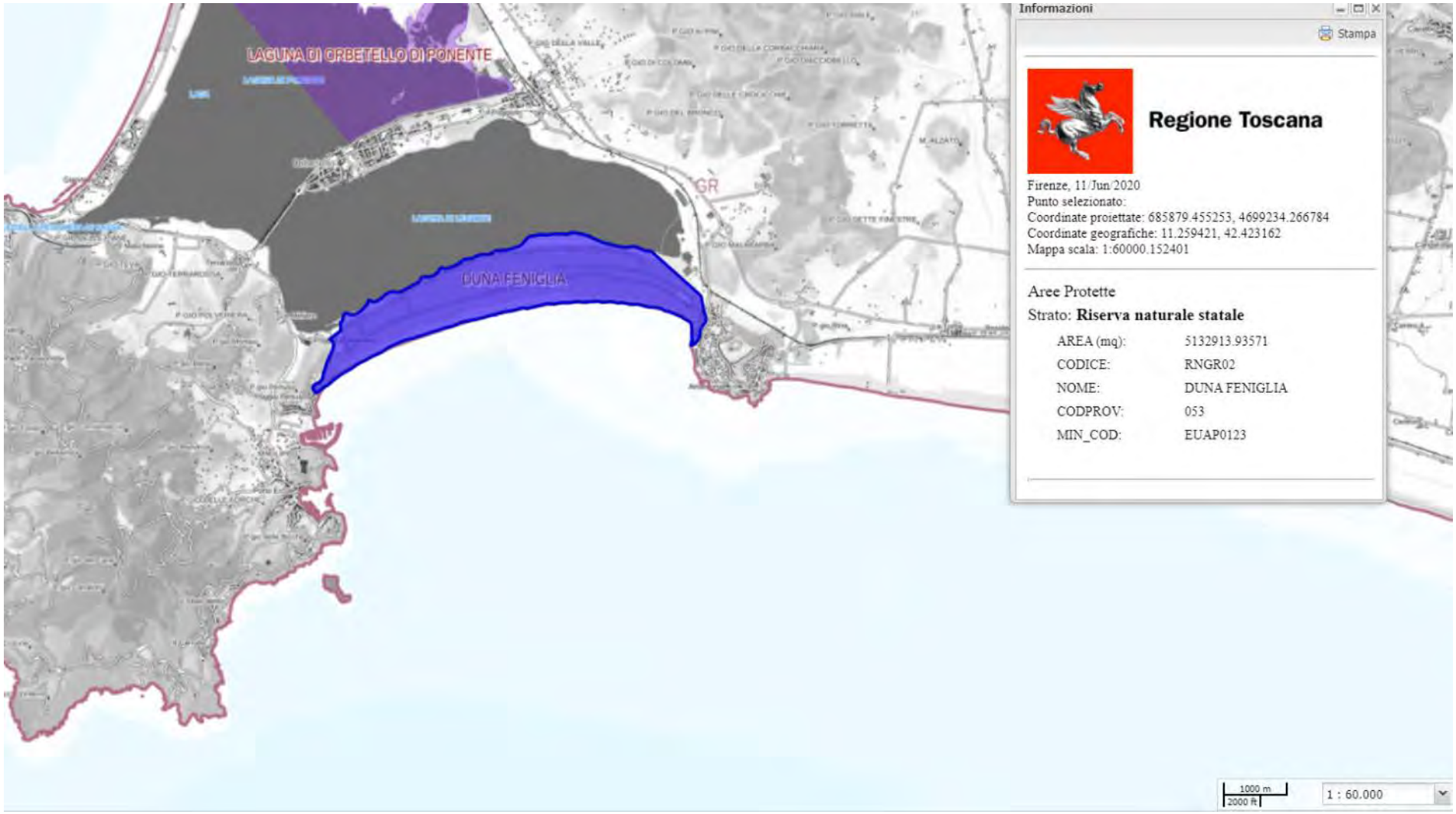
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Scarlino.* Comuni di Scarlino e Follonica. (scala originaria 1:60.000)

1.1.8 Riserva naturale statale Laguna di Orbetello di Ponente. Comune di Orbetello



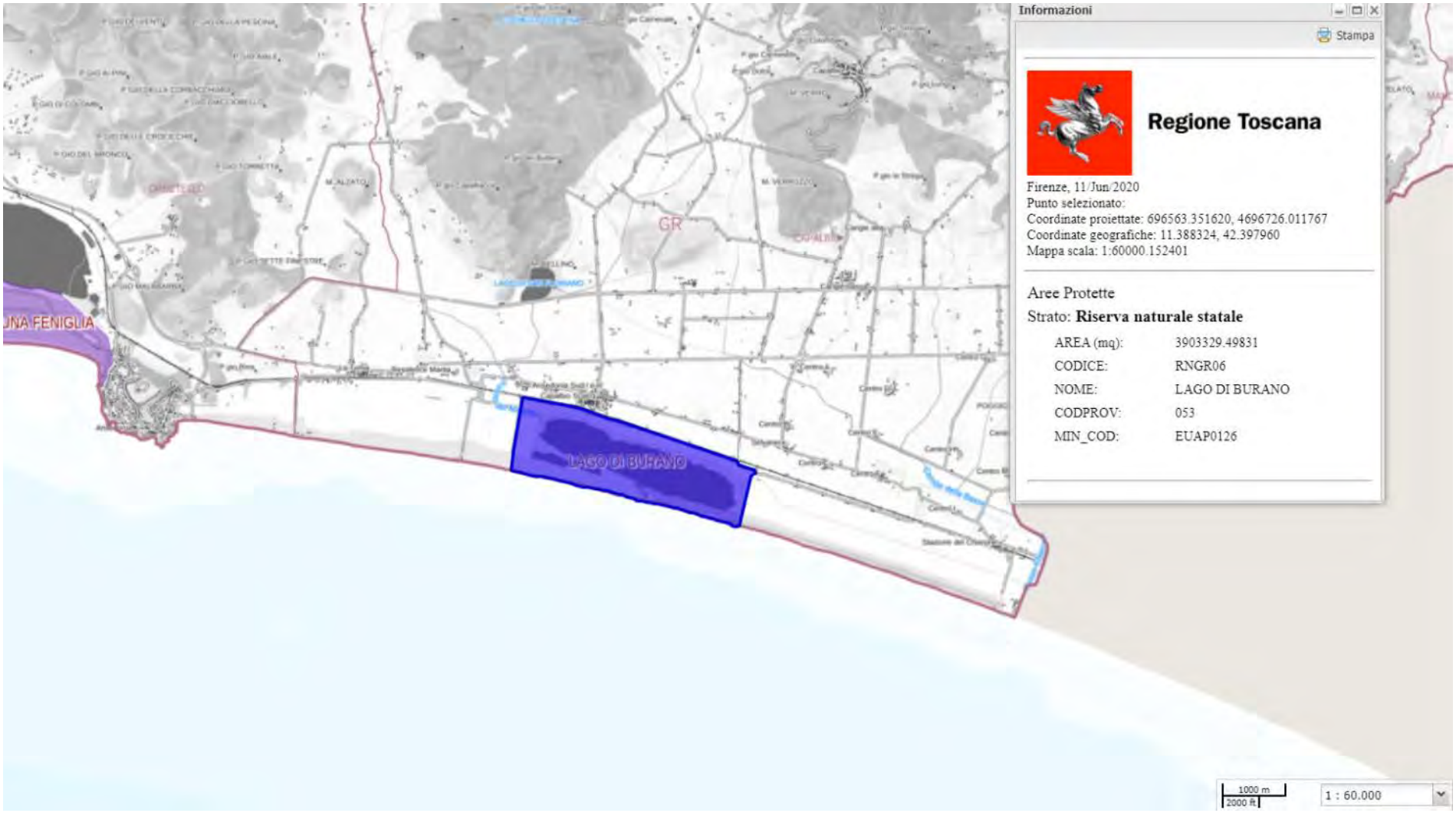
Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Laguna di Orbetello di Ponente*. Comune di Orbetello (scala originaria 1:60.000)

1.1.9 Riserva naturale Duna Feniglia. Comune di Orbetello



Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Duna Feniglia.* Comune di Orbetello. (scala originaria 1:60.000)

1.1.10 Riserva Naturale Lago di Burano. Comune di Capalbio



Estratto Carta Parchi nazionali e riserve statali. *Riserva naturale statale Lago di Burano*. Comune di Capalbio. (scala originaria 1:60.000

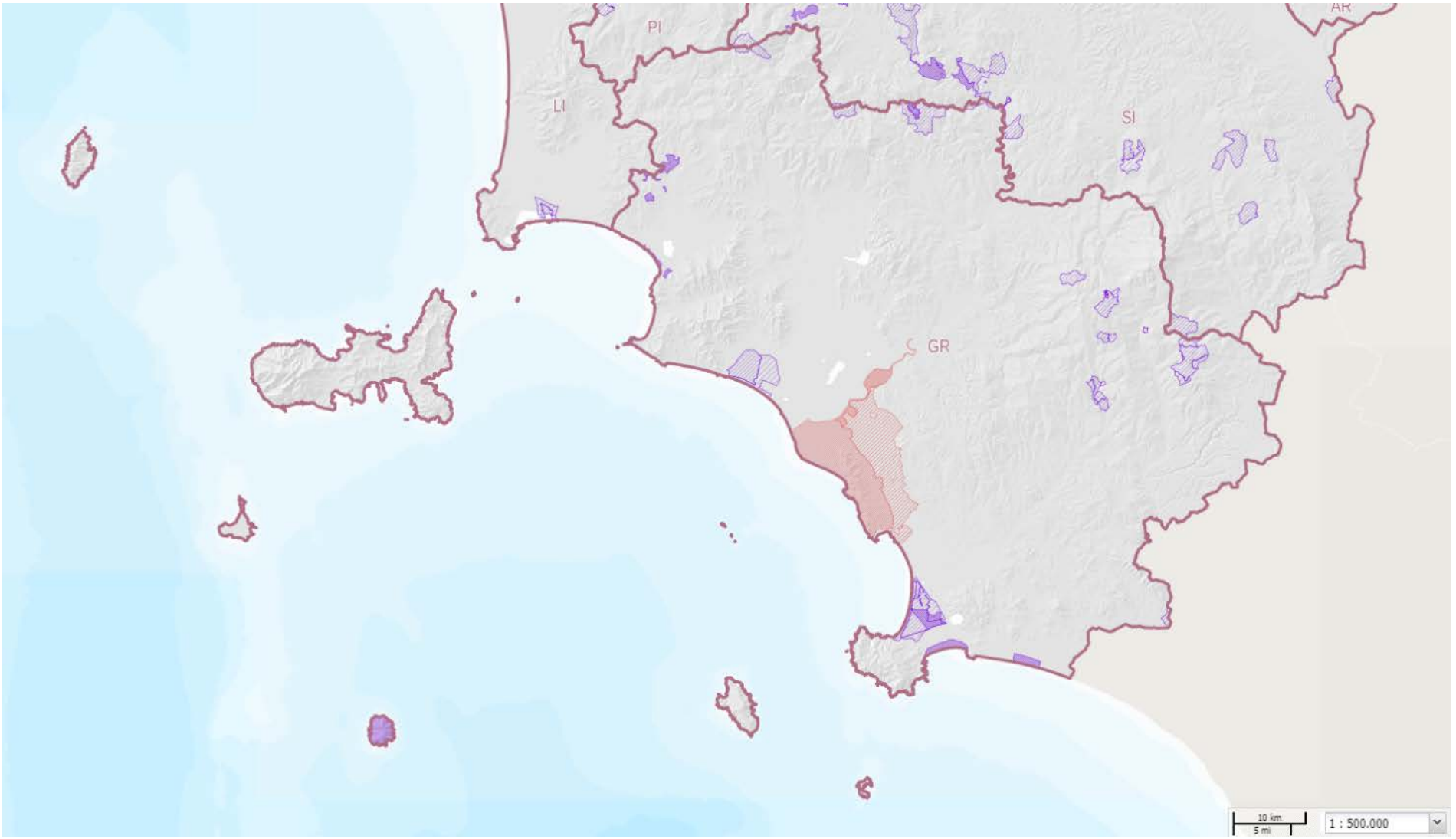
1.2 Parchi e riserve regionali

Nella Provincia di Grosseto sono presenti il Parco Naturale della Maremma e le seguenti riserve regionali:

Codice*	Denominazione*	Tipologia*	Organismo di Gestione*	Provvedimento Istitutivo*	Superficie (ha)*		Km Costa*	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
					a Terra	a Mare			
EUAP0230	Parco Naturale della Maremma	Parco Naturale	Ente Parco	LL.RR. 65, 05.06.75/24, 16.03.94	8.900,00			Grosseto Magliano in Toscana Orbetello	
EUAP0389	Riserva Naturale Cornate e Fosini	Riserva Naturale Interprovinciale	Province di Siena e Grosseto	D.C.P. SI 38, 21.03.96 - D.C.P. GR 12, 27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	801,00			Montieri	Radicondoli (SI)
EUAP0393	Riserva Naturale La Pietra	Riserva Naturale Interprovinciale	Province di Siena e Grosseto	D.C.P. SI 38, 21.03.96 - D.C.P. GR 13, 27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	530,00			Roccastrada	Chiusdino (SI)
EUAP0390	Riserva Naturale Farma	Riserva Naturale Interprovinciale	Province di Siena e Grosseto	D.C.P. SI 38, 21.03.96 - D.C.P. GR 11, 27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	1.561,00			Roccastrada	Monticiano (SI)
EUAP0385	Riserva Naturale Basso Merse	Riserva Naturale Interprovinciale	Province di Siena e Grosseto	D.C.P. SI 38, 21.03.96 - D.C.P. GR 14, 27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	1.743,00			Civitella Paganico	Murlo (SI) Monticiano (SI) Montalcino (SI)
EUAP0387	Riserva Naturale Diacccia Botrona	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.M. 06.02.91 - D.C.P.17, 27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	1.273,00			Grosseto	
EUAP1014	Riserva Naturale Poggio all'Olmo	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P.69, 13.05.98 - D.D. 1490, 16.11.98	434,00			Civitella Paganico	
EUAP1011	Riserva Naturale Monte Labbro.	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P.73, 13.05.98 - D.D. 1490, 16.11.98	616,00			Arcidosso	
EUAP1012	Riserva Naturale Pescinello	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P.71, 13.05.98 - D.D. 1490, 16.11.98	149,00			Roccalbegna	
EUAP1161	Riserva Naturale Provinciale Bosco della SS. Trinità	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P.71 del 28.11.01	38,00			Santa Fiora	
EUAP0392	Riserva Naturale Monte Penna	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P. GR 15 27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	1.110,00			Castell'Azzara	

Codice*	Denominazione*	Tipologia*	Organismo di Gestione*	Provvedimento Istitutivo*	Superficie (ha)*		Km Costa*	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
					a Terra	a Mare			
EUAP1009	Riserva Naturale Rocconi	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P. 89, 15.06.98 - D.D. 1490, 16.11.98	371,00			Roccalbegna Semproniano	
EUAP1030	Riserva Naturale Laguna di Orbetello	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P. 72, 13.05.98 - D.C.P. 97, 16.09.99 - D.D.1490, 16.11.98 - D.C.P. 11, 30.03.06	199,00			Orbetello	
EUAP0391	Riserva Naturale Montauto	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P. GR 16,27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	199,00			Manciano	

* Fonte dati: Decreto 27 aprile 2010 del **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**. Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale. Serie generale n. 125 del 31-5-2010.



Estratto Carta *Parchi e riserve regionali*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)

Legenda

Parco regionale delle Alpi Apuane

- Parco
- Area contigua
- Area di cava

Parco regionale della Maremma

- Parco
- Area contigua
- Area esterna

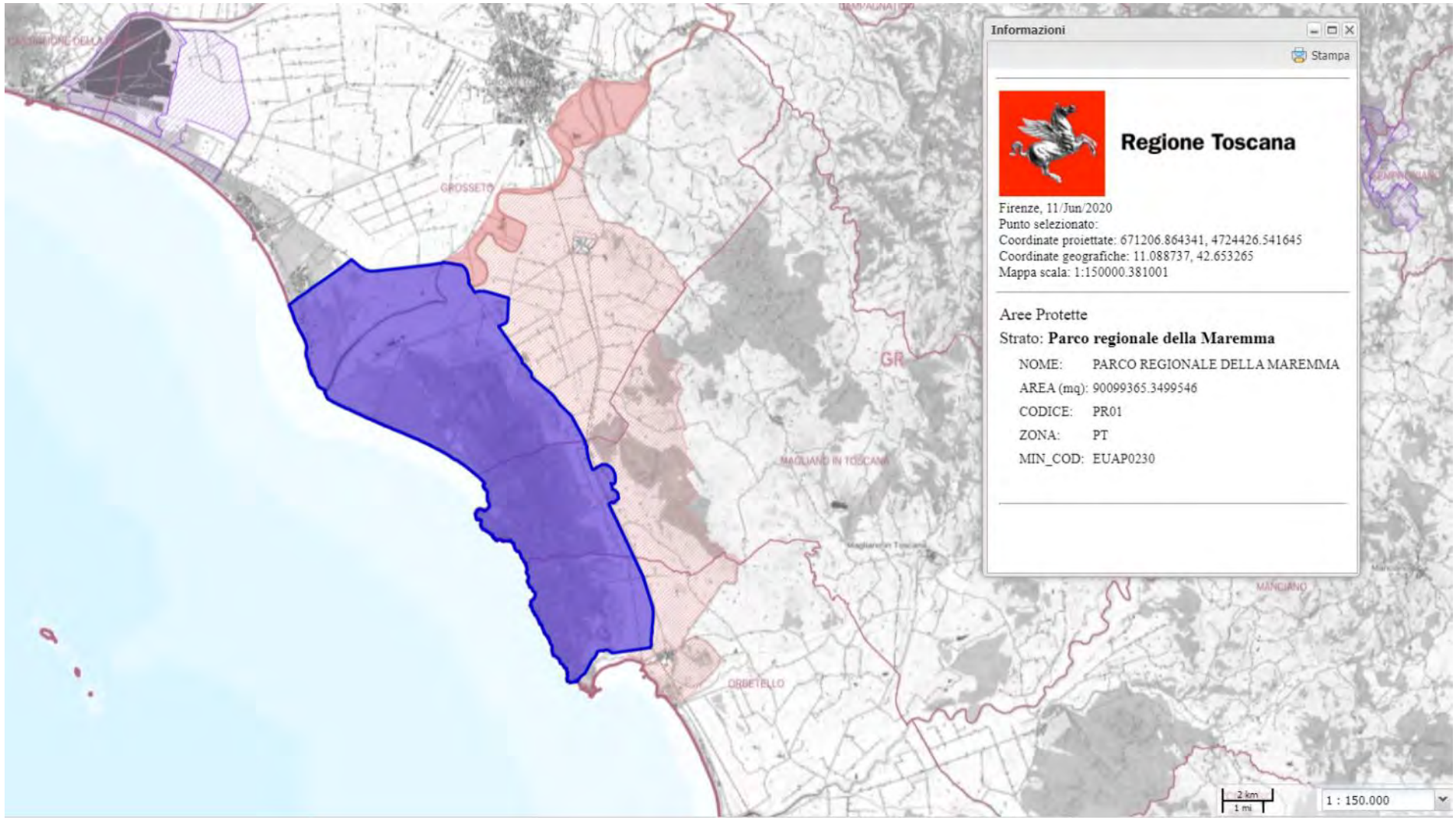
Parco regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli

- Parco
- Area contigua

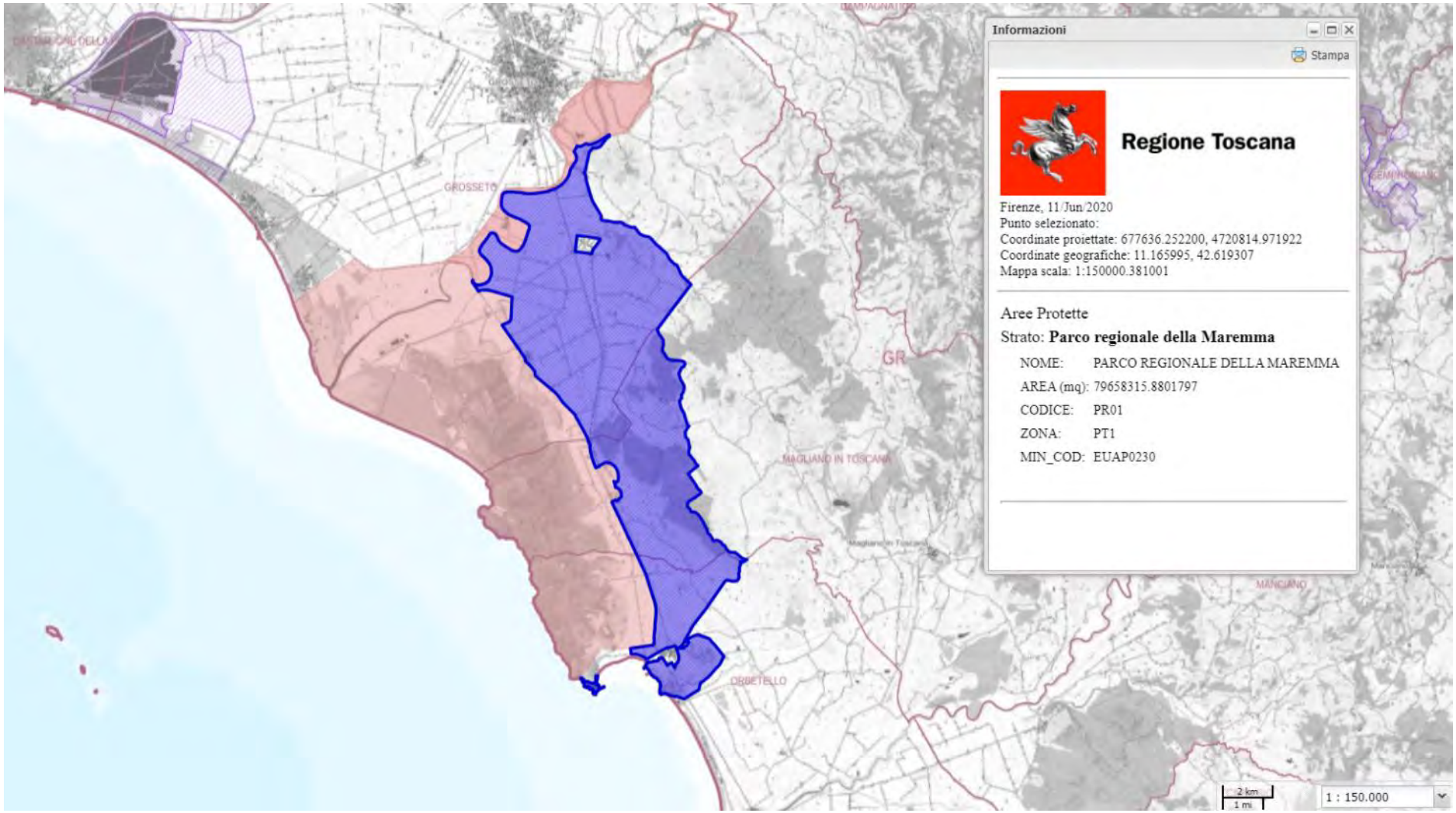
Riserve naturali regionali (ex provinciali)

- riserva
- area contigua

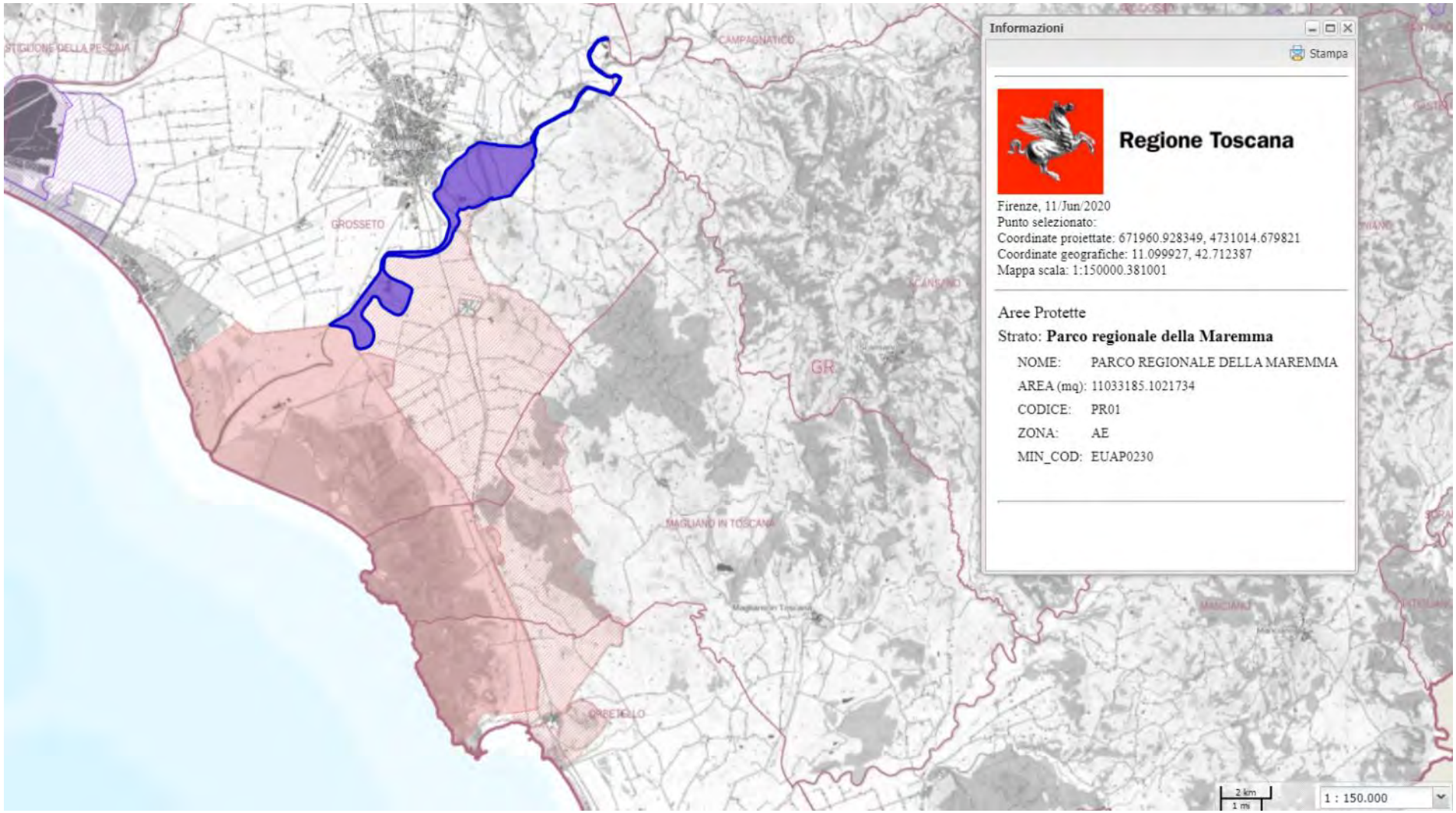
1.2.1 Parco Regionale della Maremma. Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello



Estratto Carta *Parchi e riserve regionali*. *Parco regionale della Maremma.* (Zona PT). Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello (scala originaria 1:150.000)

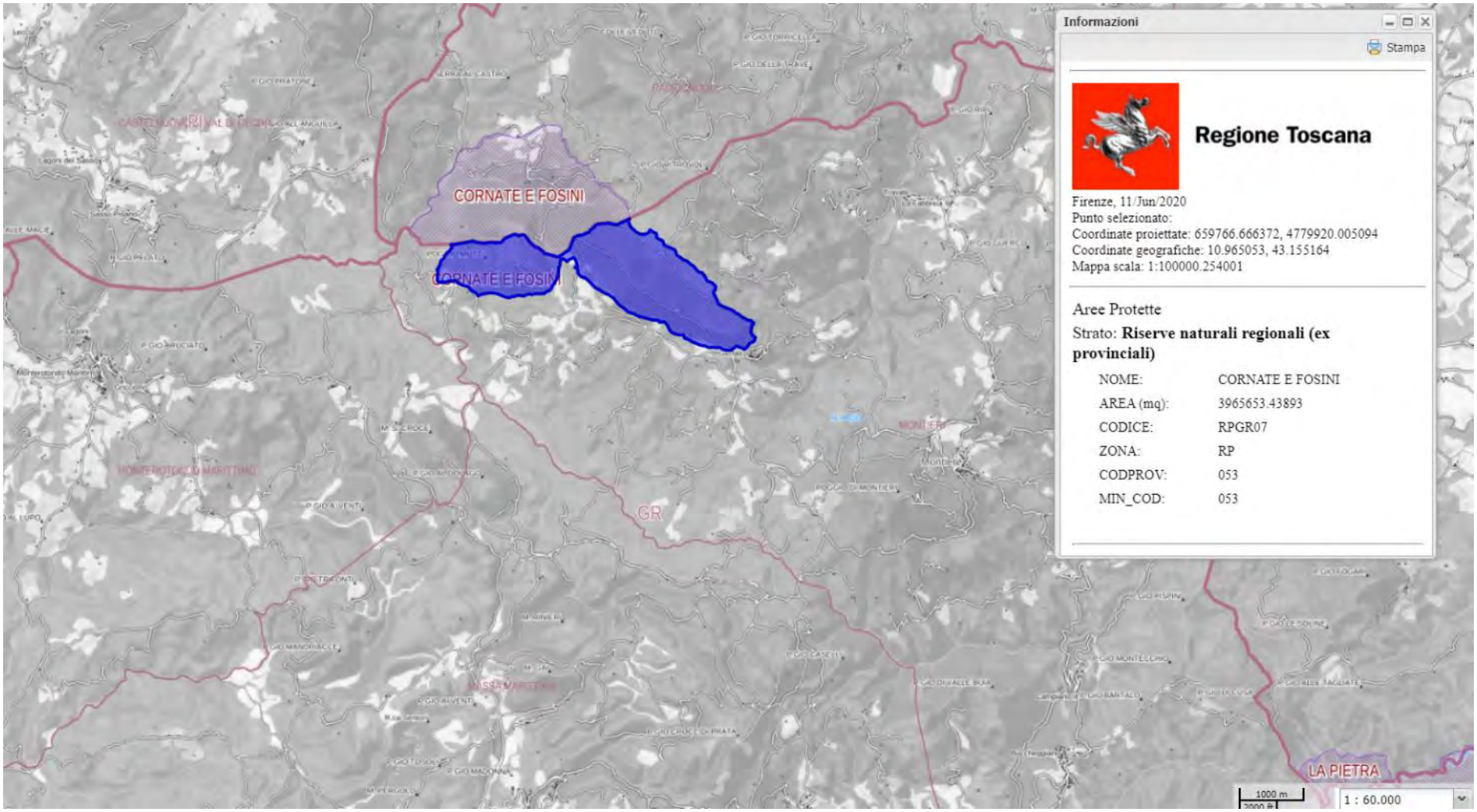


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Parco Regionale della Maremma.* (Zona PT1). Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello (scala originaria 1:150.000)



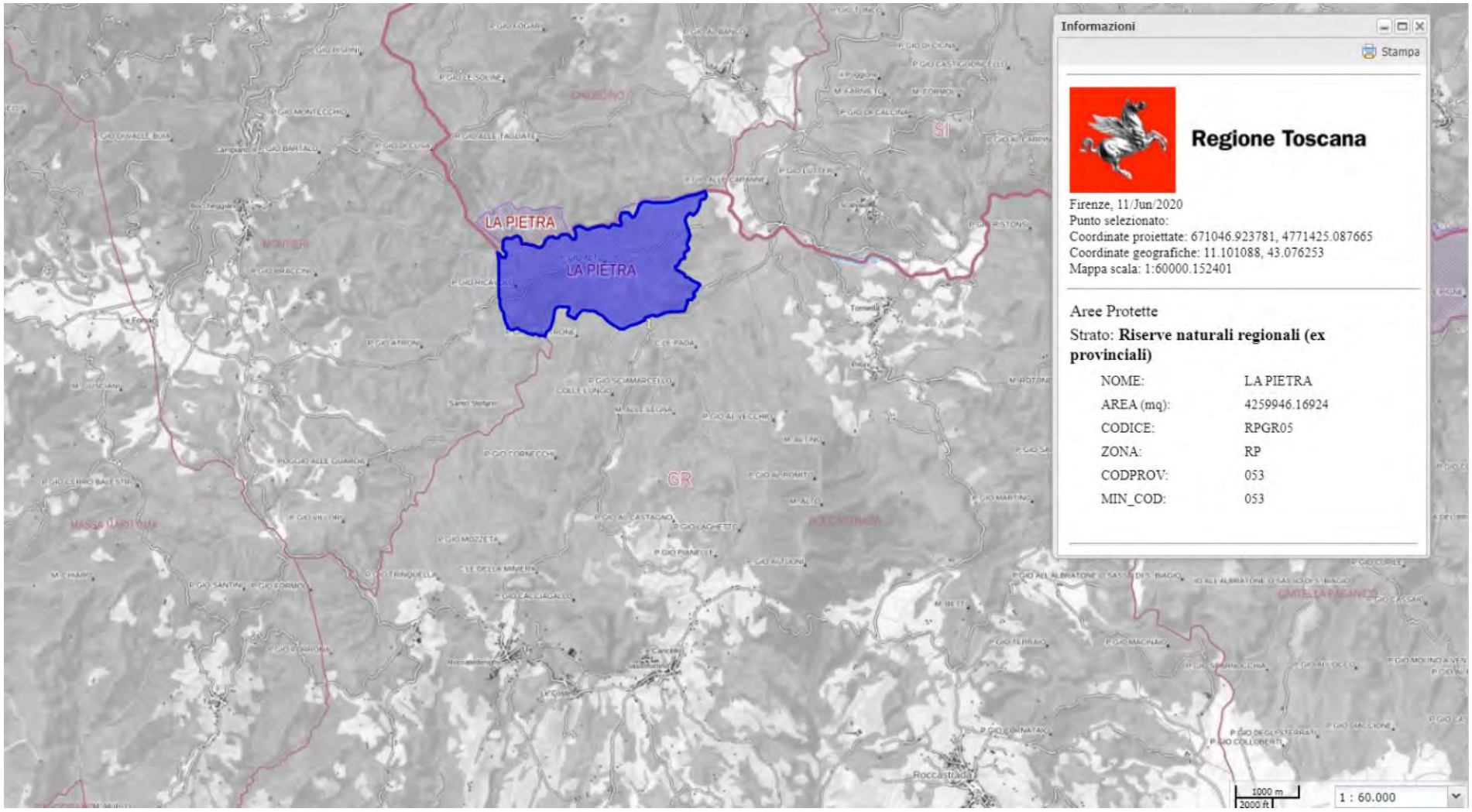
Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Parco regionale della Maremma*. (Zona AE). Comune di Grosseto (scala originaria 1:150.000)

1.2.2 Riserva naturale regionale Cornate e Fosini. Comune di Montieri



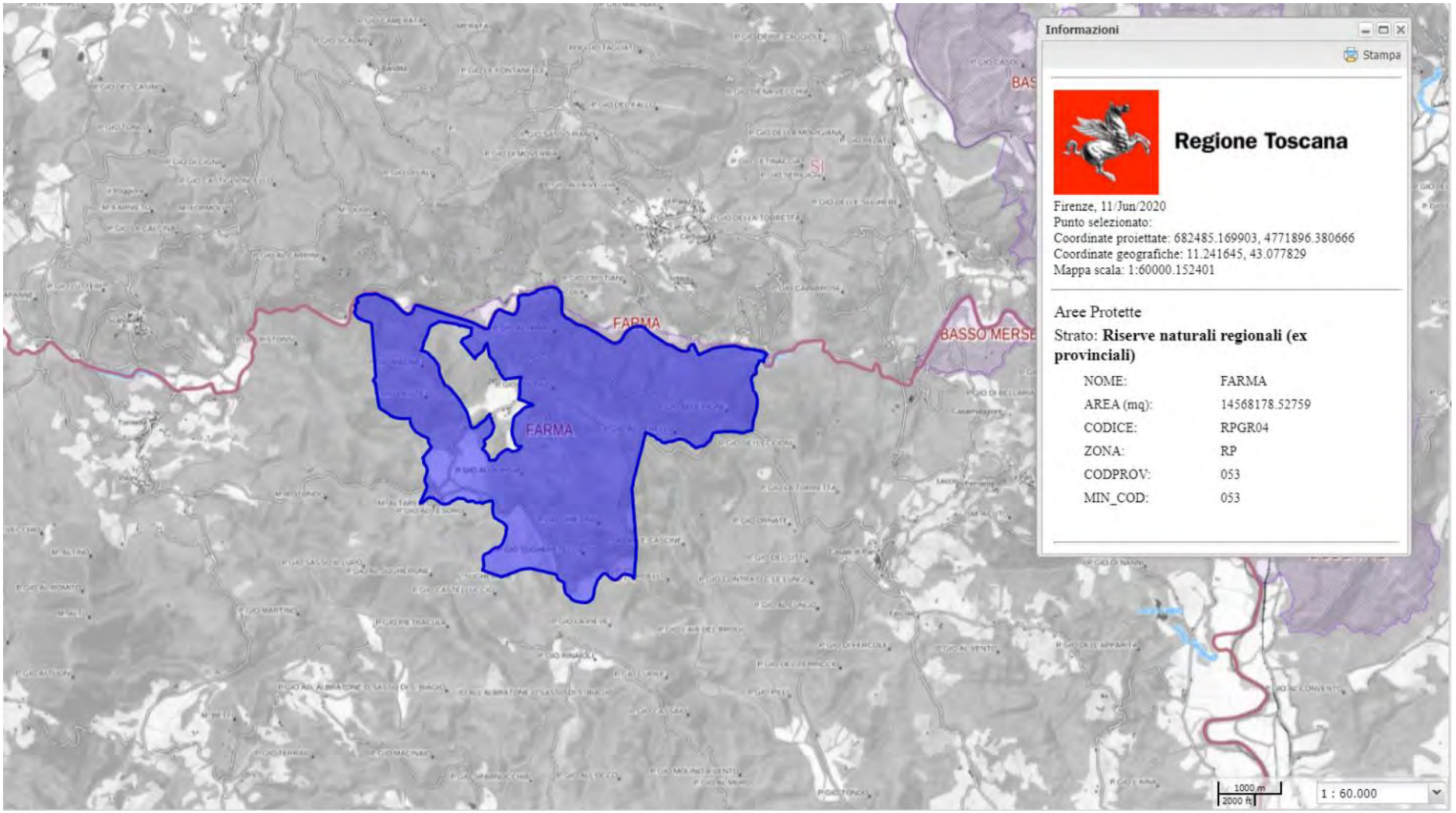
Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Cornate e Fosini*. Comune di Montieri (e Comune di Radicondoli in Provincia di Siena)
(scala originaria 1:60.000)

1.2.3 Riserva naturale regionale La Pietra. Comune di Roccastrada



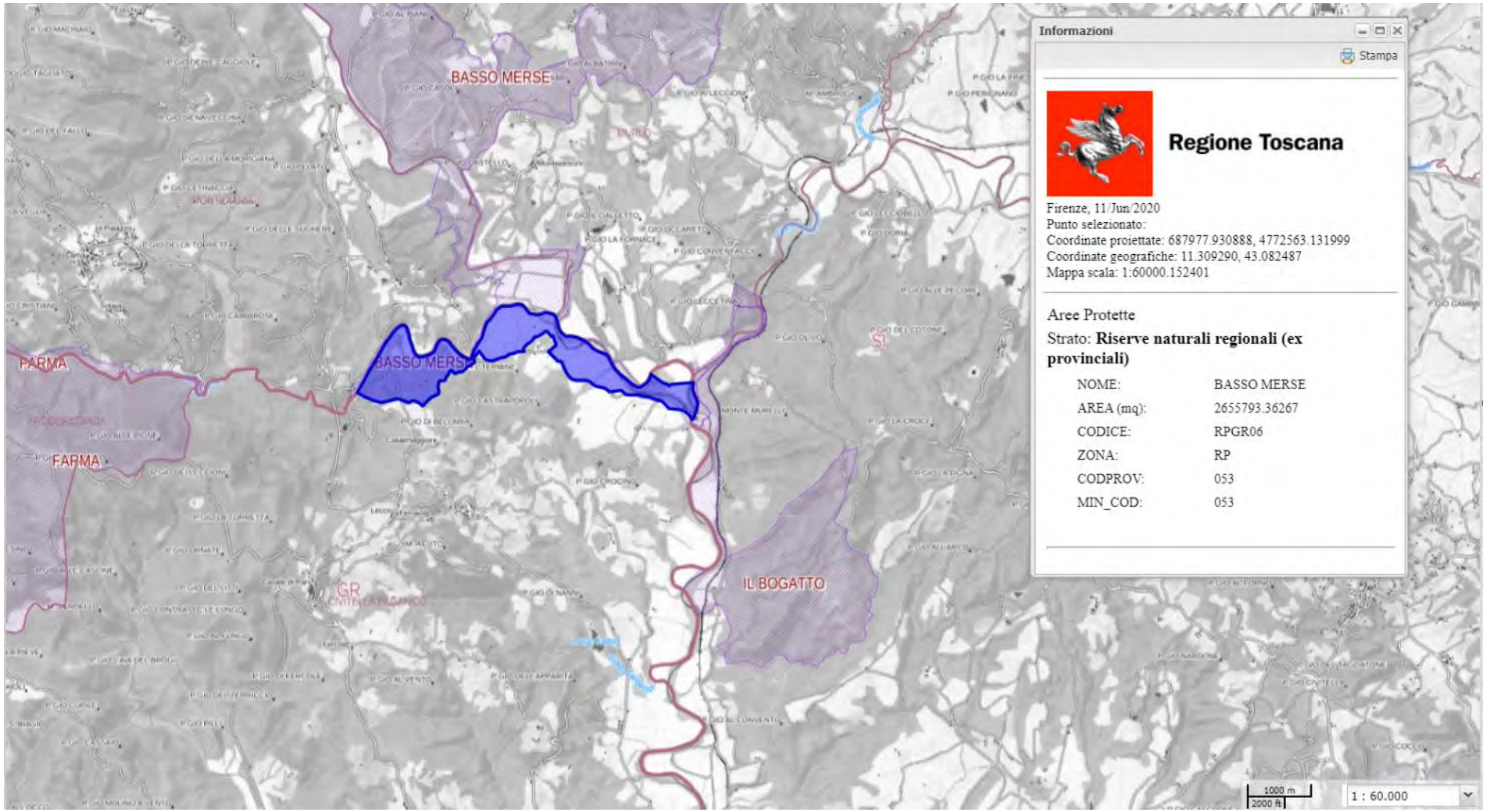
Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale La Pietra* (Zona RP). Comune di Roccastrada (e Comune di Chiusdino in Provincia di Siena) (scala originaria 1:60.000)

1.2.4 Riserva naturale regionale Farma. Comune di Roccastrada



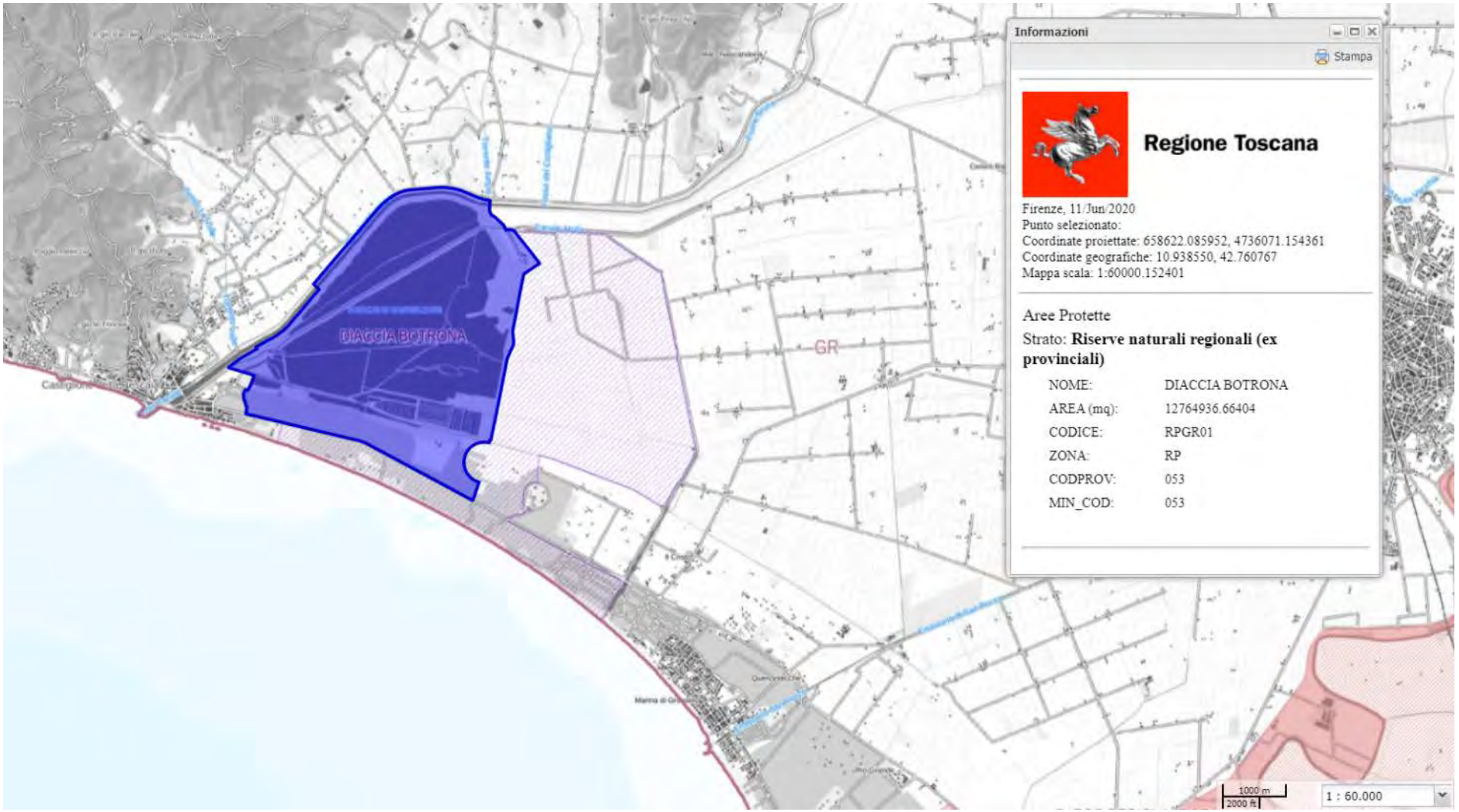
Estratto *Carta Parchi e riserve regionali. Riserva naturale regionale Farma.* Comune di Roccastrada (e Comune di Monticiano in Provincia di Siena) (scala originaria 1:60.000)

1.2.5 Riserva naturale regionale Basso Merse. Comune di Civitella Paganico

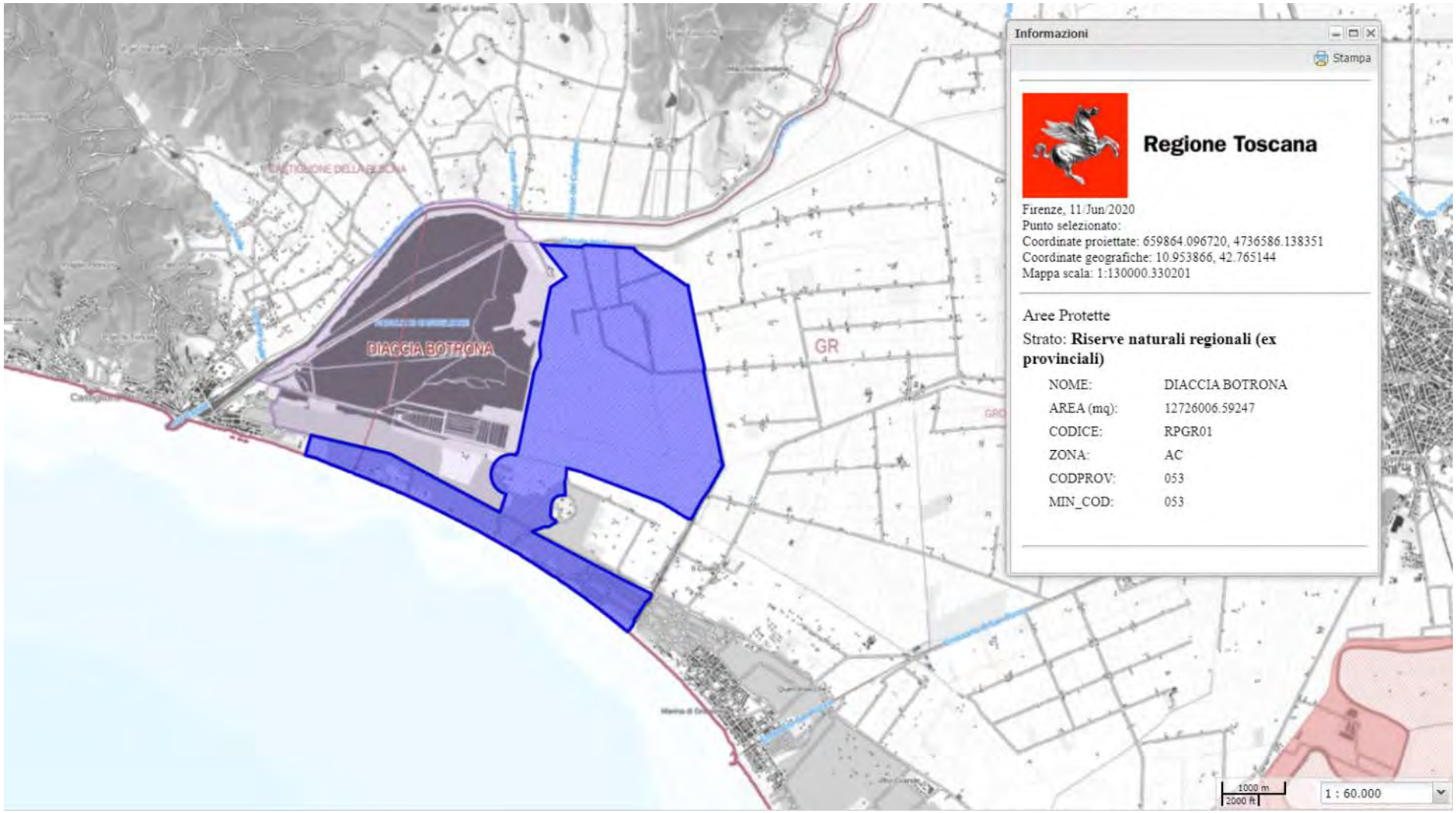


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Basso Merse*. Comune di Civitella Paganico (e Comuni di Murlo, Monticiano e Montalcino in Provincia di Siena) (scala originaria 1:60.000)

1.2.6 Riserva naturale regionale Diaccia Botrona. Comune di Grosseto

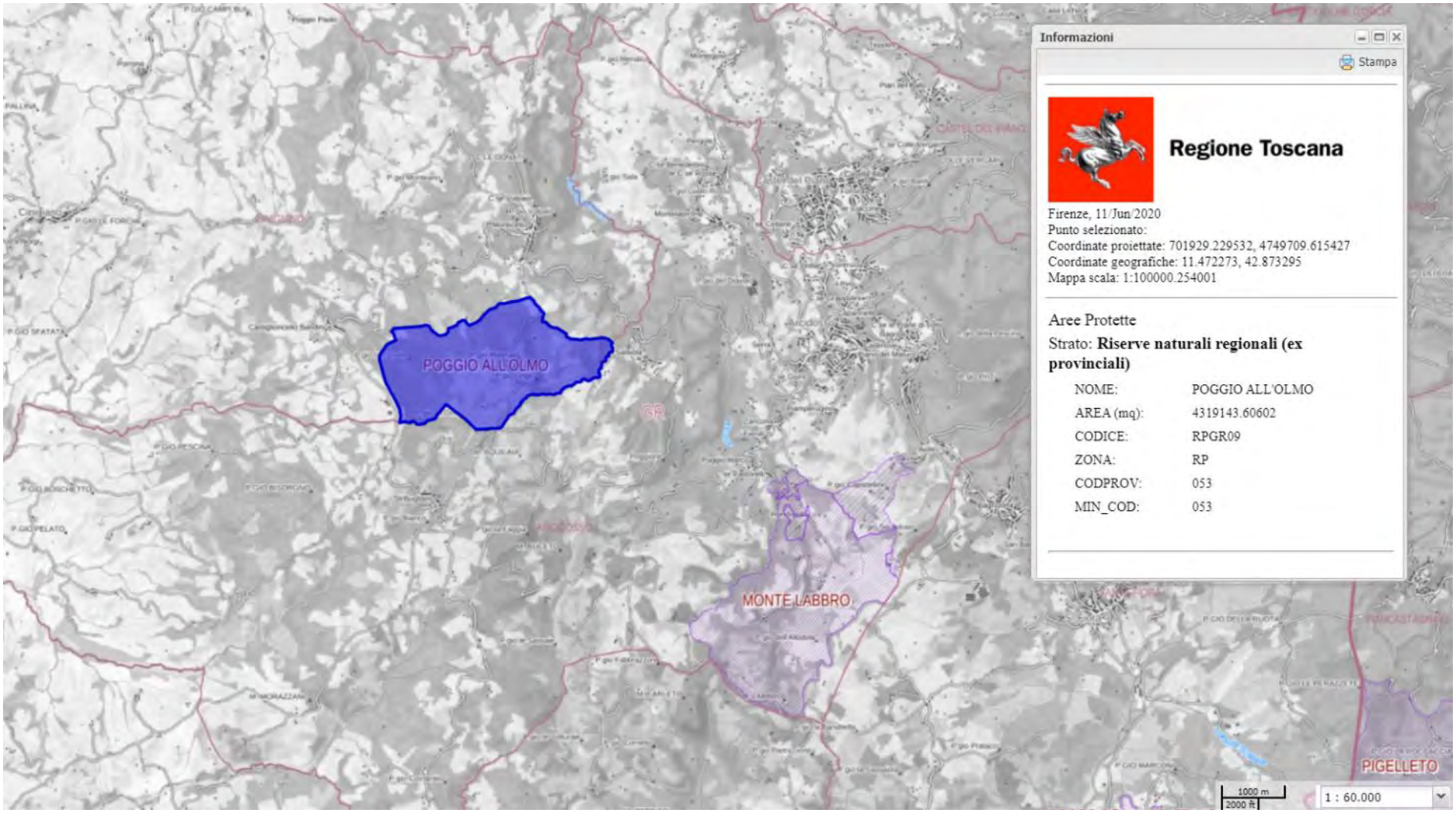


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Diacccia Botrona* - (Zona RP). Comune di Grosseto (scala originaria 1:60.000)



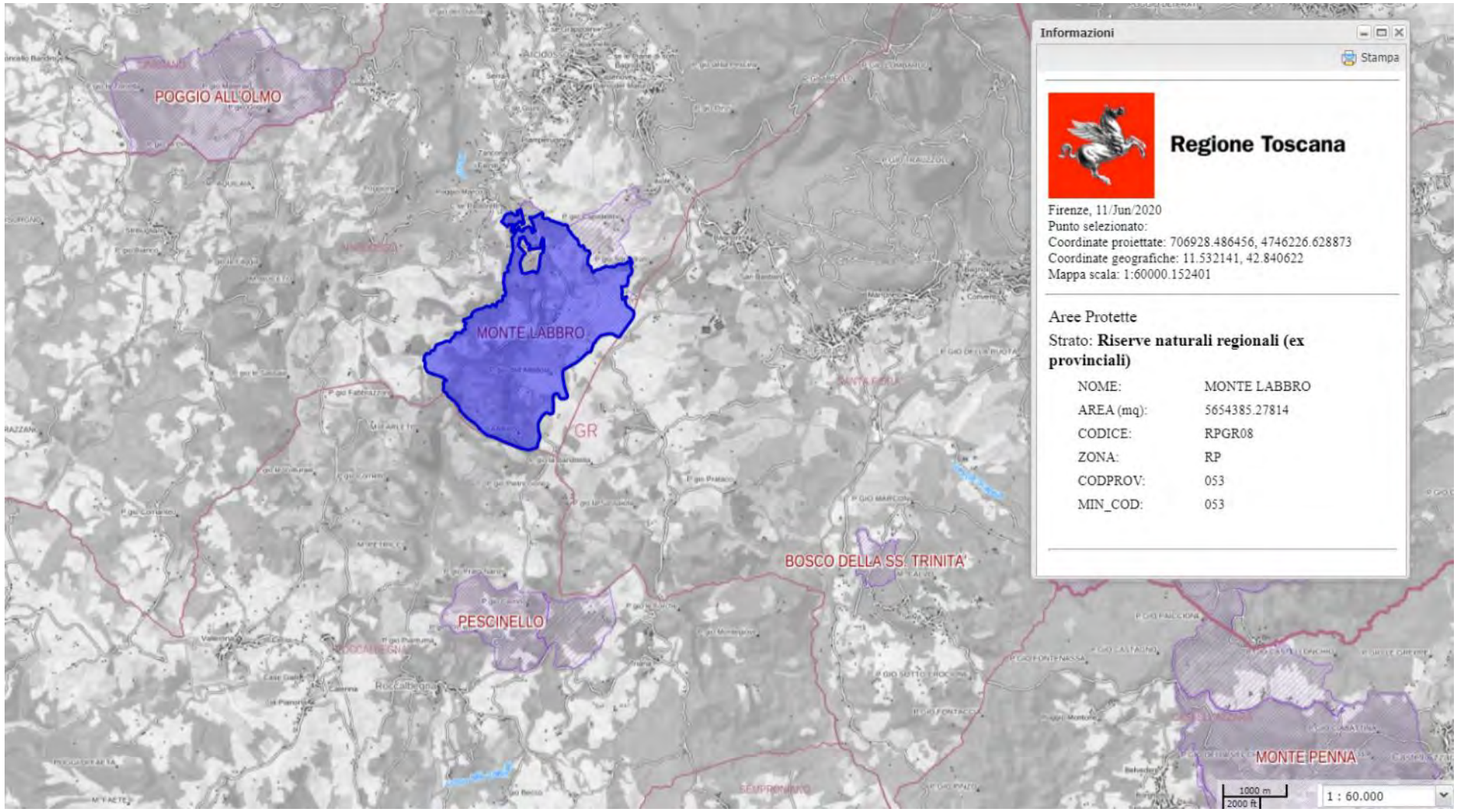
Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Diacccia Botrona* (Zona AC). Comune di Grosseto (scala originaria 1:60.000)

1.2.7 Riserva Naturale Poggi all'Olmo Comune di Cinigiano

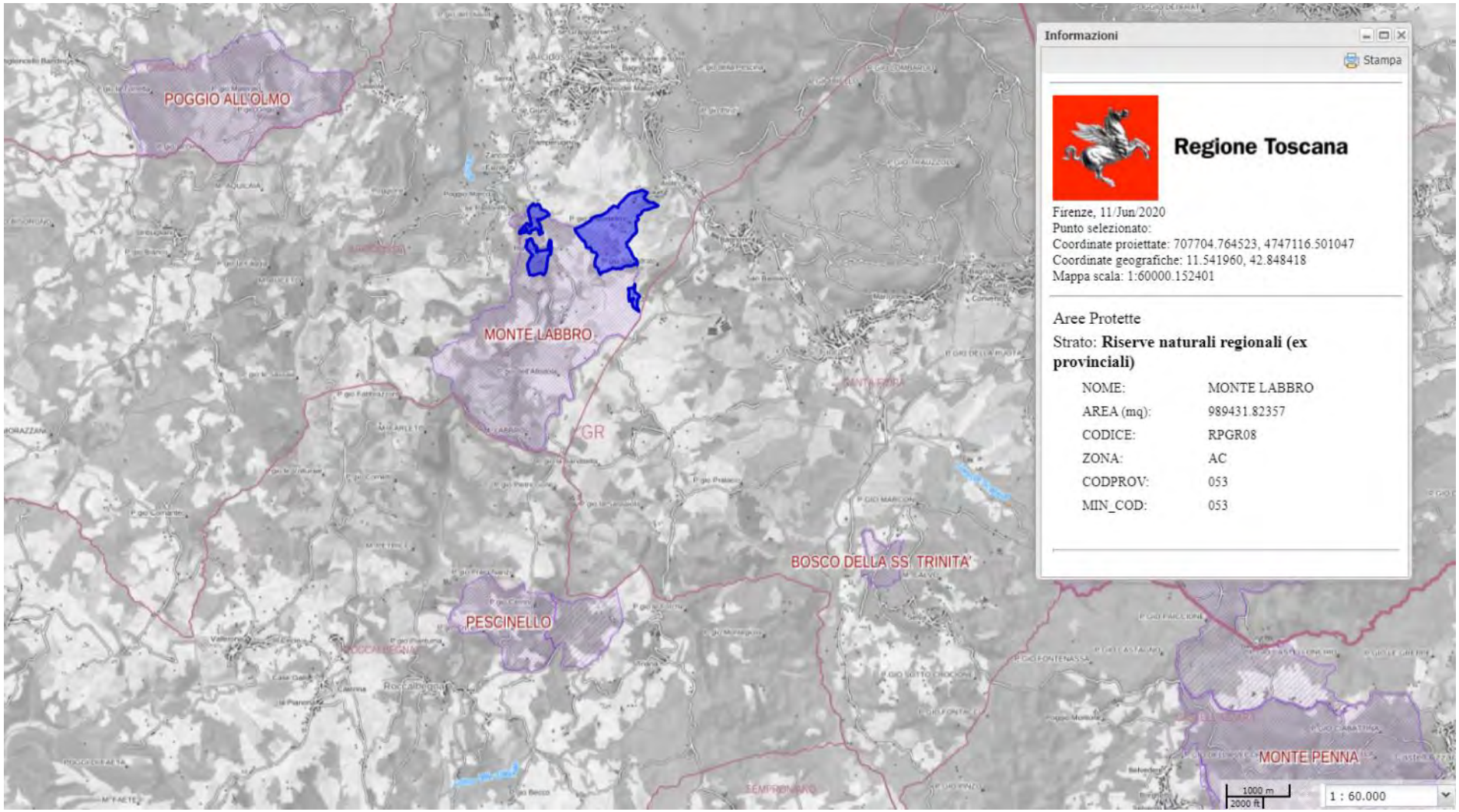


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Poggi all'Olmo.* Comune di Cinigiano. (scala originaria 1:60.000)

1.2.8 Riserva naturale regionale Monte Labbro. Comune di Arcidosso

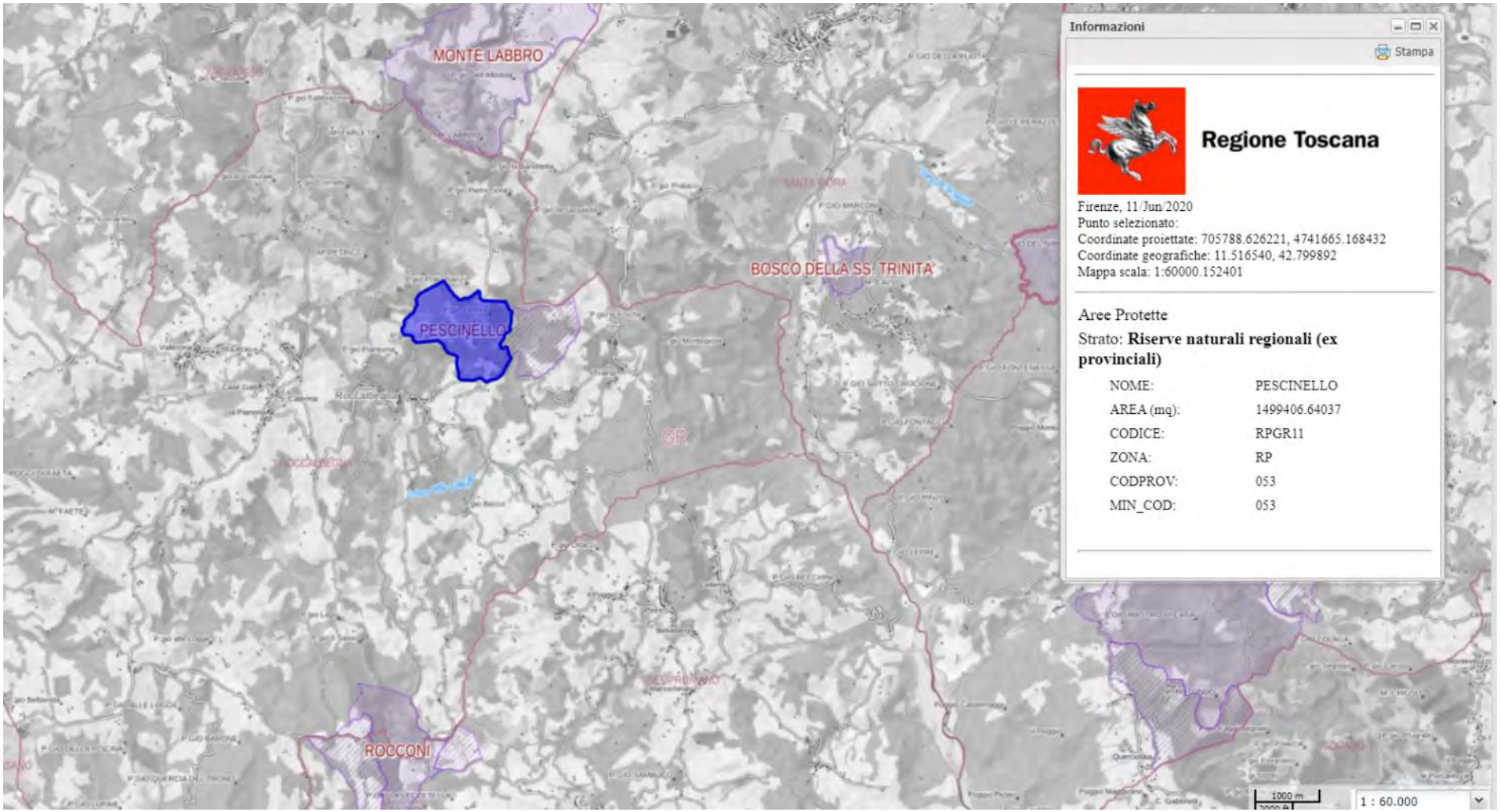


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Labbro* (Zona RP). Comune di Arcidosso. (scala originaria 1:60.000)

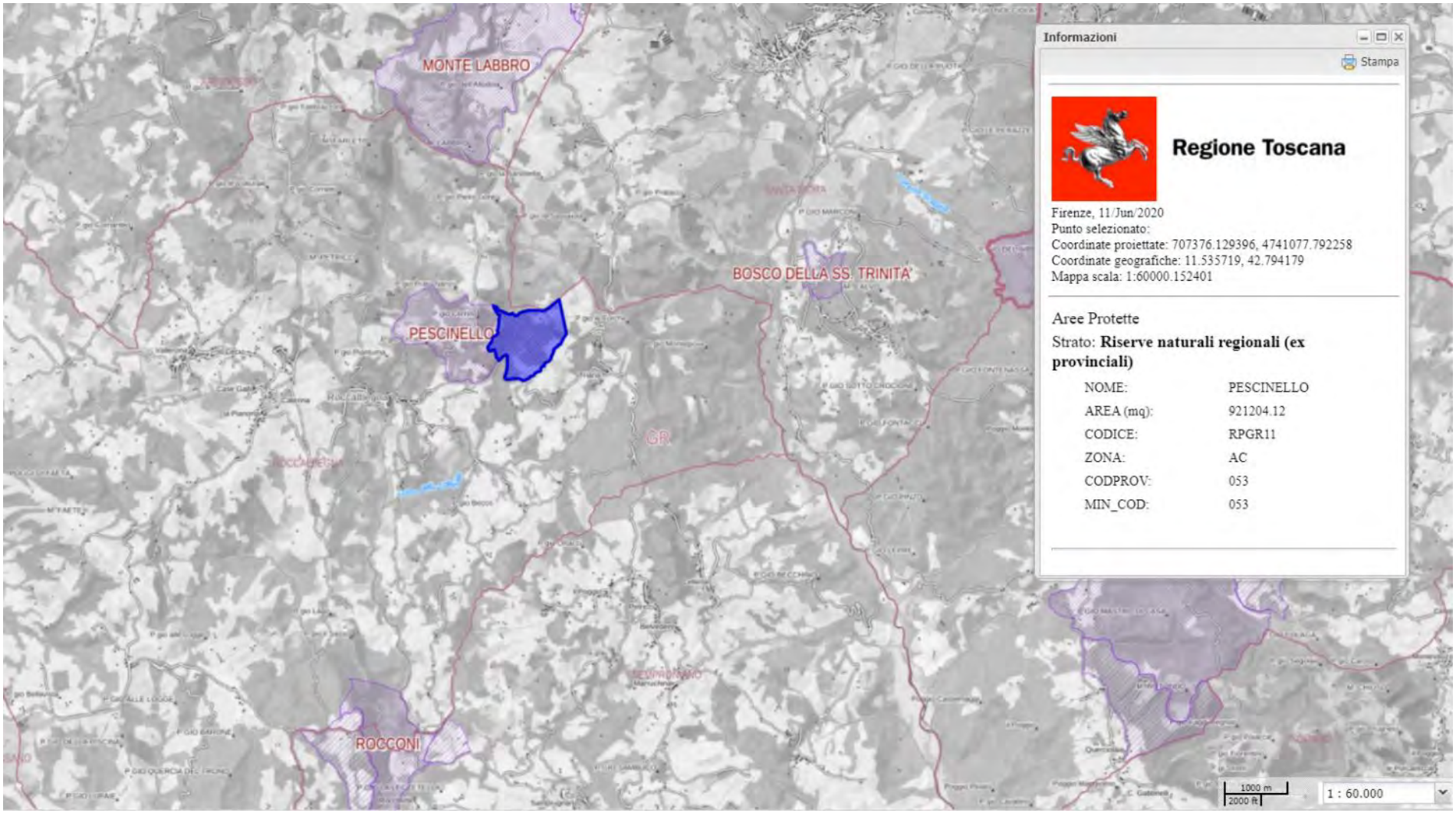


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Labbro* (Zona AC). Comune di Arcidosso (scala originaria 1:60.000)

1.2.9 Riserva naturale regionale Pescinello. Comune di Roccalbegna

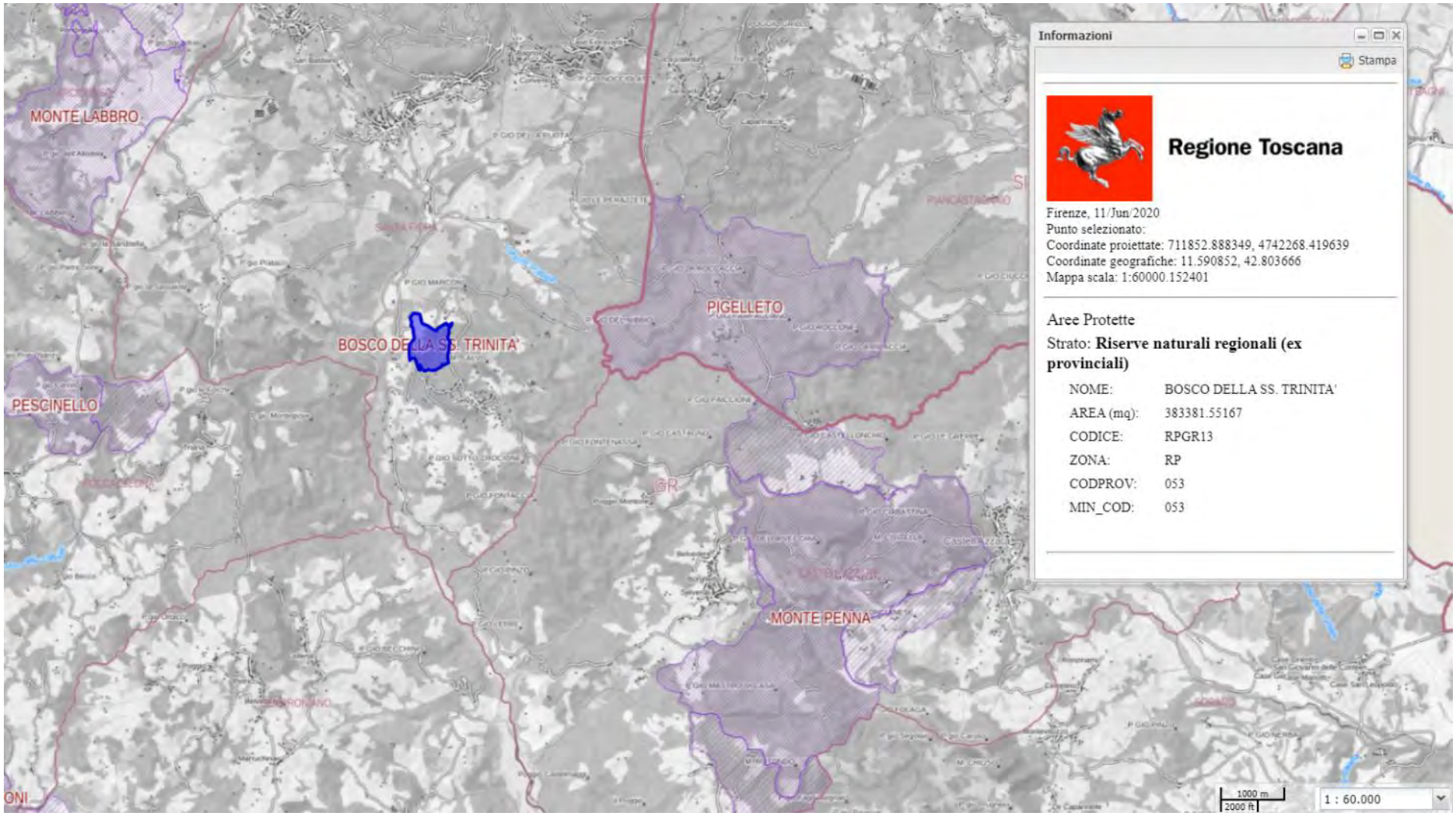


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Pescinello* (Zona RP). Comune di Roccalbegna (scala originaria 1:60.000)



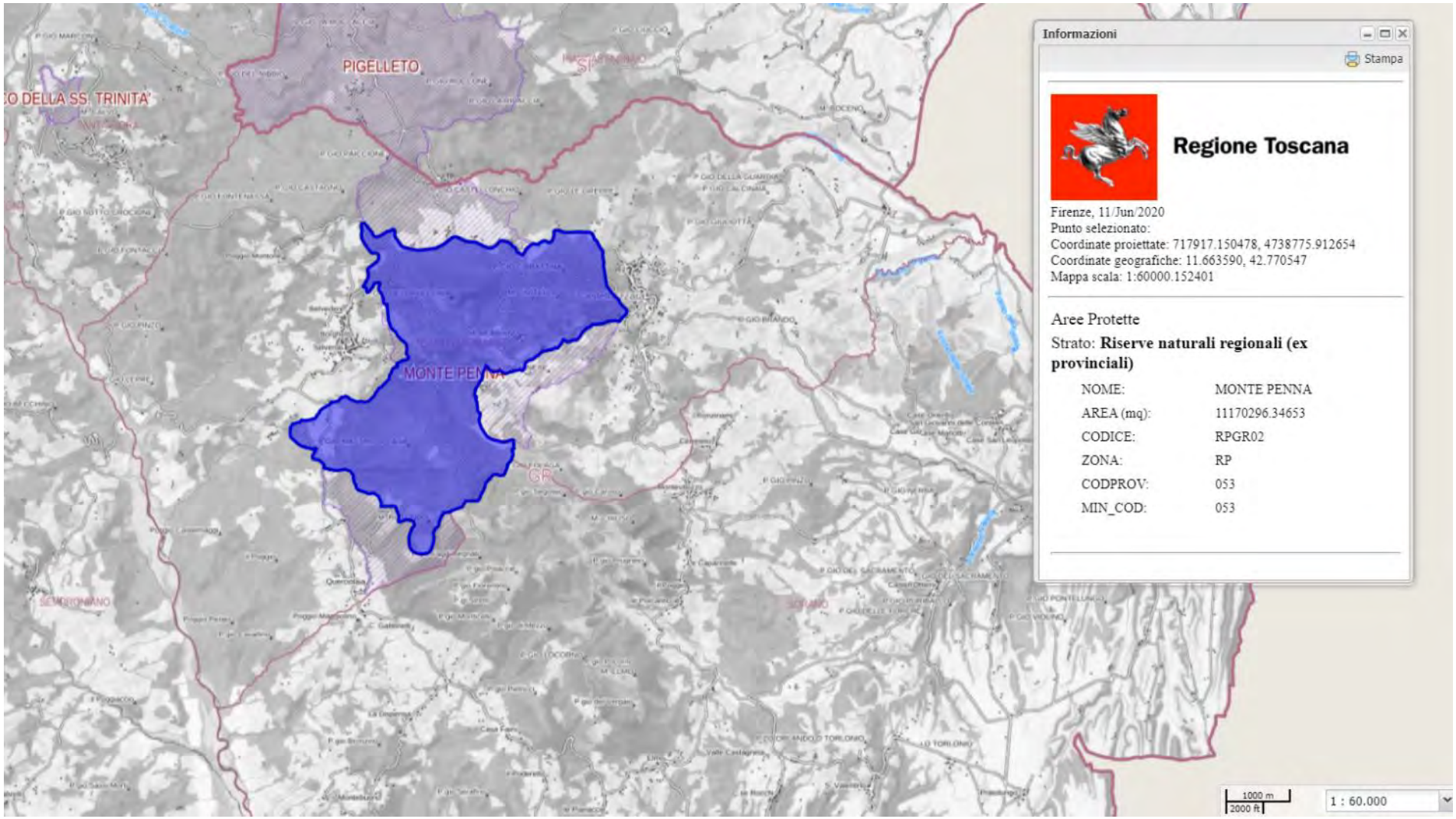
Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Pescinello* (Zona AC). Comune di Roccalbegna (scala originaria 1:60.000)

1.2.10 Riserva naturale regionale Provinciale Bosco della SS. Trinità. Comune di Santa Fiora

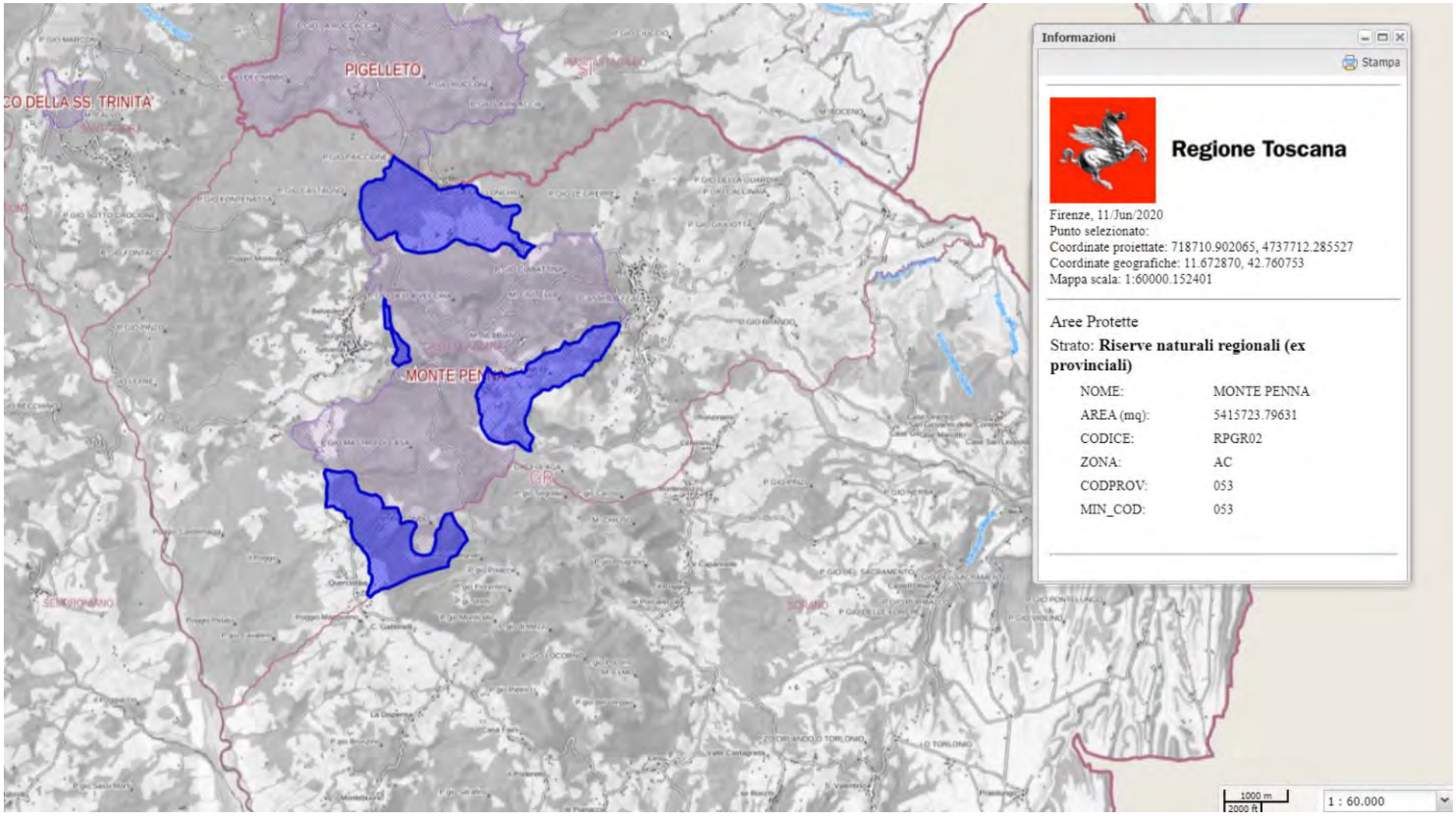


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Bosco della SS. Trinità*. Comune di Santa Fiora (scala originaria 1:60.000)

1.2.11 Riserva naturale regionale Monte Penna. Comune di Castell'Azzara

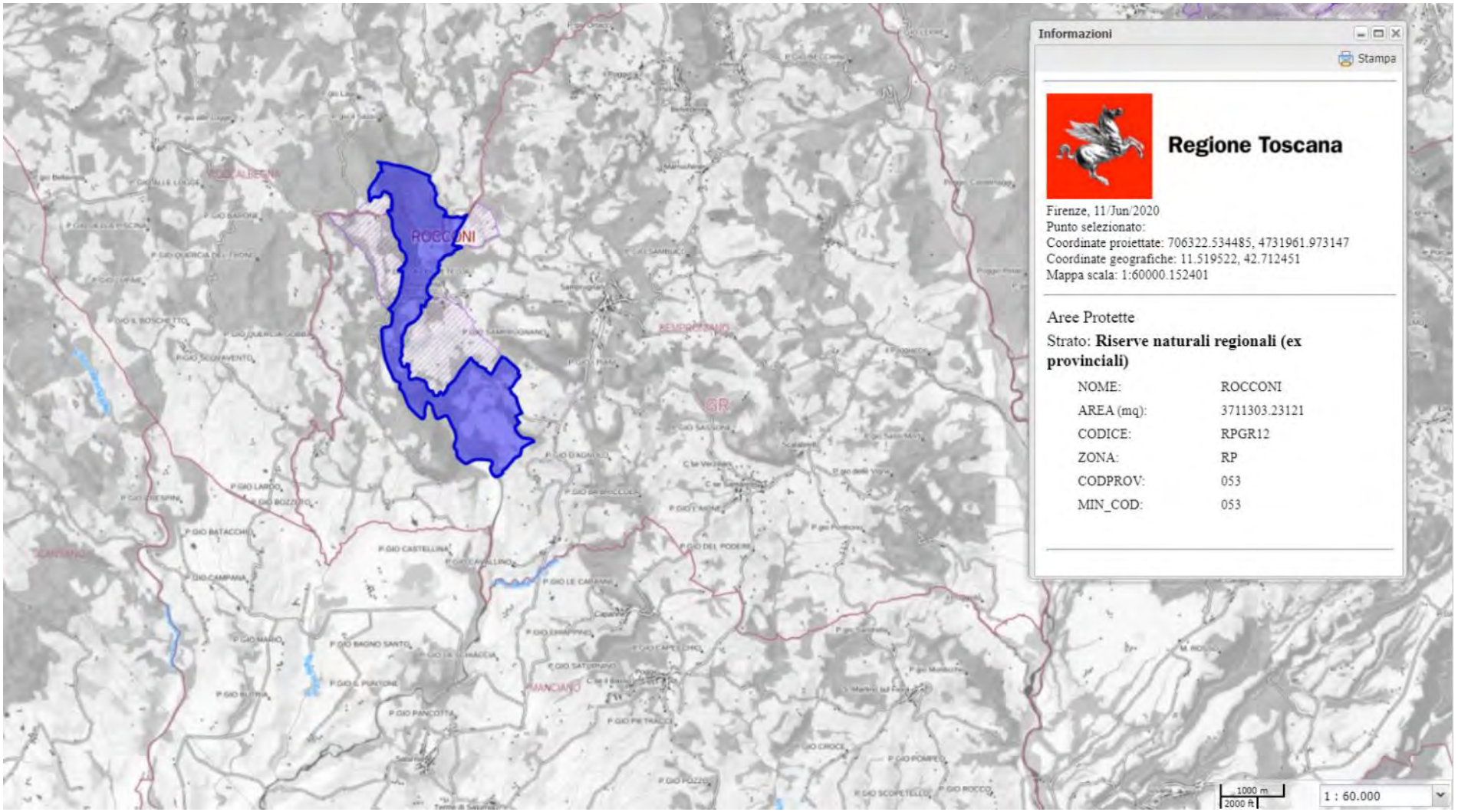


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Penna* (Zona RP). Comune di Castell'Azzara (scala originaria 1:60.000)

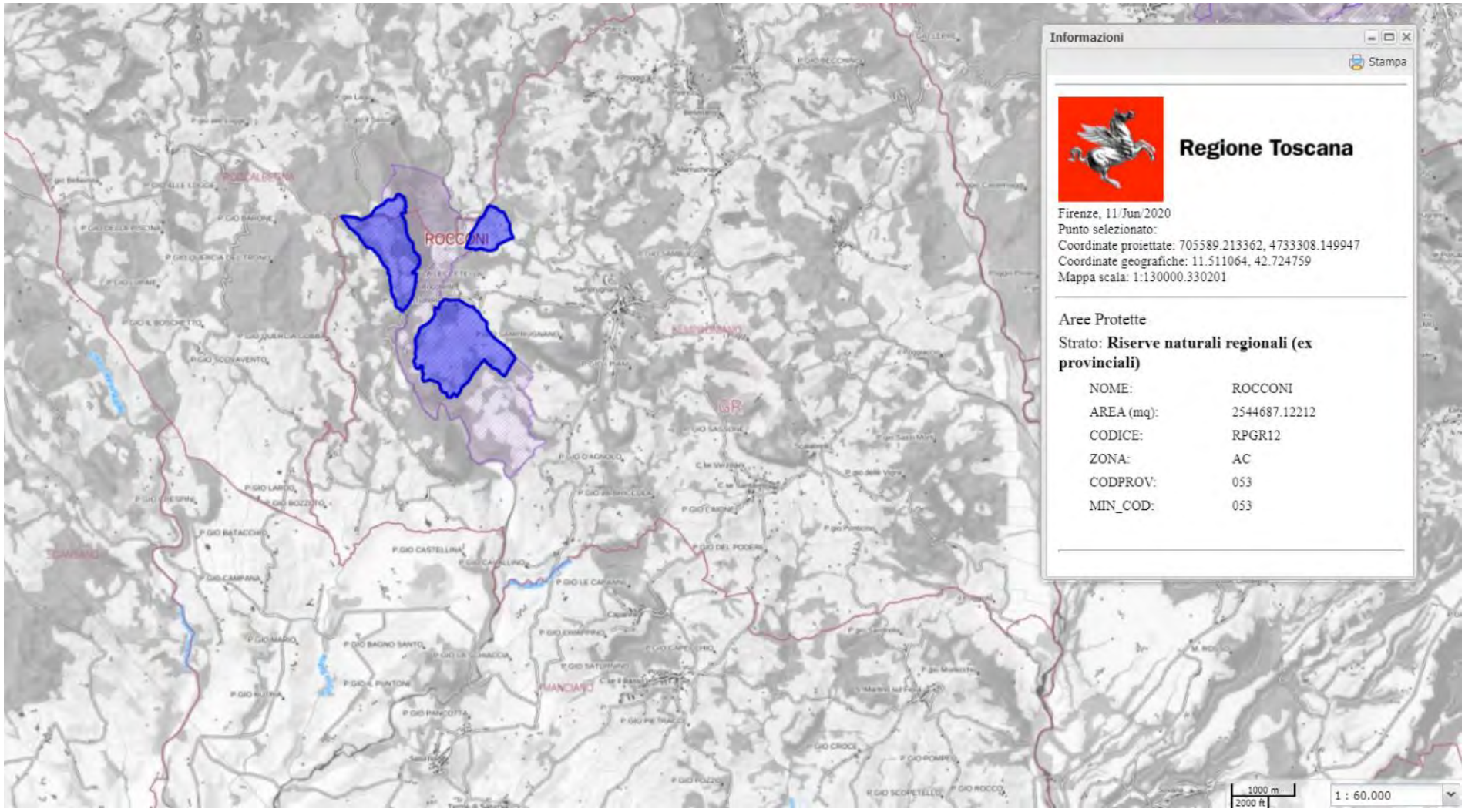


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Penna* (Zona AC). Comune di Castell'Azzara (scala originaria 1:60.000)

1.2.12 Riserva naturale regionale Rocconi. Comuni di Roccalbegna e Semproniano

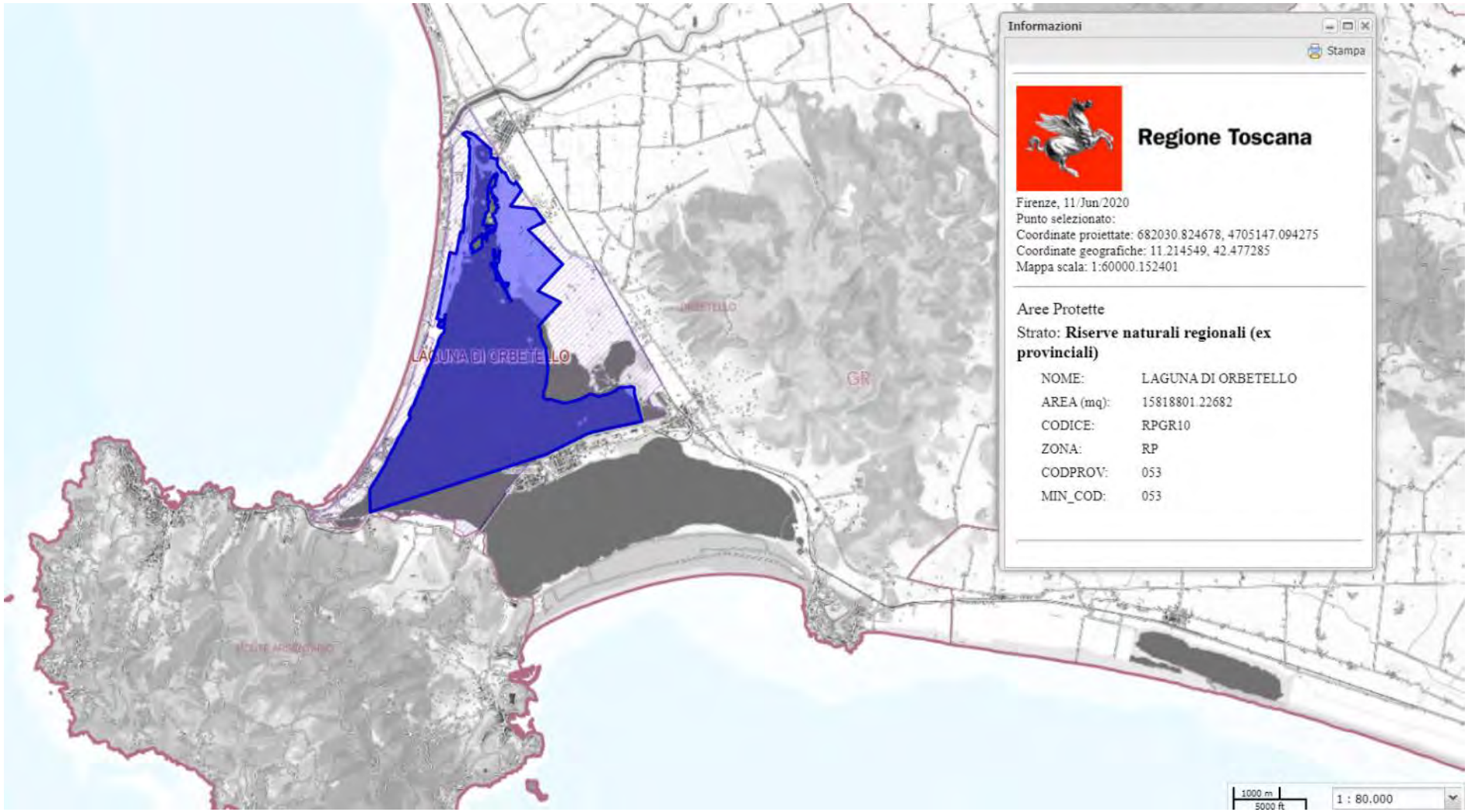


Estratto *Carta Parchi e riserve regionali*. *Riserva naturale regionale Rocconi* (Zona RP). Comuni di Roccalbegna e Semproniano (scala originaria 1:60.000)

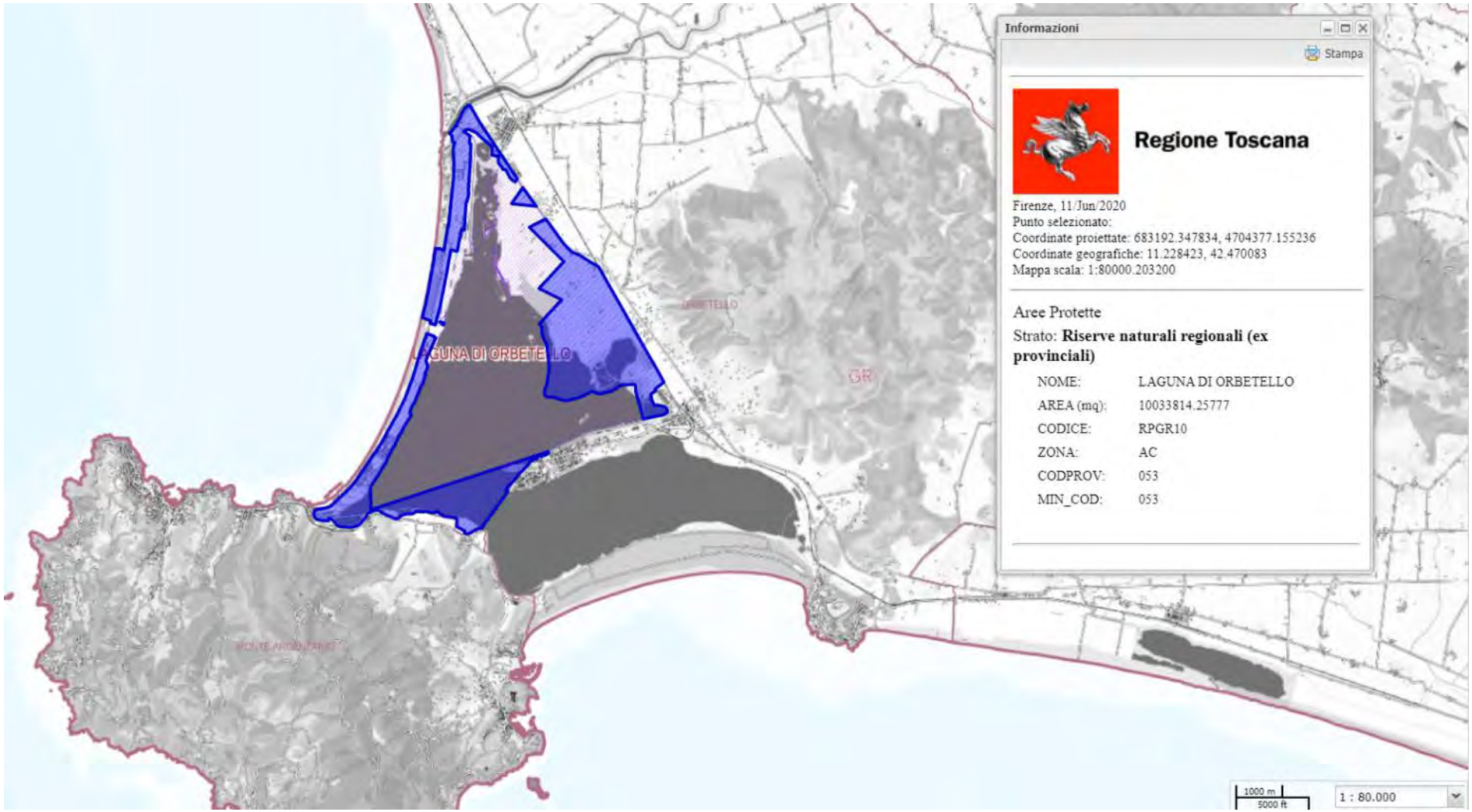


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Rocconi* (Zona AC). Comuni di Roccalbegna e Semproniano (scala originaria 1:60.000)

1.2.13 Riserva naturale regionale Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello

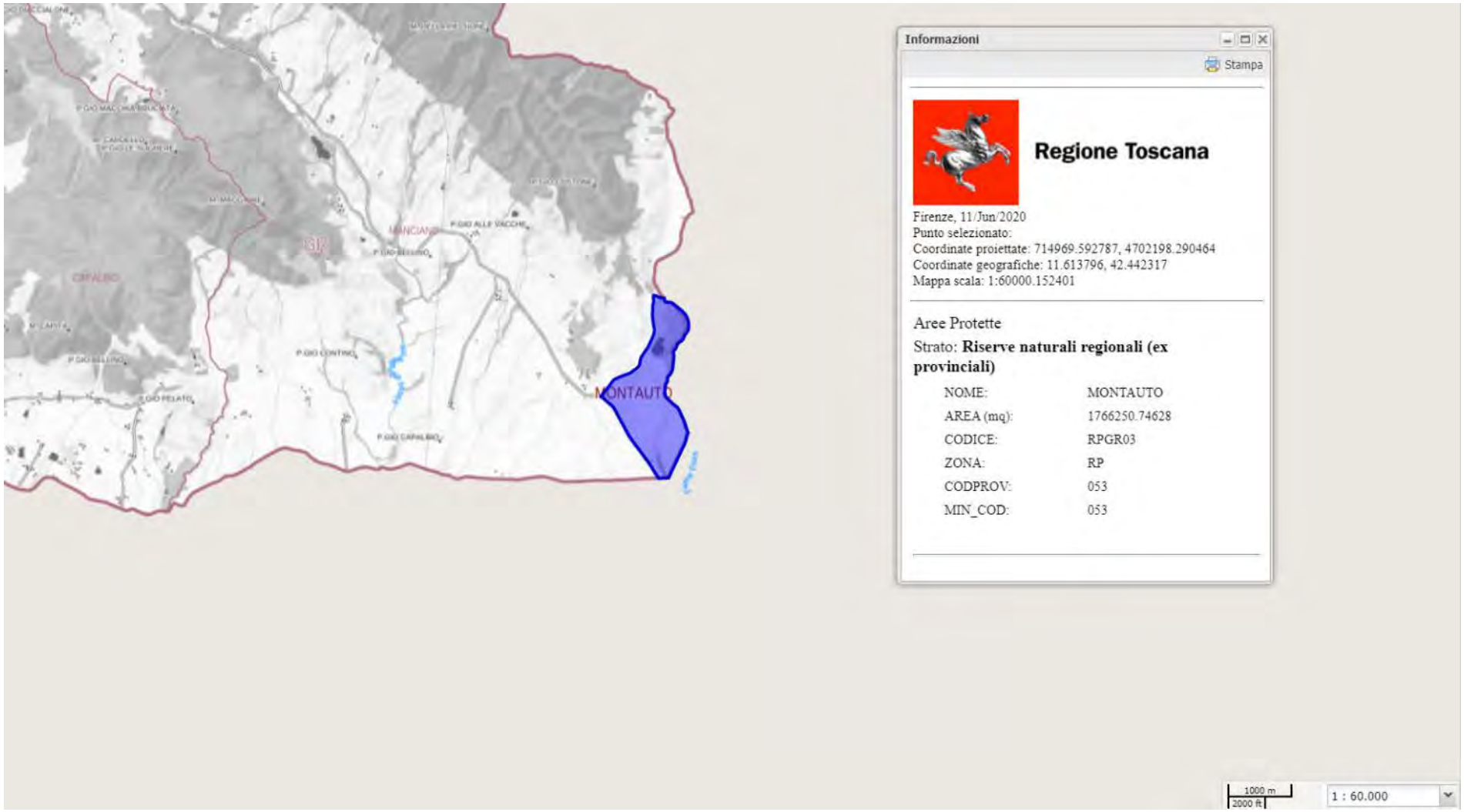


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Laguna di Orbetello* (Zona RP). Comune di Orbetello (scala originaria 1:60.000)



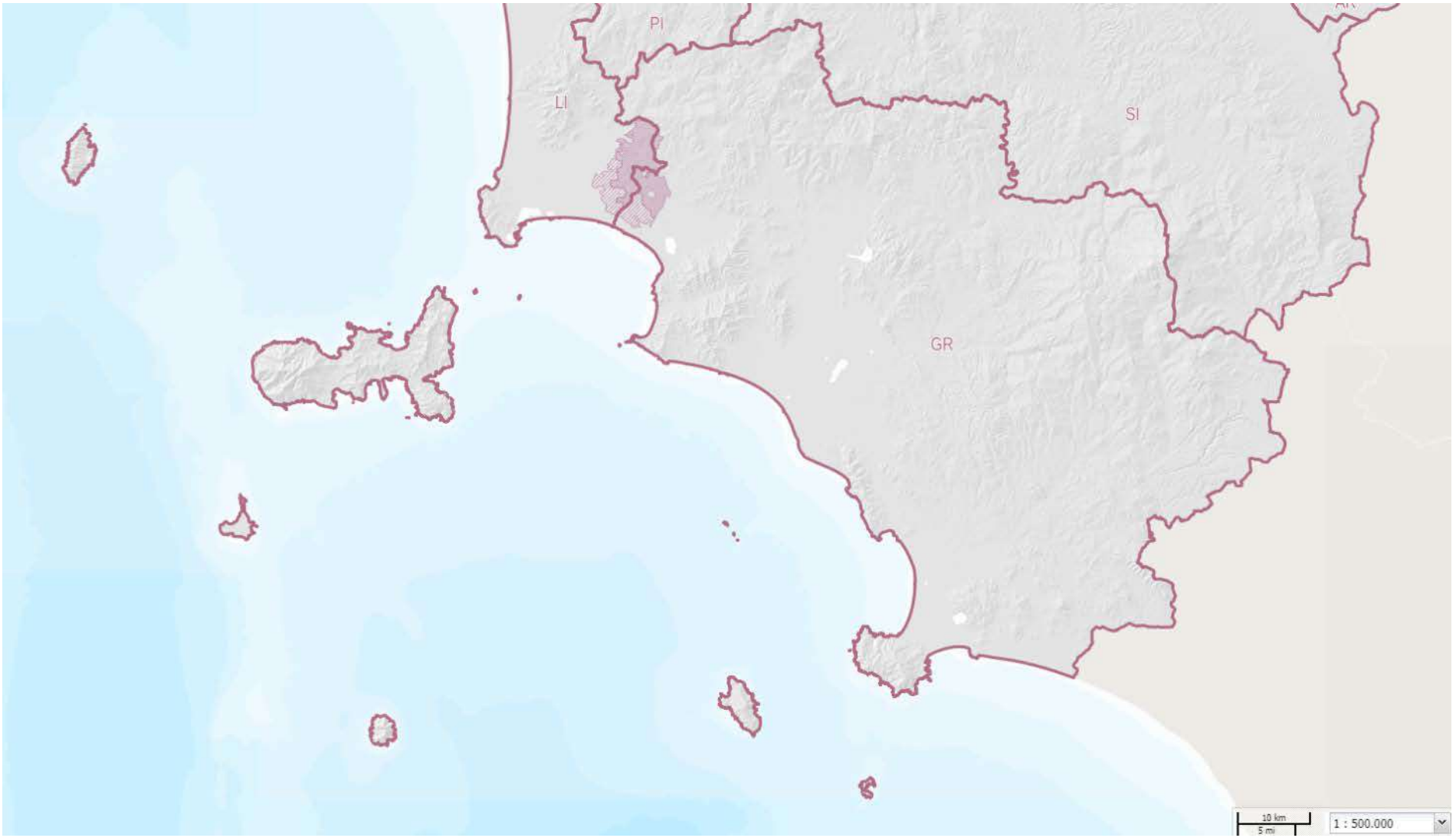
Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Laguna di Orbetello* (Zona AC). Comune di Orbetello (scala originaria 1:60.000)

1.2.14 Riserva naturale regionale Montauto. Comune di Manciano



Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Montauto*. Comune di Manciano (scala originaria 1:60.000)

1.3 Parchi provinciali



Estratto Carta *Parchi provinciali*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)

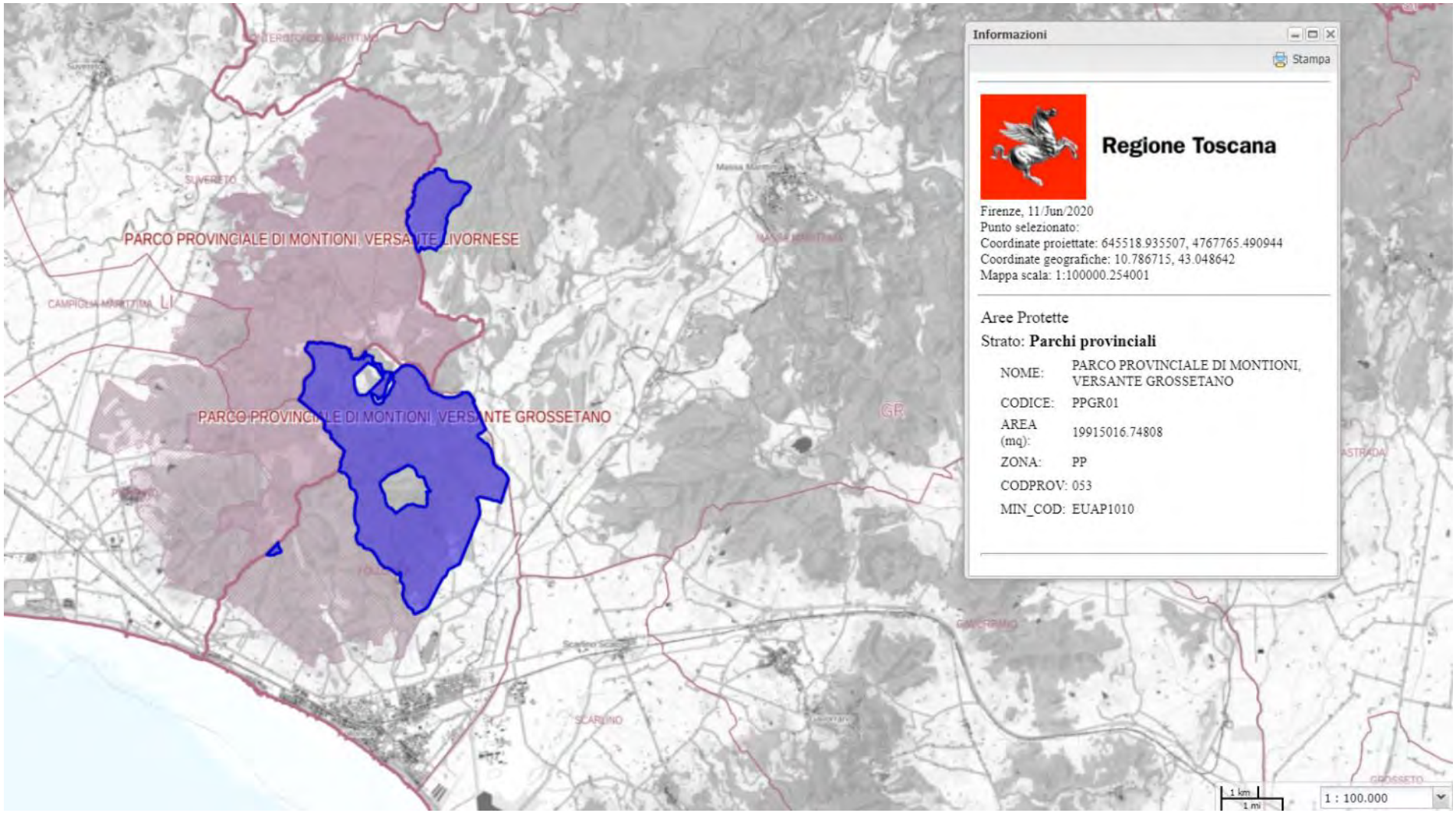
Legenda

Parchi provinciali

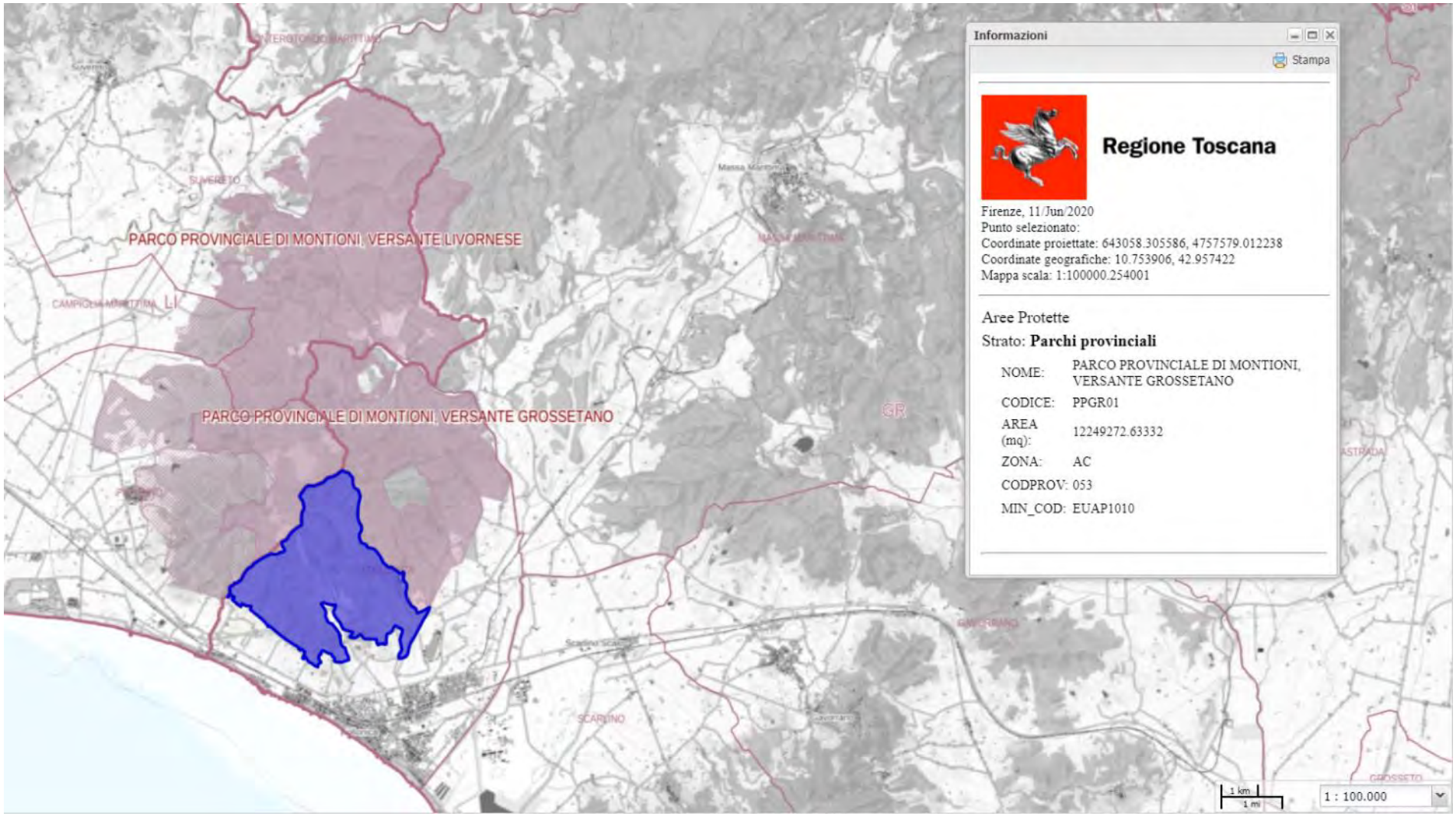


Nella Provincia di Grosseto vi è il *Parco Provinciale di Montioni, Versante Grossetano* ricadente nel territorio dei Comuni di Follonica e Massa Marittima.

1.3.1 Parco Provinciale di Montioni, Versante Grossetano. Comuni di Follonica e Massa Marittima



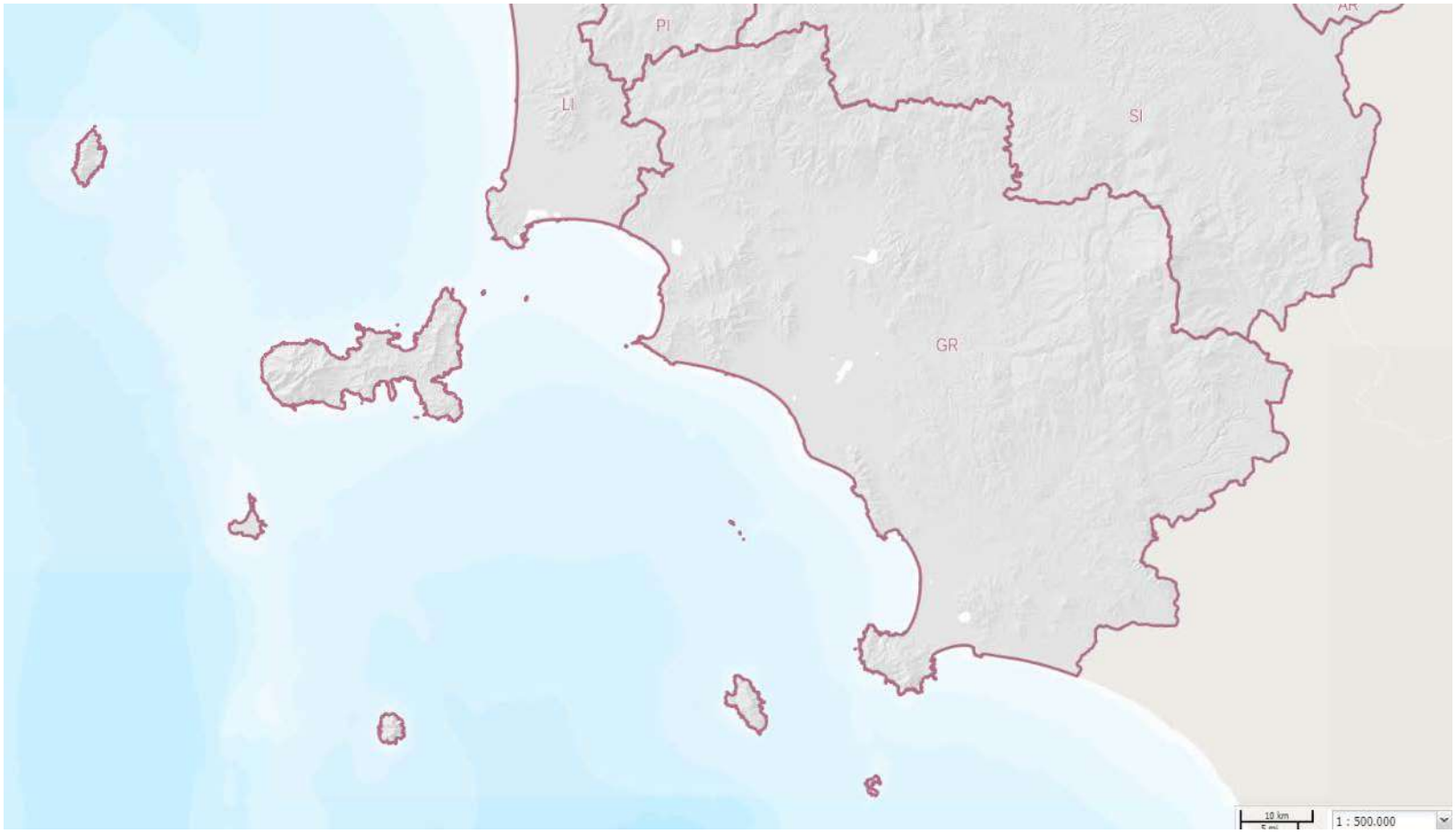
Estratto *Carta Parchi provinciali*. *Parco provinciale di Montioni, versante Grossetano.* (Zona PP). Comuni di Follonica e Massa Marittima (scala originaria 1:100.000)



Estratto *Carta Parchi provinciali*. *Parco provinciale di Montioni, versante Grossetano*. (Zona AC). Comune di Follonica (scala originaria 1:100.000)

1.4 Aree marine protette

Nella Provincia di Grosseto non sono presenti Aree marine protette

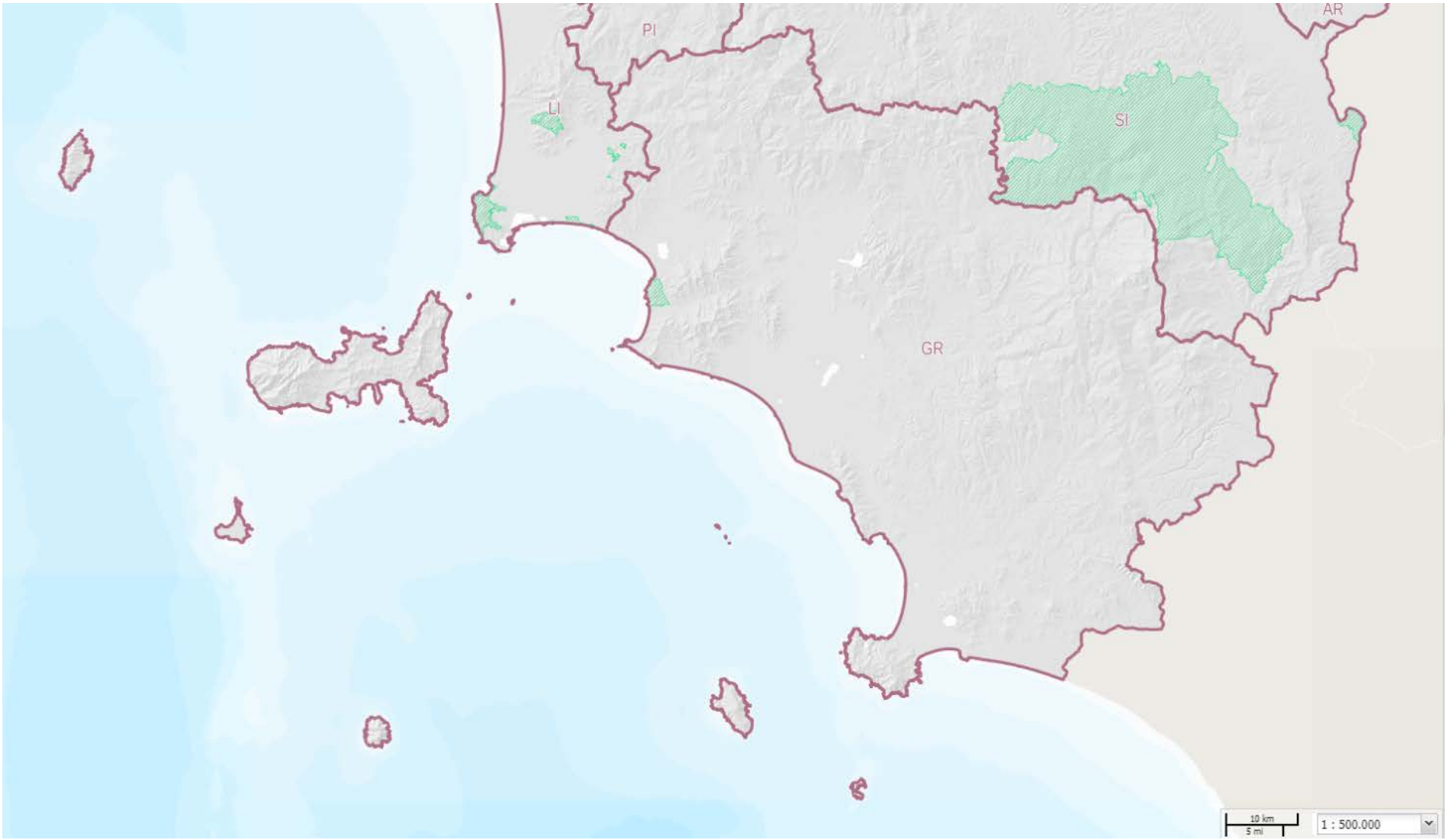


Estratto Carta *Aree marine protette*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)



1.5 Aree naturali protette di interesse locale (ANPIL)

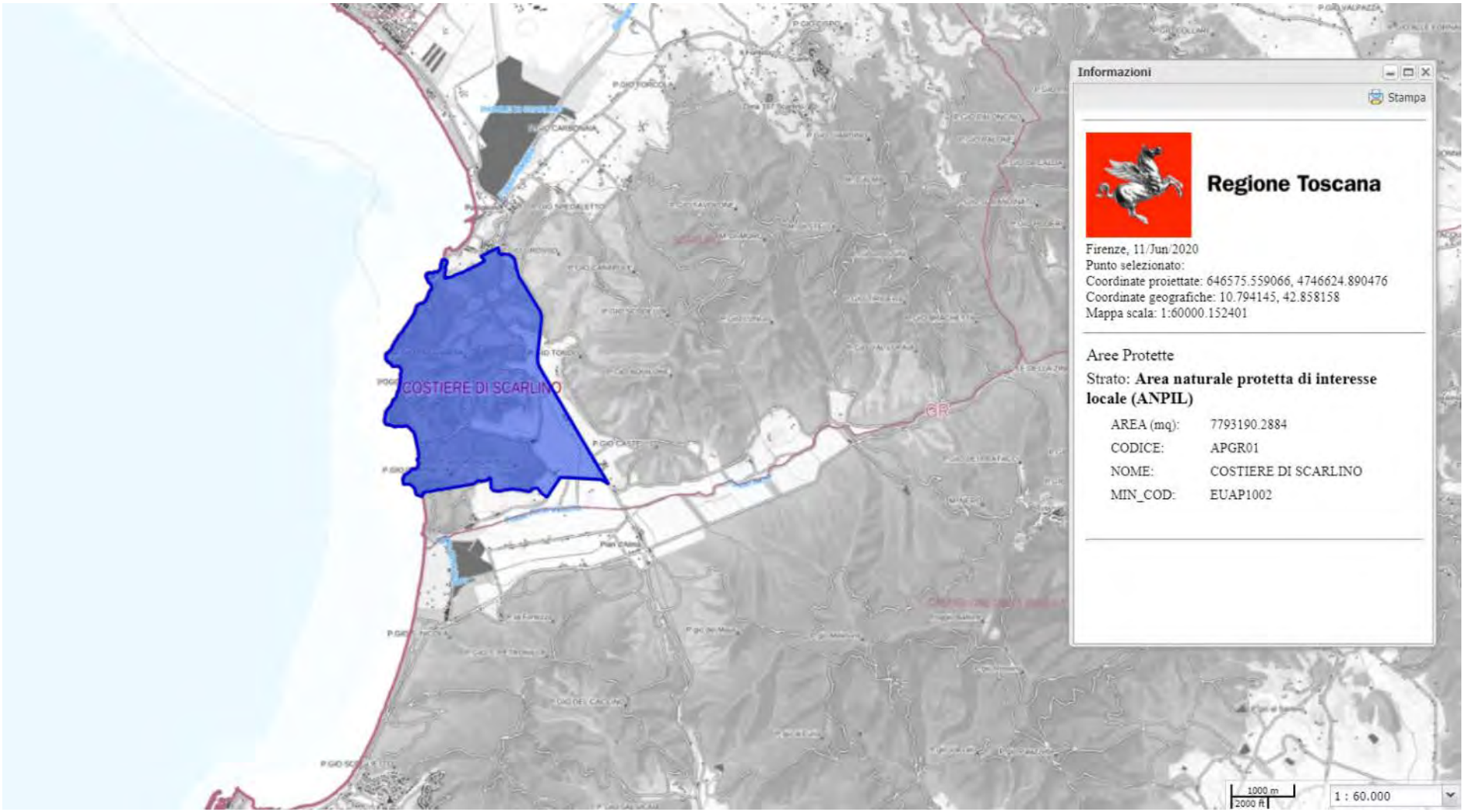
Nella Provincia di Grosseto vi è l'ANPIL *Costiera di Scarlino.*



Estratto Carta *Aree naturali protette di interesse locale (ANPIL)*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)

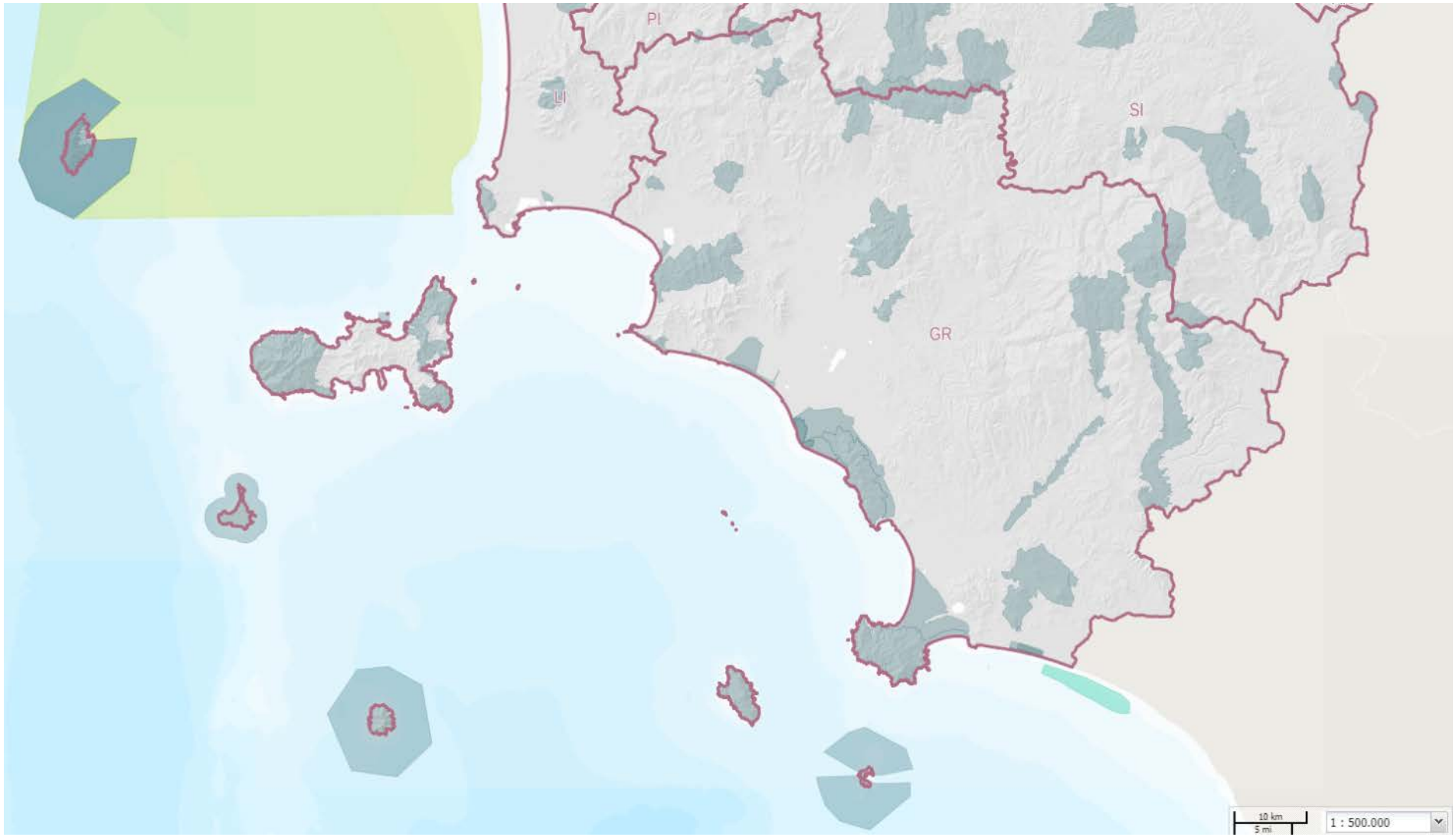

Legenda
ANPIL
area superiore a 10ha
area inferiore a 10ha

1.4.1 Costiere di Scarlino. Comune di Scarlino

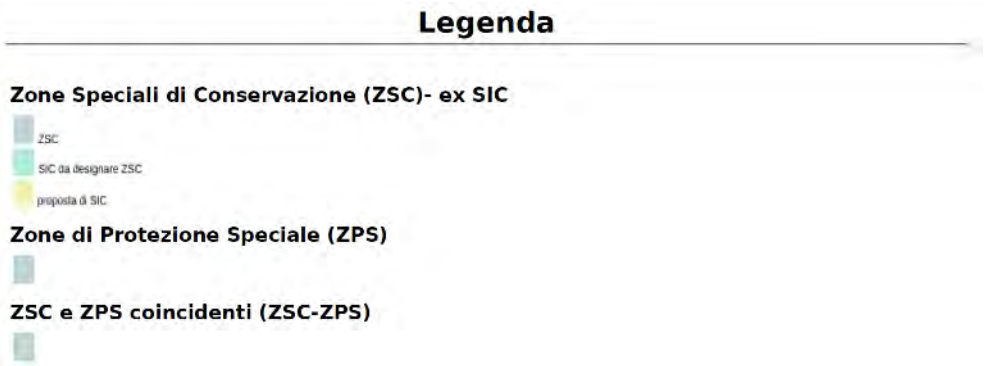


Estratto *Carta Aree naturali protette di interesse locale (ANPIL)*. *ANPIL Costiere di Scarlino*. Comune di Scarlino (scala originaria 1:60.000)

2. Siti Natura 2000



Estratto Carta *Siti Natura 2000*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)

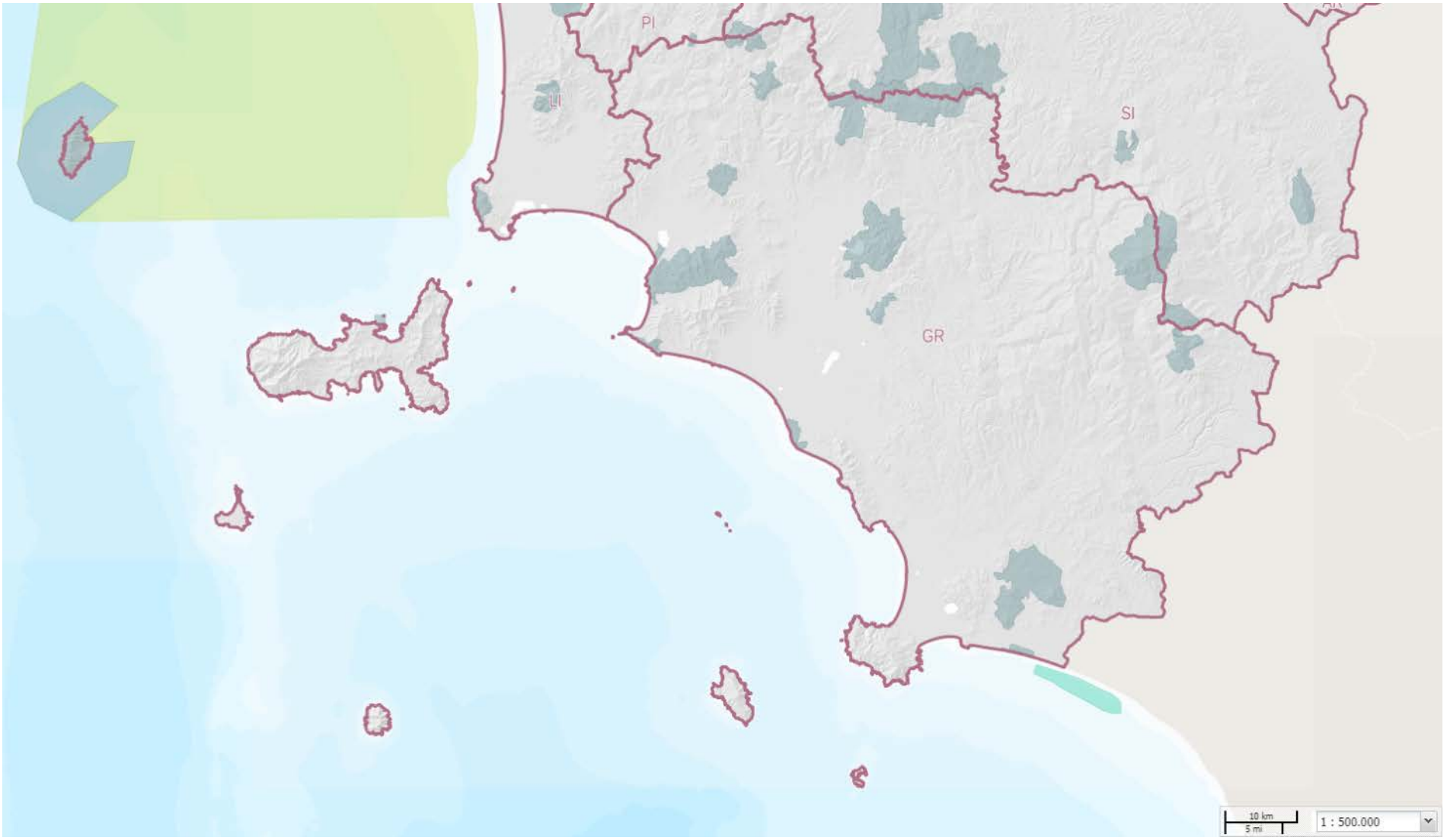

Legenda
Zone Speciali di Conservazione (ZSC)- ex SIC
ZSC
SIC da designare ZSC
proposta di SIC
Zone di Protezione Speciale (ZPS)
ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS)

2.1 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC

Nella Provincia di Grosseto sono presenti le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC

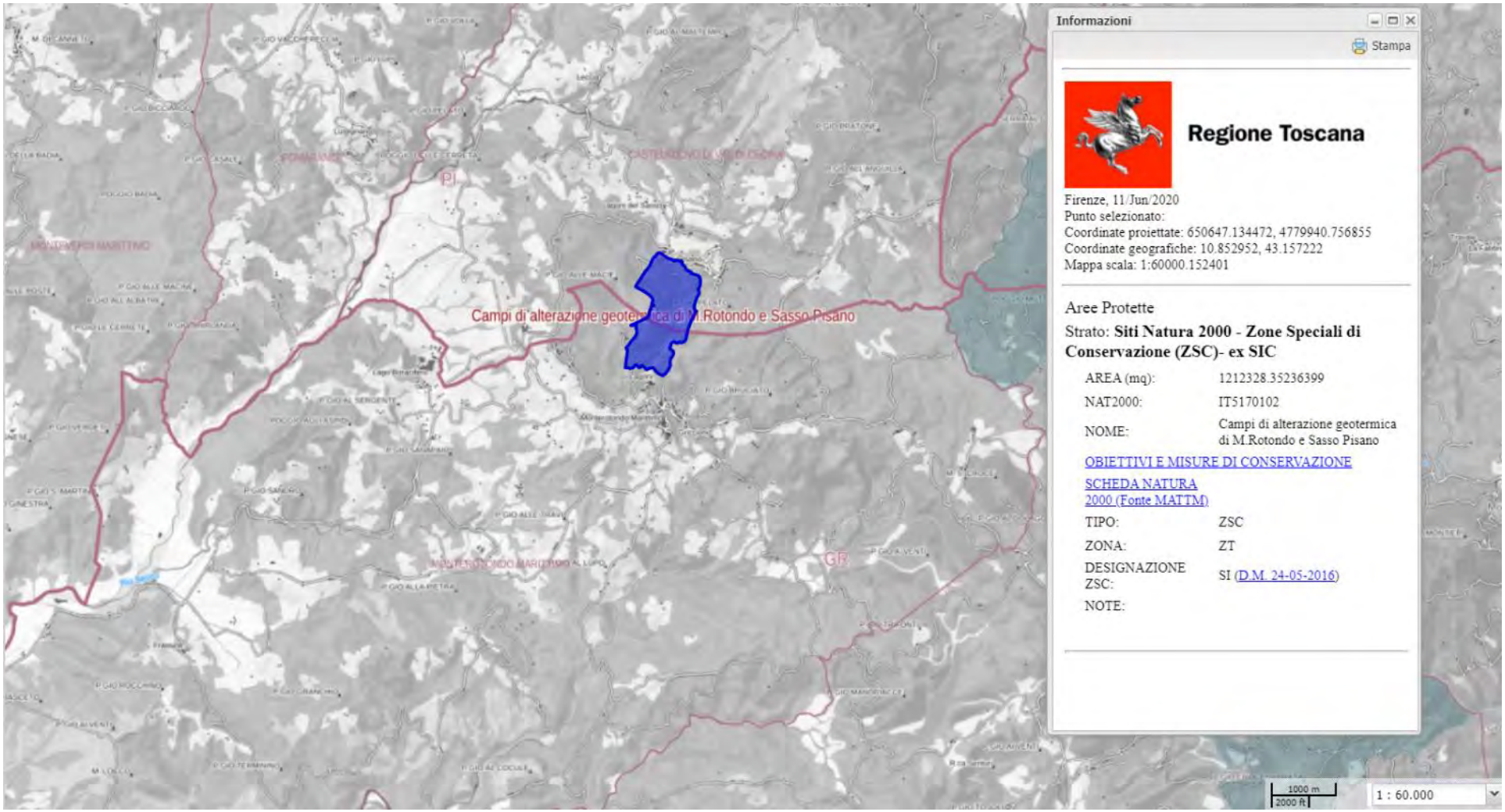
NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
IT5170102	Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	121,13	Monterotondo Marittimo	Castelnuovo di Val di Cecina (PI)
IT51A0001	Cornate e Fosini	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.402,89	Montieri	Radicondoli (SI)
IT51A0002	Poggi di Prata	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.061,24	Massa Marittima Montieri	
IT51A0003	Val di Farma	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	8.695,08	Roccastrada Civitella Paganico	Chiusdino (SI) Monticiano (SI)
IT5190007	Basso Merse	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	4.228,80	Civitella Paganico	Murlo (SI) Monticiano (SI)
IT51A0005	Lago dell'Accesa	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.168,12	Massa Marittima Gavorrano	
IT51A0006	Padule di Scarlino	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	148,78	Scarlino	
IT51A0008	Monte d'Alma	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	5.843,10	Scarlino Gavorrano Castiglione della Pescaia	
IT51A0007	Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	336,75	Castiglione della Pescaia	
IT51A0009	Monte Leoni	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	5.113,24	Grosseto Roccastrada Campagnatico	
IT51A0010	Poggio Moscona	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	648,15	Grosseto Campagnatico	
IT51A0039	Padule della Trappola - Bocca d'Ombrone	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	489,45	Grosseto	
IT51A0017	Cono vulcanico del Monte Amiata.	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	6.113,97	Seggiano Castel del Piano Arcidosso Santa Fiora	Castiglion d'Orcia (SI) Abbadia S. Salvatore (SI)
IT51A0020	Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.488,45	Castell'Azzara Sorano	
IT5190013	Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.313,05	Castell'Azzara	Piancastagnaio (SI)

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
IT51A0029	Boschi delle colline di Capalbio	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	6024,59	Capalbio Manciano	
IT51A0031	Lago di Burano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	235,70	Capalbio	
IT51A0032	Duna del Lago di Burano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	98,14	Capalbio	
IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	SIC	ZM		2626,02	Capalbio	Montalto di Castro (VT)
IT51A0038	Scoglio dell'Argentarola	SIC	ZM	D.M. 24-05-2016	14,48	Monte Argentario	

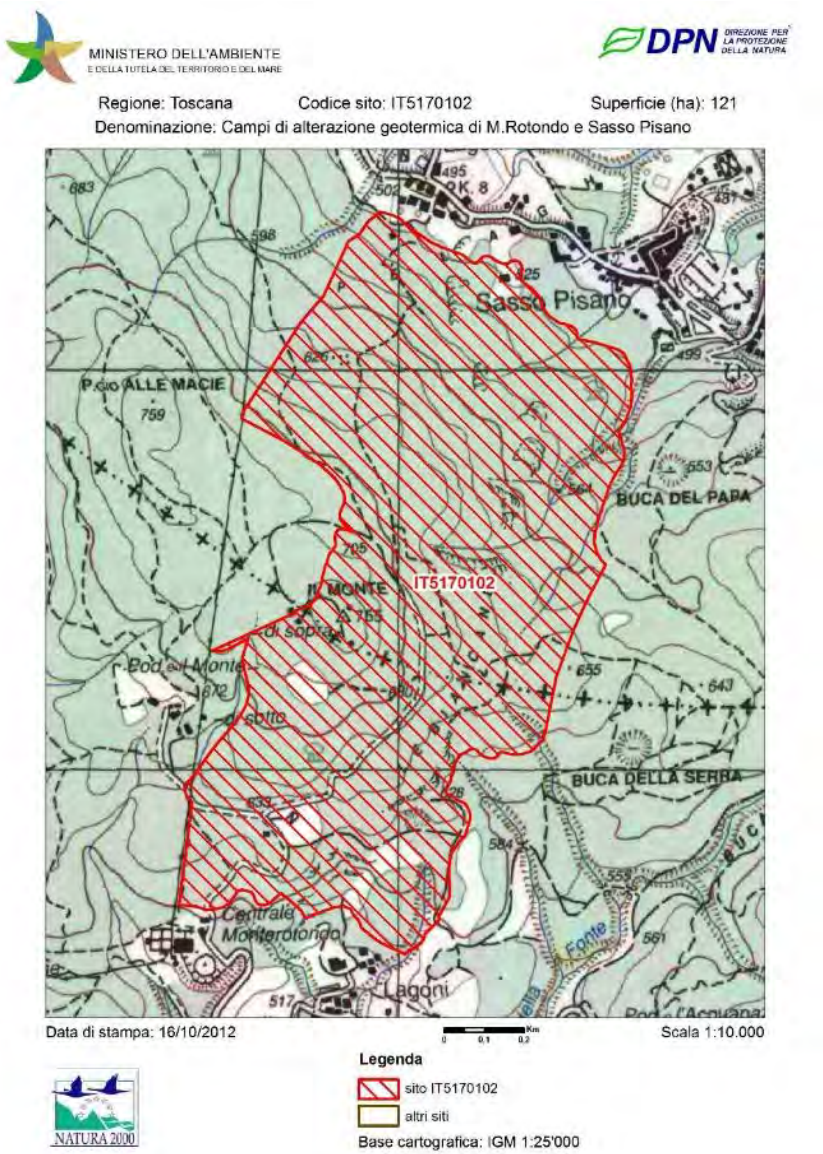


Estratto Carta *Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)

2.1.1 Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano. Comune di Monterotondo Marittimo



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano*. Comune di Monterotondo Marittimo (e Comune di Castelnuovo di Val di Cecina in Provincia di Pisa) (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

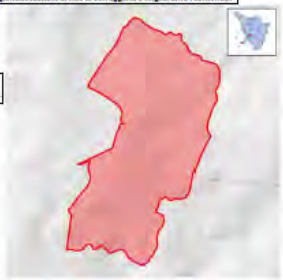
OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano



Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT5170102**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 121**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione: **Non necessario**

Stato piano di gestione: **Assente**

Note:

Descrizione: **Campi geotermici, versanti con boschi di latifoglie termofile, prati secondari e arbusteti. Brughiere, specchio d'acqua con vegetazione igrofila. Peculiare paesaggio geomorfologico dovuto alla presenza di fumarole e campi geotermici.Caratteristici calluneti nell'ambito dei campi geotermici**

Criticità interne: **- Chiusura delle aree aperte per naturali processi di ricolonizzazione arbustiva ed arborea.- Insufficienza delle conoscenze sugli aspetti naturalistici.- Presenza di siti estrattivi abbandonati.**

Criticità esterne: **- Presenza di impianti per lo sfruttamento geotermico ed altre aree urbanizzate ai limiti meridionali.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione dell'integrità dei "campi geotermici" e del relativo habitat	E
Mantenimento delle aree aperte e dei calluneti	E

Misure generali di conservazione

DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_06	Divieto di alterazione dell' habitat 8320	8320	Campi di lava e cavità naturali
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_10	Obbligo di realizzare attività di sfruttamento geotermico con tecnologie a basso impatto ambientale	8320	Campi di lava e cavità naturali

ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_11	Valutazione della necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza anche per progetti di ampliamento o di apertura di nuove centrali, pozzi ed altri impianti per lo sfruttamento geotermico esterni al Sito, se in area ad esso limitrofa.	8320 Campi di lava e cavità naturali
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	4030 Lande secche europee A246 Lullula arborea
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260 Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260	9260 Boschi di Castanea sativa
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 d	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce l'habitat 8320 'Campi di lava e cavità naturali'	8320 Campi di lava e cavità naturali
URBANIZZAZIONE	RE_E_15	Divieto di realizzazione di interventi di tipo urbanistico e/o produttivo che possano interessare direttamente o interferire potenzialmente con l' habitat 8320 Campi di lava e cavità naturali	8320 Campi di lava e cavità naturali

SCHEDA NATURA (fonte:

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5170102

SITENAME Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT5170102

1.3 Site name

Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2012-10	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2012-10
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.857	43.16

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
121.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030			3.22		M	B	C	B	C
8320			6.53		M	A	C	A	A
9260			66.83		M	C	C	C	C
9330			3.02		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A246	Lullula arborea			p				R	DD	D			

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
* Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRMP	IV	V	A	B	C	D
P		Aconitum napellus						P						X
P		Galium sudeticum						P						X
P		Gymnocarpium dryopteris						P						X
P		Saxifraga florulenta						P						X
B	A096	Falco tinnunculus						P						X

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
* Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
* Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover

N16	65.0
N18	5.0
N09	5.0
N08	10.0
N22	15.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Aree geotermali non utilizzate a fini produttivi, di interesse paesaggistico.

4.2 Quality and importance

L'area mostra un singolare paesaggio geologico dove affiorano le rocce permeabili del serbatoio geotermico (calcari e diaspri) che consentono ai fluidi di dare luogo a vistose manifestazioni endogene naturali. La temperatura del suolo, che a 30cm di profondità raggiunge circa 60°, non consente alle specie arboree di svilluppare normalmente l?apparato radicale. L?acidità del substrato e i suoli molto poveri risultano proibitivi per la maggio parte delle specie.In queste condizioni le piante si selezionano soprattutto in funzione del calore e del?acidità del suolo. Dove le emissioni sono intense non sono presenti forme di vita vegetale, dove sono deboli, ma il suolo rimane fortemente acido, le uniche specie che si sviluppano sono comunità briofitiche, arbusti quali il brugo (Calluna vulgaris) e la graminacea Agrostis castellana.Quando gli effetti del vapore si attenuano e il suolo può ancora risultare più caldo la vegetazione è caratterizzata dalle graminacee e specie sempreverdi mediterranee, come le eriche (Erica arborea), i cisti (Cistus salvifolius), e la sughera (Quercus suber) unica pianta arborea che oresce vicino alla zone di emissione. Nelle aree esterne alle manifestazioni abbiamo querceti dominati dal cerro e castagneti. Solo il riscaldamento provocato localmente dalle emissioni consente infatti la permanenza dei lembi di vegetazione sempreverde mediterranea.L?area è di straordinaria importanza in particolare per la conservazione delle formazioni di brughiera, i prati paucispecifici pionieri dei campi di alterazione geotermica con suoli caldi ed iperacidi (Agrostis castellana), Deschampsia flexuosa ed Holcus lanatus), le popolazioni di Quercus crenata.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	C03.01		b
M	K02		i
H	G01.03.02		i
H	A04.01		b
M	B02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside / outside [i|o|b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Selvi F., Stefanini P., 2005 - Biotopi naturali e Aree Protette - Quaderni delle Aree Protette - Provincia di Grosseto.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	80.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

☐ Yes
☐ No, but in preparation
☒ No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

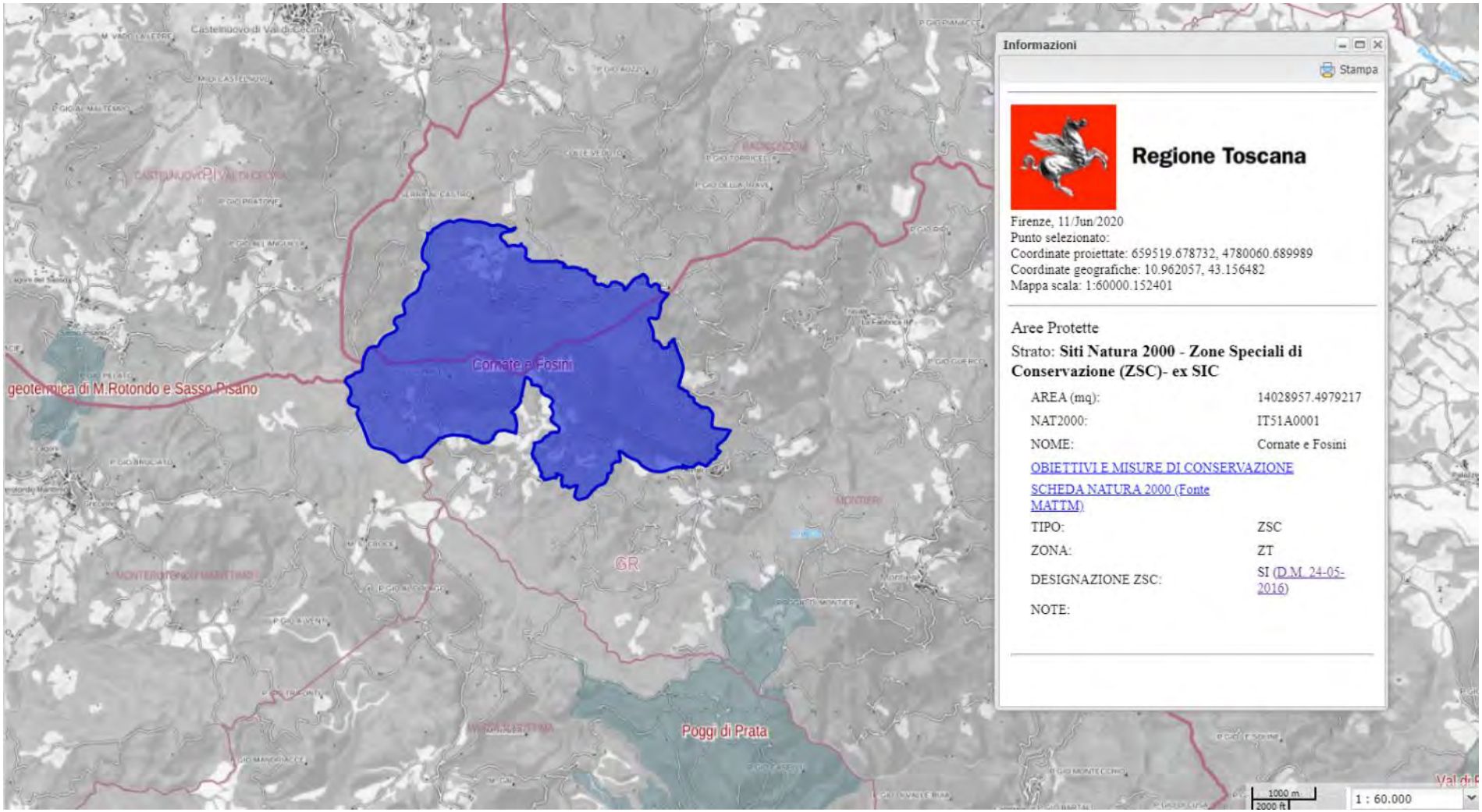
INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

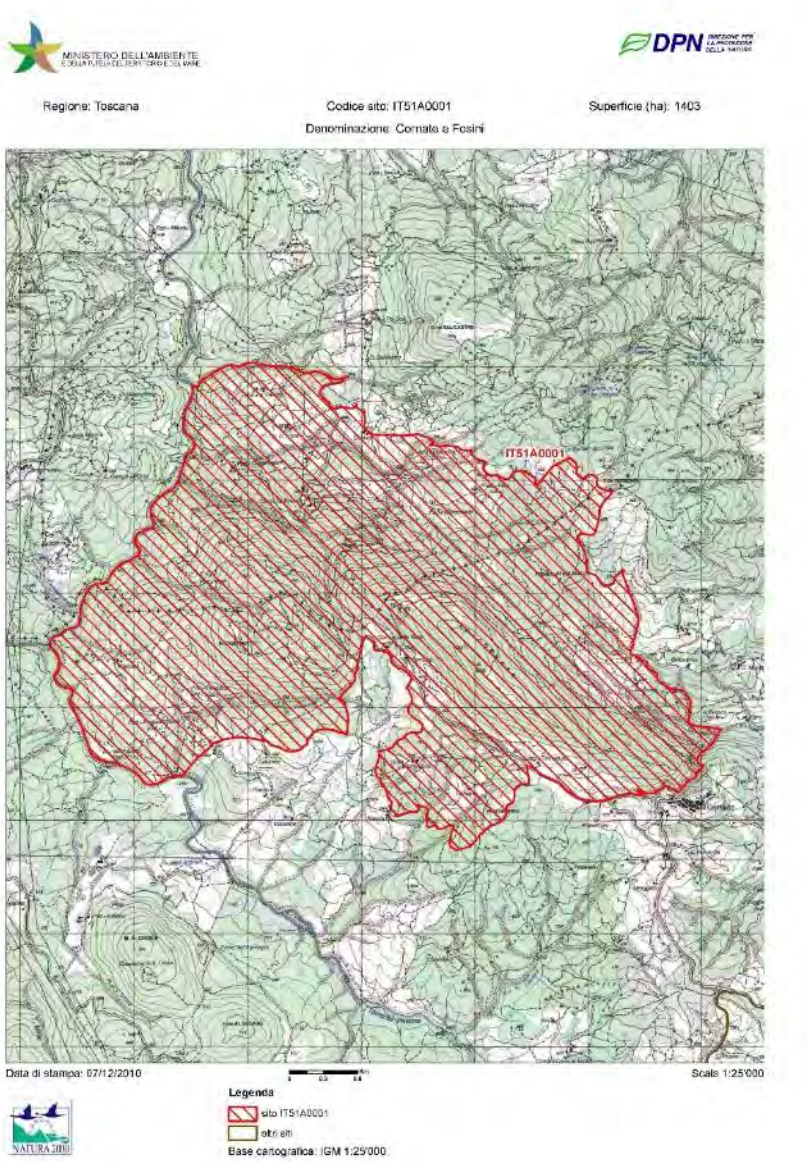
☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional).

2.2.2 Cornate e Fosini. Comune di Montieri



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Cornate e Fosini*. Comune di Montieri (e Comune di Radicondoli in Provincia di Siena) (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerle e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Cornate e Fosini

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0001

Tipo: ZSC Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 1402

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Regionale Cornate e Fosini

Necessità piano di gestione: Elevata

Stato piano di gestione: Assente



Note:

Descrizione: Rilievi montani con prevalenza di ambienti forestali di origine naturale (cerrete, castagneti, ostrieti) e artificiale (rimboschimenti di conifere). Sono presenti anche estensioni significative di praterie secondarie, oggi non più pascolate, garighe e arbusteti. Affioramenti rocciosi, corsi d'acqua con vegetazione ripariale, forre. Ecosistema fluviale del Torrente Pavone in ottimo stato di conservazione.

Criticità interne: - Estesi rimboschimenti, effettuati in passato, hanno drasticamente ridotto la superficie occupata dalle praterie. Attualmente, la diffusione delle conifere (soprattutto con rinnovazione spontanea di pino nero) nelle zone aperte ne accelera i processi di scomparsa.- Chiusura di aree di pascolo inutilizzate e abbandono delle attività agricole tradizionali. Tale processo tende a far scomparire velocemente gli ambienti non forestali, che ospitano buona parte delle emergenze zoologiche e floristico-vegetazionali.- Aumento del carico turistico estivo.- Ipotesi di reintroduzione del gufo reale Bubo bubo (minaccia per il lanario).

Criticità esterne: - Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane, con aumento della frammentazione degli habitat utili alle specie legate alle praterie.- Presenza di aree estrattive abbandonate.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere	B
Tutela/recupero di praterie secondarie e garighe e dei relativi popolamenti floristici e faunistici	E
Tutela assoluta delle pareti rocciose e delle emergenze faunistiche a esse legate	EE
Tutela dell'integrità dell'ecosistema fluviale del Torrente Pavone e dei corsi d'acqua minori	M
Tutela e miglioramento dei livelli di naturalità e maturità dei boschi di latifoglie.	M
Conservazione/recupero dei castagneti da frutto	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367	Salamandrina perspicillata
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1167	Triturus carnifex
			3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
			5367	Salamandrina perspicillata
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1167	Triturus carnifex
			3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
			5367	Salamandrina perspicillata
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato	3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.

		taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
INFRASTRUTTURE	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw	1303	Rhinolophus hipposideros
			1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1305	Rhinolophus euryale
			1321	Myotis emarginatus
			A080	Circaetus gallicus
			A096	Falco tinnunculus
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A080	Circaetus gallicus
			A096	Falco tinnunculus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			A080	Circaetus gallicus
			A096	Falco tinnunculus
			A246	Lullula arborea
			A338	Lanius collurio
SELVICOLTURA	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto	5367	Salamandrina perspicillata
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260	Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .	A080	Circaetus gallicus

		- del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	
SELVICOLTURA	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260	5367 Salamandrina perspicillata 9260 Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1167 Triturus carnifex 1279 Elaphe quatuorlineata 5367 Salamandrina perspicillata 6199 Euplagia quadripunctaria 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A080 Circaetus gallicus A096 Falco tinnunculus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A333 Tichodroma muraria
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1321 Myotis emarginatus
URBANIZZAZIONE	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum

			1321 Myotis emarginatus
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_F_60 b	Divieto di raccolta di esemplari di Fritillaria tenella e Gagea tisoniana (G. Pusilla)	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0001

SITENAME Cornate e Fosini

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESIGNATION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0001

1.3 Site name

Cornate e Fosini

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.945	43.162222

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1403.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240			0.21		M	D			
5130			1.26		M	D			
6110			15.19		M	B	C	A	B
6210	X		22.63		M	B	C	B	C
6430			0.02		M	D			
8210			0.26		M	D			
8310				14	M	A	C	A	A
91E0			15.65		M	C	C	B	B
91M0			117.55		M	C	C	B	C
9260			41.77		M	C	C	C	C
9340			53.31		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachypus			p				V	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			p				P	DD	C	A	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				R	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	A	C	A
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
M	1321	Myotis emarginatus			p	200	200	i		G	C	B	C	A
M	1305	Rhinolophus euryale			p	200	200	i		G	C	B	C	A
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p	100	100	i		G	C	B	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	80	80	i		G	C	B	C	A
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A333	Tichodroma muraria			o				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important speoies of flora and fauna (optional)

Speoies					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Soientifio Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Speoies Annex		Other oategories			
					Min	Max		CIR/VP	IV	V	A	B	C	D
P		Allium carinatum subsp. pulchellum						P						X
P		Anemone apennina						R						X
P		Aquilegia vulgaris						R						X
I		Brenthis hecate						P					X	
P		Carduus chrysacanthus						P						X
P		Centaurea apiculata subsp. carvalana (FG. apiculata subsp.						P				X		
P		Cerastium arvense subsp. arvense var. strictum						P				X		
P		Cirsium tenoreanum						P				X		
P		Corydalis pumila						P						X
P		Dictamnus pioeratha						P				X		
M	1363	Felis silvestris						V	X					
P		Fritillaria tenella						V						X
P		Genista tinoriana (=G. aspalat						P				X		
P		Genista pilosa						P						X
P		Geranium nodosum						P						X
P		Helleborus bocconii						P				X		
I		Heteropterus morpheus						R					X	
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Lamium bifidum						P						X
P		Leontodon rosani (L. villarsii						P				X		
P		Lilium croceum						R						X
P		Lycanthus europaeus						P						X
P		Lysimachia punctata						P						X
I	1058	Maculinea arion						P	X					
M	1357	Martes martes						R		X				
P		Myotis daubentonii ssp. florentina						P				X		
I		Oxychilus uzielli						P				X		
P		Phleum ambiguum						P				X		
P		Rhizocaccum, cornubiense						P						X
M	1329	Sciurus vulgaris						P	X					
P		Polygala flavescens						P				X		
P		Pulmonaria hirta (P. vietal						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1208	Rana italica						P	X					
I		Retinella olivetorum						C				X		
P	1849	Rhinanthus apuliflorus						P		X				
P		Salix apennina						P				X		
P		Scabiosa gramuntia (S. ambrata, S. triandra						P				X		
P		Seseli annuum						R						X
P		Seslaria autumnalis						P						X
I		Solatopupa juliana						C				X		
P		Sorbus aria						P						X
P		Stenobenia colchicifolia						P						X
I		Thecla betulae						R						X
A		Tribonus vulgaris						P						X
P		Viola etrusca						P				X		
P		Viola kitaibeliana						P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V speoies the oode as provided in the referenoe portal should be used in addition to the soientifio name
- S: in oase that the data on speoies are sensitive and therefore have to be blooked for any publio aooess enter: yes
- NP: in oase that a speoies is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units aooording to the standard list of population units and oodes in aooordanoe with Artiole 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundanoe oategories: C = oommon, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation oategories: IV, V: Annex Speoies (Habitats Direotive), A: National Red List data; B: Endemios; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site oharaoter

Habitat olass	% Cover
N18	5.0
N19	5.0
N23	2.0
N08	12.0
N06	1.0
N16	54.0
N22	3.0
N09	8.0
N20	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Charaoteristios

Massioio oalcareo caratterizzato da una notevole eterogeneità ambientale, coperto da boschi misti di latifoglie decidue sui versanti settentrionali, da forteti su quelli meridionali e da pascoli, in buona parte abbandonati ed afforestati con resinose. Di notevole valore paesaggistico, anche per la presenza del castello di Fosini arroccato su pareti calcaree a strapiombo.

4.2 Quality and importanoe

Area di notevole interesse floristioo per la presenza, nelle praterie su calcare, di speoie rare e di speoie endemiche. Dal punto di vista faunistioo è da segnalare la presenza di predatori come Ciroaetus gallious, Canis lupus, Felis silvestris e Martes martes. Sono presenti inoltre varie speoie endemiche fra i Molluschi e far i Lepidotteri speoie rare e localizzate fra cui la Callimorpha quadripunotaria (neo quadripunotata!).

4.3 Threats, pressures and aotivities with impaots on the site

The most important impaots and aotivities with high effeot on the site

Negative Impaots			
Rank	Threats and pressures [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside/outside [i|o|b]
H	B01.02		i
H	G01		B
H	D01		B
H	B02		B
H	A04.03		B

Positive Impaots			
Rank	Aotivities, management [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Aoid input/aoidifioation,
T = toxio inorganio ohemioals, O = toxio organio ohemioals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Publio	National/Federal	0
	State/Provinoe	0
	Local/Municipal	0
	Any Publio	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Dooumentation

Arohivio RENATO - Repertorio Naturalistioo Toscano - Regione Toscana/Comunioazione Bruno Foggi e Federioo Selvi.Comunioazione B. Foggi, F. Selvi, A. Chiarucci.Comunioazione Paolo Sposimo.Comunioazione Filippo Fabiano.Comunioazione Leonardo Lombardi.AA.VV. - Riserva naturale del Cornate e di Fosini., 1995, In: Habitat 3: 48-49.Piante Vascolari:Erben M. - Viola aerooerauniensis und Viola etrusoa. Zwei neue Viola Arten aus der Seotion Melanium., 1988, Mitt. Bot. Staat. Muenohen, 22: 493-508.Foggi B. et al. - Chorological and Caryological investigation on Viola etrusoa Erben (Violaoeae)., 1993, Giorn. Bot. ital., 127 (4): 755-763.Aggiornamento degli aspetti floristioo-vegetazionali e delle relative indioazioni gestionali realizzata dal dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena (Coordinamento soientifioo Prof. Vinoenzo De Dominiois, Prof. Alessandro Chiarucci, Dott.ssa Claudia Angiolini) per le 11 Riserve Naturali della Provinoia di Siena (2006)Mammiferi:Comunioazione personale Paolo Agnelli, Luoia Bellini, Bernardo Ceoohi.Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Speoola".Indagine faunistioa sulle popolazioni di Chirotteri nelle Riserve Naturali della Provinoia di Siena, realizzata da G. Dondini, S. Angelini e F. Geri (Studio ProEoo, Siena) (2006)Anfibi:Ceoolini G., Cenerini A. 1998. Parohi Riserve e Aree Protette della Toscana WWF Italia Roma WWF Toscana Firenze: 174 pp.Piazzini S., Favilli L. & Manganelli G., 2005 . Attante degli Anfibi della Provinoia di Siena (1999-2004).Sistema delle riserve Naturali della Provinoia di Siena , Quaderni Naturalistioi, 1: 112 pp.Comunioazione personale Stefano Vanni.Giusti F., Favilli L., Manganelli G. 1997. Piani di gestione delle Riserve Naturali della Provinoia di Siena relativi agli invertebrati terrestri e d'aoqua doloe agli Anfibi e ai Rettili Dip. di Biol. Evol. dell'Univ. degli Studi di Siena: 138 pp.Manganelli G., Giusti F. - First oontribution to the revision of the Oxyohilus speoies living in the Italian Apennine Regions: Zonites uzielli Issel. (Pulmonata: Zonitidae)., 1985, Arch. Molluskenkde, 115: 311-323.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05	100.0	IT13	90.0	IT11	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

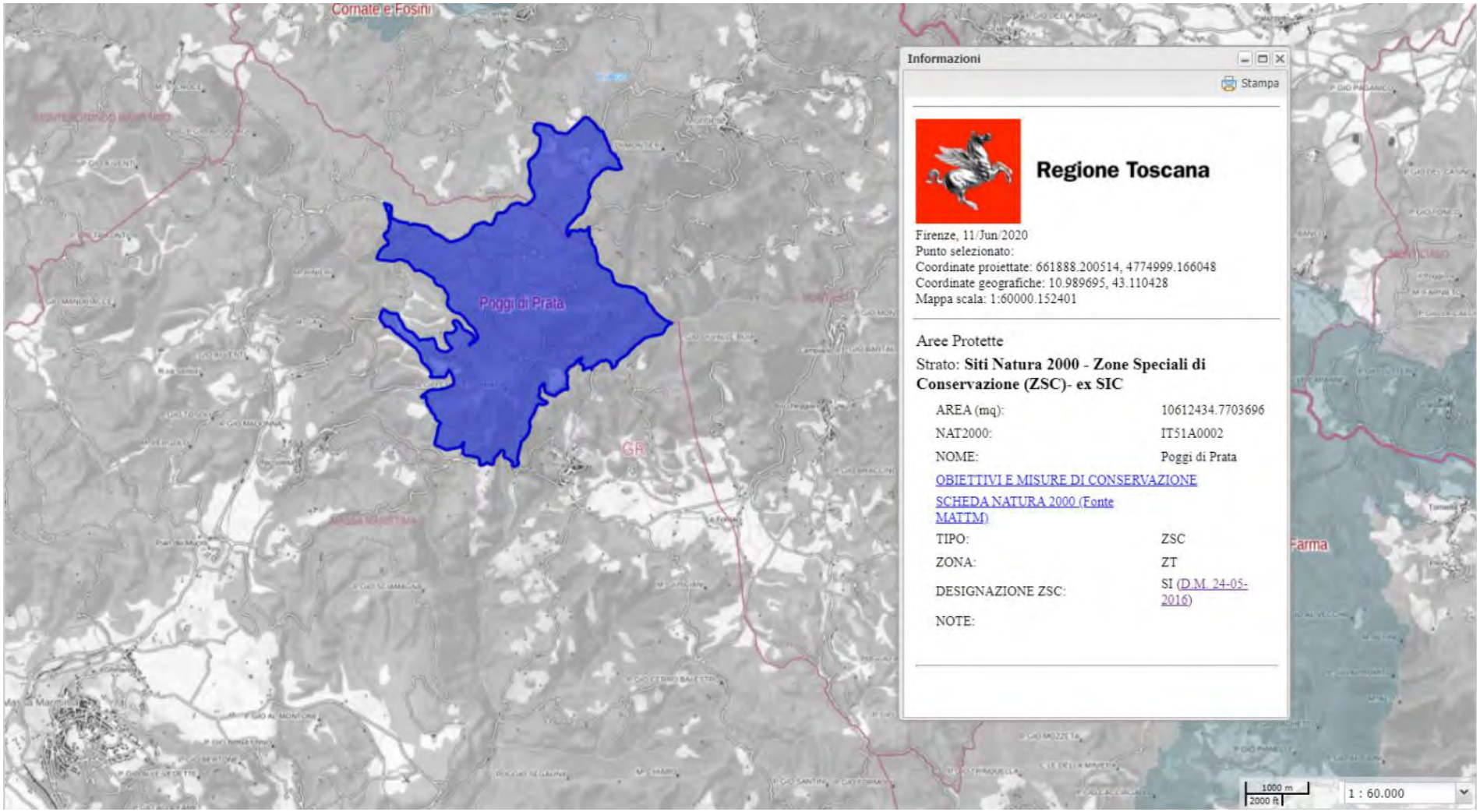
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

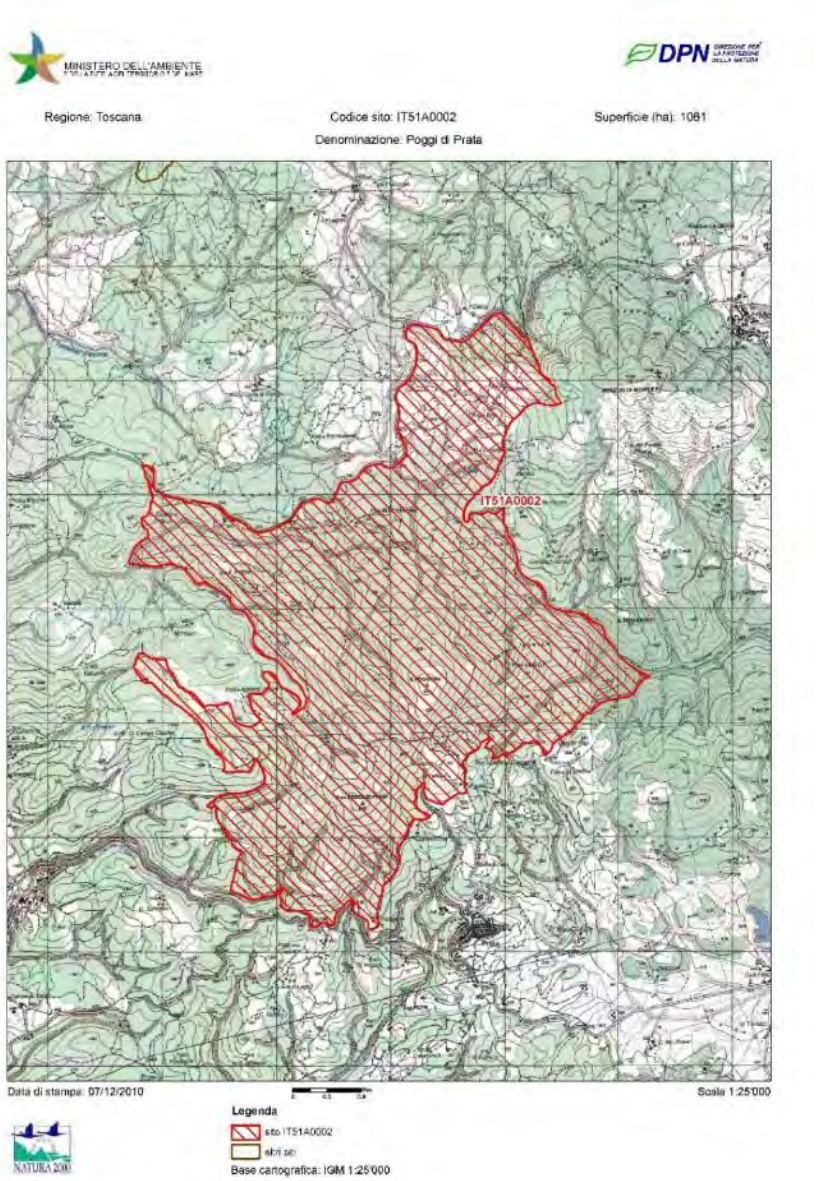
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

127 IV NE 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.3 Poggi di Prata. Comuni di Massa Marittima e Montieri



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Poggi di Prata*. Comuni Massa Marittima e Montieri (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Poggi di Prata

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0002**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 1061**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione: **Media/elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Rilievi alto collinari, occupati in prevalenza da boschi di latifoglie, praterie secondarie e arbusteti. Aree agricole e incolti, corsi d'acqua minori.**

Criticità interne: **- Riduzione/cessazione del pascolo, con scomparsa o degradazione delle praterie.- Gestione selvicolturale che limita lo sviluppo delle cenosi forestali e tende a rendere omogenei i soprassuoli.**

Criticità esterne: **- Scomparsa delle praterie secondarie per riduzione/cessazione del pascolo, con aumento della frammentazione degli habitat utili alle specie legate a tali ambienti.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione degli habitat di prateria e dei relativi popolamenti floristici (comprendenti anche un endemismo locale) e faunistici	E
Mantenimento/riqualificazione degli habitat forestali di interesse conservazionistico	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui)	1304	Rhinolophus ferrumequinum
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

			A080 Circaetus gallicus
			A096 Falco tinnunculus
			A246 Lullula arborea
			A338 Lanius collurio
			A379 Emberiza hortulana
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A080 Circaetus gallicus
			A096 Falco tinnunculus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			A080 Circaetus gallicus
			A096 Falco tinnunculus
			A246 Lullula arborea
			A338 Lanius collurio
			A379 Emberiza hortulana
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260 Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A080 Circaetus gallicus
SELVICOLTURA	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali	9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli	A080 Circaetus gallicus
			A096 Falco tinnunculus

		interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1304 Rhinolophus ferrumequinum
URBANIZZAZIONE	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri	1304 Rhinolophus ferrumequinum

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0002

SITENAME Poggi di Prata

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0002

1.3 Site name

Poggi di Prata

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.9775	43.107778

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1061.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030			3.79		M	D			
6110			6.59		M	B	C	A	B
6210			30.13		M	B	C	B	C
8310				1	M	A	C	A	A
91E0			5.37		M	C	C	B	B
91L0			166.9		M	C	C	B	C
91M0			211.89		M	B	C	B	C
9260			32.22		M	C	C	C	C
9340			1.97		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				V	DD	C	B	C	C
B	A098	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	C	C	B	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				P	DD	C	C	B	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	C	B	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Aethionema saxatile						R						X
P		Ammonia geminina						P						X
P		Anchusa undulata						R						X
P		Centaurea triumfetti						R						X

P	1873	Rincon etruscus				P	X				
P	1866	Galemys nivalis				P		X			
P		Inula montana				R					X
R		Lacerta bilineata				P				X	
P		Lilium croceum				R					X
P		Lilium martagon				R					X
P		Orchis papilionacea				R					X
P	1849	Rupicapra rupicapra				P		X			
P		[illegible]				R					X
P		Viola etrusca				P			X		

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N23	1.0
N12	3.0
N09	15.0
N16	66.0
N08	15.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rilievo collinare di media altitudine della Toscana meridionale.

4.2 Quality and importance

Mosaico di habitat di notevole interesse in buono stato di conservazione. Nelle praterie, che ospitano le specie ornitiche di maggior interesse, si ritrovano alcune specie floristiche rare o endemiche.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	F04.01		i
H	B06		i
H	A04.03		i
H	B01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	A04.02		i
H	B02.05		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	50
Joint or Co-Ownership		0
Private		50
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Bruno Foggi e Federico Selvi.Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Speleol. Maremmana, Follonica, 2(2): 1-24.Collezione Museo "La Specola" (Firenze).
Comunicazione Stefano Vanni.Uccelli:Comunicazione Paolo Sposimo.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Back to top

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Back to top

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

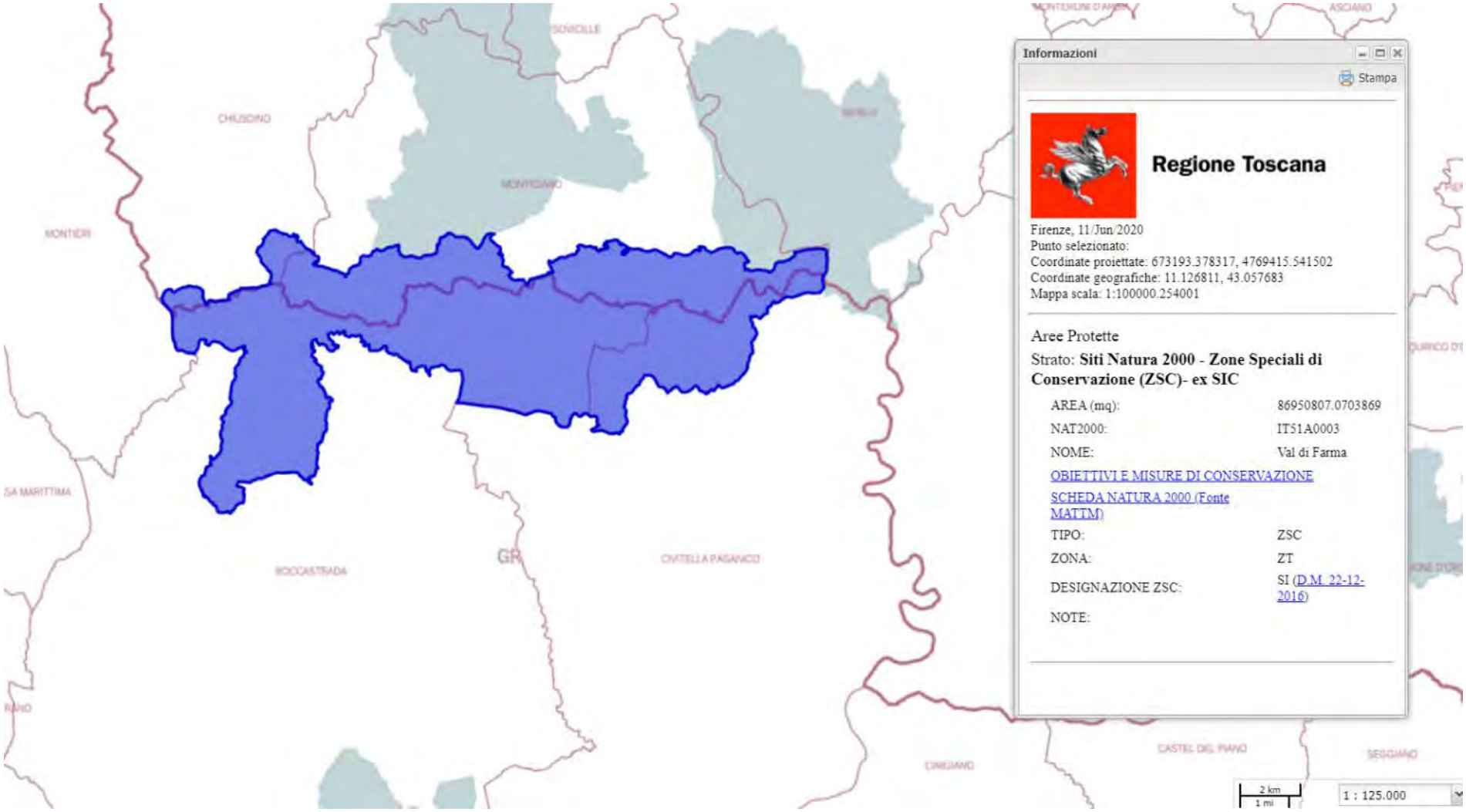
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

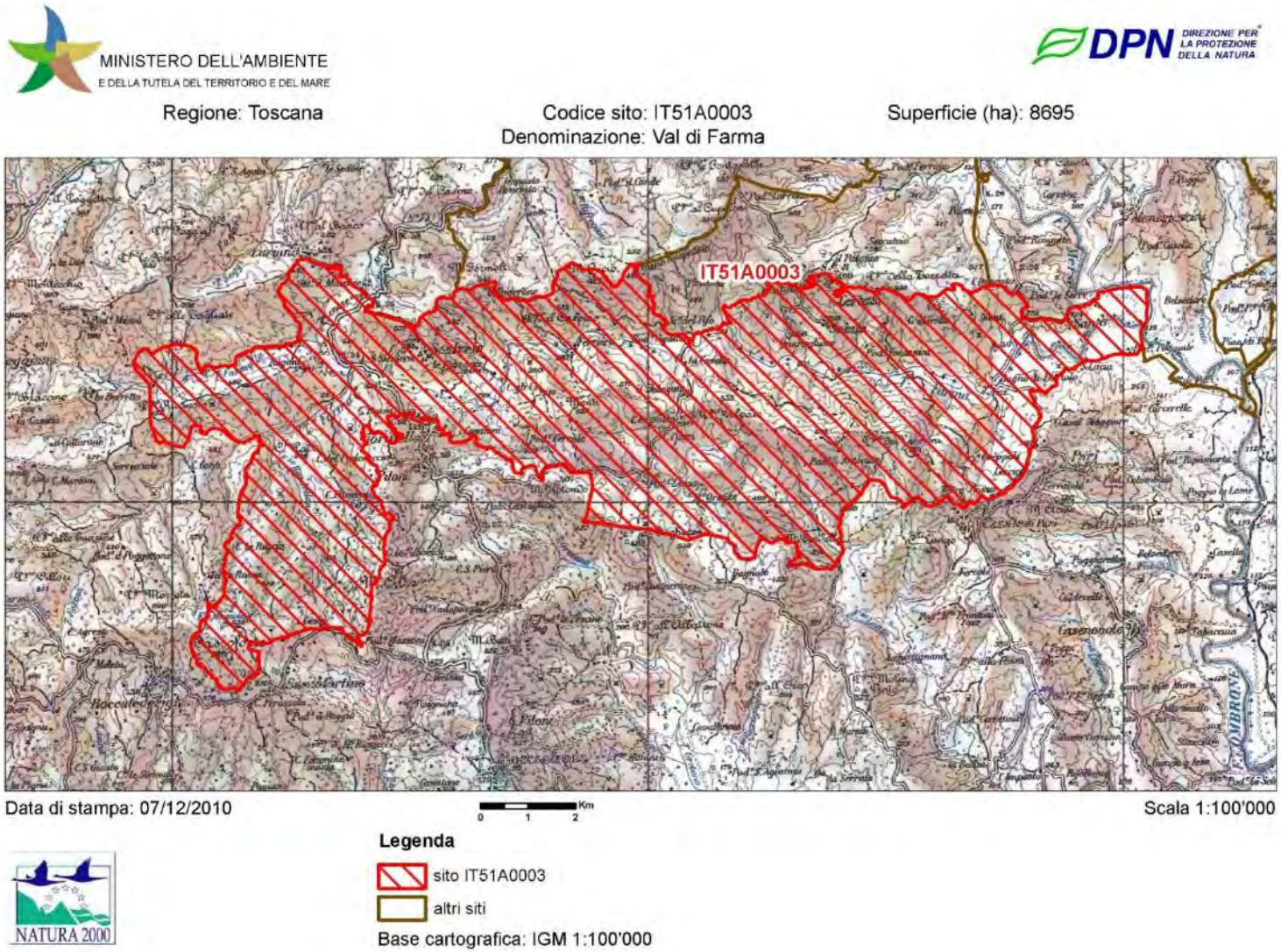
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

126 I SE, 126 II NO, 127 IV SO 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.4 Val di Farma. Comuni di Roccastrada e Civitella Paganico



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Val di Farma.* Comuni di Roccastrada e Civitella Paganico (e Comuni di Chiusdino e Monticiano in Provincia di Siena) (scala originaria 1:125.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Val di Farma

Elenco gestori: Regione Toscana; Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)

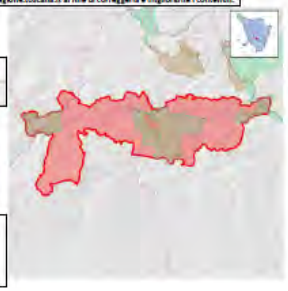
Codice Natura 2000: **IT51A0003**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 8695**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Naturale Statale Tocchi
Riserva Regionale Basso Merse
Riserva Regionale Il Bogatto



Necessità piano di gestione: Stato piano di gestione: Adottato

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015. In corso di approvazione.

Note:

Descrizione: Area collinare caratterizzata da vaste estensioni continue di boschi di latifoglie mesofile e termofile, boschi di sclerofille e stadi di degradazione a macchia alta e bassa. Diffusi anche i rimboschimenti di conifere. Presenza del corridoio fluviale del Torrente Farma con tipica vegetazione ripariale di medio e alto corso. Prati s econdari, brughiere e arbusteti, aree agricole.Area caratterizzata da uno scarso disturbo antropico, con superfici forestali estese e continue. Il laghetto naturale "La Troscia" è di rilevante interesse faunistico, floristico e vegetazionale. Boschi di tiglio (Tilia cordata) e altre latifoglie di pregio in stazioni relittuali. Boschetti di Taxus baccata e formazioni di Quercus suber.

Criticità interne: - Captazioni idriche e scarichi legati al turismo termale.- Assi stradali che attraversano il SIR.- Impianti di conifere di scarsissimo valore naturalistico e diffusione spontanea del pino marittimo, a scapito degli ambienti aperti (in particolare delle brughiere) e del nucleo di sughereta, che è seriamente minacciato.- Evoluzione spontanea della vegetazione negli arbusteti.- Disturbo legato al turismo escursionistico e termale.- Attività speleologiche in grotte con emergenze faunistiche.- Eccessivo carico di ungulati (cinghiali).- Fitopatologie che danneggiano i castagneti.- Presenza di specie alloctone di pesci.

Criticità esterne:

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento della continuità della matrice forestale e dei suoi elevati livelli di naturalità	E
Conservazione degli habitat d'interesse naturalistico e dei nuclei di specie arboree di pregio	E
Conservazione delle principali emergenze faunistiche	E
Mantenimento dell'integrità degli ecosistemi fluviali (inclusi i corsi d'acqua minori) e del laghetto La Troscia	EE

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1041	Oxygastra curtisii
			1092	Austropotamobius pallipes
			1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			1167	Triturus carnifex
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			6148	Squalius lucumonis
			7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073	Milvus migrans
			A229	Alcedo atthis
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367	Salamandrina perspicillata
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			5331	Telestes muticellus
			6148	Squalius lucumonis
CACCIA E PESCA	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			6148	Squalius lucumonis

				Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1041	Oxygastra curtisii
			1092	Austropotamobius pallipes
			1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			1167	Triturus carnifex
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			6148	Squalius lucumonis
			7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073	Milvus migrans
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073	Milvus migrans
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073	Milvus migrans
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di	1092	Austropotamobius pallipes

D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA		interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1156 Padogobius nigricans 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1041 Oxygastra curtisii 1092 Austropotamobius pallipes 1136 Rutilus rubilio 1156 Padogobius nigricans 1167 Triturus carnifex 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 6148 Squalius lucumonis 7220 Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion) 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1310 Miniopterus schreibersii 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A072 Pernis apivorus A073 Milvus migrans A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A096 Falco tinnunculus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e	4030 Lande secche europee 5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli

		preferibilmente ecotipi locali	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee) A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A086 Accipiter nisus A096 Falco tinnunculus A246 Lullula arborea A338 Lanius collurio
SELVICOLTURA	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto	1083 Lucanus cervus 5367 Salamandrina perspicillata 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A072 Pernis apivorus A086 Accipiter nisus
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus A086 Accipiter nisus
SELVICOLTURA	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

		pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260	1083 Lucanus cervus 5367 Salamandrina perspicillata 9260 Boschi di Castanea sativa A072 Pernis apivorus A086 Accipiter nisus
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	1083 Lucanus cervus 5367 Salamandrina perspicillata 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia A080 Circaetus gallicus A086 Accipiter nisus
SELVICOLTURA	RE_B_30	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Favorire l'avviamento ad alto fusto	91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
SELVICOLTURA	RE_B_31	Habitat 91L0 nella forma a dominanza di rovere - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)
SELVICOLTURA	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali	9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1041 Oxygastra curtisii 1092 Austropotamobius pallipes 1136 Rutilus rubilio 1156 Padogobius nigricans 1167 Triturus carnifex 1279 Elaphe quatuorlineata 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 6148 Squalius lucumonis 6199 Euplagia quadripunctaria 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A086 Accipiter nisus A096 Falco tinnunculus A229 Alcedo atthis
SELVICOLTURA	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali	9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
SELVICOLTURA	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone	91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

		limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	9260 Boschi di Castanea sativa 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1321 Myotis emarginatus
URBANIZZAZIONE	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1321 Myotis emarginatus
URBANIZZAZIONE	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1310 Miniopterus schreibersii m 1321 Myotis emarginatus
SELVICOLTURA	RE_B_15 b	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco e la betulla	9210 Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0003
SITENAME Val di Farma

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0003

1.3 Site name

Val di Farma

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.222222	43.068333

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
8695.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A/B/C/D	A/B/C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			0.002		M	D			
3240			1.74		M	C	C	B	C
3270			0.19		M	B	C	B	B
3280			0.01		M	D			
4030			535.73		M	B	B	B	C
5110			0.17		M	D			
5130			4.32		M	C	C	C	C
6130			0.1		G	B	C	B	B
6210	X		0.75		M	D			
6220			0.004		M	D			
6420			4.1		M	C	C	B	C
7220			0.001		M	C	C	B	C
8220			0.003		M	D			
8230			0.01		M	D			
8310				3	M	A	C	A	A
91E0			30.61		M	C	C	B	B
91L0			16.03		M	C	C	B	B
91M0			2196.99		M	B	C	A	B
9210			6.82		M	D			
9260			885.86		M	B	C	B	B
92A0			141.54		M	B	C	B	B
9330			219.42		M	C	C	B	C
9340			702.15		M	B	C	A	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	B
F	5097	Barbus tyberinus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	A	C	A
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w				R	DD	C	B	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	C	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	C	A	C
I	6199	Eudontomyzon vladykovi			p				P	DD	C	A	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	D			

I	1083	Lucanus cervus			p				C	DD	C	A	C	B
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	C	B	C	C
M	1355	Lutra lutra			p				V	DD	C	C	A	B
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p	140	140	i		G	C	A	C	A
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
I	1041	Oxygastra curtisii			p				R	DD	B	A	B	A
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	C	C	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	B	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	A	C	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	D			
F	6148	Squalius lucumonis			p				P	DD	C	C	C	B
B	A309	Sylvia hortensis			r				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			p				P	DD	D			
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	C	C	B
B	A297	Turdus viscivorus			r				P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Abronia bertolonii						P				X		
P	6302	Aconcentio pyramidalis						P						X
I		Anthonomus rubripes						R						X
I		Austrapis ilia						P			X			
M		Apodemus sylvaticus						P						X
P		Aquilegia vulgaris						C						X
I		Archiearis notha						P			X			
P		Asarum europaeum						R						X
P		Asplenium septentrionale						P						X
P		Athyrium filix-foemina						P						X
P		Betula pendula						P						X
P		Blechnum spicant						P						X
I		Bovaria rosea						P					X	
I		Brenthis hecate						P					X	
P		Bupleurum rotundifolium						R						X
P		Calluna vulgaris						P						X
P		Carex cricetii						P						X
P		Carex strigosa						P						X
P		Castanea sativa, pollone, triennale						P						X
P		Chamaecytisus sessilifolius						P						X

I		Rhagium inquisitor						P						X
I		Rhopalodina schianchii schianchii						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
M		Crocidura leucodon						P					X	
M		Crocidura suaveolens						P					X	
P		Digitalis micrantha						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
F		Esox lucius						P				X		
P		Fagus sylvatica						P						X
M	1363	Felis silvestris						R	X					
P		Frangula alnus						P						X
P		Fraxinus excelsior						P						X
P		Genista cilentina						P						X
P		Genista tinctoria subsp. ovata						P						X
P		Genista tinctoria ssp. tinctoria						C						X
P		Geranium nodosum						P						X
P		Helleborus bocconei						P					X	
I		Heteropterus morpheus						R					X	
A	5358	Hyla intermedia						P					X	
P		Hylotelephium anacampseros (Sedum anacampseros)						P						X
M		Hypsugo savii						P					X	
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
P		Ilex aquifolium						C						X
I		Iolana iolas						R						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Lathraea squamaria						C						X
P		Laurus nobilis						P						X
P		Leucanthemum adustum						P						X
P		Leucanthemum pachyphyllum						P						X
P		Lilium croceum						C						X
P		Linaria purpurea						P					X	
P		Listera ovata						R					X	
P		Luscinus svecus						P						X
I	1058	Maculinea arion						P	X					
M	1357	Martes martes						R		X				
I		Mesoleuca ramosaria						P					X	
M	1358	Mustela putorius						P		X				
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
I		Onychogomphus uncatus						R					X	
P		Ornopsis resedifolia						P						X
I		Ostrinobius tuberculatus						V						X
I		Oxychilus uriellii						P					X	
I		Palaemonetes antennarius						P						X
P		Rhagadiolus angulosus						P						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
P		Polygala flavescens						P					X	
I		Potamon fluviatile						P						X
P		Pulmonaria hirta [P. picta]						P						X
P		Quercus robur						P						X
P		Quercus suber						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					

A	1210	Rana esculenta						C		X				
A	1206	Rana italica						P	X					
I		Retinella olivetorum						C				X		
P		Rorippa pyrenaica						P						X
P		Ruscus hypoglossum						P						X
P		Salix apennina						P				X		
P		Santolina etrusca						P				X		
M		Sorex minutus						P					X	
I		Stenopsis cancia						P			X			
I		Stenelmis consobrina						P						X
M		Suncus etruscus						P					X	
I		Sympetrum depressiusculum						P					X	
P		Taxus baccata						P						X
P		Teucrium scorodonia						P						X
I		Theodoxus fluviatilis						R						X
P		Tilia cordata						P				X		
A		Triturus alpestris apuanus						P				X		
A		Triturus vulgaris						P						X
P		Tuberaria lignosa						P						X
P		Ulmus glabra						P						X
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N22	1.0
N16	45.0
N07	1.0
N23	1.0
N18	23.0
N08	8.0
N09	2.0
N21	2.0
N06	2.0
N15	4.0
N20	1.0
N17	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area dalla morfologia collinare o basso montana, a substrati eterogenei, in gran parte coperta da boschi; di grande pregio paesaggistico.

4.2 Quality and importance

Presenza di ampie superfici forestali ottimamente conservate, dove assumono grande importanza specie legnose regionalmente rare. Dal punto di vista floristico è notevole la presenza di Lupinus graecus, specie di recente acquisizione nella flora italiana. Incluso fra i siti ICBP per la presenza di varie specie rapaci nidificanti ed in particolare per l'interessantissima segnalazione di 2 coppie di Falco biarmicus (che meriterebbe comunque ulteriori conferme). Sito di rilevante importanza per la conservazione di Lutra lutra. Importante presenza di Suncus etruscus, endemismo italiano e del predatore Martes martes. Fra gli Anfibi è da segnalare la presenza di popolazioni relitte di Triturus alpestris apuanus, della Salamandrina terdigitata e della Bombina pachypus rispettivamente genere e specie endemici dell'Italia peninsulare, del Triturus carnifex specie endemica italiana e della Rana italica specie endemica dell'Italia appenninica. Numerose sono le specie rare e localizzate di invertebrati fra cui la Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunotata!).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
L	E06.02		i
M	U		i
M	K02.01		i
H	J02		i
M	G01.04		i
M	H01		i
M	F03.01.01		i
H	B02		i
H	J01.01		i
M	A07		i
H	A06.04		i
M	J03		i
M	A02		i
M	D01		B
H	A04.03		i
M	B07		i
L	I01		i
M	D02.01		B
M	B01		i
M	F03.02.03		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	25
Joint or Co-Ownership		0
Private		75
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Stefano Vanni.Comunicazione Leonardo Favilli.Comunicazione Alessandro Mascagni.Comunicazione Filippo Fabiano.Mammiferi:Genovesi P., Boitani L. - Spacing patterns and activity ritmus of a wildcat (Feli silvestris L.) in Italy (pp. 94-97)., 1992, In: The biology and conservation of the wildcat (Felis silvestris L.)., Strasbourg.Samurri G., Borri L. - Il Belagaio nella Val di Farma., 1977, Natura e Montagna, 2: 38-41.Nardi R. - La lontra nelle Valli del Farma e del Merse., 1986, In: Cassola F. (a cura di), La Lontra in Italia., WWF Italia, serie Atti e Studi 5: 65-67.Piante Vascolari:Arrigoni P.V. 1975. La Flora del Monte Ferrato. In Atti del 1 convegno di studi sul Monteferrato - Prato 9-10 Giugno 1993 Pacini - Pisa 1995: 1-10.Chiarucci A., De Dominicis V., 1992, - Due interessanti popolamenti di Taxus baccata L. in Toscana. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Ser. B, 99: 1-9.Chiarucci A., Mariotti M.G., De Dominicis V. 1993. Ricerche geobotaniche in Val di Merse (Toscana meridionale). 4. Contributo alla conoscenza della Flora della Val di Farma. Webbia, 47 (2): 277-311.De Dominicis V, Casini S. - Memoria illustrativa per la carta della vegetazione della Val di Farma (Colline metallifere)., 1979, Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B, 86:1-36.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.dLandi M., Angiolini C., (dati inediti) - Dipartimento di Scienze Ambientali, Università degli Studi di SienazAngiolini C.,Landi M., (in prep.) Notule Floristiche ToscaneUccelli:Sccccianti C., Sccccianti G., 1995, - I rapaci diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione. WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.Anfibi e Rettili:Amministrazioni Provinciali di Grosseto e Siena (eds.) 1995. Riserva Naturale del Basso Merse In: AA.VV. Aree protette in Toscana: 66. (alleg. a Parchi 16). Regione Toscana Firenze.Comunicazione personale Massimo del Guasta.Giusti F., Favilli L., Manganelli G. 1997. Piani di gestione delle Riserve Naturali della Provincia di Siena relativi agli invertebrati terrestri e d'acqua dolce agli Anfibi e ai Rettili. Dip. di Biol. Evolutiva dell'Universita degli Studi di Siena: 138 ppLanza B., 1972, - Sulla presenza del Truturus alpestris apuanus (Bonaparte) nella Toscana centrale (Amphibia, Caudata). Atti Soc. ital. Sci. nat., 113(4): 357-365.dPiazzino S., Favili L. & Manganelli G., 2005 . Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1999-2004).Sistema delle riserve Naturali della Provincia di Siena , Quaderni Naturalistici, 1: 112 pp.Pesci:Bioprogramm s.c.r.l. 1996. Piano di gestione delle comunità ittiche Amministrazione Provinciale di Siena. Inedito.Consorzio regionale di idrobiologia e pesca., 1993, Gestione della fauna ittica. Valutazioni ambientali e popolazionistiche sui fiumi Farma e Merse, Regione Toscana, Giunta Regionale: 171 pp.Nocita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus lucumonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Bacino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. IneditoInsetti:Abbazzi P., Osella G., 1992, - Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomaceridae, Attelabidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani. (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). I parte. Redia, 75 (2): 267-414.Bartolozzi L. 1986. Note corologiche e morfologiche sui Lucanidae in Toscana (Coleoptera) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 7/8: 11-26.Collezione Filippo Fabiano, Firenze.Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena.Giusti F. Favilli L. Manganelli G. 1993. La fauna In: Giusti F. (ed.) La storia naturale della Toscana meridionale: 343-439. Silvana Ed. Pizzi Cinisello Balsamo (Milano).Sammuri G. 1978. Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto Speleologia Maremmana Follonica 2(2): 21-24.Utzeri C., Belfiore C., 1979, - Efemerotteri e Odonati delle Valli del Farma e del Merse (Toscana).Atti Accad. Fisiocritici. Siena (S. 14), 11: 117-120.Crostacei:AA. VV. 1993. Gestione della Fauna Ittica. Valutazioni ambientali e popolazionistiche sui fiumi Farma e Merse e sui torrenti Lima e Sestaione. A cura del Consorzio Regionale di Idrobiologia e Pesca, Livorno. Vol. V Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT02	4.0	IT13	100.0
IT05	40.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]

IT13	Alta Val di Merse	/	
IT11	Alta Val di Merse	/	
IT02	Alta Val di Merse	/	
IT05	Alta Val di Merse	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responcible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	Via Bicocchi 1, 58022 Follonica (GR) tel. 0566/40019
Email:	

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

☐ Yes	Name: Piano di assestamento forestale. Link:
☒ No, but in preparation	
☐ No	

6.3 Conservation measures (optional)

Piano di assestamento forestale.

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

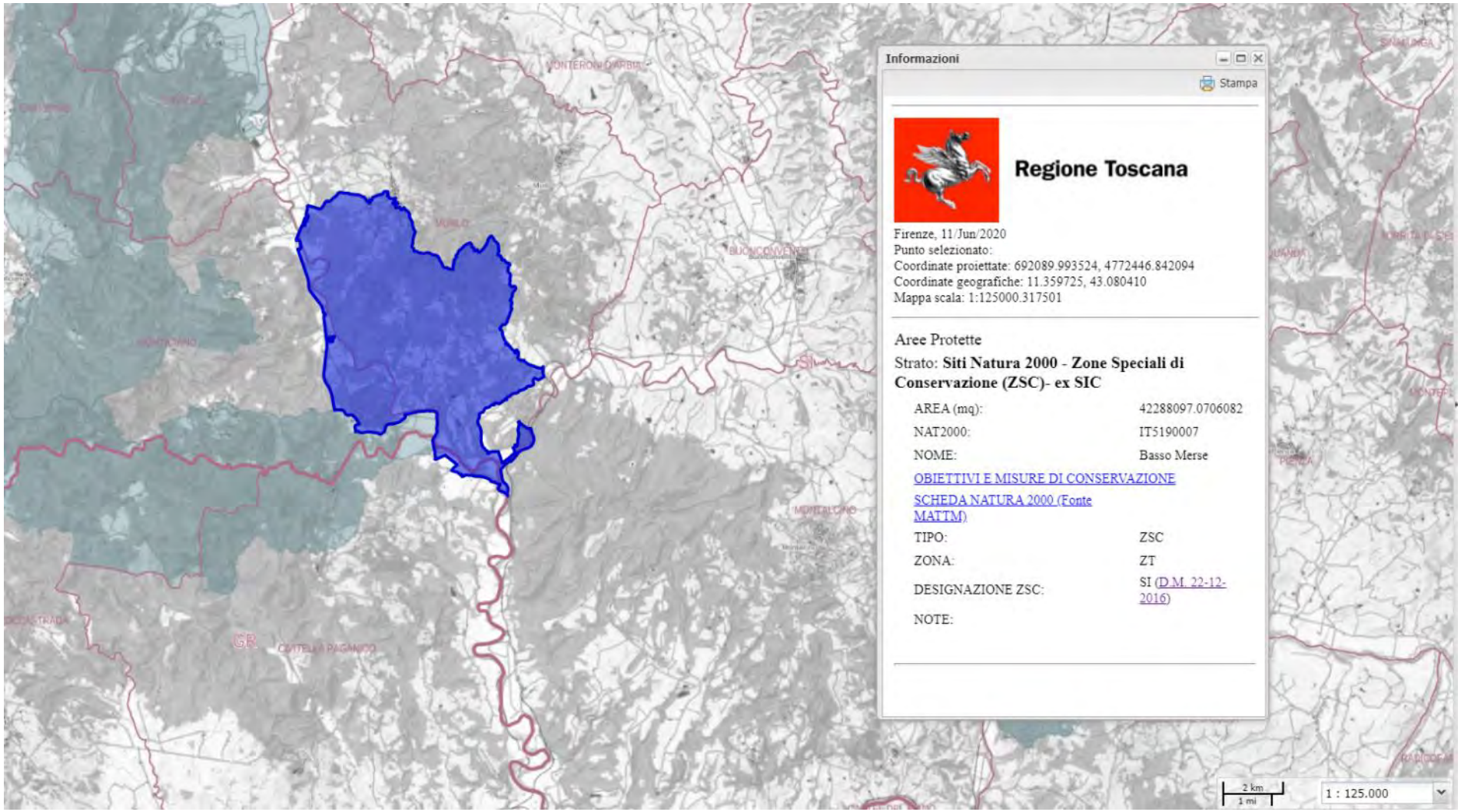
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

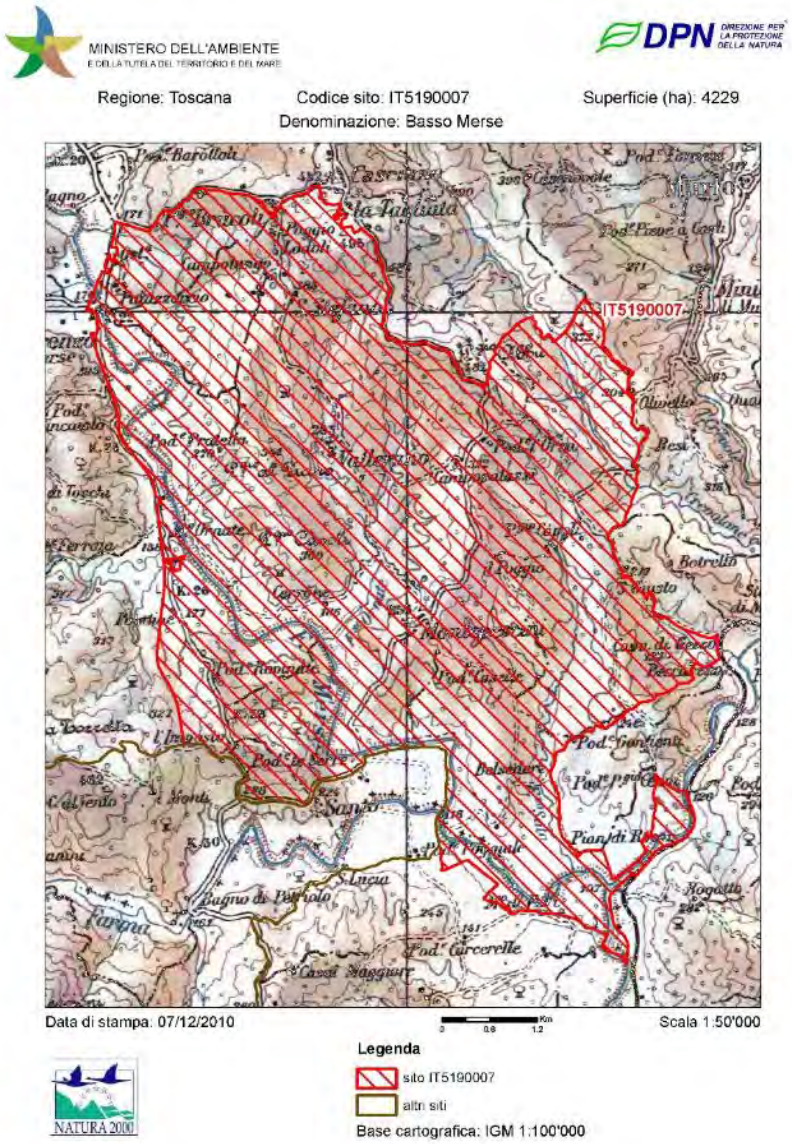
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

126 II SO - 126 II N 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.5 Basso Merse. Comune di Civitella Paganico



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Basso Merse*. Comune di Civitella Paganico (e Comuni di Murlo e di Monticiano in Provincia di Siena) (scala originaria 1:125.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Basso Merse

Elenco gestori: Regione Toscana; Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Siena)

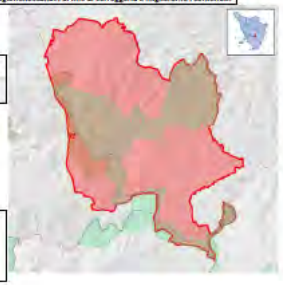
Codice Natura 2000: **IT5190007**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 4228**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

- Riserva Naturale Statale Tocchi
- Riserva Regionale Basso Merse
- Riserva Regionale Il Bogatto



Necessità piano di gestione:

Stato piano di gestione: **Adottato**

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015. In corso di approvazione.

Note:

Descrizione: **Rilievi collinari con prevalenza di copertura forestale§ leccete e relativi stadi di degradazione, boschi di latifoglie termofile e mesofile, rimboschimenti di conifere, aree agricole. Vegetazione ripariale arborea e arbustiva, prati pascoli e praterie secondarie, arbusteti, garighe su ofioliti. Area a naturalità media o elevata e con scarso disturbo antropico.Ecosistemi fluviali di medio corso in buono stato di conservazione**

Criticità interne: **- Riduzione delle fasce ripariali per l'utilizzazione agricola delle aree di pertinenza fluviale.- Rimboschimenti di conifere (particolarmente dannosi quelli in pascoli abbandonati e quelli su substrato ofiolitico), con diffusione spontanea del pino marittimo nei boschi degradati e negli ambienti aperti.- Perdita di aree aperte, per abbandono di aree agricole e pascoli in aree marginali.- Disturbo legato all'asse viario Siena-Grosseto.- Fenomeni sporadici di inquinamento delle acque.- Interventi sulla vegetazione ripariale e gestione idraulica nei corsi d'acqua minori che producono perdita di aree di riproduzione per specie ittiche.- Diffusione di specie alloctone vegetali (soprattutto robinia nelle fasce ripariali) e animali (introduzioni diittiofauna).**

Criticità esterne: **- Perdita di aree aperte per evoluzione spontanea della vegetazione e per opere di rimboschimento di aree agricole e pascoli abbandonati.- Coltivazioni intensive (risaie) e altre aree agricole in zone prossime al fiume, immediatamente a monte del sito.-**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Tutela dell'eterogeneità del mosaico ambientale e salvaguardia degli stadi pionieri e intermedi delle successioni	E
Tutela delle specie animali di maggiore interesse conservazionistico e ricostituzione di popolazioni vitali di lontra	E
Tutela/riqualificazione dei corridoi fluviali e dei relativi popolamenti faunistici	EE
Tutela e recupero delle garighe su ofioliti	M
Mantenimento della continuità delle estese e ininterrotte cenosi forestali, tutela e incremento dei livelli di naturalità (anche mediante progressiva sostituzione del pino marittimo e delle altre conifere di impianto con latifoglie autoctone) e di maturit	M

Misure generali di conservazione

DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui)	A224	Caprimulgus europaeus
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1041	Oxygastra curtisii
			1092	Austropotamobius pallipes
			1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			1167	Triturus carnifex
			3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
			3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
CACCIA E PESCA	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti	A082	Circus cyaneus
CACCIA E PESCA	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione	A082	Circus cyaneus

				venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367	Salamandrina perspicillata
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			5331	Telestes muticellus
CACCIA E PESCA	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1041	Oxygastra curtisii
			1092	Austropotamobius pallipes
			1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			1167	Triturus carnifex
			3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
			3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico),	1014	Vertigo angustior
			1041	Oxygastra curtisii
			1092	Austropotamobius pallipes
			1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			1167	Triturus carnifex
			3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea

		che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
			3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A072	Pernis apivorus
			A080	Circaetus gallicus
			A082	Circus cyaneus
			A096	Falco tinnunculus
			A099	Falco subbuteo
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di	3170	Stagni temporanei mediterranei
			4030	Lande secche europee

		interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli
			6130 Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae
			6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A086 Accipiter nisus
			A096 Falco tinnunculus
			A099 Falco subbuteo
			A214 Otus scops
			A224 Caprimulgus europaeus
			A246 Lullula arborea
			A338 Lanius collurio
SELVICOLTURA	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto	1083 Lucanus cervus
			5367 Salamandrina perspicillata
			91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			A072 Pernis apivorus
			A086 Accipiter nisus
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A072 Pernis apivorus
			A080 Circaetus gallicus
			A086 Accipiter nisus
			A214 Otus scops

SELVICOLTURA	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	1083 Lucanus cervus
			5367 Salamandrina perspicillata
			9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
			A080 Circaetus gallicus
			A086 Accipiter nisus
			A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1014 Vertigo angustior
			1041 Oxygastra curtisii
			1092 Austropotamobius pallipes
			1136 Rutilus rubilio
			1156 Padogobius nigricans
			1167 Triturus carnifex
			5331 Telestes muticellus
			5367 Salamandrina perspicillata
			91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
			A072 Pernis apivorus
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A086 Accipiter nisus
			A096 Falco tinnunculus
			A099 Falco subbuteo
			A214 Otus scops
			A224 Caprimulgus europaeus
			A229 Alcedo atthis
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e	1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1321 Myotis emarginatus

		modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	
Misure specifiche per l'integrità del sito			
DGR 1223/2015			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_A_25	Regolamentazioni	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare per sottozone del sito, l'obbligo di un'attività agricola a basso impatto ambientale	

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5190007
SITENAME Basso Merse

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT5190007

1.3 Site name

Basso Merse

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.333889	43.116944

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
4229.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			0.005		M	B	C	B	C
3140			0.006		M	B	C	B	B
3240			2.07		M	C	C	C	C
3250			0.16		M	D			
3260			0.4		M	B	C	B	B
3270			1.19		M	B	C	B	B
3280			1.43		M	D			
4030			60.21		M	B	C	C	C
5130			0.1		M	D			
5210			35.59		M	B	C	B	B
6110			0.37		M	D			
6130			2.33		M	D			
6210	X		6.11		M	D			
6220			0.26		M	D			
6420			0.01		M	D			
91AA			196.0		M	C	C	B	C
91M0			814.65		M	B	C	A	B
9260			1.16		M	D			
92A0			138.67		M	B	C	B	B
9330			7.69		M	D			
9340			1503.69		M	B	C	A	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size Min	Size Max	Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C	
											Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A088	Accipiter nisus			p				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
F	5097	Barbus tyberinus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				R	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				V	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A136	Charadrius dubius			r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w	1	5	i		G	C	B	C	C
B	A084	Circus pygargus			r				R	DD	D			
B	A027	Egretta alba			p				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			p				P	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	C	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	B	C	B

B	A096	Falco tinnunculus			p			P	DD	C	B	C	C
B	A233	Jynx torquilla			r			P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r			P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p			P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p			C	DD	C	B	C	B
M	1355	Lutra lutra			p			P	DD	C	C	A	B
B	A073	Milvus migrans			r			P	DD	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p			V	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava			r			P	DD	D			
M	1321	Myotis emarginatus			p			R	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops			r			P	DD	C	B	C	B
I	1041	Oxygastra curtisii			p			R	DD	B	C	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p			P	DD	C	A	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r			P	DD	C	B	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p			R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p			R	DD	C	A	C	A
F	1136	Rutilus rubilio			p			V	DD	C	C	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p			P	DD	C	C	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w			P	DD	D			
B	A308	Sylvia hortensis			r			V	DD	D			
F	5331	Telestes muticellus			p			R	DD	C	A	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p			P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p			P	DD	C	C	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size Min	Size Max	Unit	Cat.	Species Annex IV	Species Annex V	Other categories A	Other categories B	Other categories C	Other categories D
								C/R/V/P						
P		Adonis lapponica						P						X
P		Alyssum bertolonii						C				X		
I		Austrapis ilia						P					X	
I		Bryaxis ingae						P					X	
A	1201	Bufo viridis						P	X					
P		Buxus sempervirens						P						X
P		Centaurea paniculata						C				X		
P		Eleocharis palustris				500								X
P		Epipactis palustris				50								X
F		Esox lucius						R						X
P		Euphorbia nicaeensis ssp. prostrata						R				X		
M	1363	Felis silvestris						V	X					
P		Festuca ingens						C				X		
P		Festuca robustifolia						C				X		
P		Frangula alnus						P						X
P		Genista ephedroides						P						X
P		Genista sagittalis						C						X
P		Helleborus bocconei						P				X		
I		Heterocerus morpheus						P					X	
P		Iberis umbellata						P						X

I		Ischnura pumilio						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
M	1357	Martes martes						P			X			
M	1358	Martes foina						R			X			
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
I		Orychilus introlii						P						X
I		Palaemonetes antennarius						P						X
P		Polygonatum odoratum						P						X
P		Ranunculus ophioglossifolius					1000							X
I		Retusa flexistria						P						X
P		Quercus crenata						R						X
A	1209	Rana dalmatina						C	X					
A	1206	Rana italica						C	X					
I		Retusella adiastoma						C				X		
P		Scirpus lacustris			1000									X
P		Scrophularia auriculata						P						X
P		Stachys recta ssp. recta var. serpentini						R				X		
P		Silene etrusca						R				X		
I		Synaptonus dancaimanicolus						P					X	
P		Thymus acicularis var. ophiolithicus						P				X		
P		Thymus striatus var. ophiolithicus						C				X		
A		Triturus vulgaris						P						X
P		Tyrrha minima						P						X
P		Zamichellia palustris			1000									X
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N18	31.0
N09	1.0
N21	3.0
N15	4.0
N20	10.0
N13	2.0
N06	3.0
N16	35.0
N08	11.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area collinare di notevole valore paesaggistico, prevalentemente boscata con dominanza di formazioni sempreverdi sclerofilliche, ma anche con querceti e boschi di Ostrya carpinifolia. Sono presenti alcuni affioramenti di serpentine.

4.2 Quality and importance

Il sito si segnala soprattutto per l'ampio sviluppo di formazioni forestali ben conservate e, dal punto di vista floristico, per la presenza di alcune specie rare o endemiche delle serpentine toscane. L'elevata naturalità diffusa permette la presenza di numerosi predatori; tra i rapaci sono da segnalare Circaetus gallicus, Pernis apivorus e Falco subbuteo, tra i Mammiferi Martes martes e Felis silvestris. Lo scarsissimo disturbo e l'elevata naturalità ambientale permettono la presenza di buone popolazioni di specie ittiche autoctone e della ormai rarissima Lutra lutra. Da segnalare fra gli Anfibi la Salamandrina terdigitata, genere endemico dell'Italia peninsulare. Numerosi le specie di invertebrati rare e localizzate.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
M	A07		i
M	H01		i
M	A03.03		i
M	F03		i
M	D01		B
H	J02		i
M	J03		i
H	A02		i
L	I03.01		B
M	B01.02		i
H	A01		B
H	B07		i
L	E06.02		i
H	B02		i
L	K02.01		i
L	I02		i
M	I01		i
H	J01.01		i
L	U		i
L	C01		i
L	D02.01		B
M	A04.03		i
M	A06.04		i

Positive Impacts				
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]	
	X			

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	40
Joint or Co-Ownership		0
Private		60
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Claudia Angiolini.Comunicazione Filippo Fabiano.AA.VV. - Riserva naturale dell'Alto Merse., 1995, Habitat, 2: 54-55.Incetti:Carfì S., Terzani F. - Note su alcune specie di Odonati toscani (Il contributo alla conoscenza degli Odonati italiani)., 1978, Redia, 61: 191-203.Utzeri C., Belfiore C. - Efemerotteri e Odonati delle Valli del Farma e del Merse (Toscana)., 1979, Atti Accad. Fisiocritici. Siena (S. 14), 11: 117-120.Piante Vascolari:Chiarucci A. , 1994, Successional pathway of mediterranean ultramorphic vegetation in central Italy. ACTA BOT. CROAT., 53: 83-94.Chiarucci A., Bonini I., Macchetti S., De Dominicis V., 1994. Remarks on the ultramafic garigue flora of two sites of the Siena province, Italy. Atti Accad. Fisiocritici Siena, Ser. 15, 13: 193-200.Herbarium Universitatis Florentinae, FirenzeLandi M, Angiolini C & De Dominicis V., 2002. Analisi fitosociologica dei fiumi della Toscana meridionale : il tratto medio basso del Merse (Italia centrale). Studia Botanica,21,37-88.aLandi M., Angiolini C., De Dominicis V., 2002 . Florula del tratto medio basso del Fiume Merse (Toscana meridionale). Mlool e Veget. Medit., 17(2):175-182.Aggiornamento degli aspetti floristico-vegetazionali e delle relative indicazioni gestionali realizzata dal dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena (Coordinamento scientifico Prof. Vincenzo De Dominicis, Prof. Alessandro Chiarucci, Dott.ssa Claudia Angiolini) per le 11 Riserve Naturali della Provincia di Siena (2006)Uccelli:Sooccianti C., Sooccianti G. - I rapaci diurni delle provincie di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione., 1995, WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp.Tellini Florenzano G. Arcamone E. Baccetti N. Meschini E. Sposimo P. (eds.) 1997 Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.Mammiferi:Cagnolaro L. et al.- Inchiesta sulla distr. del gatto selvatico (Felis silvestris Schreber) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) e del gatto selvatico sardo (F. silvestris sarda Latastel) in Sardegna con notizie sulla Lince (Linx linx L.)., 1973, Ric. Biol. Selv., Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, Toscana 64: 23-27.Nardi R. - La lontra nelle Valli del Farma e del Merse., 1988, in: Cassola F. (a cura di), La Lontra in Italia., WWF Italia, serie Atti e Studi 5: 65-67.Indagine faunistica sulle popolazioni di Chirotteri nelle Riserve Naturali della Provincia di Siena, realizzata da G. Dondini, S. Angelini e F. Geri (Studio ProEco, Siena) (2006)Pettili:Comunicazione personale Manganelli G.Anfibi:Comunicazione Leonardo Favilli.Comunicazione personale Vanni Stefano.d'Piazzino S., Favilli L. & Manganelli G., 2005 . Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1999-2004).Sistema delle riserve Naturali della Provincia di Siena , Quaderni Naturalistici, 1: 112 pp.Giusti F. Favilli L. Manganelli G. 1997 Piani di gestione delle Riserve Naturali della Provincia di Siena relativi agli invertebrati terrestri e d'acqua dolce agli Anfibi e ai Rettili Dip. di Biol. Evol. dell'Univ. degli Studi di Siena: 138 pp.Museo di Storia Naturale dell'Universita' di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola"Pesci:Bianco P.G. - L'ittiofauna continentale dell'Appennino umbro-marchigiano, barriera semipermeabile allo scambio di componenti primarie tra gli opposti versanti dell'Italia centrale., 1994, Biogeographia, 17: 427-465.Bianco P. G. 1995 Allegato 2. Indagine sull'ittiofauna e i decapodi in: Reggiani G. Paganella Pellicioni E. Bianco P. G. Corsi F. Bargagli R. Studio sull'ittiofauna la lontra e l'ambiente acquatico nelle valli del Farma e del MerseBianco P.G.1997 Sist. ric. nat. della prov. Si. Analisi dell'ittiofauna e dei Decapodi.Proposte di intervento per la gestione,la valoriz. e la razionaliz. dei prelievi finaliz. al recupero delle componenti autoctone.Rel. tec-scient.Amm.Prov. Si. InéditoBioprogramm s.o.r.l. 1996 Piano di gestione delle comunita' ittiche Amministrazione Provinciale di Siena. Inedito.C.R.I.P. Parte I: Indagine popolazionistica su un corso d'acqua a vocazione Ciprinicola: Farma-Merse (pp. 5-78)., 1993, In: C.R.I.P. (a cura di) Gestione della fauna ittica. Valutazioni ambientali e popolazionistiche sui, , , ; Nocita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus lucumonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Bacino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. InéditoCrostacei: AA. VV. 1993 Gestione della Fauna Ittica. Valutazioni ambientali e popolazionistiche sui fiume Farma e Merse e sui torrenti Lima e Bestazione. A cura del Consorzio Regionale di Idrobiologia e Pesca, Livorno. Vol. V Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze.Favilli L. 1990 Phylum Arthropoda. Classe Crustacea. In Giusti F. (ed.). Gli Invertebrati. Catalogo e bibliografia delle specie viventi in provincia di Siena. Carta della Natura/1. Provincia di Siena, pp. 103-119 Nuova Immagine Editrice, Siena.Mollusohi:Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena.Manganelli G. Giusti F. (In stampa) New data on the distribution of Oxyhilus uzielli (Issel 1872) (Pulmonata: Zonitidae) Bollettino malacologico.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]
IT13	100.0
IT11	100.0

Code	Cover [%]
IT05	80.0

Code	Cover [%]
IT02	10.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	Val di Farma	/	
IT13	Montagnola Senese	/	
IT02	Val di Farma	/	
IT11	Montagnola Senese	/	
IT11	Val di Farma	/	
IT13	Val di Farma	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Siena)
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

☐	Yes	Name: Piano di Assestamento Forestale. Link:
☒	No, but in preparation	
☐	No	

6.3 Conservation measures (optional)
Piano di Assestamento Forestale.

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

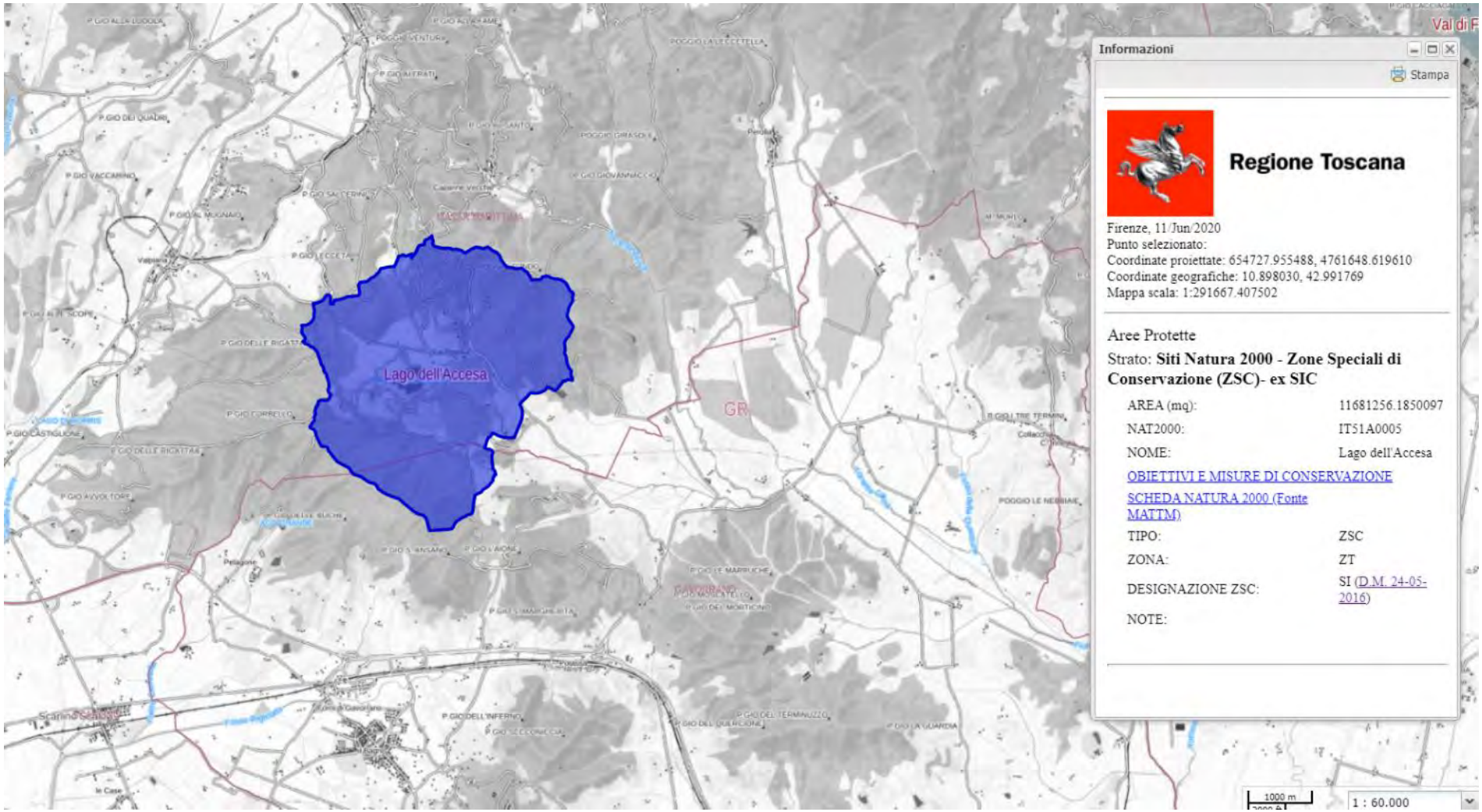
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

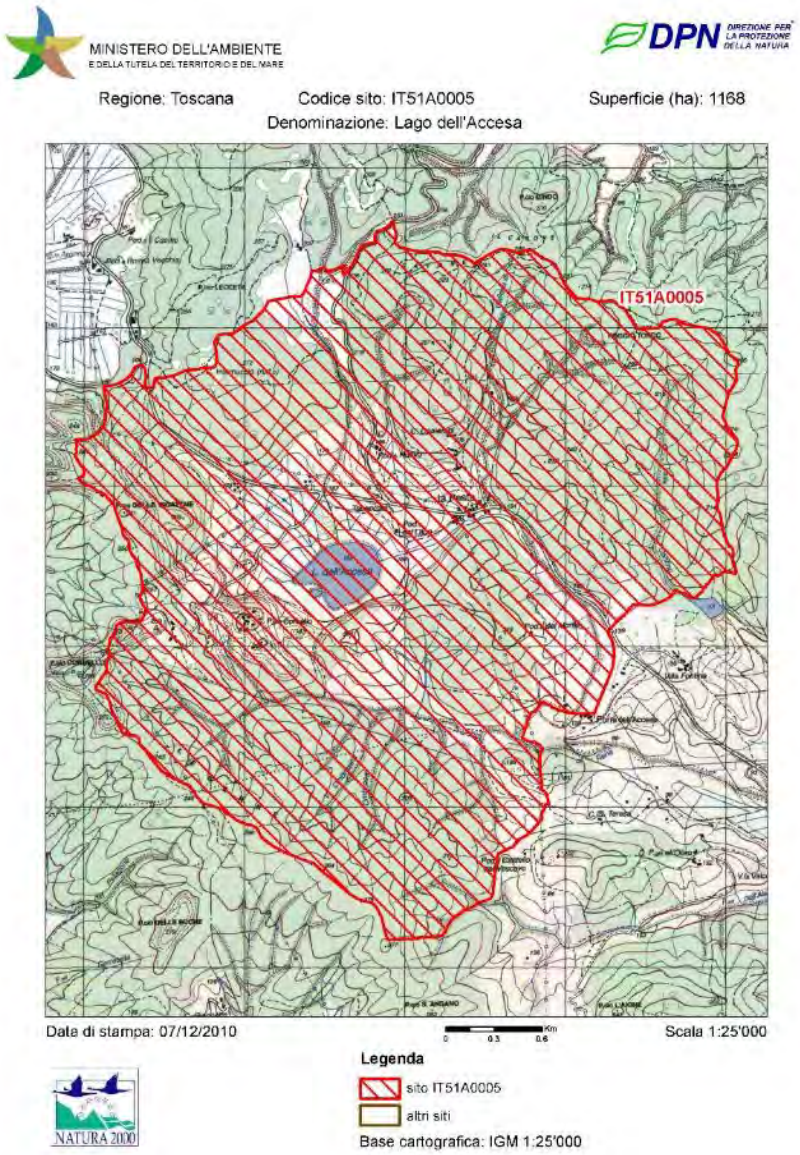
Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

CTR 1:10000 Gauss-Boaga

2.1.6 Lago dell'Accesa. Comuni di Massa Marittima e Gavorrano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Lago dell'Accesa*. Comuni di Massa Marittima e Gavorrano (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Lago dell'Accesa

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0005

Tipo: ZSC Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 1168

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: Nessuna

Necessità piano di gestione: Scarsa

Stato piano di gestione: Assente



Note:

Descrizione: Mosaico di aree agricole e pascoli, con boschi di leccio, stadi di degradazione a macchia e un lago naturale di origine carsica, alimentato da una sorgente sotterranea. Formazioni a dominanza di elofite (canneti), nelle aree marginali del lago, e vegetazione ripariale nell'alto corso del Torrente Bruna. Ecosistema lacustre di origine carsica (dolina), profondo circa 45 m e alimentato da una sorgente sotterranea, di particolare interesse naturalistico.

Criticità interne: - Non è da escludere un modesto peggioramento della qualità dell'acqua, a causa di contaminanti e nutrienti di origine agricola.- Carico turistico piuttosto elevato nella stagione estiva, soprattutto in relazione al suo utilizzo come luogo di balneazione.- L'attività venatoria, non regolamentata, rende la zona umida scarsamente utilizzabile da parte dell'avifauna acquatica, in autunno e in inverno (le potenzialità del sito sono comunque piuttosto limitate).- Possibilità d'incendi estivi.

Criticità esterne: - Disturbo legato alla vicina presenza di un asse stradale.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Regolamentazione dell'attività venatoria	B
Conservazione dell'ecosistema lacustre in buone condizioni di qualità e naturalità, favorendo la presenza di habitat diversificati, la ricchezza delle cenosi animali e vegetali e la salvaguardia delle specie di maggiore rilevanza	E
Mantenimento di livelli elevati di eterogeneità del mosaico ambientale, con particolare riguardo alla conservazione/gestione degli habitat prioritari di prateria	M
Controllo di eventuali impatti significativi legati alle attività turistico-ricreative	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1041	Oxygastra curtisii
			1043	Lindenia tetraphylla
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1041	Oxygastra curtisii
			1043	Lindenia tetraphylla
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto	1041	Oxygastra curtisii
			1043	Lindenia tetraphylla
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
			A229	Alcedo atthis

		della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente		
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A096	Falco tinnunculus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
			A096	Falco tinnunculus
			A338	Lanius collurio
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	1323	Myotis bechsteinii
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per	1323	Myotis bechsteinii

		Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_13	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 7210 Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	7210 Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_A_25	Regolamentazioni	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare per sottozone del sito, l'obbligo di un'attività agricola a basso impatto ambientale	

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA), Proposed Sites for Community Importance (pSCI), Sites of Community Importance (SCI) and for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0005

SITENAME Lago dell'Accesa

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0005

1.3 Site name

Lago dell'Accesa

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.900278	42.987778

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1168.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			0.009		M	D			
8220			0.01		M	D			
6420			0.91		M	D			
7210			0.07		M	D			
91M0			41.41		M	B	C	B	C
92A0			2.08		M	D			
9330			8.67		M	D			
9340			713.51		M	B	C	B	C

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site				Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
I	1043	Lindenia tetraphylla			p				P	DD	D			
M	1323	Myotis bechsteinii			p				P	DD	D			
I	1041	Oxygastra curtisii			p				P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
I		Anaciaeschna isosceles						C					X	
I		Brachytron hafniense						P						X
I		Gomphus flavipes						P					X	
P		Himantoglossum						R						X
I		Oxygastra curtisii						R					X	
R		Lacerta bilineata						P					X	

I		Libellula depressa					C						X
I		Melanopsis dufouri					P			X			
P		Potamogeton coloratus					R						X
A	1210	Rana esculenta					C		X				
I		Theodoxus fluviatilis					P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N18	20.0
N06	10.0
N19	5.0
N16	10.0
N09	10.0
N10	10.0
N15	30.0
N23	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Piccolo lago di origine carsica dell'entroterra maremmano, alimentato da una sorgente sotterranea.

4.2 Quality and importance

Sono presenti modeste superfici ad elofite, con specie rare a livello regionale.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	I03.01		I
H	H02.03		I
H	J03.01		I
H	H05.01		I

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	A04.02		I

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	10
Joint or Co-Ownership		0
Private		90
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Paolo Emilio Tomei.Comunicazione Fabio Terzani.Comunicazione Stefano Vanni.Comunicazione Stefano Vanni.Comunicazione Leonardo Favilli.Piante vascolari:Rizzotto M. - Il Lago dell'Accesa (Grosseto). Note floristiche e vegetazionali., 1982, Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem. ser. B, 88(1981): 311-323.Uccelli:Tellini Fiorenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.Insetti: Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena.Terzani F. - 1981 - Note di odonatofauna toscana (VI contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Redia, 64: 103-115.Terzani F. - 1986 - Gli Odonati della provincia di Grosseto (XI contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Atti Mus. civ. St. nat. Grosseto, 7/8: 33-51.Cianfanelli S., Talenti E, Calcagno M. - Le stazioni di Melanopsis dufouri Ferunar, 1823 (Gasteropoda, Prosobranchia), in Italia., 1989, Quad. Mus Stor. nat. Livorno, 10: 59-76, , , ;

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	90.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

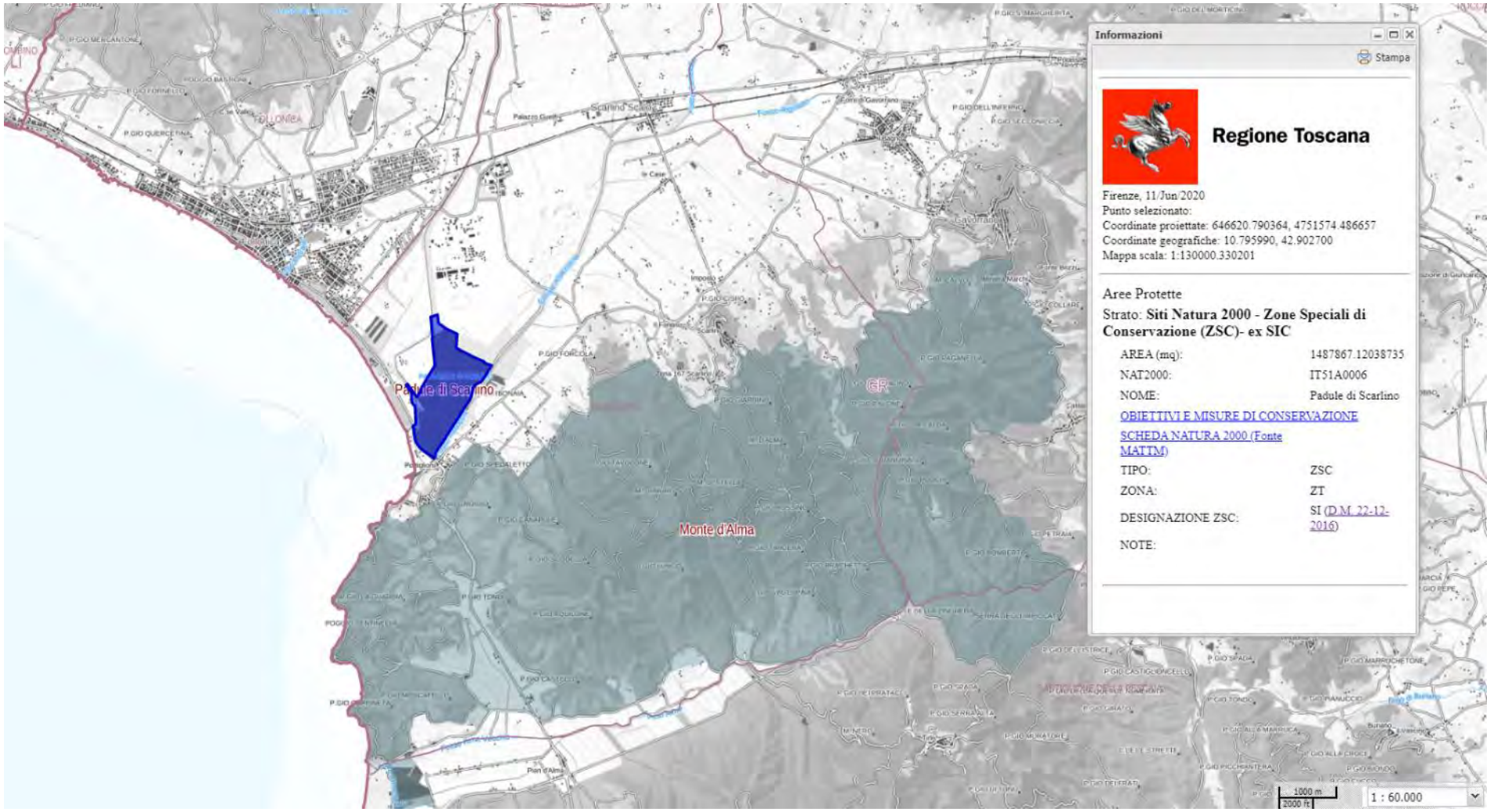
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

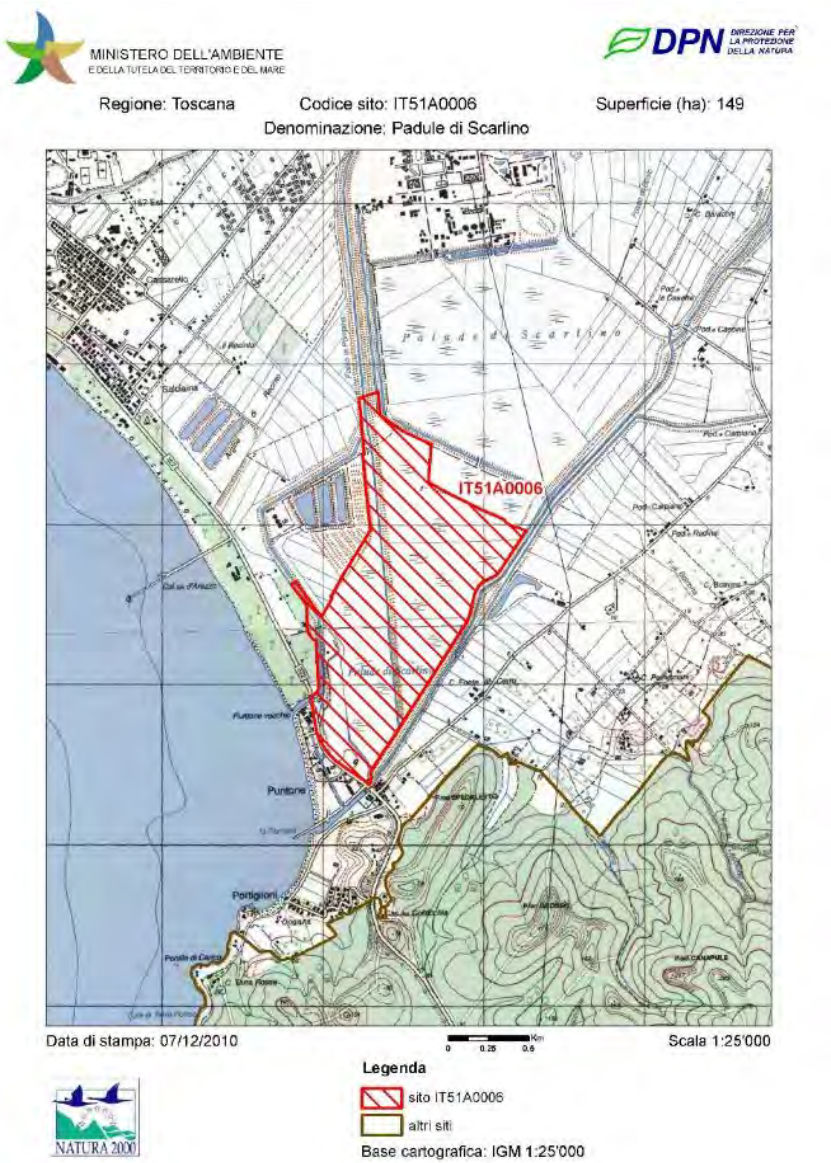
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

CTR 1:10000 Gauss-Boaga

2.1.7 Padule di Scarlino. Comune di Scarlino



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Padule di Scarlino*. Comune di Scarlino (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Padule di Scarlino

Elenco gestori: Regione Toscana; Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)



Codice Natura 2000: **IT51A0006**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 148**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Naturale Statale Tomboli di Follonica

Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**

Note:

Descrizione: **Area palustre costiera in gran parte dulcacquicola (con prevalenza di canneti), con una significativa porzionesalmastra, dove prevalgono giuncheti e salicornieti. Canali, limitatissimi residui di alberature. Valore complessivo dell'area umida quale presenza relittuale in un ambito a elevata antropizzazione.**

Criticità interne: **- Interrimento per colmata dell'area palustre, durante le esondazioni dei corsi d'acqua contigui.- Discariche abusive di inerti.- Intensa attività venatoria ai confini del sito.- Qualità dell'acqua in entrata non ottimale e carenza idrica estiva.- Incendi della vegetazione (che hanno portato alla scomparsa dell'ultimo lembo di bosco igrofilo di estensione significativa).- Ipotesi di sviluppo urbanistico in aree circostanti il sito, che potrebbero avere effetti rilevanti sulla sua funzionalità.- Presenza di elettrodotti.- Diffusione invasiva dei canneti.**

Criticità esterne: **- Aree industriali potenzialmente pericolose e importanti assi viari confinanti con il sito, con effetti negativi dovuti al traffico veicolare, ai pregressi scarichi di fanghi e al rischio di eventi inquinanti accidentali.- Aree circostanti interessate d**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione del pascolo estensivo di bovini, praticato in una parte del sito	E
Mantenimento di sufficienti livelli di naturalità anche nelle aree circostanti, al fine di evitare un eccessivo isolamento del SIR	E
Pianificazione della gestione della vegetazione palustre, finalizzata alla permanenza delle specie di canneto più esigenti (tarabuso, falco di palude e forapaglie castagnolo) e al mantenimento e incremento della diffusione di altre tipologie di vegetazion	E
Conservazione e miglioramento della funzionalità dell'ambiente palustre, riguardo al regime e alla tipologia degli apporti idrici (coinvolgendo le problematiche dell'interrimento, dell'aridità estiva, delle relazioni tra acque dolci e salmastre e della qu	EE
Verifica dell'impatto dell'attività venatoria nelle aree circostanti e sua eventuale regolamentazione	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione	1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			A021	Botaurus stellaris
			A022	Ixobrychus minutus
			A027	Egretta alba
			A060	Aythya nyroca
			A081	Circus aeruginosus
			A131	Himantopus himantopus
			A293	Acrocephalus melanopogon
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1150	Lagune costiere
			1220	Emys orbicularis
			1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba

			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A008	Podiceps nigricollis
			A021	Botaurus stellaris
			A022	Ixobrychus minutus
			A027	Egretta alba
			A035	Phoenicopterus ruber
			A131	Himantopus himantopus
			A229	Alcedo atthis
			A293	Acrocephalus melanopogon
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1220	Emys orbicularis
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1220	Emys orbicularis
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1150	Lagune costiere
			1220	Emys orbicularis
			1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A021	Botaurus stellaris

			A022 Ixobrychus minutus
			A027 Egretta alba
			A060 Aythya nyroca
			A081 Circus aeruginosus
			A131 Himantopus himantopus
			A229 Alcedo atthis
			A293 Acrocephalus melanopogon
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1220 Emys orbicularis 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A022 Ixobrychus minutus
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore	A022 Ixobrychus minutus A027 Egretta alba A081 Circus aeruginosus A293 Acrocephalus melanopogon
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella	A131 Himantopus himantopus
INFRASTRUTTURE	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw	A021 Botaurus stellaris A022 Ixobrychus minutus A027 Egretta alba A035 Phoenicopterus ruber A043 Anser anser A060 Aythya nyroca A081 Circus aeruginosus A082 Circus cyaneus A096 Falco tinnunculus A131 Himantopus himantopus A224 Caprimulgus europaeus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_04	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1420 Praterie e fruticeti	1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)

			alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1150 Lagune costiere 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_J_23	Regolamentazioni	Elaborazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica	
RE_U_18	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Padule di Scarlino' a comprendere la zona delle Chiarine a Est, i bacini di Fosso del Fico a Ovest e le porzioni nord-orientali della Zona Ramsar attorno al fiume Pecora e al	

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0006

SITENAME Padule di Scarlino

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0006

1.3 Site name

Padule di Scarlino

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.793611	42.901111

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
149.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			3.12		M	B	C	B	A
1310			0.15		M	C	C	B	C
1410			11.27		M	B	C	B	B
1420			8.3		M	C	C	B	B
6420			4.93		M	C	C	B	C
91F0			3.14		M	D			
92A0			0.34		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.	
B	A293	Acrocephalus melanopogon			p				P	DD	C	B	B	B	
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D				
B	A043	Anser anser			o				P	DD	C	B	C	C	
B	A060	Aythya nyroca			o				V	DD	C	B	C	C	
B	A021	Botaurus stellaris			p				P	DD	B	B	C	B	
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D				
B	A081	Circus aeruginosus			p				P	DD	B	B	C	B	
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	C	
B	A027	Egretta alba			w				R	DD	D				
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	C	C	C	
B	A098	Falco fiimanculus			p				P	DD	C	B	C	C	
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	D				
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	B	C	C	
B	A338	Lanius collurio			p				P	DD	D				
B	A035	Phoenicopterus ruber			o				P	DD	C	B	C	C	
B	A008	Podiceps nigricollis			r	1	1	i		G	D				
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species	Population in the site	Motivation

Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Achnatherum calamagrostis						P						X
P		Achnatherum silaifolium						P						X
P		Aster tripolium						P						X
I		Carabus abbreviatus						R			X			
I		Carabus morbillosus adhaerens						R						X
I		Cepaea vindobona						P						X
I		Eupolia circumscripta						P						X
P		HALIMIONE PORTULACOIDES (L.) AELLEN						P						X
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
M	1357	Martes martes						R		X				
M	1358	Mustela putorius						P		X				
A	1210	Rana esculenta						C		X				

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N03	10.0
N08	1.0
N02	1.0
N10	35.0
N07	50.0
N21	1.0
N23	1.0
N15	1.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area palustre retrodunale in parte dulciacquicola in parte salmastra, contigua ad insediamenti industriali. Prevalenza di fragmiteti nella parte più interna con acque dolci, dove l'acqua è salmastra si trovano specie alofile.

4.2 Quality and importance

Una delle residue zone umide costiere della Toscana meridionale, un tempo assai più estese, riveste una notevole importanza per la sosta, lo svernamento e la nidificazione dell'avifauna, ed in particolare per la conservazione di alcune specie nidificanti ormai rare e minacciate come Botaurus stellaris, Circus aeruginosus e Aerocephalus melanopogon. Da segnalare la presenza del predatore Martes martes.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	J02.01.03		i
H	E02		i
L	H06.02		i
H	K01.02		i
M	H01.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Paolo Magrini.Comunicazione Stefano Vanni.AA.VV. - Informazioni su: Riserva naturale "Le costiere di Scarlino"., 1995, In: Habitat, 4: 52.Piante vascolari:Comunicazione Paolo Emilio Tomei.Tomei P.E., Guazzi E. - Le zone umide della Toscana. Lista generale delle entità vegetali., 1994, Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 15 (in stampa).Tomei P.E., Longobardo G., Lippi A., 1991, Specie vegetali igrofile delle zone dulciacquicole della Toscana planiziale: aspetti floristici e bi, Pasini editore. Pisa: 1-82.Uccelli:Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-88.Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Centro Ornitologico Toscano.Tellini Fiorenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Insetti:Bastianini M. - Considerazioni su alcune specie di Carabus presenti nel comprensorio delle Colline Metallifere (Toscana) (Coleoptera, Carabidae)., 1991, Atti Mus. civ. Stor. nat., Grosseto, 14: 89-94.Collezione Battoni, Firenze.Collezione Riccardo Consorti, Prato.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organization:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

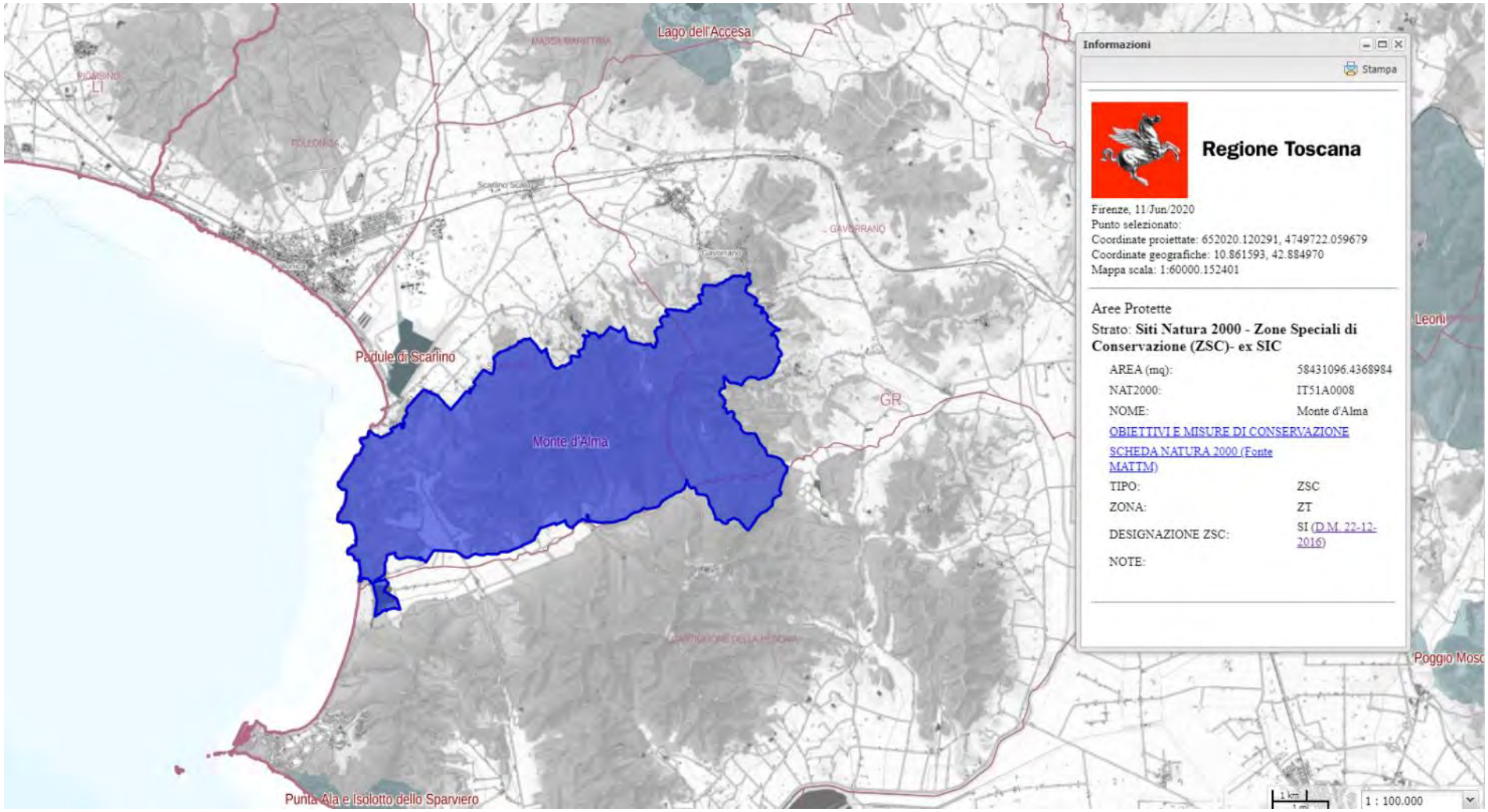
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

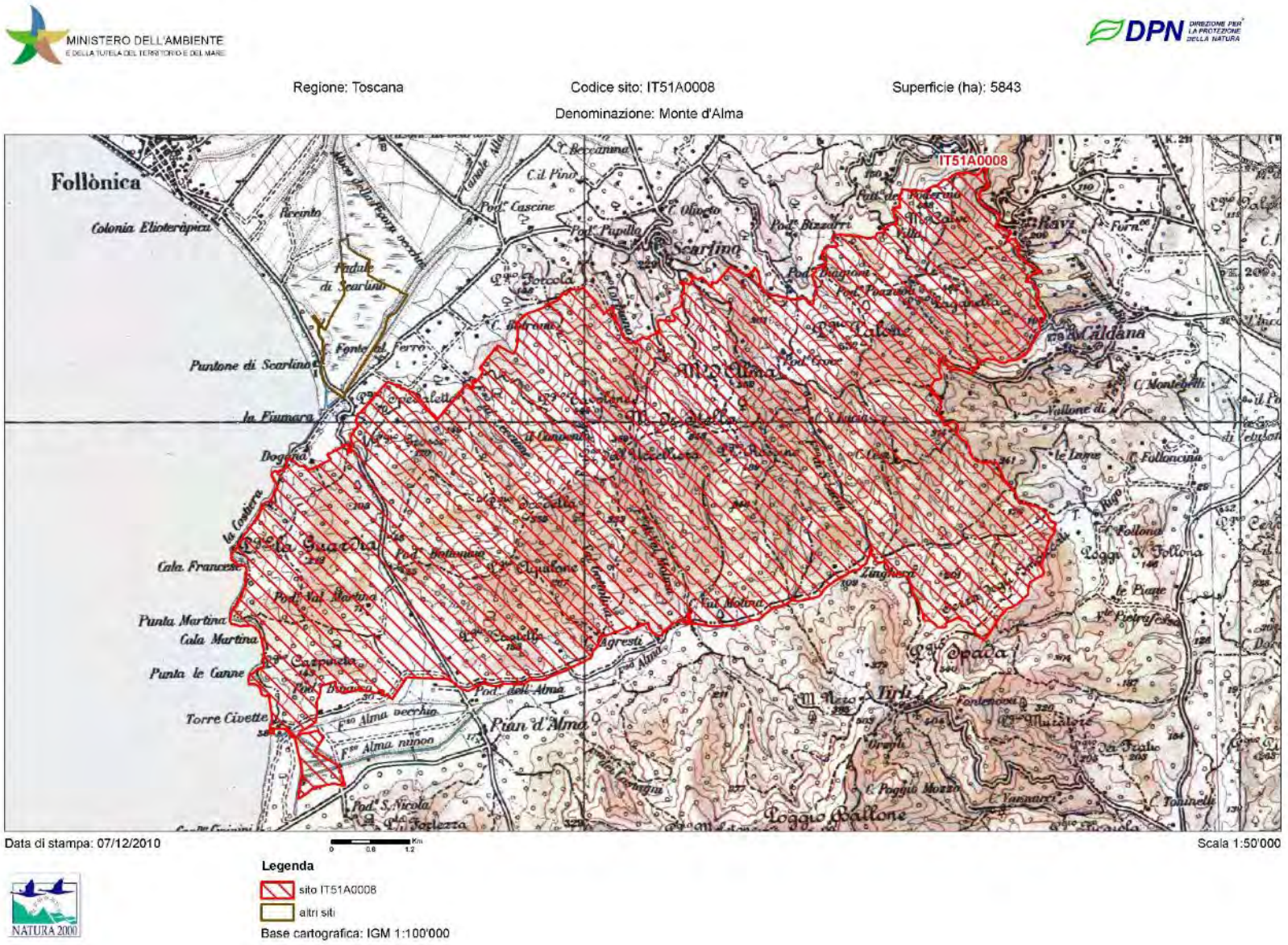
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

CTR 1:10000

2.1.8 Monte d'Alma. Comuni di Scarlino, Castiglione della Pescaia e Gavorrano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Monte d'Alma*. Comuni di Scarlino, Castiglione della Pescaia e Gavorrano (scala originaria 1:100.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Monte d'Alma

Elenco gestori: Regione Toscana; Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)



Codice Natura 2000: IT51A0008

Tipo: ZSC Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 5843

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Naturale Statale Tomboli di Scarlino

Necessità piano di gestione: Molto bassa

Stato piano di gestione: Assente

Note:

Descrizione: Rilievi collinari costieri, quasi interamente coperti da boschi di leccio e macchia mediterranea e, nelleesposizioni più fresche, da boschi di latifoglie decidue. Coste rocciose, aree agricole, praterie annue e garighe, aree umide con lembi di bosco igrofilo. Estesa area boscata, in gran parte con scarso disturbo antropico. Area umida relittuale di Pian d'Alma con valore significativo per specie rare di flora e di fauna e lembi di boscoplaniziale.

Criticità interne: - In passato l'area è stata interessata da un forte sfruttamento delle formazioni forestali, la gestione effettuata in anni recenti ne ha favorito una diversificazione, con interventi presumibilmente adeguati agli obiettivi di conservazione del sito.- Evoluzione della vegetazione (dovuta alla completa cessazione del pascolo) nelle residue aree con prati annui e garighe (ormai limitate quasi esclusivamente alle fasce tagliafuoco).- Processi di interrimento e di bonifica delle aree umide di Pian d'Alma, in assenza di attività di gestione a fini di tutela.- Attività venatoria nella zona umida di Pian d'Alma.- Insufficienti conoscenze sulle emergenze naturalistiche, sull'assetto complessivo e sulle tendenze in atto per la zona umida di Pian d'Alma. - Turismo balneare molto elevato, nei mesi primaverili ed estivi (particolarmente presente nell'area compresa nell'ANPIL, dove l'accesso è stato regolamentato recentemente).- Strade con forte traffico veicolare nei mesi estivi.- Rischio d'incendi.- Rischio d'erosione costiera.- Turismo escursionistico in aumento.

Criticità esterne: - Tratti costieri confinanti con il sito interessati da turismo estivo di massa.- Presenza di impianti di acquacoltura adiacenti alla zona umida di Pian d'Alma.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione delle aree residuali occupate da habitat di prateria e gariga (che costituiscono l'habitat di numerosi Rettili e sono utilizzate come aree di caccia dal biancone)	E
Incremento del valore naturalistico delle formazioni forestali, favorendo l'aumento della maturità nelle stazioni più fresche e mantenendo una presenza significativa dei diversi stadi delle successioni	E
Protezione delle coste sabbiose	E
Tutela e recupero della zona umida di Pian d'Alma	E
Conservazione della continuità della matrice boscata	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1410 5367 92A0	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Salamandrina perspicillata Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367	Salamandrina perspicillata
DIFESA DELLA COSTA	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1410 5367 92A0	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Salamandrina perspicillata Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1410 5367 92A0	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Salamandrina perspicillata Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1410 5210 6210 6220 A080 A082 A096 A214 A224 A246 A281 A338 A341	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Matorral arborescenti di Juniperus spp. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee) Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea Circaetus gallicus Circus cyaneus Falco tinnunculus Otus scops Caprimulgus europaeus Lullula arborea Monticola solitarius Lanius collurio Lanius senator
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere	A080 A214	Circaetus gallicus Otus scops

		comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	5367 Salamandrina perspicillata 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia A080 Circaetus gallicus A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	5367 Salamandrina perspicillata 6199 Euplagia quadripunctaria A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A096 Falco tinnunculus A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici) 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp.

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE: IT51A0008

SITENAME: Monte d'Alma

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESIGNATION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0008

1.3 Site name

Monte d'Alma

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.846111	42.8775

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
5843.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			4.73		M	D			
1240			0.91		M	C	C	B	C
1410			2.82		M	D			
1420			2.93		M	D			
1510			0.01		M	D			
5210			0.22		M	D			
5320			0.05		M	D			
6110			0.38		M	D			
6210			2.56		M	D			
6220			2.27		M	C	C	B	C
6420			0.57		M	D			
91AA			27.74		M	D			
91F0			5.53		M	D			
91M0			613.94		M	C	C	B	C
9260			123.11		M	C	C	C	C
9330			197.89		M	C	C	B	C
9340			3062.93		M	A	C	A	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			r	1	1	p		G	C	A	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	D			
R	6137	Eulacies europaea			p				P	DD	C	C	A	C
I	6199	Eurynia morbillosactaia			p				P	DD	C	A	C	B
B	A098	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			r				R	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	B	A	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			w				R	DD	C	B	C	B
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD	C	B	C	C
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	C
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			o				P	DD	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			w				R	DD	C	B	C	B
		Salamandrina												

A	5367	perspicillata			p			P	DD	C	B	A	B
R	1217	Testudo hermanni			p			P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p			P	DD	C	B	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories		
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Airopsis tenella						V						X
I		Aleuchus chlorotarsus ambrosii						P						X
P		Anacamptis morionis						V						X
I		Apocnemidophis alkana						P						X
R	1264	Coluber viridiflavus						P	X					
P	1873	Crocus etruscus						P	X					
I		Euplocamus circumscriptus						P						X
M	1363	Felis silvestris						P	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		LIMONIUM MULTIFORME (MARTELLI PIGN.						P				X		
M	1357	Martes martes						P		X				
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
P		Ophrys exaltata ssp. tenthredo						P				X		
P		Orchis papilionacea						P						X
P		Orchis simia						P					X	
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
P		Scorzonera papposa						P						X
I		Thersamonia thersamon						P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N05	3.0
N10	1.0
N22	3.0
N18	40.0
N23	2.0
N08	27.0
N07	1.0
N16	13.0
N12	3.0
N15	1.0
N09	5.0
N06	1.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area collinare, costituita in gran parte da substrati arenacei, compresa fra la pianura del F. Pecora e quella del F. Alma.

4.2 Quality and importance

Complesso di notevole naturalità costituito da estese aree forestali, a prevalenza di forteti ma anche con boschi di caducifoglie e castagneti da frutto, con alcune zone aperte (pascoli e seminativi estensivi). Fauna non ben studiata, comunque caratterizzata dalla presenza di alcune specie di notevole importanza (Circaetus gallicus) Fra gli invertebrati è presente il Lepidottero Callimorpha quadripuntaria (neo quadripunctata!).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	J02.01		i
L	K02		i
H	J01		i
H	G01.03.02		i
M	J02.06.04		i
M	F03.01.01		i
M	J01		i
H	B02.02		i
H	A04.03		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	A04.02.05		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	80
Joint or Co-Ownership		0
Private		20
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Stefano Vanni.Piante Vascolari;Comunicazione Federico Selvi. Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Pignatti, Wikus E. - 1966 - Una nuova stazione di Airopsis globosa Desv. in Toscana., N. Giorn Bot Ital., 73: 102 pp. Mammiferi:Comunicazione Marco Apollonio.Sforzi A., Ragni B. 1997. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Grosseto. Suppl. al n. 16 degli Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma Grafiche EFFEGEI s.n.c., Grosseto.Uccelli:Comunicazione Centro Ornitologico Toscano.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997 Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.Insetti:Bastianini M. 1991. Considerazioni su alcune specie di Carabus presenti nel comprensorio delle Colline Metallifere (Toscana) (Coleoptera, Carabidae) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto), 14: 89-94.Collezione Roberto Liza, Firenze.Comunicazione Filippo FabianoComunicazione Filippo Fabiano & Paolo Maria Casini.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Back to top

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT02	1.0	IT13	80.0	IT11	85.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Back to top

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	Via Bicocchi 2, 58022 Follonica (GR), 0566/40019.
Email:	

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

☐ Yes	Name: Piano di assestamento forestale. Link:
☐ No, but in preparation	
☒ No	

6.3 Conservation measures (optional)

Piano di assestamento forestale.

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

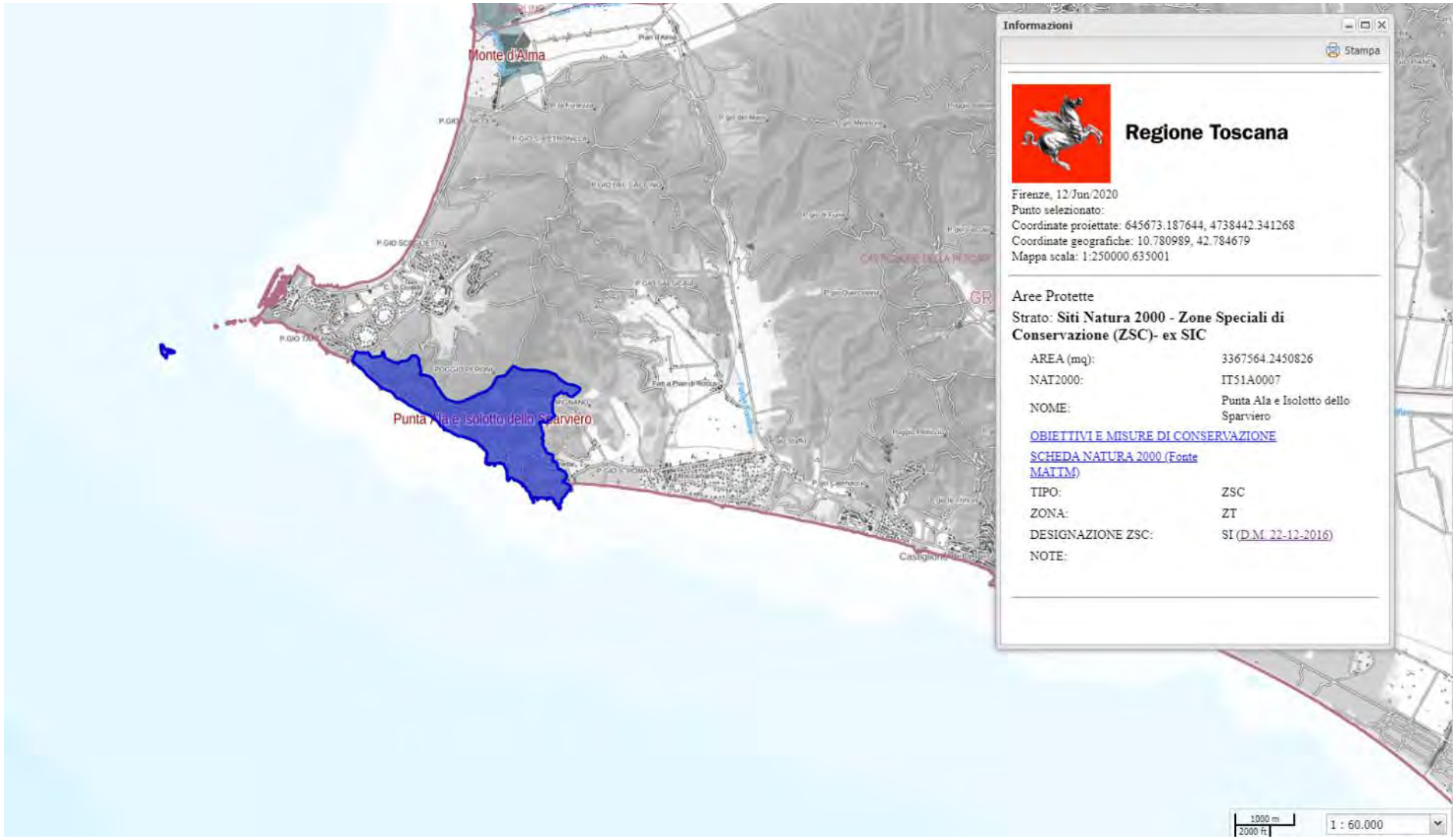
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

CTR 1:10000

2.1.9 Punta Ala e Isolotto dello Sparviero. Comune di Castiglione della Pescaia



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Punta Ala e Isolotto dello Sparviero*. Comune di Castiglione della Pescaia (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nel siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Punta Ala e Isolotto dello Sparviero

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0007

Tipo: ZSC Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 336

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: Nessuna

Necessità piano di gestione: **Molto bassa**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Area costiera (e isola minore) con macchia mediterranea, boschi di leccio e vegetazione delle coste rocciose. Garighe e praterie annue, coltivi. Ecosistema microinsulare scarsamente disturbato, nonostante la forte presenza d'imbarcazioni nel periodo estivo. Falesie e coste rocciose con tipiche formazioni vegetali a Juniperus phoenicea o a Euphorbia dendroides.**

Criticità interne: **- Turismo balneare e nautico molto intenso.- Rischio d'incendi.- Presenza di villette isolate e strade sterrate.- Evoluzione della vegetazione, che determina il rischio di scomparsa di prati annui e garighe.- Presenza, nell'Isolotto dello Sparviero, di un'abbondante popolazione nidificante di gabbiano reale Larus cachinnans e di un dormitorio invernale di cormorano Phalacrocorax carbo, che condizionano (soprattutto i gabbiani) la vegetazione e l'assetto ecosistemico complessivo, mediante l'azione chimica e meccanica sulsuolo, la drastica influenza sulla disponibilità di risorse trofiche, la predazione diretta a carico di invertebrati e la competizione a carico di altri uccelli marini.**

Criticità esterne: **- Turismo balneare e nautico molto intenso nelle aree circostanti il sito.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione/ripristino della naturalità dell'Isolotto dello Sparviero e delle specie rare e/o endemiche presenti	E
Conservazione dei livelli di naturalità del sito, evitando la realizzazione di opere (a esempio, strade carrabili) che favoriscano forme di sviluppo incompatibili con il SIR	E
Conservazione dei vari stadi delle successioni vegetazionali e dell'integrità degli habitat costieri rocciosi	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
INFRASTRUTTURE	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw	A096	Falco tinnunculus
			A103	Falco peregrinus
			A224	Caprimulgus europaeus
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A214	Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	1083	Lucanus cervus
			9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
			A214	Otus scops
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici)
			5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0007

SITENAME Punta Ala e Isolotto dello Sparviero

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0007

1.3 Site name

Punta Ala e Isolotto dello Sparviero

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates:

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.776389	42.786667

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
337.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			11.82		M	B	C	B	B
1430			0.17		M	C	C	B	C
5210			4.92		M	C	C	A	B
5320			8.98		M	B	C	B	B
5330			0.88		M	D			
6220			0.85		M	A	C	A	B
9340			169.74		M	A	C	A	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A228	Apus melba			r				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	D			
R	6137	Zalophus americanus			p				P	DD	C	B	C	C
I	6199	Eurynebria complanata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r	1	2	i		G	C	A	C	C
B	A098	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	C
B	A018	Phalacrocorax aristotelis			o	11	50	i		G	C	A	C	C

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
* Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
I		Aricia agestis agestis						P				X		
A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Chiasmocleis ibitiguara						R						X
I		Speocryptops silvanus						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
		LIMONIUM												

P		Mus theodhili (Martelli in Rich.)				C				X	
I		Lophyrotoma thoracica nemoralis				P					X
R	1256	Podarcis muralis				C	X				
R	1250	Podarcis sicula				C	X				
I		Rhagonycha lignosa fabricius				P					X
P		Spergula vaga				R					X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N08	78.0
N18	10.0
N05	7.0
N09	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Tratto di costa caratterizzato da falesie con vegetazione discontinua, di grande interesse paesaggistico e turistico.

4.2 Quality and importance

Area interessata da un grande afflusso turistico ma che conserva termofile rare e di notevole interesse. Da segnalare la presenza di una colonia di Apus melba, raro in Toscana. Presenza del Phyllodactylus europaeus, specie endemica dell'area mediterranea occidentale appartenente ad un genere per il resto a distribuzione europea. Da segnalare la presenza del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (neo quadripuntata)

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
L	F02.03.03		i
H	J03.01		i
M	K03.07		i
H	F05		i

Positive impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Comunicazione Duccio Berzi.Comunicazione Bruno Foggi.Comunicazione Filippo Fabiano.Piante Vascolari:Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Rizzotto M. - A systematic study of the Limonium populations of the Tuscany peninsular coast., 1984, Webbia, 37(2): 259-275.Uccelli:Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69.Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Baccetti N. 1981 Alcuni uccelli osservati sull'isola dello Sparviero (Grosseto) Atti della Società Toscana di Scienze Naturali Residente in Pisa Memorie Serie B 88:249-253.Comunicazione personale Paolo Sposimo.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Antibi e Rettili:Comunicazione personale Piero Garavelli.Comunicazione Stefano Vanni.Vanni S., Lanza B. - 1978 - Note di erpetologia della Toscana: Salamandrina, Rana ostesbeiana, Rana temporaria, Phyllodactylus, Natrix natrix, Vipera vipera.Natura, Milano, 69(1-2): 42-58. Insetti:Collezione Piero Abbazzi, Firenze.Collezione Leonardo Favilli, Siena.Collezione Fabio Terzani, Firenze. Leo P. 1999. Nuovi dati sui tenebrionidi delle isole toscane e descrizione di Asida (s. str.) gestroi Leoni lanzai n. ssp. (Coleoptera Heteromera) Atti Mus. St. nat. Maremma Grosseto 17[1998]: 73-77.Magnano L., Bartolozzi L., Bambi S. - Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma, 1992, Redia, 75(2): 429-446.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	95.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

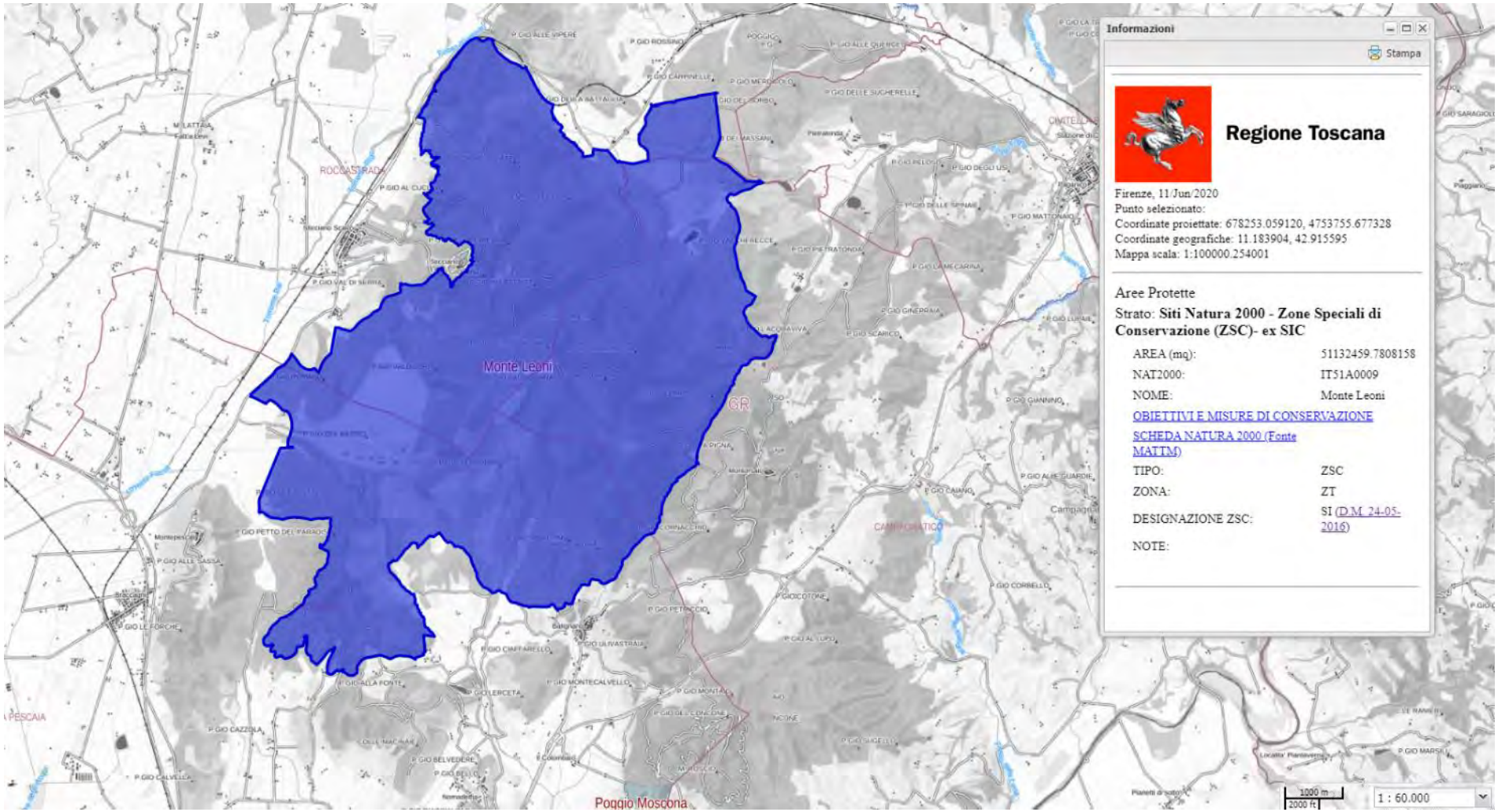
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

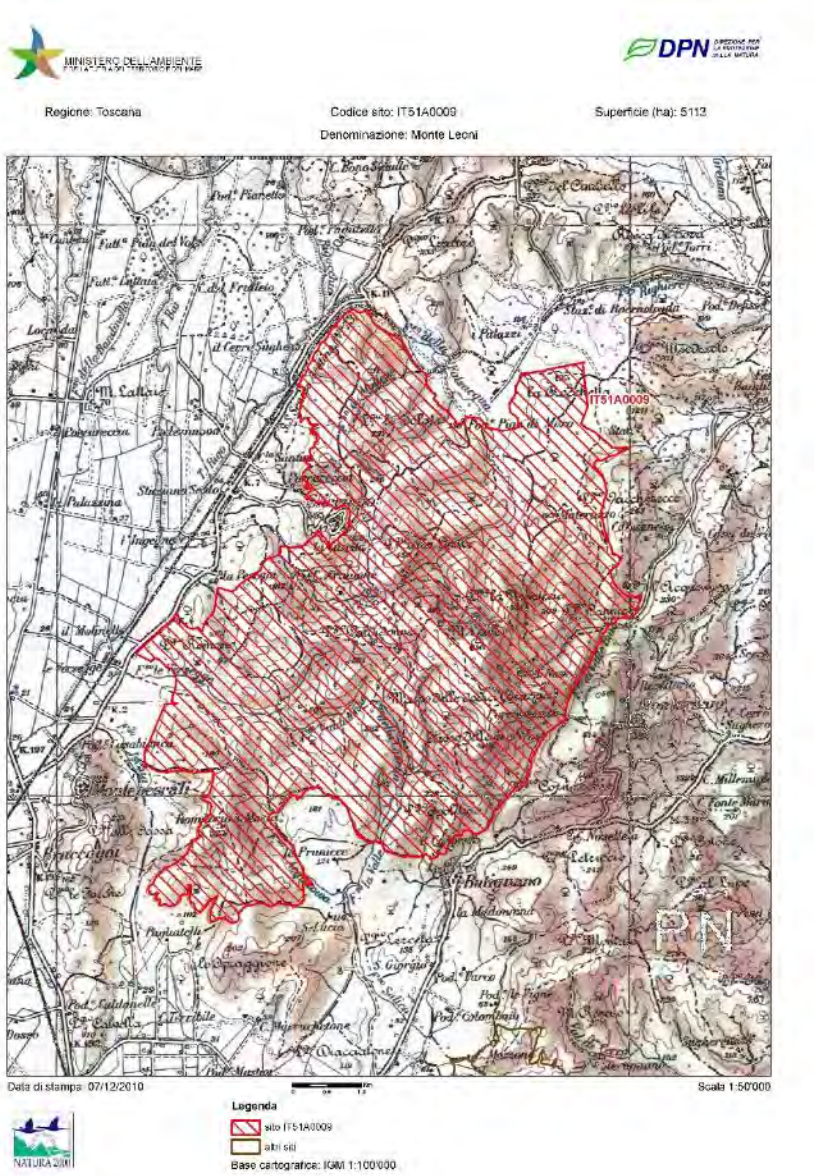
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

CTR 1:10000

2.1.10 Monte Leoni. Comuni di Grosseto, Roccastrada e Campagnatico



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Monte Leoni*. Comuni di Grosseto, Roccastrada e Campagnatico
(scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerle e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Monte Leoni

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0009**

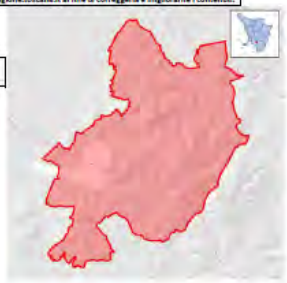
Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 5113**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione: **Scarsa**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Sistema collinare interno, caratterizzato da un mosaico ambientale a elevata eterogeneità, con prevalenza di boschi di sclerofille (sugherete, leccete), boschi di latifoglie nelle aree più fresche e macchia mediterranea. Rimboschimenti di conifere, corsi d'acqua minori e lembi di praterie. Complesso boscato continuo, caratterizzato in gran parte da scarso disturbo ed elevata naturalità.**

Criticità interne: **- Gestione forestale talvolta non finalizzata agli obiettivi di conservazione del sito.- Rischio di incendi.- Eccessiva presenza di ungulati, che influenza gli ecosistemi forestali.- Mancanza o insufficienza di informazioni sulla fauna.**

Criticità esterne: **- Presenza d'importanti assi stradali ai confini del sito.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione e miglioramento della naturalità, della caratterizzazione ecologica e del valore faunistico delle formazioni forestali, con particolare riferimento alle sugherete, alle formazioni di forra e, nelle stazioni più fresche, alle formazioni di la	E
Conservazione delle fitocenosi d'interesse regionale	E
Conservazione dei buoni livelli di eterogeneità ambientale, mantenendo sufficienti superfici degli stadi pionieri e intermedi delle successioni vegetazionali, di notevole interesse anche dal punto di vista faunistico	M
Miglioramento delle conoscenze sulla fauna, con particolare attenzione alla presenza e allo stato di conservazione delle emergenze	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	3170	Stagni temporanei mediterranei
			A080	Circaetus gallicus
			A096	Falco tinnunculus
			A214	Otus scops
			A246	Lullula arborea
			A338	Lanius collurio
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A080	Circaetus gallicus
			A214	Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	5367	Salamandrina perspicillata
			9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
			A080	Circaetus gallicus
			A214	Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1014	Vertigo angustior
			1167	Triturus carnifex
			5367	Salamandrina perspicillata
			6199	Euplagia quadripunctaria
			A080	Circaetus gallicus
			A096	Falco tinnunculus
			A214	Otus scops

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_E_22	Regolamentazioni	Realizzazione di un piano per la mitigazione degli impatti delle strutture e/o attività militari presenti all'interno del Sito	

giovedì 31 gennaio 2019 Pagina 3 di 3

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0009
SITENAME Monte Leoni

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0009

1.3 Site name

Monte Leoni

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organization:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.1525	42.908889

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
5113.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			0.01		M	D			
4030			66.66		M	B	C	B	C
6210			0.77		M	D			
6220			0.76		M	D			
6420			0.003		M	D			
8310				1	M	A	C	A	A
91E0			4.2		M	D			
91M0			840.35		M	C	C	B	C
9260			3.41		M	D			
9330			1330.33		M	B	B	B	C
9340			2049.31		M	B	C	B	B

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	B	C	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B
I	1014	Vertigo angustior			p				P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D

P		Allium ampeloprasum				P						X
P		Rana (esculenta) complex				R						X
P		Dactylorhiza sambucina ssp. cossyrensis				P				X		
I		Drepanotrema cimostomum				P						X
I		Dugesia benazzii				P						X
P	1873	Crocus etruscus				P	X					
P		Cynosurus polybracteatus				P						X
P		Dactylorhiza romana				R					X	
M		Dama dama				P						X
P		Eleocharis multicaulis				V			X			
M	1363	Felis silvestris				V	X					
P	1866	Gagea villosa				P		X				
M	1344	Hystrix cristata				C	X					
P		JUNCUS BUFONIUS L.				V						X
R		Lacerta bilineata				P					X	
P		Laurentia erinoides				V						X
P		Laurus nobilis				R						X
P		Lilium croceum				R						X
M		Meles meles				P					X	
M	1341	Microtus (Microtus) arvalis/agrestis				P	X					
P		MYOSOTIS DISCOLOR PERS.				V						X
P		Neotinea intacta				R					X	
P		Osmunda regalis				R						X
R	1256	Podarcis muralis				C	X					
R	1250	Podarcis sicula				C	X					
A	1210	Rana esculenta				C		X				
I		Rationella olivatorum				P				X		
P	1849	Rumex scutatus				P		X				
P		Rumex hypogaeiformis				V						X
P		Simethis planifolia				R						X
I		Solenopsis invicta				P				X		
P		Stipa etrusca				P				X		
A		Triturus vulgaris				P					X	
P		Vicia altissima				R						X
M		Vulpes vulpes				P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	1.0
N16	35.0
N16	20.0
N07	4.0
N17	10.0
N06	30.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Collina interne della Toscana meridionale, a substrato siliceo, caratterizzate da un mosaico ambientale ad elevata eterogeneità.

4.2 Quality and importance

Vaste foreste tirreniche a Quercus suber riiche in specie silicicole mediterraneo-occidentali non comuni; cenosi di forra con specie relitte macrotermiche di origine terziaria; querceti decidui con stazioni molto ospitiche di specie endemiche. Presenza del Mammifero Felis silvestris e dell'Anfibio Salamandrina terdigitata, genere endemico dell'Italia peninsulare. Presenza del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (neo quadripunctata!)

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	A04.03		i
H	G01.03.02		i
M	F03.01.01		i
M	J01		i
L	K02		i
H	J01		i
M	J02.01		i
H	B02.02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	A04.02.05		i
H	J02.06.04		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Comunicazione Filippo Fabiano.Comunicazione Leonardo Favilli.Comunicazione Stefano Vanni.Comunicazione Paolo Agnelli. Piante Vascolari:Comunicazione Federico Selvi.Grappoli R., Fanfani A., Pavan M., 1981, Aspetti della copertura forestale, della flora e della fauna nel paesaggio nat. dell'Italia centrale, M. A. F. Collana Verde, 55.Selvi F. 1996. Flora vascolare del Monte Leoni (Toscana Meridionale) Webbia 52(2): 265-306.Selvi F., Fiorini G. 1995. Aspetti fitogeografici e pariologici della flora del Poggio di Mosoona (Grosseto) Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem., Serie B 101(1994): 145-164.Mammiferi:Ragni A. - 1977 - Gatto Selvatico. Felis silvestris, Schreber. In: Distribuzione e Biologia di 22 specie di Mammiferi in Italia., A cura Corpo For. dello Stato e delle Reg. / Aut.Storzi A., Ragni B. 1997. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Grosseto. Suppl. al n 16 degli Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma Grafiche EFFEGEI s.n.o., Grosseto. Uccelli:Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno. 12: 37-69.Tellini G., Arcamone E., Baccetti N., Mesohini E., Sposimo P., (eds.) - 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-92). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414pp.Insetti:Sammuri G. 1978. Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto Speleologia Maremmana Follonica 2(2): 21-24.Molluschi:Collezione Foleo Giusti, Siena.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [x] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

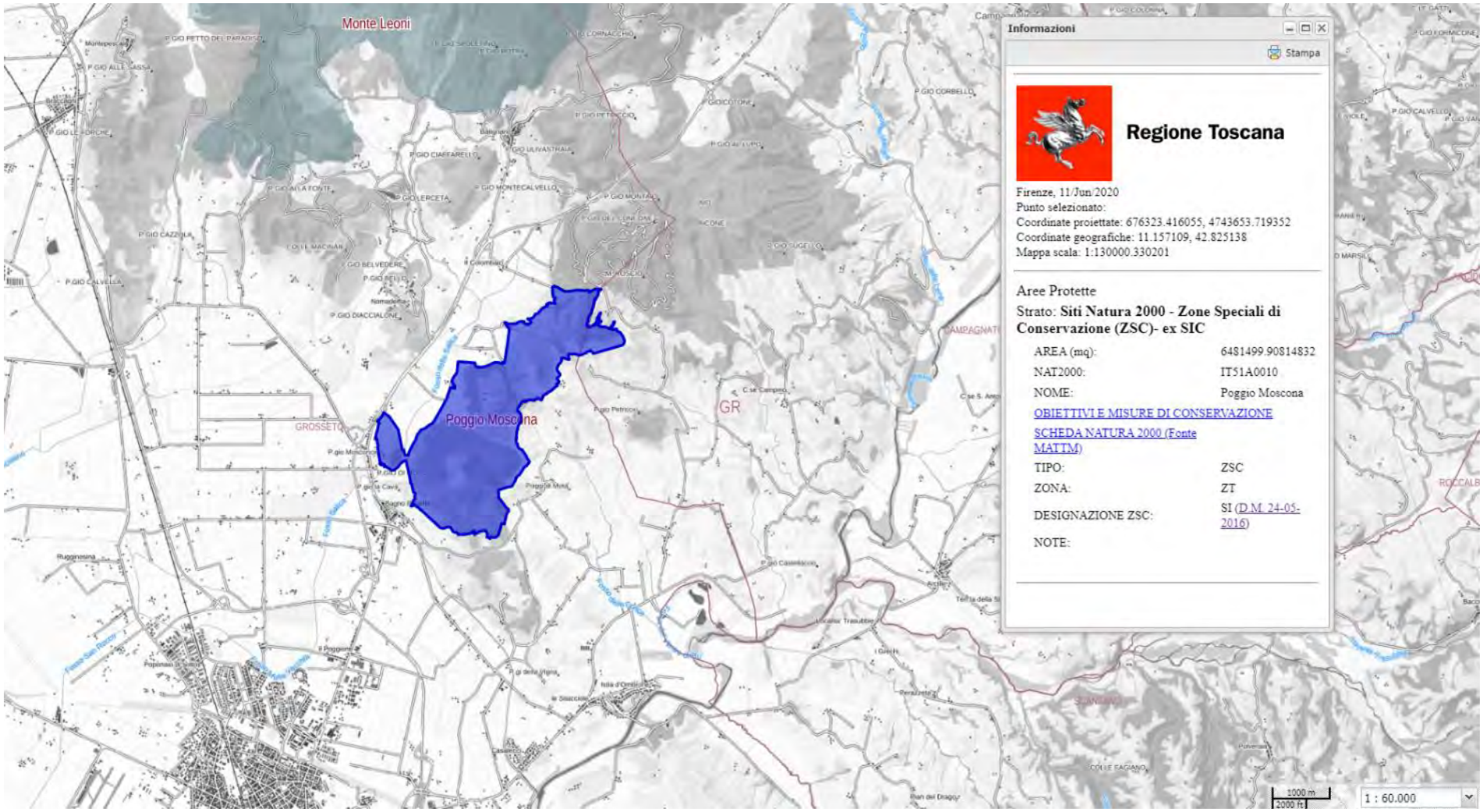
Map delivered as PDF in elextronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

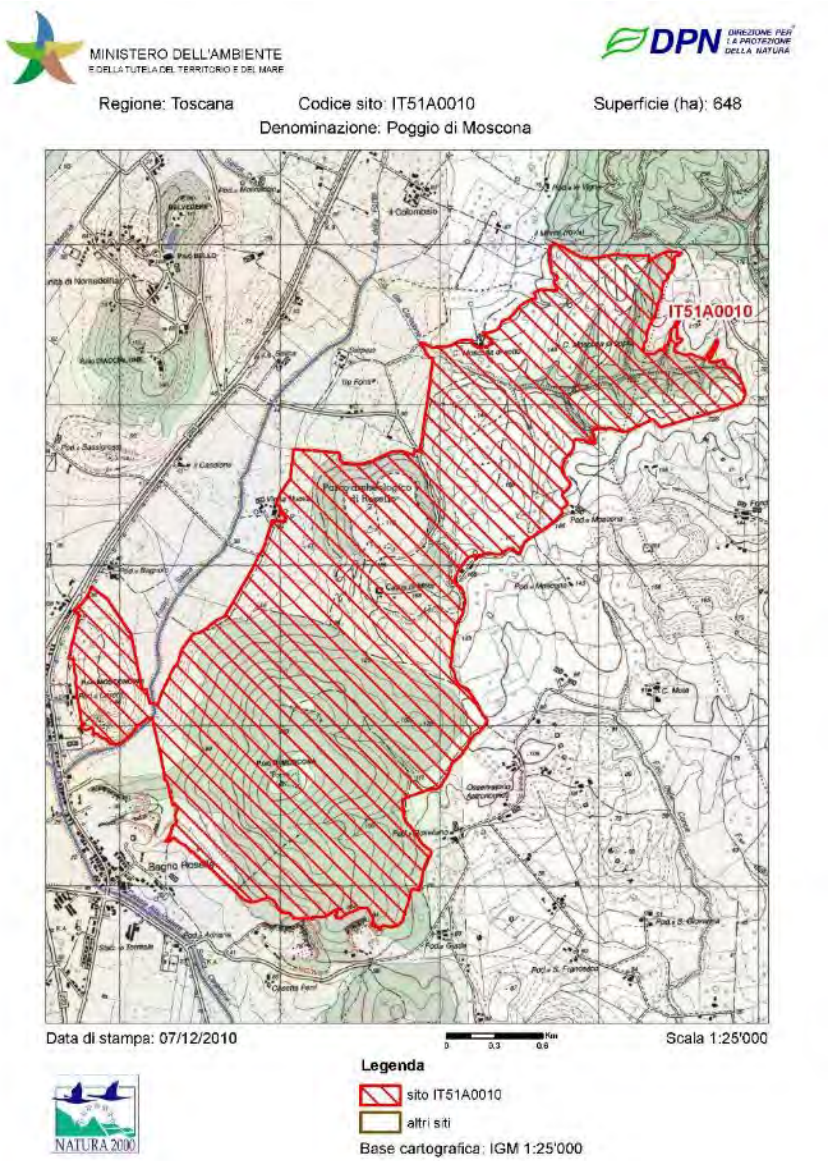
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the elextronic boundaries (optional).

126ISE 126IINE 126IISE 1:25000 Gauß-Boaga

2.1.11 Poggio Moscona. Comuni di Grosseto e Campagnatico



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Poggio Moscona*. Comuni di Grosseto e Campagnatico (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nel siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Poggio di Moscona

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0010**

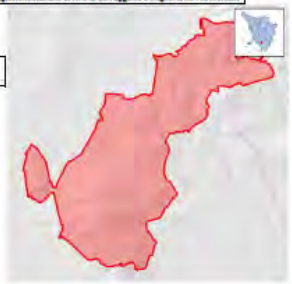
Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 648**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Rilievi collinari occupati da boschi di sclerofille e di latifoglie, macchia mediterranea, garighe e praterie annue, coltivi (soprattutto oliveti). Affioramenti rocciosi, pascoli e aree archeologiche.**

Criticità interne: **- Degradazione e progressiva diminuzione di superficie degli habitat di prateria e gariga, per evoluzione della vegetazione.- Pascolamento non pianificato rispetto agli obiettivi di conservazione (presumibile cessazione nelle zone aperte di vetta, possibile eccesso di carico nelle zone più basse).- Conoscenze scarse o nulle su vari gruppi di fauna. Conoscenze scarse sugli aspetti naturalistici complessivi.- Presenza di siti estrattivi abbandonati.- Elevati carichi turistici nelle aree archeologiche attrezzate (Roselle).**

Criticità esterne: **- Presenza di varie cave ai confini del sito.- Importante asse viario (Siena-Grosseto) adiacente al sito.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione dell'integrità del sito rispetto a eventuali ulteriori espansioni delle aree estrattive	E
Conservazione e recupero degli habitat di prateria e gariga e delle specie vegetali e animali a essi collegate	E

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)

TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084	Circus pygargus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici	5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.

		interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
			A084	Circus pygargus
			A096	Falco tinnunculus
			A214	Otus scops
			A224	Caprimulgus europaeus
			A246	Lullula arborea
			A338	Lanius collurio
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A214	Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
			A214	Otus scops
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1303	Rhinolophus hipposideros
			1304	Rhinolophus ferrumequinum
Misure specifiche per l'integrità del sito				
DGR 1223/2015				

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_U_23	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Poggio Moscona' verso sud a comprendere a comprendere i poggi calcarei di Montebrandoli	

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0010

SITENAME Poggio di Moscona

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0010

1.3 Site name

Poggio di Moscona

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organization:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.159444	42.625833

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
848.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			12.92		M	C	C	B	C
6220			34.42		M	B	C	B	B
9340			161.15		M	C	C	B	C

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A084	Circus cyaneus			r				P	DD	C	A	C	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
* Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Allium moschatum						V						X
P		Astragalus muelleri						V						X
P		Biscutella morisiana						P				X		
A	1201	Bufo viridis						P	X					
		Centaurea aplolepa ssp.												

P		rosana					P			X	
I		Osmoxylina eliana					P				X
P	1873	Brocus etruscus					P	X			
I		Cylindroiulus andreinii					R			X	
M	1363	Felis silvestris					V	X			
I		Hydrodytes shamitellus					R				X
R		Lacerta bilineata					P			X	
P		Lavandula latifolia					R				X
I		Melanopsis dufouri					R		X		
I		Melanopsis etrusca					P				X
P		Narcissus serotinus					R				X
P		Ophrys carbonifera					P			X	
P		Ophrys exaltata ssp. forchana					P			X	
P		Ophrys sphegodes					P			X	
R	1256	Podarcis muralis					C	X			
P		Ranunculus ophioglossifolius					R				X
P		Silene etrusca					P			X	
I		Theodoxus fluviatilis					P				X
I		Tyrrheniaelona andreinii					P			X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N18	33.0
N23	5.0
N22	2.0
N08	30.0
N09	5.0
N15	5.0
N12	20.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rilievi collinari calcarei con vegetazione degradata dalle passate attività antropiche (incendio e pascolo).

4.2 Quality and importance

Garighe e macchie xerocalcicole con larga partecipazione di terofite, geofite, camefite eumediterranee, che rappresentano ottimamente la vegetazione mediterranea degradata su substrato calcareo rocciioso. Significativa concentrazione di stazioni isolate di piante rare diffuse più a meridione. Presenza di alcune specie ornitiche rare che nidificano nelle zone aperte (Circus pygargus). Da segnalare la presenza del Mammifero predatore Felis silvestris. Fra gli invertebrati sono presenti alcuni Coleotteri endemici della Toscana. Da segnalare la Presenza del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (neo quadripunctata?).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	B02.02		i
L	H06.02		i
M	G01.08		i
H	A04.03		i
H	A04.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	B02.05		i
H	G05.08		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Stefano Vanni,Comunicazione Filippo FabianoMammiferi:Cagnolaro L. et al - Inchiesta sulla distr. del gatto selvatico (Felis silvestris Schreber) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) e del gatto selvatico sardo (F. silvestri sarda Lataste) in Sardegna con notizie sulla Lince (Linx linx L.)., 1973, Ric. Biol. Selv., Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, Toscana 64: 23-27.Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Speleol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24.Collezione Museo "La Specola" (Firenze).Uccelli:Tellini G., Arcamone E., Baccetti N., Mesohini E., Spocimo P., (eds.) - 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-92). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414 pp.Piante Vascolari:Selvi F., Fiorini G. 1995. Aspetti fitogeografici e cariologici della flora del Poggio di Mozzana (Grosseto) Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem., Serie B, 101(1994): 145-164.Comunicazione Federico Selvi. Anfibi:Segnalazione Stefano Vanni, Firenze.Insetti:Balletto E., Cassulo L. A., Toso G. G. 1983. Nuovi reperti di Lepidotteri delle Alpi e degli Appennini Boll. Soc. entomol. ital., 115(4-7): 111-115. Bordoni A. - Una nuova specie di Cylindropsis s. str. (Col. Staphylinidae)., 1969, Redia, 51: 123-126.Francoscolo M.E., 1979, Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae. Fauna d'Italia, vol. XIV., Calderini Ed., Bologna.Giusti F., Favilli L., Manganelli G. 1993. La fauna In: Giusti F. (ed.), La storia naturale della Toscana meridionale: 343-439. Silvana Ed. Pizzi, Cinisello Balsamo (Milano).Magistretti M., 1965, Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia. VIII., Calderini Ed., Bologna.Molluschi:Cianfanelli S., Talenti E., Caleagno M. 1991. Le stazioni di Melanopsis dufouri Ferussac, 1823 (Gasteropoda Prosobranchia) in Italia.Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 10: 59-76.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	90.0	IT13	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

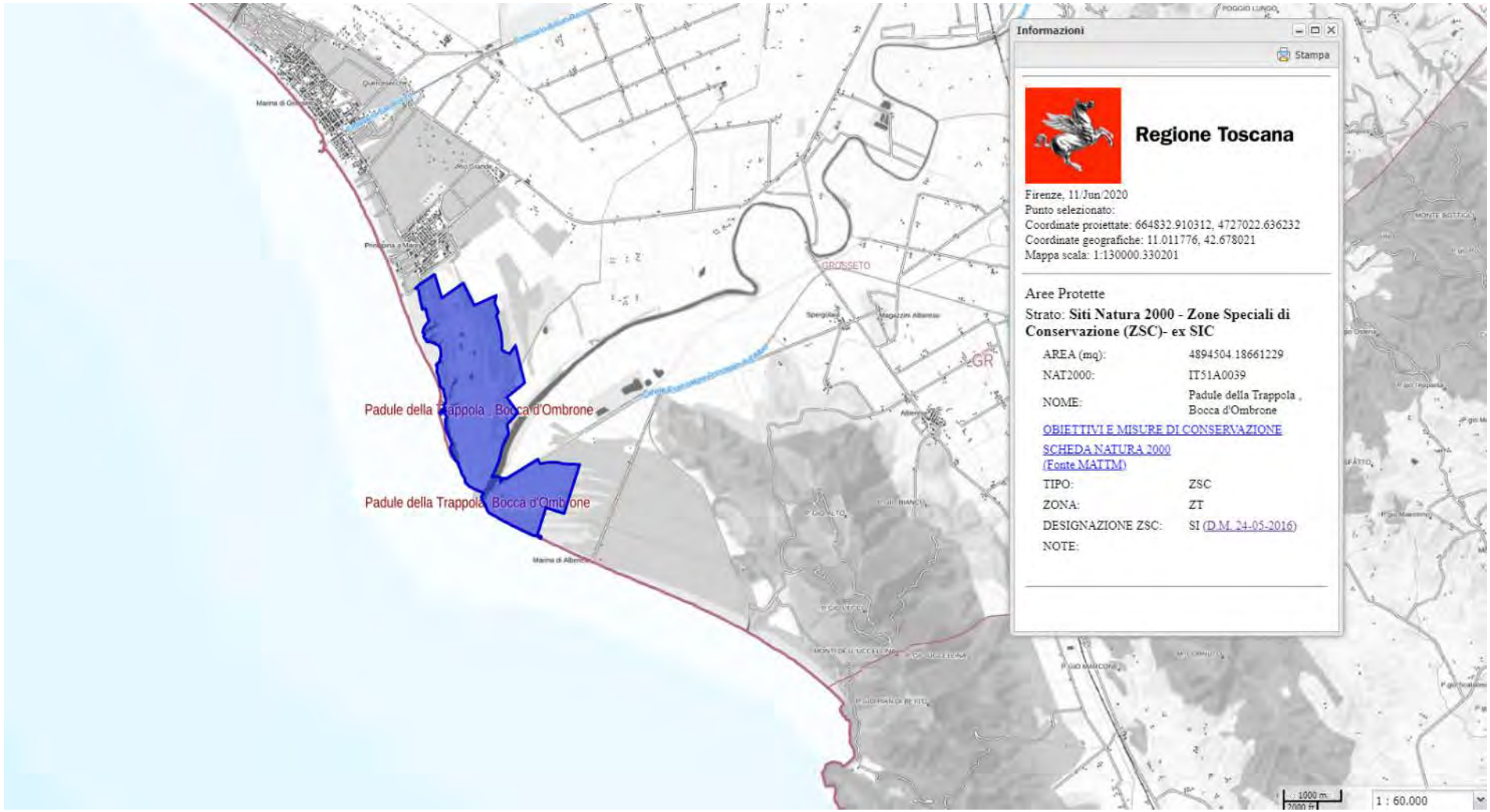
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

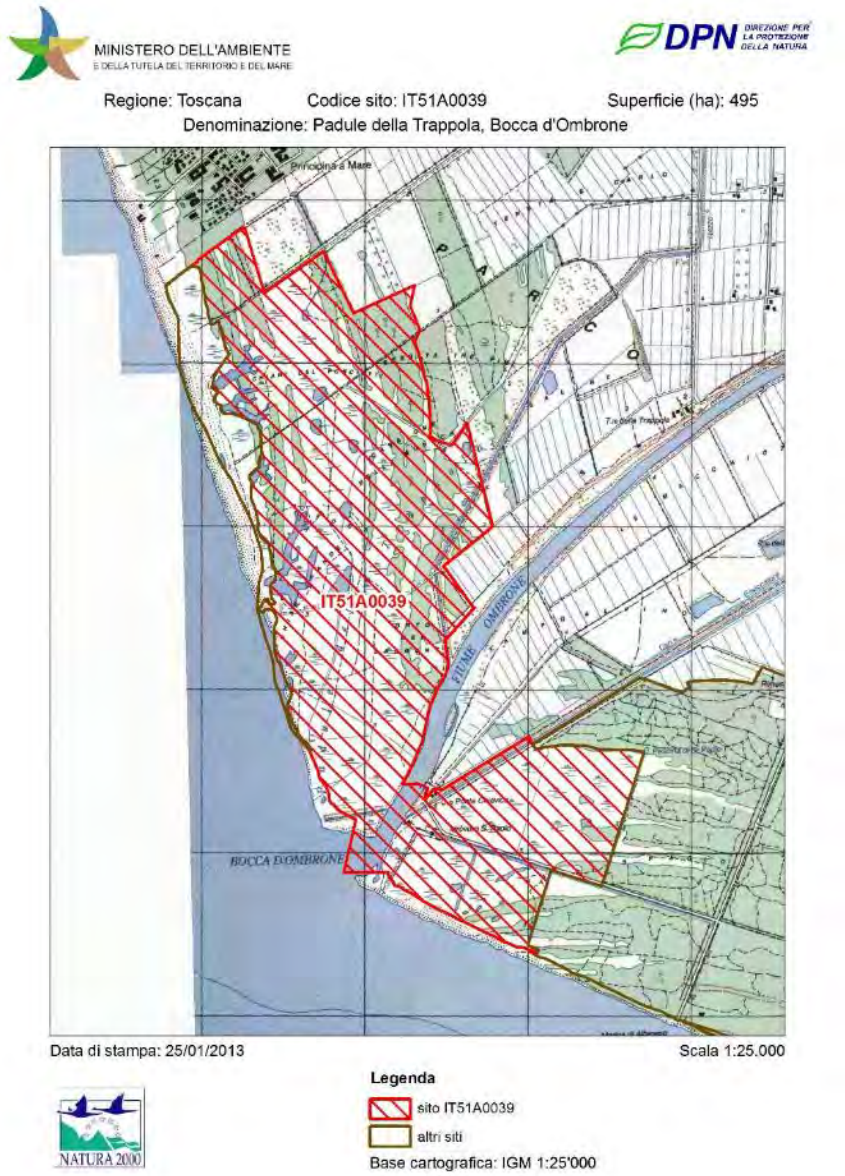
Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

104 I SO - 104 II NO 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.12 Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone. Comune di Grosseto



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone*. Comune di Grosseto (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.



Denominazione Natura 2000
Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone

Elenco gestori: Parco regionale della Maremma

Codice Natura 2000: IT51A0039

Tipo: ZSC Ecosistema: TERRESTRE E MARINO

Superficie: ha 494

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Parco regionale della Maremma

Necessità piano di gestione: Stato piano di gestione:
Approvato

Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco regionale della Maremma n° 17 del 25/03/2014

Note:

Descrizione: Zone umide costiere, prevalentemente salmastre, allagate stagionalmente o in modo permanente. Costa sabbiosa, foce fluviale, macchia mediterranea, filari e alberature, piccoli nuclei di pino domestico. L'area è notevolmente valorizzata dalla permanenza dell'attività di pascolo brado (vacche e cavalli di razzaMaremmana), svolta da entrambe le aziende agricole presenti. Esempio relittuale di complessi palustri di elevato valore naturalistico..

Criticità interne: - Forte riduzione degli ambienti dunali e retrodunali, a causa dell'erosione costiera, con rapido degrado delle cenosi pioniere e di quelle più evolute.- Riduzione della superficie complessiva delle zone umide, per scomparsa di ambienti dulciacquicoli prioritari ("Paludi calcaree a Cladium mariscus e Carex davalliana") o loro trasformazione in ambienti salmastri, a causa dell'erosione costiera.- Sensibile riduzione dei contingenti di anatidi svernanti, in parte legata al progressivo degrado delle zone umide retrodunali, dovuto ai fenomeni di erosione costiera, che minacciano l'esistenza stessa di questi ambienti.- Disturbo antropico, nell'area della foce del Fiume Ombrone e nelle zone umide retrodunali, causato da bagnanti, nella stagione estiva, e da pescatori, escursionisti e birdwatchers, nel resto dell'anno, con riduzione della potenzialità riproduttiva e di svernamento e sosta per gli uccelli.- Qualità non ottimale delle acque del Fiume Ombrone.- Estrema fragilità delle stazioni di Limonium etruscum, in serio pericolo a causa dei fenomeni di erosione Costiera.

Criticità esterne: - Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera.- Urbanizzazione costiera, legata al turismo estivo.- Estrema rarefazione delle aree costiere allagate stagionalmente, che sono utilizzate a pas

Obiettivi di conservazione	Importanza
Migliore organizzazione della fruizione, finalizzata anche alla limitazione del disturbo antropico, nelle aree umide retrodunali e lungo il tratto finale del Fiume Ombrone	E
Tutela delle stazioni di specie rare di flora	E
Tutela e gestione degli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri, comprendenti habitat prioritari e d'interesse comunitario, al fine di conservare gli habitat e incrementarne l'idoneità per alcune specie minacciate	EE
Tutela dei cospicui contingenti di anatidi, limicoli, rapaci e passeriformi, migratori e svernanti	EE
Conservazione delle attuali forme di gestione del territorio e uso del suolo, che portano a un'elevatissima eterogeneità ambientale, con presenza di habitat e specie ormai molto rari	EE

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA,	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche	1410	Pascoli inondati mediterranei

PASCOLO		comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione	(Juncetalia maritimi)
			A043 Anser anser
			A072 Pernis apivorus
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A084 Circus pygargus
			A096 Falco tinnunculus
			A098 Falco columbarius
			A101 Falco biarmicus
			A103 Falco peregrinus
			A113 Coturnix coturnix
			A133 Burhinus oedicnemus
			A214 Otus scops
			A224 Caprimulgus europaeus
			A230 Merops apiaster
			A231 Coracias garrulus
			A243 Calandrella brachydactyla
			A255 Anthus campestris
			A338 Lanius collurio
			A341 Lanius senator
CACCIA E PESCA	RE_F_03	Istituzione di zona di protezione integrale (ai sensi della L.R. 07/2005) per la cheppia	1103 Alosa fallax
DIFESA DELLA COSTA	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
			6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			A138 Charadrius alexandrinus
			A145 Calidris minuta
			A149 Calidris alpina
			A157 Limosa lapponica
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1103 Alosa fallax
			1220 Emys orbicularis
			A133 Burhinus oedicnemus
			A229 Alcedo atthis
			A230 Merops apiaster
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei	1095 Petromyzon marinus
			1103 Alosa fallax
			1220 Emys orbicularis
			A133 Burhinus oedicnemus

		livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	A229 Alcedo atthis A230 Merops apiaster
URBANIZZAZIONE	RE_H_09	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere	1224 Caretta caretta
CACCIA E PESCA	RE_F_15 m	Istituzione di zone di protezione integrale per le lamprede	1095 Petromyzon marinus 1099 Lampetra fluviatilis
CACCIA E PESCA	RE_F_07 m	Istituzione di zone di protezione integrale per il nono	1152 Aphanius fasciatus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.) 2260 Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia) A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A083 Circus macrourus A084 Circus pygargus A090 Aquila clanga A094 Pandion haliaetus A096 Falco tinnunculus A098 Falco columbarius A099 Falco subbuteo A101 Falco biarmicus A103 Falco peregrinus A113 Coturnix coturnix A122 Crex crex A133 Burhinus oedicnemus A140 Pluvialis apricaria A142 Vanellus vanellus A214 Otus scops A222 Asio flammeus A224 Caprimulgus europaeus A243 Calandrella brachydactyla

			A255 Anthus campestris A302 Sylvia undata A338 Lanius collurio A341 Lanius senator
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratino	A138 Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.) 2260 Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia) 2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster A138 Charadrius alexandrinus A243 Calandrella brachydactyla
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1150 Lagune costiere 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion A032 Plegadis falcinellus A035 Phoenicopterus ruber
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale)	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0039

SITENAME Padule della Trappola, Bosco d'Ombrone

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0039

1.3 Site name

Padule della Trappola, Bosco d'Ombrone

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2011-09	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2011-10
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.0114	42.6761

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
495.0	1.1

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1130			5.94		M	A	C	A	A
1150			37.99		M	B	C	C	A
1210			6.28		M	C	C	B	C
1310			0.35		M	C	C	B	C
1410			80.98		M	A	C	B	A
1420			136.74		M	A	C	A	A
1510			1.34		M	C	C	B	B
2110			0.02		M	D			
2120			0.01		M	D			
2240			3.19		M	C	C	B	C
2250			38.91		M	B	C	B	B
2260			19.39		M	B	C	B	B
2270			52.73		M	C	C	C	C
3140			1.38		M	B	C	B	B
6420			0.95		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			w				P	DD	D			
B	A086	Accipiter nisus			o				P	DD	D			
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			o				P	DD	C	B	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	C	B	C	B
B	A168	Actitis hypoleucos			w				P	DD	C	B	C	B
B	A168	Actitis hypoleucos			o				C	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	A	C	B
B	A229	Alcedo atthis			o				C	DD	C	A	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	A	C	B
F	1103	Alosa fallax			p				R	DD	B	B	C	B
B	A054	Anas acuta			o				P	DD	C	B	C	B
B	A054	Anas acuta			w	6	10	i		G	C	B	C	B
B	A056	Anas clypeata			w	42	250	i		G	C	B	C	B
B	A056	Anas clypeata			o				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			w	49	1170	i		G	C	A	C	A

B	A052	Anas crecca		o				P	DD	C	A	C	A
B	A050	Anas penelope		w	82	290	i		G	C	B	C	B
B	A050	Anas penelope		o				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos		o				C	DD	C	A	C	A
B	A053	Anas platyrhynchos		w	119	741	i		G	C	A	C	A
B	A053	Anas platyrhynchos		r				P	DD	C	A	C	A
B	A055	Anas querquedula		o				P	DD	C	B	C	B
B	A051	Anas strepera		w	11	151	i		G	C	B	C	B
B	A051	Anas strepera		o				P	DD	C	B	C	B
B	A043	Anser anser		o				P	DD	C	B	C	B
B	A043	Anser anser		w	83	3739	i		G	C	B	C	B
B	A042	Anser erythropus		w				V	DD	D			
B	A042	Anser erythropus		o				V	DD	D			
B	A255	Anthus campestris		r	5	10	p		G	C	A	C	B
B	A255	Anthus campestris		o				P	DD	C	A	C	B
B	A257	Anthus pratensis		o				P	DD	C	B	C	B
B	A257	Anthus pratensis		w				P	DD	C	B	C	B
B	A259	Anthus spinoletta		w				P	DD	C	B	C	B
B	A259	Anthus spinoletta		o				P	DD	C	B	C	B
F	1152	Aphanius fasciatus		p				P	DD	D			
B	A226	Apus apus		o				C	DD	C	B	C	B
B	A226	Apus apus		r				C	DD	C	B	C	B
B	A090	Aquila clanga		o				R	DD	C	B	A	B
B	A090	Aquila clanga		w				R	DD	C	B	A	B
B	A028	Ardea cinerea		o				C	DD	C	B	C	B
B	A028	Ardea cinerea		w	10	26	i		G	C	B	C	B
B	A029	Ardea purpurea		o				P	DD	C	B	C	B
B	A024	Ardeola ralloides		o				P	DD	C	B	C	B
B	A169	Arenaria interpres		o				R	DD	D			
B	A222	Asio flammeus		o				V	DD	D			
B	A059	Aythya ferina		w	7	25	i		G	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina		o				P	DD	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca		o				P	DD	C	C	C	C
B	A021	Botaurus stellaris		w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A021	Botaurus stellaris		o				P	DD	C	B	C	B
B	A025	Bubulcus ibis		w				P	DD	C	B	C	B
B	A025	Bubulcus ibis		o				C	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus		r	6	10	p		G	C	A	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus		w				P	DD	C	A	C	B
B	A087	Buteo buteo		o				P	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo		w				P	DD	C	B	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla		o				P	DD	C	B	C	B
B	A144	Calidris alba		o				P	DD	D			
B	A149	Calidris alpina		o				C	DD	C	B	C	B
B	A149	Calidris alpina		w				P	DD	C	B	C	B
B	A147	Calidris ferruginea		o				P	DD	C	B	C	B
B	A145	Calidris minuta		o				P	DD	C	B	C	B
B	A146	Calidris temminckii		o				R	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus		o				C	DD	C	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina		o				C	DD	C	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina		w				P	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis carduelis		w				P	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis carduelis		o				P	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis carduelis		r				P	DD	C	B	C	B
B	A363	Carduelis chloris		r				P	DD	C	C	C	C
B	A363	Carduelis chloris		o				C	DD	C	C	C	C
B	A363	Carduelis chloris		w				C	DD	C	C	C	C
R	1224	Caretta caretta		w				P	DD	D			

I	1088	Caramilex carido		p				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus		r	1	5	P		G	C	A	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus		w				R	DD	C	A	C	B
B	A136	Charadrius dubius		o				P	DD	C	B	C	B
B	A137	Charadrius hiaticula		o				P	DD	C	B	C	B
B	A198	Chlidonias hybridus		o				V	DD	D			
B	A197	Chlidonias niger		o				P	DD	C	B	C	C
B	A031	Ciconia ciconia		o				P	DD	C	B	C	B
B	A030	Ciconia nigra		o				R	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus		w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus		w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A083	Circus macrourus		o				R	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus pygargus		w				P	DD	C	B	C	B
B	A211	Clamator glandarius		o				P	DD	C	B	C	B
B	A211	Clamator glandarius		r				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus		w				P	DD	C	B	C	B
B	A231	Coracias garrulus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A231	Coracias garrulus		r	1	5	p		G	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix		o				P	DD	C	B	C	C
B	A122	Crex crex		o				R	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A027	Egretta alba		o				P	DD	C	B	C	B
B	A027	Egretta alba		r				P	DD	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta		r				C	DD	C	A	C	B
B	A026	Egretta garzetta		o				C	DD	C	A	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata		p				P	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana		o				P	DD	C	A	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus		w				P	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus		o				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis		p				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula		o				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula		w				C	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria		p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus		o				R	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus		w				R	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco columbarius		w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A096	Falco columbarius		o				P	DD	C	B	C	B
B	A100	Falco eleonorae		o				P	DD	D			
B	A095	Falco naumanni		o				R	DD	C	A	C	B
B	A103	Falco peregrinus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus		w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo		o				P	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo		r				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		w				P	DD	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis		o				P	DD	C	A	C	C
B	A359	Fringilla coelebs		w				P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs		o				P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs		r				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra		w	1	200	i		G	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra		o				P	DD	C	B	C	B
B	A153	Gallinago gallinago		w	4	167	i		G	C	A	C	A

B	A153	Gallinago gallinago		o				C	DD	C	A	C	A
B	A123	Gallinula chloropus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus		w				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A002	Gavia arctica		w				R	DD	D			
B	A001	Gavia stellata		w				R	DD	D			
B	A189	Gelochelidon nilotica		o				R	DD	C	B	C	B
B	A135	Glareola pratincola		o				R	DD	D			
B	A127	Grus grus		w				P	DD	B	B	C	B
B	A127	Grus grus		o				P	DD	B	B	C	B
B	A130	Haematopus ostralegus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A131	Himantopus himantopus		w				P	DD	C	A	C	B
B	A131	Himantopus himantopus		r	3	25	p		G	C	A	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta		r				P	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta		o				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica		o				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica		r				P	DD	C	B	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus		o				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla		r				P	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla		w				P	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla		o				P	DD	C	A	C	A
F	1099	Lampetra fluviatilis		p				V	DD	B	B	C	B
B	A338	Lanius collurio		o				P	DD	C	B	C	B
B	A339	Lanius minor		r				R	DD	C	A	C	B
B	A339	Lanius minor		o				R	DD	C	A	C	B
B	A341	Lanius senator		o				P	DD	C	B	C	B
B	A181	Larus audouinii		o				P	DD	C	B	C	C
B	A180	Larus genei		o				R	DD	C	B	C	B
B	A176	Larus melanocephalus		o				P	DD	C	B	C	C
B	A604	Larus michahellis		w	10	127	i		G	D			
B	A179	Larus ridibundus		o				C	DD	C	B	C	B
B	A179	Larus ridibundus		w	11	50	i		G	C	B	C	B
B	A150	Limicola falcinellus		o				R	DD	C	B	C	B
B	A157	Limosa lapponica		w				V	DD	C	B	C	C
B	A157	Limosa lapponica		o				P	DD	C	B	C	C
B	A156	Limosa limosa		o				P	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos		r				C	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos		o				C	DD	C	B	C	B
B	A272	Luscinia svecica		o				P	DD	C	B	C	B
B	A152	Lymnocryptes minimus		w				R	DD	D			
B	A152	Lymnocryptes minimus		o				R	DD	D			
B	A069	Mergus serrator		o				R	DD	D			
B	A069	Mergus serrator		w				R	DD	D			
B	A230	Merops apiaster		o				C	DD	C	A	C	A
B	A230	Merops apiaster		r				C	DD	C	A	C	A
B	A383	Miliaria calandra		o				P	DD	C	B	C	B
B	A383	Miliaria calandra		r				P	DD	C	B	C	B
B	A383	Miliaria calandra		w				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans		o				P	DD	C	B	C	B
B	A262	Motacilla alba		o				P	DD	C	B	C	B
B	A262	Motacilla alba		r				P	DD	C	B	C	B
B	A262	Motacilla alba		w				P	DD	C	B	C	B
B	A261	Motacilla cinerea		o				P	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava		o				P	DD	C	B	C	B
B	A160	Numenius arquata		w	36	165	i		G	C	B	C	B
B	A160	Numenius arquata		o				C	DD	C	B	C	B
B	A158	Numenius phaeopus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax		o				P	DD	C	B	C	B
B	A277	Oenanthe oenanthe		o				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus		r				P	DD	C	B	C	B

B	A337	Oriolus oriolus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops		o				C	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops		w				P	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops		r				C	DD	C	A	C	A
B	A094	Pandion haliaetus		w	1	5	i		G	B	A	C	B
B	A094	Pandion haliaetus		o				P	DD	B	A	C	B
B	A094	Pandion haliaetus		p	1	1	p		G	B	A	C	B
B	A072	Pernis apivorus		o				P	DD	C	B	C	B
F	1095	Petromyzon marinus		o				V	DD	C	C	C	B
B	A017	Phalacrocorax carbo		w	70	114	i		G	C	B	C	B
B	A017	Phalacrocorax carbo		o				C	DD	C	B	C	B
B	A151	Philomachus pugnax		o				C	DD	C	B	C	B
B	A151	Philomachus pugnax		w				V	DD	C	B	C	B
B	A035	Phoenicopterus ruber		w	151	200	i		G	C	B	C	B
B	A035	Phoenicopterus ruber		o				P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros		w				P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros		o				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita		w				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita		o				P	DD	C	B	C	B
B	A034	Platalea leucorodia		o				P	DD	C	B	C	B
B	A032	Plegadis falcinellus		o				R	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria		w	39	318	i		G	C	B	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria		o				P	DD	C	B	C	B
B	A141	Pluvialis squatarola		o				P	DD	C	B	C	B
B	A141	Pluvialis squatarola		w				P	DD	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus		w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A005	Podiceps cristatus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A120	Porzana parva		o				P	DD	C	B	C	B
B	A119	Porzana porzana		o				P	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis		w				P	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis		o				P	DD	C	B	C	B
B	A464	Puffinus yelkouan		w				P	DD	C	B	C	B
B	A464	Puffinus yelkouan		o				P	DD	C	B	C	B
B	A118	Rallus aquaticus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A118	Rallus aquaticus		w				P	DD	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta		w				R	DD	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta		o				P	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale		p				V	DD	D			
B	A275	Saxicola rubetra		o				P	DD	C	B	B	B
B	A276	Saxicola torquata		o				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata		w				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata		r				P	DD	C	B	C	B
B	A361	Serinus serinus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A361	Serinus serinus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A195	Sterna albifrons		o				P	DD	C	A	C	B
B	A193	Sterna hirundo		o				P	DD	C	B	C	B
B	A191	Sterna sandvicensis		o				P	DD	C	B	C	B
B	A191	Sterna sandvicensis		w				R	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur		o				P	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur		r				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		o				C	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		r				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		w				C	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla		w				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla		o				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla		r				P	DD	C	B	C	B
B	A302	Sylvia undata		w				P	DD	C	B	C	B
B	A302	Sylvia undata		o				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis		r				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis		w	2	40	i		G	C	B	C	B

B	A004	Tachybaptus ruficollis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A048	Tadorna tadorna			o				P	DD	C	B	C	B
B	A048	Tadorna tadorna			w	6	10	i		G	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	C	C	C
B	A161	Tringa erythropus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A161	Tringa erythropus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A166	Tringa glareola			o				C	DD	C	A	C	B
B	A164	Tringa nebularia			o				C	DD	C	B	C	B
B	A164	Tringa nebularia			w				P	DD	C	B	C	B
B	A165	Tringa ochropus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A165	Tringa ochropus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A163	Tringa stagnatilis			o				R	DD	D			
B	A162	Tringa totanus			o				C	DD	C	B	C	B
B	A162	Tringa totanus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A265	Troglodytes troglodytes			o				P	DD	C	C	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes			w				P	DD	C	C	C	C
B	A283	Turdus merula			o				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			w				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			o				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			o				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus			w	59	879	i		G	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
F		Aphanius fasciatus (Valenciennes, 1821)						R						X
F		Knipowitschia panizzae (Verga, 1841)						R						X
F		Anguilla anguilla						P					X	
I		Anthaxia corsica						P						X
P		Artemisia caerulescens L. var. palmata (Lam.) Fiori						R						X
P		Arthrocnemum glaucum (Delile) Ung.-Sternb.						C						X
P		Arthrocnemum perenne (Miller) Moss						C						X
I		Baris solieri						P						X
I		Brithys crini						P						X
A		Bufo bufo						D					X	
A		Bufo viridis						P						X
I		Calopsona eryophanta						P						X
I		Carabus abbreviatus						P						X
F		Centaurea aspidifolia L.						R						X
F		Cheirolophus longifolius (Hudson) Fritsch						R					X	
R		Chelonia chalcides						P					X	
I		Chelophora detrita						P						X
I		Charaxes jasius						P						X
I		Coenocorypha aucklandica						P						X
I		Coenonympha elbana						P						X
M		Crocidura suaveolens						R						X
F		Cryptis schoenoides (L.) Lam.						P						X
F		Eleocharis palustris (L.) R. et S.						V						X
I		Ellescus scanicus						P						X
F		Elymus pycnanthus (Godr.) Melderis						P						X
M		Erinaceus europaeus						P					X	
F		Eryngium maritimum L.						R						X
F		Glycyrrhiza glabra L.						R						X
F		Halimione portulacoides (L.) Aellen						C						X
P		Halocnemum strobilaceum (Pallas) Bieb.						V			X			
F		Helichrysum stoechas (L.) Moench						V						X
R		Hierophis viridiflavus						C					X	
I		Hoplia minuta						P						X
A		Hyla intermedia						P						X
F		Imperata cylindrica (L.) Beauv.						P						X
F		Inula crithmoides L.						C						X
F		Juncus striatus Schousb.						P						X
F		Juniperus oxycedrus L. subsp. macrocarpa (S. et S.) Ball						C						X
F		Juniperus phoenicea L.						C						X
R		Lacerta bilineata						P						X
F		Lavatera punctata All.						V						X
F		Limodorum abortivum (L.) Swartz						P					X	
P		Limonium serotinum (Rchb.) Pign.						C						X
I		Lucanus tetraodon pensoratis						P						X
F		Medicago marina L.						R						X
M		Myotis daubentonii						R						X
F		Myriophyllum verticillatum L.						R						X
R		Natrix natrix						P						X
F		Nerisyrenchia maculata (Dard.) Stearn						P					X	
F		Oenanthe lachenalii Gmelin						P						X
F		Ophrys lutea (Gouan) Cav. subsp. minor (Tod.) O. et E. Danesch						P					X	
F		Ophrys sphegodes Mill. subsp. sphegodes						P					X	
F		Orchis laxiflora Lam.						P					X	
F		Orchis palustris Jacq.						P				X		
I		Oxyoleurus modiani						P						X
F		Pancratium maritimum L.						R						X
I		Paracrimidomorphus subuliformis						P						X
F		Parapholis pycnantha (Hack.) C. E. Hubb.						P						X
B		Picus viridis						C					X	
R		Podarcis muralis						P						X
R		Podarcis sicula						P						X
I		Polyphylla fullo						P						X
F		Pomatoschistus marmoratus						P					X	

F		Pseudorlaea pumila (L.) Grande					R					X
F		Ranunculus baudotii Godron					P					X
F		Rumex scutatus L.					V					X
P		Schoenoplectus tabernaemontani (Gmelin) Palla					P					X
M		Scirpus velaroris					P			X		
F		Serapias cordigera L.					P			X		
F		Serapias lingua L.					P			X		
F		Serapias vomeracea (Burm.) Briq.					P			X		
F		Silene colorata Poiret (Silene canescens Ten.)					R					X
F		Soleirolia soleirolii (L.) Koch					P					
F		Suaeda maritima (L.) Dumort.					P					
M		Rumex strictus					P					X
F		Sternbergia sicula					P			X		
I	1053	Zerynthia polyxena					P					X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N02	2.0
N07	70.0
N16	10.0
N08	5.0
N03	9.0
N16	4.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il territorio comprende la foce del fiume Ombrone e le zone umide costiere situate a nord e a sud della stessa foce. Esempio relittuale di complessi palustri di elevato valore naturalistico. L'area è caratterizzata da una morfologia pressoché pianeggiante, con quote di poco al di sopra del livello del mare, che variano seguendo prevalentemente l'andamento del sistema duna-interduna, dando vita ad una alternanza di aree depresse, permanentemente allagate (ohiari) o umide (lame) per gran parte dell'anno, e zone emerse.Questo SIC comprende le aree palustri di alto valore conservazionistico ai lati della foce dell?Ombrone e rappresenta un relitto delle più estese paludi che in epoca storica hanno interessato tutta la piana grossetana. Si tratta comunque di un paesaggio seminaturale trasformato sia per le variazioni della linea di costa che per i progressivi interventi di bonifica antropica: canalizzazione delle acque, utilizzazione pastorale, rimboschimento, dissodamento (Arrigoni, 2007). Nell?area esistono pinete di origine antropica a pino domestico (Pinus pinea L.).

4.2 Quality and importance

Rappresenta un relitto di elevato interesse conservazionistico delle più estese paludi che in epoca storica hanno interessato tutta la piana grossetana

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
M	H03		b
L	H06.02		i
L	J02.06		i
M	B07		b
L	A04		i
L	F04		i
H	F02.01		b
H	I01		b
H	K01.01		b
M	F02.02		b
L	K04.05		i
M	G01.02		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]
H	J02.12.01		b
H	B02.05		i
L	F02		i
L	B02.05		i
M	F03.02.05		b
M	D01.01		b
L	J02.05		b
L	A05.02		i
L	A05.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Comunicazione Filippo Fabiano. Comunicazione Leonardo Favilli.Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Universita di Siena.Palladino S. (a oura di). - Lista delle aree naturali protette in Italia., 1990.Piante vascolari:Arrigoni P.V., Nardi E.,Raffelli M., 1985, La vegetazione del Paroo della Maremma (Toscana)., Dipart. Biol. Veg.Univ. FirenzeCiuffoletti z., Guerrini G. (coordinat)., 1989, Il Paroo della Maremma. Storia eNatura., Giunte Reg. Toscana e Marsilio edit., Venezia. Mammiferi:Renzoni A. I Mammiferi [pp.159-168)., 1989, In:Ciuffoletti Z., Guerrini G. IlParoo della Maremma. Storia e Natura., Marsilio.Venzia.Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Speleol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24 Uoeelli:Aroamone E. - 1989 - Lo svernamento di Anseriformi e Folaga in Toscana. 1984-1988., Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno 10, Suppl. 1.Aroamone E., Baooetti N., Serra L. - 1995 - Limicoli svernanti nelle zone umide costiere della Toscana. Riv. Ital Orn., 64 (2).Aroamone E., Barbagli F. 1998. Cronaoa ornitologioa toscana: 1990-1991 Quademi del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Aroamone E., Tellini G. 1992. Cronaoa ornitologioa toscana: 1988-1989 Quademi del Museo di Storia Naturale di Livorno, 12: 37-69.Comunioazione personale Centro Ornitologioo Toscano.Corsi F., Giovaochini P. 1995. Atlante degli uoelli svernanti in provinoia di Grosseto. Inverni 1988/89-1993/94 Amministrazione Provinoiale di Grosseto, WWF Grosseto. Editrioe Caletra.Tellini Florenzano G., Aroamone E., Baooetti N., Mesohini E., Sposimo P. (eds.)1997. Atlante degli uoelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992)Quademi del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Anfibi e Rettili:Vanni S. 1984. Catalogo degli Anfibi e dei Rettili della provinoia di Grosseto.Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 3: 7-17.Vanni S., Nistri A. 1989. Anfibi e Rettili In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds). Il Paroo della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente, territorio, eoonomia della Regione Toscana, 6: 136-148 e 182-183. Marsilio, Venezia.Pesoi:Boschi I. 1987. Il Paroo Naturale della Maremma. I Monti dell'Uoeellina, lepaludi della Trappola Giunti-Barbera, Firenze: 160 pp.Giusti F., Favilli L., Manganelli G. 1988. La fauna In: Giusti F. (ed.), La storia naturale della Toscana meridionale: 343-439. Silvana Ed. Pizzi, Cinisello Balsamo (Milano).Vanni S., Nistri A. 1989. I Pesoi In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds.), Il Paroo della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente, territorio, eoonomia della Reg. Toscana, 6: 148-149. Giunta reg. tosc., Marsilio Editori, Venezia.Insetti: Comunioazione personale T. Lisa.Comunioazione Fabio Terzani.Magistretti M., 1965, Coleoptera Cioindelidae, Carabidae. Catalogo topografioo. Fauna d'Italia. VIII., Calderini Ed., Bologna.Magnioni G., Bartolozzi L., Bambi S. 1992. Contributo alla oonosoenza della entomofauna del Paroo Naturale della Maremma Redia, 75(2): 429-446.Museo di Storia Naturale dell'Universita' di Firenze, Sezione di Zoologia "La Speoola".Terzani F. - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae), 1995, In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Back to top

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	80.0	IT11	100.0	IT04	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Pianure del Paroo della Maremma	/	
IT04	Pineta Granduoale dell'Uoellina	/	
IT04	Dune costiere del Paroo dell' Uoellina		
IT04	Padule della Trappola, Booca d' Ombrone	/	

designated at international level:

Type	Site name	Type	Cover [%]

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Back to top

Organisation:	PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA
Address:	VIA DEL BERSAGLIERE 7/9 - 58100 ALBERESE (GR)
Email:	info@paroo-maremma.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

[X]	Yes	Name: PIANO DI GESTIONE DEI SIC/SIR IT51A0039 [SIR 113 e A113(ZPS)] Palude della Trappola e Booca d'Ombrone ,IT51A0014 [SIR 114] Pineta Granduoale dell'Uoellina , IT51A0015 [SIR 115] Dune costiere del Paroo dell'Uoellina Link: http://www.regione.toscana.it/-/siti-natura-2000-misure-di-conservazione-e-piani-di-gestione
[ ]	No, but in preparation	
[ ]	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Piano del parco approvato

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

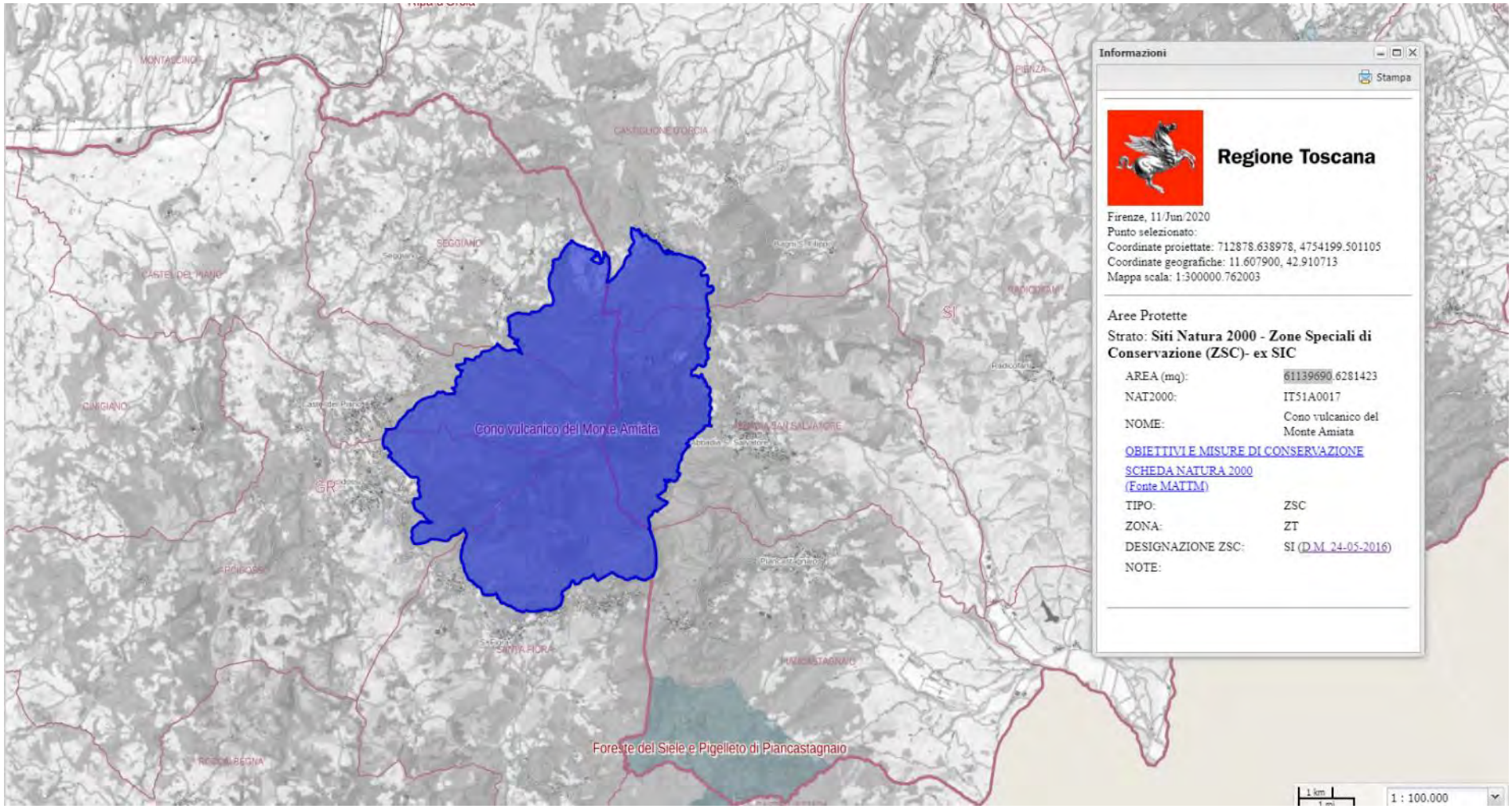
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

122 IV NE - 122 IV N 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.13 Cono vulcanico del Monte Amiata. Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Cono vulcanico del Monte Amiata*. Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora (e Comuni di Castiglion d'Orcia e Abbadia S. Salvatore in Provincia di Siena) (scala originaria 1:100.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Cono vulcanico del Monte Amiata

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0017**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

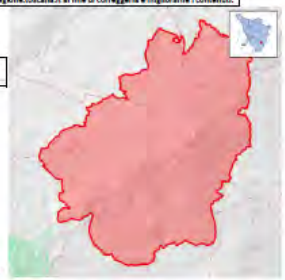
Superficie: **ha 6113**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione:

Stato piano di gestione:
Adottato

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015. In corso di approvazione.



Note:

Descrizione: **Rilievo montuoso quasi interamente coperto da boschi, con prevalenza di faggete e castagneti. Praterie secondarie. Paesaggio alto montano con matrice forestale continua.**

Criticità interne: **- Pratiche selvicolturali che inducono un abbassamento dei livelli di naturalità.- Presenza, sino alla vetta, di impianti turistici (soprattutto sciistici) e della relativa viabilità; ne conseguono elevati carichi turistici invernali ed estivi, l'antropizzazione e la frammentazione degli habitat, il disturbo alla fauna, l'inquinamento delle acque, la diffusione di piante appartenenti a specie o ecotipi non locali, con rischio di inquinamento genetico, e l'innesco di fenomeni erosivi.**

Criticità esterne: **- Centri abitati e zone antropizzate ai limiti del sito.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione della matrice forestale e incremento della caratterizzazione ecologica e della maturità delle compagini boschive	E
Controllo dell'antropizzazione, riducendo al minimo possibile gli eventuali ulteriori incrementi delle strutture turistiche e della viabilità	M
Tutela e gestione razionale delle scarsissime zone aperte, che costituiscono l'habitat di varie specie endemiche o minacciate	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084	Circus pygargus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1167 A073	Triturus carnifex Milvus migrans
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A072 A073 A080 A084 A096 A099	Pernis apivorus Milvus migrans Circaetus gallicus Circus pygargus Falco tinnunculus Falco subbuteo
SELVICOLTURA	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260	Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A072 A080	Pernis apivorus Circaetus gallicus
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o	1083 9260 A072	Lucanus cervus Boschi di Castanea sativa Pernis apivorus

		potenzialmente riconducibili all'habitat 9260		
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1167 1279 A072 A080 A084 A085 A099	Triturus carnifex Elaphe quatuorlineata Pernis apivorus Circaetus gallicus Circus pygargus Accipiter gentilis Falco subbuteo
SELVICOLTURA	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.	9260	Boschi di Castanea sativa

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_U_22	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Cono Vulcanico del Monte Amiata' a comprendere un tratto del torrente Vivo a valle di Vivo d'Orcia	

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA), Proposed Sites for Community Importance (pSCI), Sites of Community Importance (SCI) and for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0017

SITENAME Cono vulcanico del Monte Amiata

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0017

1.3 Site name

Cono vulcanico del Monte Amiata

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.601111	42.8875

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
6114.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			0.002		M	D			
4030			1.15		M	D			
6210			1.19		M	C	C	B	C
6420			0.05		M	D			
6430			1.26		M	B	C	B	C
6510			14.59		M	C	C	B	C
8130			0.28		M	D			
8310				4	M	A	C	A	A
9130			2955.97		M	A	B	B	B
91AA			1.2		M	D			
91M0			37.82		M	D			
9260			1728.45		G	B	C	C	B
92A0			0.87		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC			
						Min	Max					Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				P	DD	C	C	C	B
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1308	Barbastella barbastellus			p				R	DD	C	A	C	A
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	A	C	A
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus pygargus			r				R	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				R	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	C	C	C
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				V	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A246	Lullula arborea			r				R	DD	D			
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			p	1	2	p		G	B	A	C	A
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	A	C	A
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	D			
B	A314	Phylloscopus bonelli			r				R	DD	C	B	A	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	A	C	A
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	A	C	A

A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	C	C	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	C	C	C
B	A267	Turdus viscivorus			r				P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIR/VP	IV	V	A	B	C	D
P		Achillea setacea						P						X
P		Allium borzae						P						X
P		Anemone apennina						P						X
I		Anion intermedium						P						X
P		Asarum europaeum subsp. italicum						R						X
I		Balea perversa						R					X	
I		Bolognana pseudobaetica						P					X	
I		Boreaphilus henroti						R						X
I		Brassica cretica subsp. laevigata						P				X		
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1283	Coronella austriaca						R	X					
P		Crocus etruscus						P						X
P	1873	Crocus etruscus						P	X					
P		Dactylorhiza insularis						V						X
P		Dactylorhiza romana						R					X	
P		Daphnopsis mollis						P						X
R	1261	Elaphe longissima						C	X					
P		Epilobium rosmarinifolium						R						X
P		Epipactis helleborine ssp. latina						P						X
P		Epipactis muelleri						P						X
P		Epipactis pontica						P						X
P		Epipogium aphyllum						V					X	
B	A096	Falco tinnunculus						P					X	
M	1363	Felis silvestris						V	X					
P		Gagea chrysantha subsp. chrysantha						P						X
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
P		Iris graminea						R						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Leucanthemum praecox						P						X
I		Libellula depressa						P						X
P		Lilium croceum						R						X
P		Lilium martagon						R						X
P		Lonicera alpigena s. l.						V						X
B	A260	Monticola saxatilis						P					X	
M	1358	Mustela putorius						R		X				
P		Myosotis decumbens ssp. florentina						P				X		
M	1331	Nyctalus leisleri						P	X					
B	A277	Oenanthe oenanthe						P					X	
		Otiorhynchus												

I		Oligneuriochorus dieckii					P			X		
P		Paris quadrifolia					R					X
I		Parnus perkuti					P			X		
M	2016	Pipistrellus kuhlii					P	X				
M	1309	Pipistrellus pipistrellus					P	X				
M	5009	Pipistrellus pygmaeus					P	X				
M	1326	Plecotus auritus					P	X				
R	1256	Podarcis muralis					C	X				
R	1250	Podarcis sicula					C	X				
A	1210	Rana accolente					C		X			
A	1206	Rana italica					P	X				
I		Retinella olivetorum					P			X		
P		Rosa pendulina					R					X
P		Rubus alpestris					V					X
I		Semilimacella bonelli					R					X
P		SESLERIA ITALICA (PAMP.) LUHELTI					P			X		
I		Sinodendron cylindricum					R					X
P		Zoysiopsis crocifolius					P					X
I		Trechus solarii					R			X		
A		Triturus vulgaris					P					X
P		Viola etrusca					P			X		
I		Xylophocheirus hume					R					X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N20	10.0
N19	3.0
N23	3.0
N08	2.0
N06	1.0
N10	4.0
N16	77.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rilievo isolato di natura vulcanica ricoperto pressoche interamente da boschi di grande pregio naturalistico, idrogeologico turistico-ricreativo.

4.2 Quality and importance

Presenza di tipologie fito cenotiche molto rappresentative (selve castanili, oedi castanili) e peculiari (faggete mesotrofiche ipsofile)per l'isolamento orografico ed ecologico dell'edificio vulcanico. Discreto, a tratti ottimo, lo stato di conservazione. L'avifauna, poco conosciuta, comprende alcune specie rare e minacciate legate alle poche zone aperte oltre a varie specie di rapaci. Da segnalare la presenza del predatore Felis silvestris e tra gli Anfibi il Triturus carnifex, endemismo italiano. Presenti anche invertebrati rari , localizzati ed endemici.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
M	H01		i
M	J03		i
M	I01		i
H	F03.01.01		i
H	E01		i
H	A04.03		B
H	B02		i
M	E06.02		i
M	A03.03		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]
	X		

L	A07		I
M	F04		I
M	B07		I
M	J01.01		I
M	D01		I
M	J02		I
L	A03		B
M	E01		I
M	F03.02.03		I
H	A06.04		B
M	I03.01		B
L	I02		I
M	U		I

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	10
Joint or Co-Ownership		0
Private		90
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Nicolai L. - Gli ambienti naturali (pp. 37-53)., 1992, In: Nicolai L (Ed.). Santa Fiora. Ambiente e storia sul Monte Amiata., Ed. Tecoa, Fi.Comunicazione Leonardo Favilli.Mammiferi:Cagnolaro L. et al.- Inchiesta sulla distr. del gatto selvatico (Felis silvestris Schreber) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) e del gatto selvatico sardo (F. silvestri sarda Latastе) in Sardegna con notizie sulla Lince (Linx linx L.)., 1973, Ric. Biol. Selv., Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, Tecoana 64: 23-27.Insetti:Comunicazione Luca Bartolozzi.Abbazzi P., Osella G. - 1992 - Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomacaeridae, Attelabidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani. (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). I parte. Redia, 75(2): 267-414.Bartolozzi L. - Note corologiche e morfologiche sui Lucanidae in Toscana (Coleoptera)., 1988, Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 7/8: 11-26.Gestro R. - Odonati del Giglio. Materiali per una fauna dell'Arcipelago Toscano. XIII., 1924, Annali Mus. civ. Stor. nat. Giacomo Doria, Genova, 50: 193-198.Magistretti M., 1965, Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia. VIII., Calderini Ed., Bologna.Magnano L. - Ricerche sulla fauna appenninica. 92. Descrizione di tre nuove specie di Otiorhynchus del gruppo vernalis Stierlin e considerazioni sistematiche su altre poco conosciute (Coleoptera Curculionidae) (XI contributo alla conoscenza dei Curculioni, 1967, Mem. Mus. civ. St. nat., Verona, 15: 139-158.Piante Vascolari:Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Comunicazione Federico Selvi.Selvi F. 1998. Flora and phytogeography of the volcanic dome of Monte Amiata (Central Italy) Webbia 50(2): 285-310.Uccelli:Fabbrizzi F. 1991. I Falconiformi della regione del Monte Amiata (Aves) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 14:43-51.Sacconi C., Sacconi G. - 1995 - I rapaci diurni delle provincie di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione. WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Spocimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Molluschi:Manganelli G., Giusti F. 1988. Notulae Malacologicae XXXVII.New data on Arion intermedius Normand in Italian Apennines and major Tyrrhenian islands (Studies on the Sardinian and Corsican malacofauna VII) Archiv fur Molluskenkunde, 119: 39-54.Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena. dPiazzini S., Favilli L. & Manganelli G., 2005 . Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1999-2004).Sistema delle riserve Naturali della Provincia di Siena , Quaderni Naturalistici, 1: 112 pp.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [X] No, but in preparation
- [ ] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

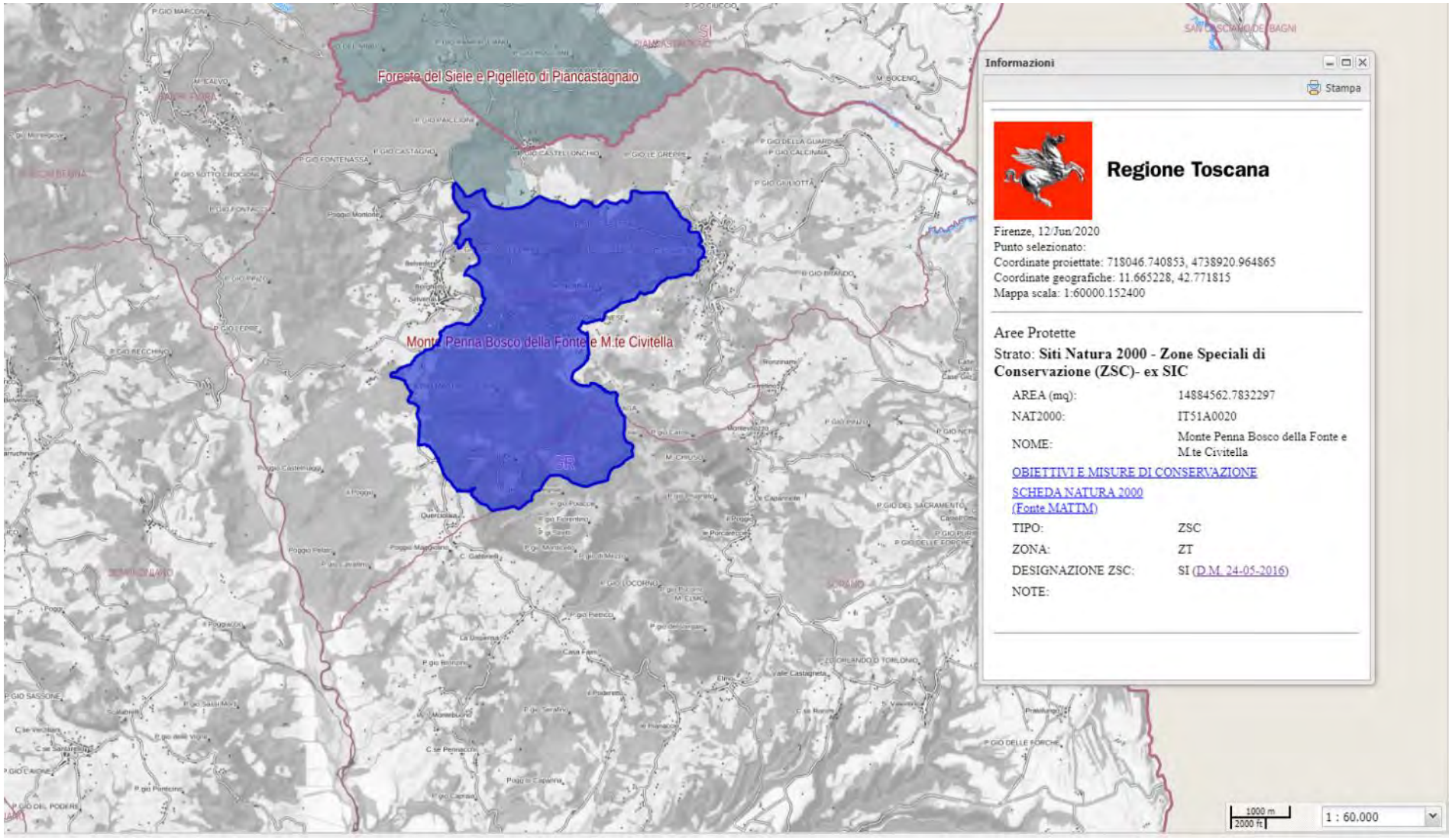
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

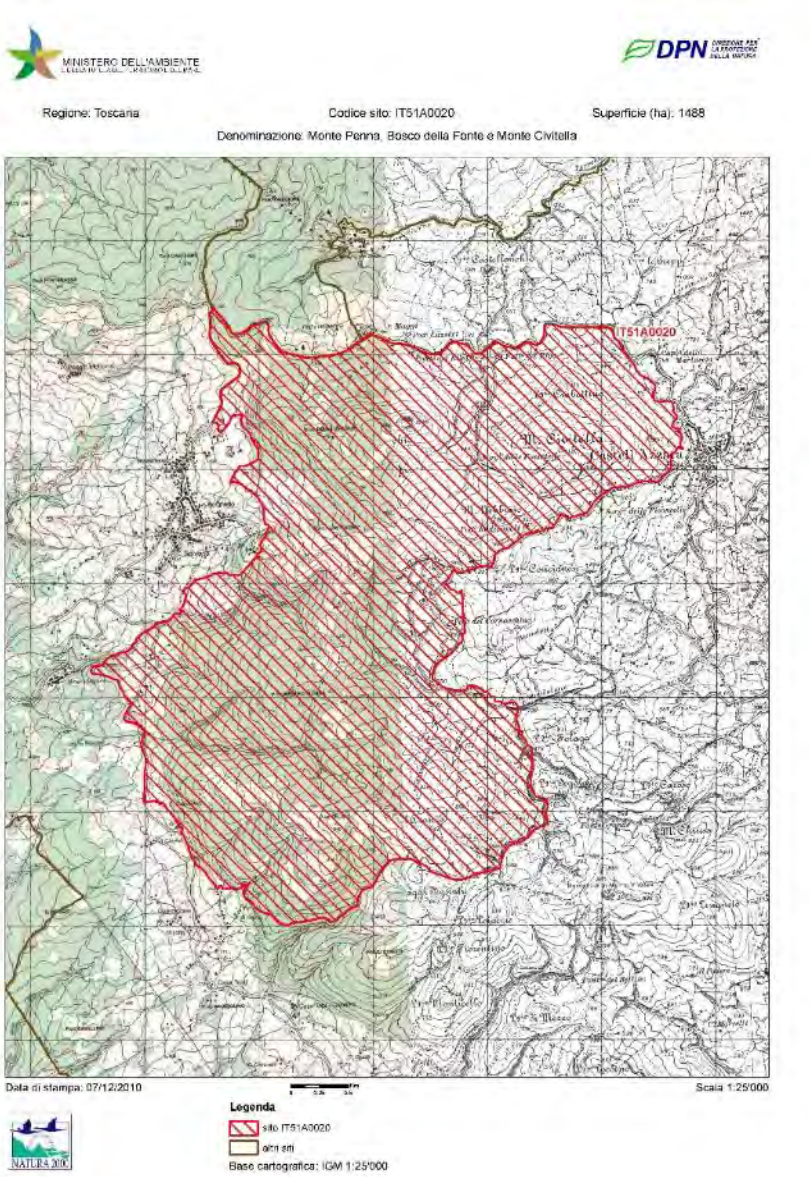
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

110 I NE - 119 I SE 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.14 Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella. Comuni di Castell'Azzara e Sorano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella*. Comuni di Castell'Azzara e Sorano (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella

Elenco gestori: **Regione Toscana**

Codice Natura 2000: **IT51A0020**

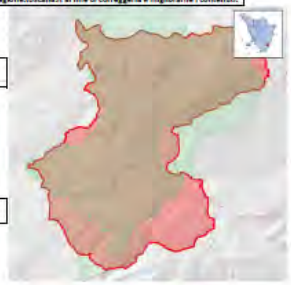
Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 1488**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Regionale Monte Penna

Necessità piano di gestione: **Non necessario**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Rilievi in gran parte di natura calcarea, con prevalenza di boschi di latifoglie e rimboschimenti di conifere. Una significativa porzione del sito è occupata da praterie secondarie, in regressione per fenomeni di abbandono e conseguente colonizzazione arbustiva. Doline e cavità carsiche, corsi d'acqua montani, affioramenti rocciosi. Zone carsiche di interesse naturalistico, con sistemi ipogei caratterizzati da popolazioni di varie specie diChirotteri.**

Criticità interne: **- Numerose praterie sono d'estensione limitata e in fase di abbandono, quindi minacciate di degradazione e scomparsa (a esempio, la prateria di vetta del M.te Civitella).- Le attività di pascolo non sono pianificate, si hanno quindi estese aree abbandonate o sottoutilizzate e locali situazioni di sovrapascolamento.- Aree estrattive.- Estesi rimboschimenti di conifere.- Turismo, in particolare escursionistico, in aumento.**

Criticità esterne: **- Diffusa riduzione delle praterie secondarie pascolate.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento dei paesaggi carsici	B
Tutela delle cospicue colonie di Chirotteri	E
Conservazione e miglioramento della caratterizzazione ecologica dei boschi di latifoglie	E
Conservazione e, in alcune aree, recupero delle praterie secondarie e loro gestione razionale, per la tutela di habitat, flora e avifauna	EE
Rinaturalizzazione e progressiva sostituzione degli impianti di conifere	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui)	1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1307	Myotis blythii
			1324	Myotis myotis
			1352	Canis lupus
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			A072	Pernis apivorus
			A080	Circaetus gallicus
			A084	Circus pygargus
			A096	Falco tinnunculus
			A224	Caprimulgus europaeus
			A246	Lullula arborea
			A255	Anthus campestris
			A277	Oenanthe oenanthe
			A338	Lanius collurio
			A379	Emberiza hortulana
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1120	Praterie di posidonia
			1167	Triturus carnifex
			1303	Rhinolophus hipposideros
			1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1321	Myotis emarginatus
			5367	Salamandrina perspicillata
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1167	Triturus carnifex
			5367	Salamandrina perspicillata
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

			6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
			A080	Circaetus gallicus
			A096	Falco tinnunculus
			A246	Lullula arborea
			A255	Anthus campestris
			A277	Oenanthe oenanthe
			A338	Lanius collurio
			A379	Emberiza hortulana
SELVICOLTURA	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto	5367	Salamandrina perspicillata
			9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
			A072	Pernis apivorus
			A080	Circaetus gallicus
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A072	Pernis apivorus
			A080	Circaetus gallicus
SELVICOLTURA	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_21	Regolamentazione del numero e delle modalità di accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche	1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1305	Rhinolophus euryale
			1307	Myotis blythii
			1324	Myotis myotis
			8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
TURISMO, SPORT, ATTIVITA'	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chirotteri	1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1305	Rhinolophus euryale

RICREATIVE			1307 Myotis blythii
			1324 Myotis myotis
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1304 Rhinolophus ferrumequinum

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0020

SITENAME Monte Penna, Bocco della Fonte e Monte Civitella

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0020

1.3 Site name

Monte Penna, Bocco della Fonte e Monte Civitella

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.658333	42.7575

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1488.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A/B/C/D	A/B/C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			0.004		M	D			
6110			1.41		M	C	C	B	B
6210	X		47.01		M	B	C	B	C
6510			66.04		M	C	C	B	B
8210			0.15		M	D			
8310				16	M	A	C	A	A
9180			15.4		M	C	C	A	B
91L0			231.02		M	C	C	B	C
9210			185.95		M	B	C	B	C
9260			2.74		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				V	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	3	5	p	G	D				
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				V	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus pygargus			r	3	5	p	G	C	A	C	A	
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	C	C	C
B	A101	Falco biarmicus			p				V	DD	C	A	B	B
B	A103	Falco peregrinus			p				V	DD	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A074	Milvus milvus			r	1	2	p	G	B	A	C	A	
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				V	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				V	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				V	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				V	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r	3	5	p	G	C	A	C	C	
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				V	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in oase that the data on speoies are sensitive and therefore have to be blooked for any publio aooess enter: yes
- NP: in oase that a speoies is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproduoing, o = oonoentration, w = wintering (for plant and non-migratory speoies use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units aooording to the Standard list of population units and oodes in aooordanoe with Artiole 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundanoe oategories (Cat.): C = oommon, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are defioient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this oategory only, if not even a rough estimation of the population size oan be made, in this oase the fields for population size oan remain empty, but the field "Abundanoe oategories" has to be filled in)

3.3 Other important speoies of flora and fauna (optional)

Speoies					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Soientifio Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Speoies Annex		Other oategories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
B	A086	Aooipiter nisus						P					X	
P		Anohusa orotioa						R						X
P		Onobrv soanthiolia						R						X
P		Dirsium tenoreanum						P				X		
I		Dolichopoda laotitiae						P						X
M	1327	Eptesious serotinus						P	X					
B	A096	Falco tinnunoulus						P					X	
P	1866	Galanthus nivalis						P		X				
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
R		Laoerta bilineata						P					X	
P		Lilium oroseum						R						X
P		Lilium martagon						R						X
P		Mioropilo dooumbens var. florentina						P				X		
M	1330	Myotis myotaoinus						P	X					
M	1331	Nyotalus leisleri						P	X					
B	A277	Sylvietta oonspiota						P					X	
P		Orohis pauoiflora						R						X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
I		Retinella olivetorum						P						X
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
P		SESLERIA ITALICA (BAMB.) LUNDEL VI						P				X		
A		Triturus vulgaris						P					X	
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Liohens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V speoies the oode as provided in the referenoe portal should be used in addition to the soientifio name
- S: in oase that the data on speoies are sensitive and therefore have to be blooked for any publio aooess enter: yes
- NP: in oase that a speoies is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units aooording to the standard list of population units and oodes in aooordanoe with Artiole 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundanoe oategories: C = oommon, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation oategories: IV, V: Annex Speoies (Habitats Direotive), A: National Red List data; B: Endemios; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site oharaoter

Habitat olass	% Cover
N20	15.0
N22	5.0
N06	1.0
N23	1.0
N09	25.0
N08	8.0
N16	45.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Charaoteristios

Massioio di natura prevalentemente oaloarea, di elevato valore paesaggistioo. Presenti fenomeni oarsioi.

4.2 Quality and importanoe

Area oaratterizzata da un'elevata diversità ambientale. Negli impluvi e nelle doline ospita foreste mesofile a Fraxinus exoelsior, Fagus sylvatioa, Aoer sp. pl., Quercus oerris; presenti anohe praterie litofile rioohe di speoie di interesse fitogeografioo. Da segnalare la presenza di speoie ornitiohe rare e minaooiate, legate alle praterie e alle zone rupestri.

4.3 Threats, pressures and aotivities with impaots on the site

The most important impaots and aotivities with high effeot on the site

Negative Impaots			
Rank	Threats and pressures [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside/outside [i|o|b]
H	K04.05		i
H	K02		i
H	B02.02		i
H	G01.04		i
H	B01.02		i
H	B02.04		i
H	D02.03		i

Positive Impaots			
Rank	Aotivities, management [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside /outside [i|o|b]
H	G05.08		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Aoid input/aoidifoation, T = toxio inorganio ohemioals, O = toxio organio ohemioals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Publio	National/Federal	0
	State/Provinoe	0
	Local/Municipal	0
	Any Publio	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Doournentation

Arohivio RENATO - Repertorio Naturalistioo Toscano - Regione ToscanaComunioazione Stefano Vanni.Piante vasoolari:Comunioazione Federioo Selvi. Selvi F. - Anohusa oretioa Miller., 1806, Inf. Bot. Ital.: in stampa.Uooelli:Sooooianti C., Sooooianti G. - 1995 - I rapaoi diurni delle provinoe di Siena e Grosseto. Studio per la oonservazione. WWF Delegazione Toscana serie soientifioa, 2: 136 pp.Tellini G., Aroamone E., Baooetti N., Mesohini E., Sposimo P.(eds.) - 1997 - Atlante degli uooelli nidifioanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414 pp.Insetti:Collezione Paolo Maria Cazini, Firenze. Giaoolini M. - Osservazione ed identifioazione dei Chirotteri in Maremma., 1963, Atti Mus. oiv. Stor. nat., Grosseto, 1: 36-47.Sammuri G. 1978 Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provinoia di Grosseto Speleologia Maremmana Follonioa 2(2): 21-24.Molluschi:Collezione Foloo Giusti, Siena.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0	IT05	88.0

5.2 Relation of the desoribed site with other sites:

designated at national or regional level:

Type oode	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Foreste del Siele e del Pigelleto di Pianoastagnaio	/	
IT11	Foreste del Siele e del Pigelleto di Pianoastagnaio	/	
IT05	Foreste del Siele e del Pigelleto di Pianoastagnaio	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parohiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation

[X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

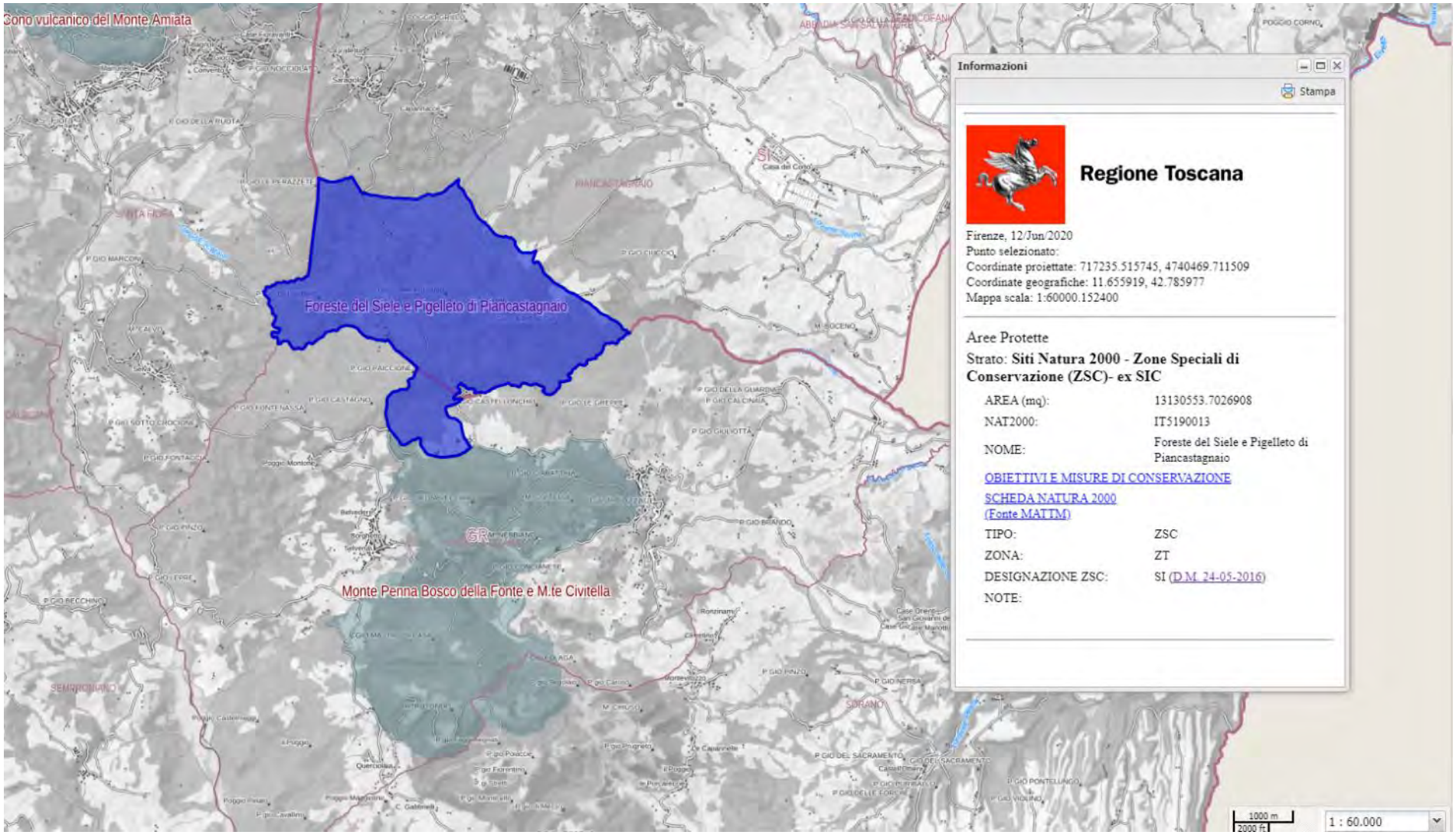
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

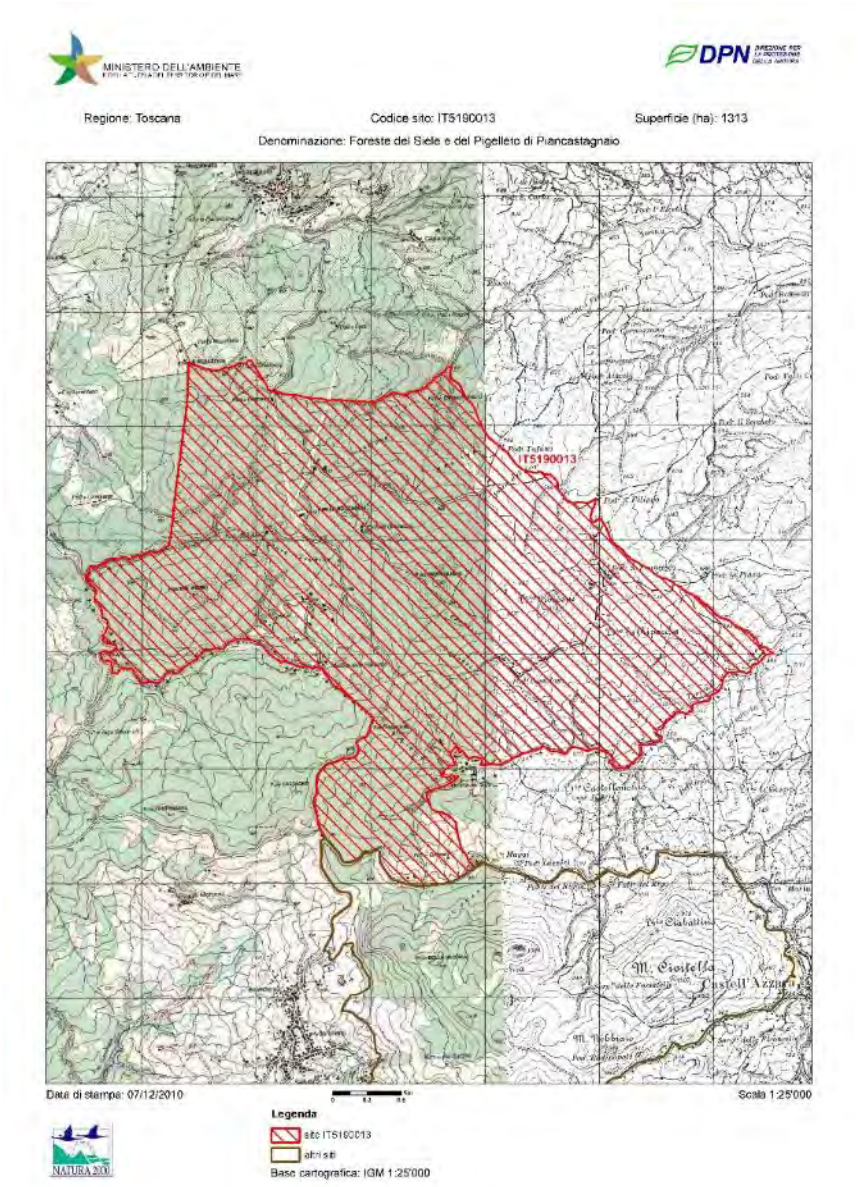
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

107 I SO - 107 IV SE 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.15 Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio. Comune di Castell'Azzara



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio*. Comune di Castell'Azzara (e Comune di Piancastagnaio (SI) (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Foreste del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio

Elenco gestori: **Regione Toscana**

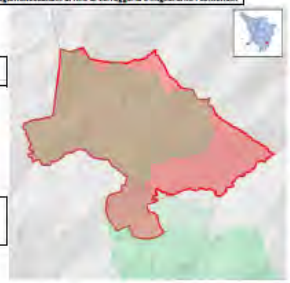
Codice Natura 2000: **IT5190013**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 1313**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Regionale Monte Penna
Riserva Regionale Pigelleto



Necessità piano di gestione: **Media**

Stato piano di gestione: **Assente**

Note:

Descrizione: **Area montana in massima parte occupata da ambienti forestali, con boschi di latifoglie mesofile e termofile, rimboschimenti di conifere, boschi misti di latifoglie e abete bianco. Arbusteti, corsi d'acqua con vegetazione ripariale. Ecosistemi forestali continui, maturi e di elevata caratterizzazione ecologica.**

Criticità interne: **- Presenza di densi rimboschimenti di conifere.- Inquinamento genetico della popolazione autoctona di abete bianco.- Progressiva chiusura dei residui lembi di ambienti aperti.**

Criticità esterne: **- Presenza di confinanti siti estrattivi**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento dell'integrità degli ecosistemi forestali, in termini quantitativi e qualitativi, favorendone la diversificazione ecologica, l'incremento dei livelli di maturità e la rinaturalizzazione (negli impianti artificiali di conifere)	E
Tutela dei boschi misti di latifoglie mesofile, habitat dell'abete bianco	EE

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367	Salamandrina perspicillata
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto	1308	Barbastella barbastellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
SELVICOLTURA	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
SELVICOLTURA	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	1308	Barbastella barbastellus
SELVICOLTURA	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
SELVICOLTURA	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali	9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis

TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_31	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura (grigliati orizzontali, staccionate o altro) compatibili con il passaggio dei chirotteri; in caso di presenza accertata o probabile di chirotteri, obbligo di perizia chirotterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1324 Myotis myotis
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chirotteri	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1321 Myotis emarginatus 1324 Myotis myotis
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1321 Myotis emarginatus

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5190013

SITENAME Foreste del Siele e del Pigelleto di Pianoastagnaio

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESIGNATION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT5190013

1.3 Site name

Foreste del Siele e del Pigelleto di Pianoastagnaio

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organization:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.658889	42.800278

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1313.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			0.05		M	D			
6210			3.56		M	D			
6510			55.36		M	C	C	B	B
9180			0.97		M	D			
91L0			217.87		M	C	C	B	C
91M0			806.36		M	A	C	B	B
9210			56.07		M	B	C	B	C
9220			13.39		M	D			
9260			4.47		M	D			
92A0			0.98		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	A
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				R	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	50	50	i		G	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	B	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation	
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories

				Min	Max	CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Abies alba				P						X
P		Allium ursinum				R						X
P		Asarum europaeum italicum				R						X
P		Atropa belladonna				P						X
P		Aconitum anthoroideum				P						X
P		Cardamine kitaibelii				P						X
M	1327	Eptesicus serotinus				P	X					
P		Fraxinus ornus ssp.				P						X
P	1866	Galanthus nivalis				P		X				
P		Genista pilosa				P						X
P		Geranium nodosum				P						X
P		Helleborus bocconei				P				X		
P		Knautia purpurea				P						X
R		Lacerta bilineata				P					X	
P		Lilium bulbiferum subsp. croceum				P						X
P		Mycelis decumbens ssp. florentina				P				X		
M	1331	Nyctalus leisleri				P	X					
P		Phyteuma scorzonerifolium				P						X
P		Rhamnus saxatilis subsp. saxatilis				P						X
M	1329	Plecotus auritiscus				P	X					
P		Polygala flavescens				P				X		
P		Pulmonaria hirta (P. picta)				P						X
A	1206	Rana italica				P	X					
I		Retinella olivetorum				P				X		
P	1849	Rosa/a scabrata				P		X				
A		Salamandra salamandra				P						X
P		Salix apennina				P				X		
P		Sesleria italica				P				X		
P		Taxus baccata				P						X
A		Triturus vulgaris				P						X
P		Viola etrusca				P				X		

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N20	5.0
N16	76.0
N17	5.0
N23	2.0
N19	10.0
N06	2.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area montuosa situata nelle pendici del Monte Amiata a substrato eterogeneo quasi interamente coperta da boschi naturali e impianti di conifere.

4.2 Quality and importance

Di notevole valore forestale, comprende fitocenosi molto evolute e ricche in specie mesofile, alcune delle quali endemiche dei boschi centro-appenninici. Struttura e stabilità dinamica notevoli; alcune cenosi sono da ritenersi prossime alla fase climax.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	K02		i
H	B01.02		i
H	I03.02		i
M	B02		i
L	C01		o

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Federico Selvi.Comunicazione Leonardo Lombardi.Comunicazione Claudia Angiolini.Comunicazione Paolo Sposimo.Comunicazione Stefano Vanni.Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena.Piante Vascolari:Angiolini C. et al. - Contribution to the knowledge of the vascular flora of Pigelleto of the Mt. Amiata, Italy., 1994, Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem ser. B. 101.Negri G. - Residui di una abetina originaria al Monte Amiata. Il Pigelleto di Pianoastagnaio., 1943, Studi Etruschi, 17: 389-419.Aggiornamento degli aspetti floristico-vegetazionali e delle relative indicazioni gestionali realizzata dal dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena (Coordinamento scientifico Prof. Vincenzo De Dominicis, Prof. Alessandro Chiarucci, Dott.ssa Claudia Angiolini) per le 11 Riserve Naturali della Provincia di Siena (2006)Anfibi:Ceccolini G., Cenerini A. 1998. Parchi Riserve e Aree Protette della Toscana WWF Italia Roma WWF Toscana Firenze: 174 pp.aPiazzini S., Favilli L. & Manganelli G., 2005 . Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1999-2004).Sistema delle riserve Naturali della Provincia di Siena, Quaderni Naturalistici, 1: 112 pp.Uccelli: Tellini Fiorenzano G., Aroamone E., Baccetti N., Mesohini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Mammiferi:Indagine faunistica sulle popolazioni di Chirotteri nelle Riserve Naturali della Provincia di Siena, realizzata da G. Dondini, S. Angelini e F. Geri (Studio ProEco, Siena) (2006)

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05	100.0	IT13	100.0	IT11	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella	/	
IT11	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella	/	
IT13	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

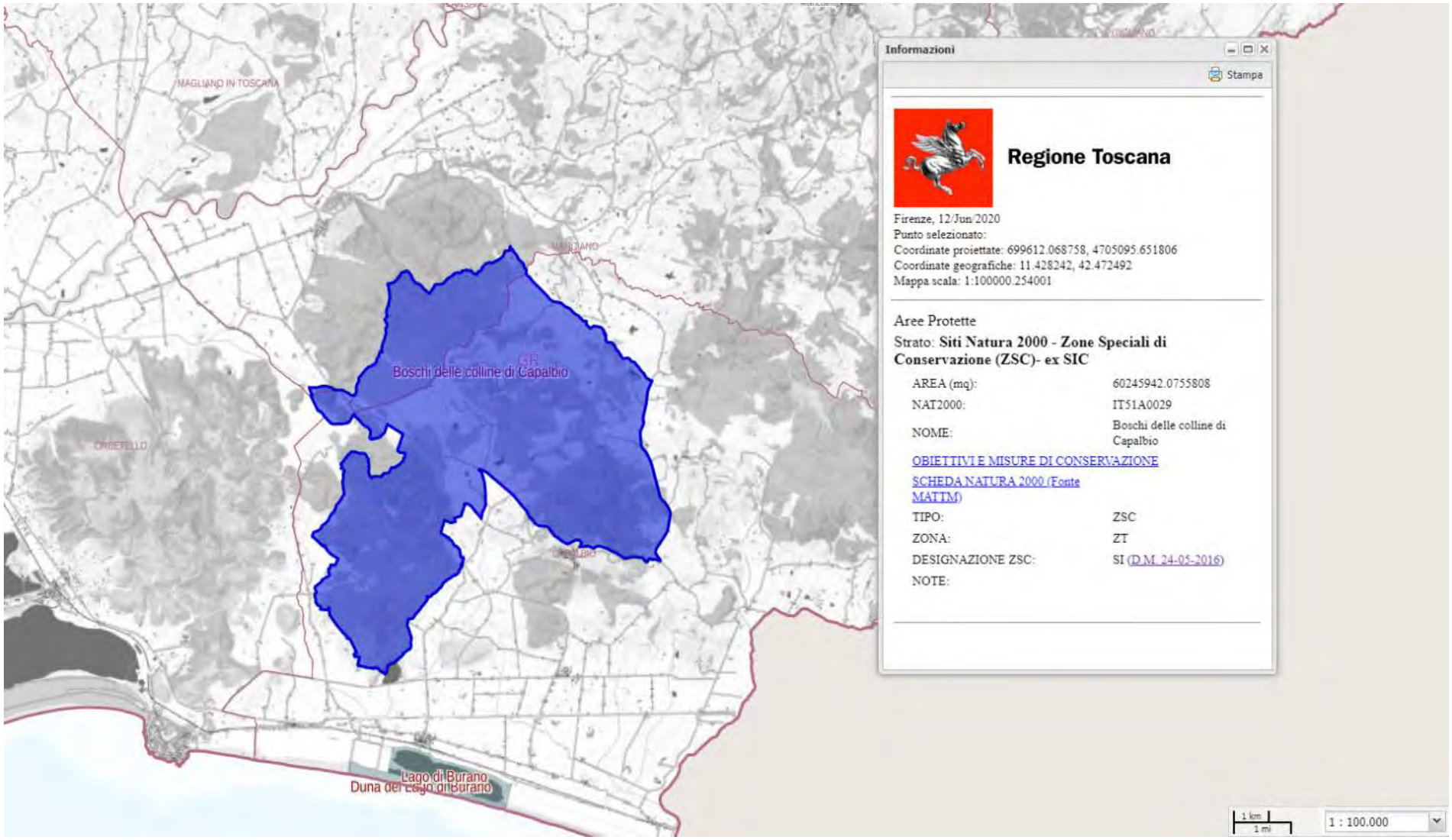
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

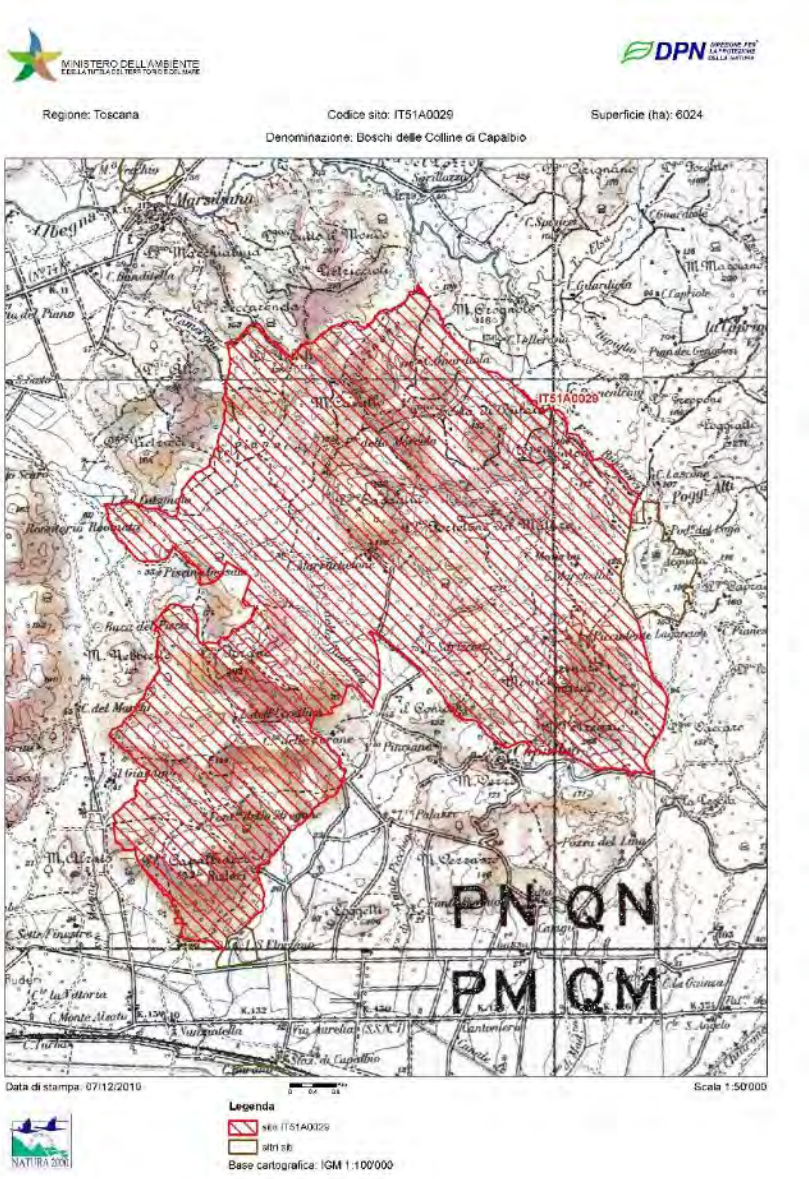
Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

119 III NE - 119 III 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.16 Boschi delle colline di Capalbio. Comuni di Capalbio e Manciano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Boschi delle colline di Capalbio*. Comuni di Capalbio e Manciano
(scala originaria 1:100.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Boschi delle colline di Capalbio

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0029**

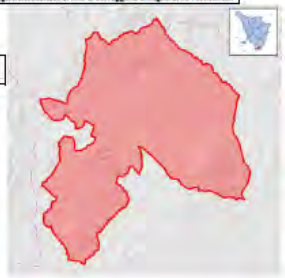
Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 6024**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: Basse colline con prevalenza di vegetazione forestale (boschi di sclerofille, nelle esposizioni meridionali eoccidentali, boschi di latifoglie, nelle valli più fresche). Nelle zone a morfologia più dolce, prevalgono pascolicon grandi alberi sparsi e seminativi, in parte abbandonati. Gariga e macchia mediterranea, invasi artificiali, piccole zone umide di origine carsica, piccoli corsi d'acqua con formazioni ripariali, talvolta ben sviluppate. Paesaggio collinare calcareo con caratteristici boschi di farnetto Quercus frainetto e agroecosistemi con vecchi filari e alberi sparsi (frequenti i grandi esemplari di farnetto).

Criticità interne: - Diffusi fenomeni di abbandono delle aree agricole e dei pascoli, nelle zone più marginali (aree d'estensioneridotta oppure appezzamenti isolati all'interno di aree forestali, ecc.), con riduzione dell'eterogeneità e minaccia di scomparsa per molte delle specie ornitiche di maggiore interesse. Rilevante il rischio di scomparsa dei tradizionali seminativi con alberi sparsi.- Rischio d'incendi, elevato nelle esposizioni meridionali.- Gestione forestale non coordinata rispetto agli obiettivi di conservazione del sito.- Possibili emungimenti, scarichi e tagli delle formazioni ripariali, nei corsi d'acqua minori.
Carenza d'informazioni sulla presenza e sullo stato di conservazione delle emergenze naturalistiche.- Proposta di realizzazione di un bacino a scopo irriguo e idropotabile.- Pascolo in alcune aree forestali.- Ipotesi di realizzazione di assi autostradali.

Criticità esterne: - Diffusa riduzione/cessazione del pascolo e modificazione delle pratiche agricole, con conseguentetrasformazione del paesaggio agropastorale tradizionale.- Ipotesi di realizzazione di assi autostradali.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Incremento delle conoscenze sulla presenza, sulla consistenza e sullo stato di conservazione degli elementi d'interesse naturalistico	E
Conservazione dell'integrità funzionale dei corsi d'acqua minori e delle relative formazioni ripariali	E
Tutela delle formazioni forestali mesofile, presenti nelle vallate più fresche e negli impluvi	E
Conservazione della popolazione di lepre italica	EE
Tutela e recupero di seminativi e pascoli, di grande importanza per l'avifauna	EE
Mantenimento di superfici significative dei diversi stadi di degradazione della lecceta, in particolare di prati annui e garighe	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084	Circus pygargus
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1220	Emys orbicularis
			3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp.
			3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion
CACCIA E PESCA	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti	A084	Circus pygargus
CACCIA E PESCA	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992	A084	Circus pygargus

		sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva		
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1220	Emys orbicularis
			3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp.
			3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, sopratutto in periodo riproduttivo	1220	Emys orbicularis
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			A084	Circus pygargus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1220	Emys orbicularis
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle	1220	Emys orbicularis
			3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletalia uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

		esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	3170 Stagni temporanei mediterranei 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici A080 Circaetus gallicus A084 Circus pygargus A096 Falco tinnunculus A099 Falco subbuteo A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A246 Lullula arborea A255 Anthus campestris A281 Monticola solitarius A302 Sylvia undata A303 Sylvia conspicillata A338 Lanius collurio A341 Lanius senator A379 Emberiza hortulana
SELVICOLTURA	RE_B_13	Habitat 91M0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	91M0 Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere
SELVICOLTURA	RE_B_14	Habitat 91M0 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	91M0 Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .	A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus A214 Otus scops A231 Coracias garrulus

		- del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia A080 Circaetus gallicus A214 Otus scops A231 Coracias garrulus
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1220 Emys orbicularis 1279 Elaphe quatuorlineata A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus A084 Circus pygargus A096 Falco tinnunculus A099 Falco subbuteo A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A231 Coracias garrulus

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_F_61	Regolamentazioni	Pianificazione di azioni per la conservazione della lepre italica, in conformità con il Piano d'Azione Nazionale, che riguardi tutte le aree di presenza della specie, anche se esterne al Sito	

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0029

SITENAME Bocchi delle Colline di Capalbio

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0029

1.3 Site name

Bocchi delle Colline di Capalbio

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.397222	42.493689

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
6024.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3120			0.003		M	D			
3130			0.002		M	D			
3150			1.35		M	B	C	B	B
3170			0.003		M	D			
5330			19.22		M	B	C	B	B
6220			0.31		M	D			
91AA			182.81		M	C	C	B	C
91M0			1932.43		M	A	C	B	B
9340			1005.22		M	B	C	B	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size Min	Size Max	Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D Pop.	A|B|C Con.	A|B|C Iso.	A|B|C Glo.
B	A255	Anthus campestris			r				V	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				C	DD	C	A	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus pygargus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	C	A	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				R	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco tinnunculus			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			p				C	DD	C	A	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A303	Sylvia conspicillata			r				V	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				R	DD	C	B	C	B

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
* Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important speoies of flora and fauna (optional)

Speoies				Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Soientifio Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Speoies Annex		Other oategories		
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Allium oreophili						P						X
P		Anemone apennina						R						X
P		Biscutella mollis						P						X
I		Calocoma syrcophanta						P			X			
P		Chrysanthemum achillea						R						X
P		Genoia orbopoioides						P						X
P		Gymnaeus polybracteatus						P						X
P		Ranunoulus sioula						P						X
P		Statice sioulorum						P						X
M	1363	Felis silvestris						R	X					
P		Helleborus bocconei						P				X		
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
P		Ipoetes histrix						P						X
P		Ipoetes velata						P			X			
R		Lacerta bilineata						P					X	
M		Lepus corsicanus						P				X		
I		Lucanus tetraodon						P						X
M	1357	Martes martes						R		X				
P		Mercurialis perennis ssp. sylvestris						P						X
P		Orchis mioheelii						P						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
P		Potamogeton trichoides						P						X
P		Quercus frainetto						P						X
A	1210	Rana esculenta						P		X				
P		ranunculus trilobus						P						X
I		Sicilaria spectans						P						X
P		Silene otites						R						X
P		Utricularia minor						P			X			
P		Vicia sparsiflora						R					X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V speoies the oode as provided in the reference portal should be used in addition to the soientifio name
- S: in oase that the data on speoies are sensitive and therefore have to be blooked for any publio aooess enter: yes
- NP: in oase that a speoies is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units aooording to the standard list of population units and oodes in aooordanoe with Artiole 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundanoe oategories: C = oommon, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation oategories: IV, V: Annex Speoies (Habitats Direotive), A: National Red List data; B: Endemios; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site oharaoter

Habitat olass	% Cover
N15	10.0
N16	27.0
N12	15.0
N08	13.0
N19	20.0
N18	15.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Charaoteristios

Comprende basse ooline oon vegetazione sclerofillioa nelle esposizioni meridionali e oooidentali e piooole valli oon suoli profondi e freschi oon vegetazione prevalentemente deoidua; pasooli oon grandi alberi sparsi e seminativi perlopiù abbandonati si ritrovano nelle zone pianeggianti.

4.2 Quality and importanoe

Vegetazione forestale termofila e igrofila oon ompresenza di speoie deoidue igro-aoidofile di ambiente oeoanioo o montano oon speoie termofile sempreverdi. Notevole la presenza di Quercus frainetto, al limite settentrionale dell'areale, e di Vioia sparsiflora, speoie rara nota in Italia oon tre sole stazioni fra loro molto distanti. Avifauna nidifioante ricca di speoie rare e di grande interesse, legate alle garighe (Sylvia undata, S. oonspioillata, Monticola solitarius), a ooltivi e pasooli oon grandi alberi sparsi (Cirous pygargus, Emberiza hortulana, Coraoia garrulus, Lanius senator) o alla ombinazione dei diversi tipi di habitat (Circaetus gallious, Pernis apivorus, Falco subbuteo). Tra i Mammiferi predatori sono da segnalare Felis silvestris e Martes martes.

4.3 Threats, pressures and aotivities with impaots on the site

The most important impaots and aotivities with high effeot on the site

Negative Impaots			
Rank	Threats and pressures [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside/outside [iiolb]
M	F03.02.09		i
M	F05.04		i
M	G05.09		i
H	B02		i
M	J02.06		i

Positive Impaots			
Rank	Aotivities, management [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside /outside [iiolb]
H	B02.05		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Aoid input/aoidifioation, T = toxio inorganio ohemioals, O = toxio organio ohemioals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Publio	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Publio	5
Joint or Co-Ownership		0
Private		95
Unknown		0
sum		100

4.5 Dooumentation

Arohivio RENATO - Repertorio Naturalistioo Toso-ano - Regione Toso-anaComunioazione Leonardo Favilli.Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena.Uoelli:Gooioianti C., Gooioianti G. - 1985 - I rapaoi diurni delle provinoe di Siena e Grosseto. Studio per la oonservazione. WWF Delegazione Toso-ana serie soientifioa, 2: 136 pp.Tellini G., Arozmone E., Baooetti N., Meiohini E., Spoiimo P.(eds.) - 1997 - Atlante degli uoelli nidifioanti e svernanti in Toso-ana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414 pp.Piante Vaoolari:Agnelli P., Foggi B., Rossi R., Spoiimo P., Tarduoci F. - 1993 - Analisi e oartografia dell'eoologia del paesaggio: l'esempio della bassa valle dell'Albegna. Genio Rurale, 9: 9-16.Arrigoni P. V. - 1974 - Ricerohe sulle queroe oaduoifoglie italiane. 3. Querous frainetto Ten. in Toso-ana. Webbia, 29: 87-104.Comunioazione Pier Virgilio Arrigoni.Brullo S., Pavone P., Salmeri C., 1997. Allium anzalonei eine neue Art fur die italienisohe Flora Sendtnera 4: 33-39.Grappoli R., Fanfani A., Pavan M., 1981, Aspetti della oopertura forestale, della flora e della fauna nel paesaggio nat. dell'Italia oentrale, M. A. F. Collana Verde, 55.Erbario dell'Università degli Studi di Siena.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Raffaelli M., Riooeri C., 1987. Biscutella mollis Loisel. e B. nioaeensis Jord. (Cruoiferae) in Italia Webbia 41(1): 27-37.Sommier S.- 1892 - Seoonda gita a Capalbio. Bull. Soo. Bot. Ital.: 348.Retili:Comunioazione Agnelli Paolo, Spoiimo Paolo, Vanni Stefano.Pesoi:Bioprogramm s.o.r.l., 1996. Piano di gestione delle oomunità ittiohe. Amministrazione Provinoiale di Siena. Inedito.Insetti:Franoisoolo M. E., 1997. Fauna d'Italia. Vol. XXXV. Coleoptera Lucanidae Calderini Ed. Bologna XH+228 paigg. 442 figg.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	95.0	IT11	95.0		

5.2 Relation of the desoribed site with other sites:

designated at national or regional level:

Type oode	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Lago Aoquato, Lago San Floriano	/	
IT11	Lago Aoquato, Lago San Floriano	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toso-ana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parohiareeprotette_biodiversita@regione.toso-ana.it

6.2 Management Plan(s):

An aotual management plan does exist:

☐ Yes

☐ No, but in preparation
☒ No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

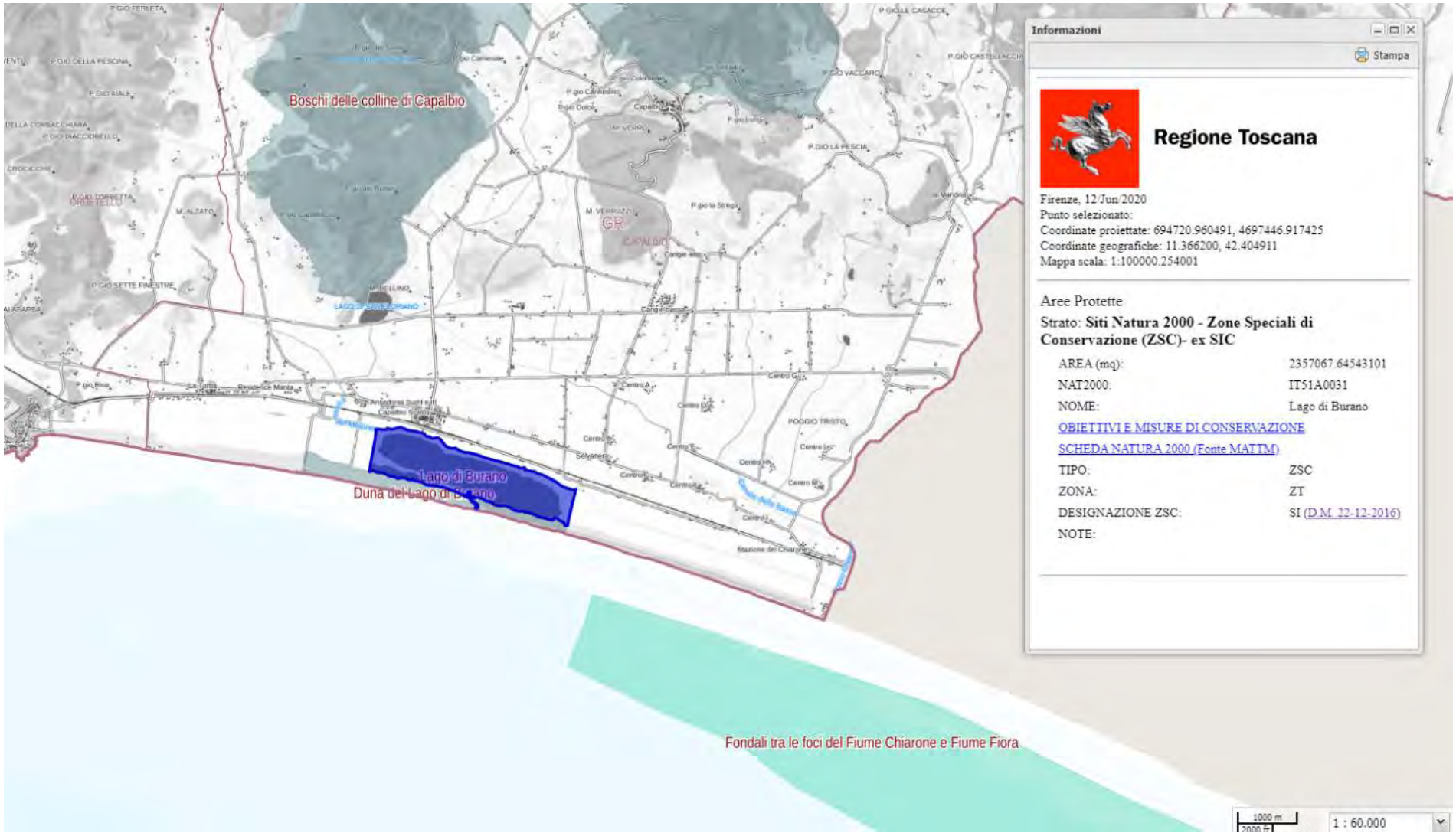
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

115 IV SO - 115 IV N 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.17 Lago di Burano. Comune di Capalbio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Lago di Burano*. Comune di Capalbio
(scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Lago di Burano

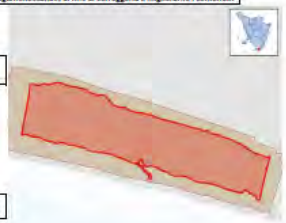
Elenco gestori: WWF

Codice Natura 2000: **IT51A0031**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 235**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Naturale Statale Lago di Burano



Necessità piano di gestione: **Non necessario**

Stato piano di gestione: **Assente**

Note:

Descrizione: **Ampio bacino salmastro retrodunale, caratterizzato da una fascia perimetrale di fragmiteto, pressochéininterrotta, lungo tutto il perimetro. Mosaici di vegetazione elofitica d'acqua dolce o salmastra e salicornieti perenni. Lago salmastro retrodunale, di elevato valore naturalistico complessivo.**

Criticità interne: **- Inquinamento delle acque.- Fenomeni acuti di eutrofizzazione.- Gestione idraulica non ottimale.- Attività di pesca causa di un notevole disturbo all'avifauna nelle ore diurne.- Scarsità di siti idonei per nidificazione e dormitorio delle specie più esigenti di avifauna acquatica.- Diffusione di specie alloctone.**

Criticità esterne: **- Erosione costiera.- Attività venatoria, praticata attorno al sito, che minaccia l'avifauna migratrice e svernante.- Presenza d'importanti assi di comunicazione.- Importanti centri turistici prossimi al sito, insediamenti abitativi e artigianali.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Riduzione delle cause di conflitto tra gli uccelli ittiofagi e le attività di pesca e acquacoltura	B
Mantenimento/incremento dell'idoneità delle aree agricole adiacenti al sito per le specie ornitiche che necessitano di tali ambienti per l'alimentazione	E
Tutela e gestione delle aree con mosaici di vegetazione elofitica, di acqua dolce o salmastra, e salicornieti perenni (habitat prioritari di grande importanza faunistica)	E
Riduzione degli apporti inquinanti e ulteriori misure per evitare i fenomeni di eutrofizzazione	EE
Conservazione e incremento dei popolamenti di specie rare di uccelli nidificanti, migratori e svernanti	EE

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione	1167	Triturus carnifex
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
			A021	Botaurus stellaris
			A060	Aythya nyroca
			A081	Circus aeruginosus
			A131	Himantopus himantopus
			A140	Pluvialis apricaria
			A160	Numenius arquata
CACCIA E PESCA	RE_F_59	Valutazione, da parte dell'Ente gestore , degli effetti delle attività di pesca sulla fauna e della opportunità di istituzione di un'area a Regolamento Specifico per la pesca nel Lago di Burano	1150	Lagune costiere
			1152	Aphanius fasciatus
			1220	Emys orbicularis
			A008	Podiceps nigricollis
			A035	Phoenicopterus ruber
			A060	Aythya nyroca
			A081	Circus aeruginosus
			A160	Numenius arquata
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1152	Aphanius fasciatus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1150	Lagune costiere
			1152	Aphanius fasciatus
			1167	Triturus carnifex
			1220	Emys orbicularis
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
			A008	Podiceps nigricollis
			A021	Botaurus stellaris
			A034	Platalea leucorodia
			A035	Phoenicopterus ruber

			A131	Himantopus himantopus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_04	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)	1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_12	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_13	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 7210 Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1150	Lagune costiere
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
			A035	Phoenicopterus ruber
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_20	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Fenicottero (Phoenicopterus ruber), in particolare in merito alla sentieristica, agli sport equestri ed alle attività fotografiche e di bird-watching	A035	Phoenicopterus ruber

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0031
SITENAME Lago di Burano

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 5. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0031

1.3 Site name

Lago di Burano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.379722	42.400278

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
236.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			188.85		M	B	C	B	B
1410			1.83		M	D			
1420			0.08		M	D			
6420			0.02		M	D			
7210			0.07		M	D			
9340			0.55		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A043	Anser anser			w				R	DD	C	B	C	C
B	A043	Anser anser			o				C	DD	C	B	C	C
F	1152	Aphanius fasciatus			p				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			o				P	DD	C	B	C	C
B	A060	Aythya nyroca			w				V	DD	C	B	C	C
B	A060	Aythya nyroca			r	1	1	i		G	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris			o				P	DD	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris			w				R	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			o				C	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			r				V	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			w				C	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			o				C	DD	C	B	C	C
B	A211	Clamator glandarius			r				R	DD	D			
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	A	C	B
B	A101	Falco biarmicus			o				R	DD	C	A	C	C
B	A101	Falco biarmicus			w				V	DD	C	A	C	C
B	A131	Himantopus himantopus			r				R	DD	C	B	C	C
B	A160	Numenius arquata			w				R	DD	C	B	C	C
B	A160	Numenius arquata			o				C	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber			o				C	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber			w				C	DD	C	B	C	C
B	A034	Platalea leucorodia			w				V	DD	C	B	C	C
B	A034	Platalea leucorodia			o				P	DD	C	B	C	C
B	A140	Pluvialis apricaria			o				P	DD	C	C	C	C
B	A140	Pluvialis apricaria			w				R	DD	C	C	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			o				C	DD	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			w				R	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna			o				C	DD	C	B	C	C

B	A048	Tadorna tadorna		w		R	DD	C	B	C	C
R	1217	Testudo hermanni		p		P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex		p		P	DD	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = "Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIR/VP	IV	V	A	B	C	D
P		Asparagus litoralis						R						X
P		Astragalus cymbaecarpos var. salsuginis						P						X
I		Brittos crini						P						X
I		Brittos crini						P						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Carcharhinus remoti						P						X
I		Decticoides brevipes						P					X	
P		Daucus guttatus						P						X
P		Euphorbia paleatris						P						X
I		Eurynebris constanzae						P						X
A	5358	Hyla intermedia						P					X	
R		Lacerta bilineata						P					X	
I		Lamia coerulea						P			X			
P		Plantago cornuti						P						X
I		Poliomerella conformina						P						X
P		Potamogeton pectinatus						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
P		Ranunculus trilobus						R						X
P		Ruppia maritima						P						X
P		Sarcocornia fruticosa						P						X
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N07	20.0
N02	10.0
N10	5.0
N23	5.0
N03	60.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Ampio bacino salmastro retrodunale caratterizzato da una fascia di fragmiteto pressochè ininterrotto lungo tutto il perimetro.

4.2 Quality and importance

Zona umida costiera tra le più importanti a livello regionale e nazionale per la conservazione dell'avifauna acquatica nidificante, svernante e migratoria, inclusa tra i siti ICBP. Importante segnalazione tra i Mammiferi di Lutra lutra presente almeno fino al 1988. Da segnalare la presenza dell'Anfibio Triturus carnifex specie endemica italiana e del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (neo quadripunctata?).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	D01.01		i
M	F02.02		i
M	H01.03		O
M	A02		O
H	K02.02		i
M	A07		i
H	K01.01		i
M	F03.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	J02.04		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Comunicazione Stefano Vanni.Comunicazione Fabio Cianchi.Comunicazione Filippo Fabiano & Paolo Maria Cascini.Canu A., Indelli G., 1989, Le oasi del WWF. Storia, ambiente, itinerari dei paradisi naturalistici italiani., G. Mondadori, Milano, 207 pp.Ministero dell'Ambiente. Servizio Conservazione Natura., 1992, Inventario delle zone umide del territorio italiano: pp. 283.Mammideri&Iardi R. - 1988 - La lontra nelle Valli del Parma e del Mecse. In: Cassola F. (a cura di), La Lontra in Italia., WWF Italia, serie Atti e Studi.5: 65-67.Pante Vasoolari/Bsroni E. 1998. Supplemento generale al prodromo della flora toscana di T. Caruel Sooietà botanica italiana Firenze.Erbario dell'Università degli Studi di Siena.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Pedrotti F., Cortini Pedrotti C., Orsomando E. - 1979 - The phytosociological map of Burano (Tuscany). Webbia, 34: 529-531.Tomei P.E., Guazzi E. - Le zone umide della Toscana. Lista generale delle entità vegetali., 1994, Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 15 (in stampa)., , , ; Uccelli:Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Arcamone E., Tellini G. 1987. Cronaca ornitologica toscana: 1986 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 8:139-154.Arcamone E., Tellini G. 1988. Cronaca ornitologica italiana: 1987 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 9: 75-90.Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69.Centro Ornitologico Toscano Liberatori F., Penteriani V., Pinohera F. 1981. Densita' e distribuzione del Falco di palude, Circus aeruginosus, in Toscana.Avocetta, 15: 51-54.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baocetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Rettili:Leonardi R. (ed.) 1995. Burano. Il lago delle sorprese. Sentieri della Natura 55: 287-290. Hobby & Work Cinisello Balsamo Milano.Insetti:Carpaneto G.M. 1975. Ritrovamento di Ceratophyus rossii Jekel nel rifugio faunistico del W.W.F. Lago di Burano Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia. 30(1-4): 27-29.Collezione Alessandro Massagni, Firenze.Collezione Fabio Terzani, Firenze.Comunicazione Filippo Fabiano.Comunicazione Fabio Terzani.Prola G. & Prola C. - 1990 - Libro rosso delle farfalle italiane. Quaderni W.W.F. n. 13.Sbordoni V. - 1974 - Lelia. ooenosa Hueb. al Lago di Burano. Bollettino W.W.F., 2: 10-11.Terzani F. - 1988 - Gli Odonati della provincia di Grosseto (XI contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Atti Mus. civ. St. nat. Grosseto, 7/8: 33-51.Molluschi:Manganelli G., Favilli L. 1998. Xeroseota giustii a new hygromiid from Tuscany (Italy) close to extinction (Gastropoda Pulmonata: Helioidea) Journal of Conchology 35: 335-355.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT02	100.0	IT13	50.0	IT11	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Duna del Lago di Burano	/	
IT02	ZPS Lago di Burano	-	
IT13	ZPS Lago di Burano	-	
IT11	ZPS Lago di Burano	-	
IT41	Duna del Lago di Burano	/	
IT11	Duna del Lago di Burano	/	
IT42	ZPS Lago di Burano	-	
IT13	Duna del Lago di Burano	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	WWF
Address:	via Garigliano 57, 00198 Roma. Tel. 06/844971 Direzione e centro visite: 58010 Capalbio Scalo (GR). tel. 0564/896829
Email:	

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [x] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

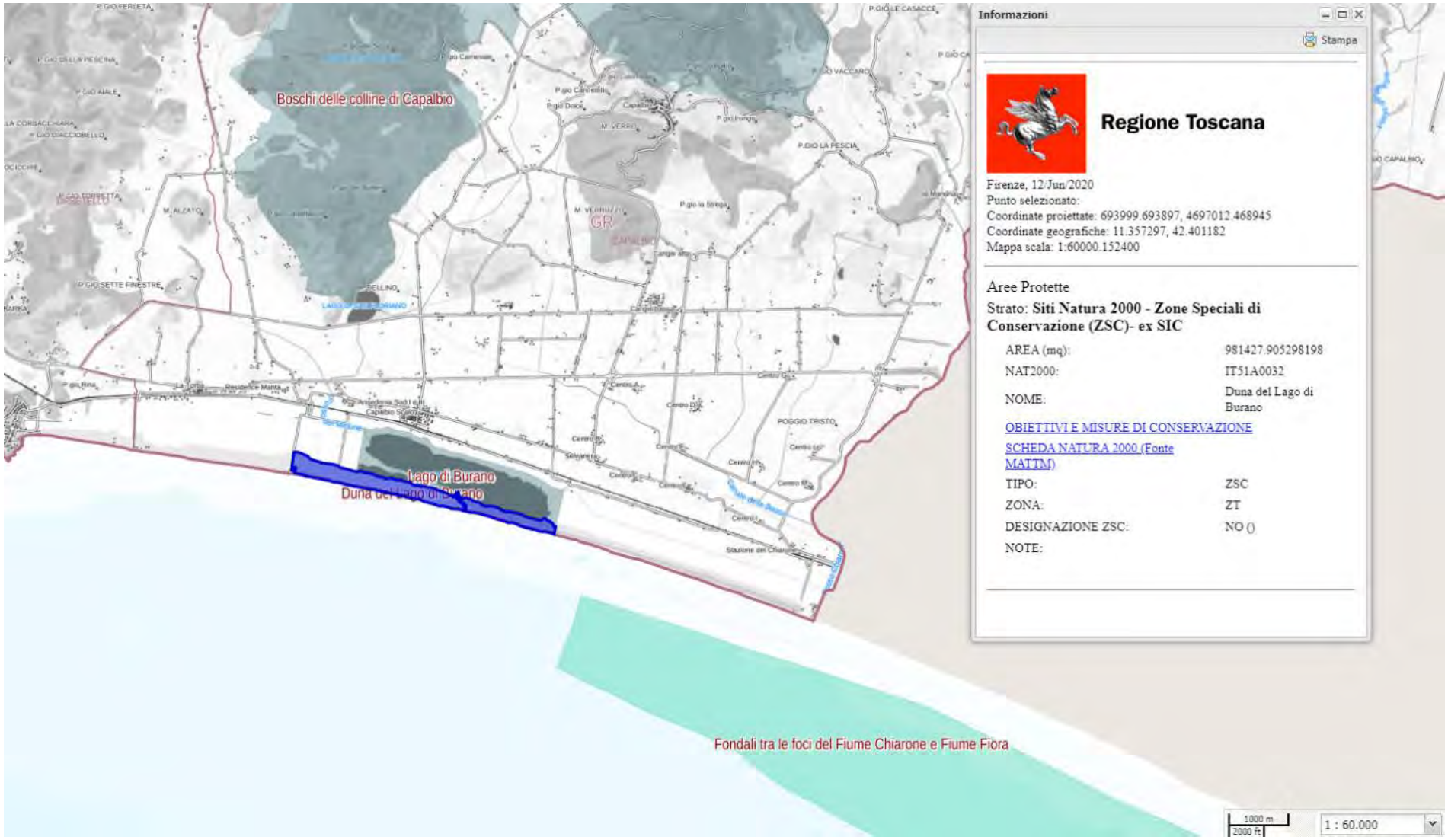
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [x] No

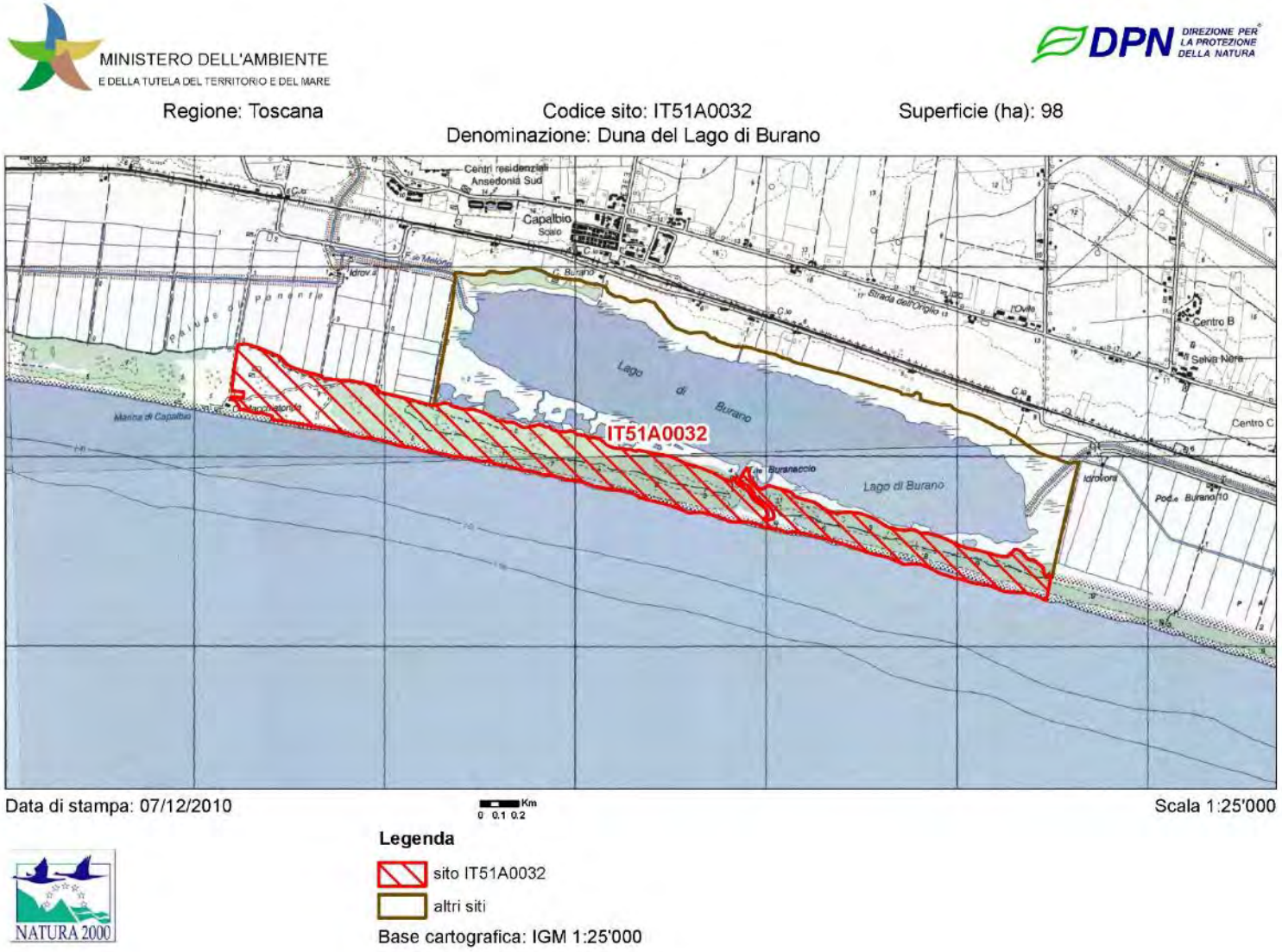
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

114 I SO - 114 I NO 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.18 Duna del Lago di Burano. Comune di Capalbio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Duna del Lago di Burano*. Comune di Capalbio (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Duna del Lago di Burano

Elenco gestori: Regione Toscana; WWF

Codice Natura 2000: **IT51A0032**

Tipo: **ZSC** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 98**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Naturale Statale Lago di Burano

Necessità piano di gestione: **Non necessario**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Dune costiere con macchia mediterranea e vegetazione delle spiagge. Elevata continuità e integrità della macchia mediterranea su costa sabbiosa.**

Criticità interne: **- Carico del turismo balneare piuttosto elevato durante la stagione estiva.- Rischio d'erosione costiera (attualmente la linea di costa è in avanzamento).- Per gli uccelli nidificanti, una causa di minaccia è rappresentata dai cani lasciati liberi, durante il periodo di nidificazione**

Criticità esterne: **- Presenza d'importanti centri turistici in prossimità del sito.- Forte antropizzazione delle coste sabbiose, con crescente rarefazione e frammentazione delle residue aree con vegetazione e fauna in buono stato di conservazione, con conseguente rischio**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Riduzione dei fenomeni di frammentazione/isolamento	E
Tutela dell'integrità delle formazioni vegetali caratteristiche del sistema dunale e retrodunale	E
Mantenimento del carico del turismo balneare su livelli relativamente bassi e riduzione dei principali impatti che ne derivano	E
Tutela dell'integrità dell'ecosistema dunale	EE

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Nome
DIFESA DELLA COSTA	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_05	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2110 Dune mobili embrionali	2110	Dune mobili embrionali
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_06	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA'	RE_G_07	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica,	2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae

RICREATIVE		con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae		
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_08	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia	2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_09	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)	2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia

			2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 Dune mobili embrionali 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale e/o sulla base degli eventuali ulteriori indirizzi dettati dall'ente gestore	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 Dune mobili embrionali 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 Dune mobili embrionali 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_27 b	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 10 m dal fronte dunale)	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 Dune mobili embrionali 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_U_24	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Duna del Lago di Burano' a comprendere gli habitat dunali a nord-ovest (escluso lo stabilimento della Torba) e a sud-est, fino al confine regionale	

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0032
SITENAME Duna del Lago di Burano

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0032

1.3 Site name

Duna del Lago di Burano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.372222	42.398056

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
98.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C	A|B|C	A|B|C	A|B|C
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			0.46		M	D			
1210			0.65		M	D			
1410			0.01		M	D			
2110			0.01		M	D			
2120			0.31		M	D			
2210			0.97		M	D			
2230			2.42		M	C	C	B	C
2240			2.7		M	C	C	B	C
2250			39.8		M	B	C	B	A
2260			3.11		M	D			
6420			0.004		M	D			
9340			13.17		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1152	Aphanius fasciatus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			p				P	DD	B	C	B	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	A	C	A
I	6199	Eudonia sudetica/corsica			p				P	DD	C	A	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	A	C	A

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
I		Bolbelasmus unicornis						P						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Carabosoma nocai						P				X		
I		Carabosoma hungaricum						P					X	

R	1264	Ophioglossum vulgatum			C	X				
R	1263	Osmunda regalis			P	X				
R		Osmunda spicant			P				X	
P		Oxycoccus palustris			V					X
R	1281	Paeonia corsica			P	X				
M	1344	Myotis capaccinii			C	X				
R		Lacerta bilineata			P				X	
I		Lepidochelys olivacea			P			X		
P		Plantago cornuti			P					X
P	1849	Rumex scutatus			P		X			
P		Silene canescens			R					X
I		Xerocrista contemnens			P					X
I	1053	Zerynthia polyxena			P	X				

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N08	60.0
N04	40.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Fascia dunale con una tipica vegetazione psammofila erbacea e arbustiva in ottimo stato di conservazione, scarsamente disturbata anche nel periodo estivo.

4.2 Quality and importance

Raro esempio di ambiente dunale ad elevatissima naturalità, caratterizzato da pericole di Juniperus sp. pl. Fra le specie ornitiche nidificanti di maggiore interesse si ricordano: Charadrius alexandrinus e Calandrella brachydactyla. Da segnalare tra gli Anfibi Bombina pachypus, specie endemica dell'Italia peninsulare e Triturus carnifex specie endemica italiana. Fra gli invertebrati è presente il Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (neo quadripunctata!)

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	D01.03		O
H	G05.05		I
H	K03.06		I
H	G01.06		I
H	G05.01		I

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Bruno Foggi.Comunicazione Fabio Cianchi.Comunicazione Leonardo Favilli.Comunicazione Stefano Vanni.Collezione F. Giusti. Dip. di Biologia Evolutiva, Universita di Siena.Palladino S. (a cura di) - 1990 - Lista delle aree naturali protette in Italia.Canu A., Indelli G., 1989, Le oasi del WWF. Storia, ambiente, itinerari dei paradisi naturalistici italiani., G. Mondadori, Milano, 207 pp.Piante Vascolari:Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Pedrotti F. et Al., 1975, Carta della vegetazione del Lago di Burano e della duna di Capalbio., LAC Firenze. Uccelli:Arcamone E., Tellini G., 1992 Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69.Pesci:Giusti F., Favilli L., Manganelli G., 1993 La fauna In: Giusti F. (ed.) La storia naturale della Toscana meridionale: 343-439. Silvana Ed. Pizzi Cinisello Balsamo (Milano).Insetti: Carpaneto G.M. - 1975 - Ritrovamento di Ceratophylus rossii Jekel nel rifugio faunistico del W.,W.F., Lago di Burano. Bollettino Associazione Romana di Entomologia, 30(1-4): 27-29.Prola G. & Prola C. - 1990 - Libro rosso delle farfalle italiane. Quaderni W.W.F. n. 13.Sbordoni V. - 1974 - Lelia oenosa Hueb. al Lago di Burano.Bollettino W.W.F., 2: 10-11.Terzani F. - 1986 - Gli Odonati della provincia di Grosseto (XI contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Atti Mus. civ. St. nat. Grosseto, 7/8: 33-51.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	30.0	IT11	100.0	IT02	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	ZPS Lago di Burano	-	
IT13	Lago di Burano	/	
IT11	ZPS Lago di Burano	-	
IT02	Lago di Burano	/	
IT02	ZPS Lago di Burano	-	
IT42	ZPS Lago di Burano	-	
IT11	Lago di Burano	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organization:	WWF
Address:	Via Garigliano 57, 00198 Roma. Tel 06/844971; Direzione e Centro Visite; 58010 Capalbio Scalo (GR). Tel. 0564 /896829.
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

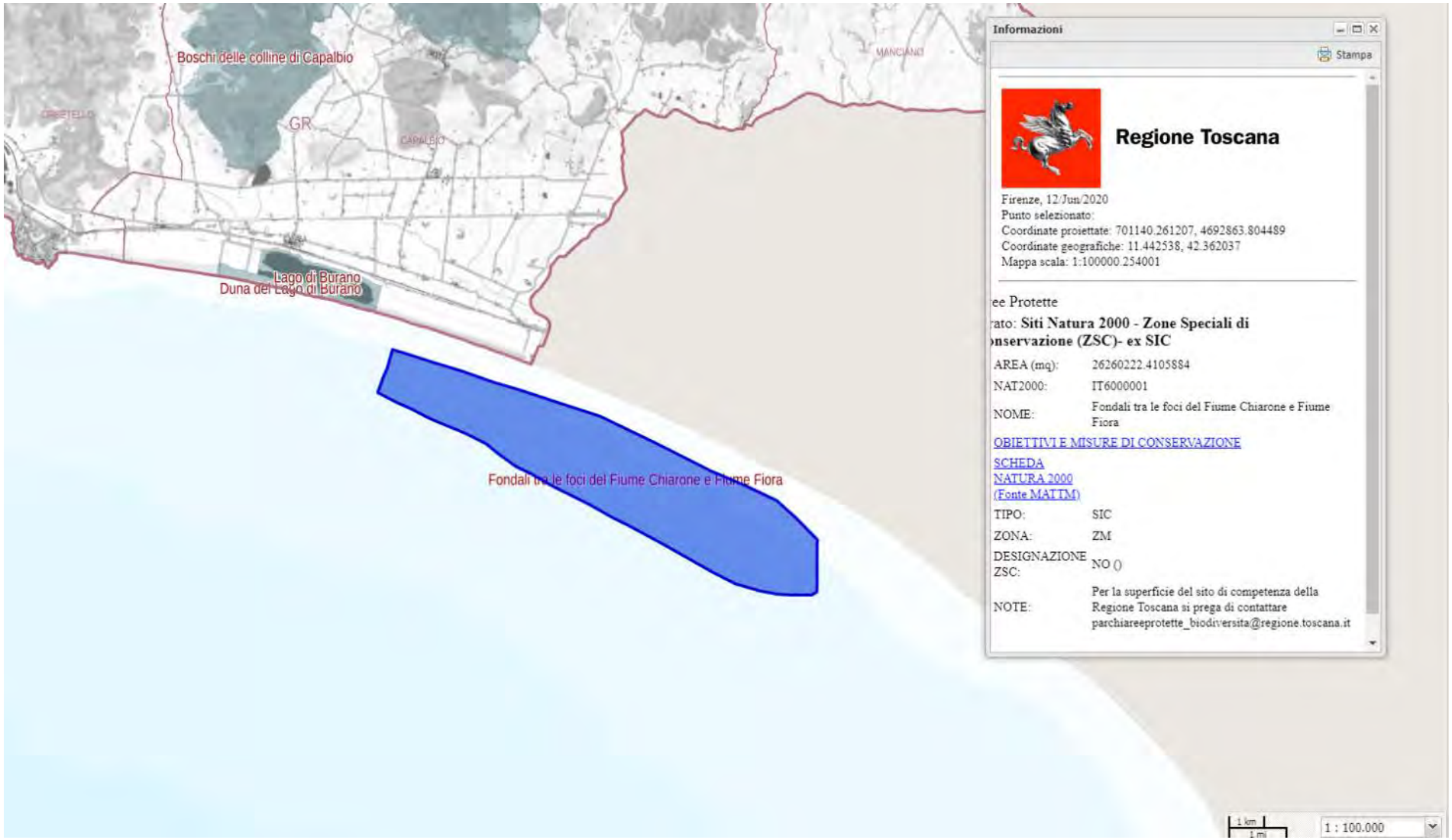
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

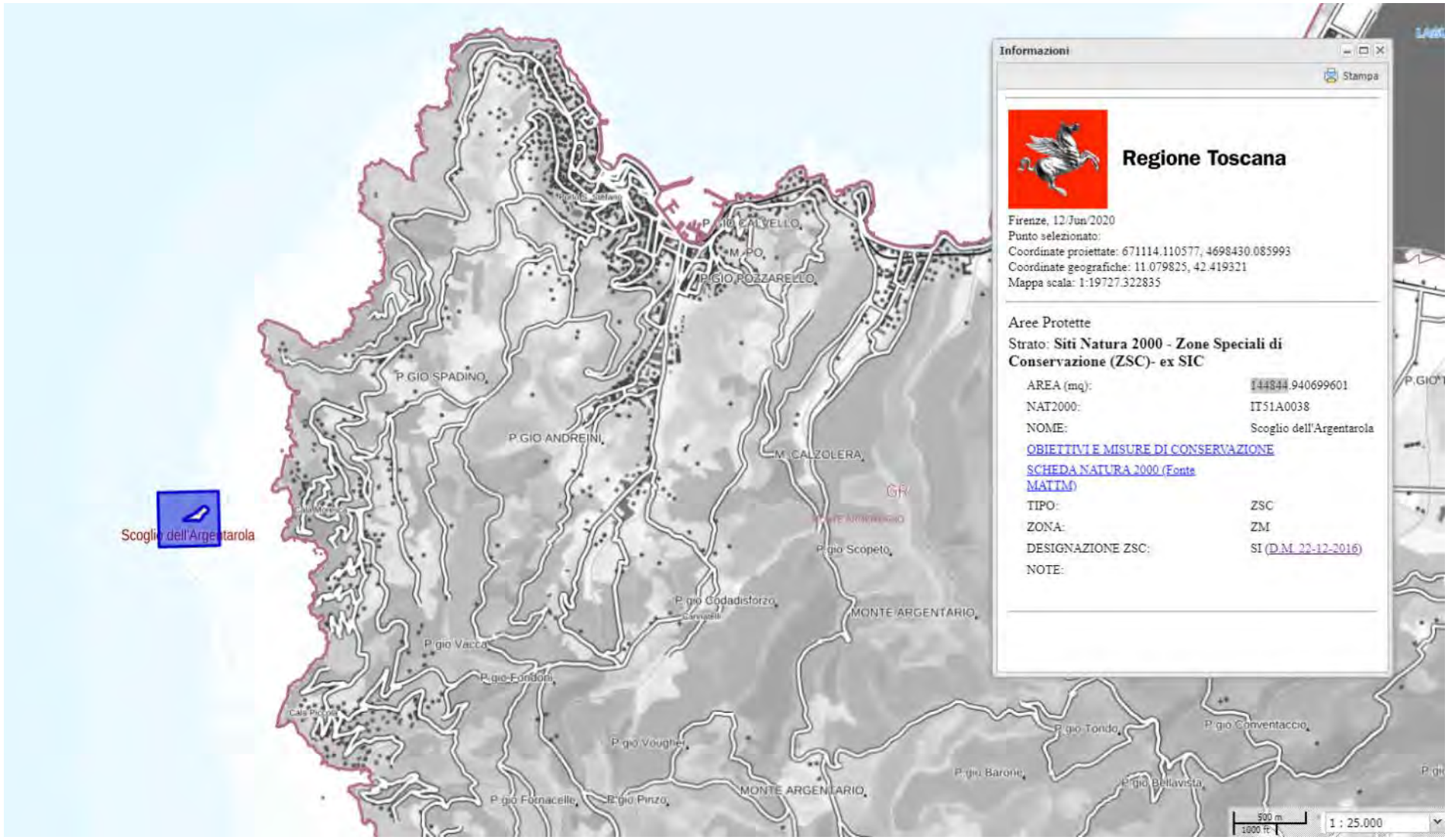
114 III NE - 114 IV 1:25000 Gauss-Boaga

2.1.19 Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora. Comune di Capalbio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora*. Comune di Capalbio (e Comune di Montalto di Castro (VT) (scala originaria 1:60.000)

2.1.20 Scoglio dell'Argentarola. Comune di Monte Argentario



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Scoglio dell'Argentarola.* Comune di Monte Argentario (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Scoglio dell'Argentarola

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0038

Tipo: ZSC

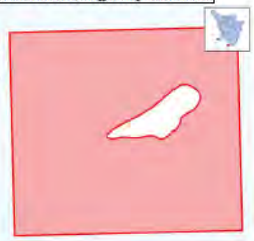
Ecosistema: MARINO

Superficie: ha 14

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: Nessuna

Necessità piano di gestione: Media

Stato piano di gestione: Assente



Note:

Descrizione:

Criticità interne:

Criticità esterne:

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
MARINO	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_32	Attuazione delle linee guida ISPRA - MATTM per la gestione, recupero e soccorso delle tartarughe marine (soprattutto per segnalazione evento ed eliminazione della carcassa)
MARINO	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_34	Prescrizione di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati e certificati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione e prodotti in Centri ittiogenici a livello regionale o interprovinciale

Misure specifiche di conservazione
DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
CACCIA E PESCA	RE_F_08 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella	1012	Patella ferruginea
CACCIA E PESCA	RE_F_14 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera	1028	Pinna nobilis
CACCIA E PESCA	RE_F_10 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare	1027	Lithophaga lithophaga
CACCIA E PESCA	RE_F_11 m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso	1001	Corallium rubrum
CACCIA E PESCA	RE_F_12 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema	1008	Centrostephanus longispinus
CACCIA E PESCA	RE_F_13 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa	1090	Scyllarides latus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_34 m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso di autorespiratore ed in apnea	1001 1008 1012	Corallium rubrum Centrostephanus longispinus Patella ferruginea

			1027	Lithophaga lithophaga
			1028	Pinna nobilis
			1090	Scyllarides latus
			1120	Praterie di posidonia
			1170	Scogliere
			8330	Grotte marine sommerse o semisommerse
CACCIA E PESCA	RE_F_18 m	Redazione di un regolamento per la piccola pesca professionale e la pesca sportiva	1001	Corallium rubrum
			1008	Centrostephanus longispinus
			1012	Patella ferruginea
			1027	Lithophaga lithophaga
			1028	Pinna nobilis
			1090	Scyllarides latus
			1120	Praterie di posidonia
			1170	Scogliere
			8330	Grotte marine sommerse o semisommerse

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0038

SITENAME Sooglio dell'Argentarola

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT51A0038

1.3 Site name

Sooglio dell'Argentarola

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2011-09	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2011-10
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.080805	42.41745

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
14.0	100.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITZZ	Extra-Regio

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A/B/C/D	A/B/C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			1.35		M	B	C	B	B
1170			10.65		M	A	C	B	B
8330			0.12		M	A	C	B	A

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			p				C	DD	A	B	C	B
M	1349	Tursiops truncatus			p				C	DD	A	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
I		Astycina aerophoba						P					X	
I		Axinella cannabina						P					X	
I		Axinella polypoides						P					X	
I	1001	Corallium rubrum						P		X				
P		Dyctyopteris brachicarpa var balearica						P						X
P		Dyctyopteris communata						P					X	
F		Epinephelus marginatus						P					X	
I		Eunicella cavolini						P						X
I		Homarus gammarus						P					X	
I	1027	Lithophaga lithophaga						P	X					
P		Lithophyllum byssoides						P					X	
I		Luria lurida						P					X	
I		Maja squinado						P					X	
I		Omalaster cristianus						P					X	
I		Palinurus elephas						P					X	
I		Paracentrotus lividus						P					X	

I		Paramuricea clavata					P				X
I	1028	Pinna nobilis					P	X			
P		Posidonia oceanica					P			X	
F		Scleppa umbra					P			X	
I	1090	Scyllarides latus					P		X		
I		Scyllarus arctus					P			X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N01	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Lo scoglio dell'Argentarola è situato in prossimità del promontorio del Monte Argentario dal quale è separato da un canale di circa 400 metri.Le scogliere rocciose scendono rapidamente per arrestarsi su un fondale sabbioso a 40 m ed oltre. La porzione più superficiale è caratterizzata da popolamenti algali e da una prateria di Posidonia oceanica a rhizizze. L'habitat coralligeno occupa la scogliera al di sotto dei 30 m.

4.2 Quality and importance

Particolarmente interessante è lo sviluppo di cavità sommerse dello scoglio. Tre cavità si aprono lungo le scogliere sommerse: una principale, la Grotta Grande dell'Argentarola con uno sviluppo di 720 mq, e due secondarie, la Grotta delle Cloaline, con uno sviluppo di 105 mq, e l'Antro delle Paramuricee, con uno sviluppo di 145 mq.I popolamenti del coralligeno si presentano ben strutturati e con un'elevata densità di Cnidaria, quali Paramuricea clavata, Eunicella cavolinii e Corallium rubrum.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts

Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	G05		i
M	F02.01		i
M	H06.01		i
M	G01.04.03		i
M	F05		i
H	F02.03		i
M	H03		i
M	G05.11		i
L	I01		i
H	I01		i
H	G05.03		i
H	G01.07		i
M	F03.02.05		i

Positive Impacts

Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

ALVISI M., BRUNI R. 1994. Le grotte marine del Promontorio dell'Argentario (Grosseto). Ist. It. Speleol. Mem. 6: 37-44.PIAZZI L. ACUNTO S., PAPI I., PARDI G., CINELLI F. 2000. Mappatura delle praterie a fanerogame marine della Toscana. Biol. Mar. Medit., 7: 594-596. PIAZZI L., BALATA D., PERTUSATI M., CINELLI F. 2004. Spatial and temporal variability of Mediterranean macroalgal coralligenous assemblages in relation to habitat and substrate inclination. Botanica Marina. 47: 105-115.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

115 III SO - 115 III 1:25000 Gauss-Boaga

2.2 Zone di Protezione Speciale (ZPS)

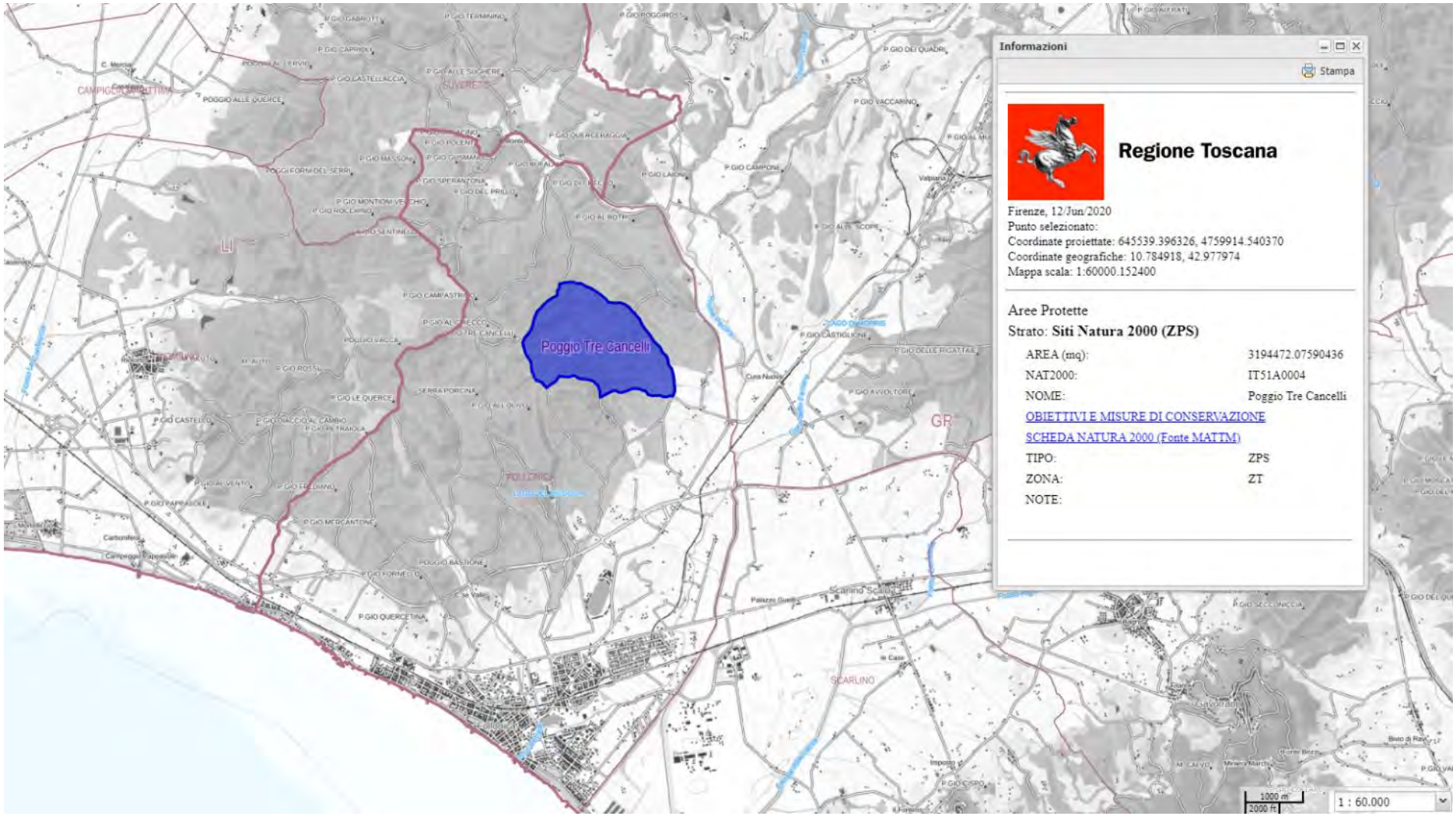
Nella Provincia di Grosseto sono presenti le seguenti Zone di Protezione Speciale (ZPS)

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Superficie (ha)	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
IT51A0004	Poggio Tre Cancelli	ZPS	ZT	319,44	Follonica	
IT51A0036	Pianure del Parco della Maremma	ZPS	ZT	3.303,01	Grosseto Magliano in Toscana Orbetello	
IT51A0013	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	ZPS	ZT	489,45	Grosseto	
IT51A0028	Duna Feniglia	ZPS	ZT	458,09	Orbetello	
IT51A0033	Lago di Burano	ZPS	ZT	489,44	Capalbio	
IT51A0035	Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	ZPS	ZT	10,70	Castiglione della Pescaia	

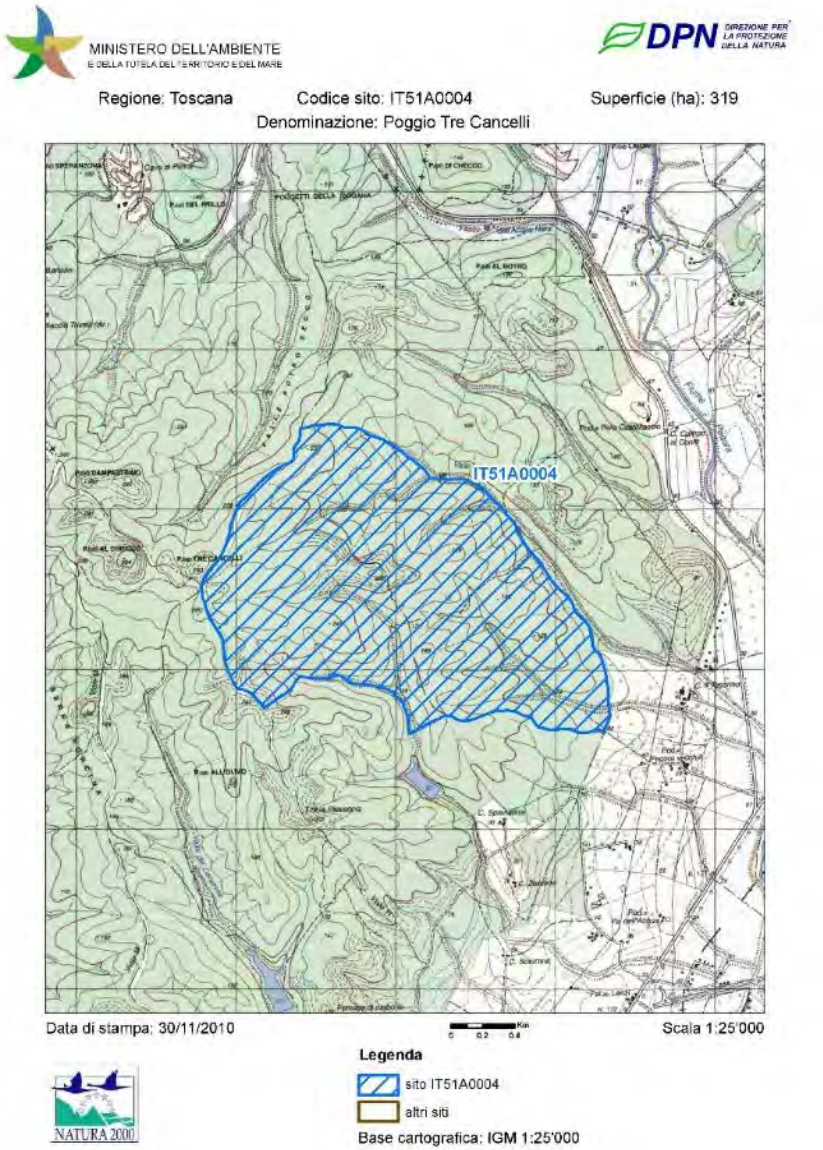


Estratto Carta dei Siti Natura 2000*. Zone di Protezione Speciale (ZPS)*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:480.000)

2.2.1 Poggio Tre Cancelli. Comune di Follonica



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (ZPS). *Poggio Tre Cancelli*. Comune di Follonica (scala originaria 1:60.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Poggio Tre Cancelli

Elenco gestori: Regione Toscana; Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)

Codice Natura 2000: **IT51A0004**

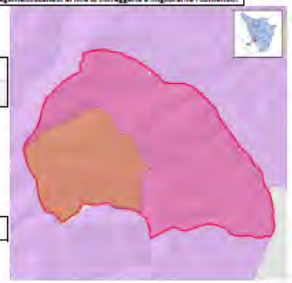
Tipo: **ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 319**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Statale Poggio Tre Cancelli

Necessità piano di gestione: **Non necessario**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Area collinare con boschi di sclerofille e relativi stadi di degradazione a macchia alta, querceti. Boschi mesofili negli impluvi. Area con copertura forestale quasi continua e scarsissimo disturbo antropico.**

Criticità interne: **- Rischio d'incendi.- Eccessivo carico di ungulati.**

Criticità esterne: **- Rischio d'incendi.- Eccessivo carico di ungulati.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento dell'integrità della copertura forestale e dei bassi livelli di disturbo antropico	M

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.

Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.

Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche per l'integrità del sito
DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
41	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitariotura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0004

SITENAME Poggio Tre Canoelli

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
A	IT51A0004

1.3 Site name

Poggio Tre Canoelli	

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.778237	42.981965

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
319.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9340			319.0		G	B	C	B	B

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size Min	Size Max	Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
											Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			w				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			r	1	2	p		G	C	A	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			w	1	2	p		G	C	A	C	C
B	A113	Coturnix coturnix			r				P	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				R	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	D			
B	A097	Falco vespertinus			o				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	C
B	A072	Pernis apivorus			r	1	2	p		G	C	A	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N18	70.0
N19	20.0
N16	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rilievi collinari costieri nell'entroterra di Follonica, su substrato calcareo. Il sito è interamente boscato.

4.2 Quality and importance

Area forestale indisturbata (ceduo invecchiato a predominanza di Quercus ilex) in buono stato di conservazione. Ospita specie tipiche delle foreste mediterranee.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	K04.03		i
H	F03.01.01		i
H	B02.04		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside / outside [i|o|b]
H	B02.05		i

H	L09		i
H	F03.01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaTellini G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. 1994. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana. Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n°1.Comunicazione Paolo Sposimo.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT02	100.0	IT13	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	Via Bicocchi 2, 58022 Follonica (GR), tel. 0566/40019.
Email:	

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes — Name: Piano di assestamento forestale. Link:
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

Piano di assestamento forestale.

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

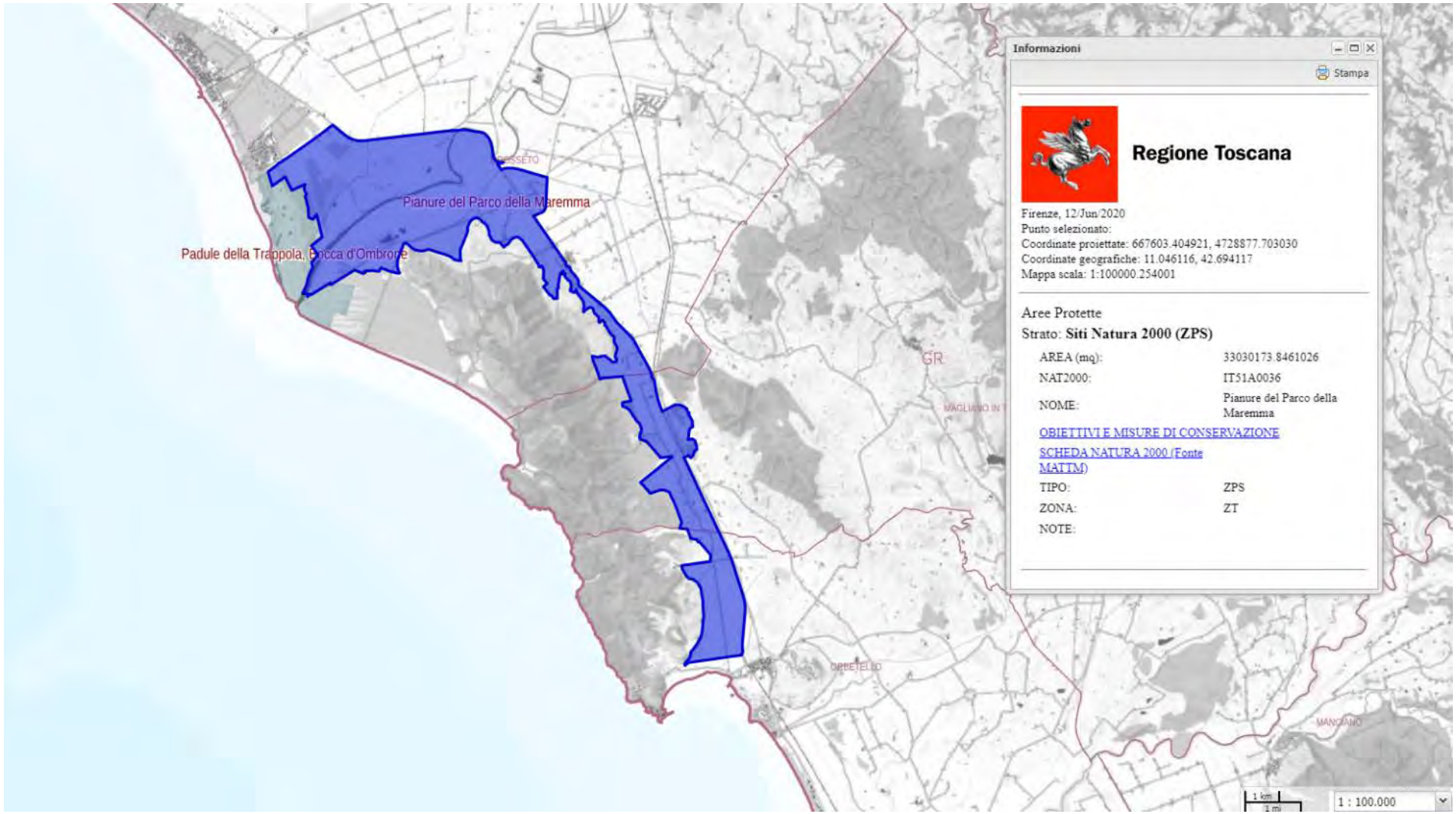
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional).

CTR 1:10000 Gauss-Boaga

2.2.2 Pianure del Parco della Maremma. Comuni di Grosseto, di Magliano in Toscana e Orbetello



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (ZPS). *Pianure del Parco della Maremma*. Comuni di Grosseto, di Magliano in Toscana e Orbetello (scala originaria 1:100.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti a/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Pianure del Parco della Maremma

Elenco gestori: Parco regionale della Maremma

Codice Natura 2000: IT51A0036

Tipo: ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 3303

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Parco regionale della Maremma

Necessità piano di gestione:
Non necessario. Alla data di stesura delle presenti norme di attuazione, è in corso l'elaborazione del nuovo Piano del Parco.

Stato piano di gestione:
Assente



Note:

Descrizione: Praterie secondarie e aree agricole abbandonate, in gran parte utilizzate come pascoli per il bestiame semibrado, zone umide di acqua dolce o debolmente salmastra, seminativi. Vaste estensioni del sito sono allagate per parte dell'anno Tratto fluviale prossimo alla foce, macchia mediterranea, filari e alberature, piccoli nuclei di pino domestico. Esempio relittuale di complessi palustri, di elevato valore naturalistico e paesaggistico, utilizzati a scopo produttivo (attività di pascolo semibrado, con vacche e cavalli di razza Maremmana).

Criticità interne: - Sensibile riduzione dei contingenti di anatidi svernanti, in parte legata al progressivo degrado delle zone umide retrodunali (esterne ma funzionalmente collegate al sito), dovuto ai fenomeni d'erosione costiera che neminacciano l'esistenza stessa.- Qualità non ottimale delle acque del Fiume Ombrone.- Nelle aree utilizzate a seminativo e, in misura minore, a pascolo, che sono fondamentali come aree di alimentazione per le oche selvatiche e varie altre specie di uccelli acquatici, le esigenze produttive possono essere in contrasto con il mantenimento di un'elevata idoneità ambientale per dette specie.

Criticità esterne: - Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera.- Riduzione della superficie complessiva delle zone umide e trasformazione di ambienti dulciacquicoli prioritari ("Paludi calcaree a Cladium mari

Obiettivi di conservazione	Importanza
Migliore organizzazione della fruizione, anche per limitare il disturbo antropico nelle aree umide retrodunali e lungo il tratto finale del Fiume Ombrone	E
Tutela delle stazioni di specie rare di flora	E
Tutela dei cospicui contingenti di anatidi, limicoli, rapaci e passeriformi migratori e svernanti	EE
Conservazione delle attuali forme di gestione del territorio e uso del suolo, che portano a un'elevatissima eterogeneità ambientale, con presenza di habitat e specie ormai molto rari	EE
Tutela e gestione degli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri, comprendenti habitat d'interesse comunitario, al fine di conservare gli habitat e incrementarne l'idoneità per alcune specie minacciate	EE

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.

Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
1	Obblighi e divieti	divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Presenza di zone umide
10	Regolamentazioni	Regolamentazione di epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinci	Presenza di zone umide
11	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio)	Presenza di zone umide
12	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di impianti di pioppicoltura	Presenza di zone umide
13	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di zone umide
14	Regolamentazioni	Regolamentazione di pesca con nasse e trappole	Presenza di zone umide

2	Obblighi e divieti	divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula), Mestolone (Anas clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera), Fischione (Anas penelope),	Presenza di zone umide
3	Obblighi e divieti	obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	Presenza di zone umide
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di zone umide
41	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitariotura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
5	Regolamentazioni	Regolamentazione di costruzione di nuove serre fisse	Presenza di zone umide
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di zone umide
7	Regolamentazioni	Regolamentazione di trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva	Presenza di zone umide
8	Regolamentazioni	Regolamentazione di attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0036

SITENAME Pianure del Paroo della Maremma

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
A	IT51A0036

1.3 Site name

Pianure del Paroo della Maremma

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2002-06	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2003-01
National legal reference of SPA designation	Del. C.R. n.18 del 29/01/2002

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.065503	42.682429

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
3303.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1410			99.09		M	B	C	B	B
1420			33.03		M	B	C	B	B
2270			66.06		M	D			
3280			33.03		M	D			
92A0			33.03		M	C	C	C	C
9340			66.06		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			o				P	DD	C	B	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A052	Anas crecca			o				C	DD	C	A	C	A
B	A052	Anas crecca			w				C	DD	C	A	C	A
B	A050	Anas penelope			o				C	DD	C	A	C	A
B	A050	Anas penelope			w				C	DD	C	A	C	A
B	A043	Anser anser			o				P	DD	C	A	C	A
B	A043	Anser anser			w				C	DD	C	A	C	A
B	A039	Anser fabalis			w	2	10	i		G	C	A	C	A
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	D			
B	A222	Asio flammeus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			p				P	DD	D			
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	C	A	C	A
B	A243	Calandrella brachydactyla			o				C	DD	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A031	Ciconia ciconia			o				R	DD	C	A	C	C
B	A030	Ciconia nigra			o				R	DD	C	A	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	C	A
B	A083	Circus macrourus			o				R	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus pygargus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A084	Circus pygargus			r	1	1	p		G	C	A	C	A
B	A211	Clamator glandarius			r				R	DD	C	A	C	B
B	A211	Clamator glandarius			o				R	DD	C	A	C	B
B	A231	Coracias garrulus			o				R	DD	C	B	C	B
B	A231	Coracias garrulus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A122	Crex crex			o				R	DD	D			
B	A027	Egretta alba			o				P	DD	C	B	C	B
B	A027	Egretta alba			w				P	DD	C	B	C	B

B	A026	Egretta garzetta		w			P	DD	C	B	C	A
B	A026	Egretta garzetta		o			P	DD	C	B	C	A
R	1279	Elaphe quatuorlineata		p			C	DD	C	A	C	A
B	A379	Emberiza hortulana		o			P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplotus goodnichtarius		p			C	DD	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus		o			P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus		w			P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco columbarius		w			P	DD	C	A	C	A
B	A098	Falco columbarius		o			P	DD	C	A	C	A
B	A095	Falco naumanni		o			R	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus		o			P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus		w			P	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo		r			P	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo		o			P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		o			P	DD	C	A	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		w			P	DD	C	A	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		r			P	DD	C	A	C	B
B	A244	Galerida cristata		p			C	DD	C	A	C	A
B	A127	Grus grus		w			P	DD	C	A	C	A
B	A127	Grus grus		o			P	DD	C	A	C	A
B	A251	Hirundo rustica		r			C	DD	C	A	C	A
B	A251	Hirundo rustica		o			C	DD	C	A	C	A
B	A251	Hirundo rustica		w			V	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla		o			P	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla		r			P	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla		w			P	DD	C	A	C	A
B	A338	Lanius collurio		o			C	DD	C	A	C	A
B	A338	Lanius collurio		r			P	DD	C	A	C	A
B	A339	Lanius minor		r			R	DD	C	A	C	A
B	A339	Lanius minor		o			R	DD	C	A	C	A
B	A341	Lanius senator		r			P	DD	C	A	C	A
B	A341	Lanius senator		o			C	DD	C	A	C	A
B	A156	Limosa limosa		o			C	DD	C	A	C	A
B	A246	Lullula arborea		o			P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea		w			P	DD	C	B	C	B
B	A272	Luscinia svecica		o			P	DD	C	B	C	B
B	A230	Merops apiaster		o			P	DD	C	A	C	A
B	A230	Merops apiaster		r			P	DD	C	A	C	A
B	A073	Milvus migrans		o			P	DD	C	A	C	A
B	A074	Milvus milvus		w			R	DD	C	A	C	A
B	A074	Milvus milvus		o			P	DD	C	A	C	A
B	A160	Numenius arquata		w			P	DD	B	A	C	A
B	A160	Numenius arquata		o			P	DD	B	A	C	A
B	A159	Numenius tenuirostris		o			V	DD	D			
B	A214	Otus scops		r			P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops		w			P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops		o			P	DD	C	B	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis		o			P	DD	C	B	C	C
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis		w			P	DD	C	B	C	C
B	A151	Philomachus pugnax		o			C	DD	B	A	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria		o			P	DD	C	A	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria		w			P	DD	C	A	C	A
B	A302	Sylvia undata		w			P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni		p			C	DD	C	A	C	A
A	1167	Triturus carnifex		p			C	DD	C	A	C	A
B	A142	Vanellus vanellus		o			C	DD	C	A	C	A
B	A142	Vanellus vanellus		w			C	DD	C	A	C	A

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
A	1201	Bufo viridis						P	X					
R	1284	Bolyeria cinififerus						P	X					
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
A	5358	Hyla intermedia						P					X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N12	15.0
N15	60.0
N16	1.0
N07	5.0
N06	2.0
N19	1.0
N10	5.0
N18	5.0
N23	3.0
N17	3.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

La ZPS include le pianure interne al Parco Naturale Regionale della Maremma, in destra e sinistra del fiume Ombrone.

4.2 Quality and importance

Area di notevolissimo valore per l'avifauna migratoria e svernante: in associazione con le zone umide della Trappola (ZPS IT51A0013), costituisce il principale sito della Maremma utilizzato come dormitorio dai contingenti svernanti di Anser anser e Grus grus; ospita inoltre limicoli quali Pluvialis apricaria e Numenius arquata e svariate specie di anatre di superficie. I pascoli e i campi coltivati sono territorio di caccia di numerose specie di rapaci diurni e notturni e sito di nidificazione di specie di interesse comunitario (Calandrella brachydactyla, Anthus campestris, ecc.). Non esistono osservazioni recenti di Numenius tenuirostris, ma l'area è compresa nel key site "Laguna di Orbetello/Maremma National Park".

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
L	H03.02.02		i
L	A05		i
M	K03		i
H	K01		i
L	I01		i

Positive impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Uccelli:Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Arcamone E., Tellini G. 1987. Cronaca ornitologica toscana: 1986. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 8:139-154.Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69.Centro Ornitologico Toscano.Corsi F., Anselmi G. 1994. Ghiandaia marina Coracias garrulus: status distribuzione ecologia ed etologia nelle colonie della Provincia di Grosseto In: Baldaccini N.E., Mingozzi T., Violani C. (eds.) Atti del VI Convegno Italiano di Ornitologia.Fiorne' A., Travison G. 1982. Nuovi dati sul Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus in Italia.Rivista Italiana di Ornitologia. Milano 52 (1-2): 85-90.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Mesohini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno. Monografie 1: 414 pp.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Back to top

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	100.0	IT04	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Back to top

Organisation:	Parco regionale della Maremma
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☐ Yes	Name: L'area delle Macchiozze è oggetto di interventi di miglioramento ambientale nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/98/490), che porterà anche all'elaborazione di Piani di gestione del pascolo e degli habitat umidi. Tali piani si configurano inoltre come linee guida, per le aree interessate dal progetto LIFE, per il Piano del Parco della Maremma, di cui è in corso la procedura di affidamento. Link:
☐ No, but in preparation	
☒ No	

6.3 Conservation measures (optional)

L'area delle Macchiozze è oggetto di interventi di miglioramento ambientale nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/98/490), che porterà anche all'elaborazione di Piani di gestione del pascolo e degli habitat umidi. Tali piani si configurano inoltre come linee guida, per le aree interessate dal progetto LIFE, per il Piano del Parco della Maremma, di cui è in corso la procedura di affidamento.

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

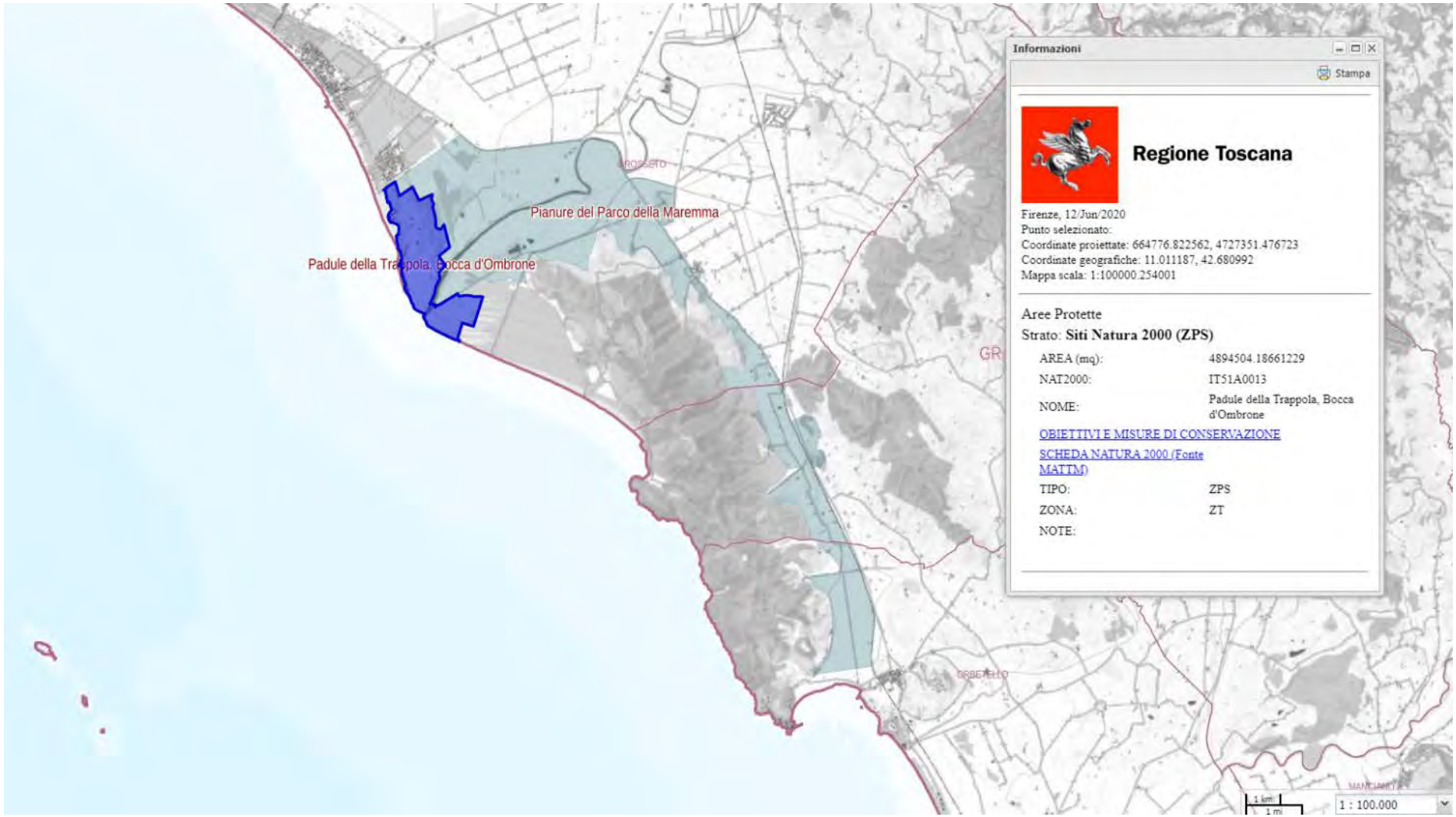
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

114 II NE 1:25000 Gauss-Boaga

2.2.3 Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone. Comune di Grosseto



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (ZPS). *Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone*. Comune di Grosseto (scala originaria 1:100.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti a/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone

Elenco gestori

Codice Natura 2000: **IT51A0013**

Tipo: **ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 489**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Parco regionale della Maremma

Necessità piano di gestione: **Non necessario**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Zone umide costiere, prevalentemente salmastre, allagate stagionalmente o in modo permanente. Costa sabbiosa, foce fluviale, macchia mediterranea, filari e alberature, piccoli nuclei di pino domestico. L'area è notevolmente valorizzata dalla permanenza dell'attività di pascolo brado (vacche e cavalli di razzaMaremmana), svolta da entrambe le aziende agricole presenti. Esempio relittuale di complessi palustri di elevato valore naturalistico.**

Criticità interne: **- Forte riduzione degli ambienti dunali e retrodunali, a causa dell'erosione costiera, con rapido degrado delle cenosi pioniere e di quelle più evolute.- Riduzione della superficie complessiva delle zone umide, per scomparsa di ambienti dulciacquicoli prioritari ("Paludi calcaree a Cladium mariscus e Carex davalliana") o loro trasformazione in ambienti salmastri, a causa dell'erosione costiera.- Sensibile riduzione dei contingenti di anatidi svernanti, in parte legata al progressivo degrado delle zone umide retrodunali, dovuto ai fenomeni di erosione costiera, che minacciano l'esistenza stessa di questi ambienti.- Disturbo antropico, nell'area della foce del Fiume Ombrone e nelle zone umide retrodunali, causato da bagnanti, nella stagione estiva, e da pescatori, escursionisti e birdwatchers, nel resto dell'anno, con riduzione della potenzialità riproduttiva e di svernamento e sosta per gli uccelli.- Qualità non ottimale delle acque del Fiume Ombrone.- Estrema fragilità delle stazioni di Limonium etruscum, in serio pericolo a causa dei fenomeni di erosione Costiera.**

Criticità esterne: **- Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera.- Urbanizzazione costiera, legata al turismo estivo.- Estrema rarefazione delle aree costiere allagate stagionalmente, che sono utilizzate a pas**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Migliore organizzazione della fruizione, finalizzata anche alla limitazione del disturbo antropico, nelle aree umide retrodunali e lungo il tratto finale del Fiume Ombrone	E
Tutela delle stazioni di specie rare di flora	E
Conservazione delle attuali forme di gestione del territorio e uso del suolo, che portano a un'elevatissima eterogeneità ambientale, con presenza di habitat e specie ormai molto rari	EE
Tutela dei cospicui contingenti di anatidi, limicoli, rapaci e passeriformi, migratori e svernanti	EE
Tutela e gestione degli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri, comprendenti habitat prioritari e d'interesse comunitario, al fine di conservare gli habitat e incrementarne l'idoneità per alcune specie minacciate	EE

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.

Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
1	Obblighi e divieti	divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Presenza di zone umide
10	Regolamentazioni	Regolamentazione di epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinci	Presenza di zone umide
11	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio)	Presenza di zone umide
12	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di impianti di pioppicoltura	Presenza di zone umide
13	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di zone umide
14	Regolamentazioni	Regolamentazione di pesca con nasse e trappole	Presenza di zone umide

2	Obblighi e divieti	divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula), Mestolone (Anas clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera), Fischione (Anas penelope),	Presenza di zone umide
3	Obblighi e divieti	obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	Presenza di zone umide
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di zone umide
5	Regolamentazioni	Regolamentazione di costruzione di nuove serre fisse	Presenza di zone umide
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di zone umide
7	Regolamentazioni	Regolamentazione di trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva	Presenza di zone umide
8	Regolamentazioni	Regolamentazione di attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0013
SITENAME Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
A	IT51A0013

1.3 Site name

Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.016018	42.658627

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
489.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A/B/C/D	A/B/C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			36.0		M	B	C	C	A
1210			8.29		M	C	C	B	C
1310			0.35		M	C	C	B	C
1410			80.99		M	A	C	B	A
1420			136.75		M	A	C	A	A
1510			1.35		M	C	C	B	B
2110			0.02		M	D			
2120			0.01		M	D			
2240			3.2		M	C	C	B	C
2250			38.92		M	B	C	B	B
2260			19.39		M	B	C	B	B
2270			52.74		M	C	C	C	C
3140			1.38		M	B	C	B	B
6420			0.98		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	C	A	C	B
B	A293	Acrocephalus melanopogon			o				P	DD	C	A	C	B
B	A229	Alcedo atthis			w				C	DD	C	A	C	A
B	A229	Alcedo atthis			o				C	DD	C	A	C	A
F	1103	Alosa fallax			p				R	DD	B	B	C	B
B	A054	Anas acuta			w	1	50	i		G	C	A	C	C
B	A054	Anas acuta			o				P	DD	C	A	C	C
B	A056	Anas clypeata			w	1	100	i		G	C	A	C	A
B	A056	Anas clypeata			o				P	DD	C	A	C	A
B	A052	Anas crecca			w	227	1034	i		G	C	A	C	A
B	A052	Anas crecca			o				P	DD	C	A	C	A
B	A050	Anas penelope			o				P	DD	C	A	C	A
B	A050	Anas penelope			w	37	2146	i		G	C	A	C	A
B	A053	Anas platyrhynchos			o				P	DD	C	A	C	A
B	A053	Anas platyrhynchos			w	100	100	i		G	C	A	C	A
B	A055	Anas querquedula			o				P	DD	C	A	C	A
B	A051	Anas strepera			o				R	DD	C	B	C	C
B	A051	Anas strepera			w				R	DD	C	B	C	C
B	A043	Anser anser			o				P	DD	C	A	C	A
B	A043	Anser anser			w	144	700	i		G	C	A	C	A
B	A042	Anser erythropus			o				V	DD	D			
B	A042	Anser erythropus			w				V	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			r	5	10	i		G	C	A	C	A
B	A255	Anthus campestris			o				C	DD	C	A	C	A
F	1152	Aphanius fasciatus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A090	Aquila clanga			o				R	DD	C	A	C	B
B	A090	Aquila clanga			w				R	DD	C	A	C	B
B	A029	Ardea purpurea			o				P	DD	C	B	C	B

B	A222	Ixobrychus minutus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A059	Aythya ferina		w	1	100	i		G	C	B	C	B
B	A059	Aythya ferina		o				P	DD	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca		w				R	DD	C	B	C	C
B	A060	Aythya nyroca		o				R	DD	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris		w	1	1	i		G	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris		o				P	DD	C	B	C	C
B	A133	Burhinus oedicnemus		w	7	32	i		G	B	A	C	A
B	A133	Burhinus oedicnemus		o				P	DD	B	A	C	A
B	A133	Burhinus oedicnemus		r	6	10	p		G	B	A	C	A
B	A243	Calandrella brachydactyla		o				C	DD	C	A	C	A
B	A243	Calandrella brachydactyla		r				P	DD	C	A	C	A
B	A149	Calidris alpina		o				C	DD	C	A	C	B
B	A149	Calidris alpina		w	1	100	i		G	C	A	C	B
B	A145	Calidris minuta		o				C	DD	C	A	C	A
B	A145	Calidris minuta		w	1	10	i		G	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus		r				C	DD	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus		o				C	DD	C	A	C	A
B	A138	Charadrius alexandrinus		r				P	DD	C	A	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus		w	1	50	i		G	C	A	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A197	Chlidonias niger		o				P	DD	C	A	C	B
B	A031	Ciconia ciconia		o				P	DD	C	A	C	C
B	A030	Ciconia nigra		o				R	DD	C	A	C	C
B	A080	Circaetus gallicus		r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus		w	3	13	i		G	C	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A082	Circus cyaneus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A082	Circus cyaneus		w	1	2	i		G	C	A	C	A
B	A083	Circus macrourus		o				R	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus pygargus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A084	Circus pygargus		r	1	1	p		G	C	A	C	B
B	A231	Coracias garrulus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A231	Coracias garrulus		r				P	DD	C	A	C	A
B	A113	Coturnix coturnix		o				C	DD	C	B	C	C
B	A122	Crex crex		o				R	DD	C	A	C	C
B	A027	Egretta alba		o				P	DD	C	A	C	B
B	A027	Egretta alba		w	4	21	i		G	C	A	C	B
B	A026	Egretta garzetta		o				P	DD	C	A	C	B
B	A026	Egretta garzetta		w	6	27	i		G	C	A	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata		p				P	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana		o				P	DD	C	A	C	B
R	1220	Emys orbicularis		p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria		p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus		w	2	2	i		G	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus		o				R	DD	C	A	C	A
B	A098	Falco columbarius		w	1	5	i		G	C	A	C	A
B	A098	Falco columbarius		o				P	DD	C	A	C	A
B	A095	Falco naumanni		o				R	DD	C	A	C	B
B	A103	Falco peregrinus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A103	Falco peregrinus		w	1	2	i		G	C	A	C	A
B	A099	Falco subbuteo		r	1	2	p		G	C	A	C	B
B	A099	Falco subbuteo		o				P	DD	C	A	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		r				P	DD	C	A	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		w				P	DD	C	A	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A321	Ficedula albicollis		o				P	DD	C	A	C	C
B	A125	Fulica atra		w	1	200	i		G	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra		o				P	DD	C	B	C	B

B	A002	Gavia arctica		w				R	DD	D			
B	A001	Gavia stellata		w				R	DD	D			
B	A189	Gelochelidon nilotica		o				P	DD	C	A	C	B
B	A135	Glareola pratincola		o				P	DD	C	A	C	C
B	A127	Grus grus		w	1	11	i		G	B	A	B	A
B	A127	Grus grus		o				P	DD	B	A	B	A
B	A131	Himantopus himantopus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A131	Himantopus himantopus		r				R	DD	C	A	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A233	Jynx torquilla		r				P	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla		o				P	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla		w				P	DD	C	A	C	A
B	A338	Lanius collurio		o				C	DD	C	A	C	B
B	A341	Lanius senator		o				C	DD	C	B	C	B
B	A341	Lanius senator		r				P	DD	C	B	C	B
B	A181	Larus audouinii		o				P	DD	C	B	C	C
B	A176	Larus melanocephalus		o				P	DD	C	A	C	C
B	A176	Larus melanocephalus		w				R	DD	C	A	C	C
B	A604	Larus michahellis		w	10	127	i		G	D			
B	A157	Limosa lapponica		w	1	1	i		G	C	A	C	C
B	A157	Limosa lapponica		o				P	DD	C	A	C	C
B	A156	Limosa limosa		o				C	DD	C	A	C	A
B	A272	Luscinia svecica		o				P	DD	C	B	C	B
B	A230	Merops apiaster		o				C	DD	C	A	C	A
B	A230	Merops apiaster		r				P	DD	C	A	C	A
B	A073	Milvus migrans		o				P	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus		p				V	DD	C	A	C	B
B	A160	Numenius arquata		o				P	DD	B	A	C	A
B	A160	Numenius arquata		w	25	188	i		G	B	A	C	A
B	A023	Nycticorax nycticorax		o				C	DD	C	A	C	B
B	A214	Otus scops		w				P	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops		o				C	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops		r				C	DD	C	A	C	A
B	A094	Pandion haliaetus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A072	Pernis apivorus		o				P	DD	C	B	C	B
F	1095	Petromyzon marinus		o				V	DD	C	C	C	B
B	A151	Philomachus pugnax		o	1000	1000	i		G	B	A	C	A
B	A151	Philomachus pugnax		w	1	1	i		G	B	A	C	A
B	A035	Phoenicopterus ruber		o				P	DD	C	B	C	B
B	A035	Phoenicopterus ruber		w	57	57	i		G	C	B	C	B
B	A034	Platalea leucorodia		o				P	DD	C	B	C	B
B	A032	Plegadis falcinellus		w	5	5	i		G	B	A	C	A
B	A032	Plegadis falcinellus		o				P	DD	B	A	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria		o				C	DD	C	A	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria		w	44	221	i		G	C	A	C	A
B	A120	Porzana porzana		o				P	DD	C	A	C	B
B	A119	Porzana porzana		o				P	DD	C	A	C	B
B	A464	Puffinus yelkouan		w				C	DD	C	A	C	C
B	A464	Puffinus yelkouan		o				C	DD	C	A	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta		w				R	DD	C	A	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta		o				P	DD	C	A	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale		p				R	DD	C	A	C	B
B	A195	Sterna albifrons		o				P	DD	C	A	C	B
B	A191	Sterna sandvicensis		w	4	30	i		G	C	A	C	B
B	A191	Sterna sandvicensis		o				P	DD	C	A	C	B
B	A302	Sylvia undata		w				P	DD	C	B	C	B
B	A302	Sylvia undata		o				P	DD	C	B	C	B
B	A048	Tadorna tadorna		o				P	DD	C	A	C	B
B	A048	Tadorna tadorna		w				P	DD	C	A	C	B
R	1217	Testudo hermanni		p				P	DD	C	B	C	B

B	A166	Tringa glareola			o				C	DD	C	A	C	A
B	A162	Tringa totanus			c				P	DD	C	A	C	A
B	A162	Tringa totanus			w	1	100	i		G	C	A	C	A
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus			c				C	DD	C	A	C	A
B	A142	Vanellus vanellus			w	140	1226	i		G	C	A	C	A

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
P		Artemisia coerulescens var. palmata						R						X
P		Arthrocnemum macrostachyum						P						X
P		Aster tripolium						P						X
I		Baris pallida						V						X
I		Brithys crini						R						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Carabus alysidotus						P			X			
I		Charaxes jasius						R			X			
I		Coenagrion scitulum						P						X
I		Coenonympha elbana						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
I		Ellescus scanicus						R						X
F		Esox lucius						P						X
P		HALOCNEMUM STROBILACEUM (PALLAS) BIEB.						P			X			
I		Hoplia minuta						P						X
A	5358	Hyla intermedia						P					X	
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
I		Lestes dryas						P					X	
I		Libellula fulva						P						X
P		Limonium narbonense						P						X
I		Lophyridia littoralis nemoralis						P						X
M	1358	Mustela putorius						R		X				
R	1292	Natrix tessellata						R	X					
I		Paracylindromorphus subuliformis						P						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
P		Ranunculus ophioglossifolius						R						X
P		Sarcocornia fruticosa						P						X
P		Sarcocornia perennis						P						X
P		Scirpus tabernaemontani						P						X
P		Spergularia salina						R						X
I		Xerosecta contermina						P						X
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N07	71.0
N16	4.0
N18	10.0
N08	5.0
N03	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il sito è costituito prevalentemente da aree aplustri intervallate a cordoni dunali con vegetazione prevalentemente sclerofillica. Le paludi presentano aspetti salsi a salicornis, giuncheti e prati più o meno salsi.

4.2 Quality and importance

Esempio relittuale di complessi lacustri, un tempo assai estesi, della piana grossetana. Raro ecosistema di notevole valore naturalistico nel quale si conservano specie igroalofile ormai sporadiche o in via di estinzione sul territorio italiano. Notevole la presenza di specie crassulente alofile salicorniformi. Area di maggiore interesse regionale per lo svernamento di oche e anatre di superficie, incluse tra le ICBP: Importante anche per lo svernamento di limicoli e la nidificazione di specie steppiche (Burhinus oedicnemus, Coracias garrulus). Presenza tra gli Anfibi di Bombina pachypus, specie endemica dell'Italia peninsulare; tra i Rettili è abbondante la specie Emys orbicularis Da segnalare la presenza tra gli invertebrati, oltre del Lepidotteri Callimorpha quadripunctaria (neo quadripunctata), di alcune specie endemiche.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	I01		o
L	A05.01		i
H	K01		i
H	J02.12.01		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Comunicazione Filippo Fabiano.Comunicazione Leonardo Favilli.Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena.Palladino S. (a cura di). - Lista delle aree naturali protette in Italia., 1990.Piante vascolari:Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985, La vegetazione del Parco della Mreamma (Toscana)., Dipart. Biol. Veg. Univ. Firenze.Ciuffoletti z., Guerrini G. (coordinat)., 1989, Il Parco della Maremma. Storia e Natura., Giunte Reg. Toscana e Marsilio edit., Venezia.Mammiferi:Renzoni A. I Mammiferi (pp.159-168)., 1989, In:Ciuffoletti Z., Guerrini G . Il Parco della Maremma. Storia e Natura., Marsilio.Venzia.Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Spelol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24.Uccelli:Arcamone E. - 1989 - Lo svernamento di Anseriformi e Folaga in Toscana. 1984-1988., Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno 10, Suppl. 1.Arcamone E., Baccetti N., Serra L. - 1995 - Limicoli svernanti nelle zone umide costiere della Toscana. Riv. Ital Orn.. 64 (2).Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 12: 37-68.Comunicazione personale Centro Ornitologico Toscano.Corsi F., Giovacchini P. 1995. Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Grosseto. inverni 1988/89-1993/94 Amministrazione Provinciale di Grosseto, WWF Grosseto. Editrice Caletra.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Anfibi e Rettili:Vanni S. 1984. Catalogo degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Grosseto. Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 3: 7-17.Vanni S., Nistri A. 1989. Anfibi e Rettili In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds). Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente, territorio, economia della Regione Toscana, 6: 138-148 e 182-183. Marsilio, Venezia.Pesci:Bocchi I. 1987. Il Parco Naturale della Maremma. I Monti dell'Uccellina, le paludi della Trappola Giunti-Barbera, Firenze: 180 pp.Nocita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus lucumonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Bacino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. IneditoGiusti F., Favilli L., Manganelli G. 1993. La fauna In: Giusti F. (ed.), La storia naturale della Toscana meridionale: 343-439. Silvana Ed. Pizzi, Cinisello Balsamo (Milano).Vanni S., Nistri A. 1989. I Pesci In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds.), Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente, territorio, economia della Reg. Toscana, 6: 148-149. Giunta reg. tosc., Marsilio Editori, Venezia.Insetti:Comunicazione personale T. Lisa.Comunicazione Fabio Terzani.Magistretti M., 1965, Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia. VIII., Calderini Ed., Bologna.Magnani G., Bartolozzi L., Bambi S. 1992. Contributo alla conoscenza della entomofauna del

Parco Naturale della Maremma Redia, 75(2): 429-448.Museo di Storia Naturale dell'Universita' di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".Terzani F. - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae), 1995, In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	80.0	IT11	100.0	IT04	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT11	Pineta Granducale dell'Uccellina	/	
IT04	Pineta Granducale dell'Uccellina	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responcible for the site management:

Organisation:	Parco regionale della Maremma
Address:	Alberese (GR); tel. 0564/407098.
Email:	

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes — Name: Piano del parco approvato; Link:
- [X] No, but in preparation
- [ ] No

6.3 Conservation measures (optional)
Piano del parco approvato

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

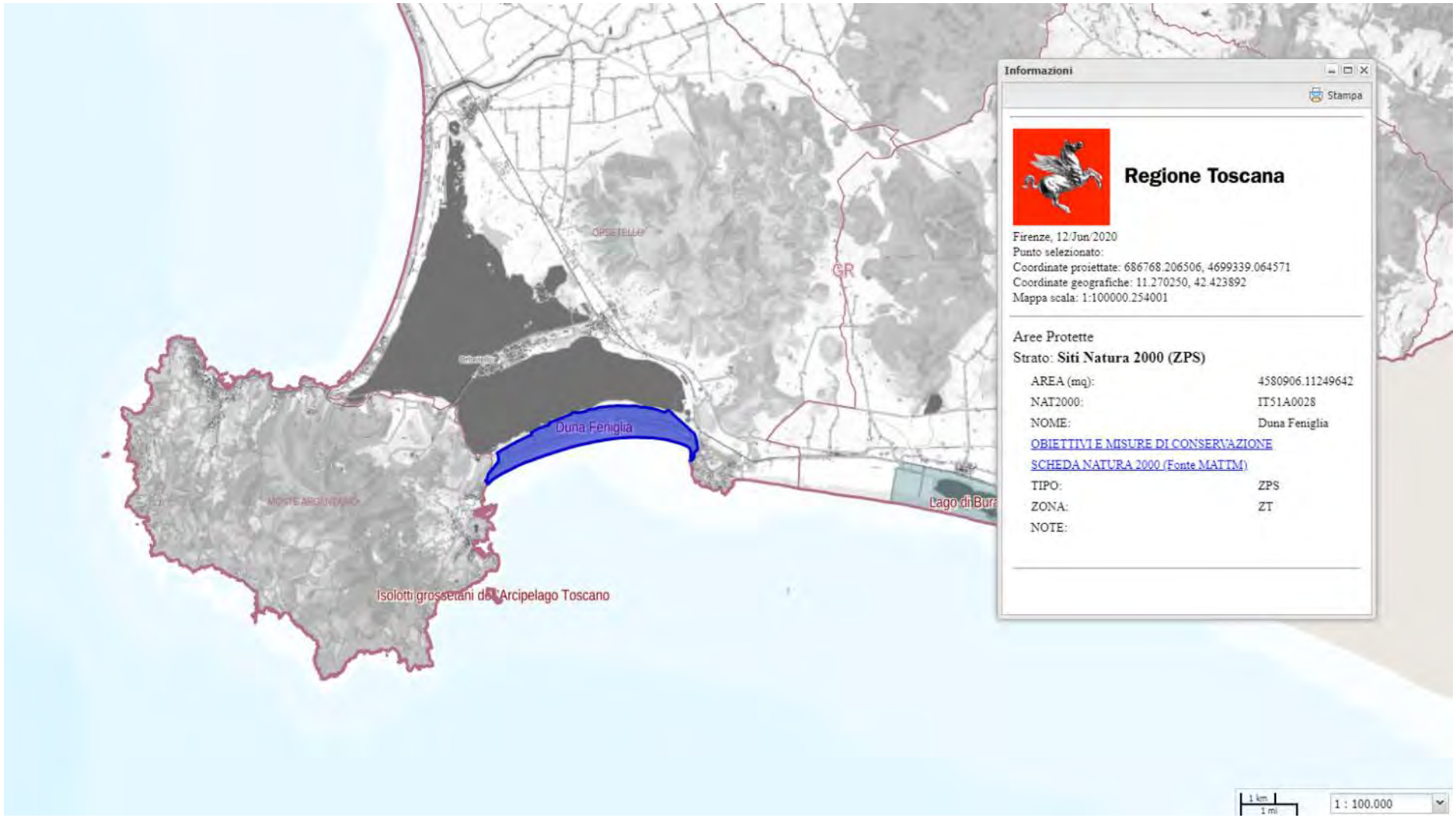
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

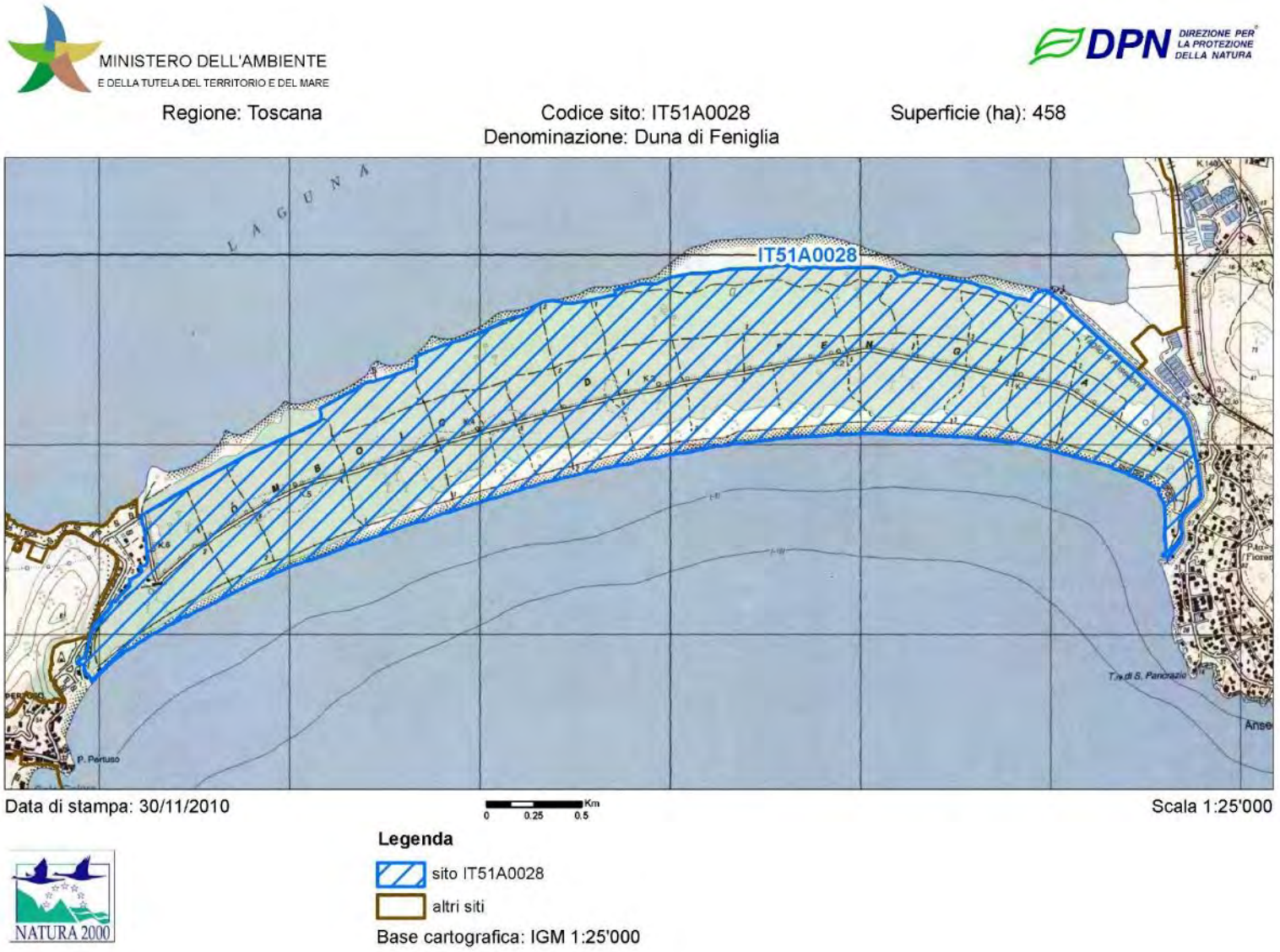
Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

105 II SO 1:25000 Gauss-Boaga

2.2.4 Duna Feniglia. Comune di Orbetello



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (ZPS). *Duna Feniglia*. Comune di Orbetello (scala originaria 1:100.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Duna di Feniglia

Elenco gestori: Regione Toscana; Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)

Codice Natura 2000: **IT51A0028**

Tipo: **ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 458**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Naturale Statale Duna Feniglia

Necessità piano di gestione: **Non necessario**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: Tombolo che delimita a sud la Laguna di Ponente (che in senso stretto, è un 'lago costiero' e non una 'laguna', non essendo la sua genesi legata alla foce di un fiume), quasi interamente occupato da una pineta di pino domestico. Il margine meridionale è costituito da una costa sabbiosa con vegetazione in buono stato di conservazione, il margine lagunare è occupato da estensioni più o meno ampie di vegetazione delle paludi Salmastre.

Criticità interne: - Inquinamento delle acque, con fenomeni acuti di eutrofizzazione nei mesi estivi.- Testimonianze di fenomeni d'erosione della duna, attivi fino ad anni recenti.- L'artificialità della foresta di pini ne rende l'evoluzione futura totalmente dipendente dalle scelte di gestione.- Carico antropico molto elevato (balneazione, passeggiate, cicloturismo, bird-watching), nei giorni festivi e durante la stagione estiva.- Forte carico di ungulati.

Criticità esterne: - Presenza di impianti di acquacoltura.- Presenza di centri abitati, aree commerciali e industriali, insediamenti turistici e importanti assi viari.- Forte aumento del carico antropico nei mesi estivi.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento dell'integrità delle pinete	E
Conservazione degli habitat palustri e di costa sabbiosa	M
Mantenimento dell'integrità, con livello di disturbo relativamente basso, nella porzione settentrionale del SIR prospiciente la Laguna di Levante, che è un'area umida d'importanza cruciale per molte specie ornitiche migratrici	M

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).

Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.

Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
41	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitariotura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei

42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0026
SITENAME Duna di Feniglia

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESIGNATION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
A	IT51A0026

1.3 Site name

Duna di Feniglia

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.245761	42.422831

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
458.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
2110			4.58		M	D			
2120			1.0		M	C	C	C	C
2230			0.1		M	C	C	C	C
2240			0.5		M	C	C	C	C
2250			24.0		M	B	C	B	B
2260			50.0		M	B	C	C	C
2270			355.0		M	B	C	B	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			o				P	DD	C	A	C	C
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	A	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			r				P	DD	C	A	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			o				P	DD	C	A	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	A	C	C
B	A221	Asio otus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A221	Asio otus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A025	Bubulcus ibis			r				P	DD	D			
B	A149	Calidris alpina			o				P	DD	C	B	C	C
B	A149	Calidris alpina			w				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			r				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			p				P	DD	C	C	B	C
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	D			
B	A211	Clamator glandarius			r				P	DD	B	A	B	B
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			r				P	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			o				P	DD	C	B	C	C
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			o				P	DD	C	A	C	B
B	A075	Haliaeetus albicilla			w				V	DD	D			
B	A075	Haliaeetus albicilla			o				V	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			o				P	DD	C	A	C	B
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	B	C	B
B	A341	Lanius senator			o				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				C	DD	C	A	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			o				C	DD	C	A	C	C
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w				C	DD	C	A	C	C
B	A151	Philomachus pugnax			o				P	DD	C	B	C	C
B	A151	Philomachus pugnax			w				P	DD	C	B	C	C
B	A034	Platalea leucorodia			w				P	DD	C	A	C	B
B	A034	Platalea leucorodia			o				P	DD	C	A	C	B

B	A132	Recurvirostra avosetta			w				P	DD	C	A	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			o				P	DD	C	A	C	B
B	A193	Sterna hirundo			r				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			w				P	DD	C	A	C	B
B	A302	Sylvia undata			o				P	DD	C	A	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
B		Sylvia cantillans melanelli						R			X		X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	2.0
N17	90.0
N08	2.0
N05	6.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Tombolo meridionale che separa il mare dalla Laguna di Levante, uniformemente occupato da un impianto di Pinus pinea, di interesse storico, paesaggistico e protettivo.

4.2 Quality and importance

Di fondamentale importanza per il mantenimento dell'ecosistema lagunare nella pineta sono presenti alcune rare specie ornitiche nidificanti (Falco subbuteo, Clamator glandarius, Otus scops). Il maggior interesse ornitologico si riscontra nella stretta fascia di salicornieto che contorna il lato lagunare.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	J01.01		O
H	F01.01		I
M	D03.01.02		O
H	K04.05		I
M	F03.01.01		O
H	J02.09.02		I

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
National/Federal	0
State/Province	0
Public | Local/Municipal	0
Any Public	100
Joint or Co-Ownership	0
Private	0
Unknown	0
sum	100

4.5 Documentation

- Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.- Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 12: 37-69.- Comunicazione personale Centro Ornitologico Toscano.- Comunicazione personale Paolo Sposimo.- Tellini G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds), 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-92). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1:414 pp.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]
IT02	100.0
IT07	10.0

Code	Cover [%]
IT13	100.0

Code	Cover [%]
IT11	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Laguna di Orbetello	/	
IT41	Laguna di Orbetello	/	
IT11	Laguna di Orbetello	/	
IT11	Monte Argentario, I.tto di Porto Ercole e Argentarola	/	
IT13	Monte Argentario, I.tto di Porto Ercole e Argentarola	/	
IT07	Laguna di Orbetello	/	
IT13	Laguna di Orbetello	/	

designated at international level:

Type	Site name	Type	Cover [%]

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	via Biocchi 2, 58022 Follonica (GR), tel. 0566/40019 Ufficio di zona C.F.S.; 58015 Orbetello (GR), tel. 0564/834086.
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

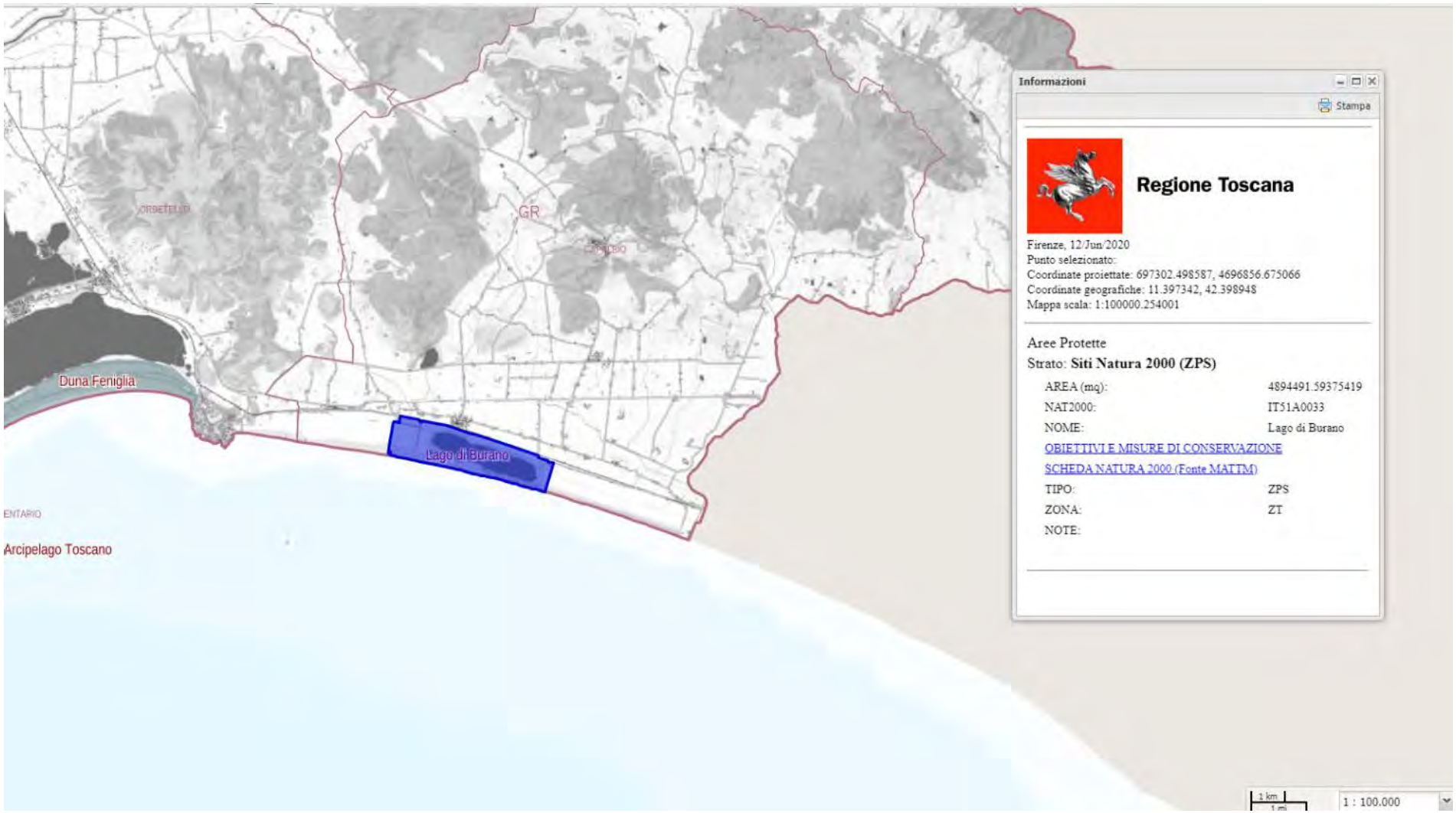
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

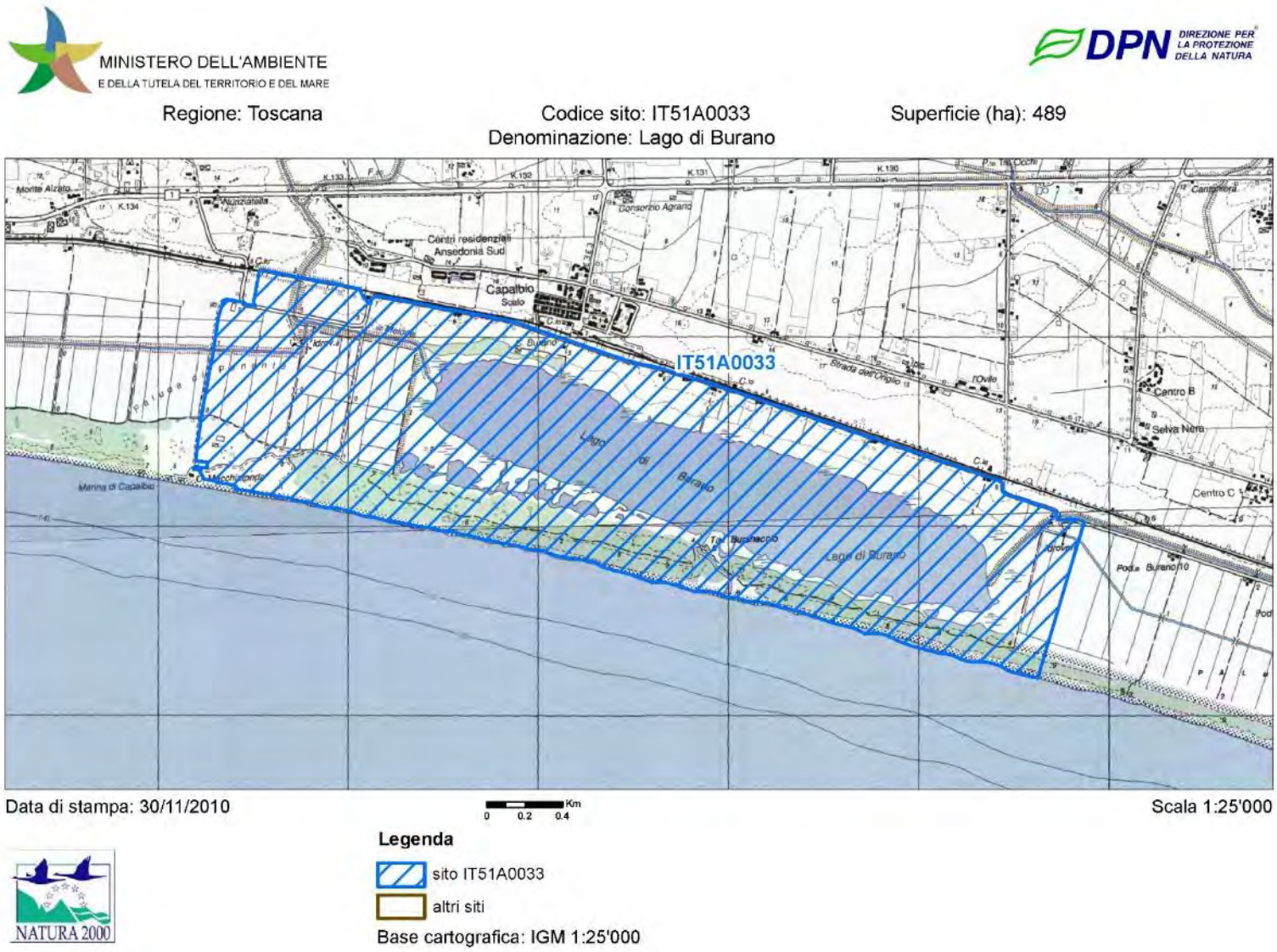
Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional).

108 II SE - 108 II S 1:25000 Gauss-Boaga

2.2.5 Lago di Burano. Comune di Capalbio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (ZPS). *Lago di Burano*. Comune di Capalbio (scala originaria 1:100.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchieareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Lago di Burano

Elenco gestori: Regione Toscana; WWF

Codice Natura 2000: IT51A0033

Tipo: ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 489

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Naturale Statale Lago di Burano

Necessità piano di gestione: Stato piano di gestione:
Assente

Realizzato per la Riserva Statale "Lago di Burano".

Note:

Descrizione: Ampio bacino salmastro retrodunale, caratterizzato da una fascia perimentrale di fragmiteto, pressochéininterrotta, lungo tutto il perimetro. Dune costiere con macchia mediterranea e vegetazione delle spiagge. Aree coltivate e incolte. Mosaici di vegetazione elofitica, d'acqua dolce o salmastra, e salicornieti perenni. Cordoni dunali e lago salmastro retrodunale, di elevato valore naturalistico complessivo.

Criticità interne: - Inquinamento delle acque con fenomeni acuti di eutrofizzazione (in parte dovuti a cause naturali).- Gestione idraulica non ottimale.- Pesca, che comporta un notevole disturbo all'avifauna nelle ore diurne.- Scarsità di siti idonei per nidificazione e dormitorio delle specie più esigenti di avifauna acquatica.- Carico del turismo balneare piuttosto elevato durante la stagione estiva.- Rischio d'erosione costiera.- Per gli uccelli nidificanti a terra in ambiente di duna, una minaccia è rappresentata dai cani lasciati liberi, durante il periodo di nidificazione.- Diffusione di specie alloctone invasive.

Criticità esterne: - Erosione costiera.- L'attività venatoria, praticata attorno al sito, minaccia l'avifauna migratrice e svernante.- Presenza d'importanti assi di comunicazione.- Forte antropizzazione delle coste sabbiose, con crescente rarefazione e frammentazione del

Obiettivi di conservazione	Importanza
Tutela e gestione delle aree con mosaici di vegetazione elofitica, d'acqua dolce o salmastra, e salicornieti perenni (habitat prioritari di grande importanza faunistica)	E
Mantenimento/incremento dell'idoneità delle aree agricole interne e esterne al sito per le specie ornitiche, che necessitano di tali habitat per l'alimentazion	E
Mantenimento del carico del turismo balneare su livelli relativamente bassi e riduzione dei principali impatti che ne derivano	E
Tutela dell'integrità delle formazioni vegetali caratteristiche del sistema dunale e retrodunale	E
Riduzione dei fenomeni di frammentazione/isolamento per habitat e specie degli ambienti dunali	E
Riduzione degli apporti inquinanti e ulteriori misure per evitare i fenomeni di eutrofizzazione	EE
Conservazione e incremento dei popolamenti di specie rare di uccelli nidificanti, migratori e svernanti	EE
Tutela dell'integrità dell'ecosistema dunale	EE

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.

Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
1	Obblighi e divieti	divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Presenza di zone umide
10	Regolamentazioni	Regolamentazione di epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinci	Presenza di zone umide
11	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio)	Presenza di zone umide
12	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di impianti di pioppicoltura	Presenza di zone umide
13	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di zone umide
14	Regolamentazioni	Regolamentazione di pesca con nasse e trappole	Presenza di zone umide

2	Obblighi e divieti	divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula), Mestolone (Anas clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera), Fischione (Anas penelope),	Presenza di zone umide
3	Obblighi e divieti	obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	Presenza di zone umide
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di zone umide
5	Regolamentazioni	Regolamentazione di costruzione di nuove serre fisse	Presenza di zone umide
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di zone umide
7	Regolamentazioni	Regolamentazione di trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva	Presenza di zone umide
8	Regolamentazioni	Regolamentazione di attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0033
SITENAME Lago di Burano

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESIGNATION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
A	IT51A0033

1.3 Site name

Lago di Burano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.37487	42.401556

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
489.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			189.42		M	B	C	B	B
1210			0.66		M	D			
1410			1.85		M	D			
1420			0.08		M	D			
2110			0.91		M	D			
2120			0.31		M	D			
2210			0.97		M	D			
2230			2.43		M	C	C	B	C
2240			2.71		M	C	C	B	C
2250			39.8		M	B	C	B	A
2260			3.12		M	D			
6420			0.03		M	D			
7210			0.08		M	D			
9340			13.73		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			o				P	DD	C	A	C	A
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	C	A	C	A
B	A229	Alcedo atthis			o				P	DD	C	A	C	B
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	A	C	B
B	A056	Anas clypeata			o				P	DD	C	A	C	A
B	A056	Anas clypeata			w	25	272	i		G	C	A	C	A
B	A052	Anas crecca			o				P	DD	C	A	C	A
B	A052	Anas crecca			w	79	980	i		G	C	A	C	A
B	A050	Anas penelope			o				P	DD	C	A	C	A
B	A050	Anas penelope			w	4	1160	i		G	C	A	C	A
B	A053	Anas platyrhynchos			o				P	DD	C	A	C	A
B	A053	Anas platyrhynchos			w	164	823	i		G	C	A	C	A
B	A051	Anas strepera			w	1	73	i		G	C	A	C	B
B	A051	Anas strepera			o				P	DD	C	A	C	B
B	A043	Anser anser			o				P	DD	C	A	C	B
B	A043	Anser anser			w	1	51	i		G	C	A	C	B
F	1152	Aphanius fasciatus			p				P	DD	D			
B	A090	Aquila clanga			o				R	DD	C	A	C	C
B	A090	Aquila clanga			w				R	DD	C	A	C	C
B	A029	Ardea purpurea			o				P	DD	C	A	C	A
B	A024	Ardeola ralloides			o				P	DD	C	A	C	B
B	A222	Asio flammeus			o				P	DD	C	A	C	B
B	A059	Aythya ferina			w	110	3537	i		G	B	A	C	A
B	A059	Aythya ferina			o				P	DD	B	A	C	A
B	A061	Aythya fuligula			w	16	814	i		G	C	A	C	A
B	A061	Aythya fuligula			o				P	DD	C	A	C	A
B	A060	Aythya nyroca			w				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			o				P	DD	D			

B	A021	Botaurus stellaris		o				P	DD	C	A	C	B
B	A021	Botaurus stellaris		w	1	3	i		G	C	A	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla		o				P	DD	C	A	C	A
B	A243	Calandrella brachydactyla		r				P	DD	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus		r				C	DD	C	A	C	A
B	A138	Charadrius alexandrinus		w				R	DD	B	A	C	A
B	A138	Charadrius alexandrinus		r				P	DD	B	A	C	A
B	A138	Charadrius alexandrinus		o				P	DD	B	A	C	A
B	A196	Chlidonias hybridus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A197	Chlidonias niger		o				P	DD	C	A	C	B
B	A031	Ciconia ciconia		o				P	DD	C	A	C	C
B	A030	Ciconia nigra		o				R	DD	C	A	C	C
B	A081	Circus aeruginosus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A081	Circus aeruginosus		w	6	16	i		G	C	A	C	B
B	A082	Circus cyaneus		o				P	DD	C	A	C	C
B	A082	Circus cyaneus		w	1	3	i		G	C	A	C	C
B	A211	Clamator glandarius		r				R	DD	D			
B	A231	Coracias garrulus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A113	Coturnix coturnix		w				P	DD	C	A	C	A
B	A113	Coturnix coturnix		o				P	DD	C	A	C	A
B	A113	Coturnix coturnix		r				P	DD	C	A	C	A
B	A027	Egretta alba		w	13	72	i		G	C	A	C	A
B	A027	Egretta alba		o				P	DD	C	A	C	A
B	A026	Egretta garzetta		o				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta		w				P	DD	D			
R	1220	Emys orbicularis		p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria		p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus		w	1	5	i		G	C	A	C	C
B	A096	Falco tinnunculus		w				P	DD	C	A	C	B
B	A096	Falco tinnunculus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A096	Falco tinnunculus		r				P	DD	C	A	C	B
B	A125	Fulica atra		r				P	DD	C	A	C	A
B	A125	Fulica atra		w	326	13416	i		G	C	A	C	A
B	A125	Fulica atra		o				P	DD	C	A	C	A
B	A153	Gallinago gallinago		w	1	6	i		G	C	A	C	B
B	A153	Gallinago gallinago		o				P	DD	C	A	C	B
B	A154	Gallinago media		o				P	DD	C	A	C	C
B	A189	Gelochelidon nilotica		o				P	DD	C	A	C	C
B	A135	Glareola pratincola		o				R	DD	C	A	C	C
B	A127	Grus grus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A127	Grus grus		w	1	1	i		G	C	A	C	A
B	A131	Himantopus himantopus		r				P	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A022	Ixobrychus minutus		r				P	DD	C	A	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus		o				P	DD	C	A	C	C
B	A338	Lanius collurio		o				P	DD	C	A	C	A
B	A341	Lanius senator		o				P	DD	C	A	C	B
B	A341	Lanius senator		r				P	DD	C	A	C	B
B	A181	Larus audouinii		o				P	DD	C	B	C	C
B	A180	Larus genei		o				R	DD	C	B	C	C
B	A176	Larus melanocephalus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A176	Larus melanocephalus		w				P	DD	C	A	C	B
B	A157	Limosa lapponica		o				P	DD	C	B	C	B
B	A272	Luscinia svecica		o				P	DD	C	A	C	A
B	A057	Marmaronetta angustirostris		w	1	1	i		G	D			
B	A068	Mergus albellus		w				R	DD	D			
B	A073	Milvus migrans		o				P	DD	C	A	C	B
B	A074	Milvus milvus		o				P	DD	C	A	C	C

B	A160	Numenius arquata		w				R	DD	C	B	C	C
B	A160	Numenius arquata		o				C	DD	C	B	C	C
B	A023	Nycticorax nycticorax		o				P	DD	C	A	C	B
B	A214	Otus scops		r				P	DD	C	A	C	B
B	A214	Otus scops		w				P	DD	C	A	C	B
B	A214	Otus scops		o				P	DD	C	A	C	B
B	A094	Pandion haliaetus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A019	Pelecanus onocrotalus		w				V	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A017	Phalacrocorax carbo		o				C	DD	C	B	C	B
B	A017	Phalacrocorax carbo		w	21	179	i		G	C	B	C	B
B	A393	Phalacrocorax pygmeus		w				V	DD	D			
B	A170	Phalaropus lobatus		o				R	DD	C	A	C	C
B	A151	Philomachus pugnax		o				P	DD	C	A	C	A
B	A035	Phoenicopterus ruber		o				C	DD	B	B	C	B
B	A035	Phoenicopterus ruber		w	1	669	i		G	B	B	C	B
B	A034	Platalea leucorodia		o				P	DD	C	A	C	B
B	A032	Plegadis falcinellus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria		o				P	DD	C	A	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria		w				R	DD	C	A	C	A
B	A008	Podiceps nigricollis		w				R	DD	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis		o				C	DD	C	B	C	C
B	A120	Porzana parva		o				P	DD	C	A	C	A
B	A119	Porzana porzana		o				P	DD	C	A	C	A
B	A132	Recurvirostra avosetta		o				P	DD	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons		o				P	DD	C	A	C	A
B	A190	Sterna caspia		o				P	DD	C	A	C	B
B	A193	Sterna hirundo		o				P	DD	C	A	C	C
B	A191	Sterna sandvicensis		o				P	DD	C	A	C	A
B	A191	Sterna sandvicensis		w	5	62	i		G	C	A	C	A
B	A048	Tadorna tadorna		o				C	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna		w				R	DD	C	B	C	C
B	A166	Tringa glareola		o				P	DD	C	A	C	A
A	1167	Triturus carnifex		p				P	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus		o				P	DD	C	A	C	A
B	A142	Vanellus vanellus		w	35	5300	i		G	C	A	C	A

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Artemisia caerulescens var. palmata						P						X
I		Bolinus cinis						P						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Dariaporion tenellum						P					X	
P		Euphorbia palustris						P						X
A	1203	Hyla arborea						P	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
I		Lasiia speciosa						P			X			
P		Potamogeton pectinatus						P						X

A	1209	Rana dalmatina					P	X				
P		Populus nigra/alba					P					X
I	1053	Zerynthia polyxena					P	X				

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N04	15.0
N05	2.0
N12	10.0
N07	20.0
N03	50.0
N08	3.0
Total Habitat Cover:	100

Other Site Characteristics

Ampio bacino salmastro retrodunale caratterizzato da una fascia di fragmiteto pressoché ininterrotto lungo tutto il perimetro.

4.2 Quality and importance

Zona umida costiera tra le più importanti a livello regionale per la conservazione dell'avifauna acquatica nidificante, svernante e migratoria, inclusa tra i siti ICBP. Rappresenta il sito Toscano più importante per lo svernamento delle anatre tuffatrici e il secondo per Fulica atra, di interesse nazionale per Aythya ferina e Aythya fuligula; regolarmente svernante anche Aythya nyroca.Da segnalare la presenza dell'anfibio Triturus carnifex specie endemica italiana e del lepidottero Callimorpha quadripunctata (neo quadripunctata?).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	K01.01		i
M	A02		O
M	D01.01		i
M	A07		i
H	K02.02		i
M	H01.03		O
M	F03.01		i
M	F02.02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	J02.04		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

- Ministero dell'Ambiente. Servizio Conservazione Natura., 1992, Inventario delle zone umide del territorio italiano: pp. 263. Comunicazione Stefano Vanni.- Comunicazione Fabio Cianchi.- Comunicazione Filippo Fabiano & Paolo Maria Casini.- Canu A., Indelli G., 1989, Le oasi del WWF. Storia, ambiente, itinerari dei paradisi naturalistici italiani., G. Mondadori, Milano, 207 pp.Uccelli:- Arcamone E. - 1989 - Lo svernamento di Anseriformi e Folaga in Toscana. 1984-1988., Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno 10, Suppl. 1.- Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.- Arcamone E., Tellini G. 1987. Cronaca ornitologica toscana: 1986 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 8:139-154.- Arcamone E., Tellini G. 1988. Cronaca ornitologica italiana: 1987 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 9: 75-90.- Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69.- Centro Ornitologico Toscano.- Liberatori F., Penteriani V., Pinohera F. 1991. Densità e distribuzione del Falco di palude, Circus aeruginosus, in Toscana. Avocetta, 15: 51-54.- Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Mesohini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Piante Vascolari:- Pedrotti F., Cortini Pedrotti C., Orsomando E. - The phytosociological map of Burano (Tuscany)., 1979, Webbia, 34: 529-531.; - Tomei P.E., Guazzi E. - Le zone umide della Toscana. Lista generale delle entità vegetali., 1994, Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 15 (in stampa).; Mammiferi:- Nardi R. - La lontra nelle Valli del Parma e del Merse., 1988, In: Cassola F. (a cura di), La Lontra in Italia., WWF Italia, serie Atti e Studi 5: 65-67.

Insetti:- Prola G. & Prola C. - Libro rosso delle farfalle italiane., 1990, Quaderni W.W.F. n. 13. - Sbordoni V. - 1974 - Lelia coenosa Hueb. al Lago di Burano. Bollettino W.W.F., 2: 10-11.- Comunicazione Fabio Terzani.- Terzani F. - 1988 - Gli Odonati della provincia di Grosseto (XI contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Atti Mus. civ. St. nat. Grosseto, 7/8: 33-51.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Back to top

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT02	100.0	IT11	100.0	IT13	47.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT02	Duna del Lago di Burano	/	
IT41	Duna del Lago di Burano	/	
IT42	ZPS Lago di Burano	-	100.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Back to top

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	WWF
Address:	Via Garigliano 57, 00198 Roma; tel 06/844971. Direzione e Centro Visite: 58010 Capalbio Scalo (GR) tel. 0564/896829
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

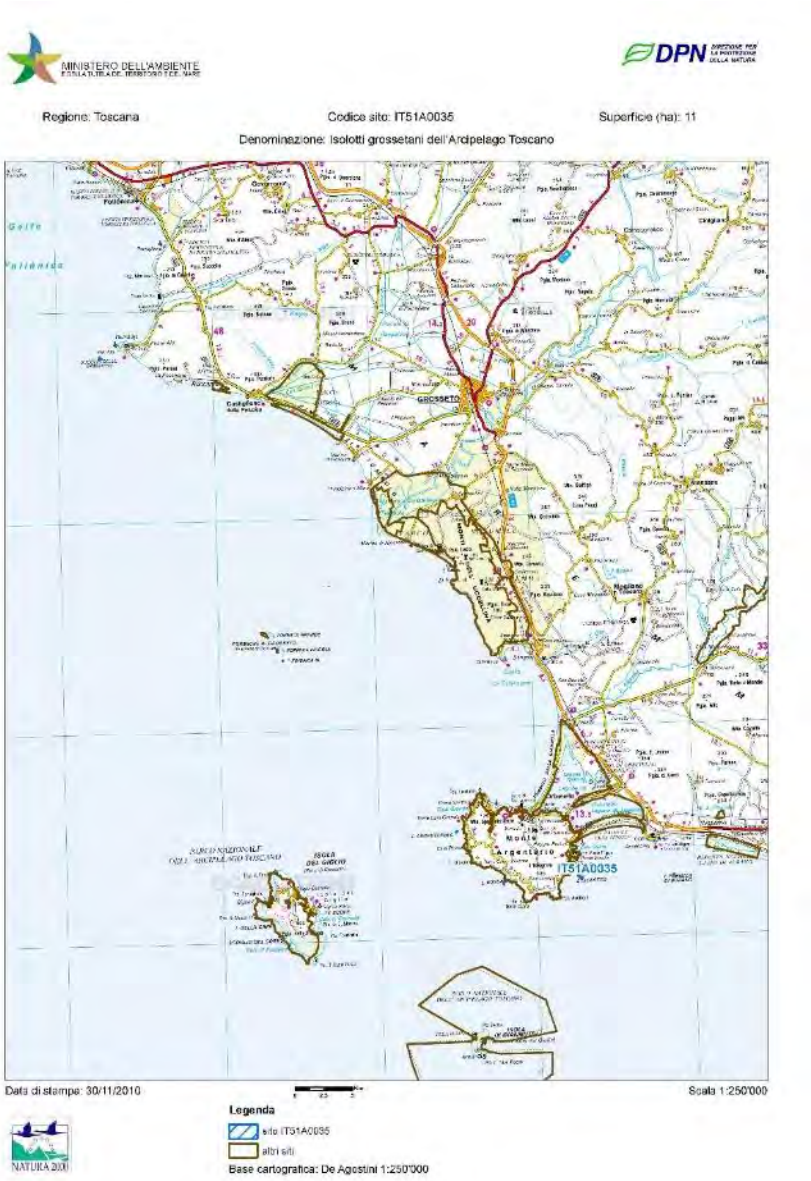
Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

114 I SO - 114 II NO 1:25000 Gauss-Boaga

2.2.6 Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano. Comune di Castiglione della Pescaia e di Monte Argentario



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (ZPS). *Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano*. Comune di Castiglione della Pescaia e di Monte Argentario (scala originaria 1:250.000)



Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non costituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano



Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0035**

Tipo: **ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 10**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione:

Stato piano di gestione: **Assente**

Il Piano di Gestione del sito è stato prodotto, nel 2001, nell'ambito del progetto LIFE Natura "Capraia e isole minori della Toscana: tutela della biodiversità"; la sua applicazione è di competenza provinciale.

Note:

Descrizione: **Isolotti rocciosi di dimensioni variabili (Formica di Burano 0,72 ha; Argentarola 1,2 ha; Isolotto dello Sparviero 1,7 ha; Isolotto di Porto Ercole 6,3 ha), più o meno prossimi alla costa (dai 300 m dell'I.tto di P. Ercole ai 2,75 km della F. di Burano), a morfologia aspra con l'eccezione della F. di Burano, che è pianeggiante. Nei due satelliti dell'Argentario prevalgono le formazioni di macchia mediterranea, che sono molto diversificate e che occupano anche parte dell'I.tto dello Sparviero; nella F. di Burano, invece, sono dominanti cenosi di alte erbenitrofile, che sono diffuse anche nell'I.tto dello Sparviero. In tutti gli isolotti le porzioni costiere sono occupate dalla vegetazione discontinua delle coste rocciose. Aree denudate, piccole pareti rocciose, sporadici individui arborei (I.tto di P. Ercole). Presenza di una torretta nell'I.tto dello Sparviero. Il livello di antropizzazione degli isolotti è molto scarso (all'Argentarola è praticamente nullo).Coste rocciose con macchie xerotermofile a dominanza di Euphorbia dendroides, particolarmente in buono stato di conservazione nell'Argentarola.**

Criticità interne: **- Notevole frequenza di natanti nelle aree circostanti gli isolotti, con sbarchi più o meno frequenti (all'Argentarola lo sbarco è interdetto), per praticare la pesca a canna o per la balneazione, con potenziali minacce dirette e indirette per gli uccelli nidificanti.- Le cospicue colonie nidificanti di gabbiano reale impediscono l'insediamento del gabbiano corso e influenzano fortemente l'assetto vegetazionale, aumentando i livelli di biodiversità, dove la loro densità è limitata, e favorendo la diffusione delle formazioni di erbe nitrofile di scarsissimo interesse naturalistico, dove i nidi sono più numerosi (in particolare all'I.tto dello Sparviero).- Il notevolissimo dormitorio di cormorano della F. di Burano ne condiziona drasticamente l'assetto vegetazionale, caratterizzato dalla dominanza di erbe nitrofile.- Consistente popolazione di coniglio selvatico Oryctolagus cuniculus all'I.tto di P. Ercole, che potrebbe causare danni a eventuali coppie nidificanti di berte (crolli delle cavità utilizzate per la nidificazione) e potrebbe attirare cacciatori con cani sull'isolotto.- Un recente tentativo di eradicazione del ratto nero Rattus rattus (predatore di uova e pulcini di uccelli marini) nell'I.tto di P. Ercole sembra fallito (oppure la specie ha ricolonizzato rapidamente l'isolotto); il ratto potrebbe ricolonizzare spontaneamente anche l'Argentarola, dove era presente negli anni '80 del XX secolo.**

Criticità esterne: **- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale.- Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione dei popolamenti di uccelli marini nidificanti, degli uccelli legati alle coste rocciose e delle forme animali endemiche	EE
Conservazione degli elevati livelli di naturalità e integrità	EE

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
367	Obblighi e divieti	obbligo di segnalazione delle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, con particolare riferimento ai relativi periodi di riproduzione: Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus) 15 Marzo-30 Settembre; Berta maggiore (Calonectris d	Presenza di colonie di uccelli marini
368	Obblighi e divieti	divieto di accesso per animali da compagnia nonché regolamentazione dell'accesso, dell'ormeggio, dello sbarco, del transito, della balneazione, delle attività speleologiche, di parapendio e di arrampicata, nonché del pascolo di bestiame domestico entro un	Presenza di colonie di uccelli marini
369	Obblighi e divieti	obbligo di punti luce schermati verso l'alto e verso il mare e di utilizzo di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di 1 chilome	Presenza di colonie di uccelli marini

370	Regolamentazioni	Regolamentazione di caratteristiche tecniche delle illuminazioni esterne entro 1 chilometro dalle colonie di Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus), Berta maggiore (Calonectris diomedea) e Berta minore (Puffinus puffinus)	Presenza di colonie di uccelli marini

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0035

SITENAME Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESIGNATION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
A	IT51A0035

1.3 Site name

Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2002-06	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2003-01
National legal reference of SPA designation	Del. C.R. n.18 del 29/01/2002

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.211572	42.380857

2.2 Area [ha]: 11.0

2.3 Marine area [%]: 0.0

2.4 Site length [km]: 0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			0.33		M	A	C	B	A
5330			0.55		M	B	C	B	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size Min	Size Max	Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C	
											Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			o				C	DD	C	A	C	C
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	A	C	C
B	A228	Apus melba			r	40	60	p		G	C	A	C	B
B	A227	Apus pallidus			r				C	DD	C	A	C	B
B	A010	Calonectris diomedea			r	40	60	p		G	C	A	C	A
R	6137	Falcator aurorae			p				P	DD	C	A	C	C
B	A103	Falco peregrinus			p	3	3	p		G	C	A	C	B
B	A181	Larus audouinii			o	10	10	i		G	C	A	C	B
B	A176	Larus melanocephalus			o				C	DD	C	A	C	B
B	A176	Larus melanocephalus			w	100	100	i		G	C	A	C	B
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			o	1	50	i		G	C	A	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w	1800	1800	i		G	C	A	C	B
B	A464	Puffinus yelkouan			r	1	5	p		G	C	C	C	C
B	A464	Puffinus yelkouan			w				P	DD	C	C	C	C
B	A464	Puffinus yelkouan			o				P	DD	C	C	C	C
B	A191	Sterna sandvicensis			o				P	DD	C	A	C	B
B	A191	Sterna sandvicensis			w	10	10	i		G	C	A	C	B
B	A302	Sylvia undata			p				P	DD	D			

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
* Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size Min	Size Max	Unit	Cat. CR|V|P	Species Annex IV	Species Annex V	Other categories A	B	C	D
P		Anthyllis barba-jovis			765	900	p							X
P		Anthemis maritima						P			X			
P		Euphorbia dendroides						C						X
B		Larus cachinnans						P					X	
P		Lavatera arborea						P						X
P		Limonium multiflorum						P						X
P		Lotus cytisoides						P						X
M		Oryctolagus cuniculus						P						X

R	1256	Podarcis muralis						P	X					
B		Sylvia cantillans moltonii						R			X		X	
M	1333	Tadarida teniotis						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N22	80.0
N08	20.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

La ZPS proposta comprende l'Isolotto dello Sparviero, la Formica di Burano e due isolotti satelliti dell'Argentario, l'Argentarola e l'Isolotto di Porto Ercole.

4.2 Quality and importance

La Formica di Burano è utilizzata nel periodo invernale come dormitorio da un cospicuo contingente di Phalacrocorax carbo che gravita nelle zone umide costiere della Toscana meridionale e dell'alto Lazio. Gli Isolotti di Porto Ercole e Argentarola possiedono notevoli potenzialità per la nidificazione di Caloneotris diomedea (nidificante all'Argentarola) e Puffinus yelkouan, che vi ha nidificato negli anni '90. L'Isolotto dello Sparviero ospita, al di fuori del periodo riproduttivo, la regolare presenza di un dormitorio di Phalacrocorax aristotelis (fino a 50 indd.) e un dormitorio invernale di Phalacrocorax carbo (ca. 160 i); le due specie si alimentano nei tratti costieri prospicenti. Sugli isolotti nidificano regolarmente 2-3 coppie di Falco peregrinus. Sull'isolotto dell'Argentarola è presente una forma morfologicamente distinta di Podarcis muralis, la cui definizione sistematica, P. muralis marcuccii, è attualmente in discussione.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
M	F03.02		i
H	G01		i
L	F03.02.02		i
H	G05		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Uccelli:Comunicazione Paolo Sposimo.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☐	Yes	Name: Piani di gestione nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/97/271). Link:
☐	No, but in preparation	
☒	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Piani di gestione nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/97/271).

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

114 II NE - 115 III 1:25000 Gauss-Boaga

2.3 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS)

Nella Provincia di Grosseto sono presenti le seguenti ZSC e ZPS coincidenti:

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
IT51A0012	Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	372,77	Castiglione della Pescaia Grosseto
IT51A0011	Padule di Diaccia Botrona	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	1.347,59	Castiglione della Pescaia Grosseto
IT51A0015	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	158,20	Grosseto Magliano in Toscana
IT51A0014	Pineta Granducale dell'Uccellina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	626,01	Grosseto
IT51A0016	Monti dell'Uccellina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	4.4440,86	Grosseto Magliano in Toscana Orbetello
IT51A0021	Medio corso del Fiume Albegna	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	1.991,03	Magliano in Toscana Manciano Scansano
IT51A0019	Alto corso del Fiume Fiora.	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	7.111,21	Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano, Manciano
IT51A0018	Monte Labbro e alta valle dell'Albegna	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	6.299,05	Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano
IT51A0030	Lago Acquato Lago San Floriano	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	208,44	Capalbio
IT51A0026	Laguna di Orbetello	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	3694,25	Orbetello
IT51A0025	Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	5723,27	Monte Argentario
I T51A0024	Isola di Giannutri - Area terrestre e marina	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	230,78	Isola del Giglio
IT51A0023	Isola del Giglio	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	2094,15	Isola del Giglio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. *ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS).* Provincia di Grosseto (scala 1:500.000)

2.3.1 Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto. Comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto*. Comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nel sito Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerle e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0012**

Tipo: **ZSC – ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 372**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Regionale Diaccia Botrona (area contigua)

Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Pinete costiere di origine artificiale, con sottobosco di sclerofille sempreverdi, più o meno sviluppato. Lembi di costa sabbiosa con vegetazione pioniera e ginepreti, in discreto stato di conservazione. Canali. Sistema di pinete costiere ad elevato valore paesaggistico.**

Criticità interne: **- Erosione costiera.- Turismo di massa nella stagione estiva, con impatto sull'ambiente dunale e forte antropizzazione della pineta.- Piccole strutture turistiche all'interno della pineta.- Rischio di incendi.- L'assetto vegetazionale del sito dipende dalle scelte di gestione forestale, che sono da verificare rispetto agli obiettivi di conservazione.- Azioni di "pulizia" e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità associate ai materiali spiaggiati.- Azioni che inducono processi erosivi della duna, come ad esempio l'intenso sentieramento.- Eccessiva pulizia del sottobosco (localizzata), con conseguente forte riduzione della biodiversità.**

Criticità esterne: **- Gli ambienti dunali, in stato di conservazione buono o discreto, sono sempre più rari e isolati, per i fenomeni di erosione costiera e di antropizzazione delle spiagge.- La strada che delimita il sito è interessata da traffico veicolare molto intenso,**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti dunali	E
Conservazione delle specie ornitiche nidificanti d'interesse conservazionistico	E
Mantenimento dell'interesse turistico-ricreativo del sito	M
Conservazione delle pinete costiere e incremento, in alcune aree, dei livelli di naturalità	M

Misure generali di conservazione

DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
DIFESA DELLA COSTA	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			A026	Egretta garzetta
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A214	Otus scops
			A224	Caprimulgus europaeus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_06	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_07	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae	2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_08	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino	2230	Dune con prati dei Malcolmietalia

		direttamente l'habitat 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia	
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_09	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)	2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.) 2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale)	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

			2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale e/o sulla base degli eventuali ulteriori indirizzi dettati dall'ente gestore	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.) 2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione

RE_J_19	Regolamentazioni	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, inc	

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0012

SITENAME Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0012

1.3 Site name

Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.942222	42.743611

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
373.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210			2.29		M	D			
1410			0.14		M	D			
1420			0.58		M	D			
2110			1.73		M	D			
2120			3.45		M	D			
2210			10.24		M	C	C	C	B
2230			1.98		M	C	C	B	C
2240			20.06		M	B	C	B	B
2250			16.89		M	B	C	B	B
2260			92.31		M	B	C	B	A
2270			186.4		M	A	C	B	B
5330			0.26		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides			r				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			p				P	DD	D			
B	A211	Clamator glandarius			r				P	DD	C	B	C	C
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta			r	150	200	i		G	C	A	C	C
B	A026	Egretta garzetta			o				C	DD	C	A	C	C
B	A026	Egretta garzetta			w				C	DD	C	A	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				C	DD	C	B	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p				R	DD	C	B	C	B

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
* Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species	Population in the site	Motivation
		Species

Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRMP	IV	V	A	B	C	D
P		Ammophila arenaria ssp. arundinacea						P						X
I		Bufotes viridis						R						X
I		Rhalcophora dimidiata						P						X
I		Rhagades fagnus						P						X
I		Rhomphyrrhynchus albanus						P						X
P		Rosa rubiginosa ssp.						R						X
P		Rrucianella maritima						P						X
P		Rrythrina caffra						P						X
I		Eurynebria complanata						P						X
P		Juncus subulatus						R						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
I		Lophyridia littoralis nemoralis						P						X
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
I		Rhaetus setiventris						P						X
I		Xenocerta costemalia						P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N17	92.0
N04	8.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Pinete artificiali di notevole interesse storico-paesaggistico (presenti da diversi secoli). Oggi sottoposte a trattamenti forestali, presentano un sottobosco più o meno sviluppato di sclerofille sempreverdi.

4.2 Quality and importance

Oltre che per il loro valore paesaggistico e per le loro funzioni protettive e ricreative, le pinete rivestono una notevole importanza in quanto ospitano alcune specie ornitiche fortemente minacciate (Coracias garrulus) o molto rare in Italia (Clamator glandarius). Da segnalare la presenza di cordoni litoranei con vegetazione dunale (Ammofileto o Crucianelleto).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	B02.03		i
H	G05.05		i
M	I01		i
H	G01		i
M	D01.01		i
M	G02		i
M	G05.01		i
H	G01.03.02		i
H	B03		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	B01.01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Comunicazione Stefano Vanni.Comunicazione Filippo Fabiano.Collezione Museo "La Specola" (Firenze).Comunicazione Leonardo Favilli.Piante Vascolari: Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.De Dominicis V., Cozini S., Boscagli A. - 1985 - La végétation a cistes et bruyères du littoral dela Maremme toscane (Italie centrale). Docum. Phytosoc., n.s., 9: 89-104.De Dominicis V., Cozini S., Marcetti M., Boscagli A. - 1986 - La vegetazione di Punta Ala (Prov. di Grosseto). Webbia, 42(1): 101-143.Uccelli-Puglisi L., Fontanelli A., Baldaccini N.E. - 1995 - L'avifauna della Diaccia Botrona: stato attuale e recente evoluzione.Ric. Biol. Selvaggina, 95: 1-50.Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana.Soccorianti C., Tinarelli R. 1999. Le Garzaie in Toscana - Status e prospettive di conservazione WWF Toscana.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Insetti:Collezione Claudio Finetti, Massa.Collezione Paolo Magrini, Firenze.Collezione Alessandro Mascagni, Firenze. Collezione Rossano Papi, Castelfranco (AR).Museo di Storia Naturale dell'Universita' di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".Roohi S. 1985. Coleotteri raccolti nella Maremma toscana su tronchi di Pino domestico (Coleoptera) Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 6: 13-16.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

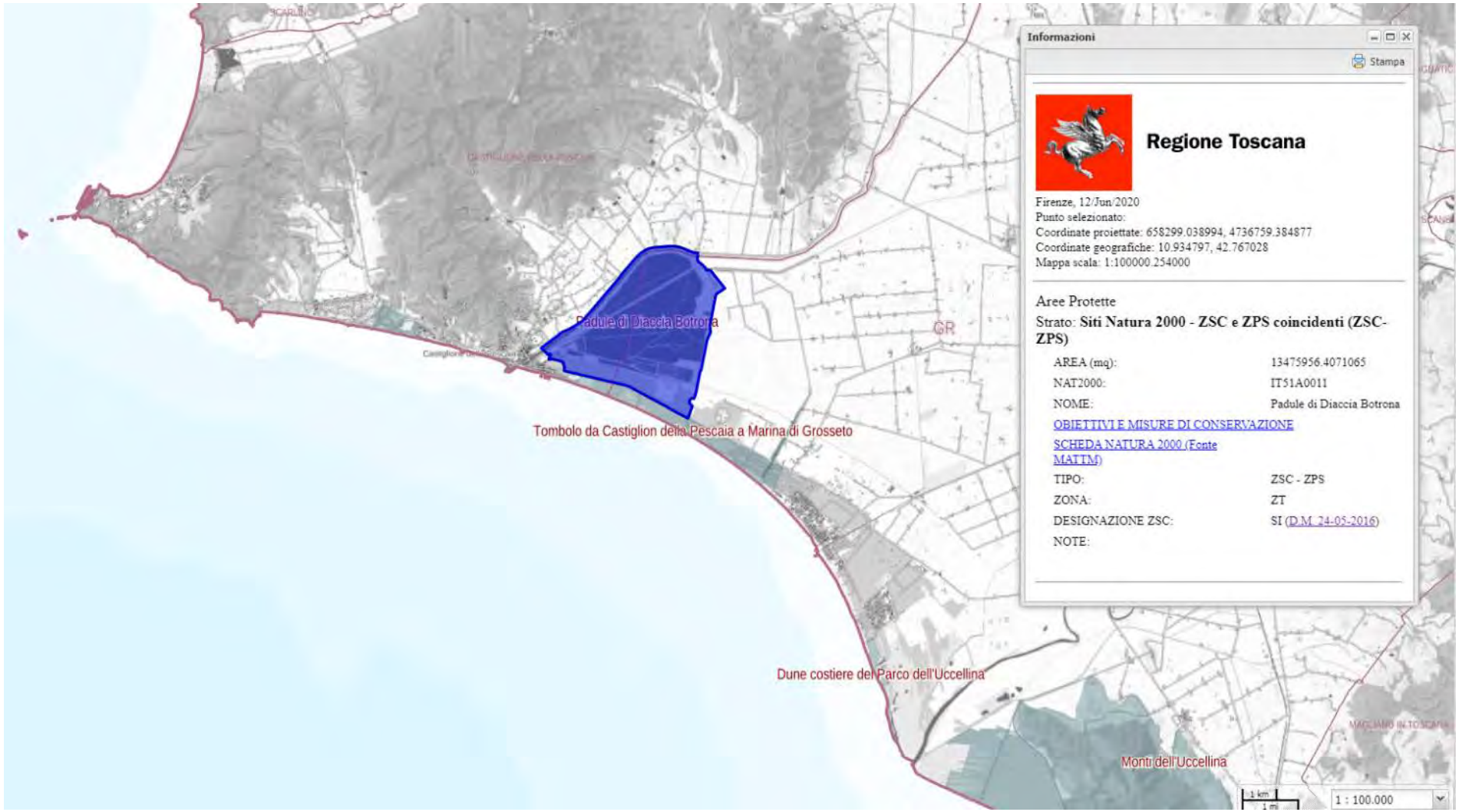
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

105 II SO - 105 II N 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.2 Padule di Diaccia Botrona. Comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Padule di Diaccia Botrona*. Comuni di Castiglione della Pescaia e di Grosseto (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Padule di Diaccia Botrona

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0011**

Tipo: **ZSC – ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 1347**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Regionale Diaccia Botrona



Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**

Note:

Descrizione: **Vasta zona umida costiera, comunicante indirettamente con il mare. Recenti cambiamenti hanno portato alla sostituzione delle formazioni elofitiche di acqua dolce con salicornieti e altre cenosi di palude salmastra. Inete costiere, residue aree occupate da elofite di acqua dolce, canali, filari di tamerici, coltivi. Fra le zone umide toscane, il sito ospita il maggior numero di uccelli acquatici svernanti. Esso è una zona umida di importanza internazionale. Popolamenti floristici caratteristici con numerose specie igrofile rare.**

Criticità interne: **- Cambiamenti recenti della salinità dell'acqua hanno trasformato, in pochi anni, il preesistente ecosistema palustre di acqua dolce in un ambiente di palude salmastra, con riduzione o scomparsa di numerose specie (comprese alcune fra quelle di maggiore interesse) e comparsa o incremento di nuove.- Presenza d'impianti di acquacoltura che influiscono fortemente sull'equilibrio della zona umida, attraverso lo scarico delle acque reflue, con possibile conseguente apporto di nutrienti e antibiotici (oltre che di acqua salata).- Inquinamento delle acque.- Carenza di aree di nidificazione o dormitorio irraggiungibili dai predatori terrestri.- Processi di interrimento della zona umida.- Disturbo antropico diretto.- Diffusione di specie alloctone invasive.**

Criticità esterne: **- Il sito è contiguo ad aree interessate da turismo di massa estivo e confina con un'importante asse stradale.- Cessazione o forte riduzione del pascolamento, nelle aree a margine della zona umida.- Mancanza di un'adeguata area contigua, con caccia rego**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Interventi per favorire l'eterogeneità ambientale e la presenza di superfici sufficienti delle principali tipologie di vegetazione, delle zone umide d'acqua dolce e salmastre, possibilmente recuperando l'uso a pascolo, quale forma di gestione della vegeta	E
Verifica delle condizioni delle biocenosi acquatiche, in relazione all'eventuale impatto causato dall'apporto di nutrienti e antibiotici, e adozione delle misure di conservazione necessarie per il ripristino di condizioni soddisfacenti	E
Gestione idraulica finalizzata alla soluzione del problema dell'interrimento e al mantenimento di aree allagate anche nella stagione secca	EE
Recupero, su parte significativa del sito, dell'ambiente preesistente di palude di acqua dolce con canneto	EE
Gestione delle pinete adeguata alla tutela delle specie minacciate di uccelli	M
Interventi per favorire la fruizione compatibile del sito	M
Incremento delle possibilità di nidificazione per specie ornitiche minacciate	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1103	Alosa fallax
			1152	Aphanius fasciatus
			1220	Emys orbicularis
			1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)

			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			A008	Podiceps nigricollis
			A021	Botaurus stellaris
			A022	Ixobrychus minutus
			A026	Egretta garzetta
			A027	Egretta alba
			A028	Ardea cinerea
			A029	Ardea purpurea
			A034	Platalea leucorodia
			A035	Phoenicopterus ruber
			A125	Fulica atra
			A131	Himantopus himantopus
			A132	Recurvirostra avosetta
			A229	Alcedo atthis
			A292	Locustella luscinioides
			A293	Acrocephalus melanopogon
			A381	Emberiza schoeniclus
CACCIA E PESCA	RE_F_01	Pianificazione della gestione (prelievo, uso, restituzione) delle acque degli impianti di acquacoltura, in ragione del mantenimento di superfici di vegetazione delle zone umide sia d'acqua dolce che salmastra	1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			A021	Botaurus stellaris
			A381	Emberiza schoeniclus
CACCIA E PESCA	RE_F_02	Regolamentazione delle attività di itticoltura intensiva o semintensiva (anche esterne al Sito se influenti su di esso), in particolare in merito all'adduzione di acque marine e al trattamento delle acque reflue	1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			A021	Botaurus stellaris
			A381	Emberiza schoeniclus
CACCIA E PESCA	RE_F_03	Istituzione di zona di protezione integrale (ai sensi della L.R. 07/2005) per la cheppia	1103	Alosa fallax
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1152	Aphanius fasciatus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del	1103	Alosa fallax
			1152	Aphanius fasciatus
			1220	Emys orbicularis
			1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose

		rischio idraulico	1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			A008 Podiceps nigricollis
			A021 Botaurus stellaris
			A022 Ixobrychus minutus
			A026 Egretta garzetta
			A027 Egretta alba
			A028 Ardea cinerea
			A029 Ardea purpurea
			A034 Platalea leucorodia
			A035 Phoenicopterus ruber
			A125 Fulica atra
			A131 Himantopus himantopus
			A132 Recurvirostra avosetta
			A161 Tringa erythropus
			A162 Tringa totanus
			A229 Alcedo atthis
			A292 Locustella luscinioides
			A293 Acrocephalus melanopogon
			A381 Emberiza schoeniclus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, sopratutto in periodo riproduttivo	1220 Emys orbicularis
			A021 Botaurus stellaris
			A022 Ixobrychus minutus
			A026 Egretta garzetta
			A027 Egretta alba
			A028 Ardea cinerea
			A029 Ardea purpurea
			A034 Platalea leucorodia
			A048 Tadorna tadorna
			A050 Anas penelope
			A051 Anas strepera
			A052 Anas crecca
			A053 Anas platyrhynchos
			A054 Anas acuta
			A055 Anas querquedula
			A056 Anas clypeata
			A060 Aythya nyroca
			A081 Circus aeruginosus
			A084 Circus pygargus
			A125 Fulica atra
			A131 Himantopus himantopus
			A132 Recurvirostra avosetta
			A140 Pluvialis apricaria
			A152 Lymnocryptes minimus
			A153 Gallinago gallinago

			A159 Numenius tenuirostris
			A160 Numenius arquata
			A161 Tringa erythropus
			A162 Tringa totanus
			A229 Alcedo atthis
			A292 Locustella luscinioides
			A293 Acrocephalus melanopogon
			A381 Emberiza schoeniclus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1103 Alosa fallax
			1220 Emys orbicularis
			A133 Burhinus oedicnemus
			A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1103 Alosa fallax
			1220 Emys orbicularis
			A133 Burhinus oedicnemus
			A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1103 Alosa fallax
			1152 Aphanius fasciatus
			1220 Emys orbicularis
			1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			4096 Gladiolus palustris
			A021 Botaurus stellaris
			A022 Ixobrychus minutus
			A026 Egretta garzetta
			A027 Egretta alba
			A028 Ardea cinerea
			A029 Ardea purpurea
			A034 Platalea leucorodia
			A048 Tadorna tadorna
			A050 Anas penelope
			A051 Anas strepera
			A052 Anas crecca
			A053 Anas platyrhynchos
			A054 Anas acuta
			A055 Anas querquedula

			A056 Anas clypeata
			A060 Aythya nyroca
			A081 Circus aeruginosus
			A084 Circus pygargus
			A125 Fulica atra
			A131 Himantopus himantopus
			A132 Recurvirostra avosetta
			A140 Pluvialis apricaria
			A152 Lymnocryptes minimus
			A153 Gallinago gallinago
			A159 Numenius tenuirostris
			A160 Numenius arquata
			A161 Tringa erythropus
			A162 Tringa totanus
			A229 Alcedo atthis
			A292 Locustella luscinioides
			A293 Acrocephalus melanopogon
			A381 Emberiza schoeniclus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1220 Emys orbicularis
			A022 Ixobrychus minutus
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore	A021 Botaurus stellaris
			A022 Ixobrychus minutus
			A026 Egretta garzetta
			A027 Egretta alba
			A028 Ardea cinerea
			A029 Ardea purpurea
			A081 Circus aeruginosus
			A084 Circus pygargus
			A125 Fulica atra
			A292 Locustella luscinioides
			A293 Acrocephalus melanopogon
			A381 Emberiza schoeniclus
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella	A035 Phoenicopterus ruber
			A048 Tadorna tadorna
			A131 Himantopus himantopus
			A132 Recurvirostra avosetta
			A142 Vanellus vanellus
TURISMO, SPORT,	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a	A026 Egretta garzetta

ATTIVITA' RICREATIVE		garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching	A028 Ardea cinerea
			A029 Ardea purpurea
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
			A138 Charadrius alexandrinus
			A243 Calandrella brachydactyla
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			A035 Phoenicopterus ruber
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_20	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Fenicottero (Phoenicopterus ruber), in particolare in merito alla sentieristica, agli sport equestri ed alle attività fotografiche e di bird-watching	A035 Phoenicopterus ruber

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
1	Obblighi e divieti	divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Presenza di zone umide
10	Regolamentazioni	Regolamentazione di epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinci	Presenza di zone umide
11	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio)	Presenza di zone umide
12	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di impianti di pioppicoltura	Presenza di zone umide
13	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di zone umide
14	Regolamentazioni	Regolamentazione di pesca con nasse e trappole	Presenza di zone umide
2	Obblighi e divieti	divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula), Mestolone (Anas clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera), Fischione (Anas penelope),	Presenza di zone umide
3	Obblighi e divieti	obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	Presenza di zone umide
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di zone umide
5	Regolamentazioni	Regolamentazione di costruzione di nuove serre fisse	Presenza di zone umide
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di zone umide

7	Regolamentazioni	Regolamentazione di trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva	Presenza di zone umide
8	Regolamentazioni	Regolamentazione di attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0011

SITENAME Padule di Diaccia Botrona

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0011

1.3 Site name

Padule di Diaccia Botrona

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/1998
Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.920556	42.769167

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1348.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			502.36		M	B	C	B	A
1310			7.28		M	B	C	A	A
1410			116.86		M	A	C	B	A
1420			229.11		M	B	C	A	A
1510			19.13		M	B	C	B	B
2240			1.49		M	C	C	B	C
2260			56.0		M	B	C	B	B
2270			147.19		M	B	C	B	B
91F0			5.77		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (8210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	C	C	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			o				P	DD	C	C	C	C
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			o				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	D			
F	1103	Alosa fallax			p				V	DD	B	C	C	C
B	A054	Anas acuta			o				C	DD	C	B	C	C
B	A054	Anas acuta			w				P	DD	C	B	C	C
B	A056	Anas clypeata			w	1500	1500	i		G	B	B	C	B
B	A056	Anas clypeata			o				C	DD	B	B	C	B
B	A052	Anas crecca			w	4500	4500	i		G	C	A	C	B
B	A052	Anas crecca			o				C	DD	C	A	C	B
B	A050	Anas penelope			w	5000	5000	i		G	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p	30	30	p		G	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w	500	1000	i		G	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			o	30	30	p		G	C	B	C	B
B	A055	Anas querquedula			w				R	DD	C	A	C	B
B	A055	Anas querquedula			o				C	DD	C	A	C	B
B	A051	Anas strepera			w	80	80	i		G	C	A	C	B
B	A051	Anas strepera			o				C	DD	C	A	C	B
B	A043	Anser anser			o				C	DD	B	A	C	A
B	A043	Anser anser			w	1200	1200	i		G	B	A	C	A
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	A	C	C
F	1152	Aphanius fasciatus			p				V	DD	B	C	C	C
B	A028	Ardea cinerea			o	50	50	p		G	C	A	C	B
B	A028	Ardea cinerea			w	50	50	p		G	C	A	C	B

B	A028	Ardea cinerea		p	50	50	p		G	C	A	C	B
B	A029	Ardea purpurea		o				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca		w	1	5	i		G	D			
B	A021	Botaurus stellaris		w				P	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis		r				P	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis		o				P	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis		w				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus		r	2	2	i		G	C	B	C	C
B	A133	Burhinus oedicnemus		o				P	DD	C	B	C	C
B	A243	Calandrella brachydactyla		r				P	DD	C	A	C	C
B	A149	Calidris alpina		w	700	700	i		G	C	A	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus		r				P	DD	D			
B	A136	Charadrius alexandrinus		p	1	3	p		DD	C	C	B	C
B	A081	Circus aeruginosus		p	5	5	p		G	B	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus		w				P	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus pygargus		r				P	DD	C	B	C	C
B	A211	Clamator glandarius		r				R	DD	D			
B	A231	Coracias garrulus		r				P	DD	C	A	C	C
B	A027	Egretta alba		w	50	50	i		G	C	A	C	C
B	A026	Egretta garzetta		p				P	DD	C	A	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata		p				R	DD	C	B	C	B
B	A361	Emberiza schoeniclus		w				P	DD	D			
R	1220	Emys orbicularis		p				C	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus		w				P	DD	C	A	C	C
B	A099	Falco subbuteo		w				R	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus		p				P	DD	D			
B	A125	Fulica atra		w	600	600	i		G	C	A	C	C
B	A153	Gallinago gallinago		w	30	30	i		G	C	B	C	C
P	4096	Gladiolus palustris		p				P	DD	C	B	C	B
B	A135	Glareola pratincola		o				R	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus		r	3	3	p		G	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus		r	1	4	p		G	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio		r				P	DD	D			
B	A339	Lanius minor		r				P	DD	D			
B	A292	Locustella luscinioides		o				P	DD	D			
B	A152	Limnocryptes minimus		o				P	DD	C	C	C	C
B	A160	Numenius arquata		w	40	40	i		G	C	B	C	C
B	A159	Numenius tenuirostris		o				V	DD	C	A	C	B
B	A214	Otus scops		r				P	DD	D			
B	A035	Phoenicopterus ruber		w	500	500	i		G	B	A	C	B
B	A035	Phoenicopterus ruber		p	80	80	p		G	B	A	C	B
B	A034	Platalea leucorodia		w	30	70	i		G	B	A	C	A
B	A140	Pluvialis apricaria		w				C	DD	C	A	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis		o				P	DD	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis		w				P	DD	C	B	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta		p				P	DD	D			
B	A303	Sylvia conspicillata		r				P	DD	D			
B	A048	Tadorna tadorna		o				C	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna		w				P	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna		r	2	2	i		G	C	B	C	C
R	1217	Testudo hermanni		p				R	DD	C	B	C	B
B	A161	Tringa erythropus		w	100	100	i		G	C	A	C	C
B	A162	Tringa totanus		w	350	350	i		G	C	A	C	C
B	A142	Vanellus vanellus		w	350	350	i		G	C	B	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
P		Althaea officinalis						P						X
P		Aster novi-belgii						P						X
P		Aster trinolium						P						X
P		Baldellia ranunculoides						P						X
P		Bromus lectorum						P						X
A	1201	Bufo viridis						C	X					
P		Butomus umbellatus						P						X
P		Glyceria maxima						P						X
R	1284	Natrix viridiflava						C	X					
P		Ranunculus sceleratus						P						X
R	1261	Rhodeus bourgicus						P	X					
A	5358	Hyla intermedia						C					X	
P		Juncus littoralis						R						X
P		Juncus subulatus						R						X
I		Leptestheria lacustris mancinellae						P						X
P		Myosurus minimus						V						X
R	1292	Natrix tessellata						R	X					
P		Nuphar luteum						P						X
P		Oenanthe fistulosa						P						X
I		Palaemonetes antennarius						P						X
P		PARAPHOLIS STRIGOSA (RUMORT.) HUBBARD						P						X
P		Poa palustris						P						X
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
P		Potamogeton nodosus						P						X
A	1210	Rana esculenta						C		X				
P		Sagittaria sagittifolia						P			X			
P		Scrophularia auriculata						P						X
P		SORGHUM HALEPENSE (HOUSTEFELL. (PALLA						P						X
P		Scirpus triqueter						P						X
P		Scirpus tuberus						P						X
P		Scirpus littoralis						R						X
B		Sylvia cantillans moltoni						R			X		X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N17	15.0
N03	70.0
N12	15.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Vasto ambiente palustre comunicante indirettamente con il mare per mezzo di canalizzazioni. Unico lembo di una più ampia zona umida preesistente.

4.2 Quality and importance

Area di grandissima importanza per la sosta, lo svernamento e la nidificazione dell'avifauna acquatica. Fra i siti ICBP, negli ultimi anni è risultata la zona umida più importante della Toscana per lo svernamento di anatidi; di grande importanza anche per la nidificazione di ardeidi e Circus aeroginosus. Presenza fra gli Anfibi del Triturus carnifex specie endemica italiana.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	M01.05		i
M	G01.03		i
H	K01.05		i
M	G04.01		i
H	J02.09		i
M	J02		i
H	I01		i
H	F03.01.01		i
M	K03.04		i

Positive impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership		0
Private		0
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaPiante Vascolari:Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni.Comunicazione L. Pignotti. Comunicazione F. Selvi.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Herbarium Horti Pisani (PI). Pisa.Tomei P. E., Guazzi E. 1993. Le zone umide della Toscana, lista generale delle entità vegetali.Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Grosseto, 15: 107-152.Tomei P.E., Longombardo G., Lippi A. 1991. Specie vegetali igrofile delle zone dulciacquicole della Toscana planiziale: aspetti floristici e bioecologici Pacini Editore. Ospedaletto (Pisa).Uccelli:Arcamone E., Baccetti N., Serra L. - 1995 - Limicoli svernanti nelle zone umide costiere della Toscana. Riv. Ital Orn., 64 (2). Corsi F. 1991. Progetto di conservazione e ripristino ambientale del Padule della Diaccia Botrona. Supplemento alle Ricerche di Biologia della Selvaggina 17: 309-312.Corsi F., Giovacchini P. 1995. Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Grosseto. inverni 1988/89-1993/94 Amministrazione Provinciale di Grosseto WWF Grosseto. Editrice Caletra.Gretton A. - Action-Plan for the Slender-billed Curlew. Inedito., 1995, Council of Europe, Strasbourg.Puglisi L., Fontanelli A., Baldaccini E. 1995. L'avifauna della Diaccia Botrona: stato attuale e recente evoluzione Ricerche di Biologia della Selvaggina 95: 1-50.Rome' A., Travison G., Rosselli Delturco B. 1981. Indagini sulle zone umide della Toscana. XI. Avifauna della palude di Castiglion della Pescaia e zone limitrofe Gli uccelli d'Italia 6: 7-33. Ravenna.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Mesohini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.Pesci:Aminti P., Baldaccini N. E., Tinarelli R. 1985 Le zoocenosi In: Progetto generale di assetto dell'area della Diaccia Botrona Riserva Naturale (L.R. 49/95): 42-48. Amministrazione Provinciale di Grosseto. Inedito.Comunicazione Leonardo Favilli.Dipartimento di Scienze del Comportamento Animale e dell'Uomo, Università degli Studi di Pisa (s.d.) Altri elementi della fauna vertebrata In: Indagine faunistico-ambientale sul territorio palustre della Diaccia-Botrona.Insetti: Collezione Rossano Papi, Castelfranco (AR).Crostacei:Ugolini A., Beugnon G., Vannini M. 1988. Orientation and escape reaction in Palaemonetes antennarius Monit. Zool. Ital. (N.S.), 22: 105- 109.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05	100.0	IT02	100.0	IT11	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

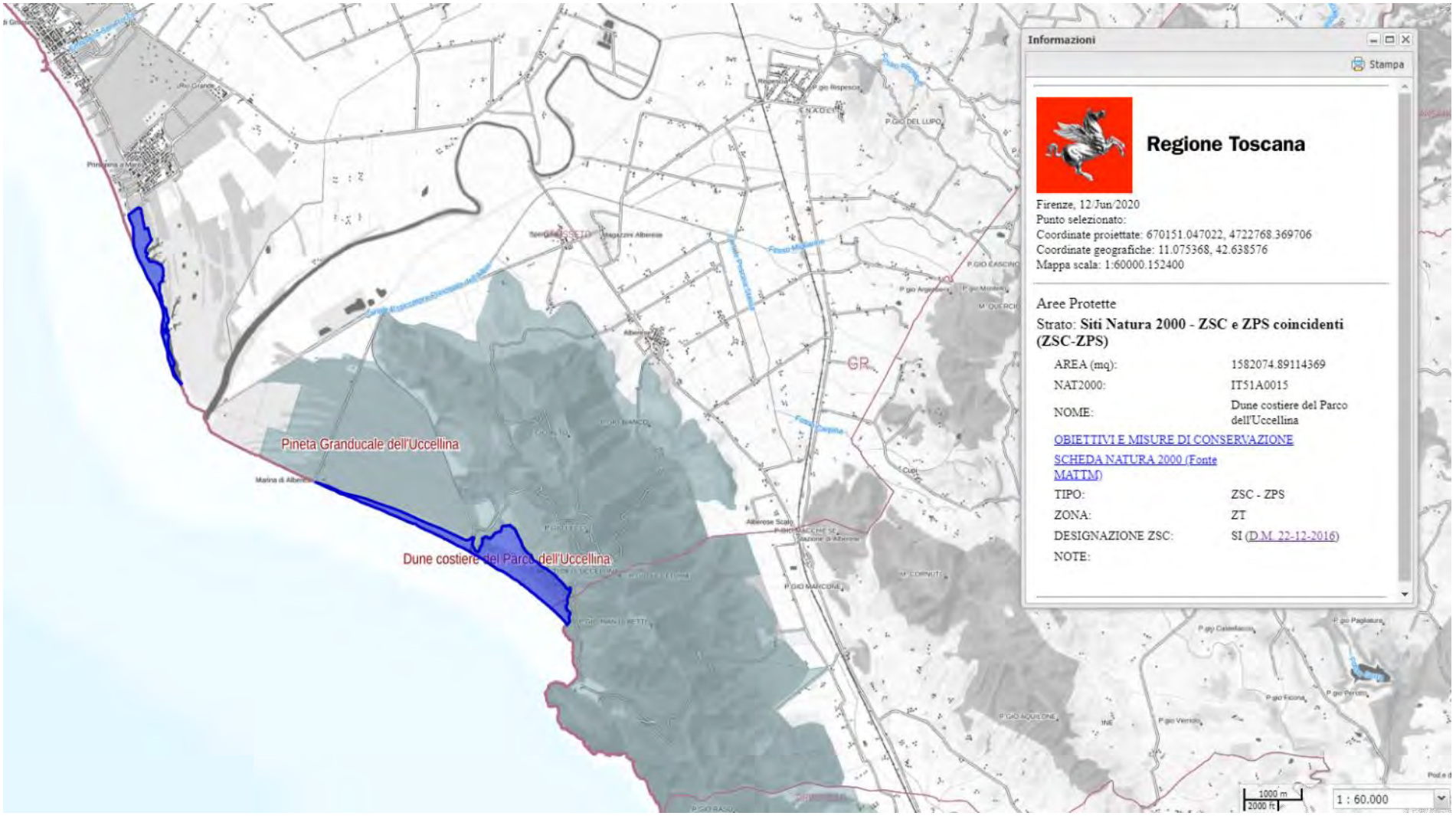
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

104 II SE - 104 II S 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.3 Dune costiere del Parco dell'Uccellina. Comuni di Grosseto e di Magliano in Toscana



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Dune costiere del Parco dell'Uccellina*. Comuni di Grosseto e di Magliano in Toscana (scala originaria 1:60.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non costituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Dune costiere del Parco dell'Uccellina

Elenco gestori: Parco regionale della Maremma

Codice Natura 2000: **IT51A0015**

Tipo: **ZSC – ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 158**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Parco regionale della Maremma

Necessità piano di gestione: Stato piano di gestione:

Approvato

Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco regionale della Maremma n° 17 del 25/03/2014

Note:

Descrizione: Costa sabbiosa, in gran parte in regressione, con cordoni dunali e depressioni retrodunali, caratterizzate dalle tipiche formazioni vegetali di psammofite o di ambienti umidi, generalmente in ottimo stato di conservazione. Il sito costituisce uno dei sempre più rari tratti significativi di costa sabbiosa, con limitata antropizzazione e con dinamismo vegetazionale non condizionato dal turismo balneare.

Criticità interne: - Erosione costiera che, negli ultimi decenni, ha portato alla scomparsa di notevoli estensioni di ambienti dunali e retrodunali.- Minaccia di estinzione di Limonium etruscum, presente in una sola stazione (delle tre preesistenti), dove il dinamismo della linea di costa (in avanzamento), rischia di provocare l'interrimento della depressione retrodunale, che costituisce l'habitat della specie.- Elevato carico del turismo balneare, nella porzione settentrionale del sito.- Azioni di "pulizia" della spiaggia, con danneggiamento delle comunità associate al materiale spiaggiato.

Criticità esterne: - Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera.- Urbanizzazione legata al turismo estivo.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Limitazione degli effetti del disturbo antropico sulle aree più sensibili e migliore organizzazione della fruizione, anche al fine di limitare il disturbo antropico nelle aree umide del SIR contiguo	E
Salvaguardia dell'endemismo esclusivo Limonium etruscum	EE
Conservazione degli habitat dunali e retrodunali e delle specie a essi legate	EE

Misure generali di conservazione

DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
DIFESA DELLA COSTA	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

			A138	Charadrius alexandrinus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A224	Caprimulgus europaeus
			A243	Calandrella brachydactyla
			A302	Sylvia undata
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratino	A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
			A138	Charadrius alexandrinus
			A243	Calandrella brachydactyla
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1150	Lagune costiere
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)

			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale)	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2110	Dune mobili embrionali
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2210	Dune fisse del litorale di Crucianellion maritimae
			2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei

42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0015

SITENAME Dune costiere del Parco dell'Uccellina

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESCRIPTION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 5. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0015

1.3 Site name

Dune costiere del Parco dell'Uccellina

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1996-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.0736	42.6361

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
158.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			0.13		M	D			
1210			16.42		M	B	C	B	B
1240			0.05		M	D			
1410			9.07		M	C	C	B	C
1420			0.91		M	D			
1510			2.22		M	C	C	B	B
2110			6.11		M	B	C	B	A
2120			5.14		M	B	C	B	B
2210			12.5		M	A	C	B	A
2230			1.39		M	C	C	B	C
2240			8.8		M	B	C	B	B
2250			24.33		M	B	C	B	A
2260			9.8		M	B	C	B	B
2270			36.44		M	B	C	B	B
5210			0.06		M	D			
5320			0.02		M	D			
5330			0.77		M	D			
6220			0.46		M	D			
6420			8.05		M	C	C	B	C
9340			2.96		M	D			

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			o				P	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	A	C	B
B	A255	Anthus campestris			o				C	DD	C	A	C	B
B	A028	Ardea cinerea			w				P	DD	C	B	C	B
B	A028	Ardea cinerea			p				P	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r	1	5	i		G	C	B	C	C
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	1	5	i		G	C	B	C	C
B	A144	Calidris alba			o				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			r	1	5	p		G	C	A	C	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			w				P	DD	C	A	C	B

B	A136	Charadrius alexandrinus			o				P	DD	C	A	C	B
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			o				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A541	Emberiza leucocephala			w				P	DD	C	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			o				P	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			w				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	A	C	A
B	A123	Gallinula chloropus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A181	Larus audouinii			o				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			w				R	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			o				R	DD	D			
B	A004	Tachybaptus ruficollis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A004	Tachybaptus ruficollis			w				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	C	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Aeluropus littoralis (Gouan) Parl.						R						X
P		Ammophila littoralis (Beauv.) Rothm.						C						X
I		Anthaxia corsica						P						X
P		Anthyllis barba-jovis L.						V						X
P		Artemisia caerulescens L. ssp. gallica (Willd.) Pign.						C						X
P		Arthrocnemum fruticosum (L.) Moq.						V						X
P		Arthrocnemum perenne (Miller) Moss						V						X
I		Bolbelasmus corsi						P						X
I		Calicnemis latreillei						P						X
I		Carabus olivieranus						P						X
P		Centaurea subsericophylla L.						V						X
P		Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch						V					X	
I		Cholcophora detrita						P						X
P		Chamaerops humilis L.						V						X
I		Charaxes jasius						P						X
I		Coenagrion scitulum						P						X
I		Coenonympha elbana						P						X
P		Crucianella maritima L.						V						X
P		Cuscuta cesatiana Bertol.						R						X
P		Daphne cneorum ssp.						C						X
P		Echium arenarium Guss.						P						X
P		Elymus pycnanthus (Godr.) Melderis						P						X
P		Eryngium maritimum L.						R						X
P		Euphorbia paralias L.						C						X
P		Euphorbia pinea L.						P						X
I		Eurosebria complanata						P						
P		Helichrysum stoechas (L.) Moench						C						X
M		Hystrix cristata						P						X
P		Inula crithmoides L.						R						X
P		Juniperus oxycedrus L. subsp. macrocarpa (S. et S.) Ball						C						X
P		Juniperus phoenicea L.						C						X
R		Lacerta bilineata						P						X
I		Lestolepsurus meridionalis						P						
P		Limonium etruscum Arrigoni et Pizzotti						R				X		
A		Limnitron vulgaris						R						X
I		Losturbia litoralis, nemoralis						P						X
P		Matthiola sinuata (L.) R. Br.						V						X
P		Medicago marina L.						R						X
P		Ophrys lutea (Gouan) Dav. subsp. minor (Ten.) O. et E. Danesch						P					X	
P		Ophrys sphegodes Mill. subsp. sphegodes						P					X	
P		Orchis laxiflora Lam.						P					X	
P		Orchis palustris Jacq.						P				X		
P		Otanthus maritimus (L.) Hoffmgg. et Link						R						X
P		Rouya coerulescens L.						R						X
R		Podarcis sicula						P						X
I		Polyphylla fullo						P						X
P		Pseudorlaya pumila (L.) Grande						R						X
P		Senecio cineraria DC.						V						X
P		Serapias cordigera L.						P					X	
P		Silene colorata Poiret (Silene cambessedesii Ten.)						R						X
P		Suaeda maritima (L.) Dumort.						P						X
P		Ureinea maritima (L.) Baker						P						X
P		Vitex agnus-castus L.						P						X
P		Vitis vinifera L. subsp. sylvestris (Gmelin) Hegi						R						X
I	1053	Zerynthia polyxena						P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N04	88.0
N03	2.0
N07	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il SIC ?Dune costiere del Parco dell?Uccellina? è geograficamente diviso un due parti: la prima confina col SIC ?Palude della Trappola e Bocca d?Ombrone?, e situata a nord della foce dell?Ombrone ed arriva fino a Principina a mare; l?altra si trova a sud della foce, comprende quel che resta delle dune di Marina di Alberese e le dune di Collelungo, e si estende fino a Cala Rossa. Questa parte include l?area palustre del Paduletto e la pineta costiera che lo circonda.Il sistema dunale presente all?interno di questo SIC è di grande interesse conservazionistico.E' da sottolineare la presenza di piccole porzioni di boschi planiziali temporaneamente allagati (Ulmus minor e Fraxinus oxycarpa) nell?area del Paduletto. Costituiscono inoltre elementi significativi del SIC i due endemismi vegetali del Parco: Limonium etruscum e Artemisia coerulescens palmata .Da segnalare anche la presenza di individui isolati di grandi dimensioni di Chamaerops humilis alla base delle falesie di Cala Rossa ? Cala Francese.Nei muri a secco al confine del SIC sono stati osservati alcuni esemplari di tarantolino (Euleptes europaea). Sebbene non si tratti di una specie caratteristica degli habitat del SIC, la sua presenza è da segnalare, in quanto di notevole interesse conservazionistico

4.2 Quality and importance

Sistemi dunali privi di impianti balneari quindi di grande importanza per la salvaguardia delle specie sia psammofile che psammofobe. Il sito è importante anche per la conservazione di un endemismo esclusivo del Parco della Maremma: Limonium etruscum. Importante la presenza di Burhinus oedicnemus nidificante. Presenza tra gli invertebrati del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (neo quadripunctata!).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	G01.02		b
L	A05.02		i
L	F02		i
L	K04.05		i
H	K01.01		b
M	H05.01		b
L	A04.02.01		i
H	F04		i
M	J02.09.01		b

Positive impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
H	J02.12.01		o
L	J02.09.01		b

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaPalladino S. (a cura di). - Lista delle aree naturali protette in Italia., 1990. Comunicazione Leonardo Favilli.Comunicazione Filippo Fabiano.Comunicazione Fabio Terzani.Comunicazione Giuseppe Vignali.Piante Vascolari:Arrigoni P.V., Rizzotto M. 1985. Limonium etruscum (Plumbaginaceae), specie nuova, del Parco della Maremma in Toscana.Webbia, 39 (1): 129-133.Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985, La vegetazione del Parco della Maremma (Toscana)., Dipart. Biol. Veg. Univ. Firenze.Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni.Uccelli:Meschini E., Anzalone E. 1969. Gli uccelli In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds.), Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente, territorio, economia della Regione Toscana, 6: 149-159. Marsilio, Venezia.Tellini Florenzano G., Anzalone E., Baccetti N., Meschini E., Spezimo P. (eds.) 1997 Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Anfibi e Rettili:Ceccolini G., Cenerini A., 1998. Parchi, Riserve e Aree Protette della Toscana. WWF Italia, Roma, WWF Toscana, Firenze: 174 pp.Lebboroni M., Chelazzi G., 1991. Activity patterns of Emys orbicularis L. (Chelonia Emydidae) in central Italy. Ethology, Ecology and Evolution, 3 (3): 257-268.Vanni S., 1984. Catalogo degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Grosseto. Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto), 3: 7-17.Vanni S., Nistri A. - 1989 - Anfibi e Rettili (pp. 136-148 e 182-183). In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds). Il Parco della Maremma. Storia e natura. Marsilio Venezia. Insetti:Collezione Piero Abbazzi, Firenze.Collezione Rossano Papi, Castelfranco (AR).Comunicazione personale T. Lisa.Abbazzi P., Colonnelli E., Bartolozzi L., Bilì L., Sforzi A. - 1995 - (in stampa) I curculionidi del Parco Naturale della Maremma (Coleoptera Curculionoidea: Attelabidae, Apionidae, Brachyceridae, Curculionidae, Rhynchophoridae). Fragmenta Entomologica.Carfì S., Terzani F. - 1978 - Note su alcune specie di Odonati toscani (Il contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Redia, 61: 191-203.Magistretti M. 1965. Fauna d'Italia. 8. Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico Calderini Ed., Bologna.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	32.0	IT04	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT30	Pianure Costiere del Parco della Maremma	/	
IT04	Pineta Granducale dell'Uccellina	/	
IT04	Padule della Trappola Bocca d'Ombrone	/	
IT13	Monti dell'Uccellina	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Parco regionale della Maremma
Address:	VIA DEL BERSAGLIERE 7/9 - 58100 ALBERESE (GR)
Email:	info@parco-maremma.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

[X] Yes — Name: "PIANO DI GESTIONE DEI SIC/SIR IT51A0039 [SIR 113 e A113(ZPS)] Palude della Trappola e Bocca d'Ombrone ,IT51A0014 [SIR 114] Pineta Granducale dell'Uccellina , IT51A0015 [SIR 115] PIANO DI GESTIONE DEI SIC/SIR IT51A0039 [SIR 113 e A113(ZPS)] Paludi
Link: http://www.regione.toscana.it/-/rete-natura-2000-misure-di-conservazione-e-piani-di-gestione

[ ] No, but in preparation

[ ] No

6.3 Conservation measures (optional)

Piano del Parco approvato.

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

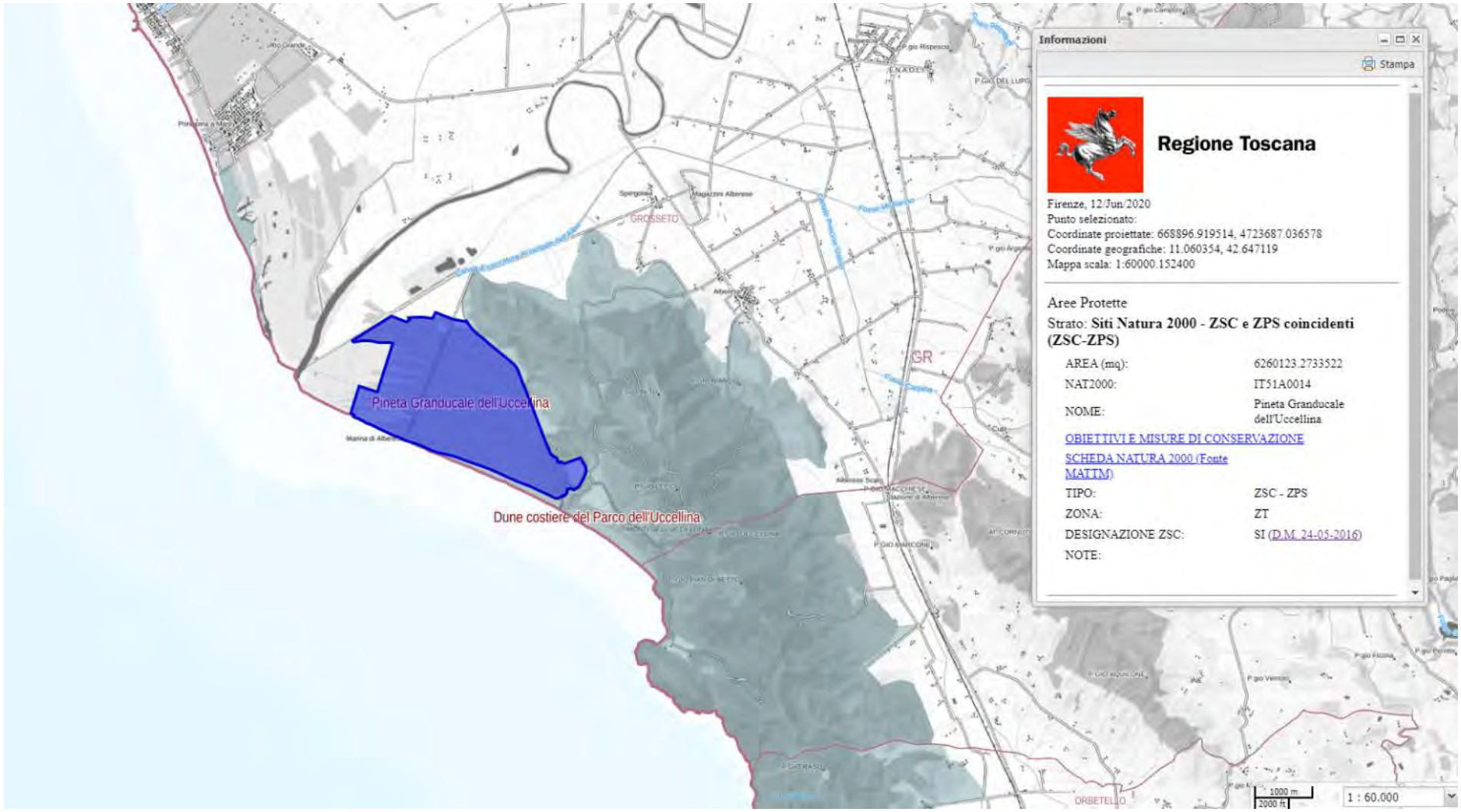
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

112 II SE - 113 III 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.4 Pineta Granducale dell'Uccellina. Comune di Grosseto



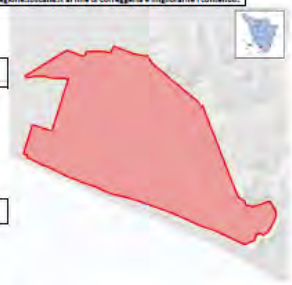
Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Pineta Granducale dell'Uccellina*. Comune di Grosseto (scala originaria 1:60.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Pineta Granducale dell'Uccellina



Elenco gestori: Parco regionale della Maremma

Codice Natura 2000: IT51A0014

Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 626

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Parco regionale della Maremma

Necessità piano di gestione: Stato piano di gestione:
Approvato

Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell' Ente Parco regionale della Maremma n° 17 del 25/03/2014

Note:

Descrizione: Pinete di pino domestico, utilizzate per la produzione di pinoli, e pino marittimo, con sottobosco per lo più ben sviluppato, anche se sottoposto a periodici diradamenti e a pascolo stagionale. Canali e piccole aree umide. La pineta è di notevolissimo valore paesaggistico, per i suoi tipi di utilizzazione, che comportano una non eccessiva densità delle chiome e del sottobosco. Elevato l'interesse storico e forestale.

Criticità interne: - Erosione costiera (il bordo della pineta è a contatto della linea di costa o molto vicino a essa).- Rischio d'incendi.- Scarsa gestione della rete idraulica interna al sito, con locali fenomeni di inaridimento.- Presenza di un'importante strada di accesso al mare, con conseguente elevato carico turistico.- Infrastrutture turistiche presenti, o previste, al termine della strada del mare.- Eccessivo carico di ungulati, con conseguente danneggiamento della flora del sottobosco (in particolare delle bulbose).

Criticità esterne: - Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono la riduzione del trasporto solido del Fiume Ombrone e l'erosione costiera.- Turismo estivo.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Tutela delle specie ornitiche nidificanti d'interesse conservazionistico	E
Conservazione della pineta e del suo valore storico e paesaggistico, legato in particolare alla prosecuzione delle forme tradizionali di utilizzazione, che favoriscono elevati livelli di eterogeneità e biodiversità	E
Mantenimento del sistema idraulico in condizioni di efficienza	E
Mantenimento di forme di regolamentazione della fruizione	M
Mantenimento delle zone umide retrodunali	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
DIFESA DELLA COSTA	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			2260	Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia)
			A080	Circaetus gallicus
			A082	Circus cyaneus
			A099	Falco subbuteo
			A133	Burhinus oedicnemus
			A214	Otus scops
			A224	Caprimulgus europaeus
			A302	Sylvia undata
			A338	Lanius collurio
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			2260	Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia)
			2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale	2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale)	2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge	2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei

36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0014

SITENAME Pineta Granduoale dell'Uooellina

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESIGNATION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0014

1.3 Site name

Pineta Granduoale dell'Uooellina

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / olassifioation dates

Date site olassified as SPA:	1998-12
National legal referenoe of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/1998
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site oonfirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal referenoe of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-oentre looation [deoimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.0483	42.6536

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
626.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region oode and name

NUTS level 2 oode	Region Name
ITE1	Tosoana

2.6 Biogeographioal Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surfaoe	Conservation	Global
1210			3.64		M	D			
1310			0.02		M	D			
1410			17.28		M	B	C	B	C
1420			0.41		M	D			
2110			0.82		M	D			
2120			1.32		M	D			
2210			0.75		M	D			
2230			0.75		M	D			
2240			15.33		M	B	C	B	B
2250			105.5		M	B	C	B	A
2260			99.21		M	B	C	B	A
2270			479.54		M	A	B	B	B
3140			0.82		M	B	C	B	C
6420			0.08		M	D			
7210			0.14		M	D			

* PF: for the habitat types that oan have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the oolumn PF to indioate the priority form.
* NP: in oase that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: deoimal values oan be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (oaves) enter the number of oaves if estimated surfaoe is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Speoies referred to in Artiole 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Speoies					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Soientifio Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A088	Aooipiter nisus			p	1	5	p		G	D			
B	A088	Aooipiter nisus			o				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	Alcedo atthis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			r				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			o				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	B	C	B
F	1152	Aphanius fasoiatus			p				P	DD	D			
B	A028	Ardea oinerea			r				P	DD	C	B	C	B
B	A028	Ardea oinerea			o				P	DD	C	B	C	B
B	A090	Aquila ohrysa			w				R	DD	C	A	C	C
B	A090	Aquila ohrysa			o				R	DD	C	A	C	C
B	A028	Ardea oinerea			r	1	3	p		G	C	B	C	B
B	A025	Bubulous ibis			w				P	DD	C	B	C	B
B	A025	Bubulous ibis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A133	Burhinus oedionemus			r				P	DD	D			
M	1352	Canis lupus			p	10	15	i		G	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis oarduelis			o				P	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis oarduelis			w				P	DD	C	B	C	B

B	A384	Sardinia cardinalis		r				P	DD	C	B	C	B
B	A383	Sardinia chloris		o				P	DD	C	C	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus		p				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus		r				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus		o				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus		w	1	5	i		G	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A211	Clamator glandarius		o				P	DD	C	B	C	B
B	A211	Clamator glandarius		r				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus		w				C	DD	C	A	C	B
B	A208	Columba palumbus		o				C	DD	C	A	C	B
B	A208	Columba palumbus		p				C	DD	C	A	C	B
B	A231	Coracias garrulus		r	30	52	p		G	B	A	C	A
B	A231	Coracias garrulus		o				P	DD	B	A	C	A
B	A212	Cuculus canorus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta		w				P	DD	C	B	C	B
B	A026	Egretta garzetta		o				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata		p				P	DD	D			
R	1220	Emys orbicularis		p				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula		o				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula		w				C	DD	C	B	C	B
I	6199	Eudontia mustelinoctaria		p				C	DD	C	A	C	A
B	A098	Falco columbarius		w				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco columbarius		o				P	DD	C	B	C	B
B	A100	Falco eleonorae		o				P	DD	C	C	B	B
B	A099	Falco subbuteo		r	3	5	p		G	C	A	C	B
B	A099	Falco subbuteo		o				P	DD	C	A	C	B
B	A098	Falco tinnunculus		r	1	5	p		G	D			
B	A321	Ficedula albicollis		o				P	DD	C	A	C	C
B	A359	Fringilla coelebs		r				C	DD	C	A	C	B
B	A359	Fringilla coelebs		o				P	DD	C	A	C	B
B	A359	Fringilla coelebs		w				P	DD	C	A	C	B
B	A125	Fulica atra		r				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra		o				P	DD	C	B	C	B
B	A125	Fulica atra		w				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus		w				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus		p				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio		o				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator		o				C	DD	C	A	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos		o				P	DD	C	C	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos		r				P	DD	C	C	C	C
B	A230	Merops apiaster		r	6	10	p		G	C	A	C	B
B	A230	Merops apiaster		o				C	DD	C	A	C	B
B	A262	Motacilla alba		w				P	DD	C	B	C	B
B	A262	Motacilla alba		o				P	DD	C	B	C	B
B	A261	Motacilla cinerea		o				P	DD	D			
B	A319	Muscicapa striata		o				P	DD	C	C	C	C
B	A337	Oriolus oriolus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops		o				C	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops		r				C	DD	C	A	C	A
B	A072	Pernis apivorus		o				P	DD	C	A	C	C
B	A273	Phoenicurus ochruros		w				P	DD	C	B	C	B
B	A273	Phoenicurus ochruros		o				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita		w				P	DD	C	C	C	C
B	A315	Phylloscopus collybita		o				P	DD	C	C	C	C
B	A316	Phylloscopus trochilus		o				P	DD	C	C	C	C
B	A266	Prunella modularis		o				P	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis		w				P	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus		w				P	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale		p				V	DD	D			
B	A361	Serinus serinus		o				P	DD	C	C	C	C
B	A210	Streptopelia turtur		o				C	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur		r				C	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		r				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		w				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris		o				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla		o				P	DD	C	C	C	C
B	A311	Sylvia atricapilla		r				R	DD	C	C	C	C
B	A311	Sylvia atricapilla		w				P	DD	C	C	C	C
B	A304	Sylvia cantillans		o				P	DD	C	C	C	C
B	A302	Sylvia undata		o				P	DD	C	B	C	C
B	A302	Sylvia undata		w				P	DD	C	B	C	C
R	1217	Testudo hermanni		p				P	DD	C	C	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes		o				P	DD	C	C	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes		w				P	DD	C	C	C	C
B	A283	Turdus merula		w				P	DD	C	C	C	C
B	A283	Turdus merula		o				P	DD	C	C	C	C
B	A232	Upupa epops		r				C	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops		o				P	DD	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Achillea ageratum L.						R						X
I		Anthaxia corsica						P						X
P		Arthrocnemum perenne (Miller) Moss						R						X
P		Asphodelus microcarpus Salzm. et Viv.						P						X
B		Athene noctua						R					X	
A		Bufo bufo						C						X
A		Bufo viridis						C						X
I		Calicnemis nocenhaeta						P						X
I		Carabus alyssidotus						P						X
P		Centaurea napifolia L.						R						X
P		Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch						R					X	
I		Chalcophora detrita						P						X
I		Chrysopa flavus						P						X
P		Cladium mariscus (L.) Pohl						V						X
I		Cosmopsyrrha albana						P						X
P		Daphne sericea Vahl						C					X	
P		Euphorbia pinea L.						R						X
P		Euphorbia pubescens Vahl						R						X

M		Felis silvestris silvestris							R							X
P		Ferula communis L. subsp. glauca (L.) Rouy et Camus							P							X
P		Glycyrrhiza glabra L.							R							X
P		Halimione portulacoides (L.) Aellen							R							X
P		Helichrysum stoechas (L.) Moench							R							X
R		Hemidactylus turcicus							P							X
R		Hierophis viridiflavus							C						X	
A		Hyla intermedia							P							X
M		Hystrix cristata							P							X
P		Imperata cylindrica (L.) Beauv.							R							X
P		Inula crithmoides L.							R							X
P		Juniperus oxycedrus L. subsp. macrocarpa (S. et S.) Ball							C							X
P		Juniperus phoenicea L.							C							X
R		Lacerta bilineata							P							X
P		Limonium serotinum (Rchb.) Pign.							R							X
P		Minuartia mediterranea (Link) Maly							R							X
P		Myriophyllum verticillatum L.							R							X
R		Natrix natrix							P							X
P		Ophrys garganica E. Nelson ex O. E. Danesch							P						X	
P		Ophrys lutea (Gouan) Cav. subsp. minor (Tod.) O. et E. Danesch							P						X	
P		Ophrys sphecodes Mill. subsp. sphecodes							P						X	
P		Orchis laxiflora Lam.							P						X	X
P		Orchis palustris Jacq.							P				X		X	X
I		Oxycleurus nodieri							P							X
P		Pancratium maritimum L.							V							X
B		Picus viridis							C						X	
P		Plantago lagopus L.							C							X
R		Podarcis muralis							P							X
R		Podarcis sicula							P							X
I		Polyphylla fullo							P							X
P		Pseudorlaya pumila (L.) Grande							V							X
P		Ranunculus baudotii Godron							P							X
M		Sciurus vulgaris							P						X	
P		Serapias cordigera L.							P						X	X
P		Serapias cordigera L.							P						X	X
P		Vitis vinifera L. subsp. sylvestris (Gmelin) Hegi							R							X

* Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
* CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
* S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
* NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
* Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
* Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
* Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N06	5.0
N20	85.0
N03	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il territorio comprende interamente l'area in cui insiste la Pineta granducale. Al pari delle altre pinete litoranee toscane, la pineta granducale di Alberese rappresenta una formazione forestale realizzata con finalità produttive (pinoli e legno da opera). Un altro uso tradizionale della pineta è il pascolo di bovini maremmani. E' presente uno strato erbaceo abbastanza rado, che si sviluppa soprattutto nelle radure, composto in buona parte da specie terofite di ambienti aridi, ascrivibile all?habitat 2240/ ?Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua?, che nelle zone più depresse (spazi interdunali), con ristagni di acqua dolce o salata, vengono sostituite da numerose specie igrofile o igroalofile. Questi ambienti umidi temporanei, in genere di piccole dimensioni e a carattere fortemente stagionale, costituiscono un?habitat di grande importanza, non soltanto per numerose specie vegetali ma anche per gli insetti, gli anfibi, gli uccelli, ecc. Tra gli elementi faunistici significativi del SIC c?è sicuramente da annoverare la ghiandaia marina. Questa interessante specie è un utilizzatore secondario di cavità nido scavate da altri uccelli.Come conseguenza la sua possibilità di riproduzione è fortemente legata alla presenza delle specie in grado di scavare i nidi nei tronchi. Nel caso della pineta costiera del Parco della Maremma la sola specie in grado di scavare nidi di dimensioni adeguate per la ghiandaia marina è il picchio verde.

4.2 Quality and importance

Storico-paesaggistico-naturalistica. Le prime notizie della pineta risalgono al 1824, come risulta da rilievi effettuati presso il Catasto Generale della Toscana. Intorno al 1840, durante le bonifiche intraprese da Leopoldo II d?Asburgo-Lorena (da qui il nome di ?Pineta Granducale?), furono sperimentate le prime semine di pino sui tomboli in prossimità del nucleo esistente.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	J01		b
M	G01.03		i
H	B07		i
L	J02.06		b
M	G01.02		b
M	A05.02		i
H	K01.01		i
L	F04		i
M	A05.01		i
M	K04.05		i
M	A04.02.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
M	B02.05		i
H	J02.12.01		b

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Comunicazione Filippo Fabiano.Comunicazione Giuseppe Vignali.Palladino S. (a cura di). - Lista delle aree naturali protette in Italia., 1990.Mammiferi:Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Spelol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24.Uccelli:Tellini G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P.(eds.) - 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414pp.Anfibi e Rettili:Vanni S., Nistri A. - Anfibi e Rettili (pp. 136-148 e 182-183)., 1989, In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. (eds). Il Parco della Maremma. Storia e natura., Marsilio Venezia., , Piante Vascolari:AA.VV., 1995, Progetto di ricostruzione e valorizzazione delle pinete della costa grossetana., Accad. Ital. Sci. For., Tip. Coppini, Firenze.Arrigoni P.V., Rizzotto M. 1985. Limonium etruscum (Plumbaginaceae) specie nuova del Parco della Maremma in Toscana Webbia 39 (1): 129-133.Arrigoni P.V. - 1995 - Tipologia vegetazionale e dinamismo delle pinete litoranee toscane.Atti Conv. Salvag. Pinete litor., Grosseto (1993)., Reg. Toscana, Firenze.Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985, La vegetazione del Parco della Mreamma (Toscana)., Dipart. Biol. Veg. Univ. Firenze.Gatteschi P. - La Pineta granducale di Alberese nel Parco dell'Uccellina., 1975, Monti e Boschi, 26 (5-6): 37-47.Gabbrielli A., 1995, Origine delle pinete litoranee in Toscana. Atti Conv. Salvag. Pinete litor., Grosseto (1993)., Reg. Toscana, Firenze.Insetti:Abbazzi P., Bartolozzi L., Osella G. 1992. Una nuova specie di Troglorhynchus Schmidt 1854 del Parco Naturale della Maremma (Coleoptera Curculionidae) Boll. Soc. entomol. ital. 12(4): 37-42.Abbazzi P., Colonnelli E., Bartolozzi L., Billi L., Sforzi A. 1998 I curculionidi del P. Nat. della Maremma (Coleoptera Curculionoidea: Attelabidae, Apionidae...) Boll. Ass. romana entomol., 52 (1-4)[1997]: 59-87.Abbazzi P. Failla S. 1982 Quattro Curculionidi nuovi per la fauna italiana e nuovi dati geonemici su Polydrusus (Metallites) parallelus Chevrolat Bollettino della Societa' Entomologica Italiana 114(8-10): 144-146.Baraud J., 1992, Coléoptères Scarabaeoidea d'Europe (Faune de France, 78)., Féd. Fr. Soc. Sci. Nat. & Soc. Linn., Lyon.Collezione Bernardo Cecchi, Firenze.Collezione Piero Abbazzi, Firenze.Collezione Rossano Papi, Castelfranco (AR).Comunicazione Fabio Terzani.Carfi S., Terzani F. - 1978 - Note su alcune specie di Odonati toscani (II contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Redia, 61: 191-203. Gayubo S. F., Borsato W., Osella G. 1991. Esfecidos italianos de la coleccion del Museo civico de historia natural de Verona (Italia) Boll. Mus. civ. St. nat. Verona 15[1988]: 383-424.Magistretti M., 1965. Fauna d'Italia. 8.Coleoptera Cicindelidae Carabidae. Catalogo topografico Calderini Ed. Bologna.Magnano L., Bartolozzi L., Bambi S. - Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma, 1992, Redia, 75(2): 429-446.Sama G., Bartolozzi L. 1993 Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. III. Coleoptera Cerambycidae Redia 76: 17-37.Sama G., 1988, Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia. XXVI., Calderini Ed., Bologna.Sbordoni V., Allegrucci A., Caccone A., Carchini G., Cesaroni D. 1987. Microevolutionary studies in Dolichopodinae cave Crickets (pp. 514-540). In: Baccetto B. (Ed.). Evolutionary biology of Orthopteroids insects Horwood limit Chichester.Terzani F.- 1995 - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae). In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.Terzani F. - 1978 - Note su alcune specie di Odonati toscani (II contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Redia, 61: 191-203.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	79.0	IT04	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Monti dell'Uccellina	/	
IT41	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	/	
IT04	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	/	
IT13	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	/	
IT13	Monti dell'Uccellina	/	
IT04	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Parco regionale della Maremma
Address:	VIA DEL BERSAGLIERE 7/9 - 58100 ALBERESE (GR)
Email:	info@parco-maremma.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

[X] Yes — Name: PIANO DI GESTIONE DEI SIC/SIR IT51A0039 [SIR 113 e A113(ZPS)] Palude della Trappola e Bocca d'Ombrone ,IT51A0014 [SIR 114] Pineta Granducale dell'Uccellina , IT51A0015 [SIR 115] Dune costiere del Parco dell'Uccellina
Link: http://www.regione.toscana.it/-/siti-natura-2000-misure-di-conservazione-e-piani-di-gestione

[ ] No, but in preparation

[ ] No

6.3 Conservation measures (optional)
Piano del Parco approvato.

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

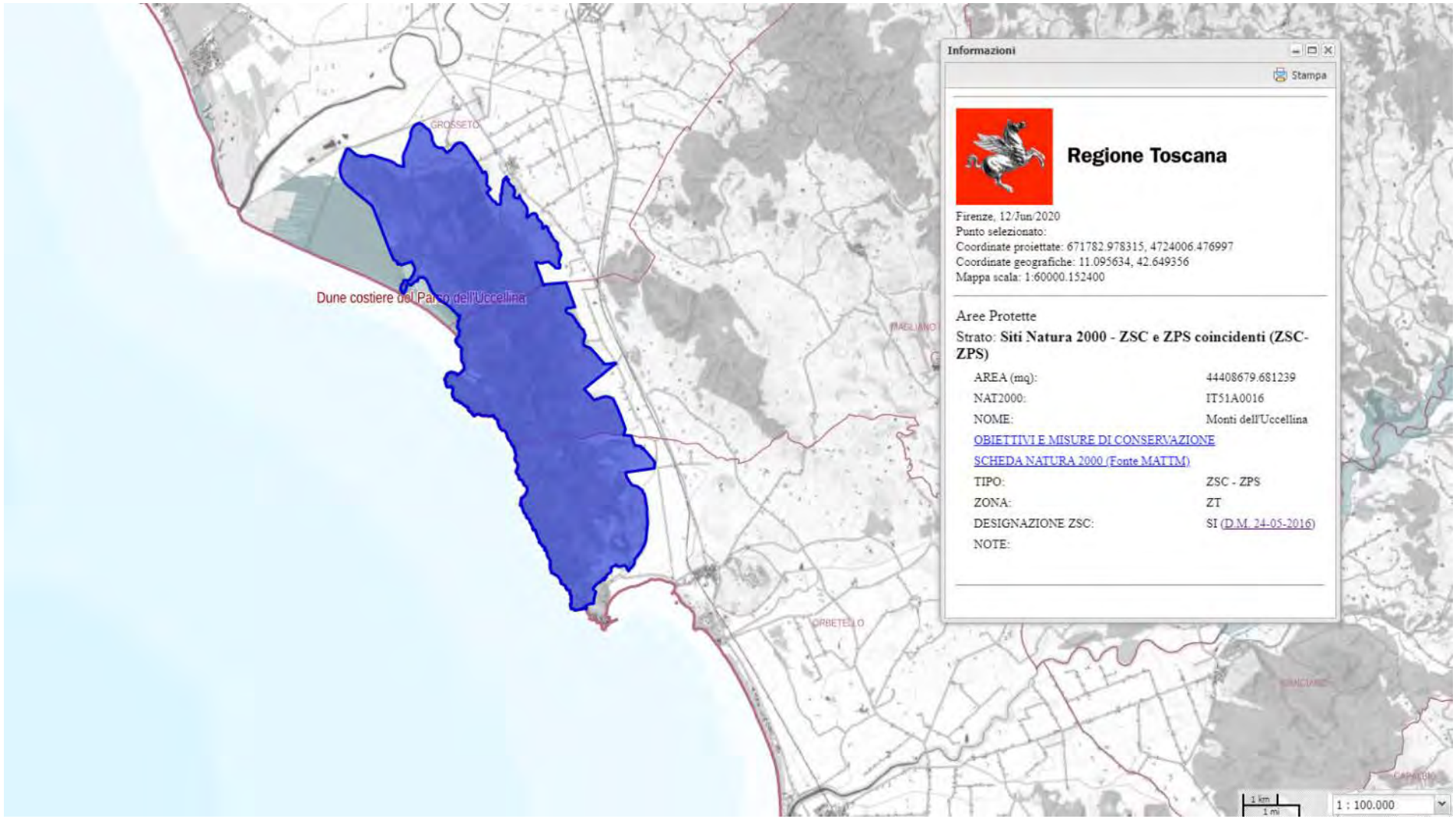
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

112 II NE 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.5 Monti dell'Uccellina. Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Monti dell'Uccellina.* Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nel siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Monti dell'Uccellina

Elenco gestori: Parco regionale della Maremma

Codice Natura 2000: IT51A0016

Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 4440

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Parco regionale della Maremma

Necessità piano di gestione: Media

Stato piano di gestione: Assente



Note:

Descrizione: Rilievo collinare costiero, in gran parte coperto da boschi di leccio e macchia mediterranea, coste rocciose. Praterie annue e garighe, affioramenti rocciosi e oliveti in parte abbandonati, coste sabbiose. Sito di notevolissimo valore naturalistico, storico e paesaggistico.

Criticità interne: - Eccessiva densità di daini e cinghiali.- Abbandono delle pratiche colturali e riduzione del pascolo in parte degli oliveti, con progressiva chiusura delle praterie annue, di grande valore conservazionistico (caratterizzate da un'elevatissima ricchezza di specie vegetali e di notevole importanza faunistica).- Fruizione turistica localmente elevata, nei mesi estivi.

Criticità esterne: - Aree agricole ai confini.- Aree urbanizzate ai confini meridionali.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di qualità e di scarso disturbo delle coste rocciose	E
Conservazione delle specie animali e vegetali endemiche, rare e minacciate	EE
Conservazione e, dove necessario (oliveti abbandonati), recupero dei prati annui e delle garighe (habitat prioritari, di grande importanza per flora, rettili, uccelli), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme tradizionali di uso del suolo, che	EE
Conservazione degli elevati livelli di naturalità e della continuità della matrice di lecceta e macchia mediterranea, favorendo la presenza di formazioni più mature, nelle stazioni adatte, e il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschi	EE

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1220	Emys orbicularis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1220	Emys orbicularis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno,	1220	Emys orbicularis

		durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A096 Falco tinnunculus A099 Falco subbuteo A101 Falco biarmicus A103 Falco peregrinus A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A246 Lullula arborea A255 Anthus campestris A281 Monticola solitarius A302 Sylvia undata A338 Lanius collurio A341 Lanius senator
SELVICOLTURA	RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco	1083 Lucanus cervus 5230 Matorral arborescenti di Laurus nobilis A080 Circaetus gallicus A214 Otus scops A231 Coracias garrulus
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di	A080 Circaetus gallicus A214 Otus scops A231 Coracias garrulus

		necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	1083 Lucanus cervus 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia A080 Circaetus gallicus A214 Otus scops A231 Coracias garrulus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A101 Falco biarmicus A103 Falco peregrinus A281 Monticola solitarius A333 Tichodroma muraria

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0016

SITENAME Monti dell'Uccellina

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0016

1.3 Site name

Monti dell'Uccellina

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.089444	42.618056

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
4441.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210			0.66		M	D			
1240			19.34		M	C	C	B	C
2120			0.007		M	D			
5210			53.14		M	B	C	A	A
5320			12.33		M	C	C	B	C
5330			55.03		M	B	C	B	B
6220			15.88		M	C	C	B	B
8210			0.13		M	D			
8310				23	M	C	C	C	C
8330				2	P	D			
9330			27.8		M	D			
9340			2860.65		M	A	C	A	B

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size Min	Size Max	Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
											Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	Anthus campestris			o				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	A	C	A
B	A080	Circaetus gallicus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	C	A
B	A082	Circus cyaneus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A231	Coracias garrulus			r				R	DD	C	B	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				C	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	A	C	A
B	A101	Falco biarmicus			r	1	1	i		G	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus			p	1	3	p		G	C	A	C	A
B	A099	Falco subbuteo			o				P	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco tinnunculus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A098	Falco tinnunculus			r				P	DD	C	A	C	A
B	A098	Falco tinnunculus			w				P	DD	C	A	C	A
B	A338	Lanius collurio			o				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	A	C	A
B	A341	Lanius senator			o				P	DD	C	A	C	A
I	1083	Lucanus cervus			p				C	DD	C	A	C	A
B	A246	Lullula arborea			o				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			w				P	DD	C	B	C	B

I	1062	Melanargia arge			p			V	DD	B	A	A	A
B	A281	Monticola solitarius			p			P	DD	C	A	C	A
M	1324	Myotis myotis			p			R	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			o			P	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops			w			R	DD	C	A	C	A
B	A214	Otus scops			r			P	DD	C	A	C	A
M	1305	Rhinolophus euryale			p			R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p			R	DD	C	B	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p			R	DD	C	B	C	B
B	A302	Sylvia undata			o			P	DD	C	A	C	A
B	A302	Sylvia undata			r			P	DD	C	A	C	A
B	A302	Sylvia undata			w			P	DD	C	A	C	A
R	1217	Testudo hermanni			p			P	DD	C	B	C	B
B	A333	Tichodroma muraria			o			P	DD	C	A	C	A
B	A333	Tichodroma muraria			w			P	DD	C	A	C	A

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
I		Acallles solarii						P						X
I		Agnilus ribesii						R						X
P		Allium pendulinum						R						X
I		Amombochahata corsicata						P						X
I		Anthaxia corsica nanocrimina						R				X		
P		Anthyllis barba-jovis						R						X
I		Berbecinus meridionalis						P						X
P		Biscutella mollis						P						X
P		Brassica insana						R						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Carabus alysidotus						P						X
P		Centaurea solstitialis ssp. vaccra						P				X		
P		Centaurea aspidifolia						P						X
I		Cleonchoncbus acrobicollis						P						X
I		Cleonchoncbus thiassi						P						X
I		Rhalcophora detrita						R						X
P		Rhamnerops humilis						R						X
I		Rharaxes jasius						R			X			
I		Rhesperion polichellum						P						X
I		Rhesperion schulzum						R						X
I		Rhesperomyrmeka elbana						P						X
R	1284	Rolubar viridiflavus						C	X					
P		Rosa mossoliensis						R						X
R	1283	Rorcella aurifrons						P	X					
R		Rorcella siccrotica						P					X	
P		Rranhne cericea						P						X
I		Rerelonnus chonsrosnic						R						X

I		Polichnoda laetitiae						P						X
R	1281	Rlenhe leneissima						P	X					
I		Entomocalia maramnana						P				X		
P		Erysimum pseudorhaticum						C				X		
I		Eurodonia lignisi balcanica						R						X
I		Eurynebris complanata						P						X
M	1363	Felis silvestris						V	X					
P		Ferula glauca						P						X
P		HELIANTHYSUM LITORIUM GUSS. (INCL. H. PSEUDOLITORIUM (PIGNI)						P				X		
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
I		Iconium tomentosum						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Laurus nobilis						P						X
I		Leptoleonia meridionalis						P						X
I		Leptorhabdus accellionensis						P				X		
I		Lepus dysus						R					X	
I		Libelula fulva						P						X
P		Limonium etruscum						V				X		
P		LIMONIUM MULTIFORME (MARTELLI) PIGN.						P				X		
P		Linaria cossoni var. brevicas						R						X
I		Loxhyridia litoralis mamorafi						P						X
I		Lucanus tetraodon						P						X
I		Lampyodes exoletus						R						X
M	1357	Martes martes						P			X			
I		Maltheus violaceus						P						X
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
M	1358	Mustela putorius						P			X			
I		Nanodicrus hanoveranus						P						X
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
I		Obriosoia bicolor						R						X
P		Orchis laxiflora						P					X	
I		Otiorhynchus baldi						P				X		
I		Oxyoleurus nodieri						P						X
I		Palmodes striatulatus						P						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
I		Poogonocharus marcoi						P				X		
P		Polygala flavescens						C				X		
I		Podrichia caudiosi						P						X
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1206	Rana italica						P	X					
I		Rhynchaenus quadrifoliti						P						X
P		Romulea revelieri						R						X
I		Saperda punctata						P						X
P		Silene thorbesia						R				X		
I		Solatopsyna inlana						C				X		
I		Stachanocleonus tabidus						P						X
I		Trachyrhinchus baldi						V				X		
P		Vitis vinifera ssp. sylvestris						P						X
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N23	1.0
N05	3.0
N09	5.0
N15	2.0
N08	30.0
N22	2.0
N04	1.0
N21	2.0
N18	54.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Le colline dell'Uccellina, formati da substrati calcarei e da suoli silicei del Verruciano, sono un'isola fossile per lungo tempo isolata da bracci di mare e paludi dal contesto del territorio maremmano. Esse costituiscono un complesso prevalentemente forestale, paesaggisticamente ben differenziato dai territori vicini.

4.2 Quality and importance

Elevata diversità vegetazionale con presenza degli aspetti più caratteristici della Maremma grossetana (boscaglia termoxerofile a ginepro, foreste, macchie e garighe). Presenza di specie rare ed endemiche. Presenza di Mammiferi assai rari legati ad ambienti di macchia e boscaglia e di numerose specie ornitiche rare e monoecie legate soprattutto ad ambienti rupestri e alle garighe. Presenza di numerosi invertebrati endemici e del Lepidottero Callimorpha quadripunotaria (neo quadripunotata!).

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	B		i
L	K03.07		b
L	K01.03		o
M	J01		o

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
M	B02.05		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana/Palladino S. (a cura di). - Lista delle aree naturali protette in Italia., 1990.Sforzi A., Ragni B. - Mioroteriofauna del Parco Naturale Regionale della Maremma., 1982, Poster, 54° Congresso U.Z.I., Perugia 28 settembre-3 ottobre 1992.Viano J. - Les linaires à graines ailées du bassin méditerranéen occidental. 2., 1978, Candollea, 33(2): 209-267.Comunicazione Giuseppe Vignali.Comunicazione Filippo Fabiano.Comunicazione Leonardo Favilli.Comunicazione Paolo Maria Casini.Mammiferi:Cagnolaro L. et al.- Inchiesta sulla distr. del gatto selvatico (Felis silvestris Schreber) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) e del gatto selvatico sardo (F. silvestris sarda Lataste) in Sardegna con notizie sulla Lince (Linx linx L.)., 1973, Pic. Biol. Selv., Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, Toscana 64: 23-27.Renzoni A. I Mammiferi (pp.159-168)., 1969, In:Ciuffoletti Z., Guerrini G. - Il Parco della Maremma. Storia e Natura., Marsilio.Venzia.Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Spelol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24.Piante Vascolari:Arrigoni P.V., Rizzotto M. 1985. Limonium etruscum (Plumbaginaceae) specie nuova del Parco della Maremma in Toscana.Webbia 39 (1): 129-133.Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985, La vegetazione del Parco della Mreamma (Toscana)., Dipart. Biol. Veg. Univ. Firenze.Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni.Comunicazione R. M. Baldini.Garbari F., Senatori E. 1975. Il genere Allium L. in Italia. VI. Contributo alla sistematica di alcune specie. Atti Soc. Toso. Sci. Nat. Mem. ser. B 82: 1-23.Raffaelli M., Ricceri C. 1987. Bisoutiella mollis Loisel. e B. nioaeensis Jord. (Cruciferae) in Italia.Webbia 41(1): 27-37.Rizzotto M. - 1984 - A systematic study of the Limonium populations of the Tuscany peninsular coast. Webbia, 37(2): 259-275.Soldano A. 1979. Segnalazioni floristiche italiane: 7. Centaurea napifolia L.Inform. Bot. Ital. 11(1): 37.Uccelli:Meschini E., Arcamone E. 1989. Gli uccelli In: Ciuffoletti Z. Guerrini G. (edz.) Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente territorio economia della Regione Toscana 6: 149-159. Marsilio Venezia.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Spocimo P. (edz.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.Anfibi e Rettili:Vanni S. 1984. Catalogo degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Grosseto. Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 3: 7-17.Vanni S., Nistri A. 1989. Anfibi e Rettili. In: Ciuffoletti Z. Guerrini G. (eds). Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente territorio economia della Regione Toscana 6: 136-148 e 182-183. Marsilio Venezia.Insetti:Abbazzi P., Bartolozzi L., Ocella G. 1992 Una nuova specie di Troglorhynchus Schmidt 1854 del Parco Naturale della Maremma (Coleoptera Curculionidae) Boll. Soc. entomol. ital. 124): 37-42.Abbazzi P., Colonnelli E., Bartolozzi L., Billi L., Sforzi A. 1998 I curculionidi del P. Nat. della Maremma (Coleoptera Curculionoidea: Attelabidae, Apionidae...) Boll. Ass. romana entomol., 52(1-4)[1997]: 59-87.Baraud J., 1992, Coleopteres Scarabaeoidea d'Europe (Faune de France, 78)., Fed. Fr. Soc. Sci. Nat. & Soc. Linn., Lyon.Bastianini M. 1991. Considerazioni su alcune specie di Carabus presenti nel comprensorio delle Colline Metallifere (Toscana) (Coleoptera Carabidae) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 14: 89-94.Carfì S., Terzani F - 1976 - Note su alcune specie di Odonati toscani (II contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Redia, 61: 191-203.Collezione Piero Abbozzi, Firenze.Collezione Mario Boni Bartaluoi, Montepulciano (SI).Collezione Roszano Papi, Castelfranco (AR).Collezione Fabio Terzani, Firenze.Comunicazione Luca Bartolozzi.Comunicazione Fabio Terzani.Francoscolo M. E. 1997. Fauna d'Italia. Vol. XXXV. Coleoptera Lucanidae Calderini Ed. Bologna XI+228 pagg. 442 figg.Magnani G., Bartolozzi L., Bambi S. 1992. Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. Redia 75(2): 429-446.Museo di Storia Naturale dell'Universita' di Firenze, sezione di zoologia "La Specola".Paoe R. 1996. Fauna d'Italia. 34. Coleoptera Staphylinidae Leptotyphlinae Ed. Calderini Bologna 326 pp.Poggi R. 1985. Materiali per una fauna dell'arcip. Toso. XXXVI. Il gen. Entomoculia Croiss. Nelle isole tose. Con nota su altre sp. dell'Italia centrale (Col. Staph.Leptophylinae) Ann. Del Mus. Civ. Di St.nat."G. Doria", GE, 85: 161-186.Riti M., Ocella G. 1996. Ricerca sulla fauna della Riserva naturale giudata Sorgenti del Pescara e zone limitrofe. III. Coleoptera Curculionoidae: ecologia e biodiversit Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino 14(2): 421-489.Sama G., Bartolozzi L. 1983. Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. III. Coleoptera Cerambycidae Redia 76: 17-37. Sbordoni V., Allegruoci A., Cassone A., Carchini G., Cesaroni D. 1987. Microevolutionary studies in Dolichopodinae cave Crickets (pp. 514-540). In: Baccetto B. (Ed.). Evolutionary biology of Orthopteroids insects Horwood limit Chichester.Terzani F. - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae), 1995, In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Back to top

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	65.0	IT04	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	/	
IT04	Pineta Granducale dell'Uccellina	/	
IT11	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	/	
IT11	Pineta Granducale dell'Uccellina	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Back to top

Organisation:	Parco regionale della Maremma
Address:	Alberese (GR), 0564/407098
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes — Name: Piano del Parco approvato. Link:
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

Piano del Parco approvato.

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

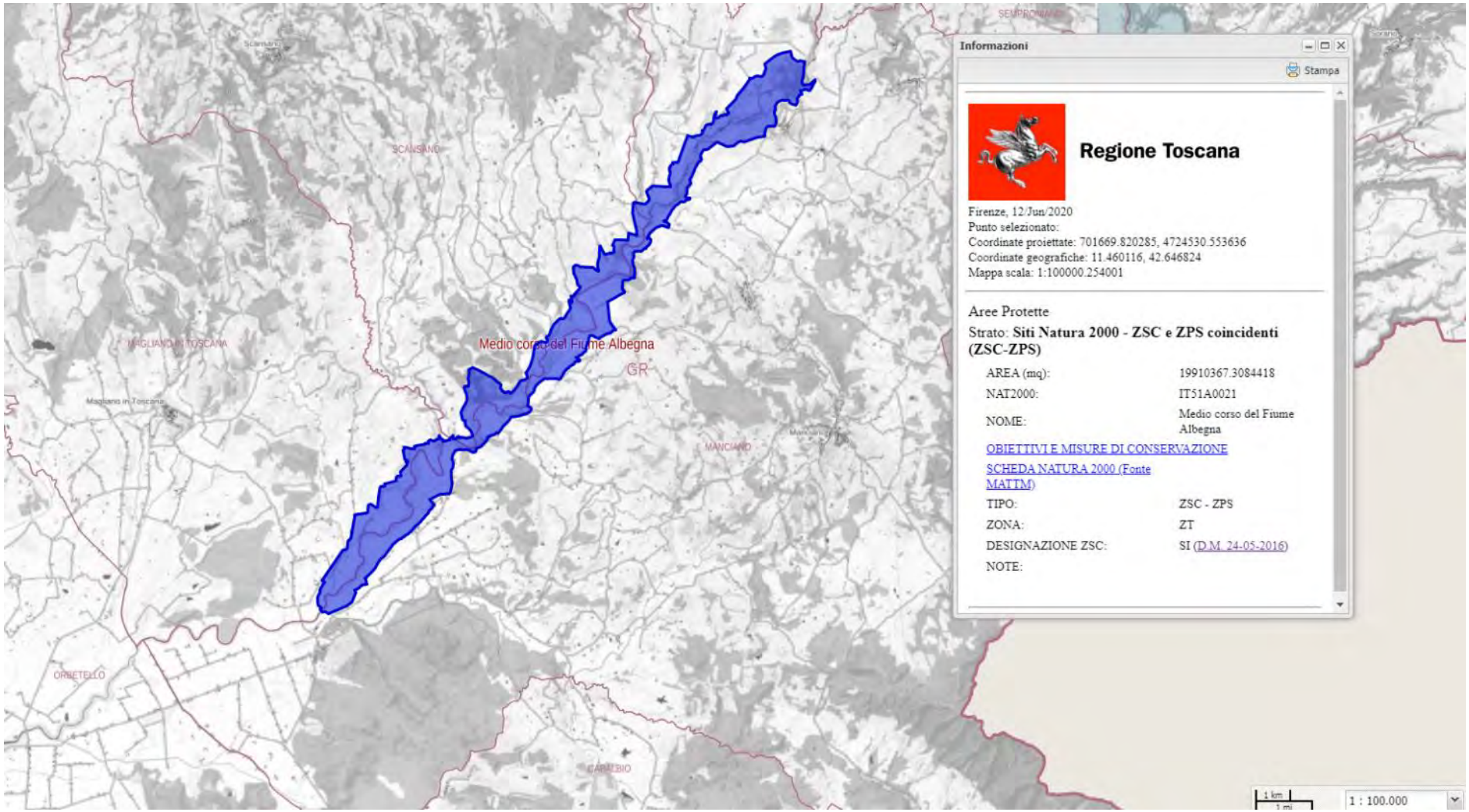
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

112 II SE - 112 II S 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.6 Medio corso del Fiume Albegna. Comuni di Magliano in Toscana, Manciano e Scansano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Medio corso del Fiume Albegna*. Comuni di Magliano in Toscana, Manciano e Scansano (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non costituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Medio corso del Fiume Albegna

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0021**

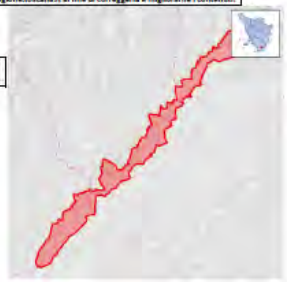
Tipo: **ZSC – ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 1991**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: **Nessuna**

Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: Corso d'acqua ad alveo ampio, con vegetazione pioniera dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali; seminativi e pascoli contigui. Boschi ripariali e altri boschi di latifoglie. Uno dei migliori esempi toscani di esteso tratto fluviale con alveo ampio, greti ghiaiosi con terrazze fluviali, formazioni ripariali autoctone in buono stato di conservazione e scarso condizionamento antropico.

Criticità interne: - Presenza di coltivazioni in aree di competenza fluviale, con rettifiche dell'alveo, realizzazione di argini artificiali e riduzione delle fasce di vegetazione ripariale.- Captazioni idriche.- Modesti fenomeni d'inquinamento delle acque, dovuti ad attività agricole e a scarichi civili.- Possibili interventi di rimodellamento dell'alveo e di taglio della vegetazione ripariale.- Possibile riduzione del pascolamento, nelle garighe a Santolina etrusca e nelle praterie.- Presenza di specie alloctone (pesci, robinia).- Transito di automezzi, con conseguenti disturbo/distruzione di nidiate e alterazione di habitat.- Ipotesi di realizzazione di condotte idriche lungo estesi tratti del sito.- Soprattutto nei tratti più a monte, forte presenza antropica nei mesi estivi (attività di balneazione).- Fenomeni di erosione delle sponde.

Criticità esterne: - Captazioni e prelievi idrici nel bacino.- Pratiche agricole intensive, nelle zone di pianura.- Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressivo aumento della frammentazione dell'habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Programmi a medio e lungo termine di progressivo recupero/ampliamento dell'alveo, a scapito di aree coltivate all'interno o in prossimità delle aree di pertinenza fluviale	B
Conservazione delle garighe a Santolina etrusca	E
Mantenimento di un deflusso minimo nei mesi estivi, mediante la progressiva riduzione di captazioni ed emungimenti	E
Conservazione/ripristino della naturalità dell'alveo e della qualità delle acque	EE
Mantenimento del mosaico vegetazionale costituito da praterie, garighe, boscaglie, ecc. (EE), ed eventuali interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale (M)	EE-M
Verifica dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci ed esecuzione di eventuali interventi di ripristino	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

giovedì 31 gennaio 2019 Pagina 1 di 9

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

giovedì 31 gennaio 2019 Pagina 2 di 9

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084	Circus pygargus
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1136	Rutilus rubilio
			1220	Emys orbicularis
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331	Telestes muticellus
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

			A229	Alcedo atthis
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità	3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5330	Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A133	Burhinus oedicnemus
			A243	Calandrella brachydactyla
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale	3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5330	Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A133	Burhinus oedicnemus
			A243	Calandrella brachydactyla
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito	1136	Rutilus rubilio
			1220	Emys orbicularis
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331	Telestes muticellus
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1136	Rutilus rubilio
			5331	Telestes muticellus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1136	Rutilus rubilio
			1220	Emys orbicularis
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331	Telestes muticellus
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	1220	Emys orbicularis
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A133	Burhinus oedicnemus
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1220	Emys orbicularis
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum

			92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A133 Burhinus oedicnemus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1220 Emys orbicularis A133 Burhinus oedicnemus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1136 Rutilus rubilio 1220 Emys orbicularis 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 5331 Telestes muticellus 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A053 Anas platyrhynchos A084 Circus pygargus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1220 Emys orbicularis 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale	1220 Emys orbicularis 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A133 Burhinus oedicnemus A229 Alcedo atthis
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di	A053 Anas platyrhynchos A080 Circaetus gallicus

		elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A082 Circus cyaneus A084 Circus pygargus A096 Falco tinnunculus A099 Falco subbuteo A101 Falco biarmicus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A084 Circus pygargus A096 Falco tinnunculus A099 Falco subbuteo A101 Falco biarmicus A133 Burhinus oedicnemus A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A243 Calandrella brachydactyla A255 Anthus campestris A339 Lanius minor A341 Lanius senator A379 Emberiza hortulana
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A080 Circaetus gallicus A214 Otus scops A231 Coracias garrulus
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m	1136 Rutilus rubilio

	dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1220 Emys orbicularis 1279 Elaphe quatuorlineata 5331 Telestes muticellus A053 Anas platyrhynchos A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A084 Circus pygargus A096 Falco tinnunculus A099 Falco subbuteo A101 Falco biarmicus A133 Burhinus oedicnemus A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A229 Alcedo atthis A231 Coracias garrulus

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di ambienti fluviali
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di ambienti fluviali
680	Regolamentazioni	Regolamentazione di captazioni idriche e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua, o improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua, o la riduzione della superficie di isole o zone affioranti	Presenza di ambienti fluviali
681	Regolamentazioni	Regolamentazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene	Presenza di ambienti fluviali
682	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo ch	Presenza di ambienti fluviali
683	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo, in tutta l'area interessata dalla vegetazione, di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di ambienti fluviali
684	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, di taglio, sfalcio, trinciatura della vegetazione e delle formazioni arbustive	Presenza di ambienti fluviali
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di ambienti fluviali

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0021

SITENAME Medio corso del Fiume Albegna

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0021

1.3 Site name

Medio corso del Fiume Albegna	
1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.435833	42.619444

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
1991.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240			13.0		M	B	C	B	B
3250			66.36		M	B	C	A	A
3270			66.54		M	A	C	A	A
5330			1.01		M	D			
6110			0.09		M	D			
6210			2.75		M	D			
6220			3.26		M	D			
8310				1	M	A	C	A	A
91AA			50.79		M	C	C	B	C
91B0			21.8		M	C	B	B	C
92A0			74.2		M	B	C	B	B
9340			2.36		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			r				P	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	A	C	C
F	5097	Barbus tyberinus			p				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	C	A	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	C	A	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				C	DD	C	A	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	C	C
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	C	A	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p				P	DD	C	A	B	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	B	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A339	Lanius minor			r				P	DD	C	A	C	C
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	A	C	B
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				C	DD	C	A	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	D			
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

- S: in oase that the data on speoies are sensitive and therefore have to be blooked for any publio aooess enter: yes
- NP: in oase that a speoies is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproduoing, o = oonoentration, w = wintering (for plant and non-migratory speoies use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units aooording to the Standard list of population units and oodes in aooordanoe with Artiole 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundanoe oategories (Cat.): C = oommon, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are defioient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this oategory only, if not even a rough estimation of the population size oan be made, in this oase the fields for population size oan remain empty, but the field "Abundanoe oategories" has to be filled in)

3.3 Other important speoies of flora and fauna (optional)

Speoies					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Soientifio Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Speoies Annex		Other oategories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Allium pendulinum						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1210	Rana esculenta						C		X				
P		SANTOLINA ETRUSCA (LAGASTA) MARCHI ET PARL.						P				X		
P		Scirpus triquetor						P						X
P		Rhus etrusca						P				X		
B		Sylvia cantillans moltonii						R			X		X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V speoies the oode as provided in the referenoe portal should be used in addition to the soientifio name
- S: in oase that the data on speoies are sensitive and therefore have to be blooked for any publio aooess enter: yes
- NP: in oase that a speoies is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units aooording to the standard list of population units and oodes in aooordanoe with Artiole 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundanoe oategories: C = oommon, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation oategories: IV, V: Annex Speoies (Habitats Direotive), A: National Red List data; B: Endemios; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site oharaoter

Habitat olass	% Cover
N14	5.0
N08	1.0
N06	5.0
N20	2.0
N16	8.0
N23	5.0
N10	3.0
N09	1.0
N15	15.0
N12	55.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics
Alveo fluviale a oarattere torrentizio a dinamioa naturale di grande pregio paesaggistioo. Scarsamente aooessibile.

4.2 Quality and importanoe
Mosaioi di vegetazione oomprendenti anohe garighe mediterranee ad elevata diversità ed in ottimo stato di oonservazione. Sito di notevole importanza per la presenza di numerose speoie ornitiohe rare e minaooiate legate agli alvei fluviali e agli ambienti steppioi, oome Burhinus oedionemus e Coraoias garrulus. Da segnalare anohe le numerose speoie di rapaoi.

4.3 Threats, pressures and aotivities with impaots on the site

The most important impaots and aotivities with high effeot on the site

Negative Impaots			
Rank	Threats and pressures [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside/outside [i/o/b]
M	H01		i
H	B02.02		i
M	J02.06.10		i

Positive Impaots			
Rank	Aotivities, management [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside /outside [i/o/b]
H	A06.04		i
M	G01.03.02		i
M	J02.11		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Aoid input/aoidifioation, T = toxio inorganio ohemioals, O = toxio organio ohemioals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Publio	National/Federal	0
	State/Provinoe	0
	Local/Munioipal	0
	Any Publio	80
Joint or Co-Ownership		0
Private		20
Unknown		0
sum		100

4.5 Dooumentation

Comunicazione Bruno Foggi e Federico Selvi.Comunicazione Paolo Agnelli.Agnelli P., Foggi B., Rossi R., Sposimo P., Tarduoci F. - 1993 - Analisi e oartografia dell'eoologia del paesaggio: l'esempio della bassa valle dell'Albegna. Genio Rurale, 9: 9-16.Uoelli:Soooiarti C., Soooiarti G. - 1995 - I rapaoi diurni delle provinoe di Siena e Grosseto. Studio per la oonservazione.,WWF Delegazione Toscana serie soientifioa, 2: 136 pp.Tellini G., Arcamone E., Baooetti N., Mesohini E., Sposimo P.(eds.) - 1997 - Atlante degli uooelli nidifioanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414 pp. Pesoi: Auteri R., Baino R., Mannini P., Pirazi A., Reale B., Righini P., Serena F., Volani A., Volpi C., 1988, Gestione della fauna ittioa. Presupposti eoologioi e popolazionistioi., Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze.Nooita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune speoie appartenenti alla fauna ittioa d'acqua dolce: analisi della presenza e oonsistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuoiscus lucumonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con partioolare riferimento al Baoino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. InediitoPiante Vascolari:Comunicazione Selvi F.Selvi F., Fiorini G. 1995. Aspetti fitogeografioi e oariologioi della flora del Poggio di Moscona (Grosseto) Atti Soo. Tosc. Sc. Nat. Mem. Serie B 101(1994): 145-164.Tomei P. E., Guazzi E. 1998 Le zone umide della Toscana, lista generale delle entità vegetali Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Grosseto, 15: 107-152.Rettili:Comunicazione Nicoheri R.Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

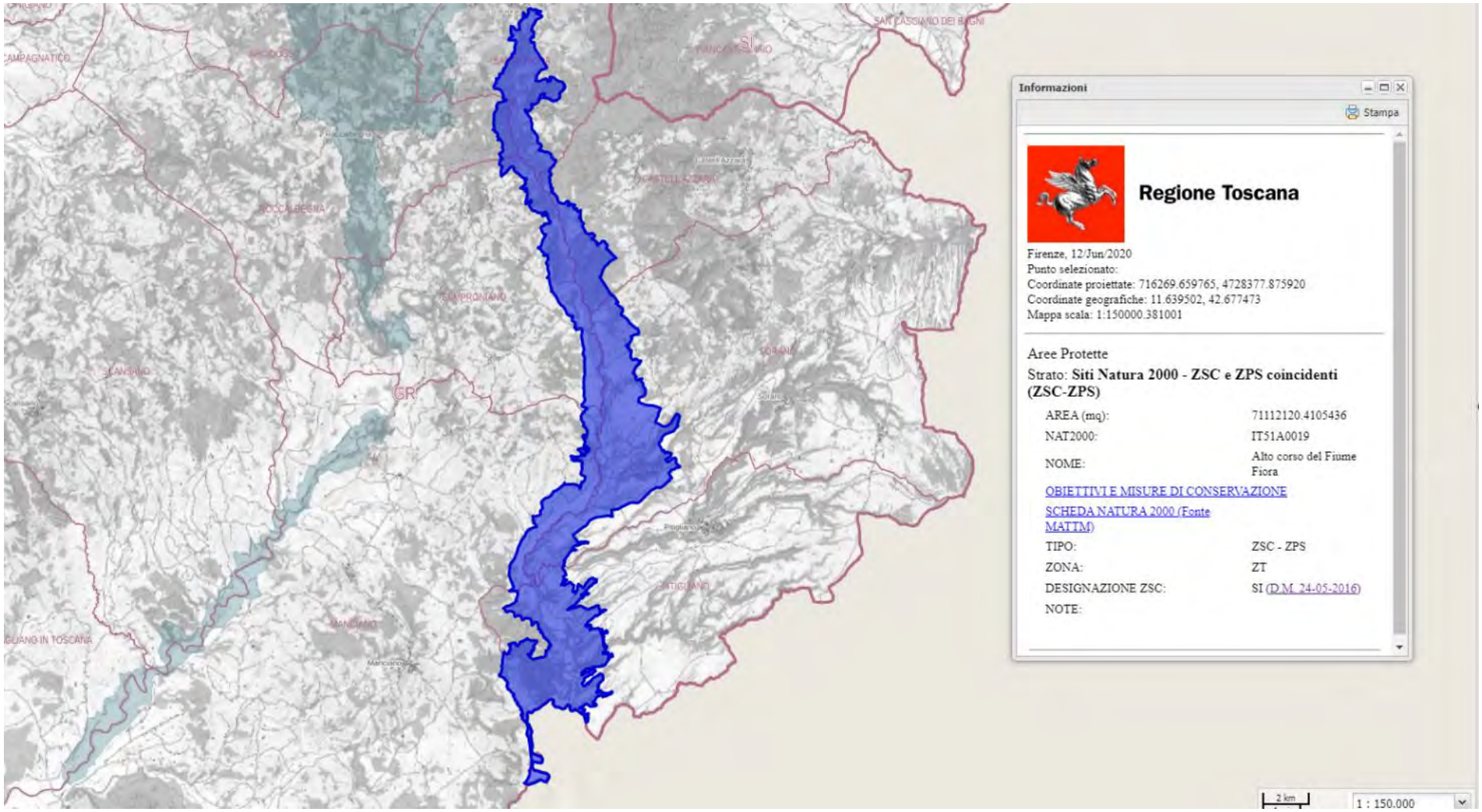
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

107 I SO - 107 IV SE 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.7 Alto corso del Fiume Fiora. Comuni di Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Manciano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Alto corso del Fiume Fiora*.
Comuni di Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Manciano
(scala originaria 1:150.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Alto corso del Fiume Fiora

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0019

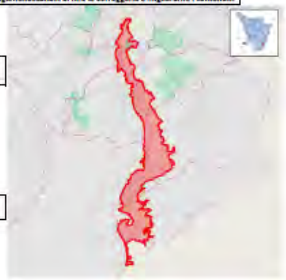
Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 7111

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Regionale Bosco della SS. Trinità

Necessità piano di gestione: Elevata

Stato piano di gestione: Assente



Note:

Descrizione: Corsi d'acqua e vegetazione dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali (garighe a santolina), formazioni arboree ripariali, versanti boscati a dominanza di latifoglie termofile e mesofile. Zone agricole, pascoli, casolari sparsi. Lunghi tratti di medio corso con alveo naturale ed estesi terrazzi fluviali non antropizzati, con formazioni vegetali caratteristiche e in buono stato di conservazione.

Criticità interne: - Captazioni idriche (in particolare per l'acquedotto del Fiora, gli impianti geotermici e le attività agricole).- Inquinamento delle acque per scarichi civili, percolazione da vecchie miniere, scarichi connessi alle attività geotermiche.- Taglio della vegetazione ripariale e interventi di rimodellamento dell'alveo.- Cessazione del pascolo nei santolinieti e nelle praterie.- Presenza di specie alloctone (pesci, robinia).- Passaggio di automezzi, con conseguenti disturbo e possibile distruzione di nidiate e alterazione di habitat.- Notevole afflusso turistico estivo per le attività di balneazione (su aree limitate).

Criticità esterne: - Gestione delle risorse idriche nel bacino fin'ora non condizionata da criteri conservazionistici.- Presenza di fonti inquinanti nel bacino (centri abitati, insediamenti produttivi).

Obiettivi di conservazione	Importanza
Eventuali programmi a medio termine di recupero/ampliamento dell'alveo, a scapito di aree coltivate all'interno o in prossimità delle aree di pertinenza fluviale	B
Mantenimento di un deflusso minimo nei mesi estivi, da valutare anche in rapporto alla presenza di Lutra lutra	E
Conservazione delle garighe a Santolina etrusca	E
Conservazione/ripristino della qualità delle acque e della naturalità dell'alveo, anche quale condizione necessaria per la sopravvivenza di Lutra lutra	EE
Mantenimento del mosaico vegetazionale costituito da vegetazione dei greti, garighe, boscaglie, ecc. (EE), ed eventuali interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale (M)	EE-M
Miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073	Milvus migrans
			A229	Alcedo atthis
ATTIVITA'	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di	3250	Fiumi mediterranei a flusso

ESTRATTIVE E GEOTERMIA		coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità		permanente con Glaucium flavum
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale	3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito	1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			5331	Telestes muticellus
CACCIA E PESCA	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni	1156	Padogobius nigricans
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria	1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum

		manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1156 Padogobius nigricans A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1136 Rutilus rubilio 1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

		taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale	1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A073 Milvus migrans A096 Falco tinnunculus
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee) A096 Falco tinnunculus A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A246 Lullula arborea A255 Anthus campestris A338 Lanius collurio A341 Lanius senator A379 Emberiza hortulana
SELVICOLTURA	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9220 Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra	A214 Otus scops

		quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie		
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali	9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1136	Rutilus rubilio
			1156	Padogobius nigricans
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			A096	Falco tinnunculus
			A214	Otus scops
			A224	Caprimulgus europaeus
			A229	Alcedo atthis
SELVICOLTURA	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali	9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_U_20	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Alto corso del Fiume Fiora' a comprendere l'intero corso del Fiume Lente e settori meridionali del Fiora	

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei

37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di ambienti fluviali
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di ambienti fluviali
680	Regolamentazioni	Regolamentazione di captazioni idriche e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua, o improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua, o la riduzione della superficie di isole o zone affioranti	Presenza di ambienti fluviali
681	Regolamentazioni	Regolamentazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene	Presenza di ambienti fluviali
682	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo ch	Presenza di ambienti fluviali
683	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo, in tutta l'area interessata dalla vegetazione, di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di ambienti fluviali
684	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, di taglio, sfalcio, trinciatura della vegetazione e delle formazioni arbustive	Presenza di ambienti fluviali
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di ambienti fluviali

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0019
SITENAME Alto corso del Fiume Fiora

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0019

1.3 Site name

Alto corso del Fiume Fiora

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.63	42.686667

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
7111.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240			39.66		M	B	C	B	B
3250			64.65		M	B	C	A	A
3270			115.66		M	A	C	A	A
5130			4.3		M	C	C	C	C
6110			0.26		M	D			
6210			39.48		M	D			
6220			1.29		M	D			
6510			410.18		M	C	C	B	C
9180			0.06		M	D			
91B0			1.1		M	D			
91E0			1.03		M	C	C	B	C
91M0			14.74		M	C	C	B	B
9220			6.03		M	D			
9260			59.72		M	D			
92A0			411.7		M	B	C	B	B
9340			13.79		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size Min	Size Max	Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
											Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	A	C	C
B	A255	Anthus campestris			o				P	DD	D			
F	5097	Barbus tyberinus			p				P	DD	A	B	C	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	D			
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	D			
B	A101	Falco biarmicus			r				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			w				P	DD	C	A	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	D			
M	1355	Lutra lutra			p				V	DD	C	A	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	B	B	B	B
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	A	C	C
B	A074	Milvus milvus			r				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				C	DD	C	B	C	C
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	C	B	C	A

B	A072	Pernis apivorus			r			P	DD	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p			P	DD	C	B	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p			P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p			P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
A		Bufo bufo						P					X	
M		Erinaceus europaeus						P					X	
M	1344	Hystrix cristata						P	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
M	1357	Martes martes						P		X				
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X					
I		Potamon fluviatile						P			X			
A	1210	Rana esculenta						P		X				
A	1206	Rana italica						P	X					
P		SANTOLINA ETRUSCA (LAGASTA) MARCHI ET PAM.						P				X		
P		Scorzonera cana						P						X
M		Sus scrofa						P					X	
B		Sylvia cantillans moltonii						R			X		X	
A		Triturus vulgaris						P					X	
M		Vulpes vulpes						P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N15	15.0
N12	15.0
N06	5.0
N08	30.0
N16	30.0
N09	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Corso d'acqua a dinamica naturale o seminaturale, di notevole pregio paesaggistico.

4.2 Quality and importance

Soprattutto nelle aree dove è più ampio e caratterizzato da vegetazione discontinua l'alveo del Fiora è utilizzato da numerose specie ornitiche rare e minacciate tipiche della garighe e degli altri ambienti aperti. Sito di rilevante importanza per la conservazione di Lutra lutra.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	I03.01		i
L	F05.03		i
M	G01.03.02		i
H	C03.01		i
M	J03.02.01		i
H	J02.06.04		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
M	A06.04		i
H	A04.02.05		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	80
Joint or Co-Ownership		0
Private		40
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaComunicazione Bruno Foggi e Federico Selvi.Comunicazione Paolo Angnelli. Comunicazione Luca Bartolozzi.Uccelli:Sorvegliantl C., Sorvegliantl G. - 1995 - I rapaci diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione.WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp.Tellini G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Spocimo P.(eds.) - 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414pp.Piante Vascolari:Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Mammiferi: Prigioni C. - 1990 - Progetto Lontra.In: Acqua Aria, Aprile 1990.Sforzi A. Fagni B. 1997. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Grosseto. Suppl. al n 16 degli Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma Grafiche EFFESEI s.n.c. Grosseto.Anfibi:Comunicazione Nistri Annamaria, Vanni Stefano.Museo di Storia Naturale dell'Universita' di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".Pesci:Auteri R., Baino R., Mannini P., Piras A., Reale B., Righini P., Serena F., Volani A., Volpi C., 1988, Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici., Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze.Nocita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus luuomonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Bacino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. InéditoComunicazione Leonardo Favilli.CRIP 1991.Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici. 2 Regione Toscana Giunta Regionale. Tipolitografia NOVA Lastra a Signa (Firenze).Insetti:Collezione Paolo Maria Casini, Firenze.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	80.0	IT11	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

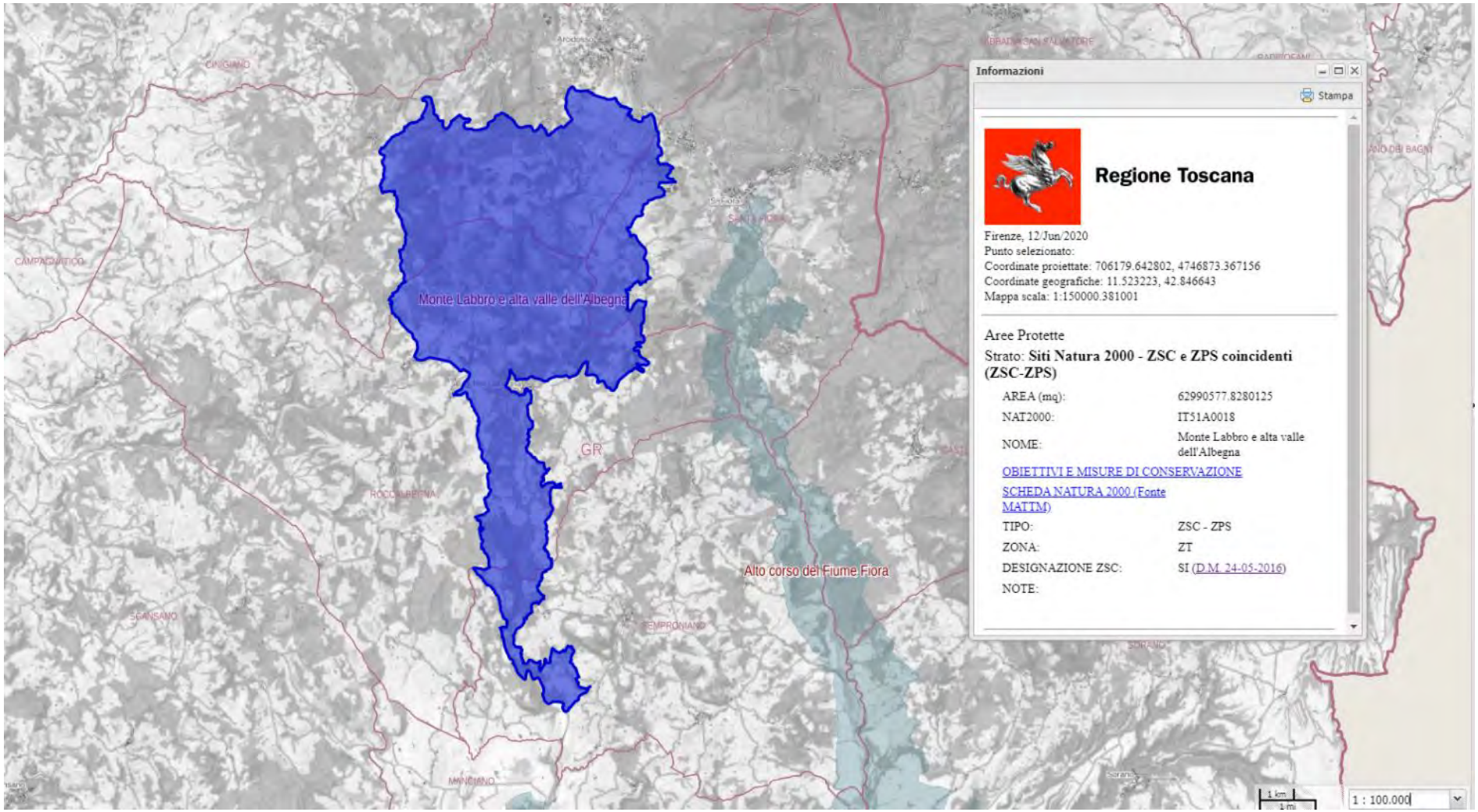
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

105IISO 112IIINO 1:25000 Gauß-Boaga

2.3.8 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna. Comuni di Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Monte Labbro e alta valle dell'Albegna*. Comuni di Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Monte Labbro e alta valle dell'Albegna

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0018

Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 6299

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Regionale Monte Labbro
Riserva Regionale Rocconi



Necessità piano di gestione: Elevata

Stato piano di gestione: Assente

Note:

Descrizione: Area alto collinare e montana, con orografia e paesaggio vegetale molto eterogenei. Prevalgono i complessi mosaici di seminativi, prati pascoli, praterie con affioramenti rocciosi e boschi, nella porzione settentrionale. La porzione meridionale comprende il corridoio fluviale del Fiume Albegna, caratterizzato da profonde gole, con boschi di forra e habitat rupestri. Fitto reticolo di siepi e alberature, sistema di pozze e abbeveratoi, complessi ipogei, rimboschimenti. La parte settentrionale del sito rappresenta uno dei migliori esempi della Toscana di paesaggio agro-silvopastorale tradizionale, con elevato valore conservazionistico. Le gole dell'alto corso del Fiume Albegna costituiscono una notevole emergenza geomorfologica. Ecosistemi fluviali con formazioni ripariali arboree ed arbustive in ottimo stato di conservazione.

Criticità interne: - In gran parte del sito, il paesaggio vegetale è determinato dalle attività agropastorali tradizionali, il cui mantenimento non è garantito, in assenza di un piano di gestione supportato da opportuni investimenti.- Localizzate condizioni di sovrapascolamento, anche con innesco di fenomeni erosivi, e diffusi fenomeni di abbandono o sottoutilizzazione del pascolo, con degradazione o perdita di habitat prioritari.- Rischio di abbattimenti illegali di specie presenti a bassissime densità. - Presenza di linee elettriche con tipologia costruttiva pericolosa per l'avifauna.- Ipotesi di realizzazione di impianti eolici, con rischio di compromissione di habitat prioritari di prateria e pericolo per le specie rare di rapaci.- Deficit idrico estivo, accentuato da prelievi e captazioni.- Disturbo alle colonie ipogee di Chirotteri, causato dall'attività speleologica.- Casi di bracconaggio.- Recente incremento della fruizione turistica.

Criticità esterne: - Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali.- Abbattimenti illegali di rapaci.- Presenza di siti estrattivi.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità dei corridoi fluviali (e delle numerose specie animali d'interesse conservazionistico legate a questi ambienti) e dei boschi di forra	E
Conservazione dei popolamenti di Anfibi	E
Conservazione dei rilevanti popolamenti di uccelli nidificanti legati agli ambienti agropastorali e rupestri	EE
Conservazione e, ove necessario, ripristino del complesso mosaico ambientale, determinato dalle forme tradizionali di uso del suolo	EE

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084	Circus pygargus
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione	1062	Melanargia arge
			5130	Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

			A072 Pernis apivorus
			A073 Milvus migrans
			A074 Milvus milvus
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A084 Circus pygargus
			A091 Aquila chrysaetos
			A095 Falco naumanni
			A101 Falco biarmicus
			A103 Falco peregrinus
			A224 Caprimulgus europaeus
			A231 Coracias garrulus
			A246 Lullula arborea
			A255 Anthus campestris
			A338 Lanius collurio
			A339 Lanius minor
			A379 Emberiza hortulana
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1092	Austropotamobius pallipes
			1156	Padogobius nigricans
			1167	Triturus carnifex
			3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331	Telestes muticellus
			5367	Salamandrina perspicillata
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073	Milvus migrans
			A229	Alcedo atthis
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità	1303	Rhinolophus hipposideros
			1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1321	Myotis emarginatus
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
			8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
			A091	Aquila chrysaetos
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
			8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

			A091 Aquila chrysaetos
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_09	Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana – LR 20/1984 e s.m.i.)	8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1156 Padogobius nigricans 5331 Telestes muticellus
CACCIA E PESCA	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans 1167 Triturus carnifex 1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1321 Myotis emarginatus 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans 1167 Triturus carnifex 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A084 Circus pygargus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di Dictamnus albus	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	4030 Lande secche europee 5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee) 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea A074 Milvus milvus A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A084 Circus pygargus A091 Aquila chrysaetos A095 Falco naumanni A099 Falco subbuteo A101 Falco biarmicus A103 Falco peregrinus A224 Caprimulgus europaeus A246 Lullula arborea A255 Anthus campestris A302 Sylvia undata A338 Lanius collurio A339 Lanius minor A379 Emberiza hortulana
SELVICOLTURA	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto	5367 Salamandrina perspicillata 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260 Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere	1087 Rosalia alpina A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus A231 Coracias garrulus

		comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	
SELVICOLTURA	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260	1083 Lucanus cervus 5367 Salamandrina perspicillata 9260 Boschi di Castanea sativa A072 Pernis apivorus
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	1083 Lucanus cervus 5367 Salamandrina perspicillata 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia A080 Circaetus gallicus A231 Coracias garrulus
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans 1167 Triturus carnifex 1279 Elaphe quatuorlineata 1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1321 Myotis emarginatus 1324 Myotis myotis 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 6199 Euplagia quadripunctaria A072 Pernis apivorus A074 Milvus milvus A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus

			A084 Circus pygargus
			A085 Accipiter gentilis
			A095 Falco naumanni
			A099 Falco subbuteo
			A101 Falco biarmicus
			A103 Falco peregrinus
			A224 Caprimulgus europaeus
			A229 Alcedo atthis
			A231 Coracias garrulus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A091 Aquila chrysaetos A101 Falco biarmicus A103 Falco peregrinus
URBANIZZAZIONE	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chirotterofauna	1305 Rhinolophus euryale

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_C_10	Regolamentazioni	Obbligo di realizzare attività di sfruttamento geotermico con tecnologie a basso impatto ambientale	
RE_C_11	Regolamentazioni	Valutazione della necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza anche per progetti di ampliamento o di apertura di nuove centrali, pozzi ed altri impianti per lo sfruttamento geotermico esterni al Sito, se in area ad esso limitrofa.	

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei

42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0018

SITENAME Monte Labbro e alta valle dell'Albegna

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESIGNATION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0018

1.3 Site name

Monte Labbro e alta valle dell'Albegna

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.504167	42.613333

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
6299.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			0.004		M	D			
3140			0.008		M	B	C	B	B
3150			0.01		M	C	C	B	B
3240			8.62		M	B	C	B	C
3250			0.49		M	B	C	B	A
3270			5.82		M	B	C	B	B
4030			51.44		M	C	C	C	C
6110			6.02		M	B	C	A	B
6210	X		162.65		M	B	C	B	C
6220			5.17		M	D			
6510			0.73		M	C	C	B	C
7220			2.0E-4		M	C	C	B	C
8230			0.08		M	D			
8310				10	M	A	C	A	A
9160			4.42		M	D			
9180			25.77		M	B	C	A	A
91AA			121.98		M	C	C	B	C
9260			113.7		M	C	C	B	C
92A0			51.31		M	C	C	C	C
9340			24.23		M	C	C	B	B

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				V	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			r	6	10	p		G	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			w				V	DD	D			
B	A090	Aquila clanga			o				P	DD	C	B	A	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	C	C	C
F	5097	Barbus tyberinus			p				P	DD	B	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A133	Burhinus oedicnemus			r	1	2	grids:1x1		G	C	B	C	B
B	A403	Buteo rufinus			o				P	DD	C	B	A	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	20	35	p		G	C	A	C	C
B	A139	Charadrius morinellus			o	1	1	grids:1x1		G	C	B	A	B
B	A030	Ciconia nigra			o				P	DD	C	B	B	B
B	A080	Circaetus gallicus			r	1	2	p		G	C	A	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus pygargus			r	15	17	p		G	C	A	C	A

B	A231	Coracias garrulus			r	4	6	p		G	C	A	C	C
B	A231	Coracias garrulus			o				P	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			r	2	3	p		G	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	Eudontia quadrinucleolaria			p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p	1	2	p		G	C	A	B	B
B	A098	Falco columbarius			w	2	3	i		G	C	A	C	C
B	A100	Falco eleonorae			o				R	DD	D			
B	A095	Falco naumanni			o				R	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	1	2	p		G	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	C	A	C	C
B	A078	Gyps fulvus			o				P	DD	C	A	A	B
B	A092	Hieraaetus pennatus			w	1	2	i		G	B	B	A	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r	50	75	p		DD	C	A	C	C
B	A339	Lanius minor			o				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				C	DD	C	A	C	C
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r	1	2	p		G	C	A	C	A
B	A074	Milvus milvus			w	65	71	i		G	B	A	C	A
B	A074	Milvus milvus			r	7	10	p		G	B	A	C	A
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	C	A	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	A	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	A	C	B
B	A077	Neophron percnopterus			o				P	DD	C	B	B	B
B	A278	Oenanthe hispanica			r	1	1	grids:1x1		M	C	B	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				V	DD	B	C	C	C
B	A072	Pernis apivorus			r	3	5	p		G	C	A	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	A	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	A	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	A	C	B
I	1087	Rosalia alpina			p				V	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
F	6135	Salmo trutta macrostigma			p				P	DD	C	C	C	C
B	A302	Sylvia undata			r	1	2	p		DD	D			
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	C	C	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
B	A086	Accipiter nisus						P					X	
P		Allium siculum						V						X

I		Aegosoma scabricorne						P			X			
I		Anaesthetis testacea						P			X			
P		Armeria denticulata						P				X		
P		Armeria majellensis ssp. eremita						P						X
B	A221	Asio otus						C					X	
P		Asphodeline lutea						R						X
P		Biscutella cichoriifolia						V						X
I		Calosoma sycophanta						R					X	
I		Carabus olympiae						P			X			
P		Centaurea montelucii						P						X
P		Centaurea scolopus						P						X
P		Centaurea ranicolata L. ssp. carueliana						P				X		
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
P		Cynoglossum intermedium						P						X
P	1873	Crocus etruscus						P	X					
P		Dynoplosaurus apenninum						P				X		
P		Dynoplosaurus columnae						P						X
P		Dictamnus albus						V						X
I		Dolichopoda aenicutata, aenicutata						P						X
I		Dolichopoda tartiae						P						X
B	A376	Emberiza citrinella					p	V					X	
P		Euphorbia pterococca						P						X
B	A096	Falco tinnunculus						P					X	
M	1363	Felis silvestris						P	X					
P	1866	Galanthus nivalis						P		X				
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
B	A341	Lanius senator		1	3	p		V					X	
I	1058	Maculinea arion						P	X					
I		Marmorana saxetana						P				X		
M	1357	Martes martes						P		X				
B	A280	Monticola saxatilis		3	5	p		P					X	
B	A281	Monticola solitarius						P					X	
B	A358	Montifringilla nivalis						R					X	
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
P		Myrtoides nodosa						P						X
P		Narcissus poeticus						R						X
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
M	1331	Nyctalus leisleri						P	X					
B	A277	Oenanthe oenanthe		8	12	p		P					X	
P		Ophioglossum azoricum						P						X
B	A214	Otus scops						P					X	
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
I		potamon fluviatile						P						X
A	1210	Rana esculenta						C		X				
A	1206	Rana italica						C	X					
I		Retinella olivetorum						P				X		
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
A		Salamandra salamandra						P			X			
P		Santolina etrusca						P				X		
P		Scorzonera cana						P						X
P		Serratula cichoracea						R						X
I		Solatopupa juliana						P				X		
P		Solenanthus apenninus						R				X		
M	1333	Tadarida teniotis						P	X					

B	A333	Tichodroma muraria		3	4	i	V				X	
P		Trapogogon crocifolius					P					X
P		Herbarium chaixii					P					X
P		Viola etrusca					P			X		
I	1053	Zerynthia polyxena					P	X				

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE for Birds, Annex IV and V speoies the oode as provided in the referenoe portal should be used in addition to the soientifio name
- S: In oase that the data on speoies are sensitive and therefore have to be blooked for any publio aooess enter: yes
- NP: in oase that a speoies is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units aooording to the standard list of population units and oodes in aooordanoe with Artiole 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundanoe oategories: C = oommon, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation oategories: IV, V: Annex Speoies (Habitats Direotive), A: National Red List data; B: Endemios; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site oharaoter

Back to top

Habitat olass	% Cover
N23	2.0
N08	10.0
N15	3.0
N09	27.0
N22	10.0
N18	5.0
N16	30.0
N20	5.0
N06	5.0
N12	3.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area ad orografia molto oomplessa, oon abbondanza di habitat rupestri, gole roooiose e praterie sassose, di grande pregio paesaggistioo. Nella parte settentrionale è presente un mosaioo di ooltivi e pasooli oon un fitto retioolo di siepi.

4.2 Quality and importanoe

Presenza di habitat naturali, seminaturali e artificiali rari in Toscana. Cospioue stazioni di speoie endemiohe e di altre di notevole interesse fitogeografioo, fitooenosi azonofiliohe ben oonservate e oenosi glareioole lungo il oorso del F. Albegna. Molto elevato il valore per l'avifauna legata agli ambienti rupiooli, alle praterie roooiose oppure agli ambienti agro-pastorali "tradizionali"; per molte speoie rare e minaooiate e uno dei siti di maggior valore a livello regionale (soprattutto da riordare Falco biarmious, ma anohe Cirous pygargus, Emberiza hortulana, Falco subbuteo, Lanius senator, Oenanthe oenanthe, Montiola saxatilis e Montiola solitarius fra le speoie nidificanti; Tiohodroma muraria e Cirous oyaneus fra quelle svernanti). Sito di rilevante importanza per la oonservazione di Lutra lutra e Martes martes. Fra gli Anfibi è presente la Rana italioa, speoie endemioa dell'Italia appenninioa, e fra gli invertebrati il Lepidottero Callimorpha quadripunotaria.

4.3 Threats, pressures and aotivities with impaots on the site

The most important impaots and aotivities with high effeot on the site

Negative impaots			
Rank	Threats and pressures [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside/outside [i|o|b]
M	C03.01		O
M	H01.03		I
H	A04.03		I
M	C03.03		O
H	F03.02.04		I
H	G01.04.03		I
M	G01.04.03		I
H	B02.02		I
H	C03.01		I

Positive impaots			
Rank	Aotivities, management [oode]	Pollution (optional) [oode]	inside /outside [i|o|b]
H	A06.04		I

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Aoid input/aoidifioation, T = toxio inorganio ohemioals, O = toxio organio ohemioals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Publio	National/Federal	0
	State/Provinoe	0
	Local/Munioipal	0
	Any Publio	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Dooumentation

Arohivio RENATO - Repertorio Naturalistioo Toscano - Regione ToscanaCeooolini G. - Ed eoooi a Rooooni, il nostro nuovo bosoo., 1995, Panda, 3; Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena.Piante Vazeolari:Arcangeli G. - 1989 - Sopra alcune piante raccolte a Monte Amiata. N. Giorn. Bot. It., 21: 119-122.Baldini R.M. 1996. Contributo alla oonoscenza floristioa della Maremma meridionale: la flora del Monte Labbro (Grosseto) Webbia 50(2): 311-338. Comunicazione personale F. Selvi.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Foggi et al. - 1993 - Chorological and Karyological Investigation on Viola etrusca Erben (Violaoee).Giorn. Bot. Ital.Maoherini S., Marioti M.G., Chiarucci A., De Dominicis V. 1994. Contribution to the floristio knowledge of Monte Labbro Tuscany Italy Ann. Bot. (Roma) 52(11): 427-456.Selvi F. 1995. Segnalazioni Floristiohe Italiane: 814 (Cardamine monteluooii Br.-Catt. et Gubell.) - 815 (Anohusa oretioa Miller) Inform. Bot. Ital. 27:283-284.Selvi F. 1996. Flora and phytogeography of the volcanio dome of Monte Amiata (Central Italy) Webbia 50(2): 265-310. Mammiferi:Sforzi A., Ragni B. 1997. Atlante dei Mammiferi della Provinoia di Grosseto. Suppl. al n 16 degli Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma. Grafiohe EFFEGEI s.n.o. Grosseto.Uooelli:Corsi F., Giovaoohini P. 1995. Atlante degli uooelli svernanti in provinoia di Grosseto. inverni 1988/89-1993/94 Amministrazione Provinoiale di Grosseto WWF Grosseto. Editrioe Caletra.Soooioianti C., Soooioianti G. - I rapooi diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la oonservazione., 1995, WWF Delegazione Toscana serie soientifica, 2: 136 pp.Tellini G., Arcamone E., Baooetti N., Meschini E., Spoczino P. (eds.)- 1997 - Atlante degli uooelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414 pp.Anfibi e Rettili:Canu A. (ed.) 1998. Oasi. Bosoo Rooooni. Panda 30 (12): 42.Corsi F. 1998. Anfibi e Rettili. In: Nioolai L. (ed.) Il Paroo Faunistioo del Monte Amiata e l'Area Geografioa del Monte Labbro: 98-9. I Portioi Ed. Grosseto.Giusti F., Favilli L., Manganelli G. 1997. Piani di gestione delle Riserve Naturali della Provinoia di Siena relativi agli invertebrati terrestri e d'aoqua doloe agli Anfibi e ai Rettili Dip. di Bioi. Evol. dell'Univ. degli Studi di Siena: 138 pp.Comunioazione Giuseppe Manganelli. Comunioazione Leonardo Favilli.Comunioazione Stefano Vanni.Vanni S. Note sulla Salamandrina dagli Oochiali [Salamandrina terdigitata (Laoépede, 1788)] in Toscana. (Amphibia, Salamandridae) . 1961, Atti Soo. Tosc. Sci. Nat., Mem., (B), 87[1960]: 135-158; Pesci:Auteri R., Baino R., Mannini P., Firaz A., Reale B., Righini P., Serena F., Volfoni A., Volpi C., 1988, Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici. Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze. Canu A 1998. Oasi Panda anno 32 n. 3 del marzo 1998: 40-41.Nooita A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus lucomonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Bacino dell'Arno. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Ineditoinsetti:Allegruoci G., Cesaroni D., Sbordoni V. 1987. Adaptation and speciation of Dolichopoda cave orickets (Orthoptera Raphidophoridae): geographic variation of morphometric indices and allozyme frequencies Biol. J. linn. Soc. 31: 151-160. Baocetti B., Capra F. 1970. Note orthopterologiche. XXVII. Nuove osservazioni sistematiche su alcune Dolichopoda italiane esaminate al microscopio elettronico a scansione (Orthoptera Raphidophoridae) Mem. Soc. ent. ital. 48(2): 351-367.Bartolozzi L. 1996. Note corologiche e morfologiche sui Lucanidae in Toscana (Coleoptera) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 78: 11-28.Bonzano C. 1978. Fauna cavernicola. Gli ortotteri cavernicoli d'Italia. I Boll. Gr. speleol. Imperiese Club Alp. Ital. 8(11): 52-58.Comunicazione personale F. Fabiano.Galvagni A. 1998. Descrizione di una nuova Dolichopoda della Calabria. (Dolichopoda oalabra n. sp. Orthoptera Raphidophoridae) Mem. Mus. civ. St. nat. Verona 16: 39-48.Giaoolini M. - Osservazione ed identificazione dei Chirotteri in Maremma., 1983, Atti Mus. civ. Stor. nat., Grosseto, 1: 36-47.Sammuri G. 1978. Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provinoia di Grosseto Speleologia Maremmana Folloniea 2(2): 21-24.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	97.0	IT11	70.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Back to top

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parohiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

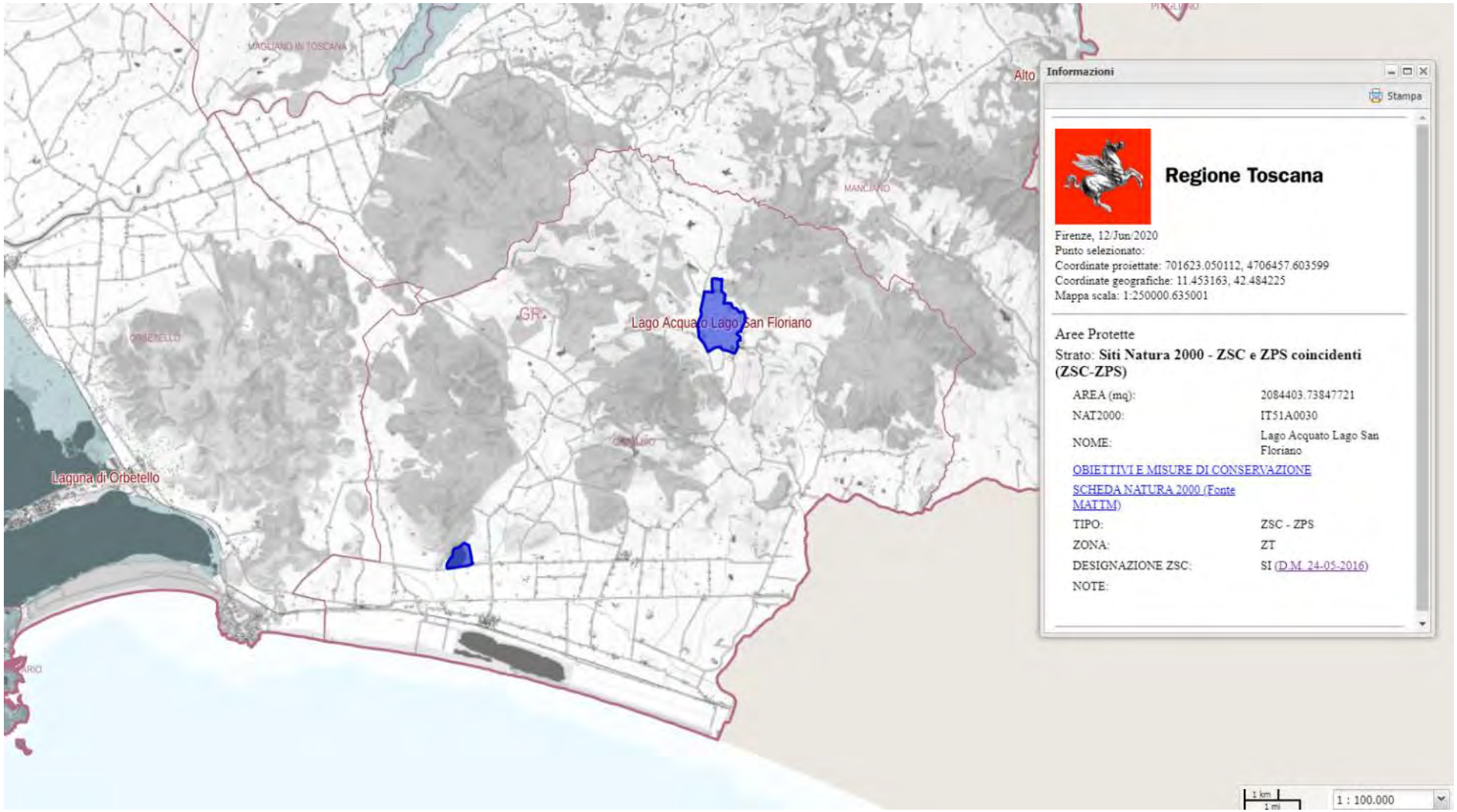
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

284 III 1:25000 ed50

2.3.9 Lago Acquato Lago San Floriano. Comune di Capalbio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Lago Acquato Lago San Floriano*. Comune di Capalbio (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.



Denominazione Natura 2000
Lago Acquato, Lago San Floriano

Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0030

Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 208

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: Nessuna

Necessità piano di gestione: Non necessario

Stato piano di gestione: Assente

Note:

Descrizione: I due migliori esempi di un esteso sistema di piccoli laghi carsici che caratterizzano l'immediato entroterra di Orbetello e Capalbio. Il sito comprende, oltre agli specchi d'acqua, in buona parte occupati da canneti, aree agricole con siepi e boschetti. In tempi recentissimi il Lago Acquato è prosciugato ed è stato in buona parte messo a coltura. Nelle porzioni centrali dei laghi (attualmente solo a San Floriano) sono presenti cenosi di idrofite.

Criticità interne: - Il Lago Acquato, che da tempo si mostrava in condizioni di grave carenza idrica, in tempi recenti è stato completamente disseccato e messo a coltura per gran parte della superficie; sono ancora presenti alcuni canali e lembi di bosco igrofilo.- Disseccamento prolungato durante la stagione estiva (da verificare eventuali possibili emungimenti).- Interrimento.- Inquinamento di origine agricola.- Insufficienti conoscenze sulle emergenze naturalistiche e, soprattutto, su criticità e tendenze in atto.

Criticità esterne: - Attività venatoria.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Recupero del Lago Acquato e successiva gestione a fini conservazionistici	E
Mantenimento dell'integrità del Lago di San Floriano sotto il profilo della qualità delle acque, dell'interrimento e dell'assetto vegetazionale e faunistico	E
Mantenimento dell'assenza di disturbo antropico a San Floriano	M
Mantenimento/incremento del ruolo ecologico degli agroecosistemi	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.

Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_22	Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione	1167	Triturus carnifex
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			A021	Botaurus stellaris
			A053	Anas platyrhynchos
			A060	Aythya nyroca
			A081	Circus aeruginosus
AGRICOLTURA,	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da	1167	Triturus carnifex

PASCOLO		corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1220	Emys orbicularis
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A021	Botaurus stellaris
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1167	Triturus carnifex
			1220	Emys orbicularis
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
			3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion
			3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p
			3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
			92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A021	Botaurus stellaris
			A229	Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, sopratutto in periodo riproduttivo	1167	Triturus carnifex
			1220	Emys orbicularis
			3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

			3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
			A021 Botaurus stellaris
			A053 Anas platyrhynchos
			A060 Aythya nyroca
			A081 Circus aeruginosus
			A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1220 Emys orbicularis 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1167 Triturus carnifex 1220 Emys orbicularis 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A021 Botaurus stellaris A053 Anas platyrhynchos A060 Aythya nyroca A081 Circus aeruginosus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato	1220 Emys orbicularis 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

		taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion-fluitantis e Callitricho-Batrachion 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore	A081 Circus aeruginosus

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_U_19	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Lago Acquato, Lago San Floriano' a comprendere interamente gli stagni di Lagaccioli	

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
1	Obblighi e divieti	divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Presenza di zone umide
10	Regolamentazioni	Regolamentazione di epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinci	Presenza di zone umide
11	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio)	Presenza di zone umide
12	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di impianti di pioppicoltura	Presenza di zone umide
13	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di zone umide
14	Regolamentazioni	Regolamentazione di pesca con nasse e trappole	Presenza di zone umide
2	Obblighi e divieti	divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula), Mestolone (Anas clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera), Fischione (Anas penelope),	Presenza di zone umide
3	Obblighi e divieti	obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	Presenza di zone umide
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di zone umide
5	Regolamentazioni	Regolamentazione di costruzione di nuove serre fisse	Presenza di zone umide
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di zone umide

7	Regolamentazioni	Regolamentazione di trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva	Presenza di zone umide
8	Regolamentazioni	Regolamentazione di attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0030

SITENAME Lago Acquato, Lago San Floriano

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0030

1.3 Site name

Lago Acquato, Lago San Floriano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.453056	42.483889

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
208.0	0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			0.57		M	D			
3150			3.02		M	C	C	B	C
3170			0.008		M	D			
6420			0.03		M	D			
91M0			5.11		M	C	C	B	C
92A0			1.16		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
B	A053	Anas platyrhynchos			p				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			w	1	5	i		G	C	A	C	A
B	A021	Botaurus stellaris			o				P	DD	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris			w				V	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			o				C	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				R	DD	C	B	C	C
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	D			
R	1220	Emys orbicularis			p				R	DD	C	C	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	A	C	B
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	A	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	C	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species	Population in the site	Motivation
		Species

Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Aldrovanda vesiculosa						P						X
P		Althaea officinalis						P						X
P		Cyperus schoenoides						P						X
P		Cyperus longus						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Nymphaea alba						P						X
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
P		Polygonum amphibium						P						X
P		Polygonum salicifolium						P						X
A	1210	Rana esculenta						C		X				
P		Ranunculus trichophyllus						P						X
P		Scirpus litoralis						R						X
P		Scirpus triqueter						R						X
B		Sylvia cantillans inornata						R			X		X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N07	10.0
N08	10.0
N16	5.0
N06	10.0
N15	45.0
N10	20.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

I due migliori esempi di un esteso sistema di piccoli laghi carsici che caratterizzano l'immediato entroterra di Orbetello e Capalbio.

4.2 Quality and importance

Laghi naturali di grande pregio paesaggistico, caratterizzati da alcune fitocenosi di particolare interesse come cospicue associazioni a Nymphaea alba e Polygonum amphibium. Di un certo valore anche come aree di sosta per l'avifauna acquatica. Importante segnalazione, fra i Mammiferi, di Lutra lutra, presente almeno fino al 1988.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
M	F02.03		O
M	F03.01		O
M	J03.01		I
H	K01.02		I
M	E01.03		O
M	J02.06.01		I
M	J02.15		I
H	J02		I

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
	National/Federal	0
	State/Province	0
Public	Local/Municipal	0
	Any Public	80
Joint or Co-Ownership		0
Private		20
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana- Comunicazione Stefano Vanni; Piante Vascolari:Comunicazione Pignotti L.Guazzi E., Tomei P.E. - 1993 - Contributo alla conoscenza dei biotopi igrofili presenti nella Toscana Meridionale (in stampa). Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto. 15: 23-53. Tomei P. E., Amadei L. Giordani A. - 1986 - Sulla presenza di alcune specie rare ai laghi Acquato e di S. Floriano in Toscana. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. Ser. B, 93: 121-132.Tomei P. E., Guazzi E., 1993 Le zone umide della Toscana, lista generale delle entità vegetali Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Grosseto, 15: 107-152. Uccelli:Arcamone E. - 1989 - Lo svernamento di Anseriformi e Folaga in Toscana. 1984-1988., Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno 10, Suppl. 1.Arcamone E., Tellini G. 1992 Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-88.Centro Ornitologico Toscano.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Mecchini E., Sposimo F. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Antibi:Comunicazione Riccardo Ninoheri.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	10.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Bosohi delle colline di Capalbio	/	
IT11	Bosohi delle colline di Capalbio	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

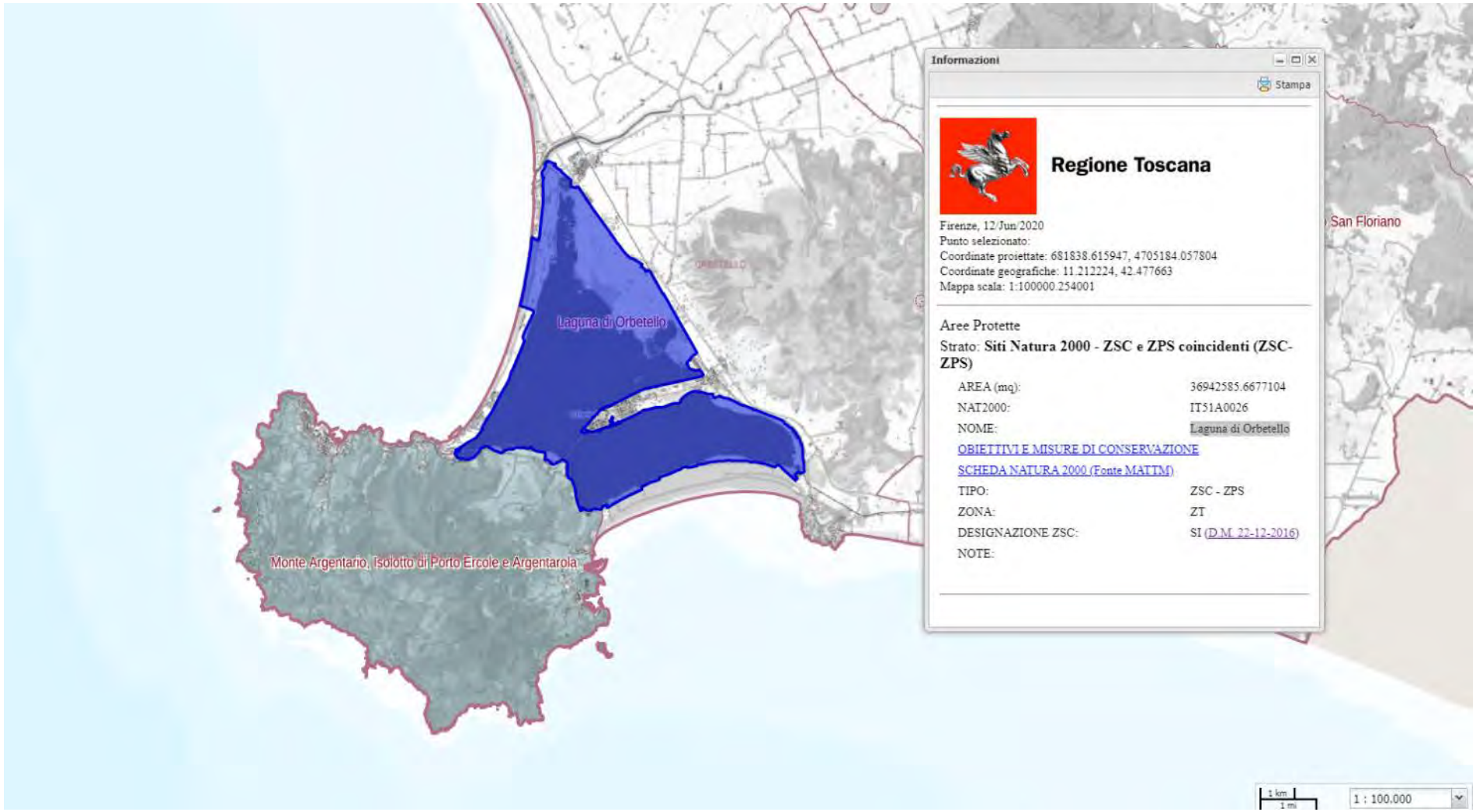
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

106 III SE - 115 IV 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.10 Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Laguna di Orbetello*. Comune di Orbetello (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerle e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Laguna di Orbetello

Elenco gestori
- Regione Toscana
- WWF
- Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)



Codice Natura 2000: IT51A0026

Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 3694

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Riserva Naturale Statale Duna Feniglia

Necessità piano di gestione: Elevata

Stato piano di gestione: Assente

Note:

Descrizione: Principale area lagunare della costa tirrenica. Oltre agli specchi d'acqua, sono presenti aree piuttosto estese (ai margini della laguna e in alcune casse di colmata in essa presenti), con vegetazione dei suoli salmastri annua e perenne. Comprende anche un tratto del Tombolo della Giannella, con spiagge e dune con vegetazione arbustiva e arborea. Aree agricole e pascoli, modeste superfici di palude d'acqua dolce, impianti di pini. L'area costituisce uno dei più importanti ecosistemi lagunari d'Italia.

Criticità interne: - Inquinamento delle acque, con fenomeni acuti di eutrofizzazione nei mesi estivi, legato principalmente agli scarichi civili non adeguatamente depurati.- Attività venatoria in aree marginali del sito che sono di notevolissima importanza faunistica (Stagnino e Stagnone).- Disturbo antropico nelle aree di nidificazione e dormitorio.- Scarsità di siti irraggiungibili da predatori terrestri, con conseguenti fenomeni di competizione per lo spazio e danni alla vegetazione (distruzione quasi totale di alberi e arbusti), nelle poche aree adatte alla nidificazione di uccelli acquatici.- Aumento del gabbiano reale Larus cachinnans, che ha interamente occupato una delle isole più adatte per la nidificazione di specie esigenti.- Cessazione del pascolo in alcune aree con mosaici di prati annui e salicornieti, con conseguenti fenomeni di colonizzazione arbustiva.- Presenza di impianti di acquacolura.- Ipotesi di sviluppo della navigazione lagunare e realizzazione di aree portuali interne.- Le attività di risanamento della Laguna possono costituire causa di disturbo all'avifauna e di degrado per habitat di notevole pregio.- Aree inquinate da parte di industrie chimiche oggi dismesse.- Conflitti fra le attività di pesca e acquacoltura e l'abbondante presenza di uccelli ittiofagi.- Carico turistico in aumento.

Criticità esterne: - Presenza di centri abitati, aree commerciali e industriali, insediamenti turistici e importanti assi viari.- Forte aumento del carico antropico nei mesi estivi.- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Tutela e gestione delle aree con mosaici di prati annui e salicornieti (habitat di grande importanza faunistica)	E
Mantenimento/incremento delle potenzialità delle aree agricole per la nidificazione e l'alimentazione di specie ornitiche minacciate	E
Riduzione degli apporti inquinanti e ulteriori misure per evitare i fenomeni di eutrofizzazione	EE
Mantenimento/incremento dell'integrità funzionale del sito rispetto a eventuali programmi di sviluppo turistico, portuale o produttivo non compatibili con i valori naturalistici	EE
Conservazione e incremento dei popolamenti di specie rare di uccelli nidificanti, migratori e svernanti, anche mediante la tutela e il miglioramento dell'idoneità dei siti irraggiungibili da predatori terrestri, per la nidificazione e il dormitorio di ucc	EE
Riduzione delle cause di conflitto tra uccelli ittiofagi rispetto e attività di pesca e acquacoltura	M

Misure generali di conservazione

DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_01	Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084	Circus pygargus
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1150 1152 1220 1310	Lagune costiere Aphanius fasciatus Emys orbicularis Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose

			1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) A008 Podiceps nigricollis A021 Botaurus stellaris A022 Ixobrychus minutus A024 Ardeola ralloides A026 Egretta garzetta A027 Egretta alba A028 Ardea cinerea A029 Ardea purpurea A032 Plegadis falcinellus A034 Platalea leucorodia A035 Phoenicopterus ruber A073 Milvus migrans A125 Fulica atra A131 Himantopus himantopus A132 Recurvirostra avosetta A229 Alcedo atthis A293 Acrocephalus melanopogon
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito	1150 1152 1220 1310 1410 1420	Lagune costiere Aphanius fasciatus Emys orbicularis Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
CACCIA E PESCA	RE_F_01	Pianificazione della gestione (prelievo, uso, restituzione) delle acque degli impianti di acquacoltura, in ragione del mantenimento di superfici di vegetazione delle zone umide sia d'acqua dolce che salmastra	1150	Lagune costiere
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1152	Aphanius fasciatus
DIFESA DELLA COSTA	RE_K_01	Divieto di realizzare internamente al Sito interventi a mare o a terra in grado di causare o accentuare i fenomeni erosivi	1210 1410 1420 2120	Vegetazione annua delle linee di deposito marine Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)

			2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.) A138 Charadrius alexandrinus A145 Calidris minuta A149 Calidris alpina
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1220 Emys orbicularis A073 Milvus migrans A133 Burhinus oedicnemus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1220 Emys orbicularis A073 Milvus migrans A133 Burhinus oedicnemus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1150 Lagune costiere 1152 Aphanius fasciatus 1220 Emys orbicularis 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) 4096 Gladiolus palustris A021 Botaurus stellaris A022 Ixobrychus minutus A024 Ardeola ralloides A026 Egretta garzetta A027 Egretta alba A028 Ardea cinerea A029 Ardea purpurea A032 Plegadis falcinellus A034 Platalea leucorodia A048 Tadorna tadorna A050 Anas penelope A051 Anas strepera A052 Anas crecca A053 Anas platyrhynchos A054 Anas acuta A055 Anas querquedula A056 Anas clypeata

			A059 Aythya ferina A060 Aythya nyroca A061 Aythya fuligula A081 Circus aeruginosus A084 Circus pygargus A125 Fulica atra A131 Himantopus himantopus A132 Recurvirostra avosetta A140 Pluvialis apricaria A151 Philomachus pugnax A152 Lymnocryptes minimus A159 Numenius tenuirostris A160 Numenius arquata A161 Tringa erythropus A162 Tringa totanus A229 Alcedo atthis A293 Acrocephalus melanopogon
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1220 Emys orbicularis A022 Ixobrychus minutus
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'ente gestore	A022 Ixobrychus minutus A024 Ardeola ralloides A026 Egretta garzetta A027 Egretta alba A028 Ardea cinerea A029 Ardea purpurea A081 Circus aeruginosus A084 Circus pygargus A125 Fulica atra A293 Acrocephalus melanopogon
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_K_05	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella	A035 Phoenicopterus ruber A048 Tadorna tadorna A131 Himantopus himantopus A132 Recurvirostra avosetta
RIFIUTI	RE_J_20	Divieto di scarico del materiale dragato, su habitat (o habitat di specie) di interesse comunitario	1150 Lagune costiere 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose

			1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
			1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
			A074 Milvus milvus
			A082 Circus cyaneus
			A084 Circus pygargus
			A094 Pandion haliaetus
			A096 Falco tinnunculus
			A098 Falco columbarius
			A099 Falco subbuteo
			A101 Falco biarmicus
			A133 Burhinus oedicnemus
			A140 Pluvialis apricaria
			A214 Otus scops
			A221 Asio otus
			A224 Caprimulgus europaeus
			A242 Melanocorypha calandra
			A243 Calandrella brachydactyla
			A255 Anthus campestris
			A302 Sylvia undata
			A303 Sylvia conspicillata
			A338 Lanius collurio
			A339 Lanius minor
			A341 Lanius senator
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
TURISMO, SPORT,	RE_G_03	Divieto di realizzazione di strutture permanenti	1410 Pascoli inondati mediterranei

ATTIVITA' RICREATIVE		o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	(Juncetalia maritimi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_04	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)	1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_06	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_09	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)	2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_15	Regolamentazione dell'accesso antropico e degli animali di compagnia entro un raggio di 50 m dai siti riproduttivi di fratino	A138 Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching	A024 Ardeola ralloides
			A026 Egretta garzetta
			A028 Ardea cinerea
			A029 Ardea purpurea
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_18	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di sternidi (gen. Sterna), in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching	A193 Sterna hirundo
			A195 Sterna albifrons
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 a	Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio	1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250 Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138 Charadrius alexandrinus
			A243 Calandrella brachydactyla
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_19 b	Messa in atto di azioni volte a favorire l' utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide	1150 Lagune costiere
			1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
			1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)

			1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
			A032	Plegadis falcinellus
			A035	Phoenicopterus ruber
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_20	Regolamentazione dell'avvicinamento a siti di nidificazione di Fenicottero (Phoenicopterus ruber), in particolare in merito alla sentieristica, agli sport equestri ed alle attività fotografiche e di bird-watching	A032	Plegadis falcinellus
			A035	Phoenicopterus ruber
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_26	Divieto di collocazione di materiale spiaggiato sul sistema dunale	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_27	Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali (di ampiezza da individuare e comunque non inferiore a 5 m dal fronte dunale)	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_28	Divieto di realizzazione di interventi intensivi di pulizia delle spiagge	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_29	Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale e/o sulla base degli eventuali ulteriori indirizzi dettati dall'ente gestore	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
			A138	Charadrius alexandrinus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero,	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
			1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)

		interno e/o limitrofi al Sito	2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
			2250	Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_I_24	Regolamentazione della gestione del livello idrico delle acque lagunari, al fine di evitare la sommersione degli isolotti in cui si riproducono sternidi e altre specie di interesse conservazionistico	A022	Ixobrychus minutus
			A035	Phoenicopterus ruber
			A048	Tadorna tadorna
			A125	Fulica atra
			A131	Himantopus himantopus
			A193	Sterna hirundo
			A195	Sterna albifrons

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_E_20	Regolamentazioni	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio	

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
1	Obblighi e divieti	divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali	Presenza di zone umide
10	Regolamentazioni	Regolamentazione di epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinci	Presenza di zone umide
11	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio)	Presenza di zone umide
12	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di impianti di pioppicoltura	Presenza di zone umide
13	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di zone umide
14	Regolamentazioni	Regolamentazione di pesca con nasse e trappole	Presenza di zone umide
2	Obblighi e divieti	divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Anas querquedula), Mestolone (Anas clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera), Fischione (Anas penelope),	Presenza di zone umide
3	Obblighi e divieti	obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	Presenza di zone umide
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di zone umide
5	Regolamentazioni	Regolamentazione di costruzione di nuove serre fisse	Presenza di zone umide
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di zone umide
7	Regolamentazioni	Regolamentazione di trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva	Presenza di zone umide

8	Regolamentazioni	Regolamentazione di attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di zone umide

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0026

SITENAME Laguna di Orbetello

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESIGNATION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0026

1.3 Site name

Laguna di Orbetello

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2018-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation:	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.2225	42.459722

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
3694.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			2443.12		M	B	C	C	B
1210			1.28		M	D			
1310			161.45		M	A	C	A	A
1410			15.12		M	B	C	B	B
1420			239.43		M	B	C	B	A
1510			1.61		M	C	C	B	B
2120			0.02		M	D			
2240			1.8		M	C	C	B	C
2250			2.33		M	D			
2260			31.58		M	C	C	B	B
2270			27.03		M	D			
3170			0.04		M	D			
6220			0.24		M	D			
6420			1.75		M	D			
9330			7.78		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				R	DD	D			
B	A293	Acrocephalus melanopogon			o				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	D			
B	A054	Anas acuta			w				P	DD	B	B	C	B
B	A056	Anas clypeata			w				P	DD	B	B	C	B
B	A052	Anas crecca			w				P	DD	C	B	C	C
B	A050	Anas penelope			w				P	DD	C	B	C	B
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	B	C	C
B	A055	Anas querquedula			o				C	DD	C	B	C	C
B	A051	Anas strepera			w				P	DD	B	B	C	B
B	A043	Anser anser			w				R	DD	D			
B	A043	Anser anser			o				P	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
F	1152	Aphanius fasciatus			p				P	DD	D			
B	A028	Ardea cinerea			p	50	50	p		G	D			
B	A029	Ardea purpurea			o				P	DD	C	C	C	C
B	A024	Ardeola ralloides			r				P	DD	D			
B	A221	Asio otus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A221	Asio otus			o				P	DD	C	B	C	C

B	A059	Aythya ferina			w				P	DD	C	B	C	C
B	A061	Aythya fuligula			w				P	DD	C	B	C	C
B	A060	Aythya nyroca			w				V	DD	C	B	C	C
B	A021	Botaurus stellaris			o				R	DD	C	B	C	C
B	A025	Bubulcus ibis			w				P	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis			r				P	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis			o				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	C	C	C	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	C	B	C	C
B	A149	Calidris alpina			w				P	DD	C	B	C	C
B	A145	Calidris minuta			w				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			o				P	DD	C	A	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus			r	6	10	i		G	C	A	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus			w				P	DD	C	A	C	C
B	A197	Chlidonias niger			o				P	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A211	Clamator glandarius			r				P	DD	C	B	C	C
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	D			
B	A027	Egretta alba			w				P	DD	C	A	C	C
B	A026	Egretta garzetta			p	250	250	p		G	C	B	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A098	Falco columbarius			w				P	DD	C	B	C	C
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	A	C	C
B	A125	Fulica atra			w				P	DD	B	B	C	B
B	A002	Gavia arctica			w				C	DD	C	B	C	C
B	A001	Gavia stellata			w				R	DD	C	B	C	C
F	4096	Gobius cobitis			p				P	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			o				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				V	DD	D			
B	A339	Lanius minor			r				P	DD	C	A	C	C
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	B	C	C
B	A181	Larus audouinii			o				V	DD	D			
B	A181	Larus audouinii			w				V	DD	D			
B	A180	Larus genei			o				R	DD	C	B	C	C
B	A176	Larus melanocephalus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A152	Limnocryptes minimus			w				V	DD	C	B	C	C
B	A152	Limnocryptes minimus			o				P	DD	C	B	C	C
B	A066	Melanitta fusca			w				V	DD	D			
B	A069	Mergus merganser			w				P	DD	C	B	C	C
B	A073	Milvus migrans			o				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			o				V	DD	D			
B	A160	Numenius arquata			w				P	DD	C	B	C	C
B	A159	Numenius tenuirostris			o				V	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				C	DD	C	B	C	B
B	A094	Pandion haliaetus			o				P	DD	C	B	C	C
B	A072	Pernis apivorus			o				P	DD	C	B	C	C
B	A018	Phalacrocorax aristotelis			o				P	DD	D			
B	A018	Phalacrocorax aristotelis			w				V	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			w				P	DD	B	A	C	B
B	A151	Philomachus pugnax			w				C	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber			p				P	DD	B	B	B	A
B	A034	Platalea leucorodia			w				P	DD	C	B	C	C
B	A032	Plegadis falcinellus			w				R	DD	C	B	C	C
B	A032	Plegadis falcinellus			o				P	DD	C	B	C	C
B	A140	Pluvialis apricaria			w				R	DD	C	B	C	C
B	A007	Podiceps auritus			w				V	DD	C	B	C	C
B	A008	Podiceps nigricollis			w	200	500	i		G	B	A	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta			w				P	DD	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons			r	5	15	p		G	C	B	C	C
B	A195	Sterna albifrons			o				P	DD	C	B	C	C
B	A190	Sterna caspia			o				P	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			r	3	10	p		G	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			o				P	DD	C	B	C	C
B	A191	Sterna sandvicensis			w				P	DD	C	B	C	C
B	A303	Sylvia cornicillata			r				V	DD	C	A	C	C
B	A302	Sylvia undata			r				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			p				R	DD	D			
B	A048	Tadorna tadorna			w				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B
B	A161	Tringa erythropus			o				C	DD	C	B	C	C
B	A162	Tringa totanus			o				P	DD	C	B	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Athamanta filiformis						V						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
I		Cephalota circumdata						P						X
I		Dhalicophora detrita						R						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
I		Eurynebria complanata						P						X
A		Hyla intermedia						P					X	
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
I		Lombricina litoralis pancratii						P						X
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
I		Orochilus (Orochilus) maioli						P						X
I		Rhinocoetes schramminii						P						X
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
I		Poecilus meridionalis						P			X			
I		Procopistera punctatissima						P						X
A	1210	Rana esculenta						C		X				
P		Ruscus cinthoca						P						X
P	1849	Ruscus aculeatus						C		X				
P		Salicornia dolichostachya						P						X
P		Salicornia emerici						P						X
P		Sarcocornia fruticosa						P						X
P		Sarcocornia perennis						P						X
P		Suhaeda divaricata						P						X

B		Rutvia cantiliant multonili				R			X	X	
M	1333	Tadarida teniotis				P	X				
P		Vutcia muralis				P					X
I		Xerocrecia pontomerina				P					X
I	1053	Zerynthia polyxena				P	X				
P		Zootaxa polli thomasa				P					X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Back to top

Habitat class	% Cover
N03	70.0
N23	2.0
N20	5.0
N08	5.0
N10	5.0
N21	3.0
N12	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

La principale laguna salmastra della costa tirrenica, separata dal mare dai due tomboli della Feniglia e della Giannella, che collegano la penisola al M. Argentario.

4.2 Quality and importance

Area di elevatissimo valore ornitologico, solo parzialmente inclusa fra i siti ICBP. Di interesse nazionale per lo svernamento di Anas acuta, Anas strepera e Anas olypeata. A livello regionale è il sito più importante per lo svernamento di Fulica atra. Dal 1994 unico sito peninsulare di nidificazione di Phoenicopterus ruber, da tempo svernante in numero elevato. La principale area della costa tirrenica per la sosta di specie ornitiche legate all'ambiente salmastro. Presenza del Mammifero predatore Martes martes.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
M	F03.01		i
M	F02		i
M	M01.05		i
L	J02.07.01		i
H	J02.15		i
M	D03.01.02		i
H	J02		i
H	F01.01		i
H	K02.03		i
M	K03		i
M	J02.02		i
L	H06.02		i
M	J02.11.01		i
M	H01.06		i
M	E01		i
M	D01.02		i
M	D04.03		i
M	E03		i
H	J02.05		i
M	J02.06.04		i
M	I01		i
M	C01.01.02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
Public	
National/Federal	0
State/Province	0
Local/Municipal	0
Any Public	15
Joint or Co-Ownership	0
Private	85
Unknown	0
sum	100

4.5 Documentation

Cavalli S., Lambertini M., 1988, Argentario e Laguna di Orbetello. Guida alla natura. Storia, escursioni., Paoini Ed., Ospedaletto (PI), 183 pp.Gretton A. - Action-Plan for the Slender-billed Curlew. Inedito., 1995, Council of Europe, Strasbourg.Ministero dell'Ambiente. Servizio Conservazione Natura., 1992, Inventario delle zone umide del territorio italiano: pp. 263.Canu A., Indelli G., 1989, Le oasi del WWF. Storia, ambiente, itinerari dei paradisi naturalistici italiani., G. Mondadori, Milano, 207 pp.Comunicazione Stefano Vanni.Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Universita di Siena. Comunicazione Bruno Foggi.Piante Vascolari: Baldini R.M. 1995. Flora vascolare del Monte Argentario (Arcipelago Toscano) Webbia 50(1): 67-191.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Onnis A. 1967. Althenia filiformis Petit, nuova specie per la Toscana Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., ser. B, 74: 71-75.Lipelli-Arcamone E. - 1989 - Le svernamento di Anseriformi e Folaga in Toscana. 1984-1988. Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno 10, Suppl. 1. Arcamone E., Baccetti N., Serra L. 1994. Limicoli svernanti nelle zone umide costiere della Toscana.Rivista Italiana di Ornitologia, Milano, 64:3-13.Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Arcamone E., Tellini G. 1985. Cronaca ornitologica toscana 1983-1984 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 6: 79-94.Arcamone E., Tellini G. 1986. Cronaca ornitologica toscana: 1985 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 7: 105-108.Arcamone E., Tellini G. 1987. Cronaca ornitologica toscana: 1986 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 8:139-154.Arcamone E., Tellini G. 1988. Cronaca ornitologica italiana: 1987 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 9: 75-90.Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 12: 37-69.Comunicazione personale Centro Ornitologico Toscano.Calchetti L., Cianchi F., Giannella C. 1987. L'avifauna della laguna di Orbetello (GR) Pious (Modena), 13 (2): 81-126.Corsi F., Giovacchini P. 1995. Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Grosseto. Inverni 1988/89-1993/94 Amministrazione Provinciale di Grosseto, WWF Grosseto. Editrice Caletra.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Rettili:Ceccolini G., Cenerini A., 1998. Parchi, Riserve e Aree Protette della Toscana. WWF Italia, Roma, WWF Toscana, Firenze: 174 pp.Insetti:Cassola F. 1973. Studi sui Ciondelidi. VII. Un interessante reperto nella Laguna di Orbetello: Cephalota (Taenidia) circumdata leonsohaeferi Cassola (Coleoptera) Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem. Ser. B, 79[1972]: 82-96.Collezione Riccardo Concorti, Prato.Comunicazione Leonardo Favilli.Eusebi M.P., Favilli L., Lovari S. 1989. Some abiotic factors affecting the activity and habitat choice of the tiger beetle Cephalota circumdata leonsohaeferi (Cassola) (Coleoptera Ciondelidae) Boll. Zool., 56: 143-150.Favilli L., Eusebi M. P. 1990. Osservazioni sull'attivita' predatoria di Cephalota circumdata leonsohaeferi (Cassola, 1970) (Coleoptera Ciondelidae) Fragmenta Entomologica, 22(2): 317-322.Magistretti M. 1965. Fauna d'Italia. 8.Coleoptera Ciondelidae, Carabidae. Catalogo topografico Calderini Ed., Bologna. Magnano L., Bartolozzi L., Bambi S. - 1992 - Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. Redia, 75(2): 429-446.Pagliano G. 1990. Catalogo degli Imenotteri italiani. II - Sfecidae Boll. Mus. reg. Sci. Nat. Torino, 8(1): 53-141.Prola G. & Prola C. 1990. Libro rosso delle farfalle italiane Quaderni W.W.F. n. 13.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]
IT11	100.0
IT13	1.0

Code	Cover [%]
IT07	27.0

Code	Cover [%]
IT02	29.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT11	Monte Argentario, Istmo di Porto Ercole e Argentarola	/	
IT13	Monte Argentario, Istmo di Porto Ercole e Argentarola	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica)
Address:	via Biocchi 2, 58022 Follonica (GR); tel 0566/40019.Ufficio di zona C.F.S. 58015 Orbetello (GR). Tel. 0564/834086.
Email:	

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

Organisation:	WWF
Address:	via Garigliano 57, 00198 Roma. Tel. 06/844971
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [X] No, but in preparation
- [ ] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

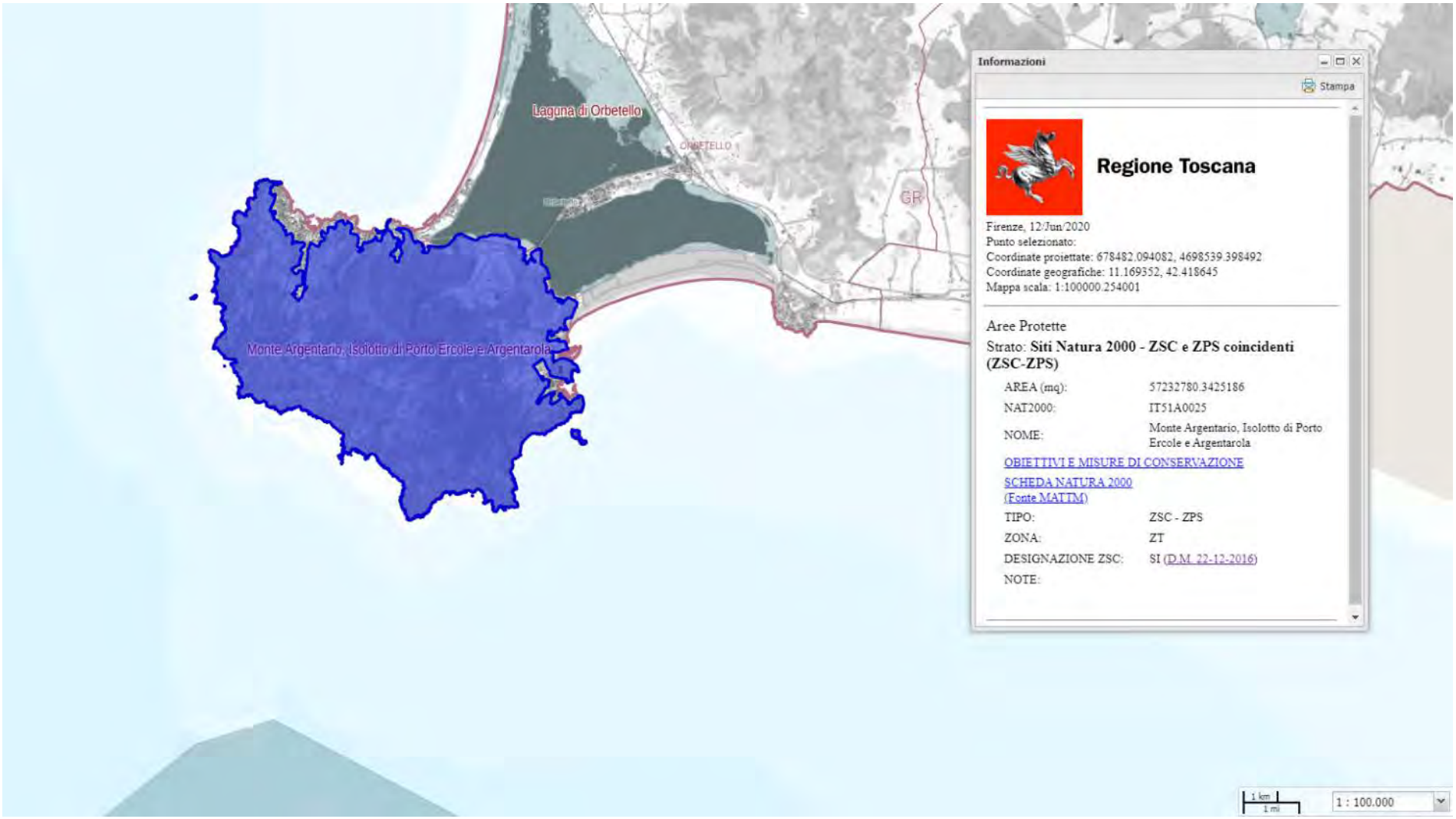
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

107 III SE - 108 III 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.11 Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola. Comune di Monte Argentario



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola*. Comune di Monte Argentario (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola



Elenco gestori: Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0025

Tipo: ZSC – ZPS Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 5723

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Naturale Statale Duna Feniglia
Riserva Regionale Laguna di Orbetello (area contigua)

Necessità piano di gestione: Elevata

Stato piano di gestione: Assente

Note:

Descrizione: Promontorio di natura prevalentemente calcarea, legato al continente dai due "tomboli". Prevalgono mosaici dei vari stadi evolutivi della vegetazione mediterranea, dai prati annui alla lecceta. Diffusi anche rimboschimenti di conifere e aree coltivate. Le coste sono in gran parte rocciose, a morfologia aspra. Affioramenti rocciosi, aree urbanizzate e spiagge, con boschi di latifoglie nelle vallate più fresche. - Coste rocciose con falesie di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

Criticità interne: - Presenza di edificato sparso, spesso di tipo residenziale, soprattutto lungo la costa.- Turismo di massa estivo, con forte carico nelle aree servite dalla viabilità, e abbondante presenza di natanti, lungo tutta la costa.- Frequenti incendi distruttivi.- Abbandono di aree precedentemente coltivate (spesso con terrazzamenti) e pascolate.- Rimboschimenti di conifere.- Diffusione di specie alloctone.- Stazione di specie di flora rare o esclusive, con popolamenti esigui ed estremamente vulnerabili.

Criticità esterne: - Presenza di centri abitati e insediamenti turistici con potenziali ed ulteriori ampliamenti.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione degli endemismi esclusivi o a distribuzione ristretta di flora e fauna	EE
Mantenimento/recupero degli habitat prioritari (praterie) e delle specie floristiche rare	EE
Mantenimento/incremento di un mosaico ambientale complesso, con sufficiente presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e di zone agricole	EE
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità delle zone meno antropizzate	EE
Limitazione degli interventi di rimboschimento, da effettuare nei soli casi di evidente necessità, e rinaturalizzazione degli impianti esistenti di conifere	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1016	Vertigo moulinsiana
			1190	Discoglossus sardus
			1316	Myotis capaccinii
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1016	Vertigo moulinsiana
			1190	Discoglossus sardus
			1316	Myotis capaccinii

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, sopratutto in periodo riproduttivo	1190	Discoglossus sardus
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1014	Vertigo angustior
			1016	Vertigo moulinsiana
			1190	Discoglossus sardus
			1316	Myotis capaccinii
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1016	Vertigo moulinsiana
			1310	Miniopterus schreibersii m
			1316	Myotis capaccinii
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_F_33	Divieto di alterazione delle stazioni di Petalophyllum ralfsii	1395	Petalophyllum ralfsii
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.
			5330	Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici
			6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
			A074	Milvus milvus
			A080	Circaetus gallicus
			A082	Circus cyaneus
			A095	Falco naumanni
			A096	Falco tinnunculus
			A103	Falco peregrinus
			A214	Otus scops
			A224	Caprimulgus europaeus

			A255 Anthus campestris
			A278 Oenanthe hispanica
			A281 Monticola solitarius
			A301 Sylvia sarda
			A302 Sylvia undata
			A303 Sylvia conspicillata
			A338 Lanius collurio
			A339 Lanius minor
			A341 Lanius senator
			A350 Corvus corax
			A379 Emberiza hortulana
SELVICOLTURA	RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco	1083 Lucanus cervus
			5230 Matorral arborescenti di Laurus nobilis
			A080 Circaetus gallicus
			A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A080 Circaetus gallicus
			A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_22	Habitat 5230 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forstale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	5230 Matorral arborescenti di Laurus nobilis
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o	1083 Lucanus cervus
			9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

		potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	A080 Circaetus gallicus
			A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1014 Vertigo angustior
			1016 Vertigo moulinsiana
			1190 Discoglossus sardus
			1279 Elaphe quatuorlineata
			1316 Myotis capaccinii
			6199 Euplagia quadripunctaria
			A074 Milvus milvus
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A095 Falco naumanni
			A096 Falco tinnunculus
			A103 Falco peregrinus
			A206 Columba livia
			A214 Otus scops
			A224 Caprimulgus europaeus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_11	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A103 Falco peregrinus
			A281 Monticola solitarius
			A333 Tichodroma muraria
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_21	Regolamentazione del numero e delle modalità di accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1310 Miniopterus schreibersii m
			1316 Myotis capaccinii
			1324 Myotis myotis
			8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_22	Divieto di realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola	8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_31	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura (grigliati orizzontali, staccionate o altro) compatibili con il passaggio dei chirotteri; in caso di presenza accertata o probabile di chirotteri, obbligo di	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1310 Miniopterus schreibersii m
			1316 Myotis capaccinii
			1324 Myotis myotis

		perizia chirotterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti	
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chirotteri	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1310 Miniopterus schreibersii m 1324 Myotis myotis
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici) 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum
URBANIZZAZIONE	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum
URBANIZZAZIONE	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chirotterofauna	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1310 Miniopterus schreibersii m 1316 Myotis capaccinii 1324 Myotis myotis
URBANIZZAZIONE	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1310 Miniopterus schreibersii m 1316 Myotis capaccinii 1324 Myotis myotis

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_E_20	Regolamentazioni	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio	
RE_E_21	Regolamentazioni	Individuazione, da parte dell Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone	

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
367	Obblighi e divieti	obbligo di segnalazione delle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, con particolare riferimento ai relativi periodi di riproduzione: Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus) 15 Marzo-30 Settembre; Berta maggiore (Calonectris d	Presenza di colonie di uccelli marini
368	Obblighi e divieti	divieto di accesso per animali da compagnia nonché regolamentazione dell'accesso, dell'ormeggio, dello sbarco, del transito, della balneazione, delle attività speleologiche, di parapendio e di arrampicata, nonché del pascolo di bestiame domestico entro un	Presenza di colonie di uccelli marini
369	Obblighi e divieti	obbligo di punti luce schermati verso l'alto e verso il mare e di utilizzo di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di 1 chilome	Presenza di colonie di uccelli marini
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
370	Regolamentazioni	Regolamentazione di caratteristiche tecniche delle illuminazioni esterne entro 1 chilometro dalle colonie di Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus), Berta maggiore (Calonectris diomedea) e Berta minore (Puffinus puffinus)	Presenza di colonie di uccelli marini
41	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitariotura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0025

SITENAME Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESIGNATION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0025

1.3 Site name

Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.147222	42.403689

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
5723.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICD	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			64.85		M	B	C	B	B
1310			0.09		M	D			
1410			0.48		M	D			
1420			1.89		M	D			
5210			8.53		M	B	C	B	B
5230			14.96		M	C	C	B	C
5320			36.75		M	B	C	B	B
5330			454.01		M	B	C	A	B
6220			53.1		M	B	C	B	C
8210			2.66		M	C	C	B	C
8310				12	M	C	C	C	C
8330				9	P	D			
9260			3.75		M	D			
9340			1702.88		M	B	C	B	B

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICD	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
B	A228	Apus melba			r				P	DD	C	B	C	B
B	A227	Apus pallidus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A010	Calonectris diomedea			p				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			r	1	5	i		G	C	B	C	C
B	A080	Circaetus gallicus			o				C	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	C	C
B	A208	Columba livia			p	1	5	p		G	C	C	C	C
B	A350	Corvus corax			w				P	DD	D			
A	1190	Discoglossus sardus			p				R	DD	C	C	A	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	C
B	A382	Emberiza melanocephala			r				V	DD	D			
R	6137	Eulacetes europaea			p				R	DD	C	C	A	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A252	Hirundo daurica			r				V	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A339	Lanius minor			r				P	DD	C	B	C	C
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	B	C	B

B	A181	Larus audouinii			o				P	DD	C	B	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	B	B	B	B
B	A074	Milvus milvus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			o				P	DD	C	B	C	C
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				V	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
B	A278	Oenanthe hispanica			r				R	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
B	A464	Puffinus yelkouan			p	2	2	p		G	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				V	DD	C	C	C	C
B	A303	Sylvia cantillans			r				V	DD	C	B	C	C
B	A301	Sylvia sarda			p				P	DD	C	B	B	B
B	A302	Sylvia undata			p				C	DD	C	A	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p				R	DD	C	C	C	C
B	A333	Tichodroma muraria			w				P	DD	C	A	C	B
I	1014	Vertigo angustior			p				C	DD	B	B	C	B
I	1016	Vertigo moulinsiana			p				P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Achillea maccrostila						P						X
P		Aeluropus littoralis						R						X
P		Aethionema saxatilis						P						X
P		Anthyllis barba-jovis						R						X
I		Aporhais pespelecani						P				X		
P		Arteriscus maritimus						P			X			
P		Biscutella cichoriifolia						P						X
P		Biscutella motis						P						X
P		Brachypodium phoenicoides						P						X
P		Brassica incana						P						X
I		Caprellinella tuscanii						P				X		
P		Centaurea aplolepa ssp. cossyra						P				X		
P		Centaurea napifolia var. linifolia						P				X		
P		Chamaerops humilis						R						X
I		Charaxes jasius						R			X			
P		Chaetanthus acroptilon						P						X
I		Chiltonella elegantula, occultirus						P				X		
P		Cistus monspeliensis						P						X
P		Crocus tricolopus						P						X
I		Cupressus sempervirens						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
P		Convolvulus cneorum						P						X
P		Convolvulus oxyphyllaeoides						R						X
P		Coris monspeliensis						R						X
R		Corsonella ciprendica						R					X	
P		Corsonella lunaca						P						X
P		Crepis bursifolia						P						X
P		Crucianella latifolia						P						X
P		Cynoglossum tenuiflorum						P					X	
I		Entomocalia toscanensis						R					X	
P		Euclasium granatharticum						P					X	
P		Euphorbia cupanillolia						P						X
P		Euphorbia dendroides						R						X
P		Euphorbia pleurococa						P						X
P		Ferula glauca						P						X
P		Fumaria cattoi						P						X
P		Geranium lanuginosum						P						X
P		HELIOTHYRIUM LITORIUM (GUSS. ING.) H. PSEUDOLITORIUM (INGR)						C					X	
I		Hoplia minuta						P						X
P		Hyoseris bastica						P						X
I		Hypogaeia dohrni						P						X
M	1344	Hystrix cristata						C			X			
I		Icarium tornamosum						P						X
P		ISOETES DURIEUI BORY						V						X
P		Lathyrus gorconi						P						X
P		Laurasia corsanonii						R						X
I		Leptothyphlus tyrrhenicus						P					X	
P		Lilium bulbiferum var. croceum						P						X
P		LIMONIUM MULTIFORME (MARTELLI PIGN.						C					X	
P		Linaria purpurea ssp. cossonii						P						X
I		Loshyridia litoralis nemoralis						P						X
I		Lucanus tetraodon						P						X
I		Marmorana saxatana						P					X	
P		MATTHIOLA INCANA (L.) R.Br.						R						X
P		MATTHIOLA SINUATA (L.) R.Br.						P						X
P		Maillotus cepotalis						P						X
P		Minopetes calycinum						P						X
M	1341	Monachus monachus						P			X			
M	1358	Mustela putorius						V				X		
P		Oenanthe globulosa						R						X
P		Ononis minutissima						P						X
P		Onosma echioides						R						X
P		Ophris sacrati						P						X
P		Orchis laxiflora						P					X	
P		Ornithogalum arabicum						P						X
P		Otanthus maritimus						R						X
I		Oxychirotus stolzi						P					X	
I		Oxychilus majori						R					X	
P		Pancratium maritimum						P						X
P		Panicum repens						P						X
P		Paronychia nivea						P						X
P		Phillitis sagittata						V						X
P		Phyllitis sagittata						P				X		
P		Plantago macrorhiza						P						X

P		Platanthera chlorantha						R					X	
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
P		Polygonatum odoratum						P						X
I		Potamon fluviatile						P						X
P		Santolina etrusca						P				X		
P		SCABIOSA CRETICA L.						R						X
P		Scirpus fluitans						P						X
P		Scolymus grandiflorus						P						X
I		Sicilaria paestana						P						X
P		SIMETHIS MATTIAZZI (VANDELLI) SACC.						P						X
I		Solatopupa juliana						P						X
P		SUCOWIA BALEARICA (L.) MEDICUS						P						X
M	1333	Tadarida teniotis						P	X					
P		Thapsia garganica						P						X
P		Thesium humile						P						X
P		Thymelaea hirsuta						R						X
I		Troglorhynchus sintri						P				X		
P		TUBERARIA LIGNOSA (SWEET) SAMP.						R						X
I		Vulda holdhausi						R				X		
I		Xerosecta contermina						P						X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	4.0
N16	2.0
N09	8.0
N18	12.0
N15	14.0
N08	40.0
N05	2.0
N22	3.0
N21	6.0
N19	2.0
N20	7.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Promontorio di natura prevalentemente calcarea, legato al continente dai tomboli della Giannella e della Feniglia. Di elevato valore paesaggistico, è intensamnete sfruttato a fini turistici. Presenza di fenomeni carsici.

4.2 Quality and importance

Area ad elevata diversità floristica, con specie rare, endemiche e relitte, a vegetazione mediterranea termofila e xerofila nell'esposizione a sud-ovest, più mesofila nei versanti nord-orientali. Di notevole interesse per la conservazione dell'avifauna delle garighe e degli ambienti rupicoli, sia nidificante che svernante. Da segnalare la rpesenza di Sylvia sarda, Emberiza hortulana, Lanius minor, Oenanthe hispanica e Emberiza melanocephala fra le specie nidificanti. Presumibilmente irregolare è la nidificazione di Falco naumanni, recentemente segnalato. Tra i Mammiferi predatori sono presenti le specie Felis silvestris e Martes martes. Tra gli Anfibi è presente il Discoglossus sardus, specie endemica dell'area tirrenica; tra i Rettili si segnala la presenza del Phyllodactylus europarus, specie endemica dell'area mediterranea occidentale appartenete ad un genere per il resto a distribuzione tropicale e della Testudo hermanni. Presenza tra gli invertebrati del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunctata!) e di alcuni endemismi.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i|o|b]
H	G01.07		i
H	F05.07		i
H	F06		i
H	G01.04.03		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i|o|b]

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione ToscanaViano J. - Les linaires à graines apteres du bassin mediterraneen occidental. 2., 1978, Candollea, 33(2): 209-267.Comunicazione Filippo Fabiano.Piante Vascolari:Arrigoni P.V., Di Tommaso 1997. La vegetazione del Monte Argentario (Toscana meridionale) Parlatorea II: 5-38.Baldini R.M. 1995. Flora vascolare del Monte Argentario (Arcipelago Toscano) Webbia 50(1): 67-191.Brullo S., De Marco G. - 1989 - Anthyllidion barbae-jovis alleanza nuova dei Crithmo-Limonietae. Arch. Bot. (Forlì) 65(1-2): 109-120.Comunicazione R. M. Baldini.Comunicazione Daniele Viciani.Del Prete G., Tosi G., 1981, Orchidee spontanee dell'Argentario., A.T.L.A. Pitigliano (Grosseto). Del Prete C., Tichy H., Tosi G., 1993, Le orchidee spontanee della Mremma Grossetana., PRO.GRA.MS Italia.Ferrarini E. Ciampolini F. Pichi Sermolli R.E.G. Marchetti D. 1986. Iconographia palynologica pteridophytorum italiae Webbia 40 (1): 1-202.Grappoli R., Fanfani A., Pavan M., 1981, Aspetti della copertura forestale, della flora e della fauna nel paesaggio nat. dell'Italia centrale. M. A. F. Collana Verde, 55.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Lucchese F. 1990. Revision and distribution of Brachypodium phoenicoides (L.) Roemer et Schultes in Italy Ann. Bot. (Roma) 48: 163-177.Raffaelli M. - 1992 - Biscutella sect. Iondraba (Cruciferae) in the Mediterranean area. Willdenowia, 22: 19-36.Raffaelli M., Ricceri C., 1987. Biscutella mollis Loisel. e B. nicaeensis Jord. (Cruciferae) in Italia Webbia 41(1): 27-37.Rizzotto M. - 1984 - A systematic study of the Limonium populations of the Tuscany peninsular coast. Webbia, 37(2): 259-275.Mammiferi:Comunicazione personale Paolo Agnelli, Firenze.Sammuri G. - 1978 - Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto. Speleol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24. Sforzi A., Ragni B. 1997. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Grosseto. Suppl. al n 16 degli Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma Grafiche EFFESEI s.n.c. Grosseto.Uccelli:Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69.Tellini Florenzano G. Arcamone E. Baccetti N. Meschini E. Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp.Anfibi e Rettili:Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno.Capula M., Pratesi F. 1979 - Sulla presenza di Discoglossus sardus Tschudi all'Argentario (Toscana, Grosseto) (Amphibia, Salientia). Atti Soc. ital. Sci. Nat., 220(3-4): 284-290.Comunicazione Stefano Vanni.Vanni S., Lanza B. - 1978 - Note di erpetologia della Toscana: Salamandrina, Rana catesbeiana, Rana temporaria, Phyllodactylus, Natrix natrix, Vipera vipera.Natura, Milano, 69(1-2): 42-58.Insetti:Bartolozzi L. 1986. Note corologiche e morfologiche sui Lucanidae in Toscana (Coleoptera) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 7/8: 11-26.Bordoni A., 1982, Coleoptera Staphylinidae: Generalità - Xantholininae, Fauna d'Italia. XIX., Calderini, Bologna.Coiffait H. - 1972 - Coléoptères Staphylinidae de la region paléartique occidentale. I. Généralités; sous-fam. Xantholininae et Leptotyphlinae. Nouv. Rev. Ent., II, 2, Suppl.: 651 pp.Collezione Piero Abbazzi.Collezione Alessandro Mascagni, Firenze. Collezione Pietro Lo Cascio, Firenze.Franciscolo M. E. 1997. Fauna d'Italia. Vol. XXXV. Coleoptera Lucanidae Calderini Ed. Bologna XI+228 pagg. 442 figg. Higgins L.G., Riley N.D., 1989, Farfalle d'Italia e d'Europa. Traduzione a cura della parte italiana di M. Chiavetta., Rizzoli, Milano. Sama G., 1988, Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia. XXVI. Calderini Ed., Bologna.Terzani F. - 1995 - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae). In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.Crostacei:Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".Molluschi:Collezione Folco Giusti, Siena.Comunicazione Leonardo Favilli.Giusti F. - 1976 - Notulae Malacologicae XXIII. I Molluschi terrestri, salmastri e di acqua dolce dell'Elba, Giannutri e Scogli minori dell'Arcipelago toscano. Conclusioni generali sul popolamento malacologico dell'Arcipelago toscano e descrizione di una nuova s. Lav. Soc. Ital. Biogeogr., n.s., 5: 99-355.Manganelli G., Favilli L. 1996. Xerosecta giustii a new hygromiid from Tuscany (Italy) close to extinction (Gastropoda Pulmonata: Helicoidea) Journal of Conchology 35: 335-355.Manganelli G. Giusti F. 1993. Notulae Malaco.XLIX.Third contrib.to the rev.of the Oxychilus-spp.living in the Italian Apennine: new data on the syst.and distrib.of O.clarus (Held), O.majori (West.) and O.uzielli (Issel) Arch. Molluskenkunde, 121: 67-76.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	88.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Laguna di Orbetello	/	
IT41	Laguna di Orbetello	/	
IT13	ZPS Duna Feniglia	/	
IT42	ZPS Duna Feniglia	/	

designated at international level:

Type	Site name	Type	Cover [%]

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [x] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

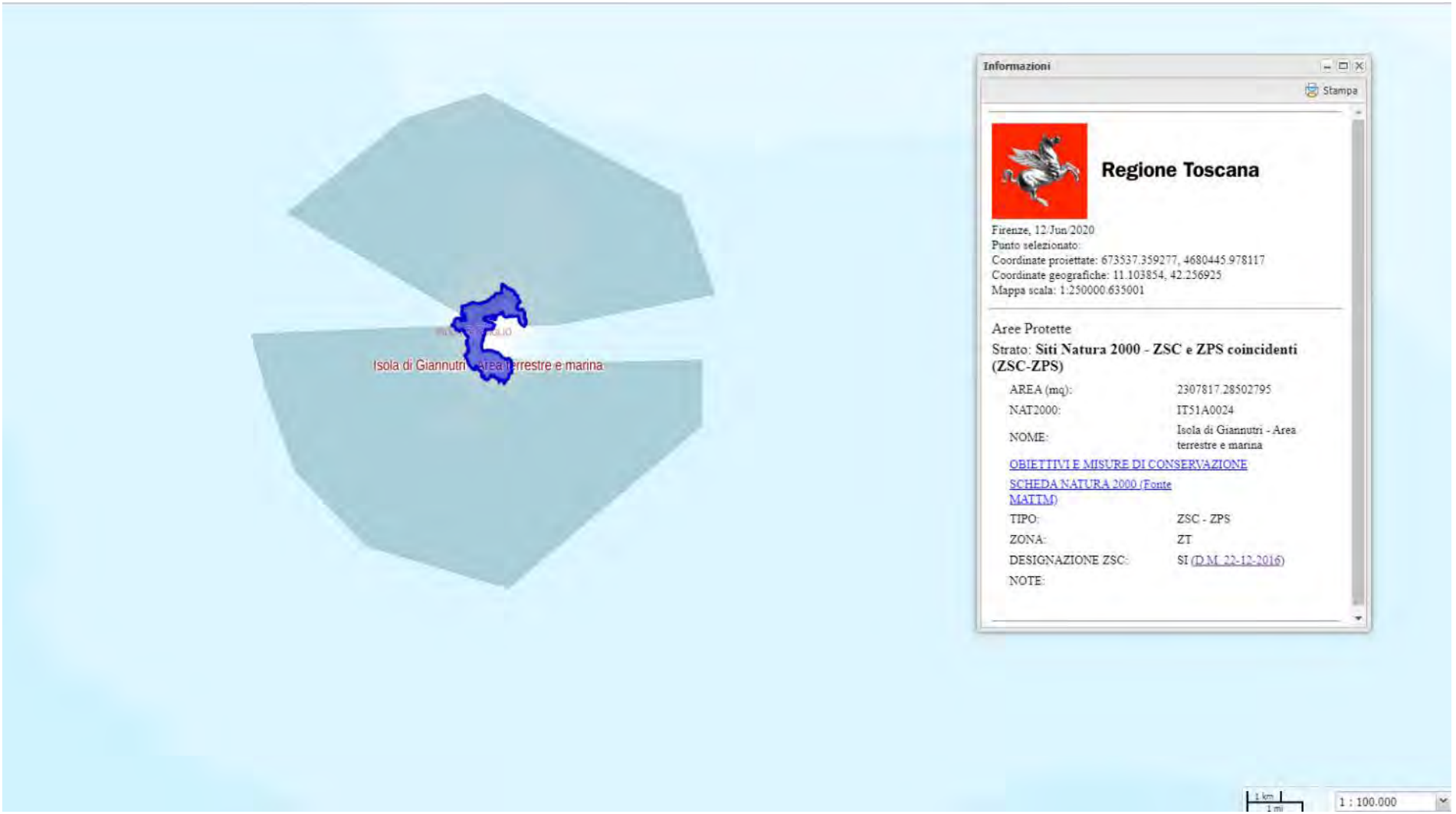
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [x] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

108 III SO - 108 III 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.12 Isola di Giannutri - Area terrestre e marina. Comune di Isola del Giglio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Isola di Giannutri - Area terrestre e marina*. Comune di Isola del Giglio (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Isola di Giannutri - area terrestre e marina

Elenco gestori: Parco Nazionale Arcipelago toscano

Codice Natura 2000: **IT51A0024**

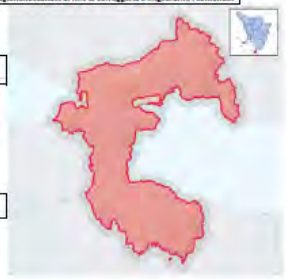
Tipo: **ZSC – ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE E MARINO**

Superficie: **ha 11022**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Parco nazionale Arcipelago toscano

Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: **Isola calcarea, in gran parte coperta da vari stadi di degradazione delle foreste di leccio (presenti in lembiresidui), con prevalenza di macchia mediterranea, ginepreti costieri, garighe e prati annui. Coste rocciose, aree edificate e giardini, rimboschimenti di conifere. Presenza di forme endemiche, esclusive del sito oppure dell'Arcipelago Toscano, e di numerosi altri elementi d'interesse biogeografico (ad esempio, forme sardo-corse).**

Criticità interne: **- Presenza di abitazioni sparse, su buona parte dell'isola.- Carico turistico estivo piuttosto elevato.- Abbondantissima popolazione nidificante di gabbiano reale Larus cachinnans, che esclude la possibilità di nidificazione per il gabbiano corso e influenza notevolmente la vegetazione, in aree estese.- Presenza di predatori terrestri introdotti dall'uomo (ratti, da verificare la presenza di gatti), che rappresentano una serissima minaccia per uccelli marini e Chirotteri.- Diffusione di specie vegetali alloctone.**

Criticità esterne: **- Discariche costiere, che favoriscono l'aumento del gabbiano reale.- Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.**

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento/incremento dei livelli di naturalità	E
Verifica dell'influenza del gabbiano reale sulle formazioni vegetali d'interesse conservazionistico ed eventuale adozione delle misure adeguate	E
Conservazione degli endemismi di flora e fauna	EE
Mantenimento/recupero degli habitat prioritari (praterie, formazioni costiere di ginepri) e delle specie floristiche rare	EE
Mantenimento/incremento dei livelli di diversità ambientale, favorendo la presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e, in particolare, la permanenza delle fasi pioniere, importanti anche per la sosta degli uccelli migratori	EE
Conservazione dei popolamenti di uccelli marini nidificanti e miglioramento del loro stato di conservazione	EE
Eradicazione/controllo delle specie vegetali alloctone	M

Misure generali di conservazione
DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.

Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.

Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.

Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
URBANIZZAZIONE	RE_H_09	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere	A010	Calonectris diomedea
			A464	Puffinus yelkouan
CACCIA E PESCA	RE_F_08 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della patella	1012	Patella ferruginea
CACCIA E PESCA	RE_F_14 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della nacchera	1028	Pinna nobilis
CACCIA E PESCA	RE_F_10 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del dattero di mare	1027	Lithophaga lithophaga
CACCIA E PESCA	RE_F_11 m	Regolamentazione del prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del corallo rosso	1001	Corallium rubrum
CACCIA E PESCA	RE_F_12 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) del riccio diadema	1008	Centrostephanus longispinus
CACCIA E PESCA	RE_F_13 m	Divieto di prelievo in natura di individui (a qualsiasi stadio di sviluppo) della magnosa	1090	Scyllarides latus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA'	RE_G_34 m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di immersione naturalistica con l'uso	1001	Corallium rubrum
			1008	Centrostephanus longispinus

RICREATIVE		di autorespiratore ed in apnea	1012 Patella ferruginea 1027 Lithophaga lithophaga 1028 Pinna nobilis 1090 Scyllarides latus 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120 Praterie di posidonia 1170 Scogliere 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_36 m	Redazione di uno specifico regolamento per l'attività di snorkeling	1008 Centrostephanus longispinus 1012 Patella ferruginea 1027 Lithophaga lithophaga 1028 Pinna nobilis 1090 Scyllarides latus 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120 Praterie di posidonia 1170 Scogliere 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_37 m	Redazione di un Elenco (Albo) dei soggetti autorizzati ad effettuare immersioni con l'uso di autorespiratore ed in apnea	1001 Corallium rubrum 1008 Centrostephanus longispinus 1012 Patella ferruginea 1027 Lithophaga lithophaga 1028 Pinna nobilis 1090 Scyllarides latus 1120 Praterie di posidonia 1170 Scogliere 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea A080 Circaetus gallicus A082 Circus cyaneus A084 Circus pygargus A094 Pandion haliaetus A096 Falco tinnunculus A100 Falco eleonorae A103 Falco peregrinus A246 Lullula arborea A255 Anthus campestris A278 Oenanthe hispanica

			A281 Monticola solitarius A301 Sylvia sarda A302 Sylvia undata A338 Lanius collurio
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A103 Falco peregrinus A281 Monticola solitarius
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici) 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_11	Divieto di piantagione di specie vegetali aliene invasive (Acacia sp., Ailanthus altissima e Carpobrotus sp.) nel verde ornamentale pubblico o privato	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici) 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
367	Obblighi e divieti	obbligo di segnalazione delle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, con particolare riferimento ai relativi periodi di riproduzione: Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus) 15 Marzo-30 Settembre; Berta maggiore (Calonectris d	Presenza di colonie di uccelli marini
368	Obblighi e divieti	divieto di accesso per animali da compagnia nonché regolamentazione dell'accesso, dell'ormeggio, dello sbarco, del transito, della balneazione, delle attività speleologiche, di parapendio e di arrampicata, nonché del pascolo di bestiame domestico entro un	Presenza di colonie di uccelli marini

369	Obblighi e divieti	obbligo di punti luce schermati verso l'alto e verso il mare e di utilizzo di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di 1 chilome	Presenza di colonie di uccelli marini
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
370	Regolamentazioni	Regolamentazione di caratteristiche tecniche delle illuminazioni esterne entro 1 chilometro dalle colonie di Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus), Berta maggiore (Calonectris diomedea) e Berta minore (Puffinus puffinus)	Presenza di colonie di uccelli marini
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0024

SITENAME Isola di Giannutri - area terrestre e marina

TABLE OF CONTENTS

* 1. SITE IDENTIFICATION
* 2. SITE LOCATION
* 3. ECOLOGICAL INFORMATION
* 4. SITE DESIGNATION
* 5. SITE PROTECTION STATUS
* 6. SITE MANAGEMENT
* 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0024

1.3 Site name

Isola di Giannutri - area terrestre e marina

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	1998-12
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998 e Del.C.R. n.1 del 28/01/2014
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
11.099444	42.250278

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
11022.0	95.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana
ITZZ	Extra-Regio

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			27.0		G	B	C	A	A
1170			56.0		G	B	C	A	A
1240			13.91		G	A	C	A	A
1310			6.67		G	A	C	A	A
5210			64.04		G	A	C	A	A
5320			18.3		G	A	C	A	A
5330			41.79		G	A	C	A	A
6220			2.37		G	D			
8310				1	M	C	C	C	C
8330				18	G	B	C	A	A
9340			4.41		G	C	C	C	C

* PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
* NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
* Cover: decimal values can be entered
* Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
* Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			o				P	DD	C	A	C	C
B	A229	Alcedo atthis			w				P	DD	C	A	C	C
B	A255	Anthus campestris			o				P	DD	C	A	C	B
B	A228	Apus melba			o				C	DD	C	A	C	A
B	A228	Apus melba			r				P	DD	C	A	C	A
B	A227	Apus pallidus			o				P	DD	C	A	C	A
B	A227	Apus pallidus			w				C	DD	C	A	C	A
B	A227	Apus pallidus			r				C	DD	C	A	C	A
B	A010	Calonectris diomedea			r	50	200	p		G	C	B	C	B
B	A010	Calonectris diomedea			o				P	DD	C	B	C	B
R	1224	Caretta caretta			o				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			o				P	DD	C	B	C	B
B	A231	Coracias garrulus			o				P	DD	C	A	C	B
R	6137	Eubotes auroreus			p				R	DD	C	B	A	B
B	A100	Falco eleonorae			o				P	DD	C	A	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	1	2	p		G	C	A	C	A
B	A096	Falco tinnunculus			o				P	DD	C	A	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			w				P	DD	C	A	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A176	Larus melanocephalus			w				P	DD	C	B	C	C

B	A176	Larus melanocephalus		o				P	DD	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea		o				P	DD	C	A	C	B
B	A073	Milvus migrans		o				P	DD	C	B	C	C
B	A281	Monticola solitarius		p				P	DD	C	A	C	A
B	A278	Oenanthe hispanica		o				P	DD	C	A	C	C
B	A094	Pandion haliaetus		o				P	DD	C	A	C	B
B	A072	Pernis apivorus		o				P	DD	C	B	C	B
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii		o				P	DD	C	A	C	B
B	A464	Puffinus yelkouan		o				P	DD	B	B	B	B
B	A464	Puffinus yelkouan		w				P	DD	B	B	B	B
B	A464	Puffinus yelkouan		r	1	10	p		G	B	B	B	B
B	A301	Sylvia sarda		p				V	DD	C	A	C	B
B	A301	Sylvia sarda		w				V	DD	C	A	C	B
B	A301	Sylvia sarda		o				V	DD	C	A	C	B
B	A302	Sylvia undata		o				P	DD	C	A	C	A
B	A302	Sylvia undata		w				P	DD	C	A	C	A
B	A302	Sylvia undata		r				P	DD	C	A	C	A
B	A166	Tringa stagnatilis		o				P	DD	C	C	C	C
M	1349	Tursiops truncatus		o				P	DD	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
I		Amaurorhinus carduorum						V				X		
I		Astycus aerophobus						P					X	
I		Axinella cannabina						P					X	
I		Axinella polypoides						P					X	
M	2621	Balaenoptera physalus						C	X					
P		Carduus cephalanthus						P						X
P		Centaurium maius						R						X
I		Chorsus lepus						P						X
I		Chthonius ellenicus occultatus						P				X		
P		Crocus ilvensis						R						X
I		Cyclostoma elongatum						P						X
R	1264	Coluber viridiflavus						C	X					
P		Crepidotus tricolor						R						X
I	1001	Cecilium retorum						P		X				
P		Cystoseira brachycarpa var balearica						P						X
P		Cystoseira compressa						P					X	
P		Cystoseira crinita						P						X
P		Cystoseira osmunda						P					X	
I		Entomocalia toscanensis						P				X		
F		Knipowitschia marginata						P					X	
I		Eunicella cavolinii						P						X
P		Euphorbia dendroides						R						X
P		Fumaria cottetii						P						X
P		Galium minutulum						P			X			

M	2029	Globicephala melas						P	X					
M	2030	Grampus griseus						P	X					
P		HELICHRYSUM LITORALE GUSS. NOM. N. PSEUDOLITORALE ERRERA						P				X		
I		Homarus gammarus						P					X	
I		Hypnophila dolenti						P						X
P		LIMONIUM SOMMIERIANUM ERRERA ADDISONII						P				X		
I	1027	Lithodytes fimbriatus						P	X					
P		Lithophyllum byssoides						P					X	
I		Lucia lucida						P					X	
I		Maia squinado						P					X	
I		Ophidiaster ophidianus						P					X	
I		Otiorhynchus (Nastrachelus) tuscanicola						R				X		
I		Orychilus maieri						R				X		
I		Pollimurus stephae						P					X	
I		Paracentrotus lividus						P					X	
I		Racomitrium elavatu						P						X
M	2624	Physeter macrocephalus						P	X					
I	1028	Pinna nobilis						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
P		Posidonia oceanica						P					X	
I		Rowdomaia hebridensi						R				X		
F		Sciaena umbra						P					X	
I	1090	Scutariella latus						P		X				
I		Scutariella scutus						P					X	
P		SENECIO ROSMARINUS NO.						P						X
P		SILENE SERPOSES BOREY.						V						X
I		Spongia officinalis						P					X	
M	2034	Stenella coeruleoalba						C	X					
M	2035	Ziphius cavirostris						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N01	97.0
N09	1.0
N08	1.0
N05	1.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Piccola isola caloarea con pregressa degradazione della vegetazione, in passato interessato da incendi. In relazione alla natura calcarea dell'isola, importanti cavità sommerse e semisommerse si aprono attorno alle sue coste. La prateria di Posidonia oceanica è presente e ben sviluppata soprattutto nella porzione orientale e in alcune baie a occidente

4.2 Quality and importance

Presenza di aloini aspetti vegetazionali termoxerofili ormai rare nell'area mediterranea (boscaglia bosohiera a Juniperus phoenicea e garighe a Euphorbia dendroides). Floristicamente interessante e soprattutto la vegetazione litoalofila di Crithmolimonietum sommierani, con presenza di specie endemiche tirreniche come Limonium sommierianum ed Helichrysum litoreum. Presenza di rare specie omitiche nidificanti marine, oppure legate ad habitat rocciosi e alle garighe mediterranee; importante area di sosta per uccelli migratori. Presenza, tra i Rettili, del Phyllodactylus europaeus, specie endemiche dell'area mediterranea occidentale appartenete ad un genere per il resto a distribuzione tropicale. Presenza di invertebrati endemici.L'isola di Giannutri dal 1999 è compresa nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. A partire dal 2007 i fondali attorno all'isola sono stati inseriti all'interno di un'area ZPS istituita dalla Regione Toscana. La bassa densità di popolazione ha consentito di preservare una buona naturalità ed un'alta biodiversità degli ecosistemi marini.I popolamenti superficiali sono

dominati da estesi popolamenti di Cystoseira spp. e alcune importanti formazioni di Lithophyllum byssoides si trovano in alcune porzioni dell'isola. Ovunque attorno all'isola un esteso habitat coralligeno caratterizza la porzione più profonda delle scogliere. I popolamenti sono ben strutturati e sono ben distribuite le facies a Eunicella cavolini, E. singularis, Paramuricea clavata, Corallium rubrum. Il sistema delle cavità sommerse di Giannutri è il più importante della Toscana e rappresenta uno dei più estesi d'Italia.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
M	H06.01		i
H	F02.03		i
M	G05		o
M	F05		i
M	G05.03		o
M	J01		o
H	G01.07		i
M	D01.01		i
L	H01		o
M	F03.02.05		i
M	G01.02		o
M	E01.03		o
M	G01.04.03		o
M	G05.11		o
L	B01.02		o
H	G01.08		o
L	H06.02		o
H	I01		o
H	I02		o
M	H03		o
M	E01.02		o

Positive impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Comunicazione Stefano Vanni.Favilli L., Manganelli G., Giusti F. - 1995 - La fauna terrestre e d'acqua dolce dell'Arcipelago toscano. In: Giusti F. [a cura di], Le isole minori: la fauna - I Quaderni di Italia Nostra, 27: 71-100.Lanza B., Borri M. - Su alcune popolazioni di Laoerta sicula rafinesque dell'Arcipelago Toscano., 1969, Annali Mus. civ. Stor. nat. G. Doria, 77: 671-693.Piante Vascolari:Arrigoni P.V., Di Tommaso P.L. - 1981 - Carta della vegetazione dell'Isola di Giannutri. C. N.-R., Prog. Fin. "Ambiente", AQ/1/130.Gramuglio G. - 1988 - Resoconto di una erborizzazione nell'Isola di Giannutri (Arcipelago Toscano). Giorn. Bot. Ital., 73: 175-181.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Ricceri C., Rizzotto M., 1984. Entita' nuove per la flora dell'isola di Giannutri (Provincia di Grosseto) Boll. Soc. Sarda Sci. Nat. 23: 161-164.Uccelli:Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Spocimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Rettili:Massi A., 1992. Itinerari naturalistici di terra. In: Rosati R. (ed.) Giannutri: 9-38. Fratelli Palombi Roma.Insetti:Abbazzi P., Osella G. - 1992 - Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomaceridae, Attelabidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani. (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). I parte. Redia, 75(2): 67-414.Comunicazione Piero Abbazzi.Comunicazione Dapporto Leonardo.Magnano L. - 1992 - Note sugli Otiorhynchus del subgen. Arammichnus. 1. Le specie del gruppo O. bagnolii (Coleoptera Curculionidae). Frag. Entomol., Roma, 23(2): 389-409.Poggi R., 1985. Materiali per una fauna dell'Arcip. Tosc. XXXVI. Il gen. Entomoculia Croiss. nelle isole tosc. con nota su altre sp.dell'Italia centrale (Col. Staph.Leptophylinae) Ann. del Mus. civ. di St.nat."G. Doria", GE, 85: 161-186.Terzani F. - 1995 - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae). In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.Mollusohi:Giusti F. - 1976 - Notulae Malacologicae XXIII. I Mollusohi terrestri, salmastri e di acqua dolce dell'Elba, Giannutri e Scogli minori dell'Arcipelago toscano. Conclusioni generali sul popolamento malacologico dell'Arcipelago toscano e descrizione di una nuova s. Lav. Soc. Ital. Biogeogr., n.s., 5: 99-355.Giusti F., Manganelli G., Favilli L. (in stampa). I Mollusohi non marini dell'Arcipelago toscano. Guida per il riconoscimento.ALVISI M., BRUNI R. 1994. Le grotte marine dell'Isola di Giannutri (Grosseto). Ist. It. Speleol. Mem. 6: 45-50.BENEDETTI-CECCHI L., PANNACCIULLI F., BULLERI F., MOSCHELLA P., AIROLDI, L., RELINI, G., CINELLI F. (2001) Predicting the consequences of antropogenic disturbance: large-scale effects of loss of canopy algae on rocky shores, Marine Ecology-Progress Series, 214: 137-150. BENEDETTI-CECCHI L., MAGGI E., BERTOCCI I., VADELLI E., MICHELI F., OSIO G. C., CINELLI F. (2003). Variation in rocky shore assemblages in the north-western Mediterranean: contrasts between islands and the mainland, Journal Of Experimental Marine Biology And Ecology, 293: 193-215.CECCHI E., PIAZZI L., BALATA D., 2007. Interaction between depth and protection in determining the structure of Mediterranean coastal fish assemblages. Aquat. Living Resour. 20: 123-129.CINELLI F., PARDI G., PAPI I., BENEDETTI-CECCHI L. (1995) - Mappatura delle praterie a Posidonia oceanica (L.) Delile intorno alle isole minori dell'Arcipelago Toscano. Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., 102 : 83-110.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT01	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	+	100.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Parco Nazionale Arcipelago toscano
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):
An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [X] No, but in preparation
- [ ] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

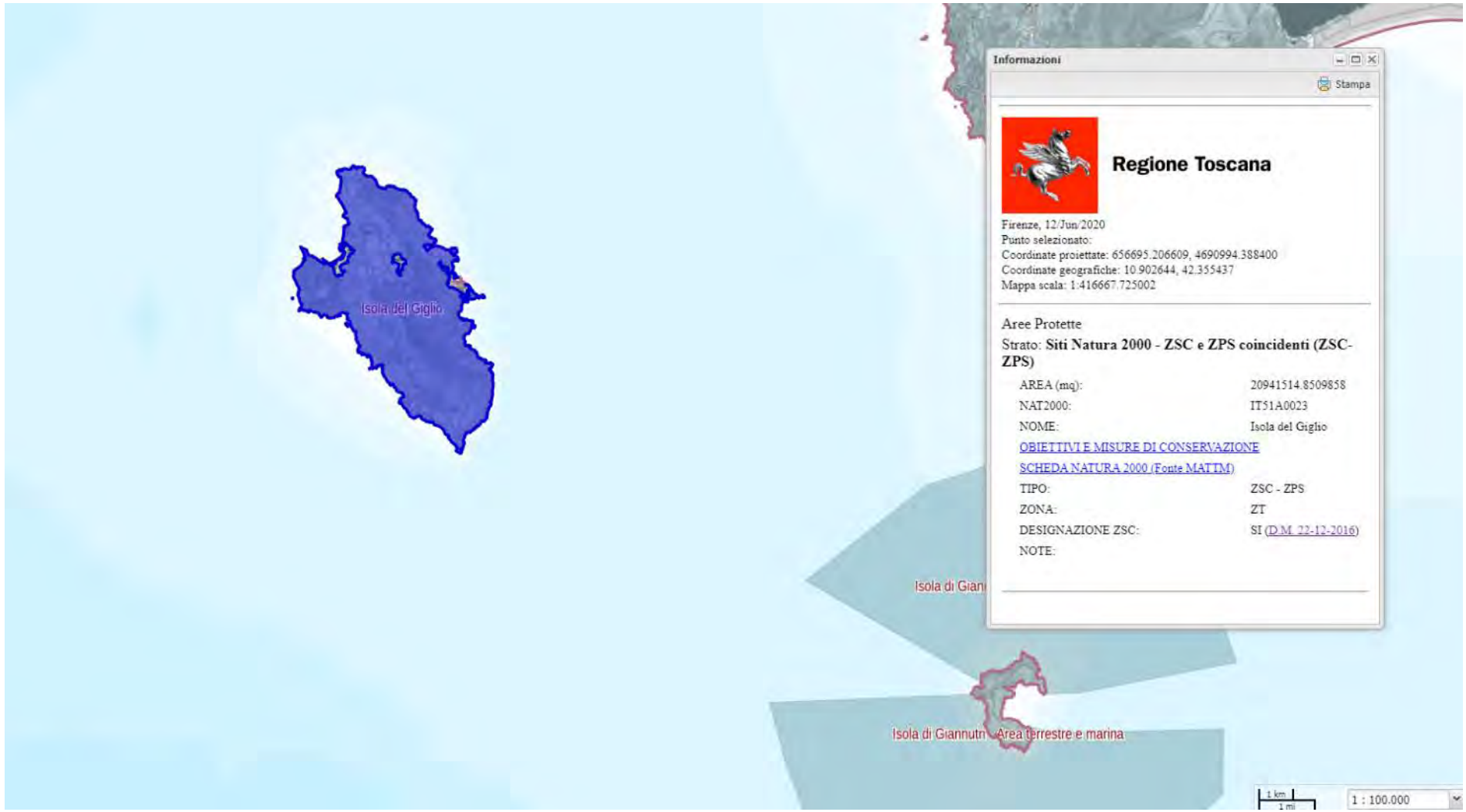
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional):

107 II NE - 107 II S 1:25000 Gauss-Boaga

2.3.13 Isola del Giglio. Comune di Isola del Giglio



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Isola del Giglio*. Comune di Isola del Giglio (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
Isola del Giglio

Elenco gestori: Parco Nazionale Arcipelago toscano; Regione Toscana

Codice Natura 2000: **IT51A0023**

Tipo: **ZSC – ZPS** Ecosistema: **TERRESTRE**

Superficie: **ha 2094**

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:
Parco nazionale Arcipelago toscano

Necessità piano di gestione: **Elevata**

Stato piano di gestione: **Assente**



Note:

Descrizione: Isola dalla copertura vegetale eterogenea, prevalgono formazioni più o meno evolute di macchia mediterranea e dei suoi stadi di degradazione (garighe e prati annui). Superfici significative sono occupate da impianti di pini e da arbusteti di ricolonizzazione su aree agricole abbandonate. Aree agricole (in prevalenza vigneti), boschi di sclerofille e, nelle esposizioni più fresche, di latifoglie, costerocciose, coste sabbiose, piccoli centri storici e insediamenti turistici. Coste rocciose, con falesie, di elevato valore naturalistico.

Criticità interne: - Il turismo estivo di massa condiziona l'assetto paesaggistico e vegetazionale dell'isola, comportando elevati livelli di antropizzazione.- Notevole presenza di viabilità, nella porzione settentrionale dell'isola, con traffico molto elevato nei mesi estivi.- Forte disturbo antropico, nei mesi estivi, sull'intero sviluppo costiero.- Frequenti incendi.- Abbandono delle forme tradizionali di uso del suolo e conseguente riduzione dell'eterogeneità ambientale.- Incremento della popolazione nidificante di gabbiano reale Larus cachinnans.- Presenza di predatori terrestri introdotti dall'uomo (cani, gatti, ratti).- Diffusione di specie vegetali e animali alloctone.

Criticità esterne: - Presenza di cospicui insediamenti turistici (in espansione) in alcuni tratti costieri, con forte artificializzazione delle aree con costa sabbiosa.- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale.- Impatto diretto e indiretto della p

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento/incremento dei livelli di diversità ambientale, favorendo la presenza dei diversi stadi delle successioni vegetazionali e la permanenza di zone agricole	E
Mantenimento/recupero degli habitat prioritari (praterie) e delle specie floristiche rare	EE
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità nelle zone meno antropizzate	EE
Tutela del gabbiano corso	EE
Conservazione degli endemismi esclusivi di flora e fauna	EE
Eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive	M

Misure generali di conservazione
DGR 1223/2015

Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione

DGR 454/2008

Tipo	Codice	Descrizione
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomacus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat Codice	Specie/Habitat Nome
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1190	Discoglossus sardus
			3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp.
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1190	Discoglossus sardus
			3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp.
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)
			3170	Stagni temporanei mediterranei
			5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.
			5330	Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici
			6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
			A082	Circus cyaneus
			A096	Falco tinnunculus
			A103	Falco peregrinus
			A214	Otus scops
			A224	Caprimulgus europaeus
			A278	Oenanthe hispanica
			A281	Monticola solitarius
			A302	Sylvia undata
			A338	Lanius collurio
			A350	Corvus corax
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A214	Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_29	Divieto di ceduazione delle formazioni a dominanza di leccio	1190	Discoglossus sardus

			1303 Rhinolophus hipposideros
			9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
			A214 Otus scops
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduazione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1190 Discoglossus sardus
			A082 Circus cyaneus
			A096 Falco tinnunculus
			A103 Falco peregrinus
			A214 Otus scops
			A224 Caprimulgus europaeus
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_11	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A103 Falco peregrinus
			A281 Monticola solitarius
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemici)
			5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp.
			5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
URBANIZZAZIONE	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri	1303 Rhinolophus hipposideros
URBANIZZAZIONE	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chirotterofauna	1303 Rhinolophus hipposideros

Misure specifiche per l'integrità del sito

DGR 1223/2015

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_E_21	Regolamentazioni	Individuazione, da parte dell Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone	

DGR 454/2008

Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
367	Obblighi e divieti	obbligo di segnalazione delle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, con particolare riferimento ai relativi periodi di riproduzione: Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus) 15 Marzo-30 Settembre; Berta maggiore (Calonectris d	Presenza di colonie di uccelli marini
368	Obblighi e divieti	divieto di accesso per animali da compagnia nonché regolamentazione dell'accesso, dell'ormeggio, dello sbarco, del transito, della balneazione, delle attività speleologiche, di parapendio e di arrampicata, nonché del pascolo di bestiame domestico entro un	Presenza di colonie di uccelli marini
369	Obblighi e divieti	obbligo di punti luce schermati verso l'alto e verso il mare e di utilizzo di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di 1 chilome	Presenza di colonie di uccelli marini
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
370	Regolamentazioni	Regolamentazione di caratteristiche tecniche delle illuminazioni esterne entro 1 chilometro dalle colonie di Uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus), Berta maggiore (Calonectris diomedea) e Berta minore (Puffinus puffinus)	Presenza di colonie di uccelli marini
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

SCHEDA NATURA

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0023
SITENAME Isola del Giglio

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESIGNATION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
C	IT51A0023

1.3 Site name

Isola del Giglio

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-07	2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates:

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-12
National legal reference of SAC designation:	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.898056	42.353056

2.2 Area [ha]:	2.3 Marine area [%]
2094.0	0.0

2.4 Site length [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICD	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			58.15		M	A	C	B	A
1430			14.48		M	C	C	B	C
3120			0.08		M	C	C	C	C
3170			0.09		M	B	C	C	B
5210			9.1		M	C	C	A	B
5320			43.36		M	B	C	B	A
5330			2.76		M	D			
6110			0.02		M	D			
6220			53.39		M	C	C	B	B
8220			44.34		M	C	B	B	C
8330			0.04	3	P	D			
9340			216.26		M	C	C	C	C

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Direotive 2009/147/EC and listed in Annex II of Direotive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species						Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICD	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A228	Apus melba			r				P	DD	C	B	C	B
B	A227	Apus pallidus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A350	Corvus corax			r				P	DD	D			
A	1190	Discoglossus sardus			p				C	DD	B	C	A	C
R	6137	Eulacta europaea			p				R	DD	C	B	A	B
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A098	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A181	Larus audouinii			p				P	DD	C	B	C	C
B	A181	Larus audouinii			r				P	DD	D			
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Oenanthe hispanica			r				V	DD	C	B	C	C
B	A214	Otus scops			w				V	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			r				P	DD	D			
B	A267	Prunella collaris			o				P	DD	D			
B	A267	Prunella collaris			w				P	DD	D			
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				V	DD	C	B	C	B
B	A301	Sylvia sarda			r				P	DD	D			
B	A301	Sylvia sarda			p				P	DD	D			

B	A302	Sylvia undata			p			C	DD	C	B	C	C
B	A302	Sylvia undata			r			P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
I		Aeschna cyanea						P						X
P		Artemisia arborescens						R						X
I		Apis (unidentified) mellifera						P				X		
I		Siderone nemorum						P						X
P		Brassica fruticulosa						P						X
P		Brassica procumbens						P						X
I		Calosoma sycophanta						P					X	
I		Cerambyx cerdo						P						X
I		Charaxes jasius						P				X		
I		Dendrocoelum lacteum						R			X			
P		Dianthus cephalanthus						P						X
P		Carex olbiensis						R						X
P		Carex microcarpa						P				X		
I		Gyrinus (unidentified) natator						P					X	
P		Rhamnus humilis						R						X
I		Rhinolophus (unidentified) ferrumequinum						P						X
I		Rhinolophus (unidentified) euryale						P				X		
I		Rosalia (unidentified) alpina						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
P		Scrophularia laevigata						P						X
P		Senecio (unidentified) leucophyllus						R				X		
I		Cychrus (unidentified) italicus						P						X
I		Dolichocoris (unidentified) aestivalis						P				X		
P		Sesleria (unidentified) tenuifolia						P			X			
P		Silene (unidentified) velutina						P						X
I		Spercheus (unidentified) emarginatus						P						X
I		Stenus (unidentified) juno						P						X
P		Thymelaea (unidentified) tartonraira						P						X
I		Timarcha (unidentified) balearica						P						X
P		Trifolium (unidentified) scabrum						P						X
P		Trifolium (unidentified) strictum						P						X
P		Trifolium (unidentified) suffocatum						P						X
P		Trifolium (unidentified) tomentosum						P						X
P		Vicia (unidentified) barbazitae						P						X
P		Vicia (unidentified) onobrychioides						P						X
P		Vicia (unidentified) tenuifolia						P						X
P		Viola (unidentified) corsica						P						X
P		Viola (unidentified) dubyana						P						X
P		Viola (unidentified) eugeniae						P						X
P		Viola (unidentified) parvula						P						X
P		Viola (unidentified) tyrrhenica						P						X
P		Viola (unidentified) valderia						P						X
P		Viola (unidentified) willkommii						P						X
P		Zerynthia (unidentified) cassandra						P						X
P		Zerynthia (unidentified) polyxena						P						X
P		Zerynthia (unidentified) rumina

H	E01.01		i
H	I01		i
M	H06.02		i
L	D02.03		i
M	J02.05		i
H	F03.01		i
M	A04.03		i
M	D03.01		i
H	E01.02		i
M	D01.01		i
L	H01		o
M	G01.02		i
L	B01.02		i
M	B02		i
M	D02.01.01		i
M	J01		i
M	D01.02		i
H	G01.08		i

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,
T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions
i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		100
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana/Naldi A., Pedrochi D. Isole minori dell'Arcipelago toscano. Casa editrice San Benedetto, Favilli L., Manganelli G., Giusti F. - 1985 - La fauna terrestre e d'acqua dolce dell'Arcipelago toscano. In: Giusti F. [a cura di], Le isole minori: la fauna - I Quaderni di Italia Nostra, 27: 71-100.Lanza B., Borri M.- 1969 - Su alcune popolazioni di Lacerta sicula rafinesque dell'Arcipelago Toscano. Annali Mus. civ. Stor. nat. G. Doria, 77: 71-693.Comunicazione Stefano Vanni.Piante Vascolari:Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni.Arrigoni P.V. 1975. Rapporti floristici tra l'Arcipelago Toscano e le terre vicine.Lavori Soc. Ital. Biogeogr. n.s. 5 (1974): 55-65.Arrigoni P.V. - 1979 - Le piante endemiche della Sardegna: 48. Boll. Soc. Sarda Sci. Nat., 18: 262-267.Arrigoni P.V. - 1983 - Le piante endemiche della Sardegna: 128. Boll. Soc. Sarda Sci. Nat., 22: 312-316.Baldini R.M. 1998. Flora vascolare dell'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano) Webbia 52(2): 307-404.Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.Uccelli: Massi A., 1991, Gli uccelli marini come indicatori dello stato di contaminazione ambientale e integrità degli habitat. Divisione Conservazione Natura della LIPU, Parma.Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.Incetti;Angelini F. 1984. Catalogo topografico dei Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Dytiscidae e Gyrinidae d'Italia.Memorie della Societa' Entomologica Italiana, 61: 45-126.Baccetti B. 1975. Notulae orthopterologicae. XXXII. Una nuova specie di Doliohopoda raccolta all'Isola del Giglio.Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna, 31(1972/75): 205-214.Baccetti B. - 1976 - Notulae orthopterologicae. XXXIII Il popolamento dell'Arcipelago toscano (Studi sulla Riserva Naturale dell'Isola di Monteoristo. XII). Lavori della Società Italiana di Biogeografia (N.S.), 5(1974): 523-540.Comunicazione Filippo Fabiano.Collezione Piero Abbazzi. Collezione Gianfranco Fiorini, Pratovecchio (AR).Capra F. 1976. Quanto si sa sugli Odonati e Neurotteri dell'Arcipelago Toscano (Studi sulla Riserva Naturale dell'Isola di Monteoristo. XIII) Lavori della Società Italiana di Biogeografia, Nuova Serie, 5: 541-560.Coiffait H. - 1972 - Coléoptères Staphylinidae de la région paléarctique occidentale. I. Généralités; sous-fam. Xantholininae et Leptotyphlinae. Nouv. Rev. Ent., II, 2, Suppl.: 651 pp.Della Casa G., Poggi R. 1981. Materiali per una fauna dell'arcipelago toscano, 24. Elenco degli Scarabaeoidea dell'Isola del Giglio Ann. Mus. civ. St. nat. G. Doria, 83: 443-454.Gardini A. 1976. Materiali per lo studio dei Tenebrionidi dell'Arcipelago Toscano (Col. Heteromera). (Studi sulla Riserva Naturale dell'Isola di Monteoristo. XVII) Lavori della Società Italiana di Biogeografia, Nuova Serie, 5: 637-723.Gridelli E. 1928. Materiali per una fauna dell'Arcipelago toscano. XIX. Coleotteri del Giglio. Parte I. Adephaga - Palpicornia - Staphylinoidea Ann. Mus. civ. St. nat., G. Doria, (3) 10: 429-531.Magistretti M. 1965. Fauna d'Italia. 8.Coleoptera Cloindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Calderini Ed., Bologna.Minniti M. - 1970 - Odonati del Lago dell'Accesa in Toscana. Boll. Ass. romana Ent., 25: 79-82.Poggi R. 1985. Materiali per una fauna dell'Arcip. Tosc. XXXVI. Il gen. Entomoscilla Croiss. nelle isole tosc. con nota su altre sp.dell'Italia centrale (Col. Staph.Leptophylinae) Ann. del Mus. civ. di St.nat."G. Doria", GE, 85: 161-198.Sama G., 1988, Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia. XXVII. Calderini Ed., Bologna.Terzani F. - 1985 - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae) In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.Utzeri C. - 1988 - Odonati dell'Isola di Monteoristo (Arcipelago Toscano). Boll. Ass. Romana Entomol., 43(1987): 1-8.Mammiferi:Sammuri G. 1976. Note sulla distribuzione dei Chirotteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto Speleologia Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24.Toschi A., Lanza B., 1959, Fauna d'Italia. IV. Mammalia. Generalità - Insectivora - Chiroptera., Calderini Ed., Bologna.Molluschi:Giusti F. 1969. A malacological survey of the small Tuscan Islands: Malacologia, 9: 85-91.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	95.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it
Organisation:	Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- [ ] Yes
- [X] No

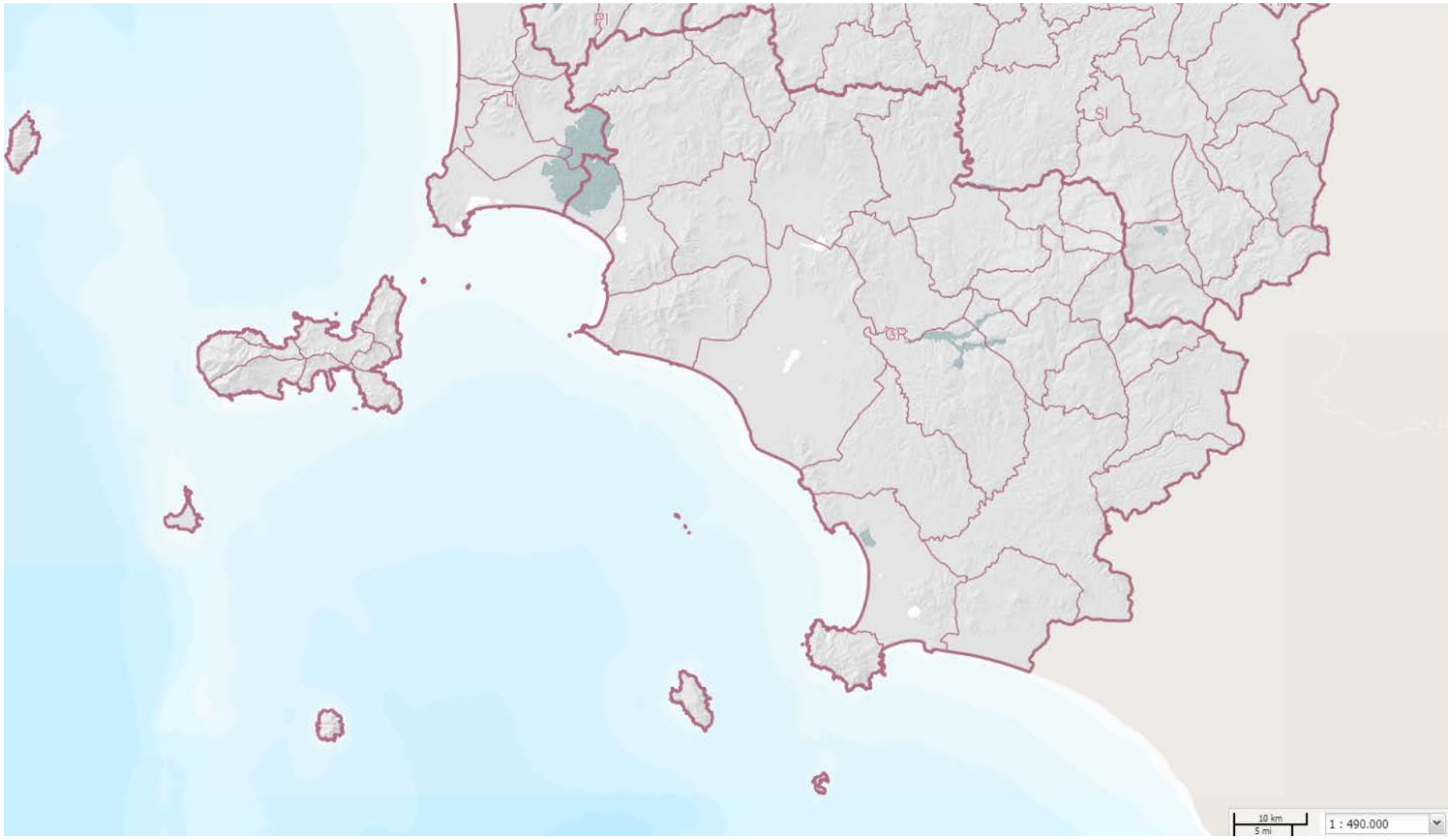
Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional):

107 I SO - 107 II NE 1:25000 Gauss-Boaga

3. Siti di Interesse Regionale (SIR)

Nella Provincia di Grosseto sono presenti i seguenti Siti di Interesse Regionale (SIR):

Denominazione	**Tipo**	**Superficie (ha)**	**Comune/i (GR)**	**Comune/i** (altra provincia)
Bandite di Follonica	SIR	892,38	Follonica Massa Marittima	Piombino (LI) Campiglia Marittima (LI) Suvereto (LI)
Basso corso del Fiume Orcia	SIR	323,37	Cinigiano, Castel del Piano Civitella Paganico	Montalcino (SI)
Torrente Trasubbie	SIR	1367,16	Campagnatico Scansano Roccalbegna Arcidosso	
Campo Regio	SIR	262,20	Orbetello	

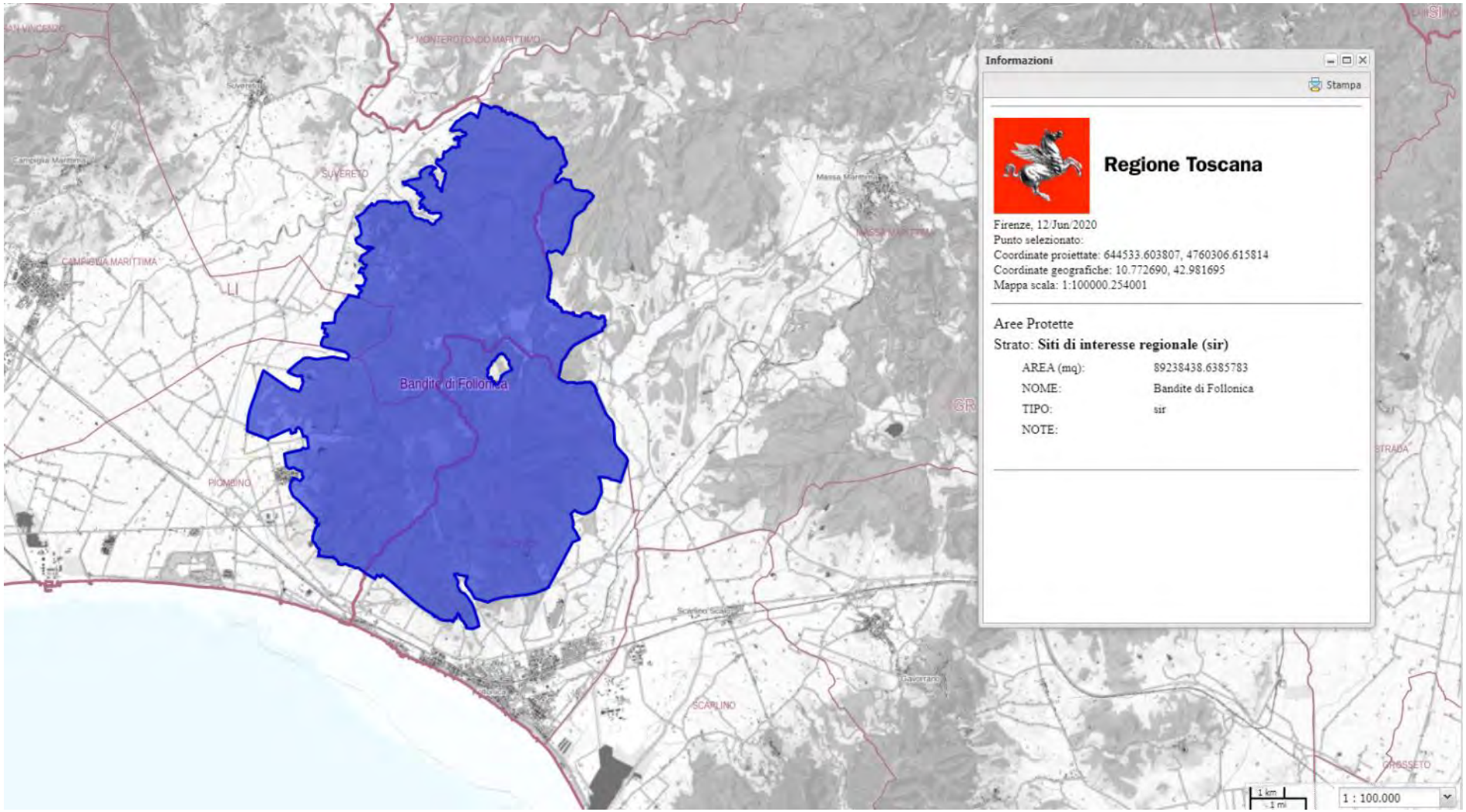


Estratto Carta *Siti di Interesse Regionale (SIR).* Provincia di Grosseto (scala originaria 1:490.000)

Legenda

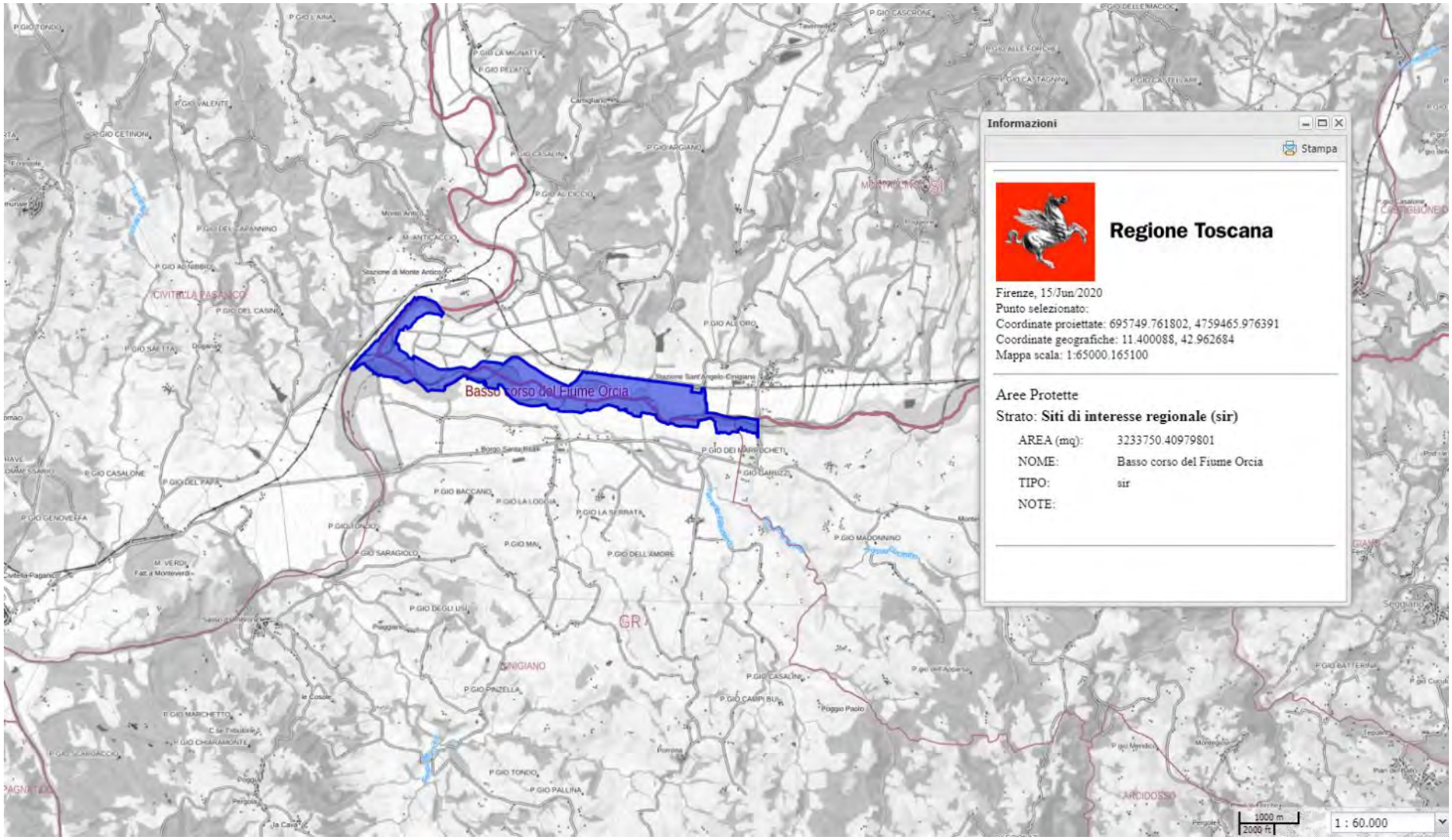
Siti di interesse regionale (sir)

3.1 Bandite di Follonica. Comuni di Follonica e di Massa Marittima



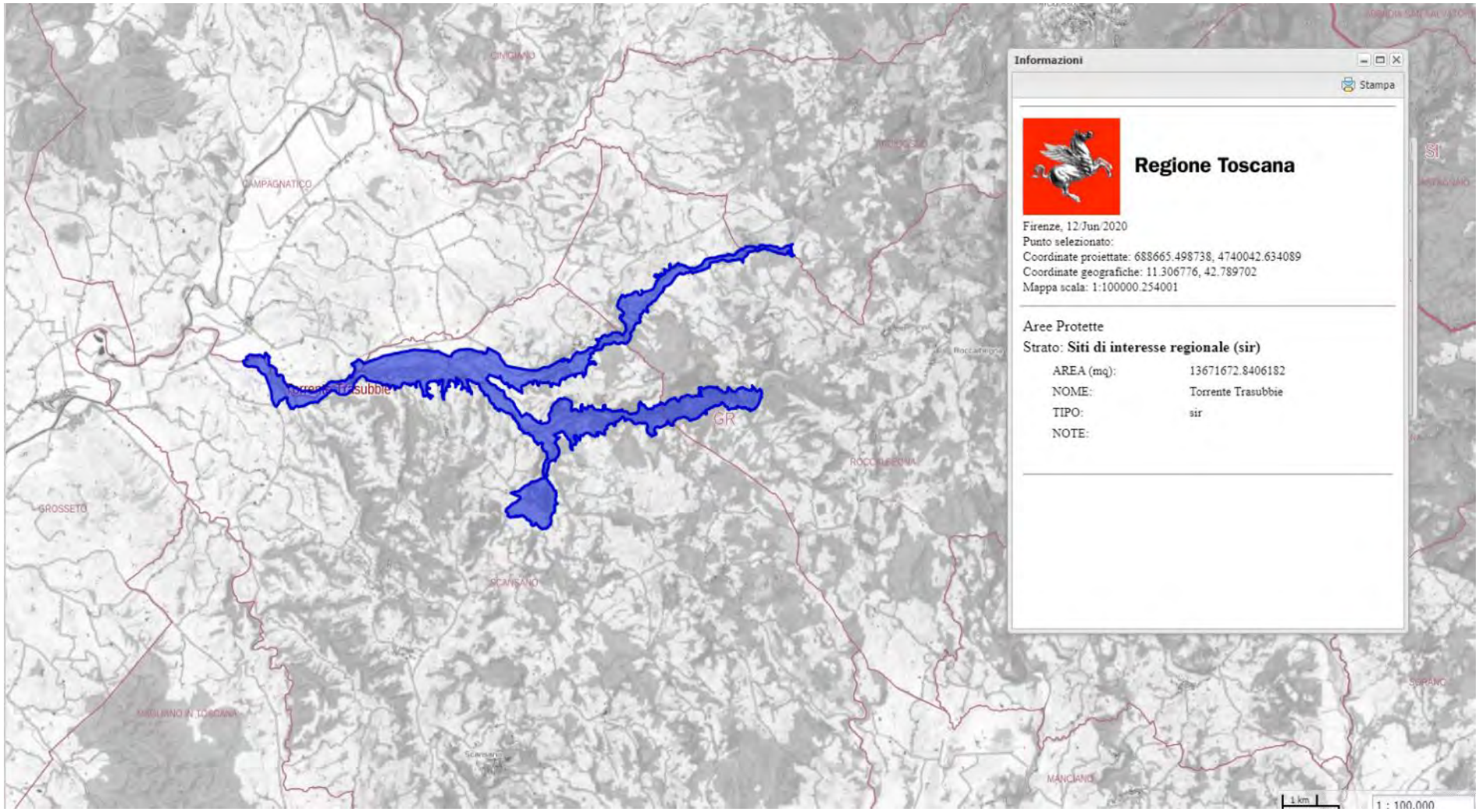
Estratto Carta dei SIR. *Bandite di Follonica*. Comuni di Follonica e di Massa Marittima (e Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto in Provincia di Livorno)
(scala originaria 1:100.000)

3.2 Basso corso del Fiume Orcia. Comuni di Cinigiano, Castel del Piano e Civitella Paganico



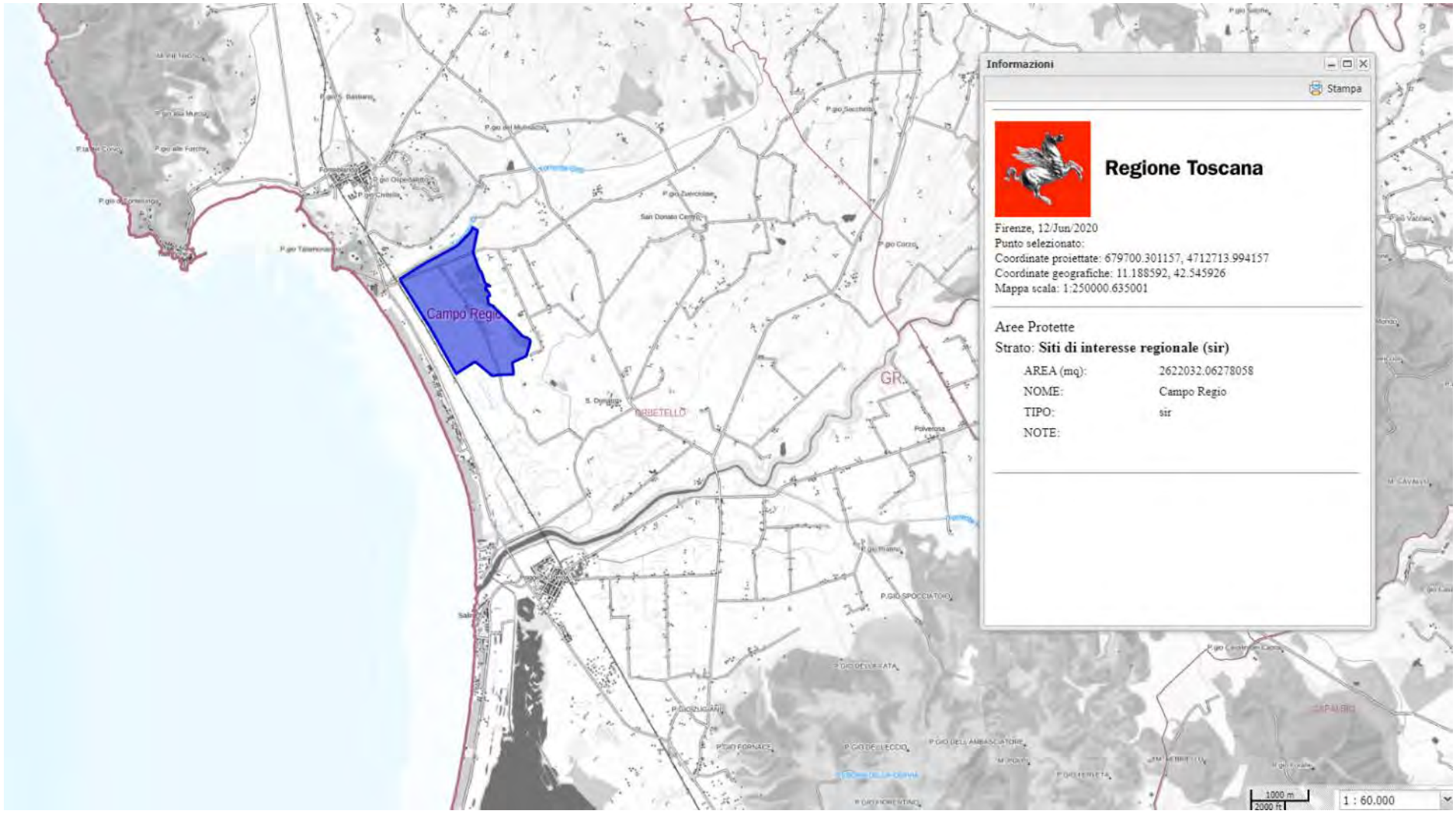
Estratto Carta dei SIR. Basso corso del Fiume Orcia. Comuni di Cinigiano, Castel del Piano e Civitella Paganico (e il Comune di Montalcino in Provincia di Siena) (scala originaria 1:60.000)

3.3 Torrente Trasubbie. Comuni di Campagnatico, Scansano, Roccalbegna e Arcidosso



Estratto Carta dei SIR. *Torrente Trasubbie*. Comuni di Campagnatico, Scansano, Roccalbegna e Arcidosso (scala originaria 1:100.000)

3.4 Campo Regio. Comune di Orbetello

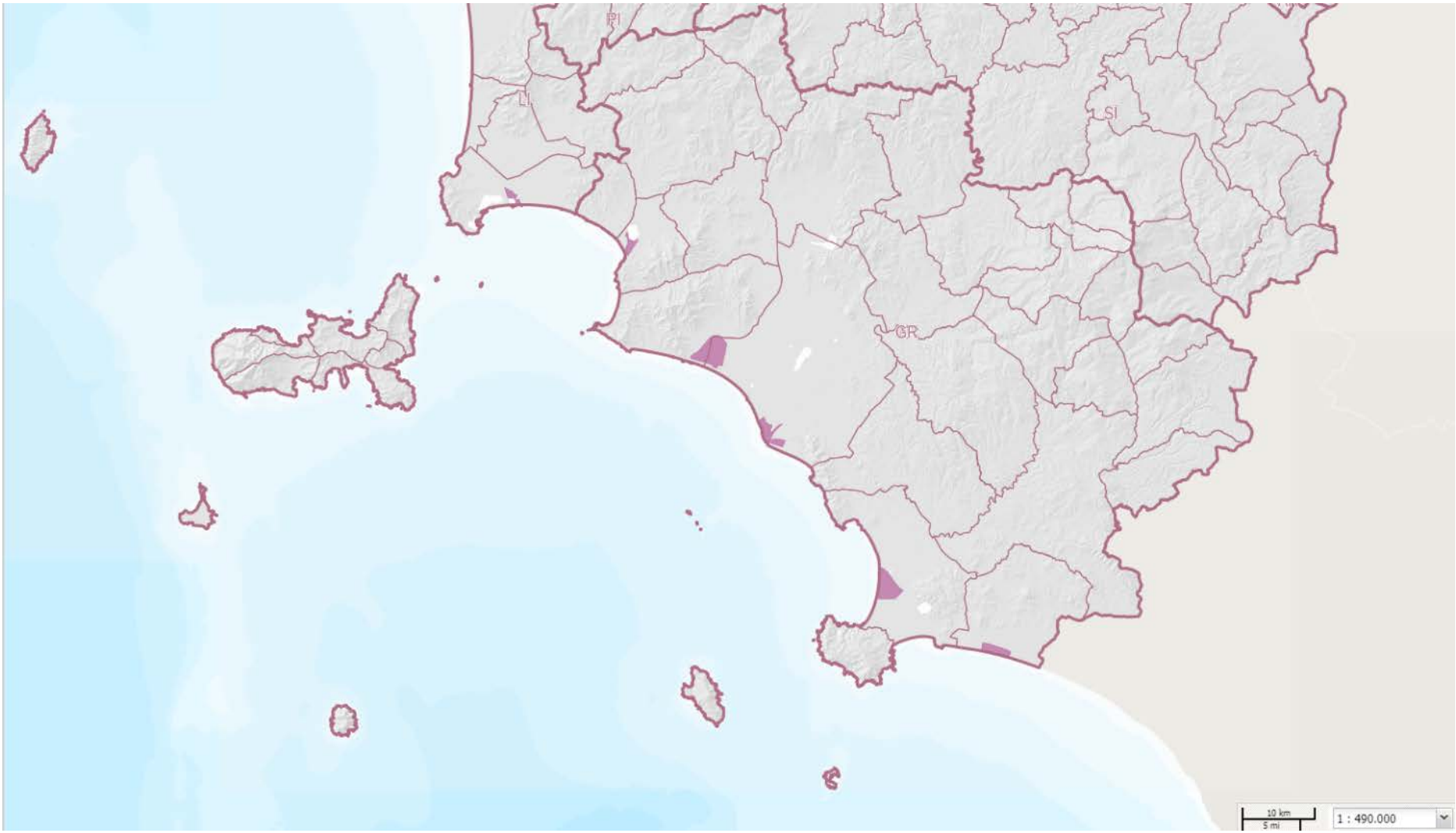


Estratto Carta dei SIR. *Campo Regio*. Comune di Orbetello (scala originaria 1:150.000)

4. Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR)

Nella Provincia di Grosseto sono presenti le seguenti Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR):

Codice RAMSAR	Nome	Stato	data	n. elenco internazionale delle aree umide	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
AR_GR01	PADULE DI SCARLINO	RIC	2013.10.21		206,15	Scarlino
AR_GR03	PADULE DELLA DIACCIA BOTRONA	RIC	1991.05.22		1237,52	Grosseto Castiglione della Pescaia
AR_GR02	PADULE DELLA TRAPPOLA - FOCE DELL'OMBRONE	RIC	2017.02.07	2284	536,02	Grosseto
AR_GR04	LAGUNA DI ORBETELLO.	RIC	1976.12.14		894,52	Orbetello
AR_GR05	LAGO DI BURANO	RIC	1976.12.14		406,72	Capalbio



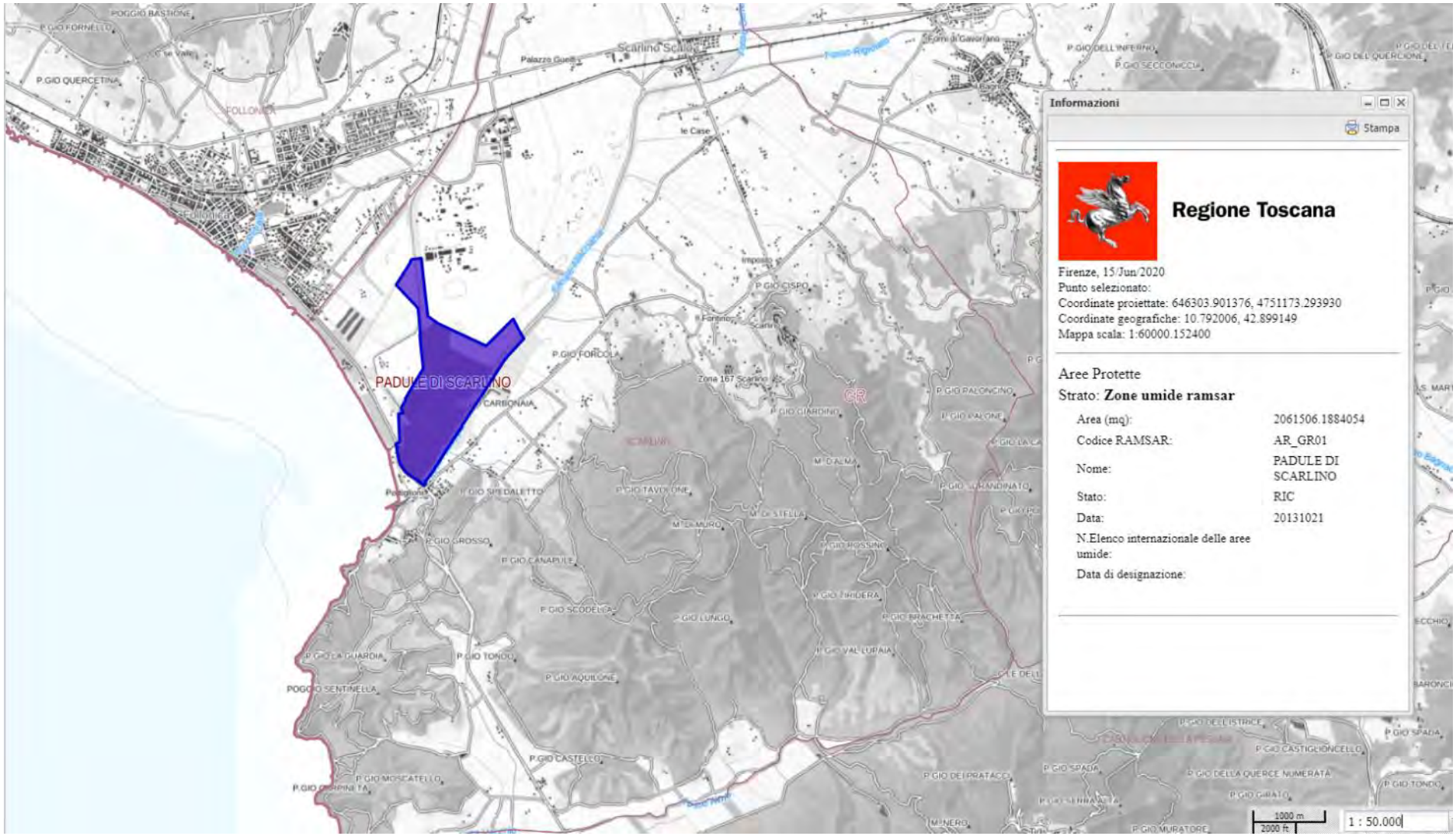
Estratto Carta *Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR*). Provincia di Grosseto (scala originaria 1:490.000)

Legenda

Zone RAMSAR

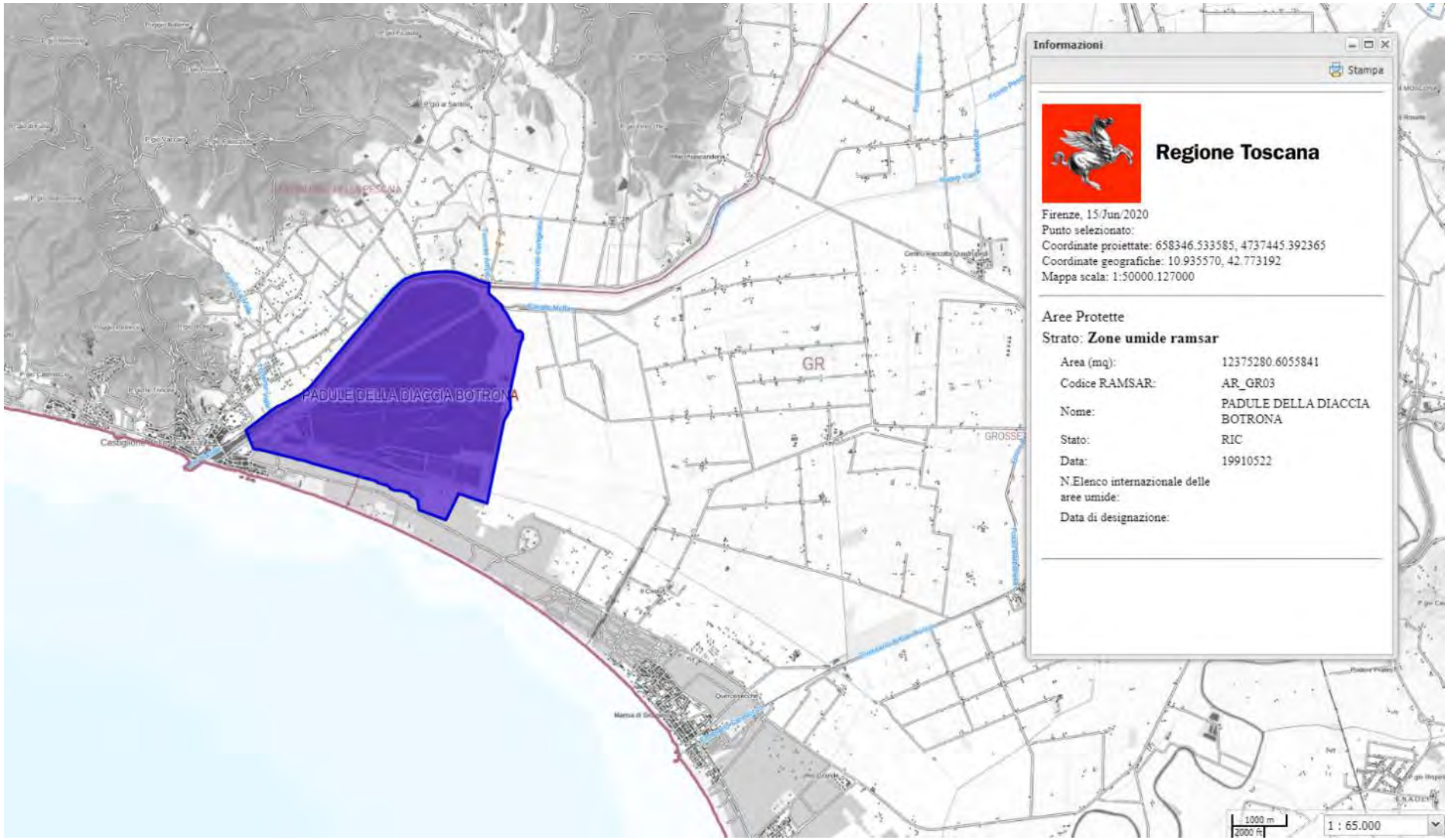
zone umide ramsar

4.1 Padule di Scarlino. Comune di Scarlino



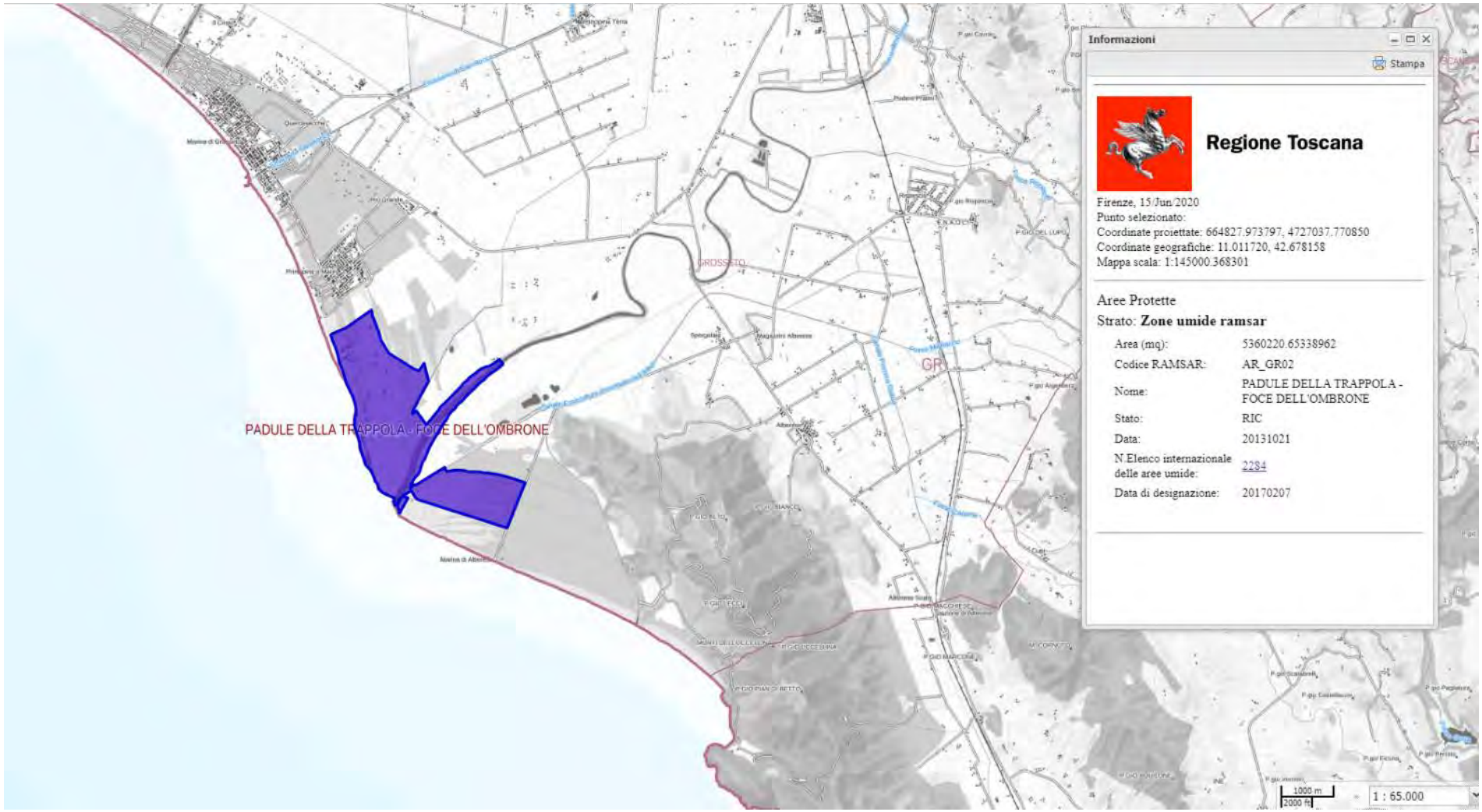
Estratto Carta Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR). *Padule di Scarlino*. Comune di Scarlino (scala originaria 1:50.000)

4.2 Padule della Diaccia Botrona. Comuni di Grosseto e di Castiglione della Pescaia



Estratto Carta Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR). *Padule della Diaccia Botrona*. Comuni di Grosseto e di Castiglione della Pescaia (scala originaria 1:65.000)

4.3 Padule della Trappola - Foce dell'Ombrone. Comune di Grosseto



Estratto Carta Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR). *Padule della Trappola - Foce dell'Ombrone*. Comune di Grosseto
(scala originaria 1:65.000)

Di seguito si riportano l'individuazione su foto aerea e la scheda della Zona reperiti presso il sito https://rsis.ramsar.org/ris/2284



Ramsar Information Sheet

Published on 31 January 2017

Italy

Trappola marshland - Ombrone River mouth



Designation date	13 October 2016
Site number	2284
Coordinates	42°40'14"N 11°01'03"E
Area	536,00 ha

https://rsis.ramsar.org/ris/2284
Created by RSIS V.1.7 on - 31 January 2017

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Color codes

Fields back-shaded in light blue relate to data and information required only for RIS updates.

Note that some fields concerning aspects of Part 3, the Ecological Character Description of the RIS (tinted in purple), are not expected to be completed as part of a standard RIS, but are included for completeness so as to provide the requested consistency between the RIS and the format of a 'full' Ecological Character Description, as adopted in Resolution X.15 (2008). If a Contracting Party does have information available that is relevant to these fields (for example from a national format Ecological Character Description) it may, if it wishes to, include information in these additional fields.

1 - Summary

Summary

The site Trappola marshland - Ombrone River mouth (Padule della Trappola - Foce dell'Ombrone) represents one of the last remnants of a complex of wetlands (partly salty and partly freshwater) and sandy dunes, which constituted the pristine landscape of the Tyrrhenian coast. The landscape includes the mouth of the Ombrone river and coastal wetlands, which are bordered by the Tyrrhenian Sea. The site is a relict example of wetlands with a remarkable naturalistic value. The ground is flat, with a very close elevation to the sea level, varying according to the dunal-interdunal system, generating a mosaic of different habitats, including an alternation of permanently or seasonally areas flooded/wet. It is a semi-natural landscape modified by variations of the coastline and by anthropogenic reclaim operations, like water canalisation, pastoral use, reforestation and tillage. The site also includes a pinewood of anthropogenic origin and is characterised by a sporadic presence of free-ranging cattle (non-intensive).
This site has a very important ecological role, because of the presence of relevant and diverse habitats, including rare plant species and a number of animal species (especially birds) having many of them a conservational relevance from international/national/regional points of view. Moreover, the site is very important for maintaining the biological diversity of coastal wetlands in the Tyrrhenian coastal area, especially concerning birds: more than 150 species of which are listed as present or migrating to the area.

2 - Data & location

2.1 - Formal data

2.1.1 - Name and address of the compiler of this RIS

Compiler 1

Name	Laura Tonelli
Institution/agency	Maremma Regional Park Agency
Postal address	Via del Bersagliere 7/9 58100, Alberese (GR), Italy
E-mail	tonelli@parco-maremma.it
Phone	+39 0564 393 236

Compiler 2

Name	Francesco Ferretti
Institution/agency	Maremma Regional Park Agency
Postal address	Via del Bersagliere 7/9 58100, Alberese (GR), Italy
E-mail	tonelli@parco-maremma.it
Phone	+39 0564 393 236

2.1.2 - Period of collection of data and information used to compile the RIS

From year	2010
To year	2016

2.1.3 - Name of the Ramsar Site

Official name (in English, French or Spanish)	Trappola marshland - Ombrone River mouth
Unofficial name (optional)	Padule della Trappola - Foce dell'Ombrone

2.2 - Site location

2.2.1 - Defining the Site boundaries

b) Digital map/image

Boundaries description (optional)

The western border of the site includes sandy coast facing onto the Thyrrenean Sea. Furthermore, the site is bordered by particularly extensive agricultural areas, by coastal pinewood and by mediterranean scrubwood.
The Ramsar area is completely included within the Maremma Regional Park. It is included in the SIC/SIR/ZPS IT51A0039 "Padule della Trappola e Bocca d'Ombrone" (SIR 113 and ZPS A113), for its greater portion, in SIC/SIR IT51A0014 "Pineta Granducale dell'Uccellina" (SIR 114), in SIC/SIR IT51A0015 "Dune costiere del Parco dell'Uccellina" (SIR 115), as well as in SIR/ZPS 136 "Pianure del Parco della Maremma", to a lesser extent.

2.2.2 - General location

a) In which large administrative region does the site lie?	Tuscany Region
b) What is the nearest town or population centre?	Grosseto (at a distance of c. 10 km)

2.2.3 - For wetlands on national boundaries only

a) Does the wetland extend onto the territory of one or more other countries? Yes ○ No ◉

b) Is the site adjacent to another designated Ramsar Site on the territory of another Contracting Party? Yes ○ No ◉

2.2.4 - Area of the Site

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Official area, in hectares (ha):	536
Area, in hectares (ha) as calculated from GIS boundaries	536.05

2.2.5 - Biogeography

Biogeographic regions

Regionalisation scheme(s)	Biogeographic region
EU biogeographic regionalization	Mediterranean

3 - Why is the Site important?

3.1 - Ramsar Criteria and their justification

☑ Criterion 1: Representative, rare or unique natural or near-natural wetland types

Hydrological services provided	Storage and delivery of water
Other ecosystem services provided	Supports a variety of all life forms including plants, animals and microorganizms. Nature observation and nature-based tourism. Important knowledge systems, importance for research (scientific reference area or site) and long-term monitoring site.
Other reasons	The site represents one of the last remnants of a complex of wetlands (partly salty and partly freshwater) and sandy dunes, which constituted the pristine landscape of the Thyrrenean coast, presently largely disappeared because of reclamation actions by man. This site still has a very important ecological role, because of the presence of relevant and diverse habitats, including rare plant species (e.g. Halocnemum strobilaceum). Furthermore, the site has a great importance for birds and, especially, for waterbirds, including a number of species listed in the EU Birds Directive, as well as with a great conservational relevance on national/international level.

☑ Criterion 2 : Rare species and threatened ecological communities

☑ Criterion 3 : Biological diversity

Justification	The site is very important for maintaining the biological diversity of coastal wetlands in the Thyrrenean coastal area, especially concerning birds. In fact, more than 150 species of birds are listed as present or migrate to the area and many of them have a great conservational relevance (see Section 3.3). Furthermore, the site includes a variety of different habitats (see Section 3.4).

☑ Criterion 4 : Support during critical life cycle stage or in adverse conditions

3.2 - Plant species whose presence relates to the international importance of the site

Scientific name	Common name	Criterion 2	Criterion 3	Criterion 4	IUCN Red List	CITES Appendix I	Other status	Justification
Halocnemum strobilaceum		☑	☑	☐		☐	VU (Italian Red List)	Vulnerable in Italy. Its population in the site is the only one in the Italian Thyrrenean peninsular coast, and one of the only two populations in peninsular Italy.

3.3 - Animal species whose presence relates to the international importance of the site

Phylum	Scientific name	Common name	Species qualifies under criterion				Species contributes under criterion				Pop. Size	Period of pop. Est.	% occurrence 1)	IUCN Red List	CITES Appendix I	CMS Appendix I	Other Status	Justification
			2	4	6	9	3	5	7	8								
Birds																		
CHORDATA/ AVES	*Accipiter nisus*	Eurasian Sparrowhawk	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Species qualifies under criterion				Species contributes under criterion				Pop. Size	Period of pop. Est.	% occurrence 1)	IUCN Red List	CITES Appendix I	CMS Appendix I	Other Status	Justification
			2	4	6	9	3	5	7	8								
CHORDATA/ AVES	*Acrocephalus melanopogon*	Moustached Warbler	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Alauda arvensis*	Eurasian Skylark	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex II. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in Bern Convention. Reproducing in the area.
CHORDATA/ AVES	*Alcedo atthis*	Common Kingfisher	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Anas clypeata*	Northern Shoveler	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	156	2015		LC	☐	☐	VU (Italian Red List)	Vulnerable in Italy. Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Anas crecca*	Common Teal	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	996	2015		LC	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex II.	Endangered in Italy. Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Anas querquedula*	Garganey	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List)	Vulnerable in Italy. Migrant in the area.
CHORDATA/ AVES	*Anas strepera*	Gadwall	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	92			LC	☐	☐	VU (Italian Red List)	Vulnerable in Italy. Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Anthus campestris*	Tawny Pipit	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Aquila clanga*	Greater Spotted Eagle	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				VU	☐	☑	EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable. Listed in European/International/International conservation directives. Wintering (rare) in the area.
CHORDATA/ AVES	*Ardea alba*	Great Egret	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Ardea purpurea*	Purple Heron	☑	☐	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Ardeola ralloides*	Squacco Heron	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Asio flammeus*	Short-eared Owl	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Aythya ferina*	Common Pochard	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐	25	2011		VU	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex II.	Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Aythya nyroca*	Ferruginous Duck	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				NT	☐	☑	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Botaurus stellaris*	Eurasian Bittern	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐	5	2013		LC	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Concentrations are present in the area. Wintering.
CHORDATA/ AVES	*Burhinus oedicnemus*	Eurasian Stone-curlew	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐	20	2013		LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Wintering/Reproducing in the area.
CHORDATA/ AVES	*Calandrella brachydactyla*	Greater Short-toed Lark	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Species qualifies under criterion				Species contributes under criterion				Pop. Size	Period of pop. Est.	% occurrence 1)	IUCN Red List	CITES Appendix I	CMS Appendix I	Other Status	Justification
			2	4	6	9	3	5	7	8								
CHORDATA/ AVES	*Caprimulgus europaeus*	European Nightjar	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Charadrius alexandrinus*	Kentish Plover; Snowy Plover	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐	10	2013		LC	☐	☐	EN (Italian Red List). Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Reproducing and wintering (rare) in the area.
CHORDATA/ AVES	*Chlidonias hybrida*	Whiskered Tern	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Chlidonias niger*	Black Tern	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Chroicocephalus genei*	Slender-billed Gull	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					☐	☐	Birds Directive: Annex I.	
CHORDATA/ AVES	*Ciconia ciconia*	White Stork	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Ciconia nigra*	Black Stork	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Circaetus gallicus*	Short-toed Snake Eagle	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory/reproducing in the area.
CHORDATA/ AVES	*Circus aeruginosus*	Western Marsh Harrier	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐	8	2015		LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Wintering in the site.
CHORDATA/ AVES	*Circus cyaneus*	Hen Harrier	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Circus macrourus*	Pallid Harrier	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				NT	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Circus pygargus*	Montagu's Harrier	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Clamator glandarius*	Great Spotted Cuckoo	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Mgrant in the area.
CHORDATA/ AVES	*Coracias garrulus*	European Roller	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	10	2013		LC	☐	☑	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International/International conservation directives. Reproducing in the area.
CHORDATA/ AVES	*Crex crex*	Corn Crake	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Egretta garzetta*	Little Egret	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Species qualifies under criterion				Species contributes under criterion				Pop. Size	Period of pop. Est.	% occurrence 1)	IUCN Red List	CITES Appendix I	CMS Appendix I	Other Status	Justification
			2	4	6	9	3	5	7	8								
CHORDATA/ AVES	*Falco biarmicus*	Lanner Falcon	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Wintering (rare) in the area.
CHORDATA/ AVES	*Falco columbarius*	Merlin	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Falco eleonorae*	Eleonora's Falcon	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Falco peregrinus*	Peregrine Falcon	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐	5	2013		LC	☑	☐	LC (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Listed in European/International/International conservation directives. Resident/Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Gavia arctica*	Arctic Loon; Black-throated Loon	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Gavia stellata*	Red-throated Diver; Red-throated Loon	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Glareola pratincola*	Collared Pratincole	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Grus grus*	Common Crane	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Himantopus himantopus*	Black-winged Stilt	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Ichthyaetus melanocephalus*	Mediterranean Gull	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Ixobrychus minutus*	Little Bittern	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Jynx torquilla*	Eurasian Wryneck	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Reproducing/Wintering in the area. Endangered in Italy. Protected according to International conservation directives.
CHORDATA/ AVES	*Lanius collurio*	Red-backed Shrike	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I.	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Lanius senator*	Woodchat Shrike	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Migratory in the area. Endangered in Italy.
CHORDATA/ AVES	*Limosa lapponica*	Bar-tailed Godwit	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				NT	☐	☐	Birds Directive: Annex I.	
CHORDATA/ AVES	*Luscinia svecica*	Bluethroat	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Milvus migrans*	Black Kite	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	

Phylum	Scientific name	Common name	Species qualifies under criterion				Species contributes under criterion				Pop. Size	Period of pop. Est.	% occurrence 1)	IUCN Red List	CITES Appendix I	CMS Appendix I	Other Status	Justification
			2	4	6	9	3	5	7	8								
CHORDATA/ AVES	*Nycticorax nycticorax*	Black-crowned Night Heron; Black-crowned Night-Heron	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Pandion haliaetus*	Osprey; Western Osprey	☑	☐	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Pernis apivorus*	European Honey Buzzard	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Philomachus pugnax*	Ruff	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I.	
CHORDATA/ AVES	*Phoenicopterus roseus*	Greater Flamingo	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I.	
CHORDATA/ AVES	*Platalea leucorodia*	Eurasian Spoonbill	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Plegadis falcinellus*	Glossy Ibis	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Pluvialis apricaria*	European Golden Plover; European Golden-Plover	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Porzana parva*	Little Crake	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Porzana porzana*	Spotted Crake	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Puffinus yelkouan*	Yelkouan Shearwater	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				VU	☐	☐	DD (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Wintering in the area. Protected according to European/International conservation directives.
CHORDATA/ AVES	*Recurvirostra avosetta*	Pied Avocet	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ AVES	*Saxicola torquatus*	Common Stonechat	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Protected according to Bern Convention. Wintering/Reproducing in the area.
CHORDATA/ AVES	*Sternula albifrons*	Little Tern	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Endangered in Italy. Protected according to European/International Directives. Migratory in the area.
CHORDATA/ AVES	*Sylvia undata*	Dartford Warbler	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐				NT	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Protected according to European/International Directives. Migratory/Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Tadorna tadorna*	Common Shelduck	☑	☑	☐	☐	☑	☐	☐	☐	10	2013		LC	☐	☐	VU (Italian Red List). Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Protecte according to Bern Convention. Migratory/Wintering in the area.
CHORDATA/ AVES	*Thalasseus sandvicensis*	Sandwich Tern	☑	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	Vulnerable in Italy. Listed in European/International conservation directives. Wintering in the area.

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Species qualifies under criterion				Species contributes under criterion				Pop. Size	Period of pop. Est.	% occurrence 1)	IUCN Red List	CITES Appendix I	CMS Appendix I	Other Status	Justification
			2	4	6	9	3	5	7	8								
CHORDATA/ AVES	*Tringa glareola*	Wood Sandpiper	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Birds Directive: Annex I. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
Fish, Mollusc and Crustacea																		
CHORDATA/ ACTINOPTERYGII	*Alosa fallax*	Twait Shad	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex II. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	
CHORDATA/ ACTINOPTERYGII	*Aphanius fasciatus*	South European Toothcarp	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex II. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	
CHORDATA/ ACTINOPTERYGII	*Knipowitschia panizzae*		☑	☐	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex II.	
CHORDATA/ CEPHALASPIDOMORPHI	*Lampetra fluviatilis*	River Lamprey	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	CR (Italian Red List). EU Habitats Directive: Annex II. Protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex III of the Bern Convention).	Critically endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives.
CHORDATA/ CEPHALASPIDOMORPHI	*Petromyzon marinus*	Sea Lamprey	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	CR (Italian Red List). EU Habitats Directive: Annex II. Protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex III of the Bern Convention).	Critically endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives.
Others																		
CHORDATA/ REPTILIA	*Elaphe quatuorlineata*		☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				NT	☐	☐	Habitats Directive: Annexes II and IV. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	
CHORDATA/ REPTILIA	*Emys orbicularis*	European Pond Turtle	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				NT	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Habitats Directive: Annexes II and IV. Particularly protected according to Italian law (Annex II of the Bern Convention).	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives.
CHORDATA/ REPTILIA	*Euleptes europaea*	European Leaf-toed Gecko	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				NT	☐	☐	Habitats Directive: Annexes II and IV. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	
CHORDATA/ MAMMALIA	*Felis silvestris silvestris*	Wild Cat	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					☐	☐	Habitats Directive: Annex IV. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	
CHORDATA/ REPTILIA	*Hierophis viridiflavus*	Western Whip Snake	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex IV. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	
CHORDATA/ AMPHIBIA	*Hyla intermedia*	Italian Tree Frog	☑	☐	☐	☐	☑	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex IV.	
CHORDATA/ MAMMALIA	*Hystrix cristata*	Crested Porcupine	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex IV. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)	
CHORDATA/ REPTILIA	*Lacerta bilineata*	Western Green Lizard	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex IV.	
CHORDATA/ MAMMALIA	*Myotis emarginatus*	Geoffroy's bat; Geoffroy's Myotis	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annexes II and IV. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention).	
CHORDATA/ REPTILIA	*Podarcis siculus*	Italian Wall Lizard	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex IV. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	
CHORDATA/ AMPHIBIA	*Pseudepidalea viridis*	Green Toad	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annex IV. Particularly protected species under Italian National Law (LN 157/1992).	

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Species qualifies under criterion				Species contributes under criterion				Pop. Size	Period of pop. Est.	% occurrence 1)	IUCN Red List	CITES Appendix I	CMS Appendix I	Other Status	Justification
			2	4	6	9	3	5	7	8								
CHORDATA/ MAMMALIA	*Rhinolophus euryale*	Mediterranean Horseshoe Bat	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				NT	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Habitats Directive: Annex II and IV.	Vulnerable in Italy. Listed in European conservation directives.
CHORDATA/ MAMMALIA	*Rhinolophus ferrumequinum*	greater horseshoe bat	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	VU (Italian Red List). EU Habitats Directive: Annex II and IV.	Vulnerable in Italy. Listed in European conservation directives.
CHORDATA/ REPTILIA	*Testudo hermanni*	Hermann's Tortoise	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				NT	☐	☐	EN (Italian Red List). EU Habitats Directive: Annexes II and IV. Particularly protected according to Italian law (Annex II of the Bern Convention).	Endangered in Italy. Listed in European/International conservation directives.
CHORDATA/ AMPHIBIA	*Triturus carnifex*	Italian Crested Newt	☑	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				LC	☐	☐	Habitats Directive: Annexes II and IV. Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention).	

1) Percentage of the total biogeographic population at the site

3.4 - Ecological communities whose presence relates to the international importance of the site

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Name of ecological community	Community qualifies under Criterion 2?	Description	Justification
Mediterranean and thermo-Atlantic halophilous scrubs (Sarcocornetea fruticosi)	☑	Perennial vegetation of marine saline muds (schorre) mainly composed of scrub (genera Sarcocornia and Arthrocnemum).	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 1420)
Mediterranean salt meadows (Juncetalia maritimi)	☑	Coastal/sub-coastal communities generally dominated by Juncus spp. or other species (Juncetalia maritimi).	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 1410)
Salicornia and other annuals colonizing mud and sand	☑	Formations composed mostly or predominantly of annuals, in particular Chenopodiaceae of the genus Salicornia or grasses, colonising periodically inundated muds and sands of marine or interior salt marshes.	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 1310)
Annual vegetation of drift lines	☑	Formations of annuals or representatives of annuals and perennials, occupying accumulations of drift material and gravel rich in nitrogenous organic matter	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 1210)
Mediterranean tall humid grasslands of the Molinio-Holoschoenion	☑	Mediterranean humid grasslands of tall grasses and rushes	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 6420)
Cisto-Lavenduletalia dune sclerophyllous scrubs	☑	Sclerophyllous scrubs established on dunes.	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 2260)
Coastal dunes with Juniperus spp	☑	Heterogeneous formations of coastal dune slacks and slopes, dominated by Juniperus spp.	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 2250). Priority habitat.
Brachypodietalia dune grasslands with annuals	☑	Pseudo-steppe with grasses and annuals.	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 2240)
Malcolmietalia dune grasslands	☑	Associations with many small annuals and often abundant ephemeral spring bloom, of deep sands in dry interdunal depressions of the coasts.	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 2230)
Shifting dunes along the shoreline with Ammophila arenaria ('white dunes')	☑	Mobile dunes forming the seaward cordon or cordons of dune systems of the coast, including mainly Ammophila arenaria subsp. australis.	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 2120)
Coastal lagoons	☑	Expanses of shallow coastal salt water, of varying salinity and water volume.	Listed in the EU Habitats Directive Annex 1 (Natura 2000 code: 1150). Priority habitat.
Embryonic shifting dunes	☑	Formations of the coast representing the first stages of dune construction. The main species is Agropyron junceum.	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 2110)
Wooded dunes with Pinus pinea and/or Pinus pinaster	☑	Coastal dunes colonised by pines	Listed in the EU Habitats Directive, Annex 1 (Natura 2000 code: 2270). Priority habitat.

4 - What is the Site like? (Ecological character description)

4.1 - Ecological character

The site lies on one of the last remnants of coastal wetlands in Italy, showing a great value from ecological and conservation points of view. The landscape includes near-natural, permanent/seasonal floodplains, which underwent natural (e.g. coastline) and man-induced (e.g. reclaims) changes, throughout centuries. The area holds a mosaic of different habitats, being dominated by reed (Juncus maritimus and Juncus acutus), halophilous scrubs (mainly Arthrocnemum glaucum and Arthrocnemum perenne), pinewood (Pinus pinea and Pinus pinaster), as well as juniper Juniperus spp. and sclerophyllic vegetation on sandy dunes. The site is an important wintering area for birds and is especially important for waterbirds. The site lies in the most important wintering site of Anser anser, in Tuscany and holds a number of bird species protected under international, national and/or regional legislation.

4.2 - What wetland type(s) are in the site?

Marine or coastal wetlands

Wetland types (code and name)	Local name	Ranking of extent (1: greatest - 4: least)	Area (ha) of wetland type	Justification of Criterion 1
E: Sand, shingle or pebble shores		4		Rare
F: Estuarine waters		3		Rare
G: Intertidal mud, sand or salt flats		1		Rare
H: Intertidal marshes		2		Rare
J: Coastal brackish / saline lagoons		4		Rare

Inland wetlands

Wetland types (code and name)	Local name	Ranking of extent (1: greatest - 4: least)	Area (ha) of wetland type	Justification of Criterion 1
Fresh water > Flowing water >= M: Permanent rivers/ streams/ creeks		4		Rare

4.3 - Biological components

4.3.1 - Plant species

Other noteworthy plant species

Scientific name	Common name	Position in range / endemism / other
Aeluropus littoralis		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Ammophila arenaria australis		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Anacamptis palustris		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Artemisia arenosa		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Arthrocnemum fruticosum		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Arthrocnemum macrostachyum		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Centaurea napifolia		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Cyperus schoenoides		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Eleocharis palustris		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Elymus athericus		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Eryngium maritimum		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Glycyrrhiza glabra		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Helminthotheca echioides		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Helichrysum stoechas		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Imperata cylindrica		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Juncus striatus		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Juniperus oxycedrus		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)

Scientific name	Common name	Position in range / endemism / other
Juniperus phoenicea		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Limbarda crithmoides		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Limonium narbonense		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Malva punctata		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Medicago marina		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Myriophyllum verticillatum		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Oenanthe lachenalii		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Orchis spitzelii / canariensis		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Ranunculus maritimum		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Reichardia picroides		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Ruscus aculeatus		Habitats Directive: Annex V. Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Sarcocornia perennis		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Schoenoplectus tabernaemontani		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Senecio cordatus		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Senecio vernalis		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Silene colorata		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Spergularia salina		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Suaeda maritima		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
Trifolium pannonicum		Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)

4.3.2 - Animal species

Other noteworthy animal species

Phylum	Scientific name	Common name	Pop. size	Period of pop. est.	%occurrence	Position in range /endemism/other
CHORDATA/AVES	*Anser anser*	Greylag Goose				Birds Directive: Annex II. Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/AVES	*Arenaria interpres*	Ruddy Turnstone				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention).
CHORDATA/AVES	*Bubulcus ibis*	Western Cattle Egret				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention).
CHORDATA/AVES	*Buteo buteo*	Common Buzzard				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Pop. size	Period of pop. est.	%occurrence	Position in range /endemism/other
CHORDATA/AVES	Calidris alba	Sanderling				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Calidris alpina	Dunlin				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Calidris ferruginea	Curlew Sandpiper				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Calidris minuta	Little Stint				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Calidris temminckii	Temminck's Stint				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Carduelis carduelis	Eurasian Goldfinch;European Goldfinch				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Charadrius dubius	Little Ringed Plover				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Charadrius hiaticula	Common Ringed Plover				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Chloris chloris	European Greenfinch				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Coturnix coturnix	Common Quail				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/AVES	Emberiza schoeniclus	Reed Bunting;Common Reed Bunting;Common Reed-Bunting				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Erithacus rubecula	European Robin				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Falco subbuteo	Northern Hobby				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Falco tinnunculus	Common Kestrel;Eurasian Kestrel				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Gelochelidon nilotica	Gull-billed Tern				
CHORDATA/AVES	Hirundo rustica	Barn Swallow				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Ichthyaetus audouinii	Audouin's Gull				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Limicola falcinellus	Broad-billed Sandpiper				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Linaria cannabina	Common Linnet				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Luscinia megarhynchos	Common Nightingale				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Lymnocryptes minimus	Jack Snipe				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Pop. size	Period of pop. est.	%occurrence	Position in range /endemism/other
CHORDATA/AVES	Merops apiaster	European Bee-eater				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Motacilla alba	White Wagtail				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Motacilla cinerea	Grey Wagtail;Grey Wagtail				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Motacilla flava	Western Yellow Wagtail				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Numenius arquata	Eurasian Curlew				Birds Directive: Annex II. Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/AVES	Oenanthe oenanthe	Northern Wheatear				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Oriolus oriolus	Eurasian Golden Oriole				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Otus scops	Eurasian Scops Owl				law
CHORDATA/AVES	Phoenicurus ochruros	Black Redstart				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Phylloscopus collybita	Common Chiffchaff				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Prunella modularis	Dunnock				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Saxicola rubetra	Whinchat				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Serinus serinus	European Serin				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Sterna hirundo	Common Tern				
CHORDATA/AVES	Sylvia atricapilla	Eurasian Blackcap				Particularly protected according to Italian law (DM 6.3.1998 - Annex II of the Bern Convention)
CHORDATA/AVES	Tringa erythropus	Spotted Redshank				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/AVES	Tringa totanus	Common Redshank				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Agrilus subcinctus					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Anthaxia cupricola					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Buris sellata					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Brithys crini					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/AMPHIBIA	Bufo bufo	European Toad				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Carabus alysidotus					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/REPTILIA	Chalcides chalcides	Italian Three-toed Skink				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Phylum	Scientific name	Common name	Pop. size	Period of pop. est.	%occurrence	Position in range: fendemism/other
ARTHROPODA/INSECTA	Charaxes jasius					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Cicindela litorella nemoralis					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Coenagrion scitulum					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Coenonympha corinna					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/MAMMALIA	Crocidura leucodon	Bicolored Shrew				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/MAMMALIA	Crocidura suaveolens	Lesser Shrew;Lesser White-toothed Shrew				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Ellescus scanicus					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/REPTILIA	Hemidactylus turcicus	Turkish Gecko				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Hopilia minuta					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Libellula fulva					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/AMPHIBIA	Lissotriton vulgaris	Smooth Newt				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/REPTILIA	Natrix natrix	Grass Snake				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Nebria complanata					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Polyphylla fullo					Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
CHORDATA/MAMMALIA	Suncus etruscus	White-toothed Pygmy Shrew;Etruscan Shrew				Protected under Tuscanian Regional law (LR 56/2000)
ARTHROPODA/INSECTA	Zerynthia caucasica					

Invasive alien animal species

Phylum	Scientific name	Common name	Impacts
CHORDATA/ACTINOPTERYGII	Gambusia holbrooki		Potentially
CHORDATA/MAMMALIA	Myocastor coypus	Coypu; nutria	Potentially

4.4 - Physical components

4.4.1 - Climate

Climatic region	Subregion
C: Moist Mid-Latitude climate with mild winters	Csb: Mediterranean (Mild with dry, warm summer)

4.4.2 - Geomorphic setting

- Entire river basin ☐
- Upper part of river basin ☐
- Middle part of river basin ☐
- Lower part of river basin ☑
- More than one river basin ☐
- Not in river basin ☐
- Coastal ☑

Please name the river basin or basins. If the site lies in a sub-basin, please also name the larger river basin. For a coastal/marine site, please name the sea or ocean.

The site is around the mouth of the Ombrone river, which enters in the Mediterranean (Thyrrenean) Sea.

4.4.3 - Soil

- Mineral ☑
- Organic ☐
- No available information ☐

RIS for Site no. 2284, Trappola marshland - Ombrone River mouth, Italy

Are soil types subject to change as a result of changing hydrological conditions (e.g. increased salinity or acidification)? Yes ○ No ◉

4.4.4 - Water regime

Water permanence

Presence?
Usually permanent water present
Usually seasonal, ephemeral or intermittent water present

Source of water that maintains character of the site

Presence?	Predominant water source
Water inputs from rainfall	☐
Water inputs from surface water	☐
Marine water	☐

Water destination

Presence?
Marine
Feeds groundwater

Stability of water regime

Presence?
Water levels largely stable
Water levels fluctuating (including tidal)

4.4.5 - Sediment regime

- Significant erosion of sediments occurs on the site ☑
- Significant accretion or deposition of sediments occurs on the site ☐
- Significant transportation of sediments occurs on or through the site ☑
- Sediment regime is highly variable, either seasonally or inter-annually ☐
- Sediment regime unknown ☐

4.4.6 - Water pH

- Acid (pH<5.5) ☐
- Circumneutral (pH: 5.5-7.4) ☐
- Alkaline (pH>7.4) ☐
- Unknown ☑

4.4.7 - Water salinity

- Fresh (<0.5 g/l) ☐
- Mixohaline (brackish)/Mixosaline (0.5-30 g/l) ☐
- Euhaline/Eusaline (30-40 g/l) ☐
- Hyperhaline/Hypersaline (>40 g/l) ☐
- Unknown ☑

Please provide further information on salinity (optional):

In the site, water salinity is largely variable across wetlands (where salinity is higher) and the mouth of the Ombrone river where, usually, salinity is lower. Furthermore, salinity varies also in relation to climate seasonality, with particular reference to rainfall.

4.4.8 - Dissolved or suspended nutrients in water

- Eutrophic ☐
- Mesotrophic ☐
- Oligotrophic ☐
- Dystrophic ☐
- Unknown ☑

4.4.9 - Features of the surrounding area which may affect the Site

Please describe whether, and if so how, the landscape and ecological characteristics in the area surrounding the Ramsar Site differ from the i) broadly similar ○ ii) significantly different ◉ site itself:

- Surrounding area has greater urbanisation or development ☐
- Surrounding area has higher human population density ☐
- Surrounding area has more intensive agricultural use ☐
- Surrounding area has significantly different land cover or habitat types ☐

Please describe other ways in which the surrounding area is different:

In the surrounding area non intensive agriculture occurs.

4.5 - Ecosystem services

4.5.1 - Ecosystem services/benefits

Regulating Services

Ecosystem service	Examples	Importance/Extent/Significance
Maintenance of hydrological regimes	Storage and delivery of water as part of water supply systems for agriculture and industry	Low

Cultural Services

Ecosystem service	Examples	Importance/Extent/Significance
Recreation and tourism	Nature observation and nature-based tourism	High
Scientific and educational	Important knowledge systems, importance for research (scientific reference area or site)	High

Supporting Services

Ecosystem service	Examples	Importance/Extent/Significance
Biodiversity	Supports a variety of all life forms including plants, animals and microorganizms, the genes they contain, and the ecosystems of which they form a part	High

Have studies or assessments been made of the economic valuation of ecosystem services provided by this Ramsar Site? Yes ○ No ○ Unknown ◉

4.5.2 - Social and cultural values

i) the site provides a model of wetland wise use, demonstrating the application of traditional knowledge and methods of management and use that maintain the ecological character of the wetland ☐

ii) the site has exceptional cultural traditions or records of former civilizations that have influenced the ecological character of the wetland ☐

iii) the ecological character of the wetland depends on its interaction with local communities or indigenous peoples ☐

iv) relevant non-material values such as sacred sites are present and their existence is strongly linked with the maintenance of the ecological character of the wetland ☐

<no data available>

4.6 - Ecological processes

<no data available>

5 - How is the Site managed? (Conservation and management)

5.1 - Land tenure and responsibilities (Managers)

5.1.1 - Land tenure/ownership

Public ownership

Category	Within the Ramsar Site	In the surrounding area
Provincial/region/state government	☑	☑

Private ownership

Category	Within the Ramsar Site	In the surrounding area
Other types of private/individual owner(s)	☑	☑

5.1.2 - Management authority

Please list the local office / offices of any agency or organization responsible for managing the site: Territorial jurisdiction: Municipality of Grosseto - Piazza Duomo 1, 58100, Grosseto, Italy. Functional jurisdiction: Maremma Regional Park Agency - Via del Bersagliere 7/9, 58100, Alberese (GR), Italy.

Provide the name and title of the person or people with responsibility for the wetland: Dr. Arch. Enrico Giunta, Director of the Maremma Regional Park Agency

Postal address: Via del Bersagliere 7/9, 58100, Alberese (GR), Italy

E-mail address: giunta@parco-maremma.it

5.2 - Ecological character threats and responses (Management)

5.2.1 - Factors (actual or likely) adversely affecting the Site's ecological character

Water regulation

Factors adversely affecting site	Actual threat	Potential threat	Within the site	In the surrounding area
Salinisation	Medium impact	Medium impact	☑	☑

Agriculture and aquaculture

Factors adversely affecting site	Actual threat	Potential threat	Within the site	In the surrounding area
Livestock farming and ranching	Low impact	Low impact	☑	☑

Biological resource use

Factors adversely affecting site	Actual threat	Potential threat	Within the site	In the surrounding area
Fishing and harvesting aquatic resources	Low impact	High impact	☑	☑

Human intrusions and disturbance

Factors adversely affecting site	Actual threat	Potential threat	Within the site	In the surrounding area
Recreational and tourism activities	Low impact	Low impact	☐	☑

Invasive and other problematic species and genes

Factors adversely affecting site	Actual threat	Potential threat	Within the site	In the surrounding area
Invasive non-native/ alien species	Low impact	Low impact	☑	☐

Please describe any other threats (optional):

Coastal erosion has determined a retreat of the coastline. Surveys of ground water have documented the presence of a salt-wedge. In turn, a high impact has been determined on habitats because of the introgression of salt, sea water, both direct and through canals.
Since 2011, in the neighbourhoods of the area, specific actions have been conducted to mitigate coastal erosion (supported by the Tuscany Region Agency).

5.2.2 - Legal conservation status

Regional (international) legal designations

Designation type	Name of area	Online information url	Overlap with Ramsar Site
EU Natura 2000	SIC/SIR/ZPS IT51A0039 (Natura 2000 code; SIR 113 and A113 ZPS) - Padule della Trappola e Bocca d'Ombrone; SIC/SIR/ZPS IT51A0014 (Natura 2000 code; SIR 114) - Pineta Granducale dell'Uccellina;SIC/SIR/ZPS IT51A0015 (Natura 2000 code; SIR 115) - Dune c	http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT51A0039; http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT51A00 14; http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT51A00 15	whole

National legal designations

Designation type	Name of area	Online information url	Overlap with Ramsar Site
National decree for designating Ramsar site (DM 21.10.3013)	Trappola marshland - Ombrone River mouth		whole
Regional Park	Maremma Regional Park	www.parco-maremma.it	partly
SIR	SIR 114 - Pineta Granducale dell'Uccellina		partly
SIR/ZPS	SIR 113/ZPS A113 - Padule della Trappola e Bocca d'Ombrone		partly

5.2.3 - IUCN protected areas categories (2008)

Ia Strict Nature Reserve ☐

Ib Wilderness Area: protected area managed mainly for wilderness protection ☐

II National Park: protected area managed mainly for ecosystem protection and recreation ☐

III Natural Monument: protected area managed mainly for conservation of specific natural features ☐

IV Habitat/Species Management Area: protected area managed mainly for conservation through management intervention ☐

V Protected Landscape/Seascape: protected area managed mainly for landscape/seascape conservation and recreation ☐

VI Managed Resource Protected Area: protected area managed mainly for the sustainable use of natural ecosystems ☐

<no data available>

5.2.4 - Key conservation measures

Legal protection

Measures	Status
Legal protection	Implemented

Habitat

Measures	Status
Hydrology management/restoration	Implemented

Human Activities

Measures	Status
Regulation/management of recreational activities	Implemented
Research	Implemented
Livestock management/exclusion (excluding fisheries)	Implemented
Fisheries management/regulation	Implemented
Harvest controls/poaching enforcement	Implemented

5.2.5 - Management planning

Is there a site-specific management plan for the site? No

Has a management effectiveness assessment been undertaken for the site? Yes ○ No ◉

If the site is a formal transboundary site as indicated in section Data and location > Site location, are there shared management planning processes with another Contracting Party? Yes ○ No ◉

5.2.6 - Planning for restoration

Is there a site-specific restoration plan? Please select a value

5.2.7 - Monitoring implemented or proposed

Monitoring	Status
Birds	Proposed
Water regime monitoring	Proposed
Plant community	Proposed
Plant species	Proposed
Animal species (please specify)	Proposed

6 - Additional material

6.1 - Additional reports and documents

6.1.1 - Bibliographical references

D.M. 6 MARZO 1998 N. 59, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 122 DEL 28 MAGGIO 1998.

PLANTAMURA G. & MANGANELLI G. (EDS.), 2006. CHECK-LIST DELLA FAUNA DEL PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA. ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA, ALBERESE (GR).

RONDININI, C., BATTISTONI, A., PERONACE, V., TEOFILI, C. (COMPILATORI). 2013. LISTA ROSSA IUCN DEI VERTEBRATI ITALIANI. COMITATO ITALIANO IUCN E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, ROMA.

SFORZI A., BISDOMINI M., FANTI M., RABAI A., LANDI S., NOURISSON D.H., RENZI M., FASTELLI P., PEZZO F. (2015). MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEI LAVORI CONTRO L'EROSIONE COSTIERA NEL PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA. ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA, ALBERESE (GR).

SFORZI A., TONELLI L., CORTÉS-SELVA F., MASTACCHI R., LANZI L., ANSELMI G., MARTINI G. & NAVIGLIO L. (2013). PIANO DI GESTIONE DEI SIC/SIR IT51A0039 [SIE 113 E A113(ZPS)] PALUDE DELLA TRAPPOLA E BOCCA D'OMBRONE, IT51A0014 [SIR 114] PINETA GRANDUCALE DELL'UCCELLINA E IT51A0015 [SIR 115] DUNE COSTIERE DEL PARCO DELL'UCCELLINA. ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA, ALBERESE (GR).

6.1.2 - Additional reports and documents

i. taxonomic lists of plant and animal species occurring in the site (see section 4.3)
<no file available>
ii. a detailed Ecological Character Description (ECD) (in a national format)
<no file available>
iii. a description of the site in a national or regional wetland inventory
<no file available>
iv. relevant Article 3.2 reports
<no file available>
v. site management plan
<no file available>
vi. other published literature
<no file available>

<no data available>

6.1.3 - Photograph(s) of the Site

Please provide at least one photograph of the site:


Trappola marsh (Giuseppe Arnaldi, 28-02-2012)


Glasswort and Limonium (Giuseppe Arnaldi, 27-08-2012)


Overview Trappola marsh (Giuseppe Arnaldi, 28-02-2012)

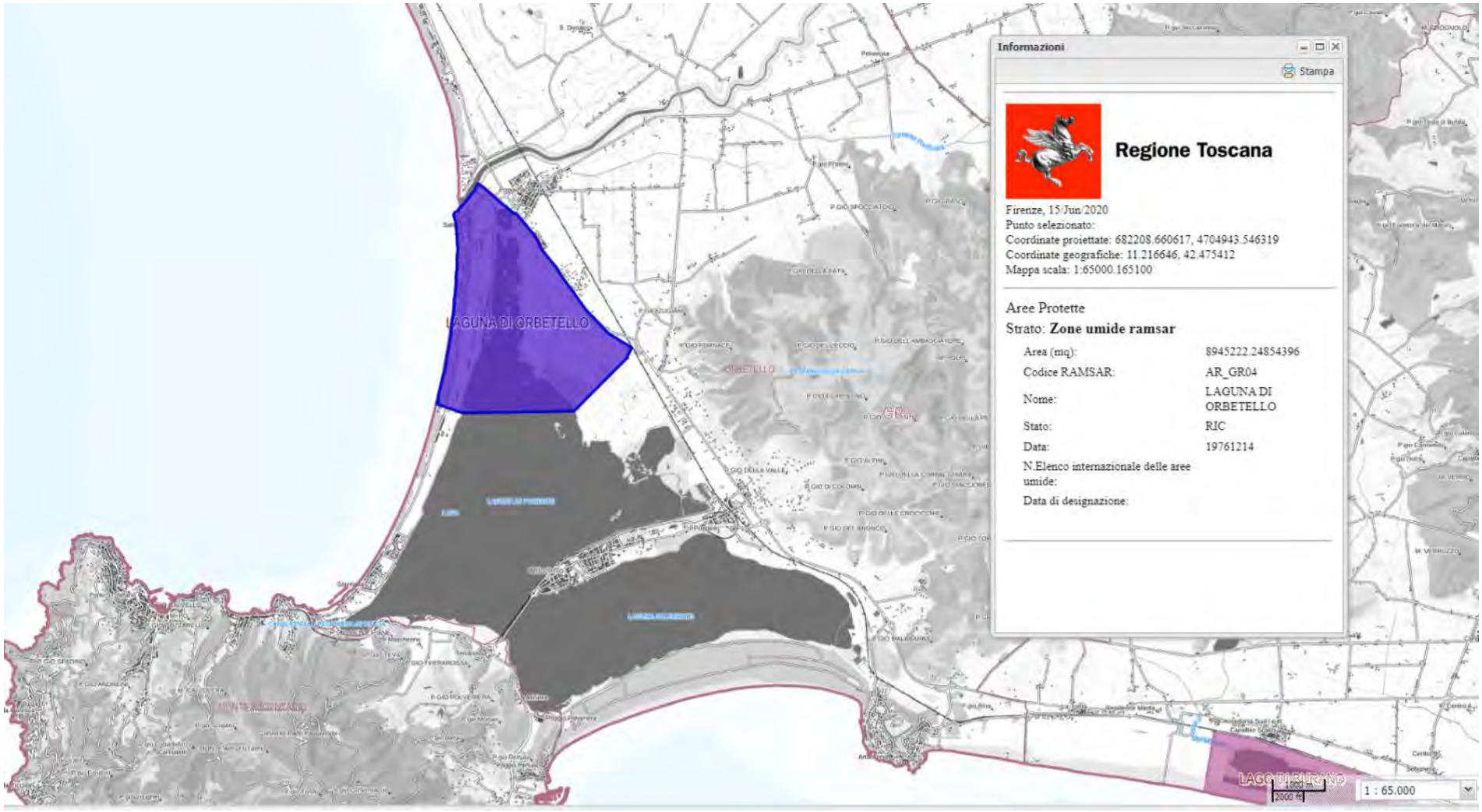

Trappola Beach (Giuseppe Arnaldi, 27-08-2012)

6.1.4 - Designation letter and related data

Designation letter
<1 Reply expected>

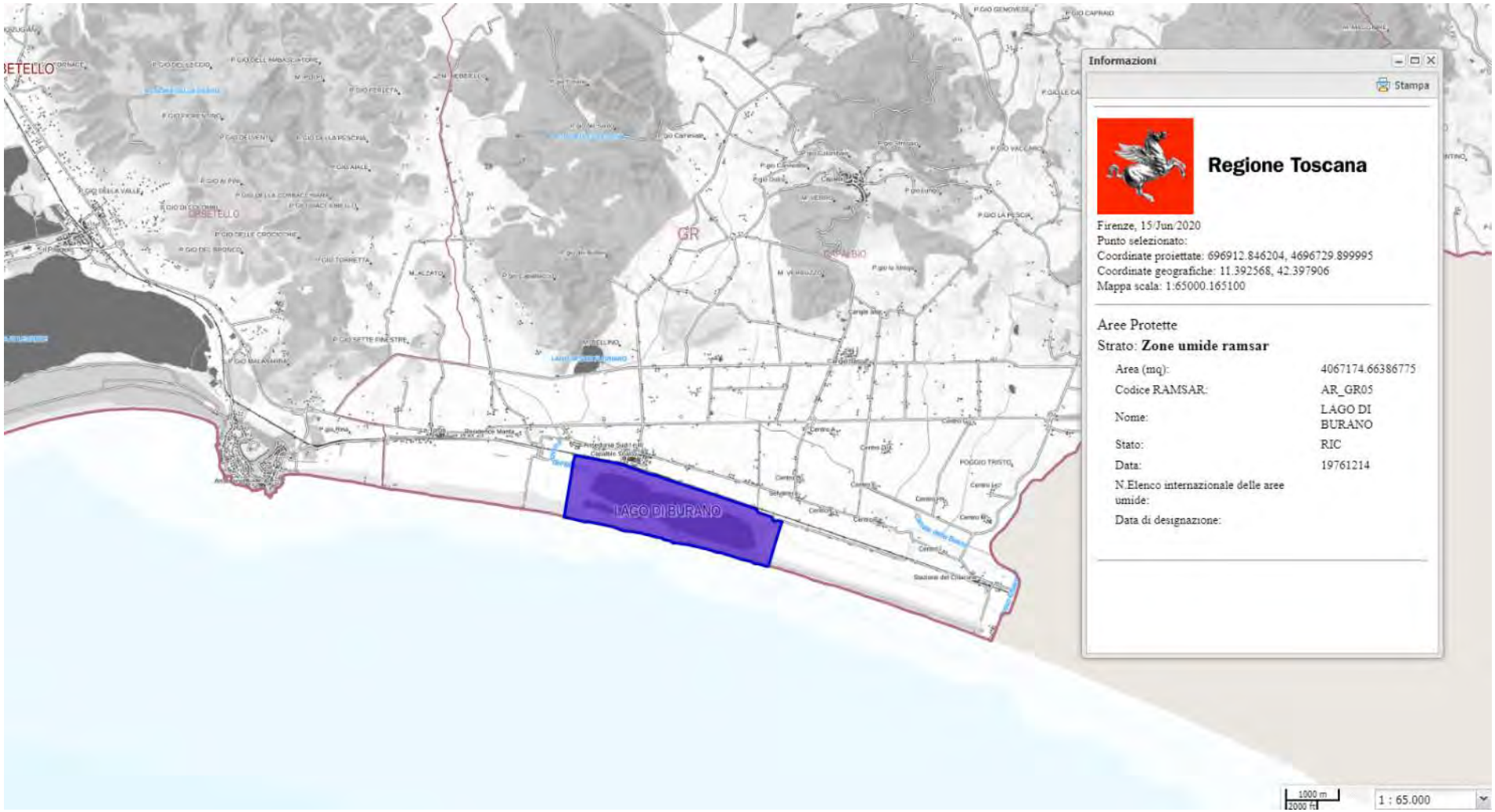
Date of Designation: 2016-10-13

4.4 Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello



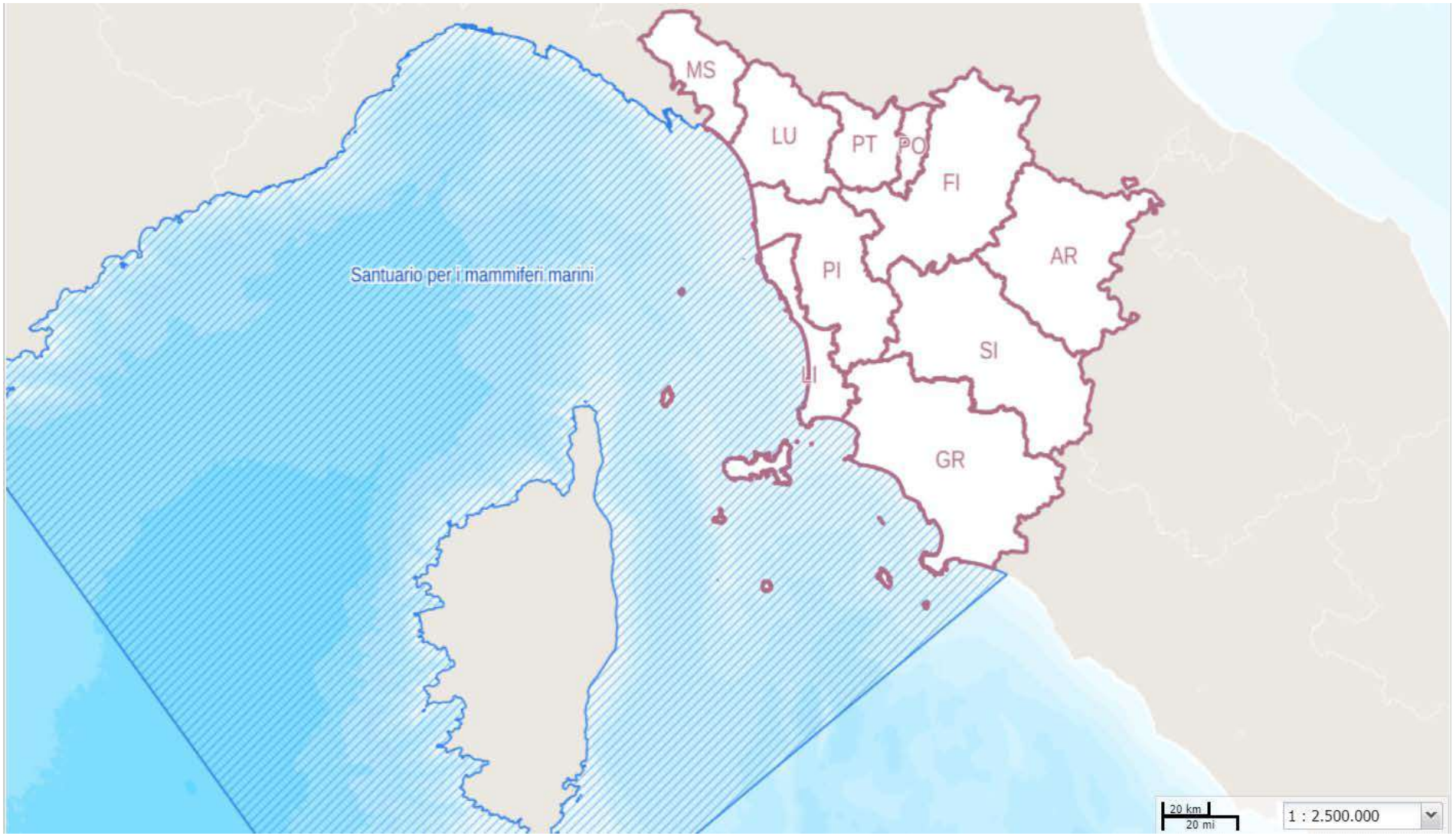
Estratto Carta Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR*). Laguna di Orbetello*. Comune di Orbetello (scala originaria 1:65.000)

4.5 Lago di Burano. Comune di Capalbio

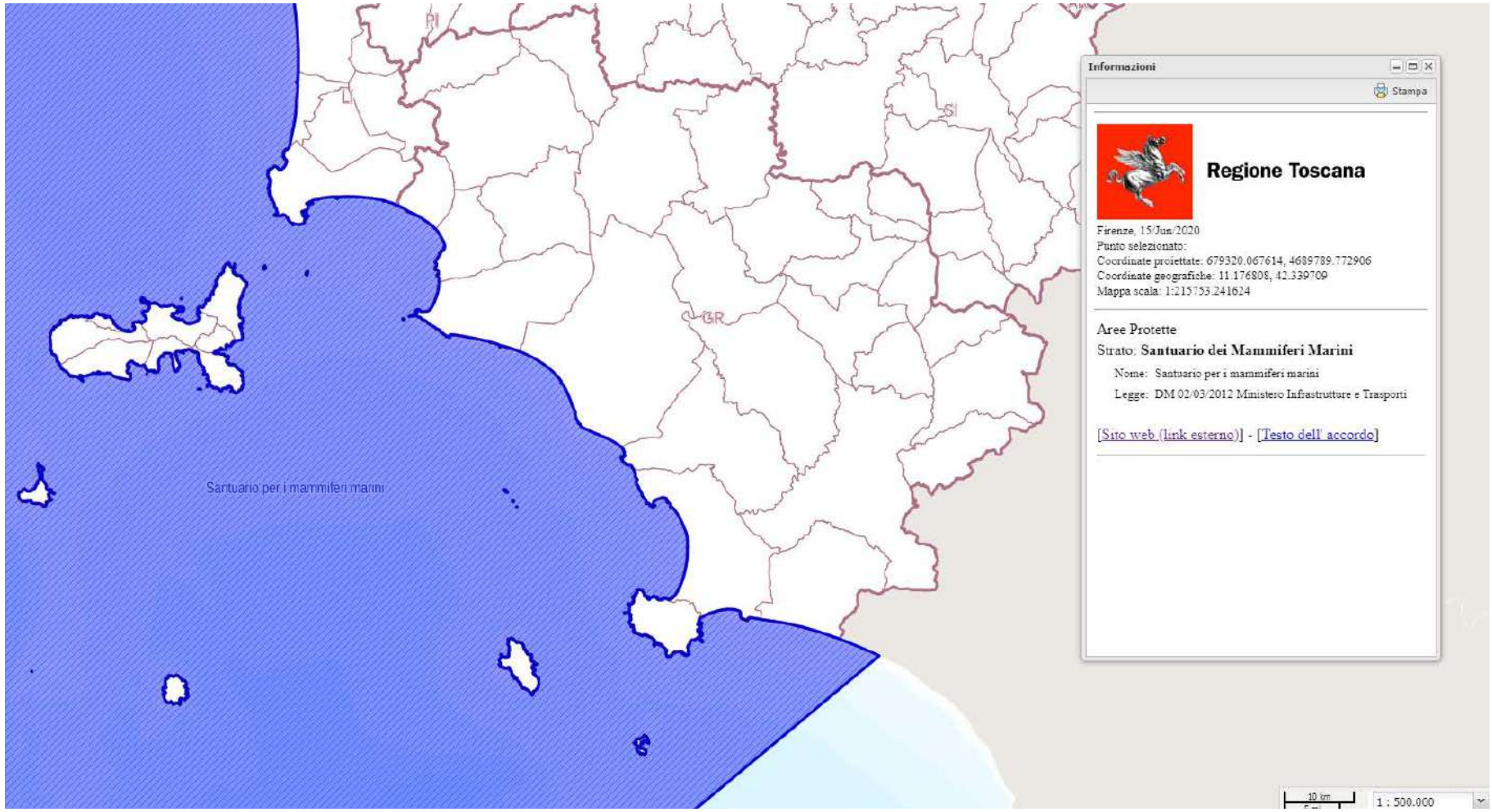


Estratto Carta Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR). *Lago di Burano*. Comune di Capalbio (scala originaria 1:65.000)

5. Santuario per i mammiferi marini (Pelagos) - L. 391/2001



Estratto Carta *Santuario per i mammiferi marini (Pelagos) - L. 391/2001.* Regione Toscana (scala originaria 1:2.000.000)



Estratto Carta *Santuario per i mammiferi marini (Pelagos) - L. 391/2001.* Provincia di Grosseto (scala originaria 1:500.000)

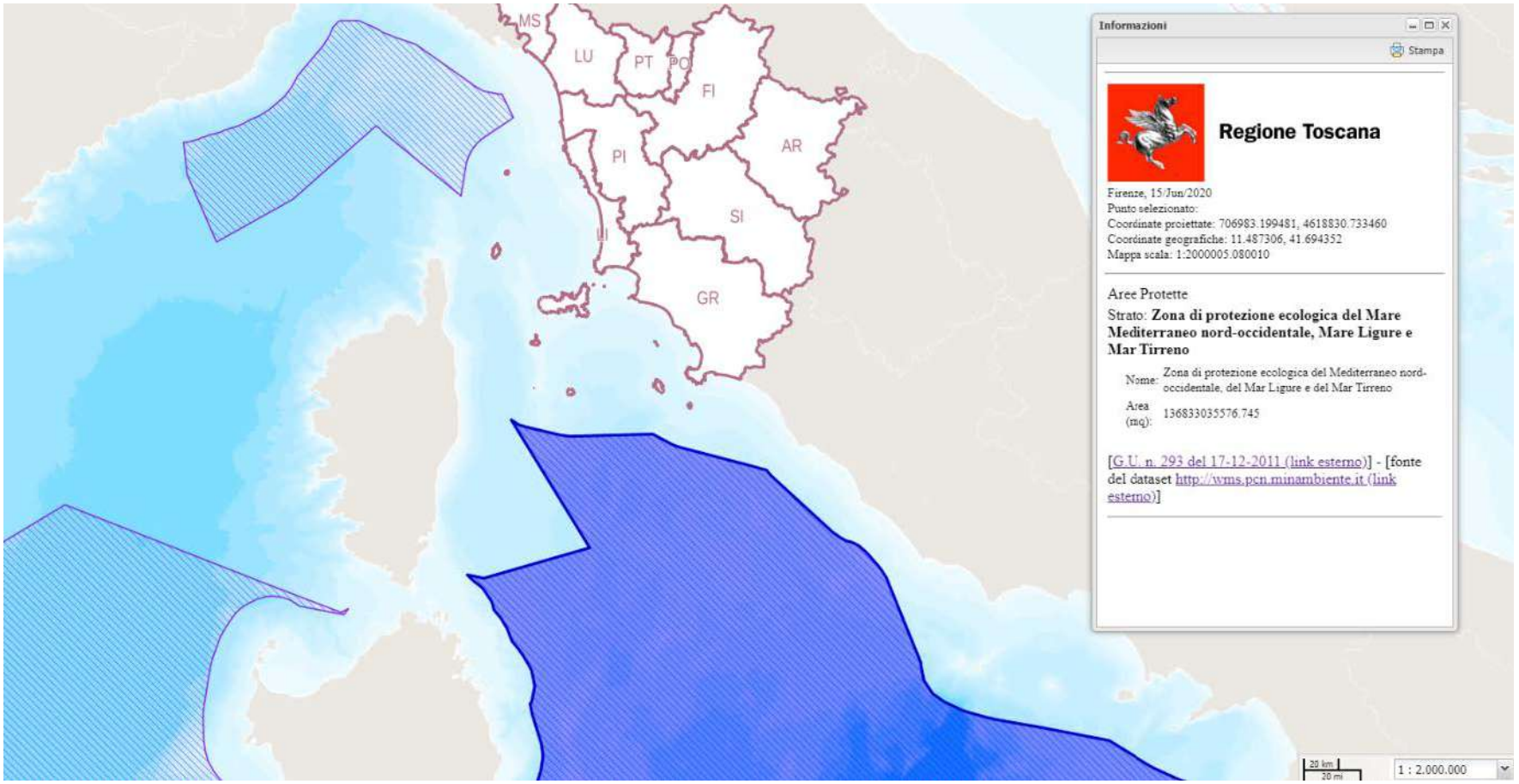
Legenda

Santuario per i mammiferi marini (Pelagos) - L.391/2001



https://www.sanctuaire-pelagos.org/It/

6. Zona di protezione ecologica del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno



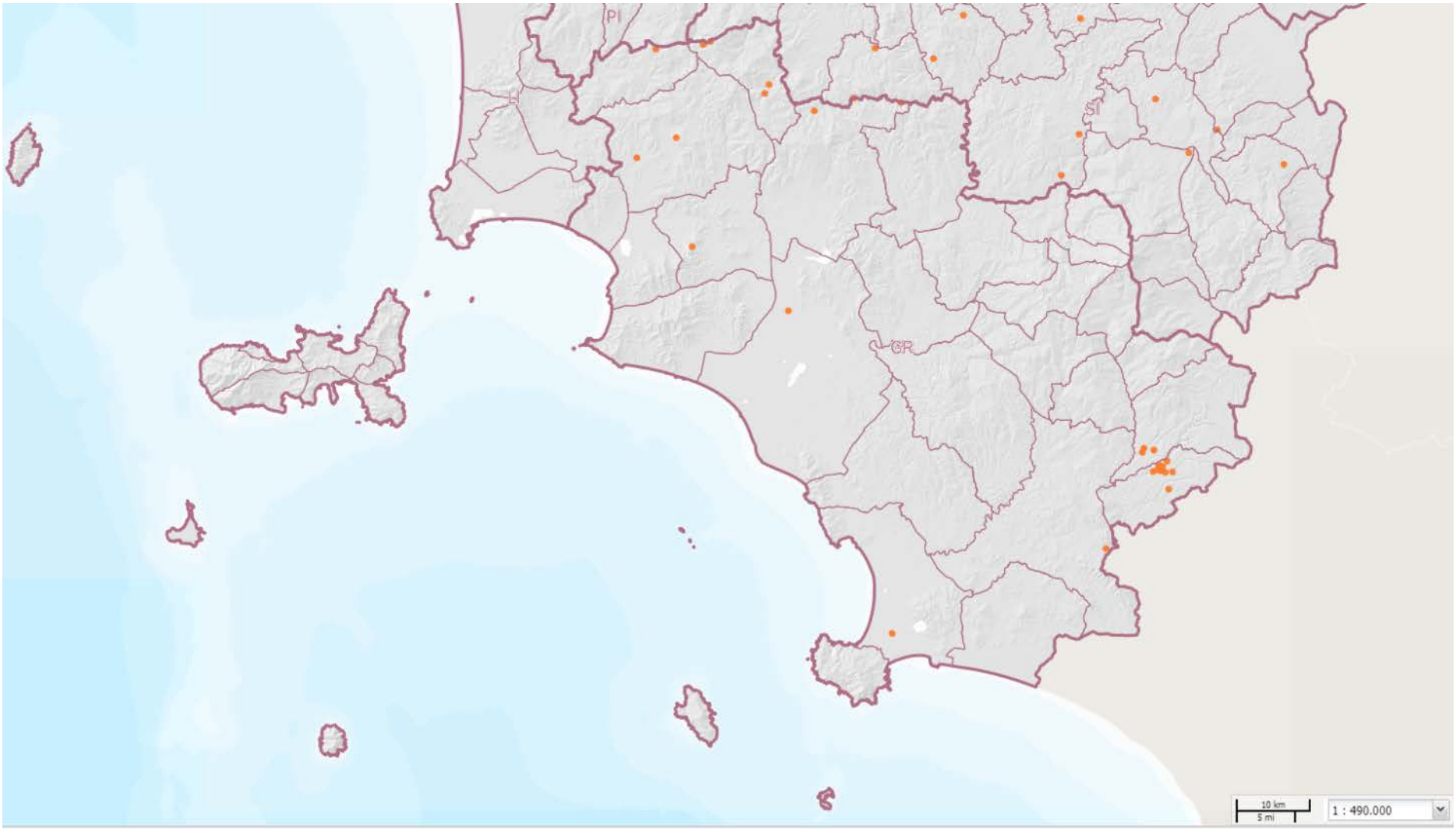
Estratto Carta Zona di protezione ecologica del Mediterraneo nord-occidentale, del Mar Ligure e del Mar Tirreno. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:2.000.000)



7. Geotopi di importanza regionale

Nella Provincia di Grosseto sono presenti i seguenti *Geotopi di importanza regionale:*

Denominazione	DCR	Località	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
Le biancane di Monterotondo	DCR n. 26 del 26/03/2014	Le Biancane	Monterotondo Marittimo	
La cavità di Poggio Mutti	DCR n. 26 del 26/03/2014	Poggio Mutti	Montieri	
Le cave rosso ammonitico di Gerfalco	DCR n. 26 del 26/03/2014	Gerfalco - Cava Ammonitico	Montieri	
Filladi e quarziti del torrente Mersino, Filone quarzoso cuprifero e faglia di Boccheggiano	DCR n. 26 del 26/03/2014	Campiano - Faglia Boccheggiano	Montieri	
Le roste di Boccheggiano	DCR n. 26 del 26/03/2014	Campiano - Le Roste	Montieri	
Lo sperone roccioso di la Pietra	DCR n. 26 del 26/03/2014	La Pietra	Roccastrada	
La formazione di Poggio al Carpino ed i Canaloni	DCR n. 26 del 26/03/2014	I Canaloni	Roccastrada	Monticiano (SI)
La formazione del torrente Farma	DCR n. 26 del 26/03/2014	Monticiano - Roccastrada	Roccastrada	Monticiano (SI)
I travertini di Massa Marittima	DCR n. 26 del 26/03/2014	Travertini di Massa Marittima	Massa Marittima	
Sabbie calcaree e travertini del fiume Pecora	DCR n. 26 del 26/03/2014	Sabbie e Travertini F. Pecora	Massa Marittima	
La sinkhole di Gavorrano	DCR n. 26 del 26/03/2014	Il sinkhole di Gavorrano	Gavorrano	
Laguna di Orbetello	DCR n. 26 del 26/03/2014	Laguna di Orbetello	Orbetello	
Le vie cave	DCR n. 26 del 26/03/2014	Sovana Pitigliano	Pitigliano Sorano	
Farina fossile di Valle Orsina	DCR n. 26 del 26/03/2014	Farina fossile di Valle Orsina.	Pitigliano	
La voragine del Bottegone	DCR n. 26 del 26/03/2014	Bottegone	Grosseto	
La formazione delle Arenarie di Manciano.	DCR n. 26 del 26/03/2014	delle Arenarie di Manciano.	Manciano	

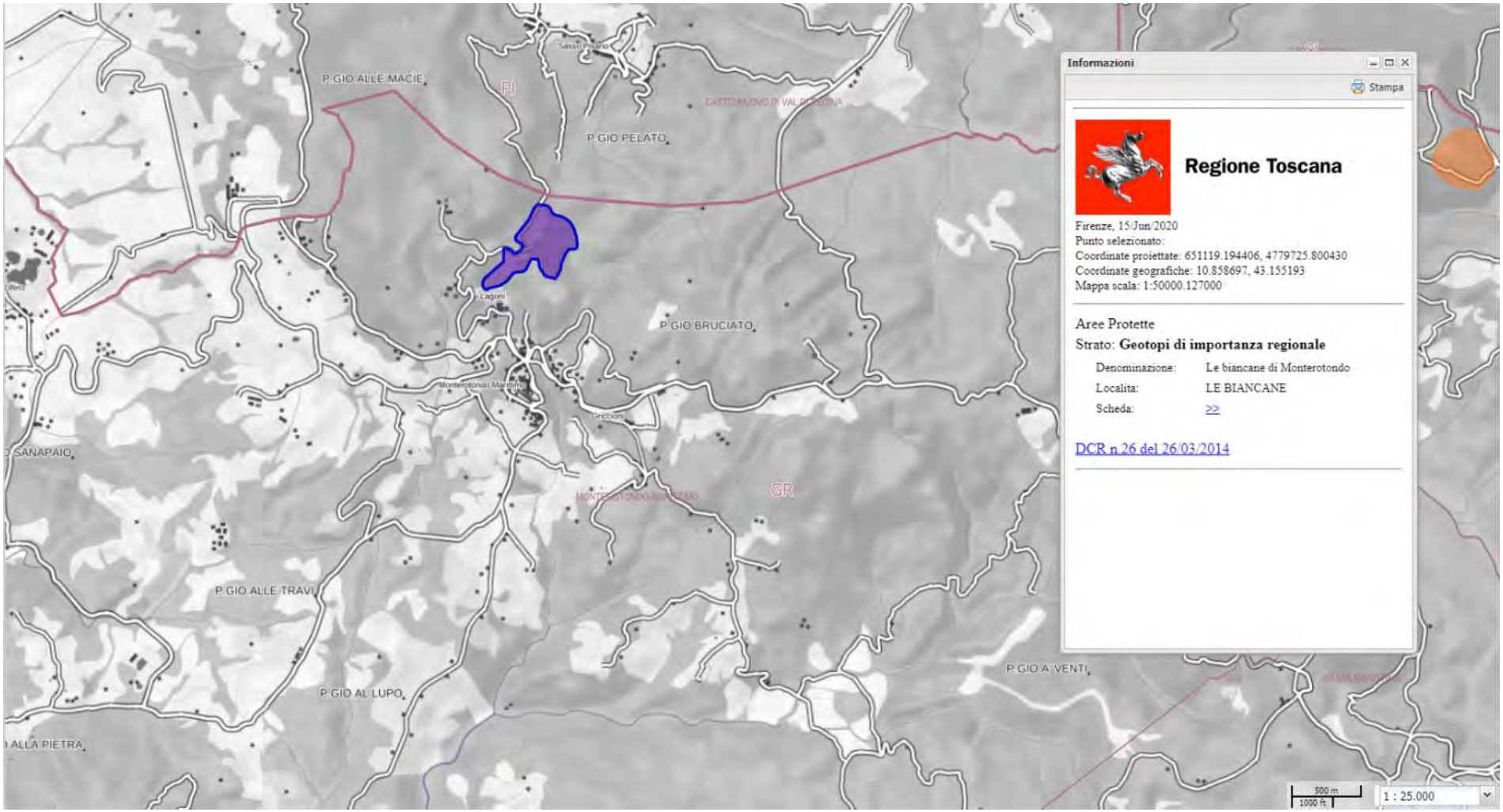


Estratto Carta *Geotopi di importanza regionale.* Provincia di Grosseto (scala originaria 1:490.000)

Legenda

Geotopi di importanza regionale

7.1 Le biancane di Monterotondo. Comune di Monterotondo Marittimo



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *Le biancane di Monterotondo*. Comune di Monterotondo Marittimo (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE BIANCANE DI MONTEROTONDO MARITTIMO



Le Biancane di Monterotondo Marittimo

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO
A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno fino all'uscita di Follonica est, da dove si prosegue seguendo le indicazioni prima per Massa Marittima, poi per Monterotondo Marittimo. Superato il paese, percorsi circa 300 metri oltre, la piazza centrale si svolta a destra imboccando una strada secondaria che conduce alla vicina centrale geotermica dell'ENEL e alla Valle del Diavolo (Fig.1).

Da Siena:

Dall'uscita della tangenziale di Siena ovest si seguono le indicazioni per Massa Marittima. Percorsi circa 25 km si giunge in località Pian di Feccia, dove si lascia la strada principale e si volta a destra seguendo le indicazioni per Chiusdino, Montieri. Superato il paese di Montieri si prosegue per circa 10 km lungo la strada principale fino a raggiungere un bivio collocato circa a metà strada tra Monterotondo Marittimo e Massa Marittima. Svoltando a destra si raggiunge Monterotondo Marittimo dopo circa 15 km, poi si prosegue come per chi viene da Grosseto.



Fig. 1

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

La storia geologica recente della Toscana meridionale e di gran parte del settore centro occidentale dell'Italia centrale, è caratterizzata da un diffuso magmatismo e dai fenomeni naturali a carattere geologico ad esso associati. Uno dei più evidenti fenomeni di questo genere è la presenza di aree di anomalia geotermica. Le situazione geotermica ad elevata entalpia della Toscana meridionale sono determinate da anomalie a carattere locale (strutture vulcaniche, stok intrusivi recenti).

Una valutazione indicativa dell'anomalo stato termico del sottosuolo è suggerita dalle numerose sorgenti di acque termominerali diffuse nelle aree circostanti (es. Bagnolo, Bagni di Gavorrano, Calidario). Tuttavia il segno più convincente dell'elevato stato termico del sottosuolo è proprio il geosito della valle del Diavolo, dove le stesse rocce affioranti localmente raggiungono temperature oltre i 60° e sono avvolte in nubi di vapore alimentate da costanti emissioni gassose (Fig. 2).

A2" Il geosito

Il geosito si trova circa un chilometro a nord-ovest del paese di Monterotondo Marittimo, e rappresenta un' area impervia, dall'aspetto lunare (Fig. 3,5), priva di vegetazione ed avvolta in frequenti nubi di vapore (Fig. 1,2). Il geosito de "Le Biancane" si estende nel suo complesso su una superficie di circa 0.8 km2 con un orientamento preferenziale SW-NE, che riprende la direzione del principale sistema locale di faglie.

Le emissioni gassose localmente possono essere considerate puntiformi, ma in genere si riconoscono delle aree allungate preferenzialmente in direzione SW-NE, dove il fenomeno è distribuito in maniera uniforme. Il vapore geotermico arriva in superficie naturalmente, senza la presenza di pozzi di perforazione. Il vapore in uscita ha una temperatura che supera i 100°C, ed è costituito per il 95% da vapore acqueo e per il restante 5% da anidride carbonica, acido solfidrico, acido borico, metano, ammoniaca, azoto, idrogeno ed in minor misura elio, argon, radon.

Le emanazioni gassose per la loro natura acida dovuta principalmente alla presenza di acido solfidrico, hanno determinato nel tempo una profonda trasformazione delle rocce attraversate dai fluidi endogeni. Le litologie coinvolte principalmente in questo processo sono le selci a radiolari della formazione dei Diaspri e le arenarie quarzoso-feldspatico-micacee della formazione del Macigno. L'azione dei fluidi endogeni ha prodotto essenzialmente una caolinizzazione delle rocce con associata formazione di gesso, alunite e più raramente melanterite. Questo processo di alterazione ha portato ad un generale e caratteristico sbiancamento delle rocce coinvolte con presenza di zone arrossate dove la presenza di ossidrossidi di ferro è significativa. In corrispondenza dei punti di fuoriuscita delle emanazioni gassose si ha di frequente la formazione di zolfo nativo sotto forma di aggregati aciculari o di incrostazioni massive, insieme a gesso e ad una ampia gamma di solfati e borati, tra cui la ginorite, un raro borato di calcio idrato.

La parte alta del geosito si trova in prossimità di una centrale geotermica costruita marginalmente alla Valle del Diavolo (fig. 2), mentre la parte bassa del geosito è attraversata da opere e tubature necessarie all'esercizio della centrale. Lungo il percorso che collega le area a valle e a monte del geosito è presente una pozza termale naturale chiamata "*Lagone naturale*". Si tratta di una peculiare manifestazione geotermica rappresentata da una pozza di fango, simile ad un piccolo cratere del diametro di circa 3 m, alimentata da acque termali. Queste acque sono portate ad ebollizione dalle emissioni gassose che fuoriescono dal fondo del lagone, raggiungendo temperature comprese tra 100 e 150°C (Fig. 4). In particolari condizioni all'interno del lagone si possono avere dei getti di acqua e vapore tipo geyser. Nelle vicinanze del "*lagone naturale*" vi è una sorgente termale, Fonte

Mongelli F., Zito G. 1991. Flusso di calore nella regione Toscana. Studi Geologici Camerti, vol. spec. 1991/1: 91-98.

Mongelli F., Puxeddu M., Squarci P., Talli L., Zito G. 1991. Il flusso di calore e l'anomalia geotermica dell'area tosco-laziale: implicazioni profonde. Studi Geologici Camerti, vol. spec. 1991/1: 399-402.

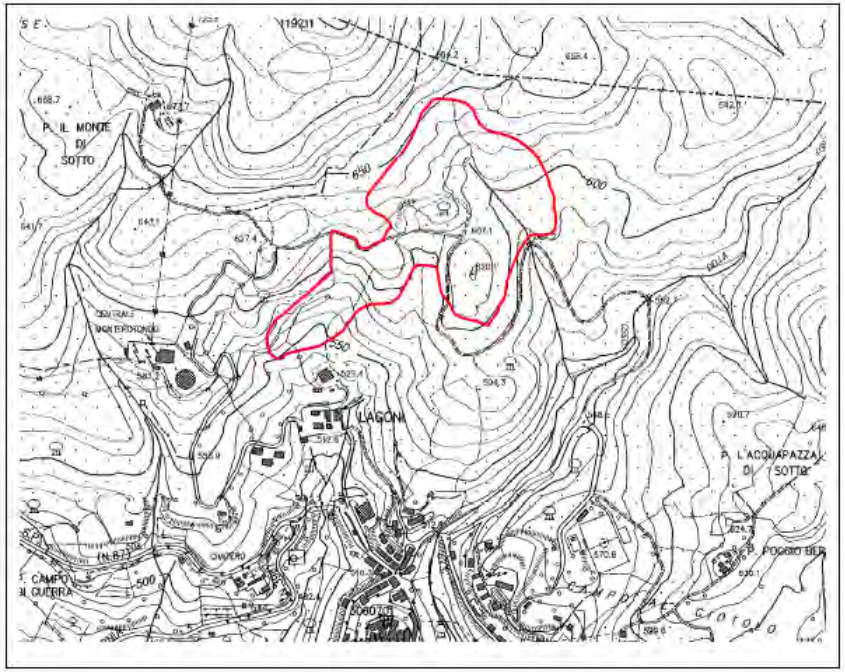
Nasini R. 1930. I soffioni ed i lagoni della Toscana e l'industria boracifera. Tip. Ed. Italia, Roma, 685 pp.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

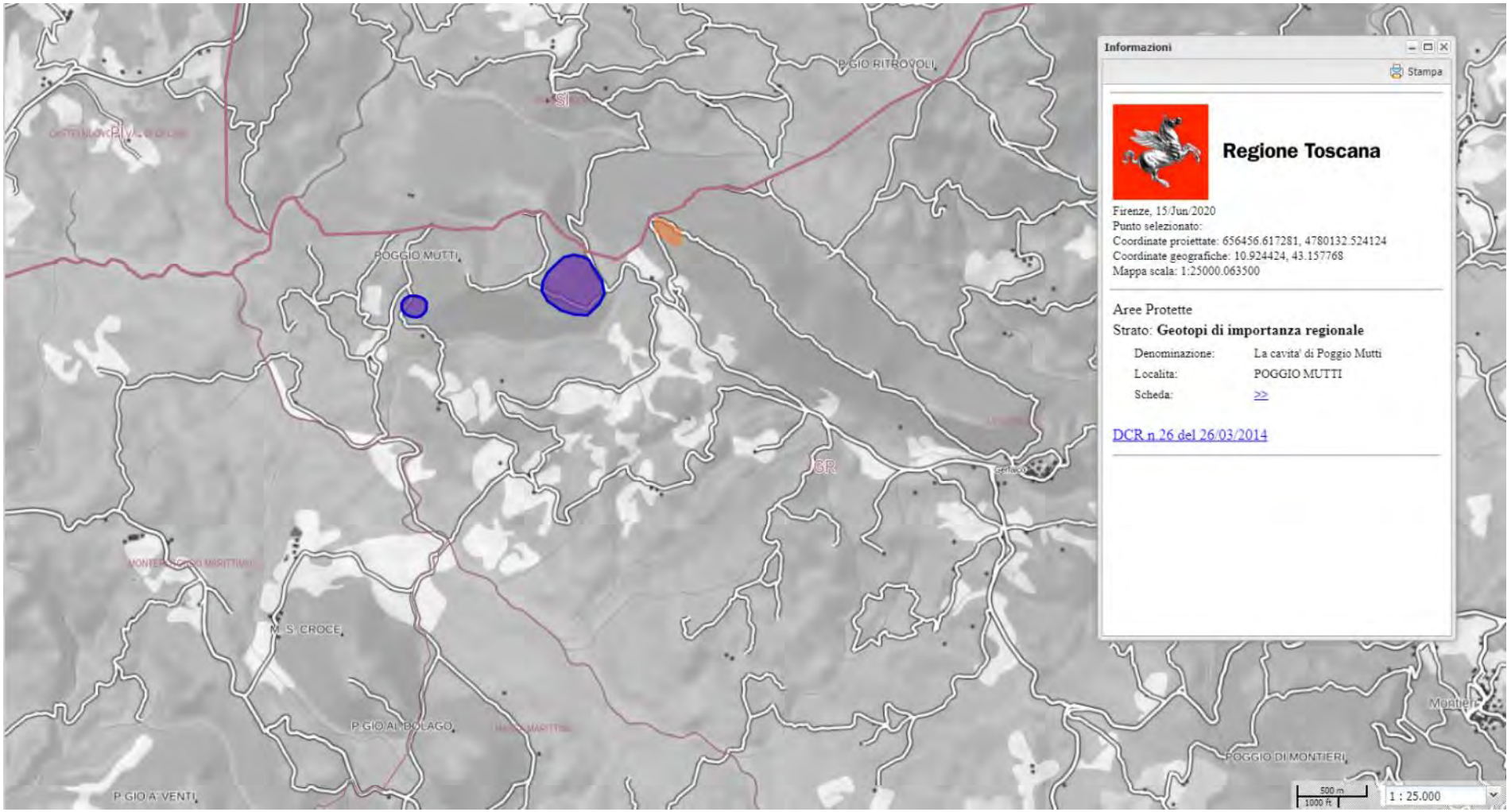
Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le Biancane di Monterotondo Marittimo"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.2 La cavità di Poggio Mutti. Comune di Montieri



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *La cavità di Poggio Mutti*. Comune di Montieri (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE CAVITA'
DI POGGIO MUTTI



Le Cavità di Poggio Mutti

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto
Si raggiunge Massa Marittima da dove si seguono le indicazioni prima per Monterotondo M.mo, poi per Pontieri. Circa quattro chilometri prima di raggiungere Pontieri si svolta a sinistra in direzione di Gerfalco e da qui si prosegue lungo la strada secondaria che costeggia il margine occidentale di Poggio le Cornate e conduce a Fosini e altre località della provincia di Pisa. Poggio Mutti si colloca circa in corrispondenza del confine provinciale e si raggiunge seguendo la sentieristica adeguatamente segnalata.
Da Siena
Si seguono prima le indicazioni per Massa Marittima; giunti in Località Pian di Feccia si svolta a destra seguendo le indicazioni prima per Chiusino, poi per Pontieri, quindi per Gerfalco. Poi si prosegue come al punto precedente.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito si trova sulla dorsale de Le Cornate di Gerfalco, un' antiforme con direzione NNW-SSE, costituita da unità litostratigrafiche della Falda Toscana. La formazione del Calcare massiccio è quella che affiora più estesamente. Il geosito ricade all'interno della Riserva Naturale Provinciale delle Cornate e Fosini, caratterizzata da interessanti lineamenti vegetazionali e faunistici, e coincide con un massiccio montuoso di circa 1000 m s.l.m., dal quale si ha una visione suggestiva dell'area delle Colline Metallifere (Fig. 1).



Fig. 1

A2" Il geosito

Il geosito espone una miniera a cielo aperto abbandonata, situata lungo il versante meridionale di Poggio Mutti, in un ambiente di alta collina ricoperta da bosco, in posizione panoramica sulla valle del Torrente Pavone e su gran parte delle Colline Metallifere. Nella cava veniva prelevata roccia calcarea usata come materiale da costruzione o ornamentale. Da segnalare la presenza di miniere medievali di Galena argentifera da cui veniva estratto argento e piombo.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Il geosito di Poggio Mutti è caratterizzato dal punto di vista geologico da un sistema di faglie distensive con direzione appenninica, le quali attraversano calcari del Lias appartenenti alla formazione del Calcare massiccio (ed in minor misura a quella del Calcare rosso ammonitico). Queste dislocazioni sono sede di modeste mineralizzazioni a solfuri polimetallici sotto forma di piccole vene e filoni dello spessore variabile tra 15 e 50 cm. La paragenesi metallifera consiste principalmente di galena, pirite e tetraedrite, mentre la ganga è a calcite. In alcune vene è stata riscontrata anche la presenza di fluorite. Alla mineralizzazione di Poggio Mutti sono associati filoncelli di mossottite, una varietà di aragonite scoperta in questo sito. I lavori minerari, impostati generalmente in corrispondenza di cavità carsiche (Fig. 2), si sono sviluppati in epoca pre-industriale.

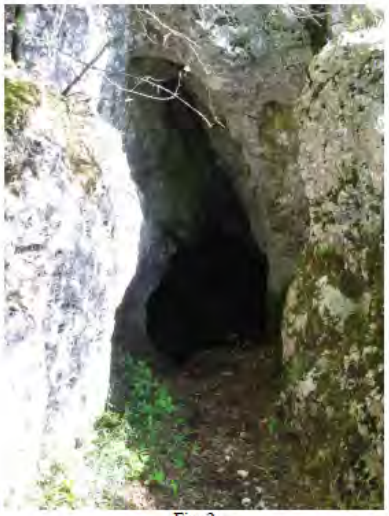


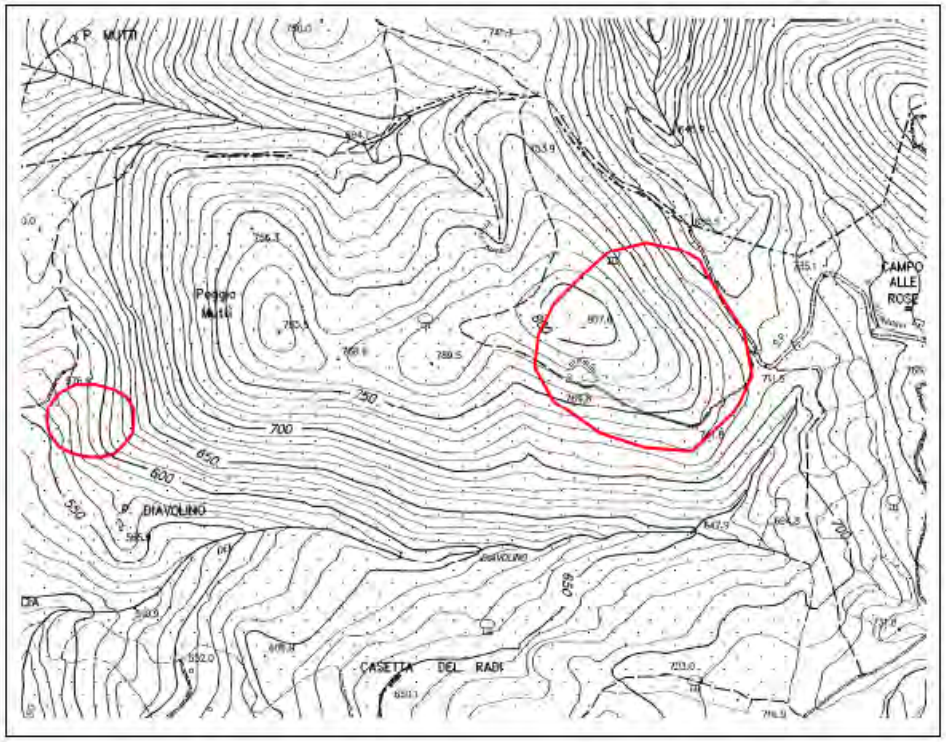
Fig. 2

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

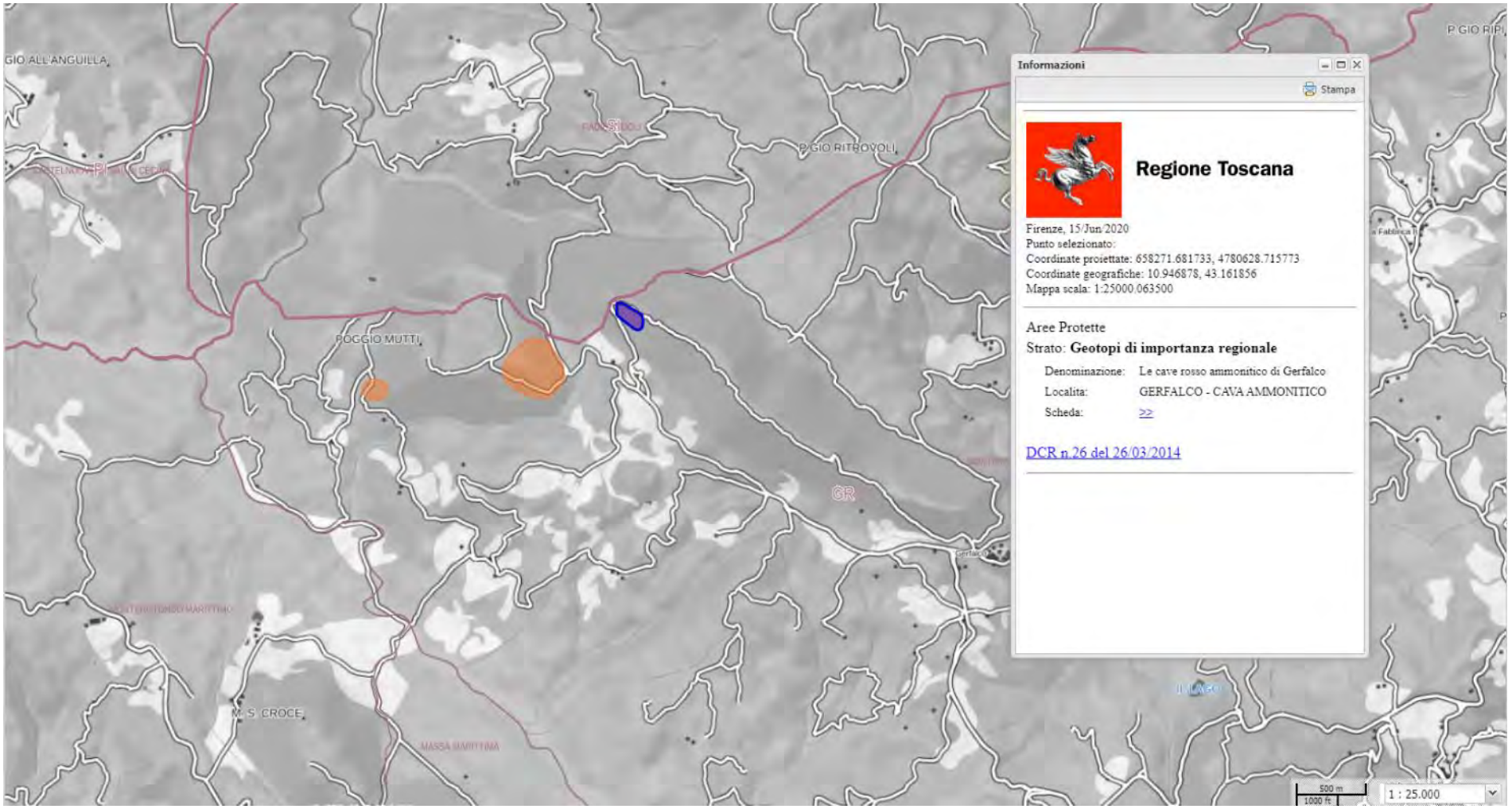
F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le cavità di Poggio Mutti"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.3 Le cave rosso ammonitico di Gerfalco. Comune di Montieri



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *Le cave rosso ammonitico di Gerfalco*. Comune di Montieri (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE CAVE DI ROSSO AMMONITICO DI GERFALCO



Le cave di rosso ammonitico di Gerfalco

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Siena si prende per Chiusdino proseguendo per Ciciano. Si continua in direzione Montieri senza attraversare il paese ma procedendo verso Gerfalco. Giunti a Gerfalco il sito è raggiungibile dalla viabilità di accesso al paese a partire dall'incrocio con la Strada Provinciale n°71 "Gerfalco". Da qui si procede in direzione nord (per circa 100 metri) e poi verso ovest, lungo la parte sterrata della strada provinciale. Si deve percorrere la strada sterrata per almeno 2,8 km facendo attenzione, poco dopo aver superato la "cappella Avveduta"(1,5 km), a mantenersi sulla destra in prossimità di un bivio (quota 806). Così facendo si raggiunge la parte meridionale del geosito, contraddistinta nella carta topografica regionale come "Cave Romano", costituita da 2 piazzali di cava.

In prossimità del secondo piazzale (quello di maggiori dimensioni a quota 780) è necessario lasciare la strada sterrata principale per introdursi in un percorso più stretto e carrabile che sale repentinamente di quota (fino a circa 860 m) raggiungendo, dopo circa 700 metri, la prima cava di calcare rosso ammonitico. Nel tratto in salita, dopo una curva a destra occorre fare attenzione a mantenersi sempre sulla destra in modo da non introdursi negli accessi della sentieristica che si incrocia sul percorso.

Dal primo sito di cava di calcare rosso ammonitico, dopo poche decine di metri verso SudEst, si accede ad un secondo sito estrattivo.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il rosso ammonitico fa parte dell'Unità della Falda Toscana, qui rappresentata, dal più vecchio al più giovane, da: Calcare massiccio, Calcare rosso ammonitico, Calcare selcifero, Diaspri e Macigno.

A2" Il geosito

La prima cava che si incontra (fig.1) permette la descrizione del materiale lapideo che qui si estraeva. La roccia in questione è il *Calcare Rosso Ammonitico*: calcari sottilmente stratificati rosa, talvolta con noduli, con selci rosse a cui si intercalano sottili strati di silt rosso (fig.2). Il nome di questa formazione si deve al colore della roccia e al fatto che al suo interno si rinvengono con una certa frequenza ammoniti fossili (fig.3). La roccia si è formata circa 190 milioni di anni fa.

Nella seconda cava, anch'essa di Calcare Rosso Ammonitico, posta a quota superiore, è visibile un fronte alto 5 m orientato all'incirca Nord-Sud (fig.4). Il corpo roccioso che vi affiora si può suddividere in tre porzioni contrassegnate in figura dalle lettere A, B e C. Esse differiscono per la giacitura delle superfici di stratificazione (fondo marino di 190 milioni di anni fa). In modo particolare la porzione B ha forma lenticolare ed è racchiusa tra due superfici che convergono verso nord. Quella più bassa, che separa A da B, è una chiara superficie di discordanza angolare. La totalità del corpo roccioso è a sua volta suddivisa in due parti da una faglia diretta che immerge verso nord (segnata in rosso nella figura), con inclinazione di circa 70°. Il suo tetto è collocato nella

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Tale rischio è strettamente connesso con il livello di educazione dei fruitori.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti. Il geosito costituisce la "località tipo" della Formazione del Farma, istituita da Cocozza et al., nel 1974.

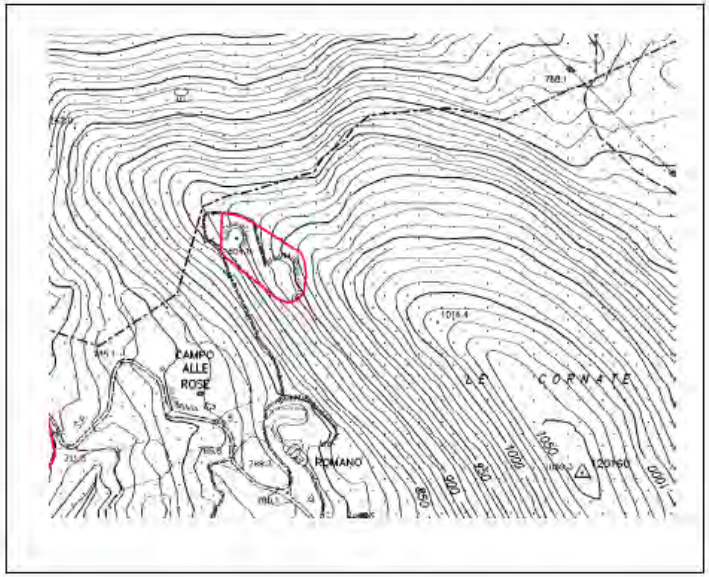
D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

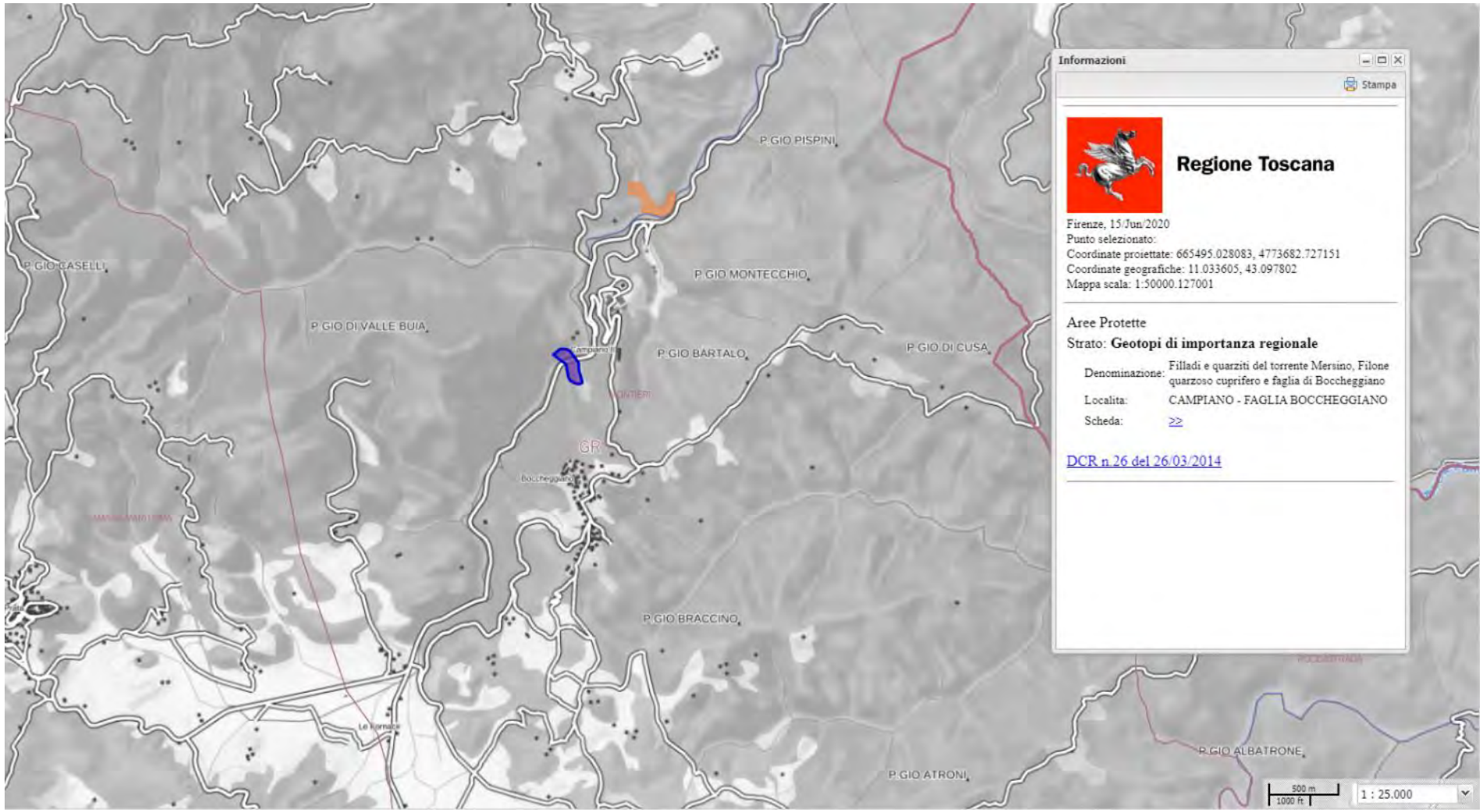
F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le cave di Rosso ammonitivo di Gerfalco"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.4 Filladi e quarziti del torrente Mersino, Filone quarzoso cuprifero e faglia di Boccheggiano. Comune di Montieri



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. Filladi e quarziti del torrente Mersino, Filone quarzoso cuprifero e faglia di Boccheggiano. Comune di Montieri (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

FILLADI E QUARZITI DEL TORRENTE MERSINO, FILONE QUARZOSO-CUPRIFERO E FAGLIA DI BOCCHEGGIANO



Filladi e quarziti del Torrente Mersino, Filone quarzoso-cuprifero e Faglia di Boccheggiano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno fino all'uscita di Giuncarico. Si esce e si seguono le indicazioni per Ribolla. Giunti a Ribolla si svolta sinistra e si procede fino a lasciare l'abitato. Percorse alcune centinaia di metri si incontra sulla destra il bivio per Tatti, si svolta e si percorre questa strada fino a raggiungere il paese. Giunti a Tatti si svolta a sinistra e dopo circa 9 km si incrocia la strada provinciale 162. Si svolta a destra in direzione Siena, Boccheggiano, Abbazia di San Galgano; si percorrono circa 5 km e in sponda sinistra del fiume Merse (attraversabile con un ponte) è ubicato il geosito.

Da Siena:
Dall'Uscita di Siena ovest si prende la strada N° 73 in direzione di Massa Marittima, Rosia Abbazia di San Galgano. Circa 7 chilometri oltre il confine provinciale si incontra sulla sinistra il bivio per Boccheggiano, mentre sulla destra si può accostare l'auto lungo il corso del F. Merse. In sponda sinistra del fiume (attraversabile con un ponte) è ubicato il geosito.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito affiora nell'area delle colline metallifere, zona ricca di risorse minerarie. L'evoluzione tettonica di quest' area ha condizionato pesantemente la natura e la localizzazione dei giacimenti minerari, comunemente prodotti dalla risalita, lungo sistemi di faglie, di soluzioni idrotermali riconducibili al magmatismo tardo-terziario che ha interessato la regione. Una pronunciata tettonica distensiva è stata attiva precedentemente e parallelamente al fenomeno magmatico, e ha prodotto notevoli elisioni tettoniche all'interno della pila orogenica che costituisce questo settore di catena appenninica.

A2" Il geosito

Il geosito è esposto lungo la strada provinciale n° 441 che collega S. Galgano a Massa Marittima, in prossimità (ma a lato strada opposto) del bivio che porta al paese di Boccheggiano.
Il geosito è costituito da un affioramento roccioso esposto per alcune decine di metri lungo il corso del Torrente Mersino. Il geosito può essere suddiviso in due parti, ciascuna costituita da un corpo roccioso litologicamente omogeneo. Questi sono separati da una zona complessa, centrale rispetto all'intera esposizione rocciosa costituente il geosito.
Questa zona si compone di una fascia di colore grigio piombo, costituita da materiale estremamente fino, al cui interno brillano numerosi cristalli millimetrici; è spessa circa un metro ed inclina moderatamente verso valle. A tetto di questa fascia plumbea, e concordante con essa, affiora un corpo filoniano quarzoso, di colore rossastro, spesso alcuni metri. Questo corpo filoniano costituisce nel suo insieme un corpo roccioso indipendente. Al letto il filone è separato tramite un contatto netto da un litotipo molto fogliettato si colore grigio-verde e grigio-nero, che si sfalda facilmente secondo fitti piani similmente orientati. L'ultima litologia affiora al tetto del filone centrale ed è costituita da livelli argillitici organizzati internamente in una fitta fogliettatura, separati da livelli di roccia più competente di colore grigio scuro.

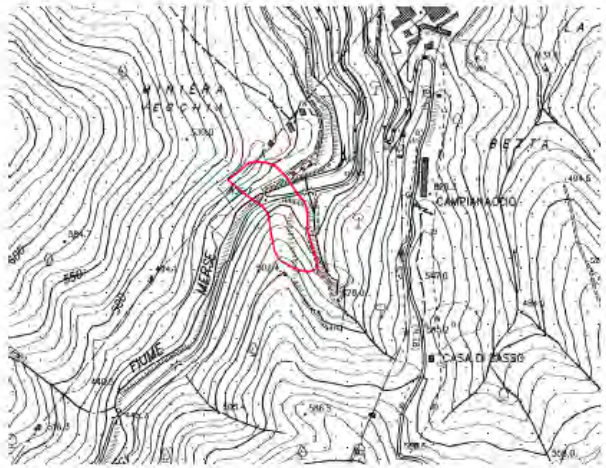
E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

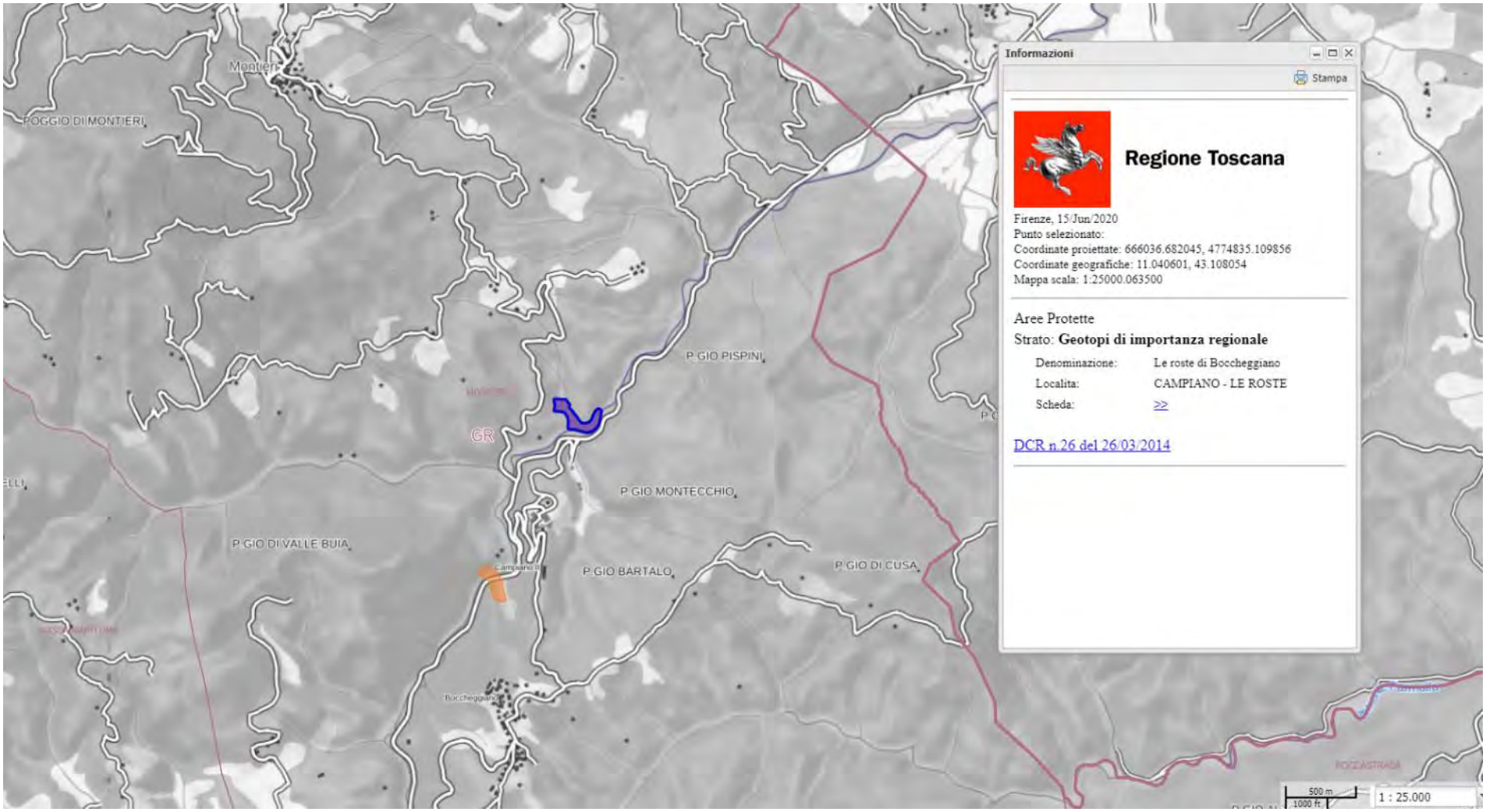
Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"Filladi e Quarziti del Torrente Mersino, filone quarzoso-cuprifero e Faglia di Boccheggiano"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.5 Le roste di Boccheggiano. Comune di Montieri



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *Le roste di Boccheggiano*. Comune di Montieri (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE ROSTE



Le Roste di Boccheggiano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Siena:

Dall'uscita di Siena ovest si prende la strada per Massa Marittima. Superato il confine provinciale di circa 3-4 chilometri, si possono osservare sulla destra, oltre il fiume Merse, gli accumuli delle Roste. Per visitare un affioramento analogo a quello appena visto in panorama occorre proseguire per circa 2 chilometri, fino ad incontrare il bivio e a prendere la strada che sulla destra conduce a Montieri. Appena oltrepassato il ponte si lascia la macchina sul lato sinistro della strada e si imbocca un sentiero sul lato destro, che conduce al geosito in 10 minuti di passeggiata.

Da Grosseto:

Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno fino all'uscita di Giuncarico. Si esce e si seguono le indicazioni per Ribolla. Giunti a Ribolla si svolta sinistra e si procede fino a lasciare l'abitato. Percorse alcune centinaia di metri si incontra sulla destra il bivio per Tatti, si svolta e si percorre questa strada fino a raggiungere il paese. Giunti a Tatti si svolta a sinistra e dopo circa 9 km si incrocia la strada provinciale 162. Si svolta a destra in direzione Siena, Boccheggiano, Abbazia di San Galgano, si percorrono circa 8 km e sulla sinistra della strada, lungo il corso del F. Merse si possono osservare le forme calanchive modellate nelle "roste" di Boccheggiano.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito affiora nell'area delle Colline Metallifere, zona ricca di risorse minerarie. L'evoluzione tettonica di quest' area ha condizionato pesantemente la natura e la localizzazione dei giacimenti minerari, comunemente prodotti dalla risalita, lungo sistemi di faglie, di soluzioni idrotermali riconducibili al magmatismo tardo-terziario che ha interessato la regione.

A2" Il geosito

In prossimità della miniera di Campiano, in riva sinistra del Torrente Merse sono facilmente visibili accumuli minerari, denominati "Le roste" (Fig. 1). Tali accumuli antropici sono formati dai resti del trattamento *in situ* della calcopirite proveniente dalla miniera del Merse, ubicata più a monte.



Fig. 1 Le roste

geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

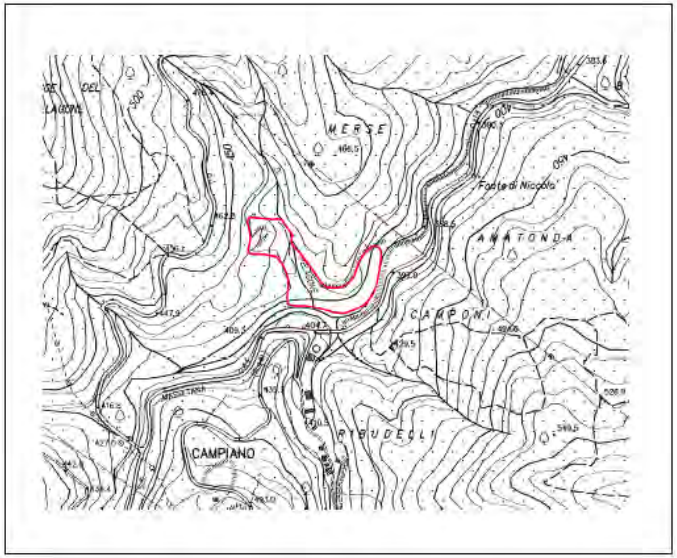
Lo sviluppo di Boccheggiano è legato allo sfruttamento delle risorse minerarie locali, principalmente rame e argento, di cui è attestata l'estrazione fin dal 1334.

Verso la fine del XV secolo, mentre il territorio di Montieri sembrava aver esaurito le sue ricchezze minerarie, si cominciò ad avere notizia di quelle di Boccheggiano. L'escavazione dei minerali fu ripresa alla metà del sec. XVIII ad opera della società anglo - italiana Lefry - Charron - Calzabigi con sede in Livorno, che affidò l'incarico delle ricerche a Giovanni Arduino, cui si deve la scoperta delle miniere di rame nella Val di Merse e la costruzione della prima fonderia (1753). I lavori furono ripresi poco dopo.

Nella seconda metà dell'Ottocento si cercò di riprendere i lavori con metodi più razionali, fino a che le miniere passarono alla Società Montecatini. Risale a questo periodo l'invenzione del "metodo Conedera" per la produzione del rame: i suggestivi resti di questa tecnica di lavorazione sono gli imponenti cumuli di scorie di colore rosso presenti lungo la strada Massetana oggetto di questo geosito, noti come "Le Roste".

In questo periodo la miniera contava già quasi 300 dipendenti che aumentarono negli anni seguenti fino a farla diventare la prima in Italia. Diverse cause portarono alla riconversione delle coltivazioni da rame a pirite. La pirite, utilizzata prima solo per i suoi contenuti di rame e ferro, in seguito divenne una materia prima fondamentale per l'industria chimica, quando si scoprì che poteva essere utilizzata per la produzione di acido solforico. Il 31 dicembre 1908 la miniera cuprifera di Boccheggiano chiuse.

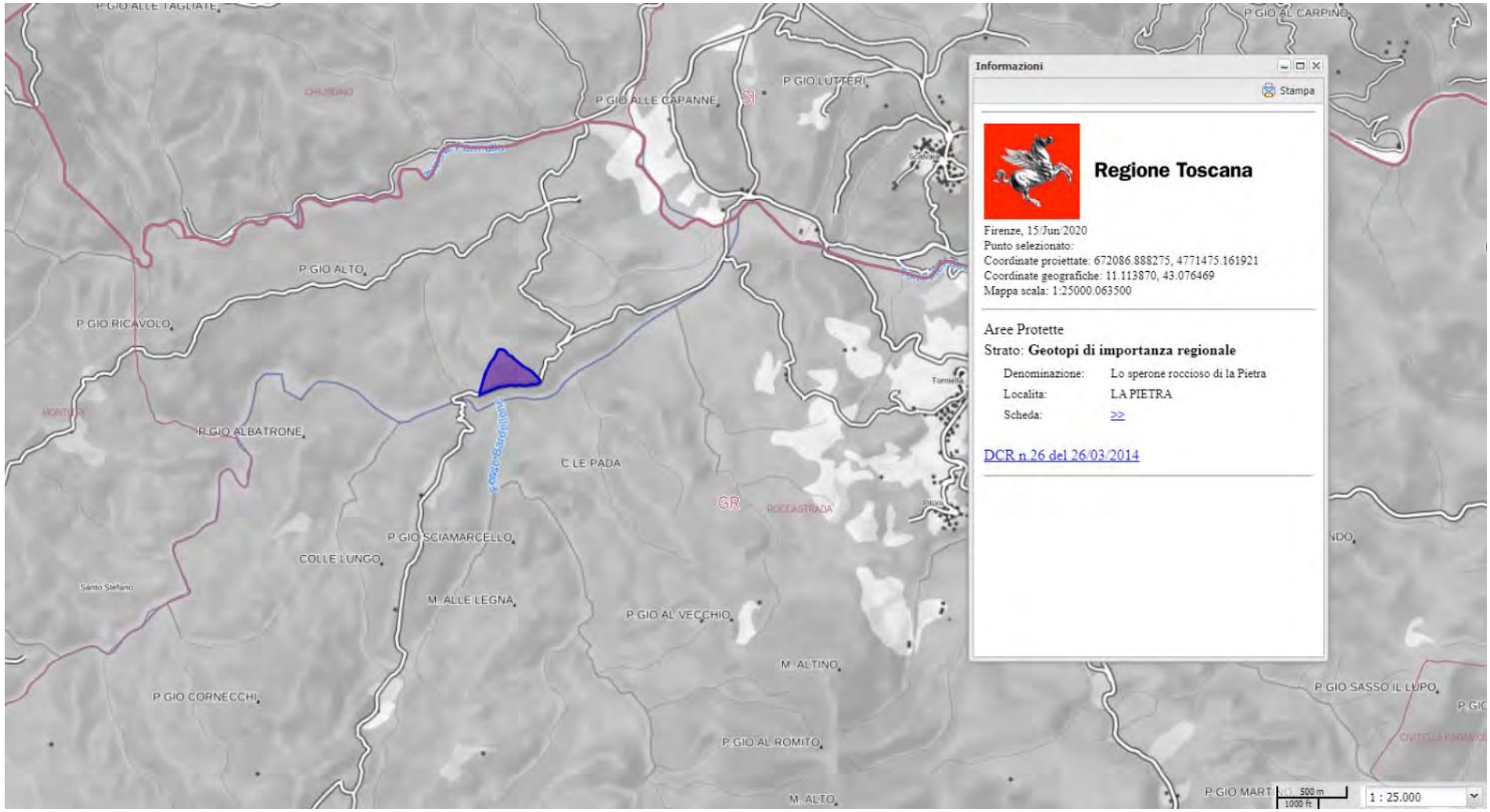
Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le Roste"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.6 Lo sperone roccioso di la Pietra. Comune di Roccastrada



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale*. Lo sperone roccioso di la Pietra*. Comune di Roccastrada. (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ di SIENA

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LO SPERONE ROCCIOSO DI LA PIETRA



Lo sperone roccioso di La Pietra

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Da Grosseto per Roccastrada. Si prende poi la strada per Monticiano. Superato il ponte sul Torrente Farma e giunti presso il podere S. Sicumera si devia a sinistra per scendere nel Torrente. Guadato lo stesso si prosegue per circa 2 chilometri sempre in riva sinistra del torrente. Percorsa questa distanza la strada si allarga e ci si presenta sulla destra una vecchia cava nelle cui pareti a strapiombo affiorano rocce silicee rosse estremamente stratificate (diaspri). Parcheggiata la macchina ci si incammina lungo la strada in direzione ovest e poco dopo aver lasciato sulla destra l'ultima parete verticale ci si inoltra nel bosco procedendo ortogonalmente alla strada. Dopo circa 70 metri si incontra un primo sperone di diaspri rossi, lo si supera salendo nel bosco sempre nella stessa direzione. Dopo altri 40 metri ci si presenta una piccola radura in corrispondenza della quale affiora un bellissimo sperone roccioso di diaspri (Fig 1).

Da Siena:

Da Siena per Monticiano. Si prende poi la strada per Torniella e giunti presso il podere S. Sicutera si devia a destra per scendere nel Torrente Farma. Poi si prosegue come al punto precedente.



Fig. 1



Fig. 6

L'azione selettiva dell'erosione

L'azione dell'erosione ha agito sicuramente in tempi più recenti rispetto a quelli caratteristici dell'evoluzione tettonica dell'area.

I diaspri hanno composizione silicea e sono più resistenti all'alterazione e alla disgregazione delle argilliti con livelli calcarei della Formazione delle Argille a palombini . Per questo motivo la rupe della Pietra oggi è un alto morfologico rispetto ai terreni circostanti (Fig. 1,6).

Importanza paletnologia e archeologica

Questo sito ha anche una grande importanza dal punto di vista archeologico. Gambassini e Marroni (1998) l'hanno infatti segnalata come cava preistorica di diaspro dell'età dei metalli. Per il momento gli autori assumono per la cava di La Pietra la stessa età assoluta ottenuta con il radiocarbonio per quella di Valle Lagorara e cioè 3930 anni ± 190 anni dal presente.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

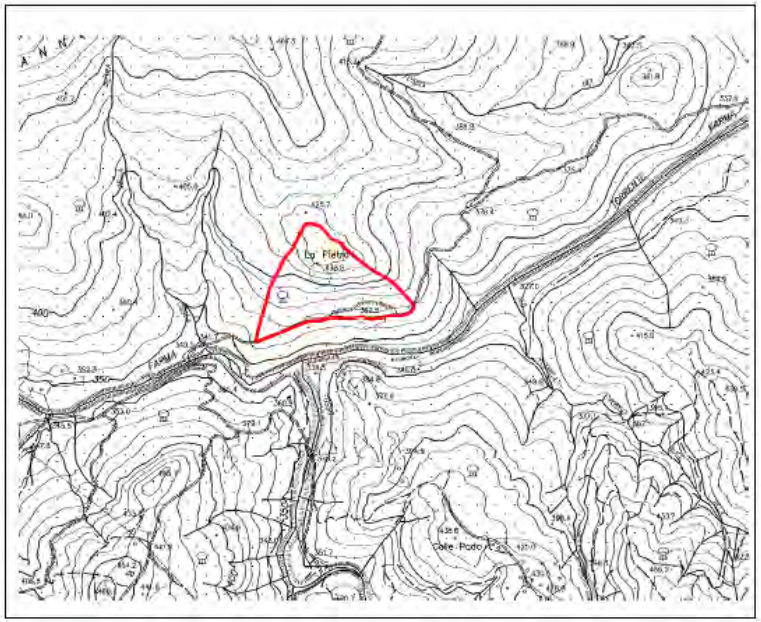
C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

Chiari M., Cortese G., Marcucci M., Nozzoli N. 1997. Radiolarian biostratigraphy in the sedimentary cover of the ophiolites of south-western Tuscany, Central Italy. Ecl. Geol. Helv., 90: 55-77.

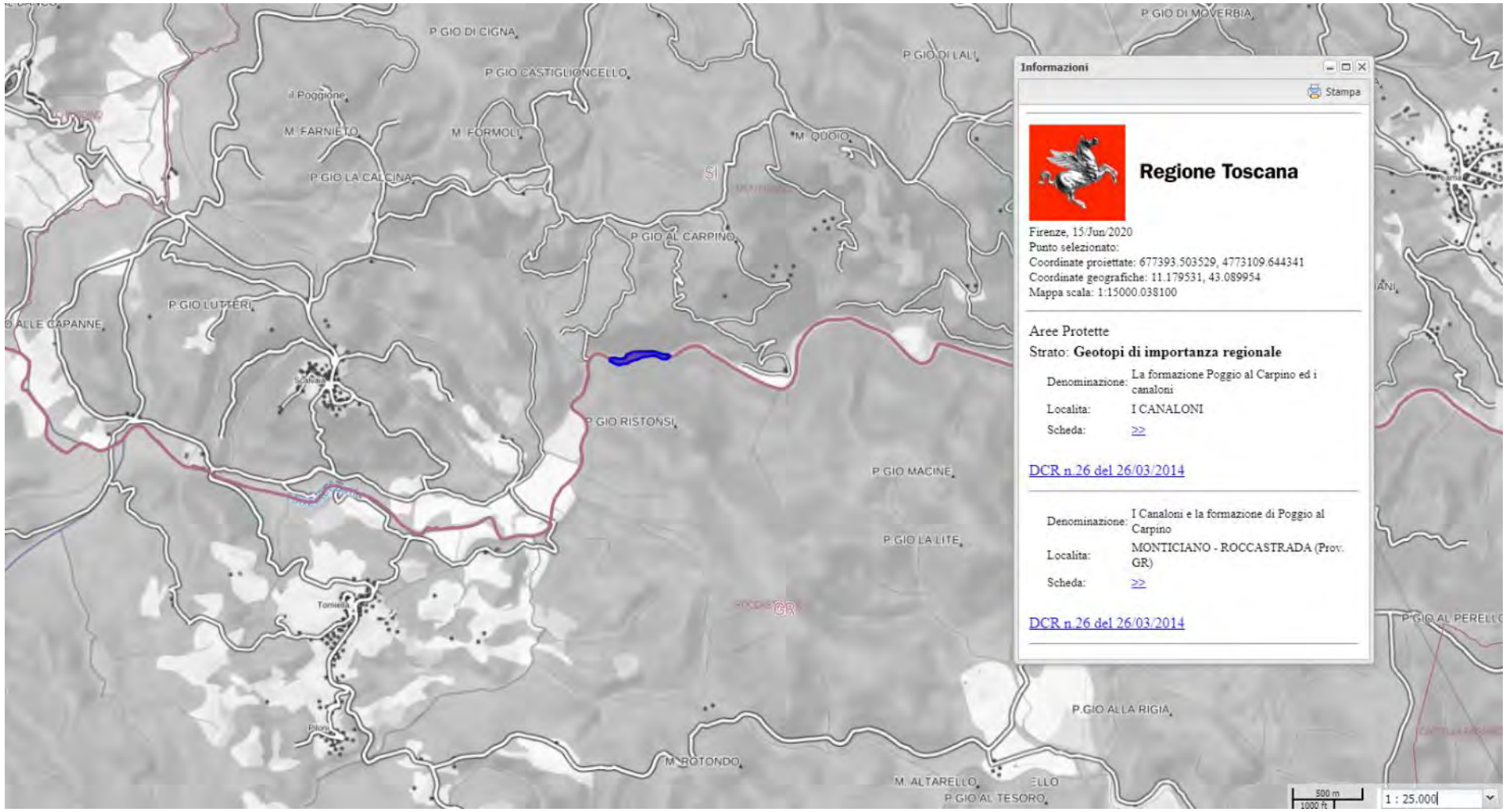
E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"Sperone roccioso di La Pietra "



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.7 La formazione di Poggio al Carpino ed i Canaloni. Comune di Roccastrada



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale*. La formazione di Poggio al Carpino ed i Canaloni*. Comune di Roccastrada (e Comune di Monticiano in Provincia di Siena) (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

FORMAZIONE DI POGGIO AL CARPINO E I CANALONI



Formazione di Poggio al Carpino e i Canaloni

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Siena per Rosia e poi Monticiano. Si prosegue in direzione Torniella. Dopo circa 8 km da Monticiano si incontra il ponte sul torrente Farma. Prima del ponte si imbocca la strada a sterro sul lato sinistro della strada principale. Dopo circa 2 chilometri si incontra la piana alluvionale del Torrente Farma e, poco dopo, si giunge ad una piazzola oltre la quale non è più possibile proseguire in macchina. Si imbocca un sentiero che inizialmente si sviluppa in piano. Giunti sulla riva sinistra del torrente si prosegue su questo lato. Dopo una piccola ripida salita seguita da una discesa si incontra un incrocio con un sentiero che devia verso destra verso un bosco pianeggiante. Poco dopo aver imboccato questo sentiero si giunge sul greto del torrente nel tratto denominato "I Canaloni".

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

L'area de "I Canaloni" fa parte dell'Unità tettonica di Monticiano-Roccastrada (Costantini et al., 1988); vi affiorano le seguenti formazioni dell'Unità Toscana metamorfica: Formazione del Risanguigno, Formazione di Poggio al Carpino, Formazione di Civitella M.ma e Formazione di Monte Quoio.

Nell'area in oggetto, inoltre, si hanno depositi alluvionali terrazzati del Torrente Farma, soprattutto nell'area di Podere Ferriera.

La Formazione di Poggio al Carpino si estende lungo una fascia ad andamento N-S, che va dal Fiume Merse al Torrente Farma, per una lunghezza di circa 10 km, in corrispondenza di una complessa struttura ad anticlinale rovesciata vergente verso E (fig.1 – stralcio della carta 1:10.000).



Fig. 1. Nel rettangolo è rappresentato il tratto del Farma denominato "I Canaloni".

A2" Il geosito

Il geosito è costituito da una serie di affioramenti presenti lungo il corso del Torrente Farma in località "I Canaloni" (fig.2), toponimo che deriva dalle profonde incisioni che il Torrente Farma ha realizzato nella roccia.

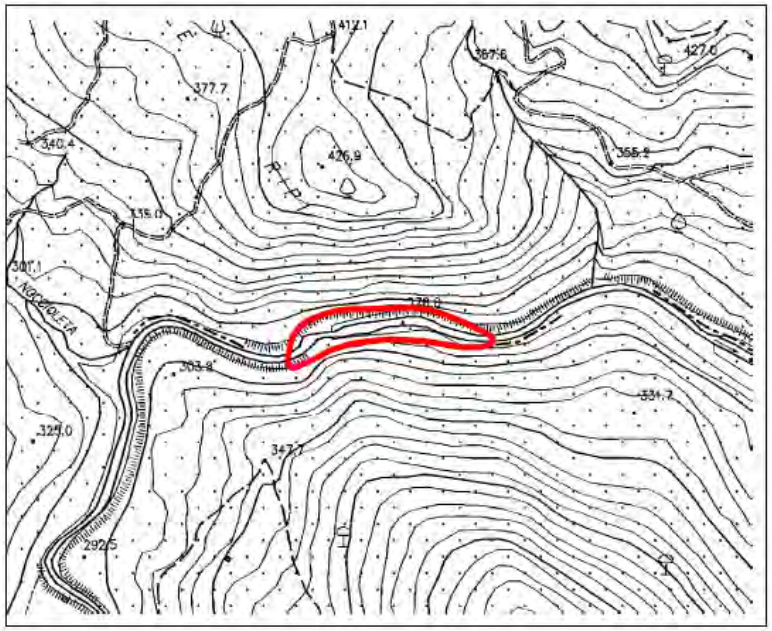
Evolution of the Late Carboniferous to Triassic Continental and Marine Successions in Tuscany (Italy). Regional Reports and General Correlation", 30 Aprile – 7 Maggio 2001, Siena, Abstract Volume, pag. 65-66

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

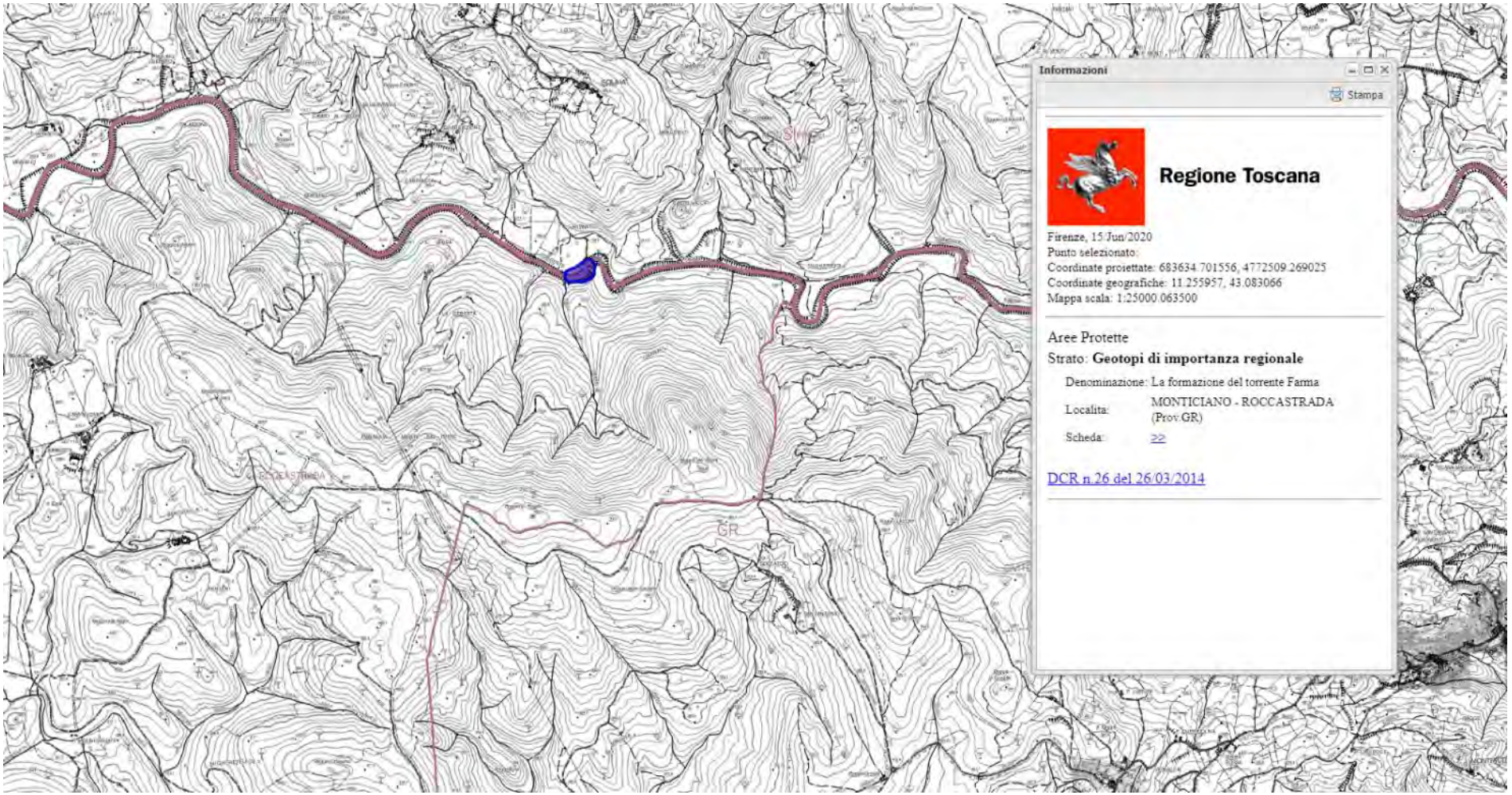
F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Formazione di Poggio al Carpino e i Canaloni"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.8 La formazione del torrente Farma. Comune di Roccastrada



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *La formazione del torrente Farma*. Comune di Roccastrada (e Comune d i Monticiano in Provincia di Siena) (scala originaria 1:20.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

Provincia di Siena
Servizio Assetto del Territorio

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Università degli Studi di Siena
Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente

"GEOTOPI DI IMPORTANZA REGIONALE (GIR)"
(Art.11 della L.R. 56 del 06 aprile 2000)

PROPOSTA DELLA PROVINCIA DI SIENA PER L'INDIVIDUAZIONE

GIR 55 - La Formazione del Torrente Farma del PTC 2010

ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: *Marco Macchietti*

GRUPPO DI LAVORO: *Arch. Claudia Neri - Geol. Benedetta Mocenni - Dott. Luciano Ferrazzo - Dott.ssa Simona Rappuoli (Servizio Assetto del Territorio)*

CONSULENTE TECNICO-SCIENTIFICO: *Prof. Armando Costantini (Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente – Università degli Studi di Siena)*

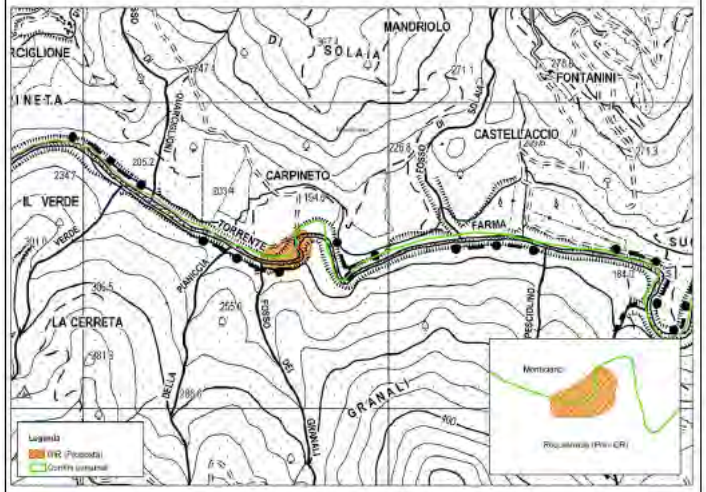
Agosto 2013

Provincia di Siena
Settore Opere Pubbliche e Assetto del Territorio
Servizio Assetto del Territorio

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Denominazione: FORMAZIONE DEL TORRENTE FARMA

Comune: MONTICIANO – ROCCASTRADA (Provincia di Grosseto)



L'ANSA DEL TORRENTE FARMA A QUOTA 190
(CONTRADA CARPINETA)

A. Costantini, A. Lazzarotto

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1' Ubicazione: il geosito in oggetto è in corrispondenza del limite tra le province di Siena e Grosseto. In particolare l'affioramento della Formazione del Torrente Farma è in riva destra e quindi in provincia di Grosseto, mentre quello della Formazione di Carpineta è in riva sinistra e quindi in provincia di Siena.

A1" COME ARRIVARCI

Da Siena si prende la superstrada per Grosseto. Passata la località di Le Potatine, giunti al bivio per Terme di Petriolo, Iesa si prende sulla destra per quest'ultima località. Giunti alla piazza principale di Iesa si prosegue in direzione della frazione Solaia. Prima di arrivare a tale frazione, in corrispondenza di una curva a sinistra, si devia sulla destra per immettersi in una strada a sterro che conduce alla frazione di Quarciglioni. Giunti al ponticino in legno, che porta a Quarciglioni, si prosegue a sinistra in direzione del torrente Farma. Da qui la strada diventa sconnessa fino al fondovalle. Arrivati alla superficie terrazzata del torrente, denominata "Contrada Carpineta", ci si ferma in corrispondenza di un ampio spiazzo, prossimo al corso d'acqua, e si scende al torrente.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

L'area del Geosito comprende le località tipo di due formazioni dell'Unità di Monticiano – Roccastrada, appartenente al Basamento metamorfico toscano: la **Formazione del Torrente Farma** e la **Formazione di Carpineta**. Queste due formazioni fanno parte di una sequenza, affiorante nella Valle del Farma e appartenente alla sottounità Monte Leoni – Montagnola Senese (Costantini et al., 1988).

Questa sequenza comprende due gruppi di formazioni (Aldinucci et al., 2008):

un Gruppo triassico ("*Verrucano Group*") costituito nell'ordine dall'alto al basso da:

- Formazione di Tocchi — Carnico
- Formazione delle anageniti minute
- Formazione di Monte Quoio
- Formazione di Civitella Marittima

} Trias medio - inferiore

un Gruppo paleozoico ("*Palaeozoic Group*"):

- Formazione di Poggio alle Pigne
- Formazione di Carpineta
- Formazione del Farma

} Permiano superiore

- Formazione degli Scisti a *Spirifer*
- Formazione del Calcare di S. Antonio

} Carbonifero

Nell'area in oggetto, inoltre, si hanno estesi affioramenti di depositi quaternari, quali le alluvioni terrazzate, ciottoloso-sabbiose, del Torrente Farma.

Engelbrecht H. 2008. Carboniferous continental margin deposits in southern Tuscany, Italy: results from geological mapping of the geotopes Farma Valley and San Antonio Mine Area. Geological Journal, 43: 279-305.

Lazzarotto A., Aldinucci M., Cirilli S., Costantini A., Decandia F.A., Pandeli E., Sandrelli F., Spina A. (2003). Stratigraphic correlation of the Upper Paleozoic-Triassic succession in Tuscany, Italy. Boll. Soc. Geol. It., Vol. Spec. 2, 25-35.

Pasini M. (1978a) – Edmondia scalaris (M'Coy, 1844) e Phestia cfr.attenuata (Fleming, 18289) nella Formazione di Carpineta (Paleozoico Superiore della Toscana Meridionale) Riv. Ital. Paleont. Strat., 84, 849-864.

Pasini M. (1978b) – Further paleontological records from the Upper Paleozoic ouctrops of the Farma Valley. In: Report on the Tuscan Paleozoic basement (M. Tongiorgi ed.). CNR – P.F.E., Sottoprogetto Energia Geotermica, Pisa: 35-49.

Pasini M. (1979) - I Fusulinidi della valle del Torrente Farma (Toscana meridionale). Mem. Soc. Geol. It., 20: 323–342.

Pasini M. & Winkler Prins C.F.(1981) – Riv. Ital. Paleont., 86 (3), 459-468.

Redini R. (1942) – Rinvenimento di Antracolitico nel Gruppo Monticiano-Roccastrada. Boll. Soc. Geol. It., 60 (1941), 331-334.

Spina A., Cirilli S., Decandia F.A., Lazzarotto A. (2001). "*Palynological data from the Poggio al Carpino sandstones Fm. (Southern Tuscany, Italy)*. Intern. Congr. On "Stratigraphic and Structural Evolution of the Late Carboniferous to Triassic Continental and Marine Successions in Tuscany (Italy). Regional Reports and General Correlation", 30 Aprile – 7 Maggio 2001, Siena, Abstract Volume, pag. 65-66.

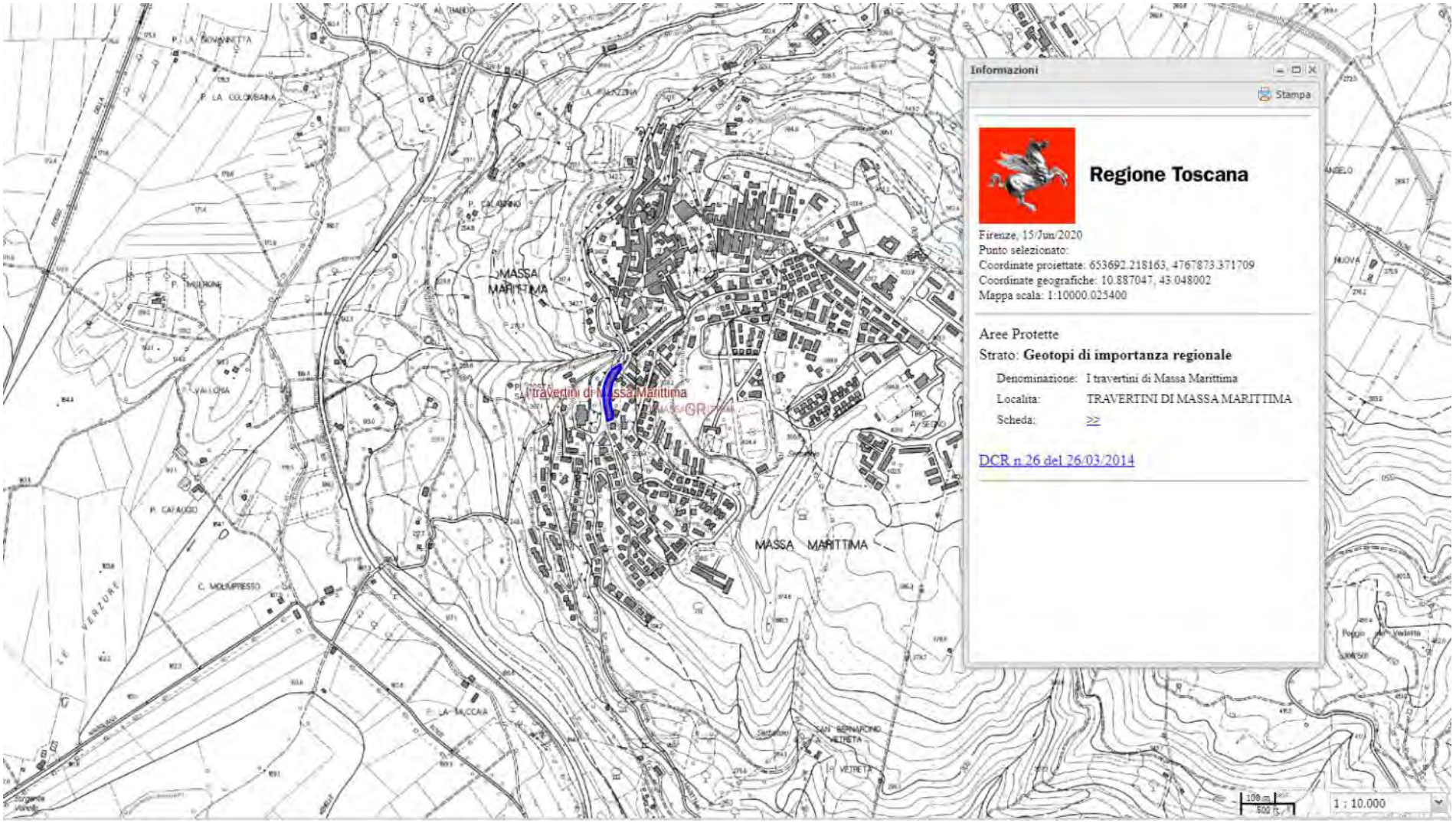
Vai G.B. (1978) – Tentative Correlation of Palaeozoic Rocks, Italian Peninsula and Islands. In: Scient. Res. of the Austrian Projects of the IGCP (Helmuth Zapfe ed.), Springer-Verlag, 313-329.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

7.9 I travertini di Massa Marittima. Comune di Massa Marittima



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *I travertini di Massa Marittima*. Comune di Massa Marittima (scala originaria 1:10.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

TRAVERTINI DI MASSA MARITTIMA



I *Travertini* di Massa Marittima

E. Buracchi. E. Capezzuoli, A. Costantini

A) Descrizione naturalistica, paesaggistica e geologica del geosito;

A1) Come arrivarci

Da Grosseto:
Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno e si esce a Follonica est, seguendo le indicazioni per Massa Marittima. Il geosito si trova in prossimità del centro storico della città.

Da Siena:
Dall'uscita di Siena Ovest si prende la strada per Massa Marittima. Il geosito si trova in prossimità del centro storico della città.

A2) Descrizione del geosito

A2)' Inquadramento geologico

La storia geologica recente della Toscana meridionale e di gran parte del settore centro occidentale dell'Italia centrale, è caratterizzata da un diffuso magmatismo e da fenomeni naturali a carattere geologico ad esso associati. Uno dei più evidenti fenomeni di questo genere è la presenza di numerosi depositi di travertino, assai frequenti per la diffusa presenza di acque termali e ricche in carbonato associate ad un magmatismo recente.

Questi travertini poggiano per lo più su formazioni appartenenti alla Successione Ligure e, in limitati casi, a quella Toscana ed al Neoautoctono Toscano.

Nell'area intorno a Massa Marittima, i numerosi affioramenti di travertino esistenti sono stati inclusi da Costantini et alii (2002) all'interno di una unica Formazione (Travertini di Massa Marittima). Questi depositi, molto discontinui, si ritrovano in aree anche molto distanti fra loro e a quote diverse, variabili fra i 650 e 250 s.l.m (i maggiori sono presso l'abitato di Massa Marittima, sul Monte Arsenti, sul Poggio al Montone e su altri piccoli rilievi della zona).

In corrispondenza di tagli naturali è possibile osservare le facies a cui essi sono riferibili:
-Facies stromatolitica, costituita da alghe che formavano tappeti o praterie (stromatoliti) le quali conferiscono alla roccia una marcata anisotropia planare a lamine più o meno ondulate (Fig 1).
-Facies fitoermale, nella quale risultano evidenti le strutture vegetali ancora in posizione di crescita per cui le incrostazioni più comuni sono "tubiformi" da verticali ad oblique (Fig.2).
- Facies fitoclastica, costituita invece da steli erbacei, alghe e fusti di piante incrostati, rimossi dalla originaria posizione ed accumulati a breve o brevissima distanza; assumendo in tal modo una disposizione caotica (Fig. 3).

Localmente sono stati rinvenuti fossili di Gasteropodi d'acqua dolce e impronte di foglie (Fig. 4 e 5). Proprio in base ai reperti vegetali riconosciuti, attribuibili alle specie *Cinnamophyllum polymorphum* (Braun) e *Fagus sylvatica* Linneo, Brandi et alii, (1968) collocano la Formazione dei travertini di Massa Marittima al Villafranchiano inferiore, anche se non viene specificato in quale località siano stati ritrovati tali macroresti vegetali.

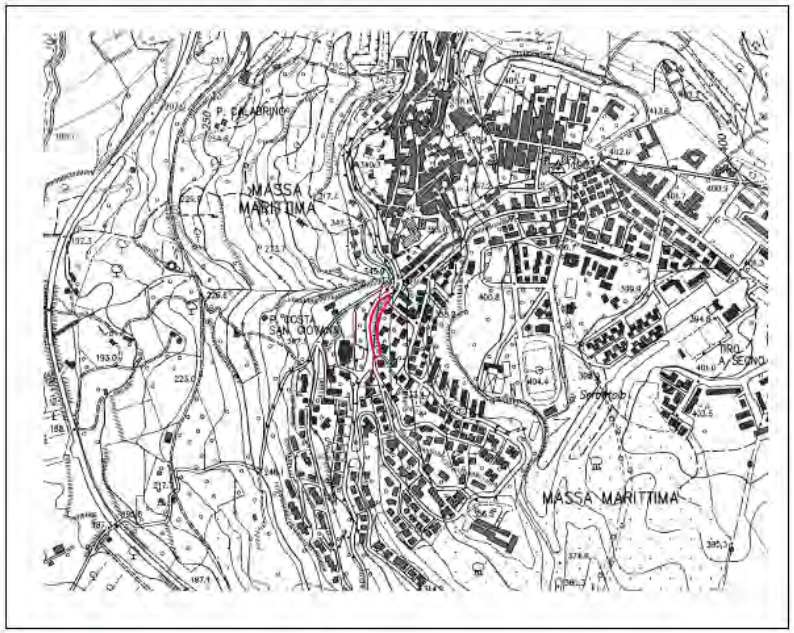
E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

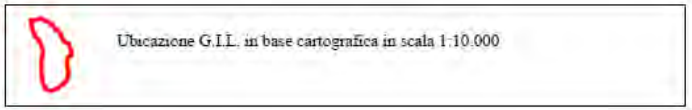
In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

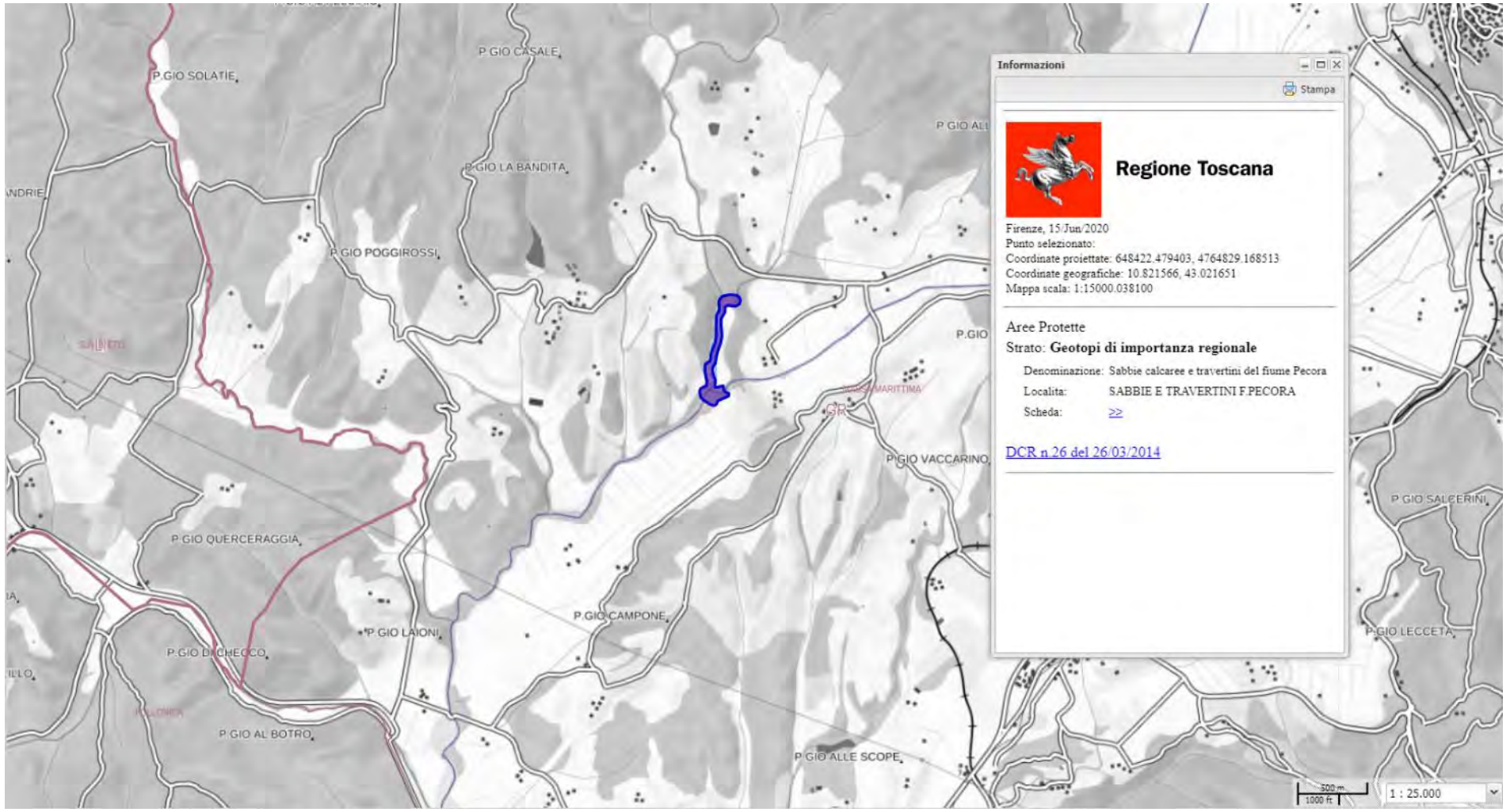
F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"I Travertini di Massa Marittima"





7.10 Sabbie calcaree e travertini del fiume Pecora. Comune di Massa Marittima



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *Sabbie calcaree e travertini del fiume Pecora*. Comune di Massa Marittima (scala originaria 1:25.000)

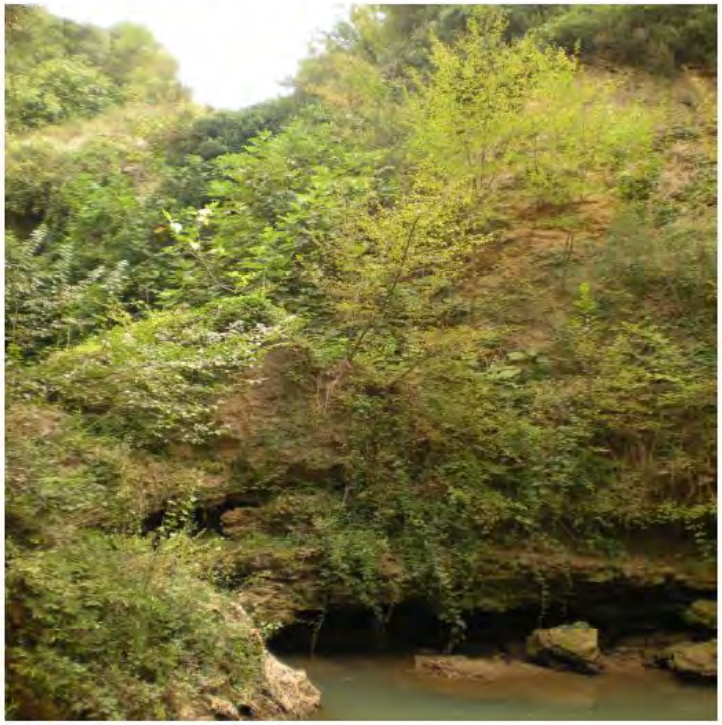
Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

SABBIE CALCAREE E TRAVERTINI DEL FIUME PECORA



Sabbie calcaree e travertini del Fiume Pecora

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto

Si prende la strada Aurelia in direzione Massa Marittima, arrivati a Follonica si devia verso Massa Marittima, sulla strada regionale 439. Superata la località Valpiana, dopo un rettilineo si giunge ad un distributore di benzina, superato il quale si devia sulla sinistra in direzione del podere La Muccaia. Superato questo si prende una lunga strada rettilinea che conduce al Castello della Marsiliana. Dopo aver superato un ponticino si percorrono altri 2 chilometri e si giunge in corrispondenza di una strada a sinistra che conduce all'agriturismo "La Cascata". Giuntivi si lascia la macchina e ci si incammina verso Sud rasentando la riva destra del Fiume Pecora. Gli affioramenti sono visibili sulla sponda opposta.

Gli affioramenti si possono osservare molto bene anche lungo il talveg del Fosso Trecina, se la portata e la vegetazione lo consentono. In questo caso si prosegue sulla strada oltre il bivio che conduce all'agriturismo "La Cascata", fino a superare il ponte sul Fosso Trecina. Si posteggia la macchina e si discende il fosso verso sud in riva destra scendendo nell'alveo.

Da Siena

Si percorre la strada senese-aretina in direzione di Monticiano. In località Pian di Feccia si volta a sinistra sulla strada provinciale per Massa Marittima. Superata Prata, si scende in Pian di Mucini, dove ci si immette nella strada 439 per Massa Marittima. Superato l'abitato di Massa, si gira a destra in direzione del Podere La Muccaia. Per proseguire si procede come sopra.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

La formazione in parola affiora lungo il corso del F. Pecora, a SO di Massa Marittima, e nell' area di Valpiana; essa era indicata con la denominazione "Travertini recenti" e con la sigla t1 nel Foglio 119 della Carta Geologica d'Italia (BRANDI *et alii*, 1969).

Si tratta sostanzialmente di sabbie e sabbie argillose gialle ricche di accumuli di foglie e di rami incrostati da carbonato di calcio. Nella parte bassa dell'unità la distribuzione spaziale dei rami testimonia l'esistenza di fluidi capaci di isorientarli; nella parte sommitale invece i prodotti vegetali incrostati si rinvengono ancora in posizione di crescita. Localmente, a questi litotipi si associano travertini della facies fitoclastica e, subordinatamente, di quella fitostromale. Si rinvengono ancora nell'unità argille e conglomerati, riconducibili a migrazioni di barre fluviali all'interno di una zona palustre.

Questi depositi riempiono delle paleovalli e pertanto presentano spessori variabili da zona a zona: 10 m nel Piano del Padule, 40 metri nel tratto a monte di Casa Padule Morela e nell'area di Valpiana.

I fossili fin qui rinvenuti, per lo più Gasteropodi limnici, non sono in buone condizioni di conservazione e pertanto difficilmente determinabili. I dati di campagna ed i fossili suggeriscono un ambiente fluviale che evolve verso un ambiente palustre.

Per la posizione occupata (fondovalle del Fiume Pecora ed area di Valpiana) questi depositi sono cronologicamente successivi ai travertini di Massa Marittima (depositatisi all'interno di un ampio bacino lacustre-palustre ritenuto di età Pleistocene medio e/o superiore (BOSSIO *et alii*, 1993).

A2" Il geosito

I travertini di Massa Marittima, collocati oggi negli alti morfologici (al Monte Arsenti si trovano a 551 m) al momento della loro formazione (Villafranchiano inferiore: circa 1,5 M. a) dovevano trovarsi al fondo di zone depresse circondate da rilievi. Successivamente, a seguito di un generale sollevamento della zona e della conseguente attività erosiva si è verificata una pronunciata inversione del rilievo con asportazione dei versanti che racchiudevano il bacino lacustre e conservazione dei depositi travertinosi in esso accumulati.

Durante questo ingente fenomeno erosivo si sono verificati momenti di stasi e situazioni nelle quali si sono creati altri bacini lacustri e palustri progressivamente a quote sempre più basse. E' il caso del bacino all'interno del quale si sono accumulate le sabbie calcaree e i travertini del Fiume Pecora. Oggi tali depositi si trovano a loro volta a quota 150 e sono profondamente incisi come nel caso del Fiume Pecora a testimonianza che il bacino all'interno del quale di accumulavano le acque ricche in bicarbonato di calcio da tempo non è più tale.

In questo sito è, didatticamente evidente, il fatto che l'abbassamento dell'alveo si estende progressivamente verso monte (erosione retrograda).

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

A. BOSSIO, A. COSTANTINI, A. LAZZAROTTO, D. LIOTTA, R. MAZZANTI, R. MAZZEI, G. SALVATORINI, F. SANDRELLI (1993) - *Rassegna delle conoscenze sulla stratigrafia del neoautoctono toscano.* Memorie della Società Geologica Italiana, Vol.49, 17 – 98.

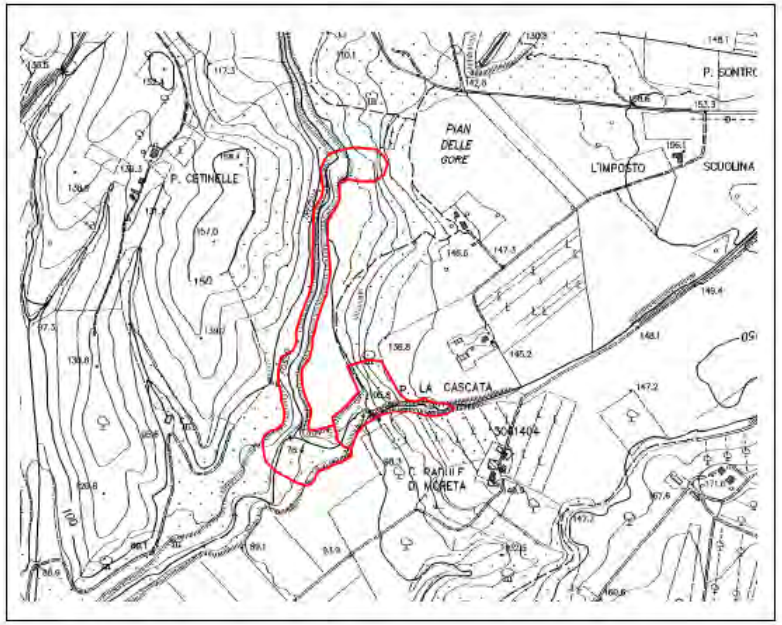
A. BOSSIO, A . COSTANTINI, R. MAZZEI, G. SALVATORINI, A. TERZUOLI (1994) - *Il Neogene dell'area della Marsiliana (Grosseto)* Studi Geologici Camerti, Vol.spec.1, 45 – 56.

BRANDI G.P., DALLAN L., LAZZAROTTO A., MAZZANTI R., SQUARCI P., TAFFI L. & TREVISAN L. (1968) - *Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000: Foglio 119 Massa Marittima*. Serv. Geol. d'It. Roma: 70 pp.

TONGIORGI M. (1957) - *Evoluzione della rete idrogra□ca degli alti bacini della Bruna e della Pecora nei dintorni di Massa Marittima*. Boll. Soc. Geol. It., 76: 171-183.

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le sabbie e Travertini del Fiume Pecora"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.11 La sinkhole di Gavorrano: Comun e di Gavorrano



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *La sinkhole di Gavorrano*. Comun e di Gavorrano (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LA SINKHOLE DI GAVORRANO



Sinkhole di Gavorrano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno e si esce a Gavorrano. Giunti nell'abitato si prende la Via della Serra in direzione di Ravi. Poco prima del bivio per il Campeggio la Finoria si lascia la macchina in una piazzola sterrata sulla destra e si prende la strada a sterro che porta in cima al Monte Calvo. Prima della sommità si trova una sella morfologica da dove, incamminandosi per 100 metri in direzione SE, siamo prossimi al margine nord orientale del sinkhole in oggetto. Vi è anche la possibilità di osservare il sinkhole dal basso, proseguendo per circa 450 metri in direzione di Ravi, oltre il bivio per il Campeggio della Finoria.

Da Siena:

Andare in direzione di Gavorrano e proseguire come scritto sopra.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Rispetto alla geologia delle aree subito ad occidente del sito in esame, dominate in affioramento dalla formazione del Macigno, la zona di Ravi - Gavorrano espone una geologia molto più varia e complessa caratterizzata dall'affioramento di un corpo granitico intruso tra le filladi paleozoiche (ad E) ed un nucleo mesozoico di Falda Toscana (ad W-SW) rappresentata principalmente dal Calcare cavernoso, dai Calcari e marne ad Avicula contorta e dal Calcare Massiccio.

A2" Il geosito

Il sinkhole interessa il versante sud-orientale del Monte Calvo, in cui affiora principalmente la formazione del Calcare massiccio. La depressione ha forma circolare ed approssimativamente un diametro di 450 metri. L'area sprofondata è delimitata da fratture profonde, in alcuni casi anche 60 metri, che si combinano tra loro in modo da assumere una distribuzione circolare. Lo spostamento verticale ipotizzato da Crosta et alii (2002) è di 15-20 metri (Fig.1).

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

La formazione del Calcare massiccio, come altre formazioni calcaree, è soggetta al fenomeno del carsismo; sono infatti molte le manifestazioni carsiche superficiali presenti sulla sommità del Monte Calvo. Esse consistono in campi solcati, doline, fratture profonde, cavità e condotti carsici.

Ma è senza dubbio l'attività mineraria ad aver portato una forte accelerazione dei fenomeni di instabilità. Le fasi di scavo e di ripiena continuate per un arco di tempo di quasi 100 anni ed a quote diverse, da 170 m s l m fino a -236 m s l m, insieme con le operazioni correlate alla coltivazione come l'abbassamento della tavola d'acqua, hanno determinato un veloce peggioramento delle qualità meccaniche delle rocce carbonatiche che ha portato alla deformazione dell'ammasso roccioso fino alla superficie con l'innesco del sinkhole.



Fig. 1 Il sinkhole di Gavorrano visto dalla strada per Ravi.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C'è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.

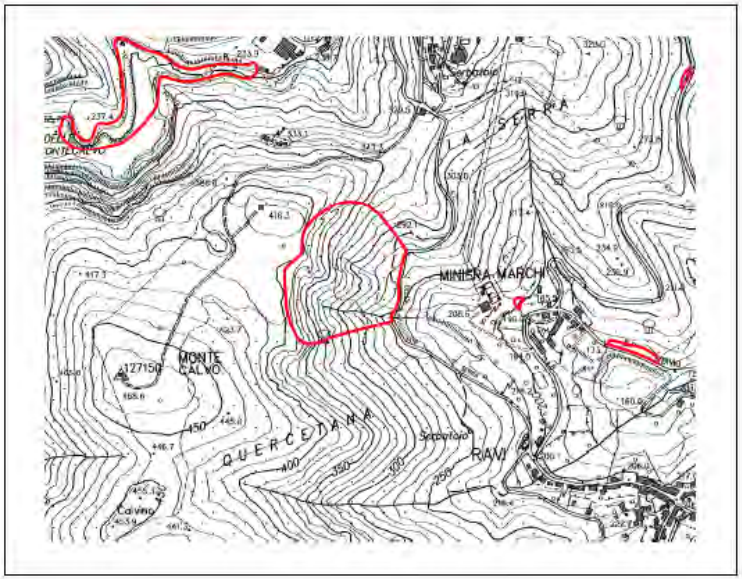
Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessaria il taglio oculato di alcuni alberi e la pulizia del bosco lungo la strada a mezza costa che collega Ravi a Gavorrano, al fine di garantire la vista panoramica del geosito..

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

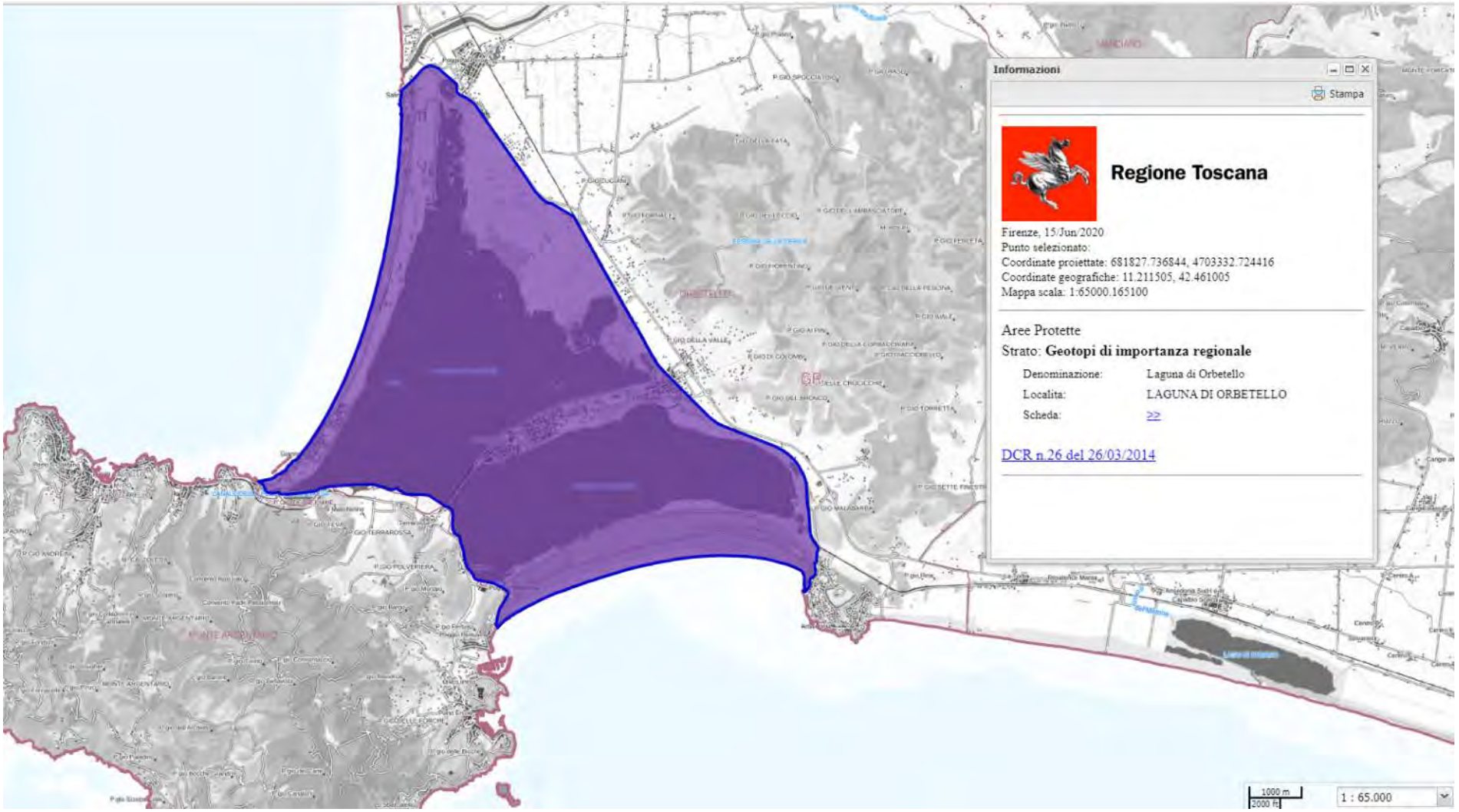
In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare



Ubicazione G.I.L. (area posta al centro) in base cartografica in scala 1:10.000

7.12 Laguna di Orbetello. Comune di Orbetello



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *Laguna di Orbetello*. Comune di Orbetello (scala originaria 1:65.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA

LA LAGUNA DI ORBETELLO



Laguna di Orbetello

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
La Laguna di Orbetello si raggiunge dalla Statale Aurelia (carreggiata sud), imboccando, al chilometro 148, la strada segnalata dal WWF.
Da Siena:
Si raggiunge Grosseto e si procede come al punto precedente.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2)' INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Nelle coste Basse e sabbiose si osservano frequentemente lidi in cui verso terra si sviluppano laghi e/o lagune più o meno ampie. La genesi di questi specchi d'acqua separati dal mare aperto è da mettere in relazione ad una preesistente insenatura spesso delimitata da speroni rocciosi. Gli apporti solidi provenienti da corsi d'acqua con foci adiacenti al tratto di costa, ridistribuiti ad opera delle correnti indotte dal moto ondoso, determinano la formazione di frecce litoranee e/o barre longitudinali, che progressivamente isolano l'insenatura dal mare aperto. Nel caso in cui, nell'area antistante al litorale, sia presente un isolotto, è possibile che i sedimenti si accumulino formando una lingua di sabbia che nel tempo può unire la costa all'isolotto stesso, formando un tombolo. Nel caso della Laguna di Orbetello due tomboli collegano il Monte Argentario alla terraferma mentre un tombolo centrale si presenta incompleto.

A2)'' IL GEOSITO

La Laguna di Orbetello è la più grande laguna del mar Tirreno, con un'estensione di circa 2600 ha, situato tra il promontorio dell'Argentario e la costa. Il Monte Argentario raggiunge i 635 m di quota e si unisce alla costa meridionale della provincia di Grosseto mediante due cordoni sabbiosi, detti tomboli, che racchiudono la laguna di Orbetello; un terzo cordone mediano si sviluppa a partire dal litorale, ma non raggiunge il Monte Argentario. A nord si può osservare il tombolo della Giannella, considerato parte del delta del fiume Albegna, che si sviluppa con una curvatura appena pronunciata che rende il suo orientamento all'incirca meridiano. La sua ampiezza decresce da circa 750 m a 350 m procedendo dalla foce dell'Albegna, verso il monte Argentario. Il tombolo di Feniglia, più ampio di quello settentrionale, inizia poco a nord della punta di Torre S. Pancrazio e si dirige verso l'Argentario, dapprima con direzione E-O e dopo aver raggiunto la sua massima ampiezza (circa 1000 m), verso O-SO fino a congiungersi con lo sperone roccioso di Punta Pertuso. La linea di riva di tale cordone presenta una maggiore curvatura nel suo lato convesso, che si affaccia sulla laguna, rispetto a quello concavo rivolto verso il mare.

La Laguna di Orbetello appare suddivisa in due specchi di acqua, la laguna di Ponente (Fig. 1) e la Laguna di Levante (Fig. 2), dalla lingua sabbiosa mediana su cui sorge la cittadina omonima (Fig. 3). Sull'estremità è presente una "diga" con diverse aperture che permette lo scambio fra i due specchi d' acqua, che comunicano a loro volta con il mare, a ponente, poco a sud di S. Liberata, attraverso il canale di Nassa, a nord attraverso quello di Fibbia e, a levante, mediante il taglio di Ansedonia. Il fondale della Laguna è profondo quasi due metri nella zona centrale e pochi

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Il perimetro del geosito della Laguna di Orbetello coincide in buona parte con quello dell'omonima Area protetta e Oasi del WWF. Di conseguenza sono già in atto valide pratiche per la mitigazione del rischio di degrado.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

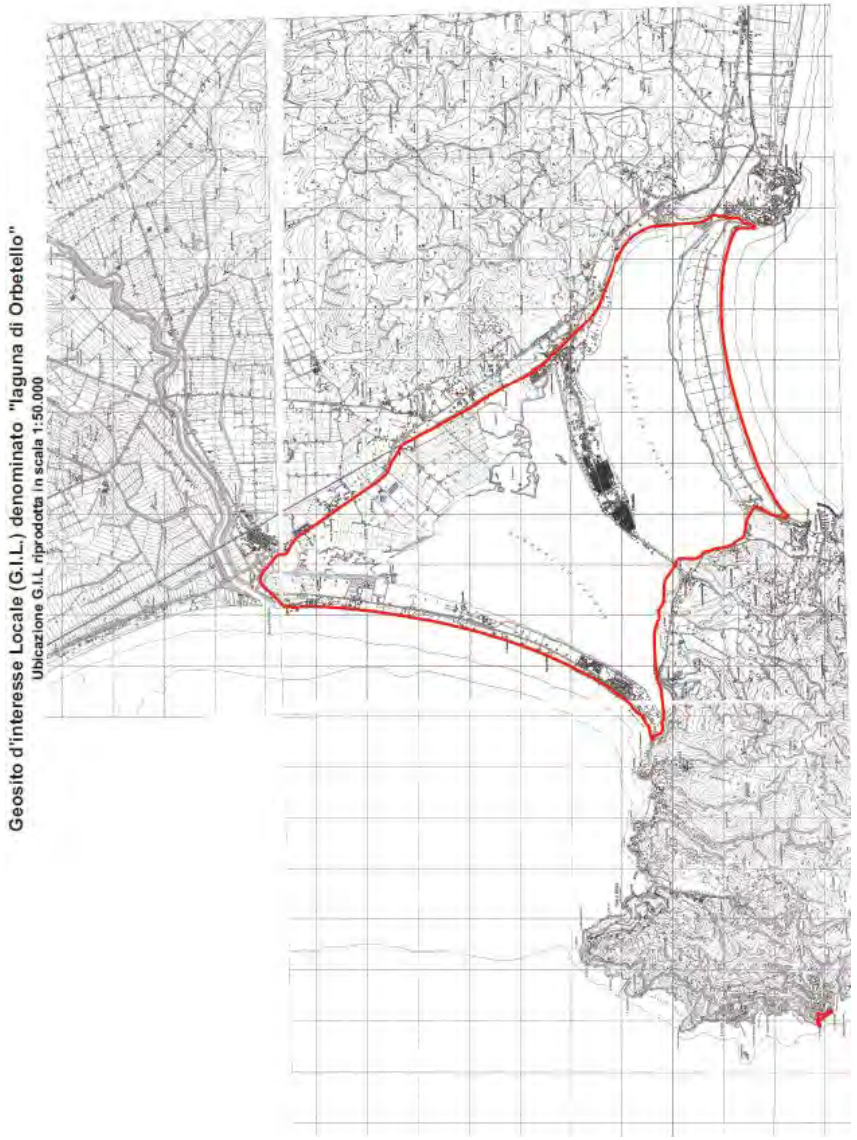
D'Alessandro L., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., De Marco R., Dinamica del litorale della Toscana meridionale fra Telamone e Monte Argentario. Bollettino della Società Geologica Italiana, 98, 1979 pp. 259-292

Bartolini C., Pranzino E., Lupia Palmieri E., Caputo C., Studi di Geomorfologia Costiera: IV – L'erosione del litorale di Follonica. Bollettino della Società Geologica Italiana, 96, 1977, pp. 87-116

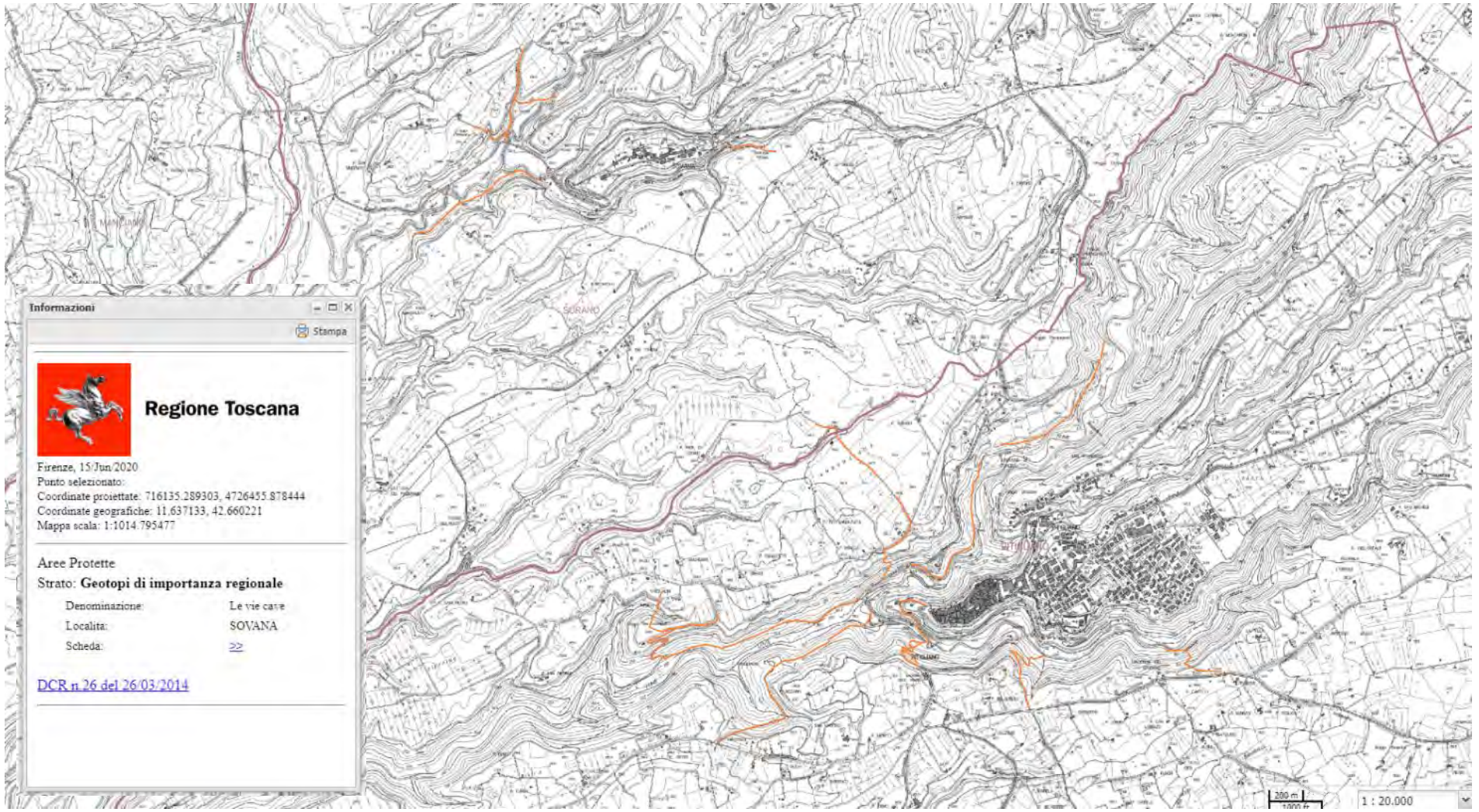
E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.
La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.



7.13 Le vie cave. Comuni di Pitigliano e Sorano



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *Le vie cave*. Comuni di Pitigliano e Sorano (scala originaria 1:20.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA

LE VIE CAVE



Le Vie Cave

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Le Vie cave sono distribuite in una vasta area che comprende i territori comunali di Pitigliano e di Sorano. Per visitare le più rappresentative si consiglia di raggiungere le necropoli di Sovana, San Rocco (Sorano) e San Giuseppe (Pitigliano) dalle quali si accede facilmente alle omonime vie cave.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito è costituito da rocce appartenenti alle successioni piroclastiche che affiorano in gran parte della maremma etrusca. Le rocce che costituiscono il territorio della maremma etrusca appartengono al ciclo magmatico del Distretto vulcanico Vulsino occidentale (Vezzoli et al. 1987; Correntino et al. 1993) ed in particolare alle attività del vulcano di Latera. Il vulcano si sviluppò circa 400.000 anni fa, in coincidenza del fianco occidentale del preesistente edificio di Bolsena. Dopo un primo periodo di attività sporadica e limitata (prima fase), tra 270.000 e 160.000 anni fa, si ebbe la messa in posto di numerose coltri ignimbritiche (seconda fase), con la formazione della ciclopica caldera poligenica localizzata sul bordo occidentale della vecchia caldera di Bolsena. L' attività vulcanica esplosiva produsse depositi di pomici di ricaduta, e soprattutto numerosi ed estesi depositi di flusso che raggiunsero la distanza di 25 km.

A2" Il geosito

Un singolare aspetto del territorio di Pitigliano, Sorano e Sovana è offerto dalle antiche vie Etrusche, definite come "vie cave", che costituiscono una testimonianza etrusca unica nella zona. Il nome è attribuibile al fatto che queste risultano profondamente incassate nella roccia, al punto che in certi tratti le pareti che le fiancheggiano raggiungono i venti metri (Fig. 1); il tracciato è molto tortuoso e nascosto dalla fitta vegetazione che cresce in alto lungo le pareti, contribuendo ad accrescerne il fascino.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Le vie cave rappresentano un prezioso strumento di analisi della stratigrafia dei depositi ignimbritici (Fig. 2). Comunemente esse attraversano per intero la cosiddetta Ignimbrite Trachitica superiore e in parte i livelli piroclastici della cosiddetta Ignimbrite Trachitica Inferiore, incisi dai corsi d'acqua alla base delle rupi tufacee. Una più moderna stratigrafia di questi depositi ignimbritici ha proposto che essi derivano da almeno quattro grandi eruzioni accumulate una sull'altra fino a formare una coltre di depositi piroclastici di oltre 150 metri. Ad ogni eruzione corrisponde una formazione. Le formazioni attraversate dalle vie cave sono conosciute in letteratura, dalla più antica alla più giovane, come segue:



Fig. 3

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

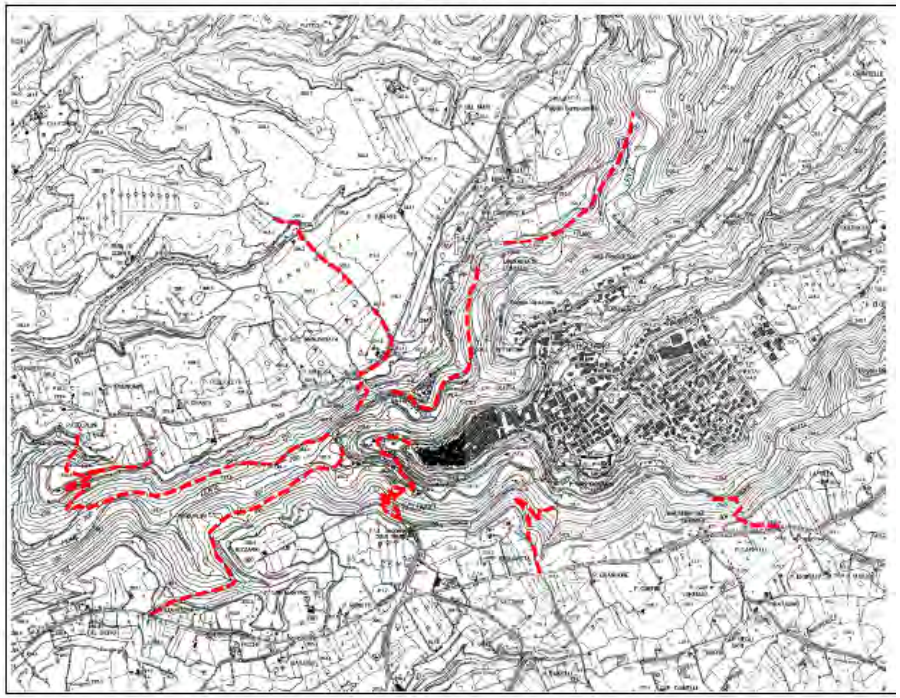
D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

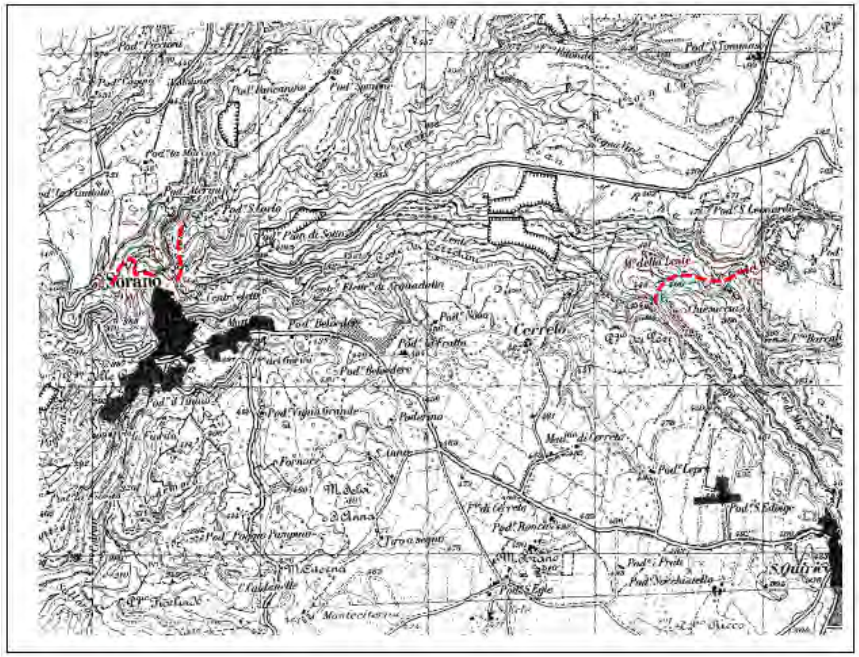
F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Vie Cave - San Giuseppe (Pitigliano)"



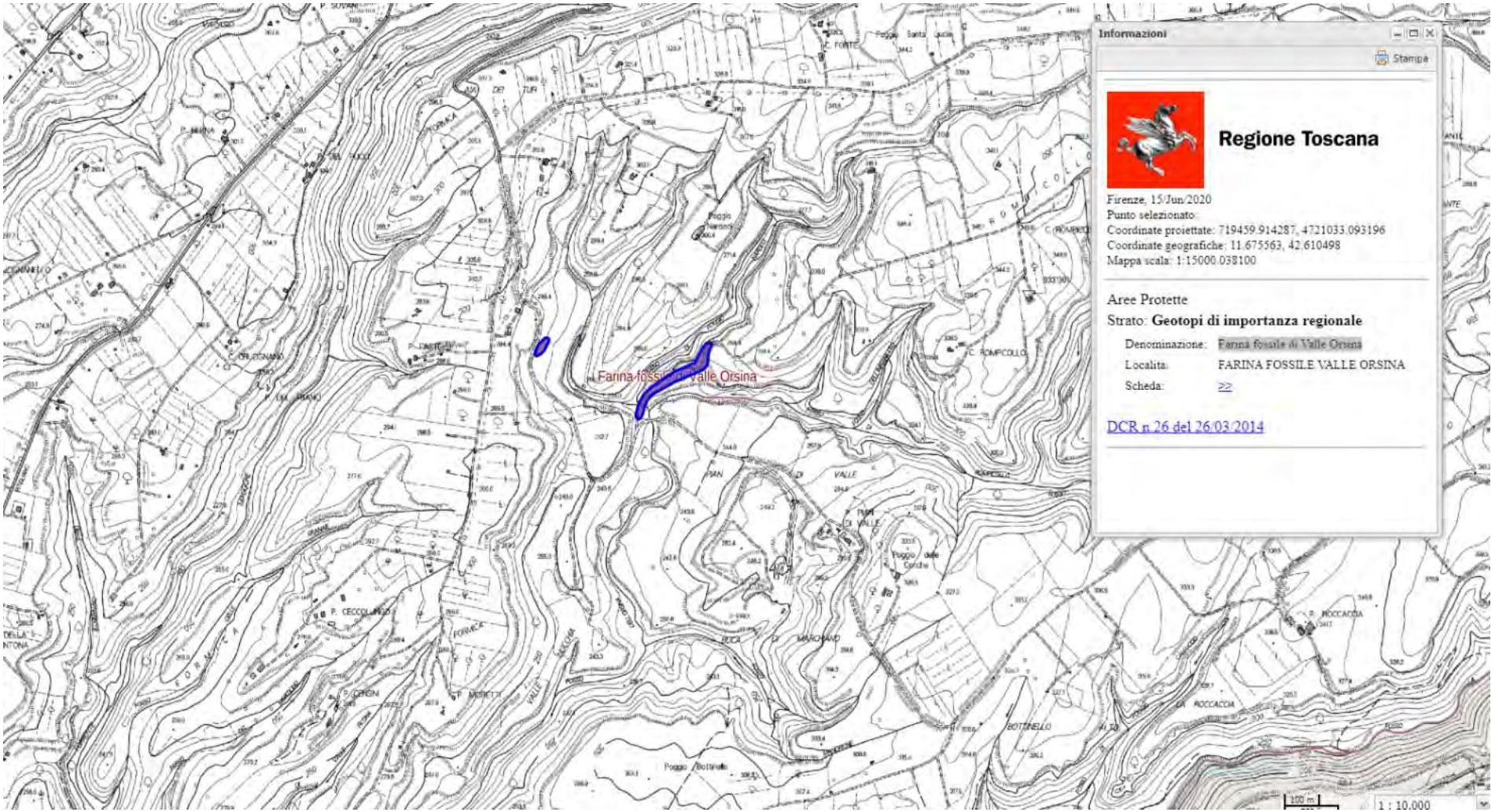
Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:20.000

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Vie Cave - San Rocco e Vitozza (Sorano)"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 333 III "Pitigliano"

7.14 Farina fossile di Valle Orsina. Comune di Pitigliano



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *Farina fossile di Valle Orsina*. Comune di Pitigliano (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

LA FARINA FOSSILE DI VALLE ORSINA



Farina fossile della Valle Orsina

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO;

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si percorre la statale n°1 Aurelia in direzione Roma fino al bivio (in prossimità dell'abitato di Albinia) che indica la direzione per Manciano e Pitigliano. Giunti a circa 2 chilometri da Pitigliano, prima di iniziare a scendere e salire i tornanti che conducono al paese, si svolta a destra seguendo le indicazioni per San Quirico di Sorano e poche decine di metri dopo ancora a destra seguendo le indicazioni per cava di rena. Si segue così una strada secondaria asfaltata, fino a raggiungere l'area di cava. Appena superato l'ingresso alla cava si percorre un tornante che conduce dietro l'area di cava, fuori dal suo perimetro. Sulla sinistra della strada si può lasciare l'auto in corrispondenza di una strada sterrata in discesa. La visita al geosito inizia da qui.

Da Siena:

Si segue la Statale n.2 Cassia per Buonconvento, S. Quirico d'Orcia, si prosegue sempre senza deviazioni fino ad oltrepassare il valico con galleria delle Chiavi tra Radicofani e l'Amiata. Si scende ancora per la stessa strada fino al bivio per Sorano, Piancastagnaio, Castell'Azzara. Si lascia la Cassia deviando a destra per circa 1 km. Oltrepassato il ponte sul fiume Paglia si devia a sinistra per Sorano, poi per Pitigliano e infine per Manciano. Percorsi circa due chilometri di tornanti da Pitigliano si giunge sulla pianeggiante e sollevata zona del Gradone. Si svolta sulla sinistra seguendo le indicazioni per San Quirico di Sorano e poche decine di metri dopo a destra seguendo le indicazioni per cava di rena. Poi si procede come al punto precedente.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO;

Il geosito rappresenta una sezione stratigrafica di una porzione particolarmente significativa delle rocce piroclastiche che affiorano in gran parte della maremma etrusca. La sezione affiora alle spalle di una vasta area di cava, non visitabile poichè le operazioni di estrazione di pomici e pozzolane sono in piena attività. D'altra parte gli stessi litotipi sono analizzabili lungo tutto il taglio stradale costituente il geosito, ricavato in una successione di prodotti piroclastici in cui si alternano depositi da flusso e da caduta. La strada sterrata per mezzo della quale si accede al geosito e lo si visita, si sviluppa prima in una breve e ripida discesa, fino a intercettare una stretta e profonda incisione nella quale la successione piroclastica è esposta in una sezione naturale. Oltrepassato il ponte sul torrente la strada risale ed espone prima la successione piroclastica e successivamente un deposito differente, costituito da un litotipo con granulometria inferiore a quella dei depositi sottostanti, sottilmente stratificato in alternanze, bianco sporco, beige, marrone pallido, marrone deciso, marrone scuro. La granulometria fine del litotipo e l'elevato contenuto di gusci di diatomee rinvenuti al suo interno suggeriscono che il deposito rappresenta un accumulo di farina fossile all'interno di un bacino lacustre. La farina fossile si ritrova anche nella prima parte del geosito, ben esposto nella fossetta stradale al lato della strada sterrata che scende verso il ponte (Fig. 1). Le quote alle quali la farina fossile è in contatto con i sottostanti depositi piroclastici sono circa le stesse in entrambi gli affioramenti. Questa evidenza suggerisce una continuità laterale di tali depositi. Localmente certe strutture di origine tettoniche interrompono questa continuità laterale producendo rigetti centimetraci, ben visibili grazie alle bande cromatiche che caratterizzano i depositi stratificati di farina fossile.

La faglia di figura 7

In figura 7, dettaglio di figura 6, si riconoscono due piani di faglia principali, uno dall'alto al basso, l'altro dal basso all'alto, che si sovrappongono in una complessa zona di deformazione evidente nella parte centrale della foto. Tale sovrapposizione è il frutto della propagazione di due piani di faglia inizialmente indipendenti che progressivamente coalescono fino a collegarsi in un'unica struttura. Il processo di collegamento complica i rapporti geometrici che le faglie producono con la stratificazione. Durante la coalescenza di due distinte faglie in una struttura complessa si sviluppa una zona di danneggiamento dove la deformazione non è più concentrata esclusivamente lungo i piani principali di faglia, ma si distribuisce nella zona di sovrapposizione delle due strutture, portando alla nucleazione di nuove faglie. Queste nuove strutture assorbono la deformazione ed infine collegano i due segmenti di faglia in un'unica struttura (Fig. 8). Da notare che, nonostante la struttura maggiore sia chiaramente una faglia diretta, nella zona di danneggiamento le strutture di neoformazione possono produrre rigetti inversi. Ulteriori faglie minori e fratture si sviluppano principalmente nel blocco di muro e fanno da corredo al processo di crescita della faglia.
La faglia, così articolata, taglia i depositi di farina fossile datati a circa 200.000 anni e si propaga verso l'alto fino ad intercettare la topografia, modellata in corrispondenza del contatto tra la farina fossile e i sovrastanti depositi di surge. Non è chiaro se la faglia coinvolge il suolo nella deformazione. Purtroppo l'affioramento, nel punto in cui è fagliato, non mostra la prosecuzione verso l'alto della successione stratigrafica, perciò non consente di valutare se i depositi più recenti della farina fossile e del sovrastante surge sigillano la faglia o sono anch'essi fagliati.
Si può pertanto concludere che la faglia si è attivata in un momento compreso fra 200.000 anni fa e il presente. Nella scala dei tempi geologici l' attività di questa struttura è da considerare estremamente recente, di conseguenza potrebbe essere classificata come una faglia potenzialmente attiva, cioè potenzialmente responsabile di terremoti avvenuti in epoca storica o che potrebbero eventualmente avvenire. Il nesso tra faglie e terremoti deriva dalla natura stessa delle faglie: esse sono una risposta di tipo fragile ad uno stress che opera sulla crosta terrestre. Lungo le faglie si accumula la maggior parte dell'energia elastica che viene poi rilasciata istantaneamente attraverso terremoti, per questo motivo le faglie sono spesso sismo-genetiche.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C'è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.
Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessaria il taglio oculato di alcuni alberi e la pulizia del bosco adiacente alle sezioni stradali: il taglio degli arbusti, delle essenze erbacce e dei rovi che impediscono parzialmente la vista del geosito.
Il rischio di degrado è inoltre strettamente connesso con il grado di educazione dei fruitori del bene geologico

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

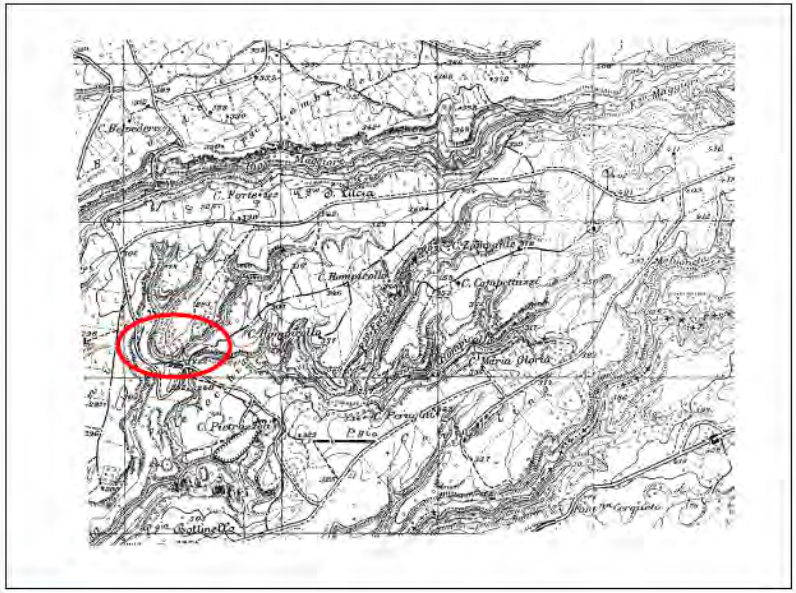
D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.
La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

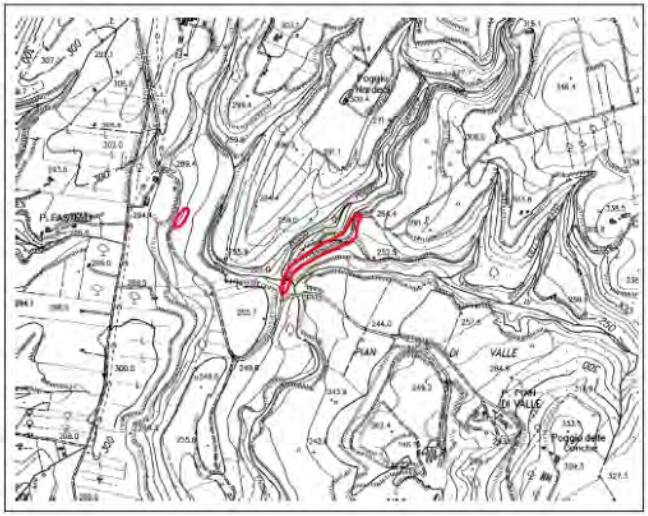
F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Farina Fossile di Valle Orsina"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 333 – III "Pitigliano"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Farina Fossile di Valle Orsina"

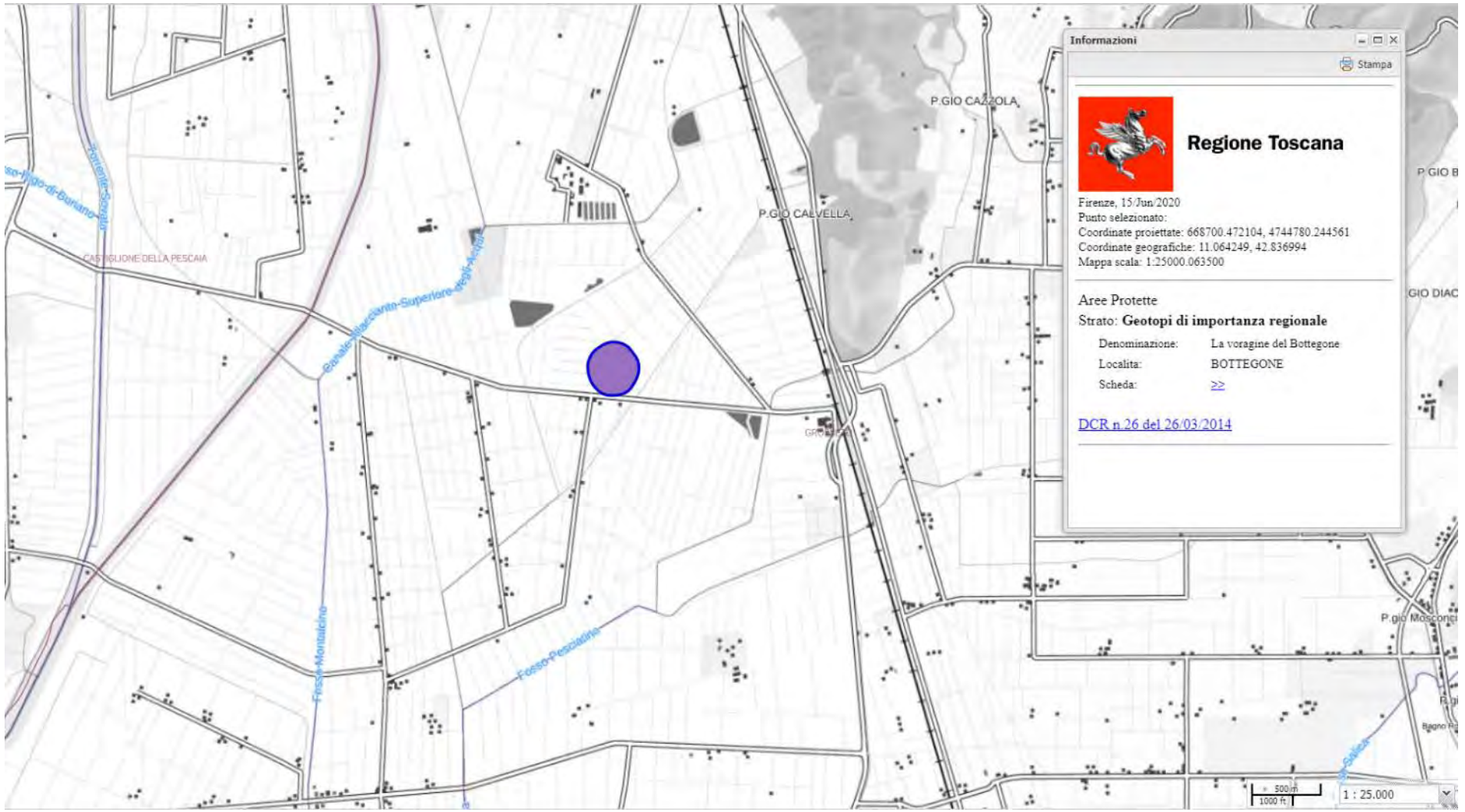


Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

Area di ritrovamento scheletro completo di un cervo datato a 230.000 anni

GIL di Valle Orsina

7.15 La voragine del Bottegone. Comune di Grosseto



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *La voragine del Bottegone*. Comune di Grosseto. (scala originaria 1:25.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

LA VORAGINE DEL BOTTEGONE



La Voragine del Bottegone

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
Si percorre la strada provinciale 152 Via Aurelia Nord, in direzione della stazione di Montepescali. Giunti al Podere Caldanelle si devia a sinistra in direzione Fattoria Acquisti. Circa 250 metri prima della Fattoria Acquisti si devia sulla destra e percorsi circa 800 metri quasi in rettilineo, si svolta a destra. Dopo circa 500 metri sulla destra è visibile la voragine attualmente riempita da acqua.

Da Siena:
Occorre raggiungere Grosseto e proseguire come sopra.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito si trova all'interno della pianura di Grosseto ed in corrispondenza di depositi quaternari di esondazione del Fiume Ombrone. Un sondaggio geognostico effettuato per conto della Regione toscana in corrispondenza dell'area sprofondata ha incontrato, per 170 metri, sedimenti di ambiente fluviale o fluvio-lacustre.

Il substrato roccioso sottostante a questi è da ricercarsi a profondità superiore. Nelle zone vicine esso è rappresentato dalle formazioni del Verrucano, di Tocchi, del Calcare cavernoso, del Macigno e delle Argille e calcari.

A2" Il geosito

Siamo in presenza di una voragine di forma leggermente ellittica, allungata in direzione N-S, con diametro maggiore di 180 m e minore di 150, oggi sede di un lago.

Quando si formò la voragine (29 gennaio 1999) lo sprofondamento massimo era intorno ai 13 metri. In seguito all'evento si rilevarono una variazione evidente nella portata e nella torbidità della sorgente Le Caldanelle e la formazione di alcuni vulcanetti di fango nelle vicinanze della sorgente Poggetti Vecchi.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

I piping sinkhole: il processo genetico (Tratto dal sito dell'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Il modello geologico concettuale affinché si verifichi un *sinkhole* di questo tipo prevede la presenza al di sopra del *bedrock* carbonatico carsificato di un potente pacco di depositi di copertura. Le dimensioni granulometriche degli elementi della copertura possono essere variabili ma generalmente si tratta di argille-sabbiose, limi, sabbie con intercalazioni di ghiaie. Associazioni sedimentarie di questo tipo determinano nell'intero pacco un certo grado di coesione e una portanza naturale.

Appare molto improbabile un risentimento in superficie, per il consistente spessore dei materiali di copertura in molti dei casi verificatisi in Italia (fino a 200 m), di un fenomeno di crollo a partire da una cavità profonda, mediante processi di *raveling* (scorrimento di materiale verso il basso),

soprattutto per la presenza di orizzonti argillosi impermeabili. Inoltre, nei casi di *sinkholes* di questo tipo studiati in Italia, si osserva l'assenza di movimenti di infiltrazione verso il basso delle acque di circolazione idrica sotterranea in grado di drenare il materiale di copertura. Il fenomeno è poi facilitato se all'interno del pacco di sedimenti sono presenti lenti di terreni carsificabili (quali travertini, o ghiaie di natura prevalentemente carbonatica). Mentre non risultano tuttora casi di *piping sinkhole* formatisi su argille dotate di elevata coesione (ad esempio argille azzurre, marine particolarmente coesive, di età pliocenica).

I modelli concettuali esistenti per spiegare tali tipi di cavità si adattano poco alla complessità della situazione geologico-strutturale ed idrogeologica delle condizioni al contorno.

La spiegazione che sembra più plausibile per questi fenomeni è riconducibile a processi di *piping*. Questi avvengono solitamente in materiali che presentano una classe granulometrica corrispondente alle sabbie, mentre le argille coesive in genere non possono essere soggette a *piping*. Tuttavia studi recenti ammettono che in presenza di una coltre, costituita da alternanze di terreni a differente granulometria, non si può escludere che il fenomeno avvenga in alcuni intervalli del pacco alluvionale.

Per effetto del *piping* si ha la propagazione di una cavità, all'interno del materiale di copertura, a partire dal tetto del *bedrock* verso l'alto, il fenomeno procede verso l'alto fino a quando il terreno di copertura, non sopportando più gli sforzi di taglio, collassa dando luogo ad una voragine che si forma nell'arco di 6-24 ore. La profondità a cui solitamente può avvenire il collasso finale è pari a una trentina di metri, la cavità perciò risale verso l'alto fino a 30 m dal p.c. dopo di che si ha il crollo.

Il meccanismo di formazione sarebbe dunque legato anche all'azione erosiva delle acque, ricche di gas, in pressione e in risalita. La risalita di acque profonde tramite processi di *upwelling* risulta poi essere controllata da discontinuità presenti nel *bedrock*, che vanno a rappresentare delle vere e proprie vie di fuga, oltre che per i gas, per le acque in pressione dell'acquifero profondo.

Un possibile innesco dei fenomeni di *piping* è rappresentato da eventi sismici che determinano la rottura di un equilibrio metastabile. Infatti, il passaggio di onde sismiche provoca, unitamente al cambiamento dell'assetto dei granuli, un incremento della pressione di poro che, se raggiunge i valori della pressione litostatica determinata dal carico dei materiali soprastanti, porta alla liquefazione dei terreni.

La caratteristica morfologica che contraddistingue i *piping sinkhole* è data dalle pareti delle cavità che risultano perfettamente verticali, il diametro e le profondità raggiungono le decine di metri.

Le cause

I *piping sinkhole* si formano per cause predisponenti ed innescanti. Si originano in contesti di complesse situazioni geologico-strutturali ed idrogeologiche del territorio che ne costituiscono le condizioni essenziali. Vengono innescati per motivi di diversa natura quali un sisma, un periodo di siccità, o una alluvione (ciò che può provocare una variazione rapida del livello piezometrico), l'emungimento di grandi quantitativi di acqua dal sottosuolo.

Definire quale sia la causa principale è difficile poiché esse sono molteplici e generalmente concomitanti; queste possono essere distinte in predisponenti ed innescanti il processo e così riassunte:

Cause predisponenti

- Un substrato carbonatico o costituito da roccia solubile (calcari, dolomie, evaporiti o rocce solfatiche) sottoposto a fenomeni carsici; la presenza di una morfologia del *bedrock* accidentata, sia a piccola che a grande scala, con macroforme carsiche (*doline, uvala, crepacci* e *grotte*) e con cavità carsiche presenti al tetto del substrato (interfaccia suolo/roccia) risultato di processi corrosivi e pedogenetici;

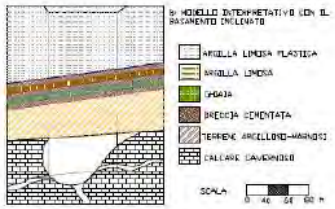


Fig. 104: Modello interpretativo con il basamento inclinato

Per approfondimenti si invita alla lettura dei documenti (allegati G e Gbis – anno 2002) del quadro conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Grosseto approvato con D.C.C. n.43 del 08/04/2006.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

In particolari condizioni il suolo su cui vive o lavora l'uomo può repentinamente sprofondare, come è successo nel nostro caso.

Una pianura ampia come quella grossetana, apparentemente omogenea, può presentare invece caratteristiche di disomogeneità geologica insospettate. Da qui l'importanza di eseguire studi che permettano di conoscere sempre meglio il nostro territorio.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Per fortuna in Toscana si conoscono solo due casi di sinkhole , quella di Camaiore, realizzatasi nel 1995 e quella del Bottegone, avvenuta nel 1999. Da qui il grado di interesse, per lo meno regionale, connesso con tale geosito.

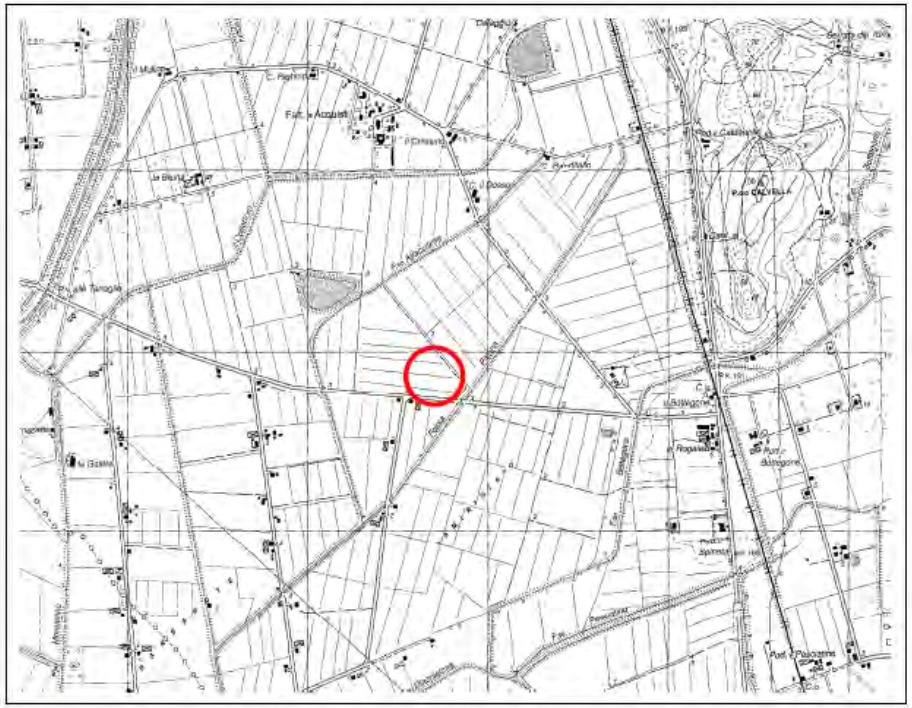
D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

AUTORI VARI (2002) "Le voragini catastrofiche un nuovo problema per la Toscana " Editori Regione Toscana. Cum bibl.

COMUNE DI GROSSETO (2002) Quadro conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Grosseto approvato con D.C.C. n.43 del 08/04/2006 – indagini geologiche, allegati G e Gbis

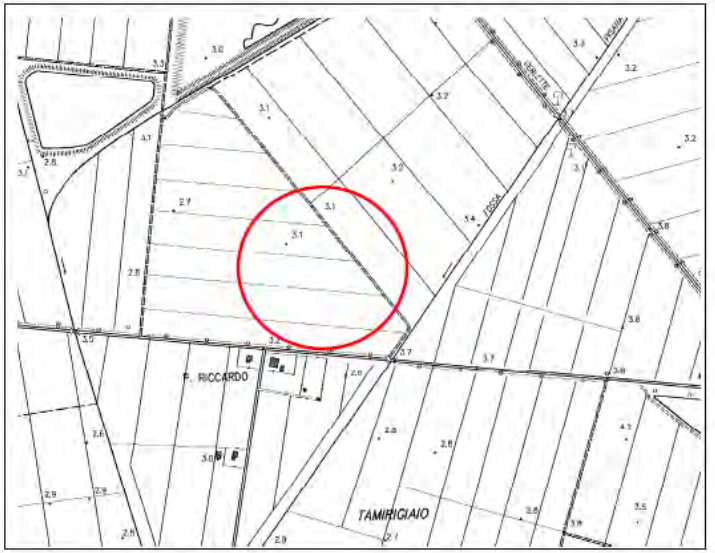
E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Voragine del Bottegone"



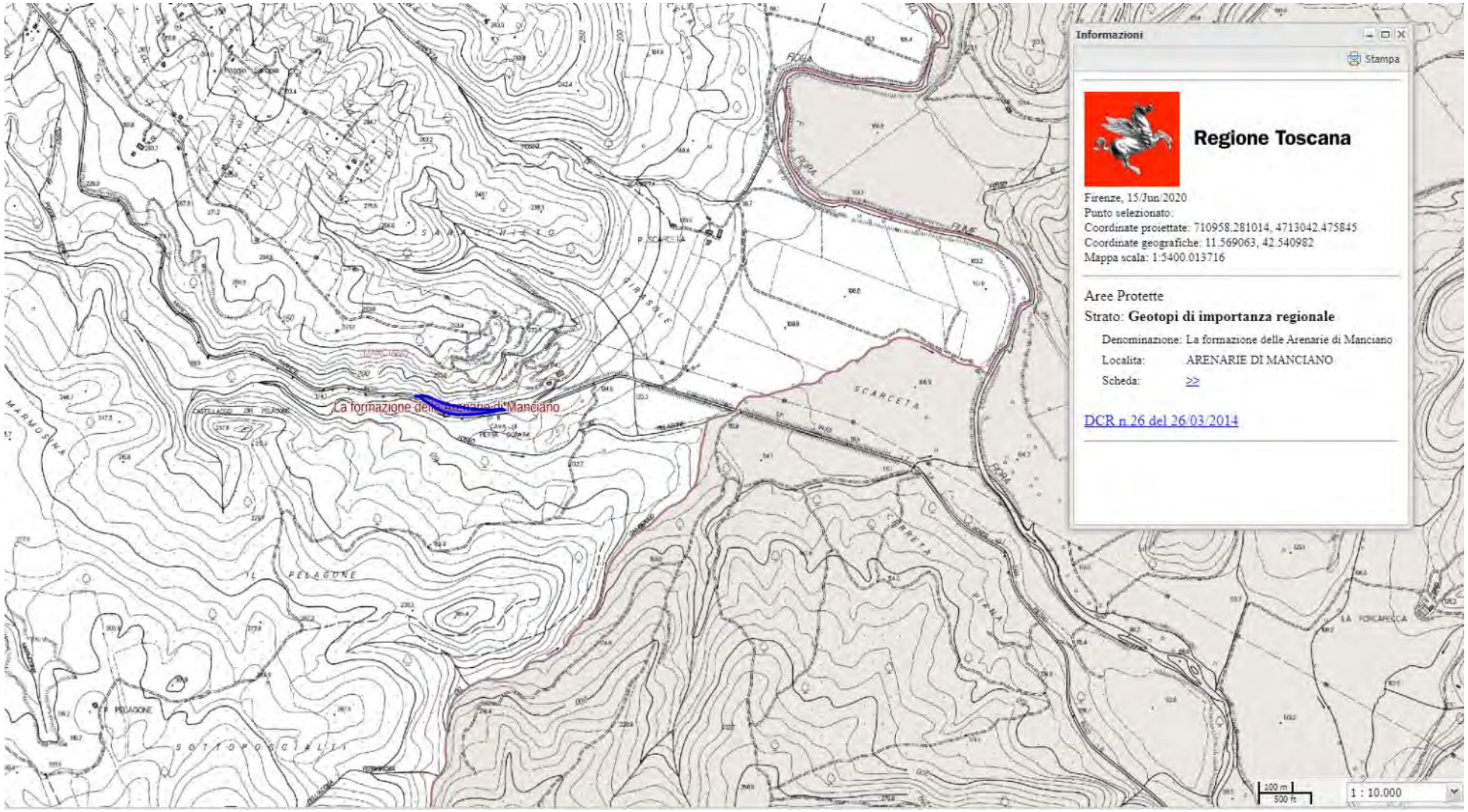
Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 319 – III "Braccagni"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Voragine del Bottegone"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

7.16 La formazione delle Arenarie di Manciano. Comune di Manciano



Estratto Carta Geotopi di importanza regionale. *La formazione delle Arenarie di Manciano*. Comune di Manciano (scala originaria 1:10.000)

Di seguito si riporta un estratto della Scheda del Geotopo (Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) contenuta nell'Allegato 1 al presente documento.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

ARENARIE DI MANCIANO



Arenarie di Manciano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO;

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Roma, fino al bivio per Manciano, Saturnia, Pitigliano. Giunti a Manciano si seguono le indicazione per Canino, Farnese. Alcune centinaia di metri prima di attraversare il confine regionale si lascia l'auto sulla sinistra, in prossimità di una strada sterrata ben battuta perché unico accesso ad una importante cava di arenaria. Il geosito è ubicato lungo la strada provinciale, procedendo in salita dall'accesso della cava in direzione Manciano, ed è rappresentato dal taglio stradale ricavato nelle stesse arenarie oggetto di estrazione.

Da Siena:
Si prende la Cassia in direzione Roma, fino al bivio per Sorano, Pitigliano. Giunti a Pitigliano si seguono le indicazioni per Manciano, da dove si prosegue come al punto precedente.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO;

A2)'' INQUADRAMENTO GEOLOGICO;

La Formazione delle arenarie di Manciano costituisce un ampio affioramento a sud dell'omonimo paese. Gli studi geologici e sedimentologici più recenti si devono a Giannini (1957), Pellegrini (1967) e Fontana (1980).

Secondo l'opinione di Baldacci et al., (1967) e Decandia et al., (1992) queste arenarie rappresenterebbero ciò che rimane di un "complesso di sedimenti che si sarebbero deposti sulle Unità Liguri e su quelle austroalpine interne, dopo le principali fasi di corrugamento dell'Appennino settentrionale e sarebbero, quindi, state soggette successivamente a limitate traslazioni orizzontali. Per questa ragione tali arenarie vengono indicate nella letteratura geologica anche con il nome di "semialloctono", per indicare che esse hanno subito una traslazione di entità minore rispetto a quella dei complessi liguri ed austroalpini su cui giacciono; questi ultimi vengono indicati come complessi "alloctoni" per essersi deposti in aree paleogeografiche molto lontane da quelle dove attualmente si trovano (alcune centinaia di chilometri)." (Lazzarotto 1993).



Fig. 5

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C'è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.
Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessaria il taglio oculato di alcuni alberi e la pulizia del bosco adiacente alle sezioni stradali: il taglio degli arbusti, delle essenze erbacce e dei rovi che impediscono parzialmente la vista del geosito.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti.

L'importanza scientifica è data da fatto che questo sito rappresenta la località tipo del corpo roccioso chiamato Formazione delle arenarie di Manciano.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

Germani D., Angiolini L., Cita M.B. (2002). Guida Italiana alla Classificazione e alla Terminologia Stratigrafica. APAT; Quaderni serie III Vol. 9

Fontana D. (1980) – Caratteri petrografici e sedimentologici delle Arenarie di Manciano nrella Toscana meridionale. Miner. Petrogr. Acta, 24, 77-94.

Giannini E. (1958) – I fossili dell'arenaria di Manciano (Grosseto). Paleont. It., 51 (n.s.21) (1957).

Pellegrini M. (1967) – Osservazioni geologiche sull'arenaria di Manciano. Mem. Soc. Geol. It.,6(3).

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.
La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

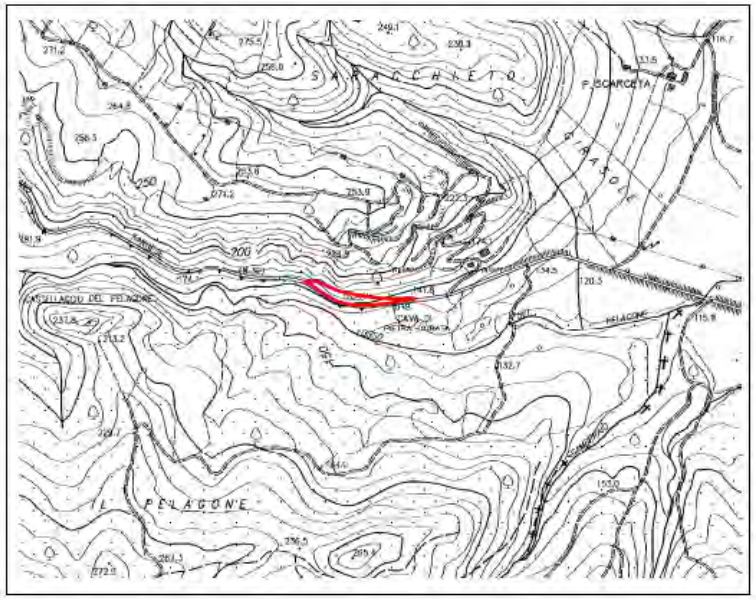
E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

Il corpo roccioso è oggetto di intensa attività estrattiva (Fig. 6) perché particolarmente apprezzato come pietra ornamentale per le sue caratteristiche lamine ossidate. Un bell'esempio è visibile nella figura 7.



Fig. 6

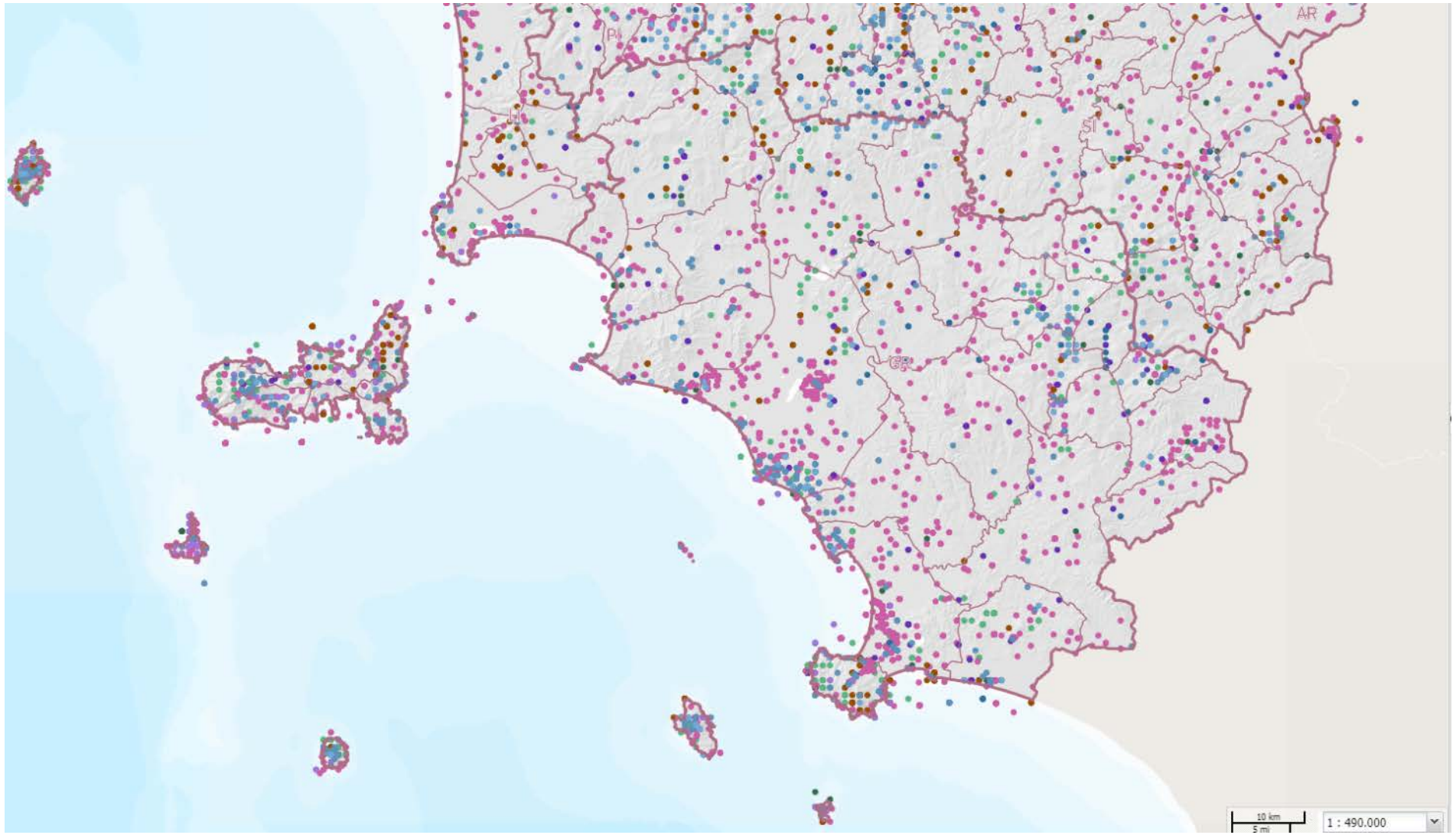
Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Arenarie di Manciano"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

8. Specie e habitat protetti - REpertorio Naturalistico TOscano

8.1 Segnalazioni per gruppo



Estratto Carta *Segnalazioni per gruppo.* Provincia di Grosseto (scala originaria 1:490.000)

Legenda


Anfibi
anfibi
Crostacei
crostacei
Insetti
insetti
Mammiferi
mammiferi
Molluschi
molluschi
Pesci
pesci
Rettili
rettili
Uccelli
uccelli
Vegetali
vegetali
Non classificate
non classificati

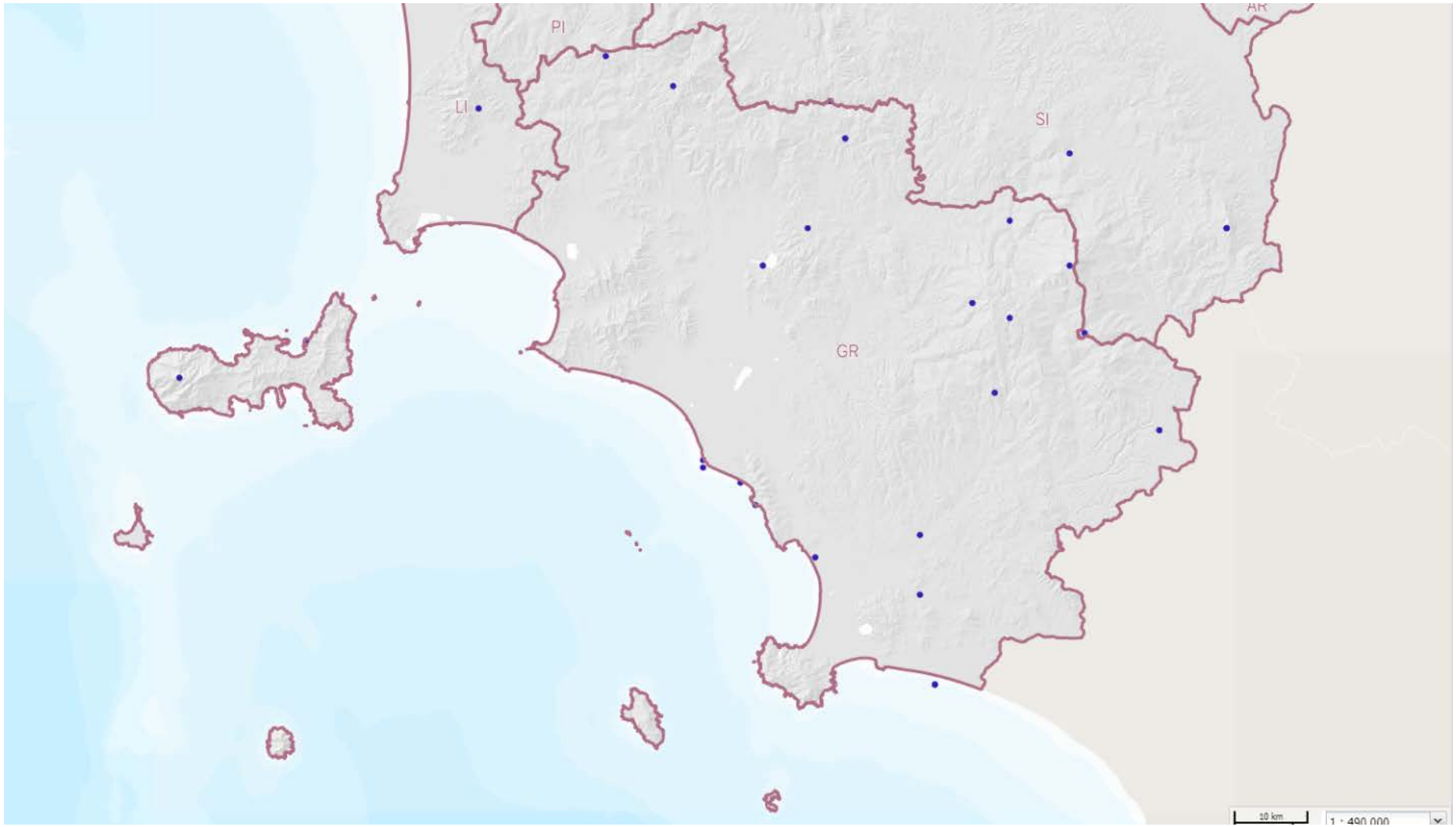
8.2 Segnalazioni per habitat



Estratto Carta *Segnalazioni per habitat.* Provincia di Grosseto (scala originaria 1:490.000)



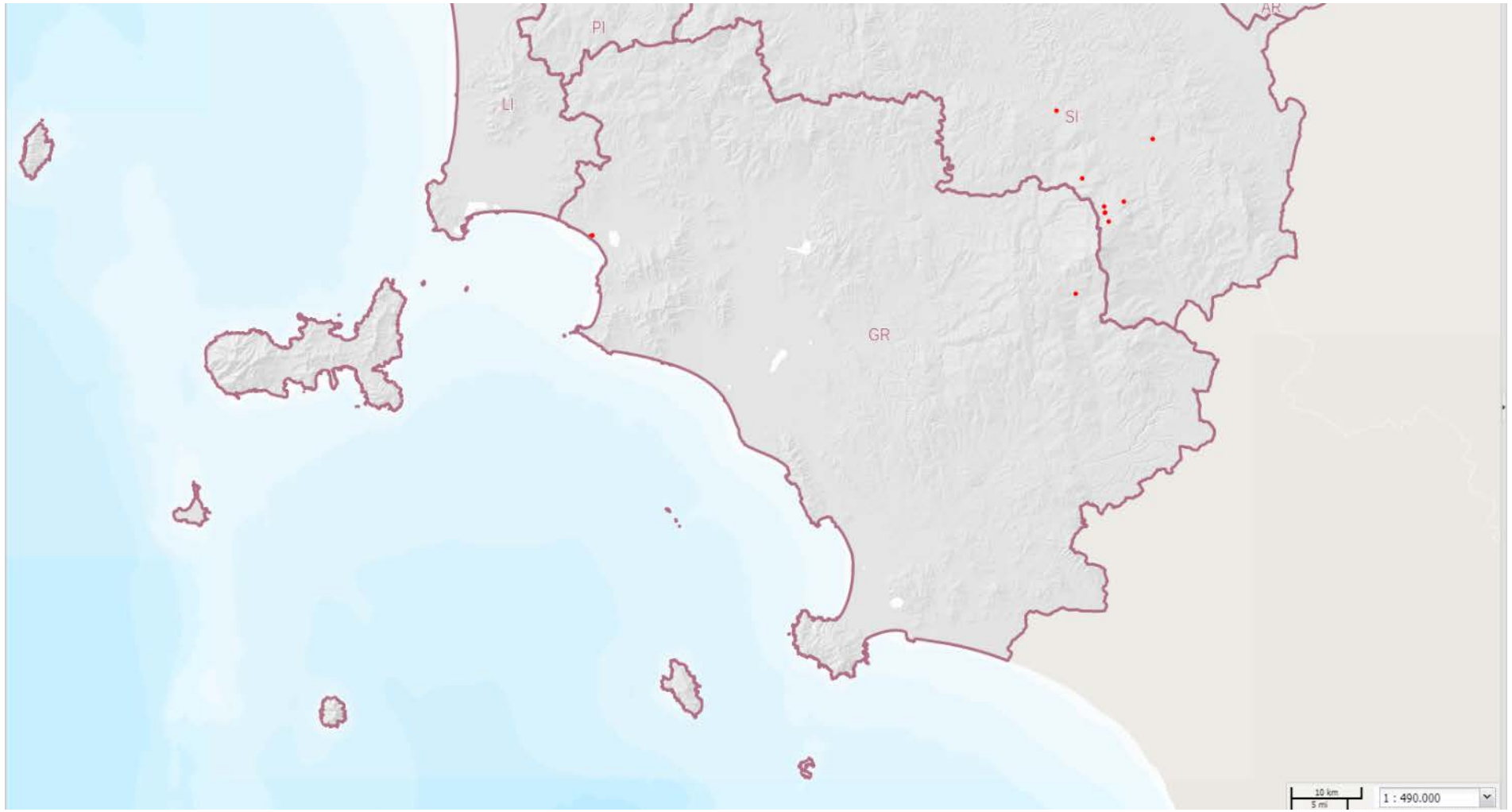
8.3 Segnalazioni per fitocenosi



Estratto Carta *Segnalazioni per fitocenosi.* Provincia di Grosseto (scala originaria 1:490.000)



9. Alberi monumentali

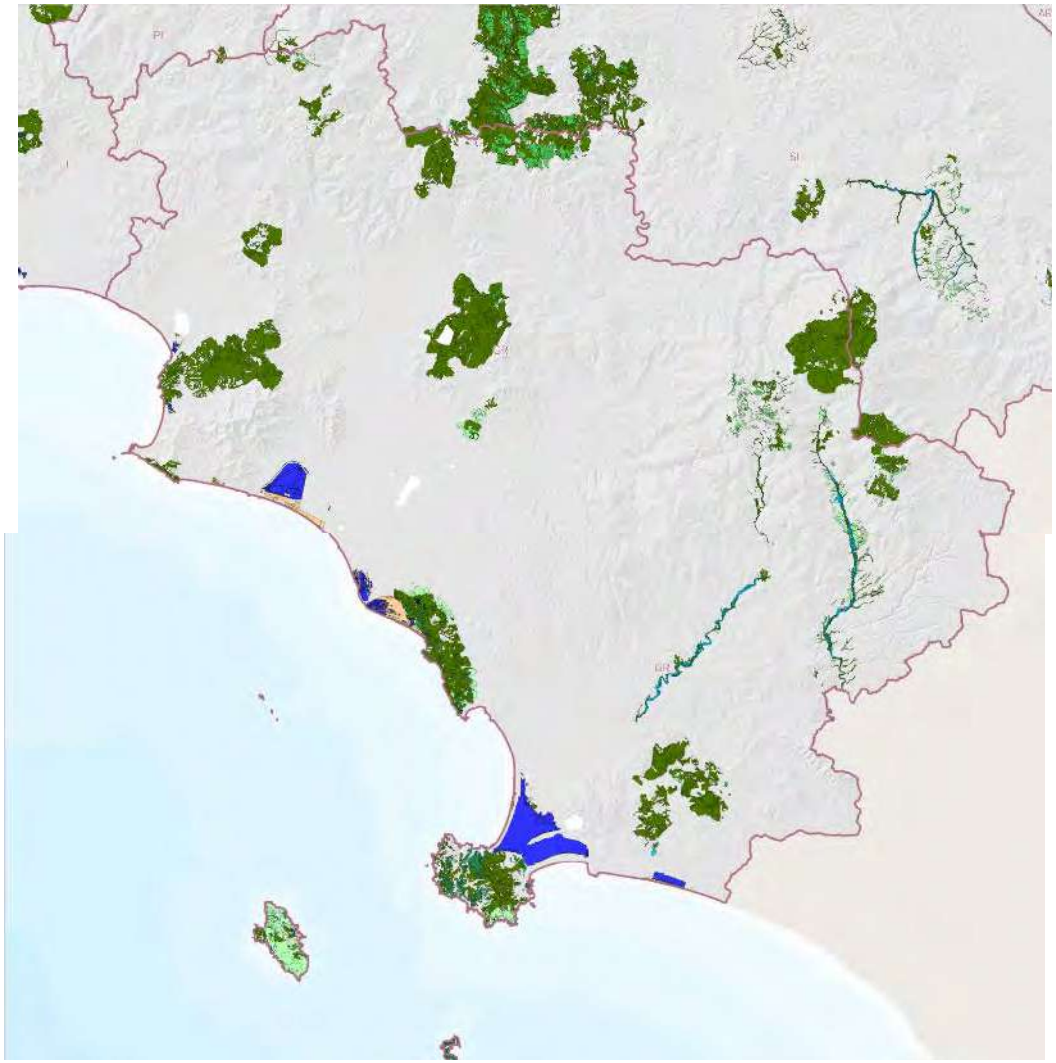


Estratto Carta *Alberi monumentali.* Provincia di Grosseto (scala originaria 1:490.000)

Legenda

1. Alberi Monumentali della Regione Toscana - D.C.R. n. 8 del 12 febbraio 2019 - D.M. 757 del 19 aprile 2019

10. Habitat (fonte Progetto HaSCIUTu)



Estratto Carta *Habitat (fonte Progetto HaSCIUTu)*. Provincia di Grosseto (scala originaria 1:250.00)

Legenda

Habitat (fonte Progetto HaSCITu)



Schede dei Geotopi

(Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html)

Elenco Geotopi

Le biancane di Monterotondo
La cavità di Poggio Mutti
Le cave rosso ammonitico di Gerfalco
Filladi e quarziti del torrente Mersino, Filone quarzoso cuprifero e faglia di Boccheggiano
Le roste di Boccheggiano
Lo sperone roccioso di la Pietra
La formazione di Poggio al Carpino ed i Canaloni
La formazione del torrente Farma
I travertini di Massa Marittima
Sabbie calcaree e travertini del fiume Pecora
La sinkhole di Gavorrano
Laguna di Orbetello
Le vie cave
Farina fossile di Valle Orsina
La voragine del Bottegone
La formazione delle Arenarie di Manciano.

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE BIANCANE DI MONTEROTONDO MARITTIMO



Le Biancane di Monterotondo Marittimo

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno fino all'uscita di Follonica est, da dove si prosegue seguendo le indicazioni prima per Massa Marittima, poi per Monterotondo Marittimo. Superato il paese, percorsi circa 300 metri oltre, la piazza centrale si svolta a destra imboccando una strada secondaria che conduce alla vicina centrale geotermica dell'ENEL e alla Valle del Diavolo (Fig.1).

Da Siena:

Dall'uscita della tangenziale di Siena ovest si seguono le indicazioni per Massa Marittima. Percorsi circa 25 km si giunge in località Pian di Feccia, dove si lascia la strada principale e si volta a destra seguendo le indicazioni per Chiusdino, Montieri. Superato il paese di Montieri si prosegue per circa 10 km lungo la strada principale fino a raggiungere un bivio collocato circa a metà strada tra Monterotondo Marittimo e Massa Marittima. Svoltando a destra si raggiunge Monterotondo Marittimo dopo circa 15 km, poi si prosegue come per chi viene da Grosseto.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

La storia geologica recente della Toscana meridionale e di gran parte del settore centro occidentale dell'Italia centrale, è caratterizzata da un diffuso magmatismo e dai fenomeni naturali a carattere geologico ad esso associati. Uno dei più evidenti fenomeni di questo genere è la presenza di aree di anomalia geotermica. Le situazione geotermica ad elevata entalpia della Toscana meridionale sono determinate da anomalie a carattere locale (strutture vulcaniche, stok intrusivi recenti).

Una valutazione indicativa dell'anomalo stato termico del sottosuolo è suggerita dalle numerose sorgenti di acque termominerali diffuse nelle aree circostanti (es. Bagnolo, Bagni di Gavorrano, Calidario). Tuttavia il segno più convincente dell'elevato stato termico del sottosuolo è proprio il geosito della valle del Diavolo, dove le stesse rocce affioranti localmente raggiungono temperature oltre i 60° e sono avvolte in nubi di vapore alimentate da costanti emissioni gassose (Fig. 2).

A2" Il geosito

Il geosito si trova circa un chilometro a nord-ovest del paese di Monterotondo Marittimo, e rappresenta un' area impervia, dall'aspetto lunare (Fig. 3,5), priva di vegetazione ed avvolta in frequenti nubi di vapore (Fig. 1,2). Il geosito de "Le Biancane" si estende nel suo complesso su una superficie di circa 0.8 km2 con un orientamento preferenziale SW-NE, che riprende la direzione del principale sistema locale di faglie.

Le emissioni gassose localmente possono essere considerate puntiformi, ma in genere si riconoscono delle aree allungate preferenzialmente in direzione SW-NE, dove il fenomeno è distribuito in maniera uniforme. Il vapore geotermico arriva in superficie naturalmente, senza la presenza di pozzi di perforazione. Il vapore in uscita ha una temperatura che supera i 100°C, ed è costituito per il 95% da vapore acqueo e per il restante 5% da anidride carbonica, acido solfidrico, acido borico, metano, ammoniaca, azoto, idrogeno ed in minor misura elio, argon, radon.

Le emanazioni gassose per la loro natura acida dovuta principalmente alla presenza di acido solfidrico, hanno determinato nel tempo una profonda trasformazione delle rocce attraversate dai fluidi endogeni. Le litologie coinvolte principalmente in questo processo sono le selci a radiolari della formazione dei Diaspri e le arenarie quarzoso-feldspatico-micacee della formazione del Macigno. L'azione dei fluidi endogeni ha prodotto essenzialmente una caolinizzazione delle rocce con associata formazione di gesso, alunite e più raramente melanterite. Questo processo di alterazione ha portato ad un generale e caratteristico sbiancamento delle rocce coinvolte con presenza di zone arrossate dove la presenza di ossidrossidi di ferro è significativa. In corrispondenza dei punti di fuoriuscita delle emanazioni gassose si ha di frequente la formazione di zolfo nativo sotto forma di aggregati aciculari o di incrostazioni massive, insieme a gesso e ad una ampia gamma di solfati e borati, tra cui la ginorite, un raro borato di calcio idrato.

La parte alta del geosito si trova in prossimità di una centrale geotermica costruita marginalmente alla Valle del Diavolo (fig. 2), mentre la parte bassa del geosito è attraversata da opere e tubature necessarie all'esercizio della centrale. Lungo il percorso che collega le area a valle e a monte del geosito è presente una pozza termale naturale chiamata "*Lagone naturale*". Si tratta di una peculiare manifestazione geotermica rappresentata da una pozza di fango, simile ad un piccolo cratere del diametro di circa 3 m, alimentata da acque termali. Queste acque sono portate ad ebollizione dalle emissioni gassose che fuoriescono dal fondo del lagone, raggiungendo temperature comprese tra 100 e 150°C (Fig. 4). In particolari condizioni all'interno del lagone si possono avere dei getti di acqua e vapore tipo geyser. Nelle vicinanze del "*lagone naturale*" vi è una sorgente termale, Fonte

Chiorba, da cui sgorgano acque con chimismo bicarbonato-magnesiaco, le cui temperature si collocano in genere intorno ai 50-60°C.



Fig. 4



Fig. 5

Tipi di rocce che costituiscono il geosito

Il geosito è costituito principalmente da corpi rocciosi riconducibili alle formazioni giurassiche della Falda Toscana. La distinzione delle diverse formazioni costituenti il geosito è piuttosto complessa in quanto gli evidenti fenomeni idrotermali hanno alterato fortemente le caratteristiche originarie di queste rocce, e hanno prodotto specie mineralogiche di neoformazione. Tuttavia le rocce affioranti maggiormente coinvolte dai fenomeni di alterazione idrotermale appartengono alla formazioni dei Diaspri (Fig. 5).

Il geosito è confinato verso nord-ovest dalle formazioni della Scaglia e del Macigno che costituiscono la parte stratigraficamente superiore della Successione Toscana. Il contatto che separa le formazioni terziarie e le rocce appartenenti al nucleo mesozoico di Falda Toscana, intensamente sottoposte a fenomeni di idrotermalismo, è un contatto di natura tettonica.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Com'è ben noto, la Toscana meridionale rappresenta una delle più importanti aree geotermiche del mondo. Ciò è dovuto alla concomitante presenza di condizioni molto favorevoli per l'esistenza di serbatoi potenzialmente sfruttabili, quali:

- un elevato flusso di calore, che si traduce in un anomalo stato termico del sottosuolo;
- ammassi rocciosi dotati di buona o elevata permeabilità (serbatoi), ubicati a convenienti profondità e sottostanti ad una o più formazioni impermeabili (coperture);
- un adeguato approvvigionamento idrico proveniente dalla superficie (le acque di origine meteorica rappresentano qui, infatti, almeno la porzione preponderante nell'alimentazione dei serbatoi geotermici).

Il sistema geotermico della Valle del Diavolo produce fluidi geotermici contenuti principalmente nelle formazioni evaporitico-carbonatico-silicee del Mesozoico della Successione Toscana, caratterizzate da una elevata permeabilità secondaria e ricoperte da formazioni impermeabili terziarie.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

Cos'è il gradiente geotermico?

Con il termine gradiente geotermico si intende l'aumento di temperatura che si rileva procedendo dalla superficie verso l'interno della crosta terrestre; il relativo valore medio, nella parte più estena, è di circa 3°C/100m. Il quantitativo unitario medio del calore interno della Terra, che raggiunge la superficie, è caratterizzato da valori molto bassi ed ampliamente inferiori a quelli della radiazione solare incidente; esso non è, però, uniforme su tutta la superficie terrestre visto il suo sensibile scostamento dalla media lungo alcune fasce geografiche, generalmente interessate da particolare mobilità della crosta, nelle quali anche il gradiente si discosta notevolmente dai valori medi.

Sono queste le cosiddette aree di anomalia geotermica, le quali possono variamente classificarsi in base alle loro manifestazioni regionali o locali, alla loro distribuzione lungo fasce o su aree limitate e circoscritte. Le situazioni geotermiche ad elevata entalpia della Toscana meridionale sono determinate da anomalie a carattere locale (strutture vulcaniche, stok intrusivi recenti).

E' da sottolineare che in geotermia si usa correntemente, al posto di temperatura, il termine entalpia; essa è definita come la quantità di calore assorbita o ceduta da un sistema nel caso di una sua trasformazione isobara, cioè a pressione costante.

Attraverso pozzi di piccole dimensioni, riempiti d'acqua e isolati dalla circolazione idrica, può essere eseguita un'accurata misura del gradiente geotermico e della conducibilità termica delle rocce perforate, così da moltiplicare queste due grandezze ed ottenere il flusso di calore trasmesso dalla terra. Attraverso questa relazione si ottiene alla superficie terrestre un flusso di calore medio pari a circa 60 mW/mq. Nella zona di Larderello e del Monte Amiata esso supera i 300 mW/mq (Monelli, 1981)

La tecnologia del settore geotermico

La tecnologia del settore geotermico è all'avanguardia in Toscana meridionale ed è stata perfezionata in oltre 150 anni di lavoro e ricerca. Nella vicina zona di Larderello, già a metà dell'ottocento i fluidi naturali erano utilizzati per scaldare ambienti e vent'anni dopo per la prima volta si impiegava vapore geotermico per produrre energia meccanica. Agli inizi del novecento fu prodotta energia elettrica da vapore geotermico e un decennio dopo entrò in servizio la prima turbina. Dopo una stagione pionieristica aveva inizio nella Zona Boracifera una consistente produzione industriale di energia elettrica utilizzando la risorsa geotermica.

All'inizio degli anni sessanta, Dopo una serie di studi e di promettenti ricerche all'esterno dell'area geotermica tradizionale, iniziarono le perforazioni nell'area del Mone Amiata.

A metà degli anni novanta, a circa un secolo dalla messa in opera della prima turbina, le centrali in esercizio nella Zona Boracifera e sul Monte Amiata erano divenute 26, con 44 gruppi e 624 Mw installati.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Come in tutti i posti frequentati dai turisti il rischio è commisurato al livello di civiltà degli utilizzatori.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

AA.VV. 1971. Giacimenti minerari. In: La Toscana Meridionale. Rendiconti della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, vol. spec. 27: 357-544.

AA.VV. 1991. Inventario del Patrimonio Minerario e Mineralogico in Toscana. Aspetti naturalistici e storico-archeologici. Regione Toscana, Giunta Regionale, Dipartimento Ambiente.

AA.VV. 1995. Colline Metallifere - Inventario del patrimonio Minerario e Mineralogico. Aspetti naturalistici e storico-archeologici. Regione Toscana, Giunta Regionale, Dipartimento Ambiente.

Baldi P., Bellani S., Ceccarelli A., Fiordelisi A., Squarci P., Taffi L. 1995. Geothermal anomalies and structural features of Southern Tuscany (Italy). In: Proceedings of the World Geothermal Congress, 18-31 May 1995, Florence, Italy, 1287-1291.

Barberi F., Innocenti F., Ricci C.A. 1971. Il magmatismo. In: La Toscana Meridionale. Rendiconti della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, vol. spec. 27: 169-210.

Bechi E. 1853. Sui borati che naturalmente si incontrano nei soffioni della Toscana. Atti dell'Accademia dei Georgofili, Firenze, I, 120 pp.

Bechi E., 1878. Teorica dei soffioni boraciferi della Toscana. Atti R. Acc. Lincei, serie III, 2: 514-521.

Bencini A., Duchi V., Martini M. (1977). Geochemistry of thermal springs of Tuscany (Italy). Chemical Geology, 19: 229–252.

Burgassi R., Burgassi P.D. 1981. I soffioni boraciferi della Toscana e le originali industrie a cui hanno dato luogo. Industria Mineraria, 2: 13-23.

Mongelli F., Zito G. 1991. Flusso di calore nella regione Toscana. Studi Geologici Camerti, vol. spec. 1991/1: 91-98.
Mongelli F., Puxeddu M., Squarci P., Talli L., Zito G. 1991. Il flusso di calore e l'anomalia geotermica dell'area tosco-laziale: implicazioni profonde. Studi Geologici Camerti, vol. spec. 1991/1: 399-402.
Nasini R. 1930. I soffioni ed i lagoni della Toscana e l'industria boracifera. Tip. Ed. Italia, Roma, 685 pp.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

LE BIANCANE DI MONTEROTONDO

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	NO
	DATA SCHEDA	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	MONTEROTONDO M.MO
TOPONIMO/LOCALITÀ	LE BIANCANE

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA	2	VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA	2	SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	2	GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	1

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	2
DIDATTICO	2
ESCURSIONISTICO	2
STORICO	
BOTANICO	2
FAUNISTICO	
PAESISTICO	1
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	**RP**
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	**X**
REGIONALE (R)	
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO						CODICE AUTORE	
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			

		SCANSIONE		SITO WEB	

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
DIASPRI	**MALM**	**PLIOCENE/OLOCENE**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [x]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	x
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	x
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE	IN AUTO	FACILE	IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE
					DIFFICILE		
CAVALLO/ MULO	FACILE	VEICOLO FUORISTRADA	FACILE	ELICOTTERO		BATISCAFO	
					DIFFICILE		DIFFICILE

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO	SI		STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO		LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE		ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO	X	PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO	X	MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	x
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	x
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		x
INESISTENTE	x	

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

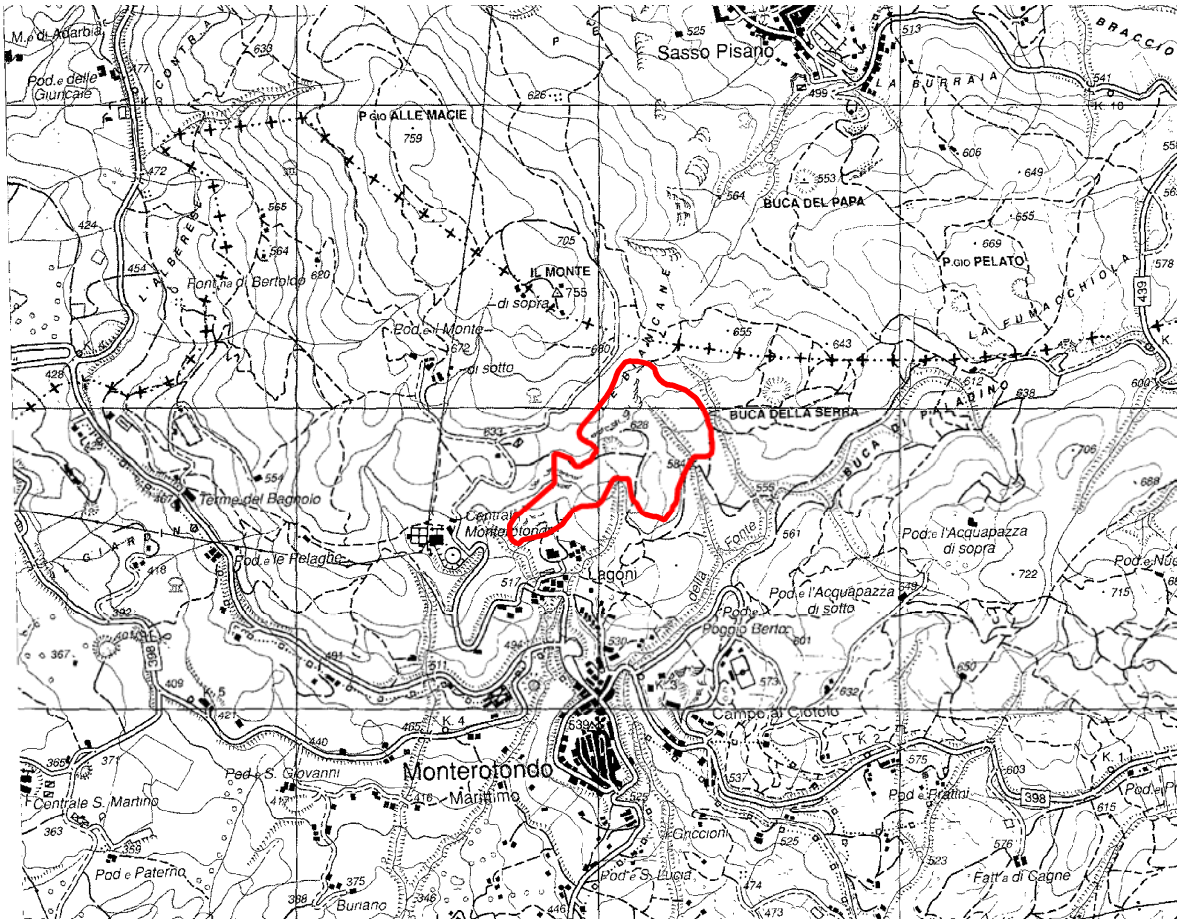
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA	CONSIGLIABILE	SUPERFLUA	GIÀ IN ATTO
X			X

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

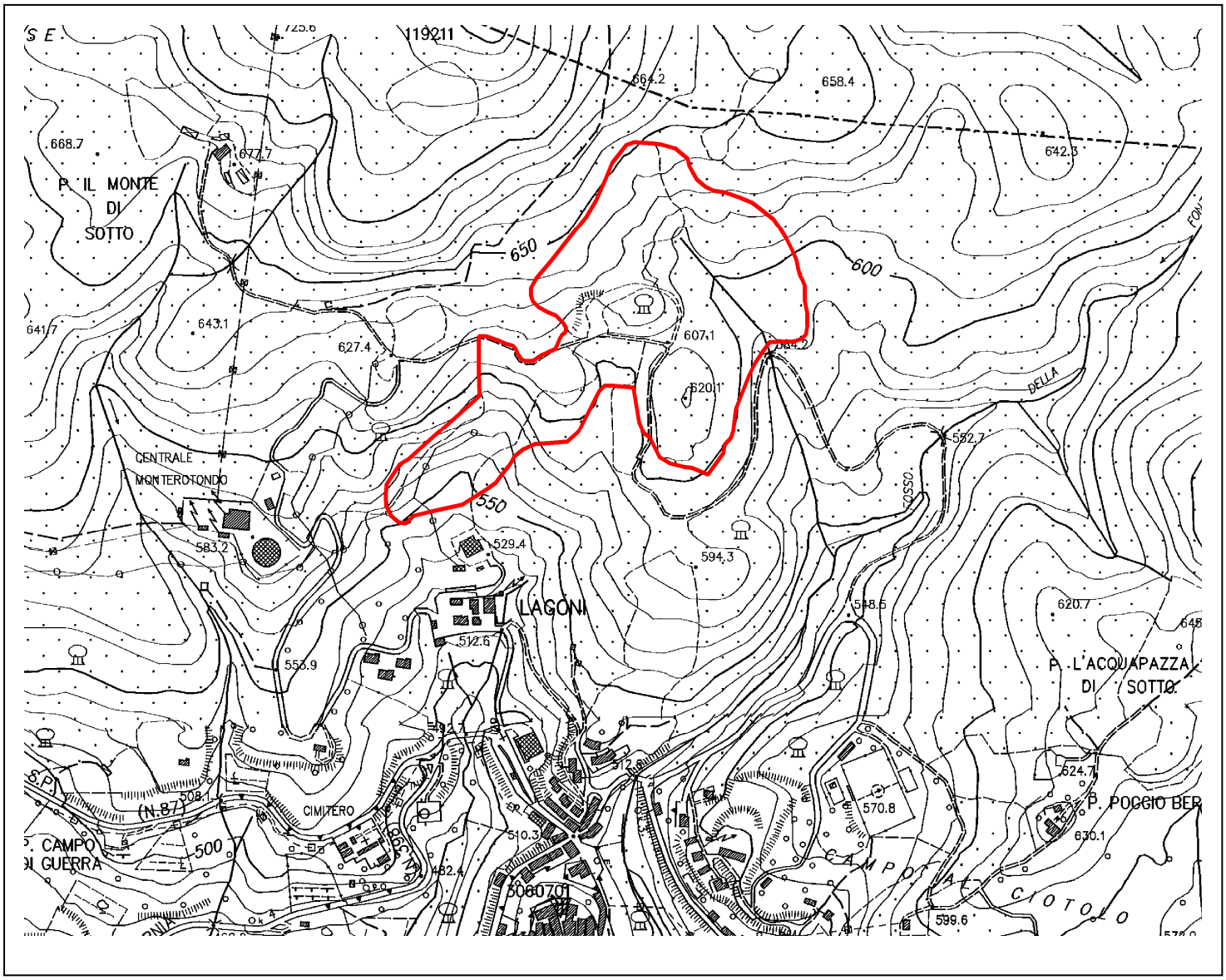
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d’Importanza Locale (G.I.L.) denominato “Le Biancane di Monterotondo Marittimo”



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 306 – I “Monterotondo Marittimo”

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le Biancane di Monterotondo Marittimo"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE CAVITA'
DI POGGIO MUTTI



Le Cavità di Poggio Mutti

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto
Si raggiunge Massa Marittima da dove si seguono le indicazioni prima per Monterotondo M.mo, poi per Pontieri. Circa quattro chilometri prima di raggiungere Pontieri si svolta a sinistra in direzione di Gerfalco e da qui si prosegue lungo la strada secondaria che costeggia il margine occidentale di Poggio le Cornate e conduce a Fosini e altre località della provincia di Pisa. Poggio Mutti si colloca circa in corrispondenza del confine provinciale e si raggiunge seguendo la sentieristica adeguatamente segnalata.
Da Siena
Si seguono prima le indicazioni per Massa Marittima; giunti in Località Pian di Feccia si svolta a destra seguendo le indicazioni prima per Chiusino, poi per Pontieri, quindi per Gerfalco. Poi si prosegue come al punto precedente.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito si trova sulla dorsale de Le Cornate di Gerfalco, un' antiforme con direzione NNW-SSE, costituita da unità litostratigrafiche della Falda Toscana. La formazione del Calcare massiccio è quella che affiora più estesamente. Il geosito ricade all'interno della Riserva Naturale Provinciale delle Cornate e Fosini, caratterizzata da interessanti lineamenti vegetazionali e faunistici, e coincide con un massiccio montuoso di circa 1000 m s.l.m., dal quale si ha una visione suggestiva dell'area delle Colline Metallifere (Fig. 1).



Fig. 1

A2” Il geosito

Il geosito espone una miniera a cielo aperto abbandonata, situata lungo il versante meridionale di Poggio Mutti, in un ambiente di alta collina ricoperta da bosco, in posizione panoramica sulla valle del Torrente Pavone e su gran parte delle Colline Metallifere. Nella cava veniva prelevata roccia calcarea usata come materiale da costruzione o ornamentale. Da segnalare la presenza di miniere medievali di Galena argentifera da cui veniva estratto argento e piombo.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3’Contenuti scientifici

Il geosito di Poggio Mutti è caratterizzato dal punto di vista geologico da un sistema di faglie distensive con direzione appenninica, le quali attraversano calcari del Lias appartenenti alla formazione del Calcare massiccio (ed in minor misura a quella del Calcare rosso ammonitico). Queste dislocazioni sono sede di modeste mineralizzazioni a solfuri polimetallici sotto forma di piccole vene e filoni dello spessore variabile tra 15 e 50 cm. La paragenesi metallifera consiste principalmente di galena, pirite e tetraedrite, mentre la ganga è a calcite. In alcune vene è stata riscontrata anche la presenza di fluorite. Alla mineralizzazione di Poggio Mutti sono associati filoncelli di mossottite, una varietà di aragonite scoperta in questo sito. I lavori minerari, impostati generalmente in corrispondenza di cavità carsiche (Fig. 2), si sono sviluppati in epoca pre-industriale.



Fig. 2



Fig. 3

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Il geosito di Poggio Mutti ricade all’interno della Riserva Naturale Provinciale delle Cornate e Fosini. In un contesto naturalistico particolarmente suggestivo, caratterizzato da una rigogliosa vegetazione e da una collocazione panoramica nel comprensorio delle Colline Metallifere, vi sono tracce di antiche lavorazioni minerarie di epoca medievale: pozzi occlusi, accessi di gallerie (Fig. 3) e discariche di miniera. Attraverso la visita dei principali siti oggetto di coltivazione mineraria nella zona di Poggio Mutti, è possibile comprendere una serie di aspetti legati alla geologia del territorio ed allo sfruttamento delle risorse metallifere quali: i lineamenti delle mineralizzazioni a solfuri polimetallici, i metodi di individuazione delle concentrazioni metallifere, le metodologie e le tecniche utilizzate per l’escavazione e l’estrazione del minerale. Il geosito di Poggio Mutti è attraversato dalla sentieristica della Comunità Montana delle Colline Metallifere. Alcune informazioni sulle caratteristiche di questo gestito sono riportate nella pannellistica posizionata nel centro storico di Montieri.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

Il rischio è direttamente connesso con il livello di civiltà dei visitatori.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

LE CAVITA' DI POGGIO MUTTI

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
FRANCESCO BUCCI, ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	SI
	DATA SCHEDA	SETTEMBRE 2010

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI NO

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	MONTIERI
TOPONIMO/LOCALITÀ	POGGIO MUTTI

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA	2	SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA	1	PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA		GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	
ESCURSIONISTICO	1
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	2
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	**RP**
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	**R**
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE;

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE .

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO						CODICE AUTORE	
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			
		SCANSIONE		SITO WEB			

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
CALCARE	**LIAS**	**PLIO-QUATERNARIO**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [x]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	x
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	x
ARTIFICIALE	x

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	X
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	X

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE	IN AUTO		IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	
			DIFFICILE			DIFFICILE	
CAVALLO/ MULO	FACILE	VEICOLO FUORISTRADA		ELICOTTERO		BATISCAFO	
			DIFFICILE		DIFFICILE		

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	x
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	x
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		
INESISTENTE	x	x

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

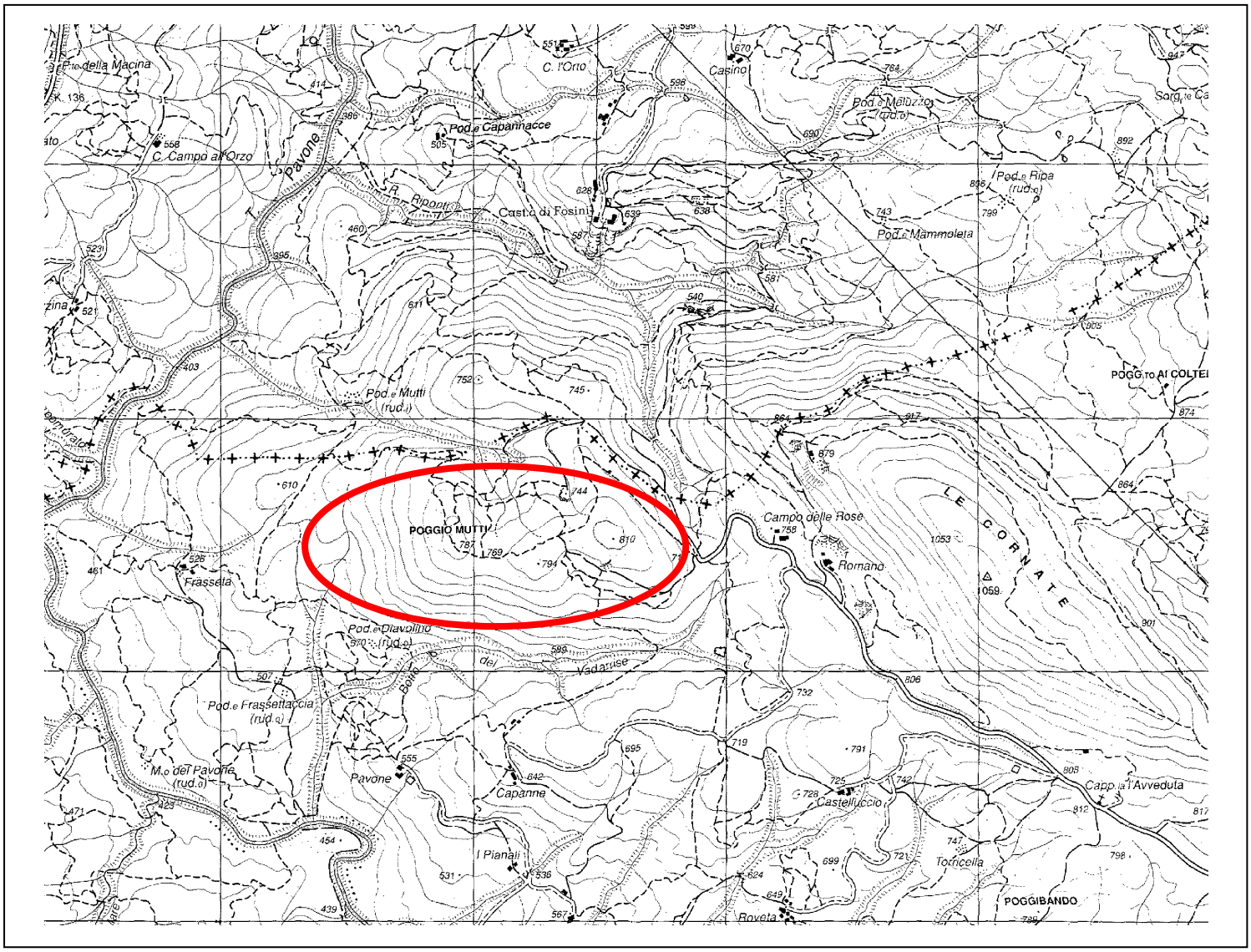
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA		CONSIGLIABILE	X	SUPERFLUA		GIÀ IN ATTO	X

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

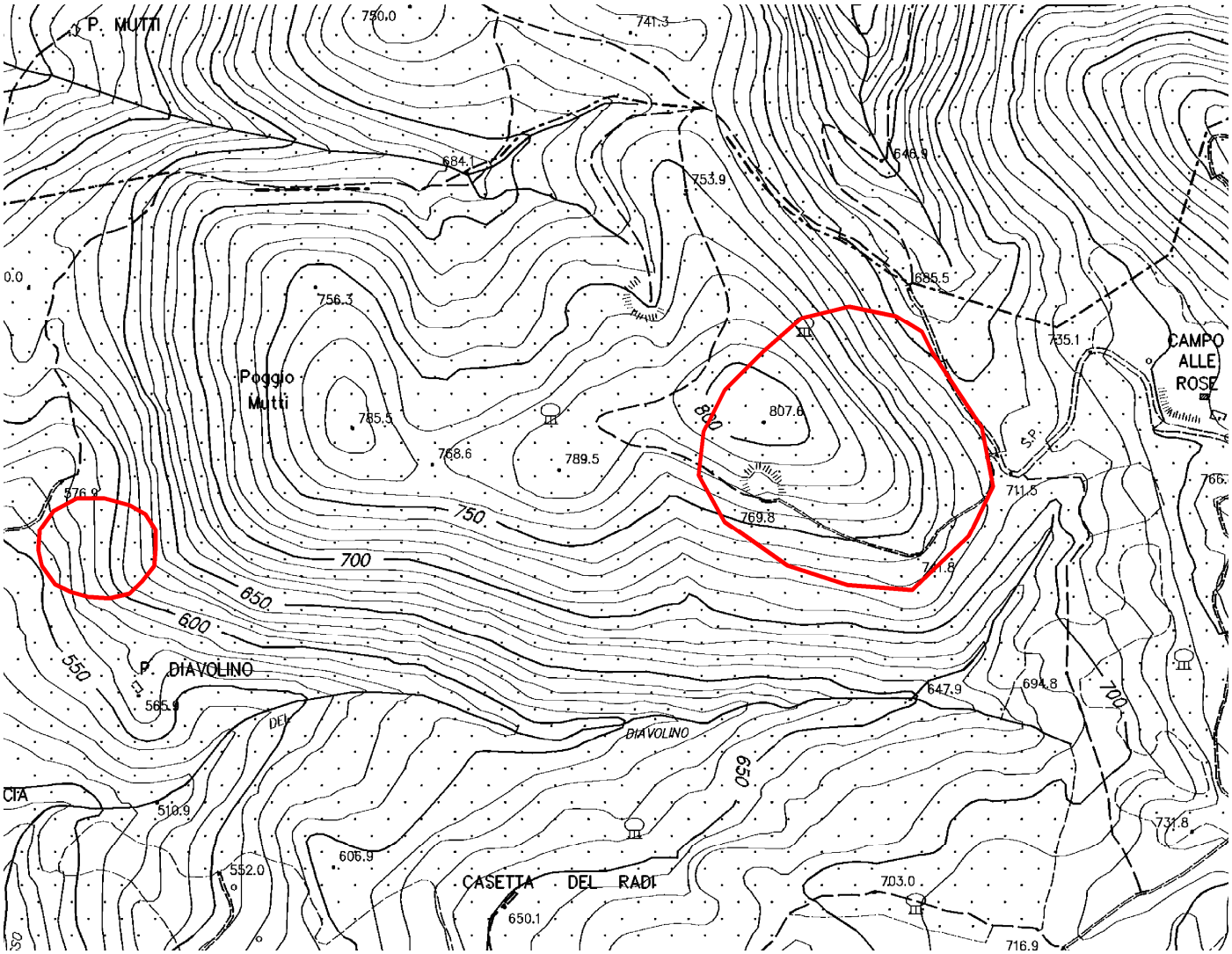
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d’Importanza Locale (G.I.L.) denominato “Le cavità di Poggio Mutti”



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 306 – I Monterotondo Marittimo”

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le cavità di Poggio Mutti"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE CAVE DI ROSSO AMMONITICO DI GERFALCO



Le cave di rosso ammonitico di Gerfalco

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Siena si prende per Chiusdino proseguendo per Ciciano. Si continua in direzione Montieri senza attraversare il paese ma procedendo verso Gerfalco. Giunti a Gerfalco il sito è raggiungibile dalla viabilità di accesso al paese a partire dall'incrocio con la Strada Provinciale n°71 "Gerfalco". Da qui si procede in direzione nord (per circa 100 metri) e poi verso ovest, lungo la parte sterrata della strada provinciale. Si deve percorrere la strada sterrata per almeno 2,8 km facendo attenzione, poco dopo aver superato la "cappella Avveduta"(1,5 km), a mantenersi sulla destra in prossimità di un bivio (quota 806). Così facendo si raggiunge la parte meridionale del geosito, contraddistinta nella carta topografica regionale come "Cave Romano", costituita da 2 piazzali di cava.

In prossimità del secondo piazzale (quello di maggiori dimensioni a quota 780) è necessario lasciare la strada sterrata principale per introdursi in un percorso più stretto e carrabile che sale repentinamente di quota (fino a circa 860 m) raggiungendo, dopo circa 700 metri, la prima cava di calcare rosso ammonitico. Nel tratto in salita, dopo una curva a destra occorre fare attenzione a mantenersi sempre sulla destra in modo da non introdursi negli accessi della sentieristica che si incrocia sul percorso.

Dal primo sito di cava di calcare rosso ammonitico, dopo poche decine di metri verso SudEst, si accede ad un secondo sito estrattivo.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il rosso ammonitico fa parte dell'Unità della Falda Toscana, qui rappresentata, dal più vecchio al più giovane, da: Calcare massiccio, Calcare rosso ammonitico, Calcare selcifero, Diaspri e Macigno.

A2" Il geosito

La prima cava che si incontra (fig.1) permette la descrizione del materiale lapideo che qui si estraeva. La roccia in questione è il *Calcare Rosso Ammonitico*: calcari sottilmente stratificati rosa, talvolta con noduli, con selci rosse a cui si intercalano sottili strati di silt rosso (fig.2). Il nome di questa formazione si deve al colore della roccia e al fatto che al suo interno si rinvengono con una certa frequenza ammoniti fossili (fig.3). La roccia si è formata circa 190 milioni di anni fa.

Nella seconda cava, anch'essa di Calcare Rosso Ammonitico, posta a quota superiore, è visibile un fronte alto 5 m orientato all'incirca Nord-Sud (fig.4). Il corpo roccioso che vi affiora si può suddividere in tre porzioni contrassegnate in figura dalle lettere A, B e C. Esse differiscono per la giacitura delle superfici di stratificazione (fondo marino di 190 milioni di anni fa). In modo particolare la porzione B ha forma lenticolare ed è racchiusa tra due superfici che convergono verso nord. Quella più bassa, che separa A da B, è una chiara superficie di discordanza angolare. La totalità del corpo roccioso è a sua volta suddivisa in due parti da una faglia diretta che immerge verso nord (segnata in rosso nella figura), con inclinazione di circa 70°. Il suo tetto è collocato nella

parte nord e il muro nella parte sud. Lo spostamento sul piano di faglia del tetto rispetto al muro (rigetto) e di 15 cm come facilmente rilevabile in corrispondenza dei punti a, b e c.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

SUCCESSIONE ROCCIOSA E AMBIENTE DI SEDIMENTAZIONE

Rosso Ammonitico: calcari sottilmente stratificati rosa, talvolta nodulari, con selci rosse a cui si intercalano sottili strati di silt rosso. Il nome di questa formazione si deve al colore della roccia e al fatto che al suo interno si rinvengono con una certa frequenza ammoniti fossili.

Cava II) Nella cava a quota superiore è visibile un fronte alto 5 m orientato all'incirca Nord-Sud. I corpi rocciosi che vi affiorano si possono suddividere in tre porzioni contrassegnate in figura dalle lettere A, B e C. Esse differiscono per la giacitura delle superfici di stratificazione (fondo marino di 190 milioni di anni fa). In modo particolare la porzione B è racchiusa tra due superfici che convergono verso nord. Quella più bassa è una chiara superficie di discordanza angolare.

La Formazione in oggetto si è deposta in un ambiente marino poco profondo (al di sopra della CCD), lontano dalla costa, su un fondale tettonicamente instabile (vedere "tettonica").

ETA': Lias inferiore (190 milioni di anni fa)

INTERPRETAZIONE DELLE ROCCE COSTITUENTI IL GEOSITO

Cava II) Dopo la sedimentazione degli stati di Calcare rosso ammonitico della porzione A si è verificato un evento erosivo che ha determinato l'asportazione di parte di essa, verosimilmente in conseguenza di correnti che lambivano il fondo marino. Tale evento erosivo ha determinato l'escavazione di un ampio solco e la genesi di una superficie erosiva discordante rispetto agli strati sottostanti. Come visibile nella porzione B la successiva sedimentazione ha portato al riempimento della depressione (notare che lo spessore diminuisce verso Nord). Terminato il colmamento della depressione la sedimentazione è continuata su superfici sostanzialmente pseudorizzontali.



Fig. 4

TETTONICA

1) ELEMENTI STRUTTURALI (fig.4)

Il corpo roccioso della cava II è interessato da due sistemi di fratture circa verticali e ortogonali fra loro e da faglie dirette. Particolarmente evidente è una faglia diretta che disloca il fronte di cava. Essa ha direzione circa Est-Ovest, immersione verso Nord ed inclinazione di circa 70°. Il suo tetto è collocato nella parte a Nord e il muro è a Sud. Lo spostamento sul piano di faglia del tetto rispetto al muro (rigetto) è di 15 cm come facilmente rilevabile in corrispondenza dei punti a, b e c.

2) INFORMAZIONE FORNITA DALLA FAGLIA

Dal momento che la superficie di faglia taglia quasi tutti gli strati della Formazione del rosso ammonitico affioranti nella cava II possiamo affermare che il blocco di tetto si è abbassato rispetto a quello di muro solo successivamente alla sedimentazione dell'ultimo strato.

L'età a cui riferire l'azione della faglia è deducibile dai rapporti che intercorrono tra la faglia stessa e gli strati. La superficie di scorrimento tra blocchi e interessa gli strati fino al culmine del fronte di cava. Potendosi rompere e dislocare soltanto oggetti (strati) già esistenti è ovvio che il movimento può essere accaduto soltanto successivamente alla deposizione dell'ultimo strato interessato e quindi successivamente a 190 milioni di anni.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Evoluzione di un fondale marino fra deposizione e erosione

Trovarsi davanti alla parete di fig.4 equivale a visionare un libro scritto dalla natura tra 190 e 180 milioni di anni fa. Le pagine del libro si “sfogliano” osservando le rocce dal basso verso l’alto. Esse raccontano fatti deposizionali, erosivi e movimenti di un fondale marino sul quale periodicamente si accumularono i resti fossili delle ammoniti.

Osservando la parete rocciosa e interpretando in maniera logica ciò che è stato esposto nella descrizione si può leggere la seguente successione di eventi geologici (vedi sequenza in fig.5).

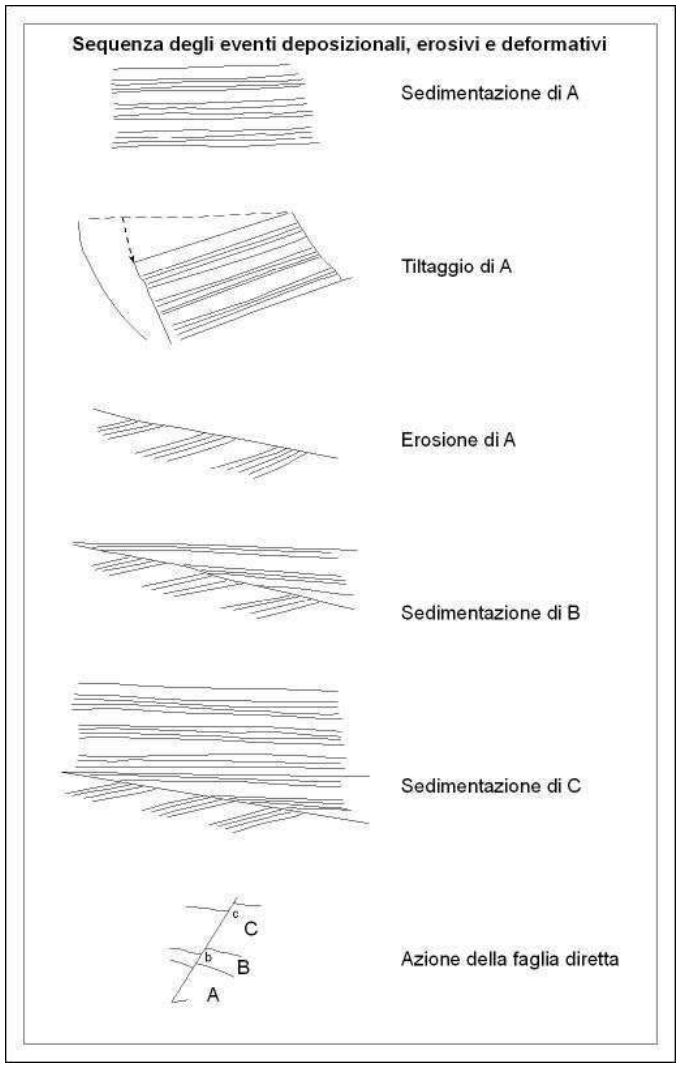


Fig. 5

- Sedimentazione degli strati calcarei della posizione A secondo superfici orizzontali.
- Basculamento o tiltaggio della successione A, verosimilmente a seguito dell’attivazione di una faglia diretta
- Erosione della successione A, ormai basculata, e realizzazione della superficie di discordanza inclinata fra A e B.
- Sedimentazione della successione lenticolare B fino al ripristino delle condizioni di orizzontalità del fondo marino (notare che lo spessore diminuisce verso nord)
- Sedimentazione della successione orizzontale C
- Rottura del corpo roccioso in corrispondenza della faglia segnata in rosso nella fig. 4 e scorrimento verso il basso del lato settentrionale rispetto a quello meridionale.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Tale rischio è strettamente connesso con il livello di educazione dei fruitori.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti. Il geosito costituisce la "località tipo" della Formazione del Farma, istituita da Cocozza et al., nel 1974.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – Nome del Geosito

DIVULGABILE

CAVE DI ROSSO AMMONITICO		SI		
COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI			
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO		BIBLIOGRAFIA	
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI			NO
	DATA SCHEDA		2011	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE: SI

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA	COORDINATA N.				
PROVINCIA	Grosseto	COORDINATA E.				
COMUNE	MONTIERI	DATUM	WGS84		ED50	
TOPONIMO/LOCALITÀ	GERFALCO		FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA	1	PALEONTOLOGIA	2	CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA		GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	2
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – Valutazione interesse scientifico primario

Raro (Ra)	
Rappresentativo (Rp)	**Rp**
Esemplificativo (Es)	

C.3 – Grado interesse scientifico primario

GSSP	
Nazionale (N)	
Regionale (R)	**R**
Locale (L)	

C.4 – Il giudizio espresso in "C" è:

Soggettivo	
Oggettivo (spiegare)	Trovarsi davanti alla parete rOCCIOSA CHE COSTITUISCE IL GEOSITO equivale a visionare un libro scritto dalla natura tra 190 e 180 milioni di anni fa. Le pagine del libro si "sfogliano" osservando le rocce dal basso verso l'alto. Esse raccontano fatti deposizionali, erosivi e movimenti di un fondale marino sul quale periodicamente si accumularono i resti fossili delle ammoniti.

D – Descrizione del geosito

Fornire con file word allegato alla scheda. Nome del file: Descrizione_NomeGeosito.doc

Il file seguirà questo modello: A) Descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica del geositO; B) Descrizione del rischio di degrado; C) Descrizione del grado di interesse; D) Riferimenti documentali bibliografici;

E) Eventuali commenti e annotazioni aggiuntive.

E – Documentazione iconografica (1)

Specificare fonte/Autore:	Costantini Armando

Tipo							
	x	Foto /Diapositiva	X	disegno	Codice Autore	
		cd/dvd		Filmato	N° progressivo	
		scansione		sito web		

F – elementi caratterizzanti del geosito

F.1 – Litologia caratterizzante	F.2 – Unità cronostratigrafica	F.3 – Età del Processo Genetico
Calcare Rosso Ammonitico	**Giurassico**	**Giurassico**

G – Tipologia

Elemento singolo [ ] Insieme di elementi [x]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	
ARTIFICIALE	X

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE		FACILE	X	DIFFICILE		MOLTO	
						PER ESPERTI	

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO		IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN	FACILE	
CAVALLO/	FACILE		VEICOLO	FACILE	ELICOTTERO	DIFFICILE	BATISCAFO		

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO	SI		STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

BOSCHIVO	X

I.2 – TIPO DI FONDALE

LIMO	

COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE		ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO	X	PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI [x] NO [ ]

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	**x**
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	**x**
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	**x**
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	**x**

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	
DISCRETO	**x**
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

ELEVATO	
MEDIO	**x**
INESISTENTE	

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

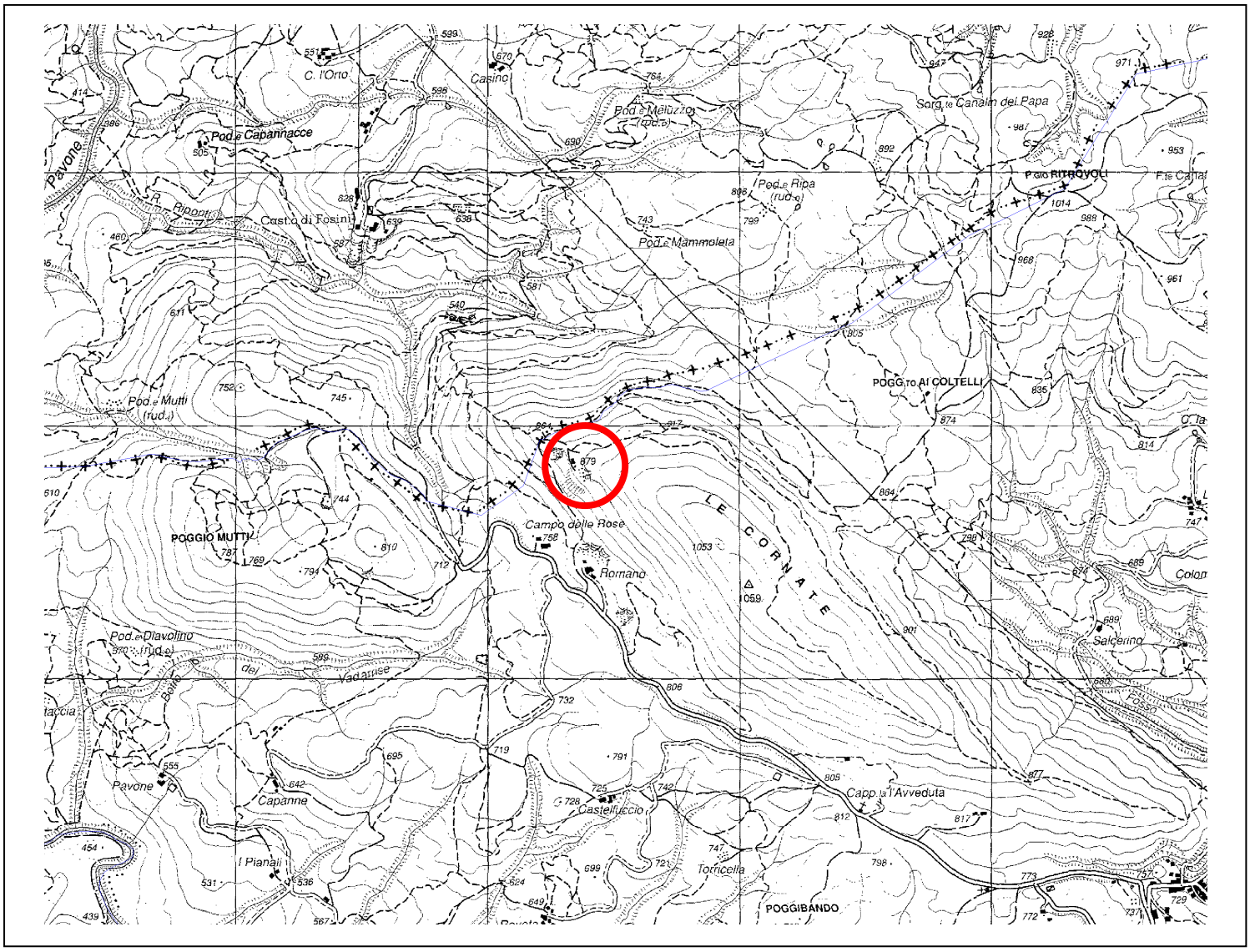
N – Proposta di protezione e/o di istituzione di area a tutela specifica:

Necessaria		Consigliabile		Superflua		già in atto	
	X						X

O – Eventuali commenti e Notazioni aggiuntive (nel file allegato)

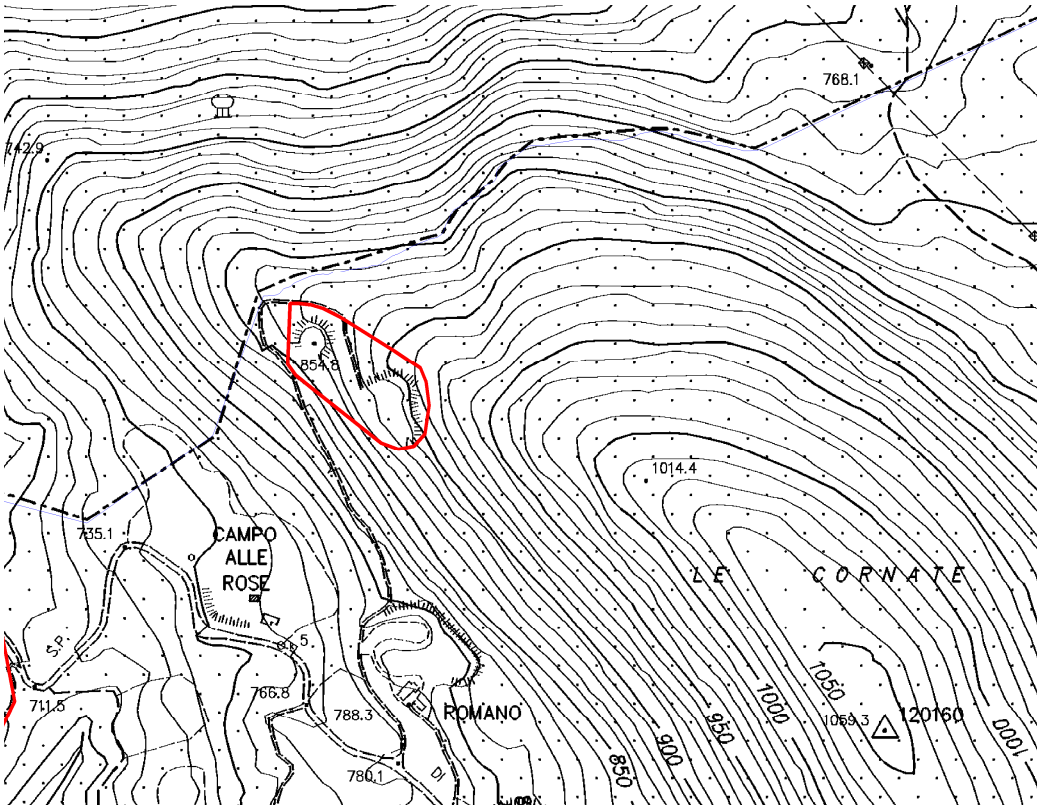
P – Riferimenti bibliografico documentali (nel file allegato)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le cave di Rosso ammonitivo di Gerfalco"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 306 – I "Monterotondo Marittimo"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"Le cave di Rosso ammonitivo di Gerfalco"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

FILLADI E QUARZITI DEL TORRENTE MERSINO, FILONE QUARZOSO-CUPRIFERO E FAGLIA DI BOCCHEGGIANO



Filladi e quarziti del Torrente Mersino, Filone quarzoso-cuprifero e Faglia di Boccheggiano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno fino all'uscita di Giuncarico. Si esce e si seguono le indicazioni per Ribolla. Giunti a Ribolla si svolta sinistra e si procede fino a lasciare l'abitato. Percorse alcune centinaia di metri si incontra sulla destra il bivio per Tatti, si svolta e si percorre questa strada fino a raggiungere il paese. Giunti a Tatti si svolta a sinistra e dopo circa 9 km si incrocia la strada provinciale 162. Si svolta a destra in direzione Siena, Boccheggiano, Abbazia di San Galgano; si percorrono circa 5 km e in sponda sinistra del fiume Merse (attraversabile con un ponte) è ubicato il geosito.

Da Siena:

Dall'Uscita di Siena ovest si prende la strada N° 73 in direzione di Massa Marittima, Rosia Abbazia di San Galgano. Circa 7 chilometri oltre il confine provinciale si incontra sulla sinistra il bivio per Boccheggiano, mentre sulla destra si può accostare l'auto lungo il corso del F. Merse. In sponda sinistra del fiume (attraversabile con un ponte) è ubicato il geosito.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito affiora nell'area delle colline metallifere, zona ricca di risorse minerarie. L'evoluzione tettonica di quest' area ha condizionato pesantemente la natura e la localizzazione dei giacimenti minerari, comunemente prodotti dalla risalita, lungo sistemi di faglie, di soluzioni idrotermali riconducibili al magmatismo tardo-terziario che ha interessato la regione. Una pronunciata tettonica distensiva è stata attiva precedentemente e parallelamente al fenomeno magmatico, e ha prodotto notevoli elisioni tettoniche all'interno della pila orogenica che costituisce questo settore di catena appenninica.

A2" Il geosito

Il geosito è esposto lungo la strada provinciale n° 441 che collega S. Galgano a Massa Marittima, in prossimità (ma a lato strada opposto) del bivio che porta al paese di Boccheggiano.

Il geosito è costituito da un affioramento roccioso esposto per alcune decine di metri lungo il corso del Torrente Mersino. Il geosito può essere suddiviso in due parti, ciascuna costituita da un corpo roccioso litologicamente omogeneo. Questi sono separati da una zona complessa, centrale rispetto all'intera esposizione rocciosa costituente il geosito.

Questa zona si compone di una fascia di colore grigio piombo, costituita da materiale estremamente fino, al cui interno brillano numerosi cristalli millimetrici; è spessa circa un metro ed inclina moderatamente verso valle. A tetto di questa fascia plumbea, e concordante con essa, affiora un corpo filoniano quarzoso, di colore rossastro, spesso alcuni metri. Questo corpo filoniano costituisce nel suo insieme un corpo roccioso indipendente. Al letto il filona è separato tramite un contatto netto da un litotipo molto fogliettato si colore grigio-verde e grigio-nero, che si sfalda facilmente secondo fitti piani similmente orientati. L'ultima litologia affiora al tetto del filone centrale ed è costituita da livelli argillitici organizzati internamente in una fitta fogliettatura, separati da livelli di roccia più competente di colore grigio scuro.

Tipi di rocce che costituiscono il geosito (Fig. 1)
Il geosito espone due differenti formazioni rocciose, in contatto tettonico tra loro, separate da uno spessore di alcuni metri di materiale cataclatico in una matrice quarzosa, variamente mineralizzato, che rappresenta la zona centrale della faglia di Boccheggiano.

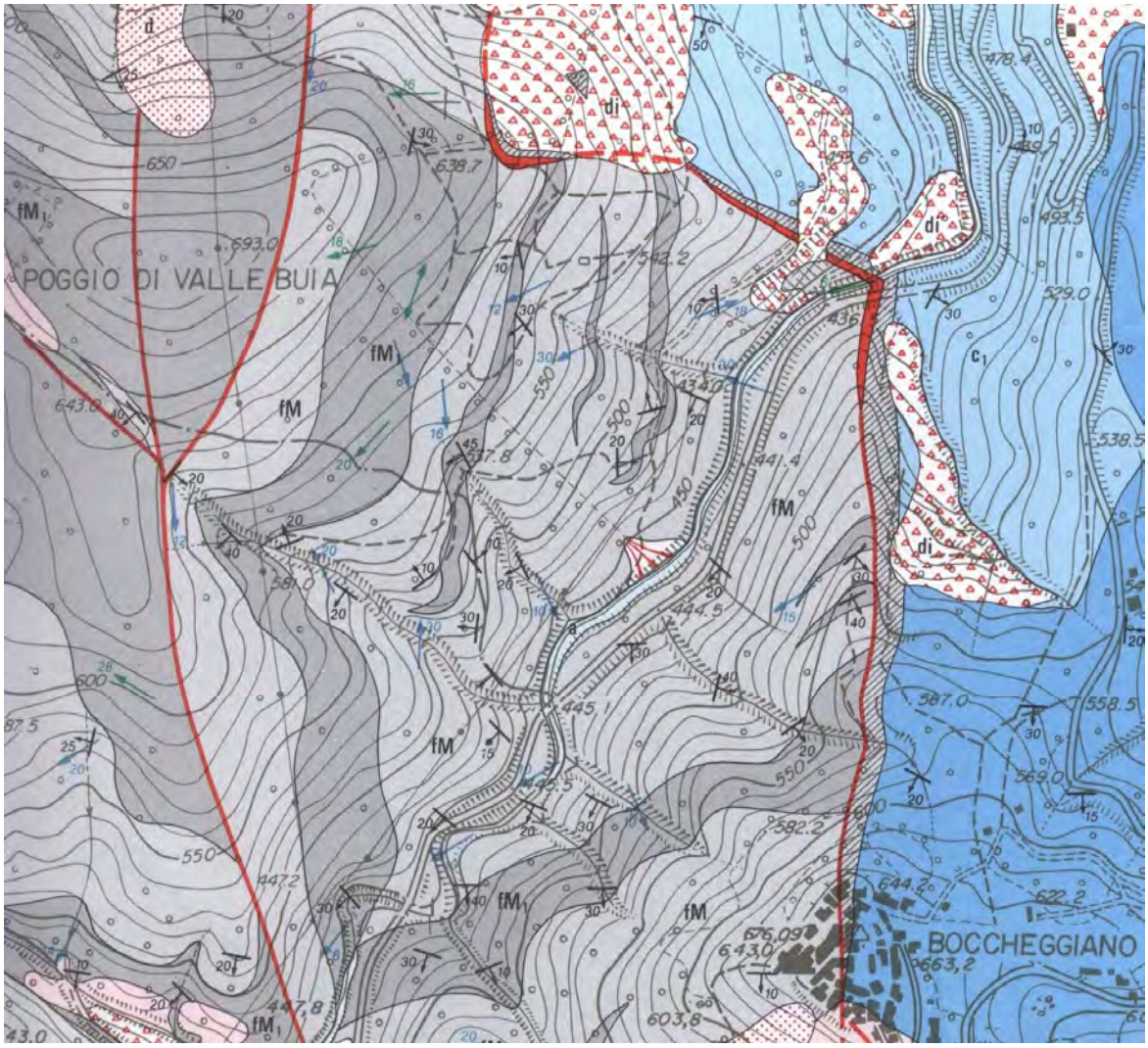


Fig. 1 Da Carta geologica dell'area di Boccheggiano e Serrabottini
Legenda: Filladi e quarziti del Torrente Mersino (in grigio); I due membri delle Argille a Palombini (in azzurro); Il Filone quarzoso-cuprifero di Boccheggiano (in tratteggio obliquo).

Quarziti e Filladi del Torrente Mersino (Fig. 2).
Al letto della zona di faglia affiora l'Unità formazionale delle Filladi e quarziti del T. Mersino. In tale unità sono comprese tre litofacies che si alternano in percentuali decrescenti dall'alto verso il basso: Metaconglomerati quarzosi grigio-chiari; Filladi e quarziti verdi; Filladi e quarziti grigie e nere. In mancanza di fossili questa unità formazionale è stata attribuita al Carbonifero medio superiore su basi stratigrafiche e petro-strutturali (Costantini et al., 1992). Nell'affioramento costituente parte del presente geosito sono ben rappresentate le filladi e quarziti grigie e nere.

Argille a Palombini.
Al tetto della zona di faglia affiora estremamente tettonizzata e alterata la formazione delle Argille a Palombini. Questa formazione costituisce la parte più cospicua dell' Unità ofiolitifera. Dal punto di vista litologico la formazione è rappresentata in prevalenza da argille, argille siltose e marne, finemente fogliettate, di colore variabile dal grigio scuro al marrone; vi sono intercalati strati, dello spessore massimo di circa un metro, di calcari silicei a grana finissima, di colore grigio piombo, ben noti nella letteratura geologica sotto il nome di "Palombini"; oltre ai palombini compaiono intercalazioni di arenarie quarzose.

Filone quarzoso cuprifero (Fig. 3)
La granulometria estremamente fine del materiale che compone questa fascia mineralizzata è dovuta all'elevata frizione che ha operato tra le masse rocciose a contatto, e che documenta una intensa attività tettonica, ormai fossile. La mineralizzazione della roccia di faglia è evidente in affioramento ed è dimostrata da innumerevoli cristalli millimetrici, principalmente di pirite, che brillano con la luce Questa evidenza testimonia che la faglia di Boccheggiano ha condizionato fortemente la circolazione dei geo-fluidi, rappresentati da soluzioni mineralizzanti che hanno impregnato la roccia di faglia precipitando varie forme mineralogiche, principalmente solfuri di ferro e solfuri misti (Fig. 4).



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Nell'area di Boccheggiano e in molte altre zone della Toscana meridionale, l' integrazione di lavori di geologia classica e di osservazioni sui dati di sondaggio disponibili nelle aree minerarie e nelle aree di sfruttamento delle forze endogene, ha permesso di ricostruire la geometria di certi contatti tettonici che sovrappongono rocce strutturalmente superficiali (Argille con calcari palombini) su rocce strutturalmente profonde (Filladi e quarziti del Torrente Mersino, Verrucano, Calcare Cavernoso). Sulla base di questi studi si è potuto formulare un'ipotesi sull'origine di questo fenomeno chiamato serie ridotta, proprio per il mancato riscontro dei terreni comunemente interposti tra quelli che occupano rispettivamente la parte superficiale e la parte profonda della pila delle Unità tettoniche costituenti l'Appennino settentrionale.

La serie ridotta

Il fenomeno della serie ridotta consiste in un processo di laminazione tettonica, a seguito del quale le unità di copertura più superficiali vanno a sovrapporsi direttamente su quelle profonde, a causa dell'asportazione di quelle intermedie. Contatti di questo tipo sono difficilmente descrivibili in affioramento, ma in molti casi sono stati ricostruiti integrando i lavori di geologia classica e le osservazioni sui dati di sondaggi profondi. La caratteristica geometrica principale di queste faglie è la loro modesta inclinazione: al massimo 20-25° rispetto all'orizzontale.

Il fenomeno rappresenterebbe l'effetto del primo importante processo distensivo, verificatosi in toscana meridionale a partire dal Tortoniano superiore (circa 7 milioni di anni fa), e sarebbe collegato a faglie dirette a basso angolo che avrebbero costituito delle superfici di scollamento prevalentemente in corrispondenza dei livelli più plastici e meno competenti. Il fenomeno distensivo non avrebbe interessato solo le coperture più superficiali (come si riteneva precedentemente), ma anche quelle più profonde, comprese le unità del basamento.

Sulla base di un calcolo approssimativo l'entità dell'estensione, che avrebbe generato il fenomeno della serie ridotta, è stata valutata intorno al 60% (Decandia et al., 1992).

La Faglia di Boccheggiano

La faglia di Boccheggiano sovrappone la Formazione delle Argille a Palombini appartenente all'unità ofiolitifera direttamente sulla formazione delle filladi del Torrente Mersino appartenente al gruppo delle formazioni paleozoiche dell' Unità di Monticano-Roccastrada. Questi terreni occupano rispettivamente la parte più alta e la parte più bassa all'interno della pila delle Unità tettoniche distinte in quest' area. Tuttavia l'inclinazione di circa 45° rispetto all'orizzontale della faglia di Boccheggiano la colloca al di fuori del campo delle faglie a basso angolo tipiche della serie ridotta. E' molto probabile che la faglia di Boccheggiano abbia agito successivamente, probabilmente nel Pliocene, su una successione già tettonicamente laminata, partecipando comunque al processo di distensione crostale. La maggiore inclinazione della faglia di Boccheggiano spiega meglio anche la risalita lungo il contatto tettonico dei geo-fluidi responsabili delle mineralizzazioni, meglio intercettati in profondità.

Le mineralizzazioni interessano le rocce cataclastiche collegate all'attività della faglia; hanno carattere idrotermale e sono costituite da solfuri misti, principalmente pirite. Mineralizzazioni a solfuri misti si trovano anche in livelli cataclastici, generalmente a giacitura sub-orizzontale, sviluppatisi durante le fasi deformative comprese tra l'Oligocene superiore ed il Miocene superiore. In quest'area, i sondaggi geotermici hanno individuato la presenza di un corpo granodioritico del Pliocene ad una profondità di circa 2000m, noto come granodiorite di Montieri, alla cui presenza è senz'alòtro legato il flusso di calore che alimentava le soluzioni idrotermali circolanti.

Allo scopo di ricostruire l'assetto strutturale dell'area e definire le caratteristiche dei fluidi idrotermali circolanti, la faglia di Boccheggiano è stata recentemente studiata nel dettaglio (Liotta et

al. 2007). L'analisi della zona di faglia di Boccheggiano, delle zone cataclastiche e lo studio delle inclusioni fluide presenti nelle mineralizzazioni hanno portato ai seguenti risultati:

- (a) i livelli cataclastici oligo-miocenici sono dislocati dalla faglia di Boccheggiano che, in profondità, disloca il corpo granitico pliocenico di Montieri;
- (b) lo studio delle inclusioni fluide indica che l'idrotermalismo era caratterizzato da fluidi acquosi con salinità da molto basse a moderate, di origine prevalentemente meteorica; la presenza di alcune inclusioni che mostrano salinità più elevate suggerisce che i fluidi idrotermali hanno in alcuni casi interagito con le evaporiti triassiche;
- (c) allontanandosi dalla zona della faglia di Bocchegiano, le temperature di omogeneizzazione delle inclusioni fluide hanno fornito valori di decrescenti;
- (d) i livelli cataclastici sub-orizzontali, formatisi durante i processi di raddoppio della Falda Toscana (Oligocene superiore-Miocene inferiore) e durante la tettonica distensiva post-collisionale (Miocene medio-superiore), hanno rappresentato le rocce serbatoio per i fluidi idrotermali.

Il modello di circolazione proposto (Liotta et al. 2007) prevede che una comune fase fluida abbia circolato sia nella zona di danneggiamento della faglia di Boccheggiano che nelle zone cataclastiche più lontane. Il sistema idrotermale era probabilmente alimentato dal corpo granitico di Montieri. La faglia di Boccheggiano, avrebbe quindi agito come condotto principale sia per l'infiltrazione di acque meteoriche in profondità sia per la risalita di fluidi idrotermali, poi andati a circolare nei livelli cataclastici dislocati dalla stessa faglia di Boccheggiano.

Evoluzione tettonica del geosito.

Per quanto esposto finora si può concludere che la storia geologica raccontata dal presente geosito è stata pesantemente condizionata dalla tettonica; cioè da un insieme di processi deformativi collegati alla dinamica terrestre. La strutturazione principale delle corpo roccioso costituente il geosito è governata dalle strutture estensionali che hanno prodotto il *megaboudinage* della Falda Toscana (guidato dallo sviluppo di faglie a basso angolo; «serie ridotta», in BERTINI *et alii*, 1991; DECANDIA *et alii*, 1993), e che localmente (Faglia di Boccheggiano) mettono in contatto direttamente le rocce profonde del basamento metamorfico con le rocce del dominio ligure appartenenti alla coltre alloctona più superficiale. Le faglie a basso angolo responsabili della serie ridotta sono collegate cinematicamente a faglie a medio angolo, di cui il geosito espone un esemplare affioramento, successivamente riutilizzate o troncate ad opera di faglie più recenti a medio-alto angolo.

Modello dell'evoluzione tettonica del geosito

Allo scopo di comprendere in maniera semplice un processo geologico complesso si propone un "modello analogico" rappresentativo della situazione geologico-strutturale del geosito. Il modello proposto non ha nessuna pretesa scientifica ed ha il solo scopo di mostrare in maniera indicativa i risultati dei processi tettonici responsabili dell'assetto geologico-strutturale del geosito. Il materiale utilizzato è facilmente reperibile ed economico. Tuttavia perché il modello sortisca l'effetto desiderato occorre attrezzarsi di buona immaginazione.

Materiali e metodi: Alcuni assunti

- Precedentemente abbiamo detto che il fenomeno della serie ridotta ha prodotto il megaboudinage della Falda Toscana. Abbiamo detto anche che tali megaboudin sono separati da area caratterizzate da spinta laminazione tettonica in cui le rocce profonde del basamento metamorfico sono comunemente in contatto tettonico con le rocce del dominio ligure appartenenti alla coltre alloctona più superficiale (Faglia di Boccheggiano).
- Le rocce del basamento sono rappresentate dall'Unità formazionale delle Filladi e quarziti del T. Mersino.

- La Falda Toscana, che affiora nei megaboudin, è costituita da una successione di formazioni calcareo-silicee a comportamento rigido a cui si alternano formazioni a forte componente argillitica a comportamento plastico. La successione poggia su un'orizzonte evaporitico a bassa frizione.
- L' unità Ligure è costituita da un complesso di terreni ad elevata componente argillitica, molto tettonizzati spesso caotici, dal comportamento plastico.
- Durante la fase collisionale dell'orogenesi appenninica l'Unità Ligure è stata sovrapposta alla Falda Toscana, e quest'ultima al basamento metamorfico sviluppando una spessa pila tettonica.

Un efficace modello rappresentativo di questa reale situazione geologico-strutturale può essere costruito utilizzando un vafer per ciliaci spalmato con abbondante crema di nocciole e cioccolato (Fig. 4). Il vafer per ciliaci preparato con farina di riso non è friabile come quello classico di farina di grano così assorbe meglio le deformazioni: rompendosi se necessario, ma senza sbriciolarsi. Ai livelli di vafer, rappresentativi delle formazioni della Falda Toscana a comportamento rigido, sono alternati livelli di crema di nocciole e cioccolato, rappresentativi delle formazioni della Falda Toscana a comportamento plastico. Il livello di crema di nocciole e cioccolato alla base del vafer è rappresentativo delle evaporiti alla base della successione toscana e delle filladi del basamento caratterizzate entrambe da bassa frizione. Infine la crema di nocciole e cioccolato spalmata in superficie rappresenta i terreni liguri a comportamento plastico.

Procedura

Una volta preparata la condizione iniziale del modello analogico si procede come di seguito. Si Incide il vafer con un taglio inclinato di circa 45° dalla faccia superiore fino all'interstrato di crema di nocciole e cioccolato alla base, e si impone una deformazione estensionale in senso longitudinale. Così facendo i contatti sub-orizzontali sono attivati con cinematica estensionale che procura uno stiramento del vafer e una frammentazione delle porzioni più competenti (nella realtà: porzione carbonatico-silicea della serie Toscana) in nuclei isolati. Questa operazione produce uno stiramento del vafer (nella realtà: della crosta terrestre): lo spessore si assottiglia e la dimensione longitudinale si allunga. La porzione di vafer a destra in Fig. 5 rappresenta l'entità dell'estensione applicata al vafer in rapporto alla sua originale lunghezza mantenuta dal livello di base, indeformato.
Se si confronta una ricostruzione scientifica del processo geologico che produce il megaboudinage della Falda Toscana e il modello proposto si noteranno sostanziali convergenze che suggeriscono la validità del modello, sebbene esclusivamente qualitativo (Fig. 6).



Fig. 4



Fig. 5

Si conclude il paragrafo tentando di applicare questo modello analogico alla condizione geologico strutturale specifica del presente geosito. Prendendo come riferimento la foto di Figura 1 e confrontandola con la porzione riquadrata in rosso in Fig. 6 si ottiene un risultato più che soddisfacente.

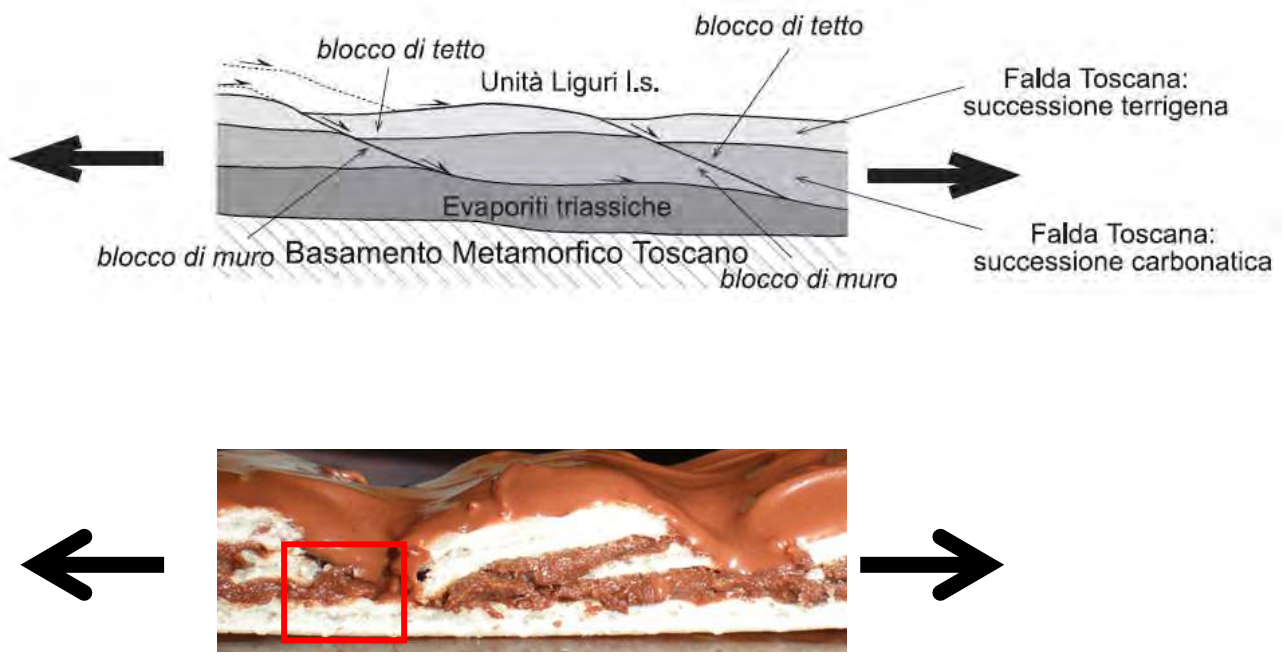


Fig. 6 - Schema che mostra l'evoluzione del *megaboudinage* della Falda Toscana durante la tettonica distensiva miocenica.. Durante il suo sviluppo un *megaboudin* di Falda Toscana è delimitato da due *detachment* estensionali che si collocano alla base delle Unità Liguri (quello superiore) ed al tetto delle evaporiti triassiche (quello inferiore), e da due rampe immergenti verso est, che tagliano la Falda Toscana. Detachment estensionali possono svilupparsi anche alla base delle evaporati triassiche. Ciascun *megaboudin* è delimitato lateralmente dalle rampe di due faglie

dirette immergenti verso est che possono mettere in contatto le rocce del basamento con le unità liguri. La porzione riquadrata in rosso indica il livello strutturale corrispondente alla Faglia di Boccheggiano.

Cenni geologici delle mineralizzazioni a Solfuri misti.

Lungo la "faglia di Boccheggiano" si impostava il filone quarzoso cuprifero di Boccheggiano, per una lunghezza di circa due chilometri, dal paese di Boccheggiano verso nord. Il filone consisteva in una massa di quarzo disseminata di calcopirite e pirite, con subordinati solfuri misti. Aveva direzione da NNO a SSE, con inclinazione di circa 45° verso est e si era formato in corrispondenza di una zona brecciata, per sostituzione di quarzo sulle rocce carbonatiche delle Argille a Palombini. In proiezione orizzontale la massa filoniforme non era propriamente rettilinea e possedeva uno spessore che variava da 1 a 25 metri. In alcuni tratti, poteva essere seguita in affioramento.

Oggi, a causa di vasti franamenti di coltivazione che si sono succeduti lungo tutta la sua estensione, la formazione filoniana non risulta più osservabile in affioramento, tranne che in corrispondenza di un taglio lungo l'incisione della valle del fiume Merse, dove è localizzato il geosito. Il geosito si colloca nel tratto settentrionale del filone, dove all'interno della massa quarzosa si trovavano ampie zone mineralizzate a sola pirite. In questa zona il filone presenta maggiore uniformità geometrica e poneva in contatto tettonico le Filladi del Paleozoico al letto con le Argille a Palombini al tetto. Tenendo conto delle informazioni derivanti dalle attività di ricerca ed estrazione mineraria si può descrivere in maniera distinta la parte meridionale del giacimento filoniano, sia per le specie e la distribuzione dei minerali racchiusi, sia per la natura litologica delle rocce del letto. Nel tratto più meridionale, dal torrente Farmulla al paese di Boccheggiano, il filone pur mantenendosi al letto delle Argille a Palombini, come nel tratto settentrionale, appoggiava invece sul calcare retico e presentava potenza molto irregolare, infatti in alcuni punti misurava fino a 15 metri, mentre in altri si assottigliava, fino a scomparire. Come risulta dalle attività estrattive durante l'esercizio dell'attività mineraria, le specie mineralogiche maggiormente presenti in questo tratto erano calcopirite, galena, e pirite. Per quanto concerne la genesi di questo giacimenti, secondo Tanelli *"la composizione isotopica dello solfo ed il rapporto Co/Ni nella pirite"* fanno si che *"sembrano rappresentare delle mineralizzazioni epigenetiche idrotermali formatesi durante l'evento Appenninico"*. La pirite si poteva presentare in forma cristallina oppure massiva, con poca ganga calcitica e lo sterile era formato da calcare o anidrite. Le masse mineralizzate erano nette ed in molti cantieri erano situate in profondità, al di sotto delle concentrazioni dei minerali cupriferi. Ad eccezione dei giacimenti di Campiano e di Bagnolo, tutte le manifestazioni piritose sono state completamente esaurite dai lavori di coltivazione.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

Cenni storici

Nei dintorni di Boccheggiano esistevano tracce di numerose antiche lavorazioni minerarie, consistenti in depressioni, trincee, pozzetti e piccole gallerie, con relative discariche; non si conosce però l'epoca in cui furono intraprese queste lavorazioni. E' probabile, vista la vicinanza con Montieri, che già in epoca etrusca fossero stati fatti tentativi per estrarre rame, galena e minerali ferriferi

Inizialmente i lavori erano indirizzati alla coltivazione dei minerali cupriferi e si concentrarono nel tratto nord del filone, tra Boccheggiano ed il fiume Merse, dove il giacimento si presentava per una più regolare e veloce coltivazione; alla fine dell'ottocento, in piena età industriale, il filone fu attaccato sia da sud che da nord. Il minerale veniva suddiviso in, ricco (6-8% di rame) ed in povero (4% di rame). Quello a più alta concentrazione era inviato tramite teleferica alla stazione di Ghirlanda, da dove proseguiva, via ferrovia, fino a Follonica. Il minerale povero veniva arrostito sul posto, lungo il fiume Merse; durante il trattamento venivano disperse nell'aria circa 30 tonnellate di zolfo al giorno, sotto forma di anidrite solforosa, e nelle acque del fiume residui ad alto tenore di metalli pesanti, come antimonio, arsenico, piombo, rame e bismuto. Le scorie o "roste", dilavate

dalle acque piovane, formano quelli che ora sono conosciuti come i calanchi rossi di Boccheggiano, visibili davanti all'ingresso della miniera di Campiano. Dai primi anni del '900 iniziò a graduale chiusura dei vari cantieri della miniera, via via che in essi si esauriva il minerale cuprifero.
Dal 1914, per fare fronte alla richiesta di acido solforico, iniziò lo sfruttamento delle lenti di pirite, del tutto ignorate dai precedenti lavori. Riprese così la coltivazione dei cantieri dismessi. Le lenti di pirite, che si presentava generalmente in forma massiva o microcristallina, erano situate nella parte più profonda del filone, che fu quindi coltivato fino alla quota idrostatica di 345 metri s.l.m. (raggiunta negli anni quaranta). L'attività estrattiva fu ripresa a pieno ritmo nel 1956 e continuò fino all'esaurimento dei giacimenti, che si verificò nel 1976; la miniera di Boccheggiano rimase comunque per alcuni anni in regime di manutenzione e venne chiusa definitivamente agli inizi degli anni ottanta. La miniera di Campiano (entrata in produzione nel 1983) fu mantenuta in attività fino al 1996.
Per quanto riguarda i dati produttivi complessivi, nel periodo 1889-1914 furono estratte circa 1,5 milioni di tonnellate di minerale grezzo con tenori in rame dal 4% all' 8%, mentre nel periodo 1906-1994 furono prodotte dai vari cantieri alcune decine di milioni di tonnellate di pirite.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C’è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.
Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessaria il taglio oculato di alcuni alberi nonché il taglio degli arbusti, delle essenze erbacce e dei rovi che impediscono parzialmente la vista del geosito.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull’interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest’ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti.

La faglia di Boccheggiano è considerata a ragione una delle più belle e importanti faglie mineralizzate della Toscana. L’importanza scientifica che riveste questo geosito risiede nella possibilità di analizzare in affioramento l’associazione tra faglie e mineralizzazioni comunemente ricostruita attraverso indagini di sottosuolo legate all’esplorazione mineraria. Inoltre le caratteristiche della geologia di superficie e di sottosuolo dell’area circostante la Faglia di Boccheggiano suggeriscono un particolare assetto strutturale della crosta superiore, (tipico della Toscana meridionale) riconducibile al fenomeno della Serie ridotta che sarà discusso nel seguito di questa scheda.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

Liotta D., Brogi A., Fulignati P., Ruggieri G., Dini A. 2007. Cataclasiti e circolazione di fluidi idrotermali nella zona di Boccheggiano-Montieri (Toscana meridionale). Rend. Soc. Geol. It., 4 (2007), Nuova Serie, 239

Cortecci G., Lattanzi P., Leone G., Pochini A., Tanelli G. 1980. Gli isotopi dello zolfo dei giacimenti a pirite di Niccioleta, Gavorrano, Boccheggiano e Ritorto (Toscana meridionale): Dati preliminari. Rendiconti della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, 36: 261-277.

Tacconi E. 1904. Note mineralogiche sul giacimento cuprifero di Boccheggiano. Rend. R. Acc. Dei Lincei, Serie V, 12: 337-342.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

FILLADI E QUARZITI DEL TORRENTE MERSINO , FILONE QUARZOSO-CUPRIFERO E FAGLIA DI BOCCHEGGIANO

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	NO
	DATA SCHEDA	AGOSTO 2010

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI NO

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	MONTIERI
TOPONIMO/LOCALITÀ	BOCCHEGGIANO

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA	1	PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA	2	PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA		GEOLOGIA STRUTTURALE	2	GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	2
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	**RP**
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	**RP**
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO						CODICE AUTORE	
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			
		SCANSIONE		SITO WEB			

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
FILLADI	**PERMO- TRIAS**	**PERMIANO- PLIOCENE**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [x]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	x
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	x
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO	FACILE		IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	
CAVALLO/ MULO	FACILE		VEICOLO FUORISTRADA	FACILE		ELICOTTERO		BATISCAFO		

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A

NOTE:	

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE		ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	X
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI [ ] NO [x]

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	
DISCRETO	X
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO	X	X
INESISTENTE		

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

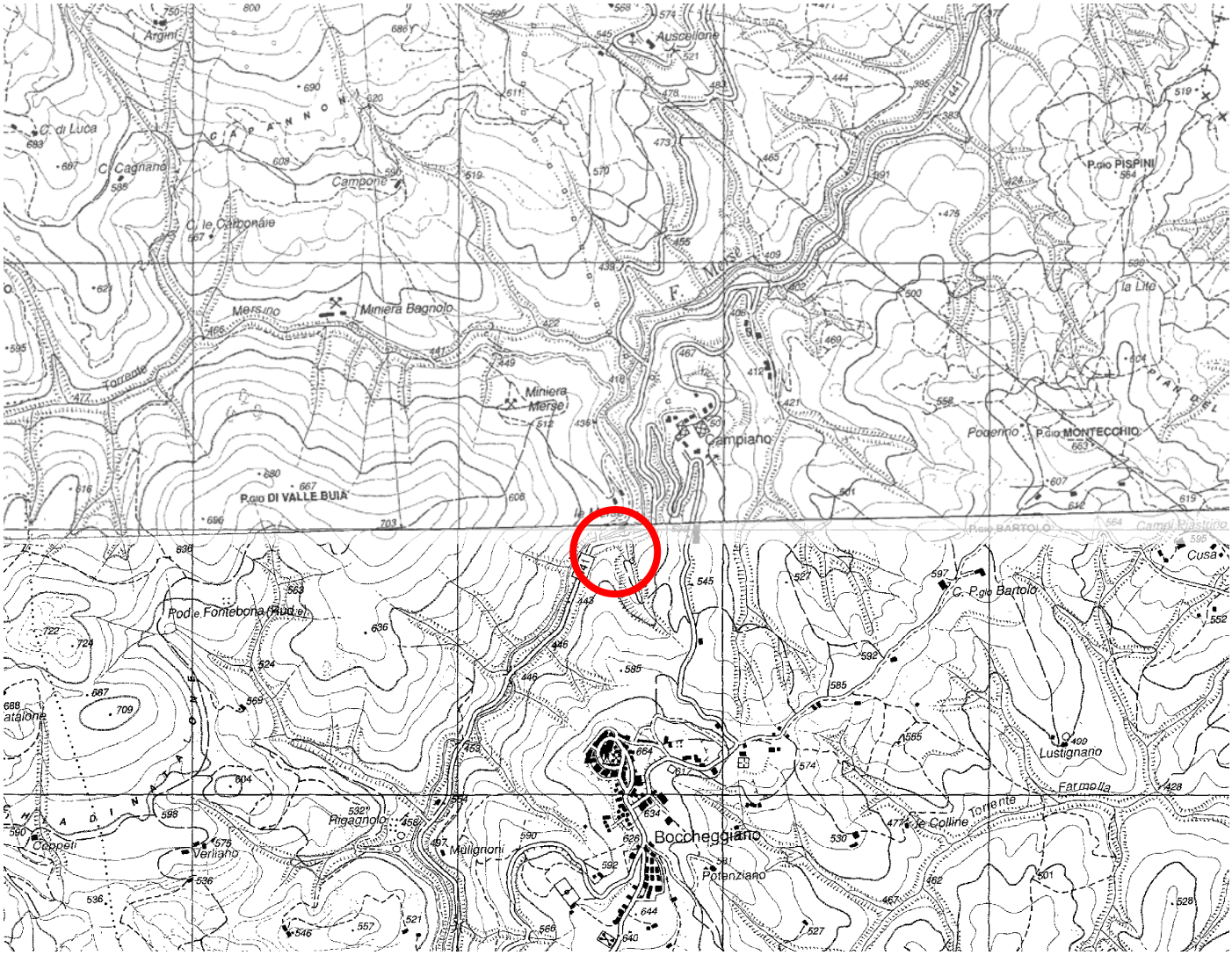
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA	CONSIGLIABILE	SUPERFLUA	GIÀ IN ATTO
X			X

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

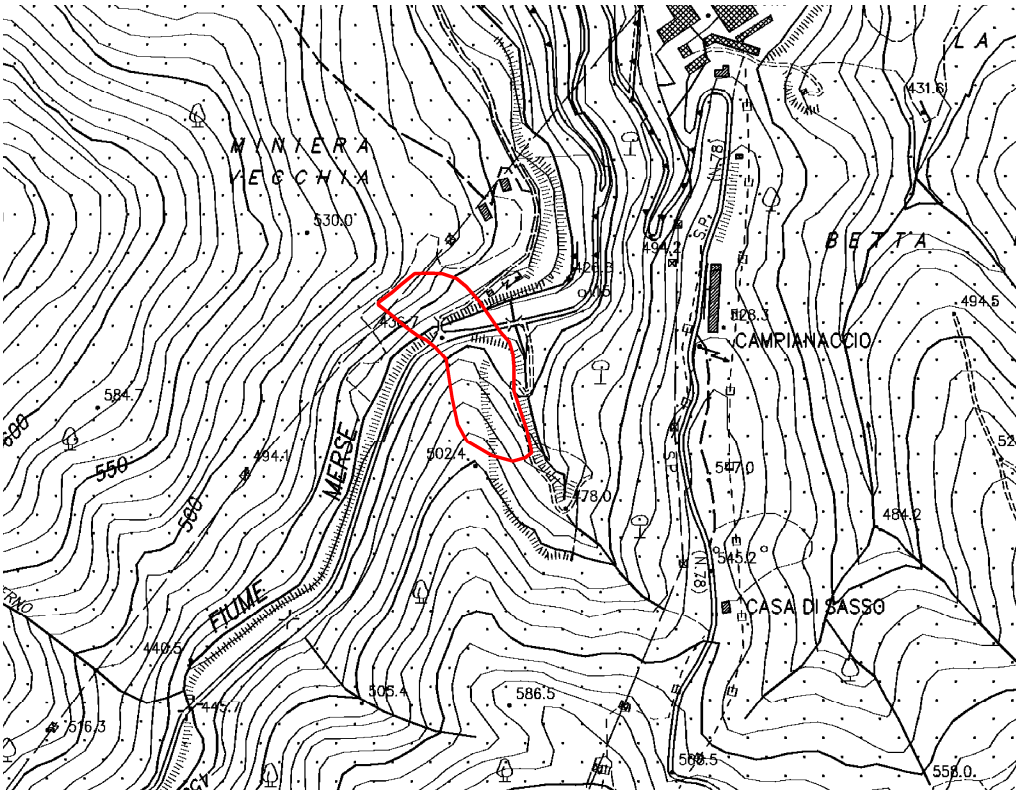
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Filladi e Quarziti del Torrente Mersino, filone quarzoso-cuprifero e Faglia di Boccheggiano "



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 307 – IV "Montieri"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"Filladi e Quarziti del Torrente Mersino, filone quarzoso-cuprifero e Faglia di Boccheggiano"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LE ROSTE



Le Roste di Boccheggiano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Siena:

Dall'uscita di Siena ovest si prende la strada per Massa Marittima. Superato il confine provinciale di circa 3-4 chilometri, si possono osservare sulla destra, oltre il fiume Merse, gli accumuli delle Roste. Per visitare un affioramento analogo a quello appena visto in panorama occorre proseguire per circa 2 chilometri, fino ad incontrare il bivio e a prendere la strada che sulla destra conduce a Montieri. Appena oltrepassato il ponte si lascia la macchina sul lato sinistro della strada e si imbocca un sentiero sul lato destro, che conduce al geosito in 10 minuti di passeggiata.

Da Grosseto:

Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno fino all'uscita di Giuncarico. Si esce e si seguono le indicazioni per Ribolla. Giunti a Ribolla si svolta sinistra e si procede fino a lasciare l'abitato. Percorse alcune centinaia di metri si incontra sulla destra il bivio per Tatti, si svolta e si percorre questa strada fino a raggiungere il paese. Giunti a Tatti si svolta a sinistra e dopo circa 9 km si incrocia la strada provinciale 162. Si svolta a destra in direzione Siena, Boccheggiano, Abbazia di San Galgano, si percorrono circa 8 km e sulla sinistra della strada, lungo il corso del F. Merse si possono osservare le forme calanchive modellate nelle "roste" di Boccheggiano.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito affiora nell'area delle Colline Metallifere, zona ricca di risorse minerarie. L'evoluzione tettonica di quest' area ha condizionato pesantemente la natura e la localizzazione dei giacimenti minerari, comunemente prodotti dalla risalita, lungo sistemi di faglie, di soluzioni idrotermali riconducibili al magmatismo tardo-terziario che ha interessato la regione.

A2" Il geosito

In prossimità della miniera di Campiano, in riva sinistra del Torrente Merse sono facilmente visibili accumuli minerari, denominati "Le roste" (Fig. 1). Tali accumuli antropici sono formati dai resti del trattamento *in situ* della calcopirite proveniente dalla miniera del Merse, ubicata più a monte.



Fig. 1 Le roste

In talune zone al di sotto del materiale arrostito affiora il substrato roccioso sul quale questo è stato accumulato (Fig. 2)

L’importanza rivestita da queste discariche risiede nella particolare tecnica di estrazione del rame (metodo Conedera) utilizzata dalla fine del XIX secolo fino ai primi anni del XX secolo.



Fig. 2 Il membro arenaceo della Formazione delle Argille a palombini (con colore di alterazione giallo) che affiora al di sotto del minerale arrostito.

Oltre a ciò è da segnalare la particolare morfologia calanchiva assunta dai depositi minerari. Questi sono modellati dall’acqua che, con la propria azione erosiva, determina la formazione di lame affilate e coni di accumulo ai piedi delle stesse.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3’Contenuti scientifici

Metodo Conedera

Tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo il minerale di rame, estratto nella vicina Miniera Merse, distante circa 2 km e lì lavato e frantumato, veniva trasportato su vagoni mediante una ferrovia a scartamento ridotto *decauville* che era caratterizzata da un'importante innovazione, consistente nel fatto di poter essere facilmente smontata e rimontata altrove (Fig. 3).

Il minerale di rame veniva accatastato in cumuli ed arrostito all'aperto (Le roste). L'acqua passata sui cumuli si arricchiva di solfati di rame e ferro (lisciviazione) e, successivamente, immessa nei forni da cementazione con l'aggiunta di barre di ferro, rilasciava il rame puro per un processo elettrochimico.



Fig. 3 Carrelli *decauville*

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Processi erosivi e di accumulo

La miniera cuprifera di Boccheggiano fu chiusa nel 1908 quindi il minerale accumulato, arrostito e lisciviato per seguire il metodo di arricchimento Conedera da allora è rimasto costantemente soggetto all’azione erosiva delle acque di ruscellamento superficiale. Queste hanno cominciato a scavare piccole vallecole nel materiale che, con il passare del tempo, si sono approfondite ed allargate a seguito del trasporto verso valle dei vari frammenti di rocce. La rapida asportazione lineare dei frammenti ha determinato il crollo di piccole fette di versante delle vallecole. Ne è risultata una morfologia che ricorda quella dei calanchi, composta da crinali sottili ed allungati in corrispondenza dei quali permane ancora il materiale nella posizione originaria e valli incise lungo i cui versanti è accumulato ma anche in via di transito il materiale proveniente dallo smantellamento dei crinali stessi.



Fig. 4 Forma di erosione calanchiva operata dalle acque sulle roste

Se ci sono materiali che vengono erosi a monte ci si aspetta che tali materiali vengano accumulati a valle a distanza più o meno rilevante dall’area di loro provenienza. In questo caso in corrispondenza della parte terminale di alcune vallecole che si dipartono dalle roste sono presenti caratteristiche conoidi alluvionali, anche molto estese (Fig.5). Esse si verificano spesso a valle di zone meno acclivi (terrazzi, pianori , etc.) che hanno favorito la concentrazione e la penetrazione nel terreno di elevate quantità d'acqua. Queste innescano un fenomeno di fluidificazione dei terreni incoerenti di superficie che perdono rapidamente la loro consistenza e franano verso le zone prospicienti più depresse.



Fig. 5 In primo piano una conoide alluvionale composta dal materiale arrossato proveniente dalla sua zona di accumulo (sullo sfondo).

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

In certe circostanze esiste il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.
Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessario il taglio oculato di alcuni alberi e la pulizia del bosco nell'area circostante il geosito: particolarmente a monte e a valle delle roste, al fine di portare alla luce ulteriori tracce o resti di infrastrutture legate al processo industriale che si svolgeva *in situ.*

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

AA.VV. 1971. Giacimenti minerari. In: La Toscana Meridionale. Rendiconti della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, vol. spec. 27: 357-544.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.
La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica

geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Lo sviluppo di Boccheggiano è legato allo sfruttamento delle risorse minerarie locali, principalmente rame e argento, di cui è attestata l'estrazione fin dal 1334.

Verso la fine del XV secolo, mentre il territorio di Montieri sembrava aver esaurito le sue ricchezze minerarie, si cominciò ad avere notizia di quelle di Boccheggiano. L'escavazione dei minerali fu ripresa alla metà del sec. XVIII ad opera della società anglo - italiana Lefry - Charron - Calzabigi con sede in Livorno, che affidò l'incarico delle ricerche a Giovanni Arduino, cui si deve la scoperta delle miniere di rame nella Val di Merse e la costruzione della prima fonderia (1753). I lavori furono ripresi poco dopo.

Nella seconda metà dell'Ottocento si cercò di riprendere i lavori con metodi più razionali, fino a che le miniere passarono alla Società Montecatini. Risale a questo periodo l'invenzione del "metodo Conedera" per la produzione del rame: i suggestivi resti di questa tecnica di lavorazione sono gli imponenti cumuli di scorie di colore rosso presenti lungo la strada Massetana oggetto di questo geosito, noti come "Le Roste".

In questo periodo la miniera contava già quasi 300 dipendenti che aumentarono negli anni seguenti fino a farla diventare la prima in Italia. Diverse cause portarono alla riconversione delle coltivazioni da rame a pirite. La pirite, utilizzata prima solo per i suoi contenuti di rame e ferro, in seguito divenne una materia prima fondamentale per l'industria chimica, quando si scoprì che poteva essere utilizzata per la produzione di acido solforico. II 31 dicembre 1908 la miniera cuprifera di Boccheggiano chiuse.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

LE ROSTE DI BOCCHEGGIANO

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
ARMANDO COSTANTINI ,FRANCESCO BUCCI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, UNIVERSITÀ DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	NO
	DATA SCHEDA	SETTEMBRE 2010

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI NO

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	GROSSETO
COMUNE	MONTIERI
TOPONIMO/LOCALITÀ	CAMPIANO

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA	1	SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA	2	PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	1	GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	1

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	2
DIDATTICO	2
ESCURSIONISTICO	1
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	X
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	X
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI; E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO						CODICE AUTORE	
	X	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			
		SCANSIONE		SITO WEB			

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
SEDIMENTI CLASTICI	QUATERNARIO	QUATERNARIO

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [X]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	X
ARTIFICIALE	X

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO		IN BARCA			BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	
				DIFFICILE						
CAVALLO/ MULO	FACILE		VEICOLO FUORISTRADA		ELICOTTERO			BATISCAFO		
				DIFFICILE						

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO	X	BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE		ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	X
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	
DISCRETO	
PESSIMO	X
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO	X	
MEDIO		
INESISTENTE		X

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

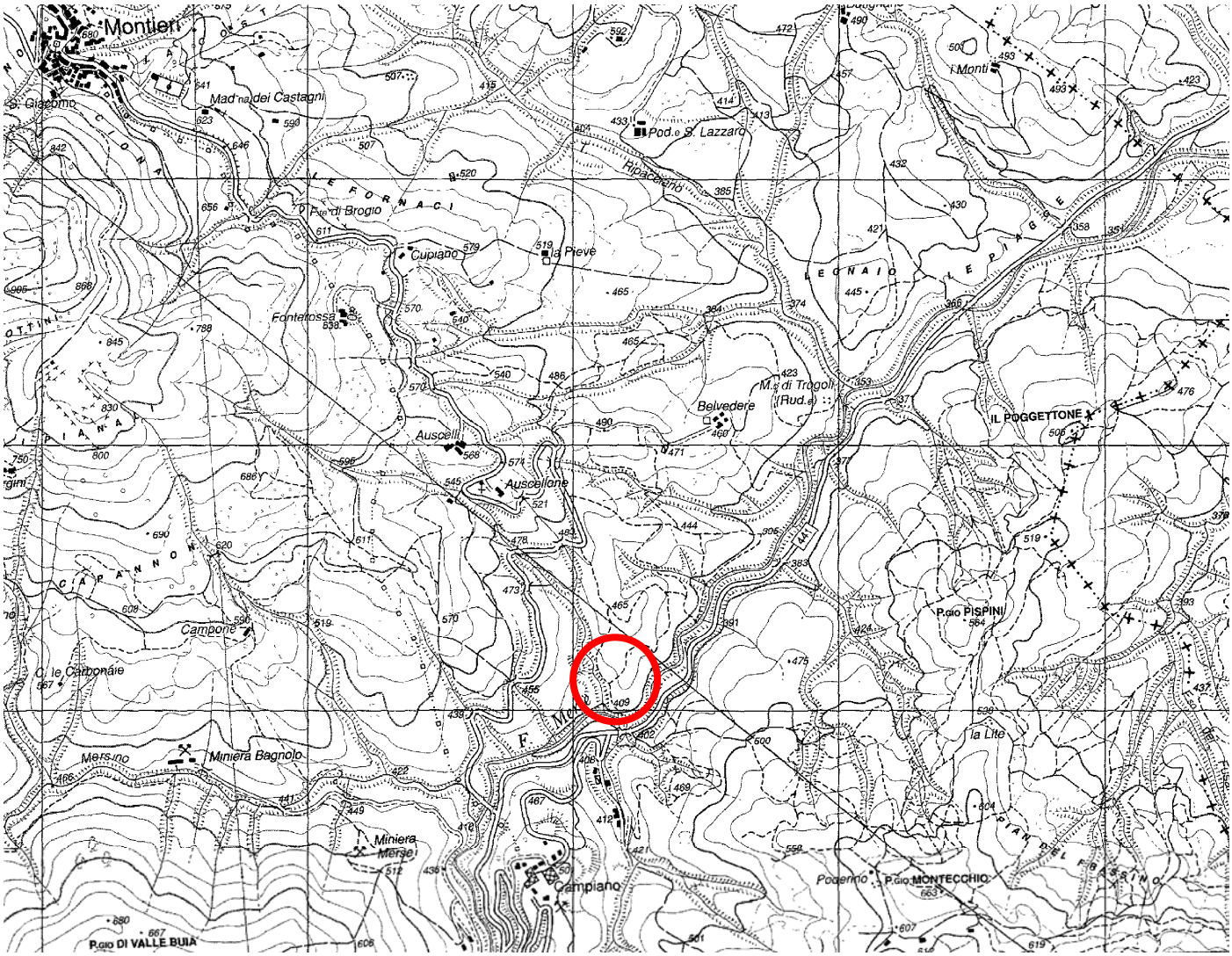
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA [X] CONSIGLIABILE [ ] SUPERFLUA [ ] GIÀ IN ATTO [ ]

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

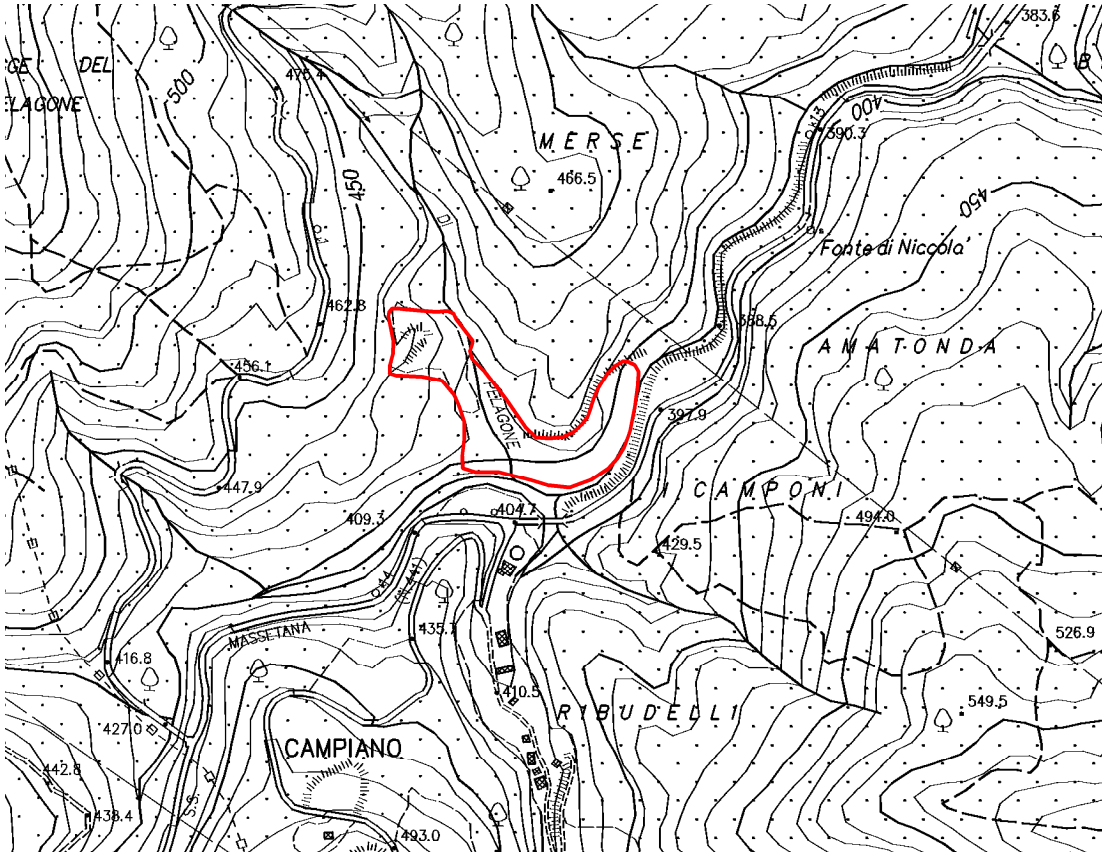
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d’Importanza Locale (G.I.L.) denominato “Le Roste”



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 307 – IV Montieri”

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le Roste"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LO SPERONE ROCCIOSO DI LA PIETRA



Lo sperone roccioso di La Pietra

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Da Grosseto per Roccastrada. Si prende poi la strada per Monticiano. Superato il ponte sul Torrente Farma e giunti presso il podere S. Sicumera si devia a sinistra per scendere nel Torrente. Guadato lo stesso si prosegue per circa 2 chilometri sempre in riva sinistra del torrente. Percorsa questa distanza la strada si allarga e ci si presenta sulla destra una vecchia cava nelle cui pareti a strapiombo affiorano rocce silicee rosse estremamente stratificate (diaspri). Parcheggiata la macchina ci si incammina lungo la strada in direzione ovest e poco dopo aver lasciato sulla destra l'ultima parete verticale ci si inoltra nel bosco procedendo ortogonalmente alla strada. Dopo circa 70 metri si incontra un primo sperone di diaspri rossi, lo si supera salendo nel bosco sempre nella stessa direzione. Dopo altri 40 metri ci si presenta una piccola radura in corrispondenza della quale affiora un bellissimo sperone roccioso di diaspri (Fig 1).

Da Siena:

Da Siena per Monticiano. Si prende poi la strada per Torniella e giunti presso il podere S. Sicutera si devia a destra per scendere nel Torrente Farma. Poi si prosegue come al punto precedente.



Fig. 1

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2’ Inquadramento geologico

I diaspri che costituiscono il geosito fanno parte dell’Unità ofiolitifera all’interno della quale i rapporti stratigrafici sono, dal più giovane al più antico:

- argille con calcari palombini
- marne di Murlo
- diaspri
- basalti filoniani e a cuscino
- gabbri
- serpentiniti

A2” Il geosito

L’affioramento si configura come una serie di speroni rocciosi rimasti in rilievo rispetto all’area circostante il più alto dei quali è a quota 438.

Diaspri: la formazione si presenta suddivisa in strati silicei sottili (7-10 cm), prevalentemente di colore rosso, ma anche di colore verde chiaro; intensamente fratturati e sfaldati in prismi (fig.1).

Sono presenti pieghe di ampiezza variabile tra 10 cm e il metro (fig.2) Lo spessore della formazione è di circa 90 m.

ETA’Giurassico superiore



Fig. 2

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3’Contenuti scientifici

L’ambiente di deposizione

I diaspri sono rocce formate da silice criptocristallina, derivata dall'accumulo e diagenesi di gusci di radiolari sul fondale marino. Lo scheletro dei radiolari, costituito da silice amorfa (opale) , cioè non cristallina, è caratterizzato da spicole; è, in sostanza, come una sfera, di un decimo di

millimetro di diametro, così mirabilmente traforata tanto che l'aspetto generale somiglia a quello di un lampadario.

I radiolari manifestano preferenze per gli ambienti caldi superficiali dove penetra la luce solare. Attualmente i gusci dei radiolari si accumulano sui pavimenti oceanici tra 4000 e 5500 m di profondità insieme a quelli di organismi a guscio calcareo; oltre tali profondità i gusci a composizione carbonatica si disciolgono e si rinvengono solo radiolari. Le radiolariti sono quindi indicatrici di mari caldi ed in genere molto profondi.

Per la dimensione ridotta i gusci di radiolari arrivano sul fondo marino con estrema lentezza: dobbiamo immaginarci il loro accumulo come una leggera nevicata di piccolissimi fiocchi. Perché si accumuli uno spessore misurabile di gusci di radiolari occorre un tempo molto lungo (1 cm in 1000 anni). Rigirando il ragionamento un tempo molto lungo è testimoniato, in questo caso, da un ridotto spessore di sedimento.

I piegamenti subiti

Le pieghe (Fig. 2) risultano da sforzi compressivi a cui i diaspri sono stati sottoposti durante il processo di trasporto dall'area in cui si sono depositati (Oceano ligure - piemontese) all'area dove oggi affiorano. Queste aree sono distanti varie decine di chilometri.

Fenomeni di interferenza tra due sistemi plicativi

Una piega perfettamente cilindrica tende a persistere all'infinito in entrambe le direzioni. In natura difficilmente le pieghe sono perfettamente cilindriche e la loro ampiezza tende ad annullarsi in una o in entrambe le direzioni definendo quella che si chiama terminazione periclinale della piega.

In una struttura a pieghe non cilindriche gli assi delle pieghe sono generalmente curvi e variano in altezza. I punti di massima elevazione lungo l'asse di pieghe antiformi sono chiamati culminazioni assiali e i punti di minima elevazione lungo l'asse di pieghe sinformi sono dette depressioni assiali.

La curvatura dell'asse di una piega può essere acquisita durante un unico evento deformativi (pieghe periclinali). Tuttavia numerosi complessi sistemi di pieghe in natura sono il risultato dell'interferenza tra due o più serie di pieghe semplici. Si può immaginare come il piegamento di una superficie, la quale già possiede una serie di pieghe, produrrà una complicata struttura nelle tre dimensioni (Fig. 3). I risultati geometrici dell' interferenza tra due distinti sistemi di pieghe sono localmente visibili nei diaspri de "La Pietra": non è raro misurare assi di pieghe mesoscopiche con orientazioni molto variabili, da grossolanamente N-S a grossolanamente E-W.

Faglie inverse o sovrascorrimenti

Le faglie inverse si formano nelle zone di compressione e sono caratterizzate dalla sovrapposizione del muro sul tetto. Un sovrascorrimento è una faglia inversa con un'inclinazione compresa tra 0° e 45° (Fig. 4). Un sovrascorrimento in sezione parallela alla direzione del trasporto è detto flat (piano) quando ha un'inclinazione tra 0° e 10°, mentre è detto ramp (rampa) quando ha un'inclinazione tra 10° e 45°. Generalmente, un sovrascorrimento in flat interessante la copertura sedimentaria è circa parallelo alla stratificazione, mentre quando è in ramp la taglia (Fig. 4).



Fig. 3



Fig. 4

Duplex

Un altro interessante carattere offerto dall'affioramento di La Pietra è dato dalla locale ripetizione tettonica di scaglie rocciose di dimensioni decimetriche accavallate le une alle altre e limitate alla base e al tetto da scollamenti tettonici (struttura tettonica chiamata appunto Duplex; Fig. 5).

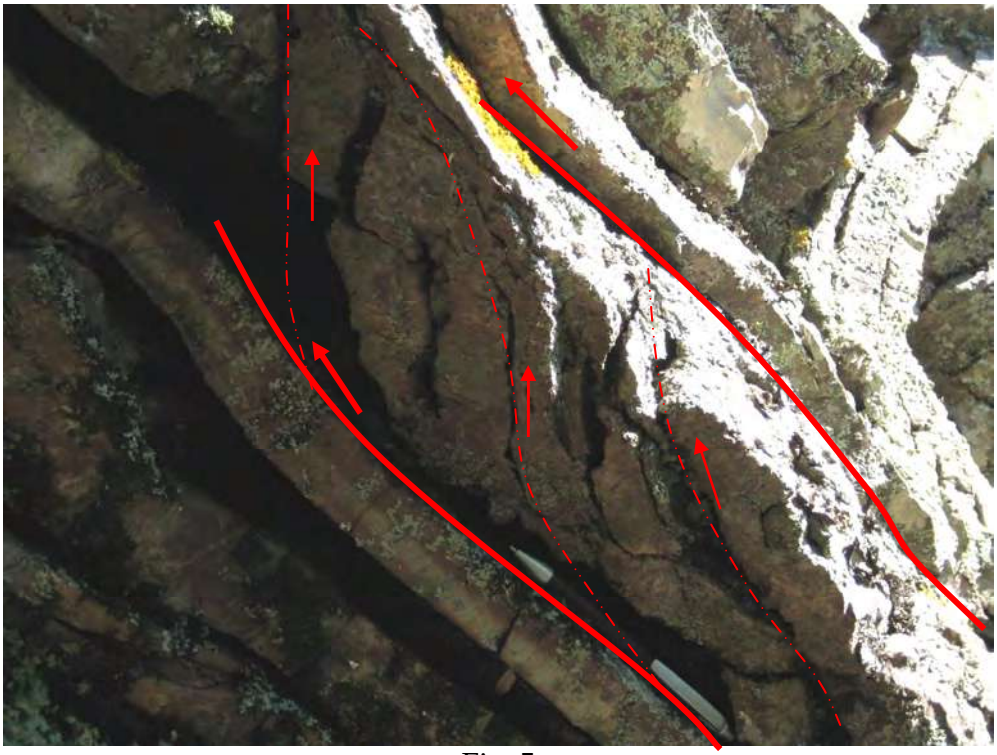


Fig. 5

Joints

Tra i vari elementi tettonici riconoscibili nella località “La Pietra” va senza dubbio segnalata la evidente fratturazione che caratterizza il substrato roccioso. Sono facilmente individuabili due sistemi di fratture (joint) circa ortogonali fra loro, con direzione rispettivamente circa N-S e circa E-W. Il primo sistema di Joint è costituito da due famiglie fratture circa speculari caratterizzate da stessa direzione e immersione opposta. L’intersezione tra tali famiglie di fratture delimitano corpi rocciosi prismatici a base romboidale (Fig. 6). Parallelamente alle fratture appartenenti al secondo sistema di Joint, orientato in direzione E-W, si concentrano invece crolli e fenomeni erosivi responsabili delle profonde incisioni che separano distinti blocchi plurimetrici di diaspri.

Non è possibile effettuare una datazione certa di tali fratture, anche se è possibile affermare che queste fratture, tagliando tutte le altre strutture, sono espressione dell’evento tettonico più recente.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Storia della deformazione delle rocce costituenti il geosito

Le rocce di “La Pietra” mostrano delle strutture sviluppatesi in un regime duttile (pieghe) che si differenziano dalle strutture espressione di una tettonica avvenuta in regime fragile (joint). Le pieghe si sono formate per sforzi a cui le rocce sono state sottoposte a una certa profondità caratterizzata da elevata pressione e temperatura. Le rocce reagiscono così in modo plastico, sviluppando le pieghe. Le fratture si sono formate invece quando i Diaspri erano ormai a una scarsa profondità, a bassa pressione e temperatura.



Fig. 6

L'azione selettiva dell'erosione

L'azione dell'erosione ha agito sicuramente in tempi più recenti rispetto a quelli caratteristici dell'evoluzione tettonica dell'area.

I diaspri hanno composizione silicea e sono più resistenti all'alterazione e alla disgregazione delle argilliti con livelli calcarei della Formazione delle Argille a palombini . Per questo motivo la rupe della Pietra oggi è un alto morfologico rispetto ai terreni circostanti (Fig. 1,6).

Importanza paletnologia e archeologica

Questo sito ha anche una grande importanza dal punto di vista archeologico. Gambassini e Marroni (1998) l'hanno infatti segnalata come cava preistorica di diaspro dell'età dei metalli. Per il momento gli autori assumono per la cava di La Pietra la stessa età assoluta ottenuta con il radiocarbonio per quella di Valle Lagorara e cioè 3930 anni ± 190 anni dal presente.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

Chiari M., Cortese G., Marcucci M., Nozzoli N. 1997. Radiolarian biostratigraphy in the sedimentary cover of the ophiolites of south-western Tuscany, Central Italy. Ecl. Geol. Helv., 90: 55-77.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

A – NOME DEL GEOSITO | LO SPERONE ROCCIOSO DI LA PIETRA

DIVULGABILE | SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	NO
	DATA SCHEDA	

SHAPE FILE | SI

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	ROCCASTRADA
TOPONIMO/LOCALITÀ	LA PIETRA

COORDINATE (U.T.M)

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA	1	PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	2	GEOLOGIA STRUTTURALE	2	GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	2
ESCURSIONISTICO	1
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	2
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	X
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	X
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO						CODICE AUTORE	
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			
		SCANSIONE		SITO WEB			

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
DIASPRI	**MALM**	**OLIGOCENE/QUATERNARIO**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [ ]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	X
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE	IN AUTO		IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE
			DIFFICILE		DIFFICILE		
CAVALLO/ MULO	FACILE	VEICOLO FUORISTRADA	FACILE	ELICOTTERO		BATISCAFO	
					DIFFICILE		DIFFICILE

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO	SI		STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	x
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	x
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		
INESISTENTE	x	x

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

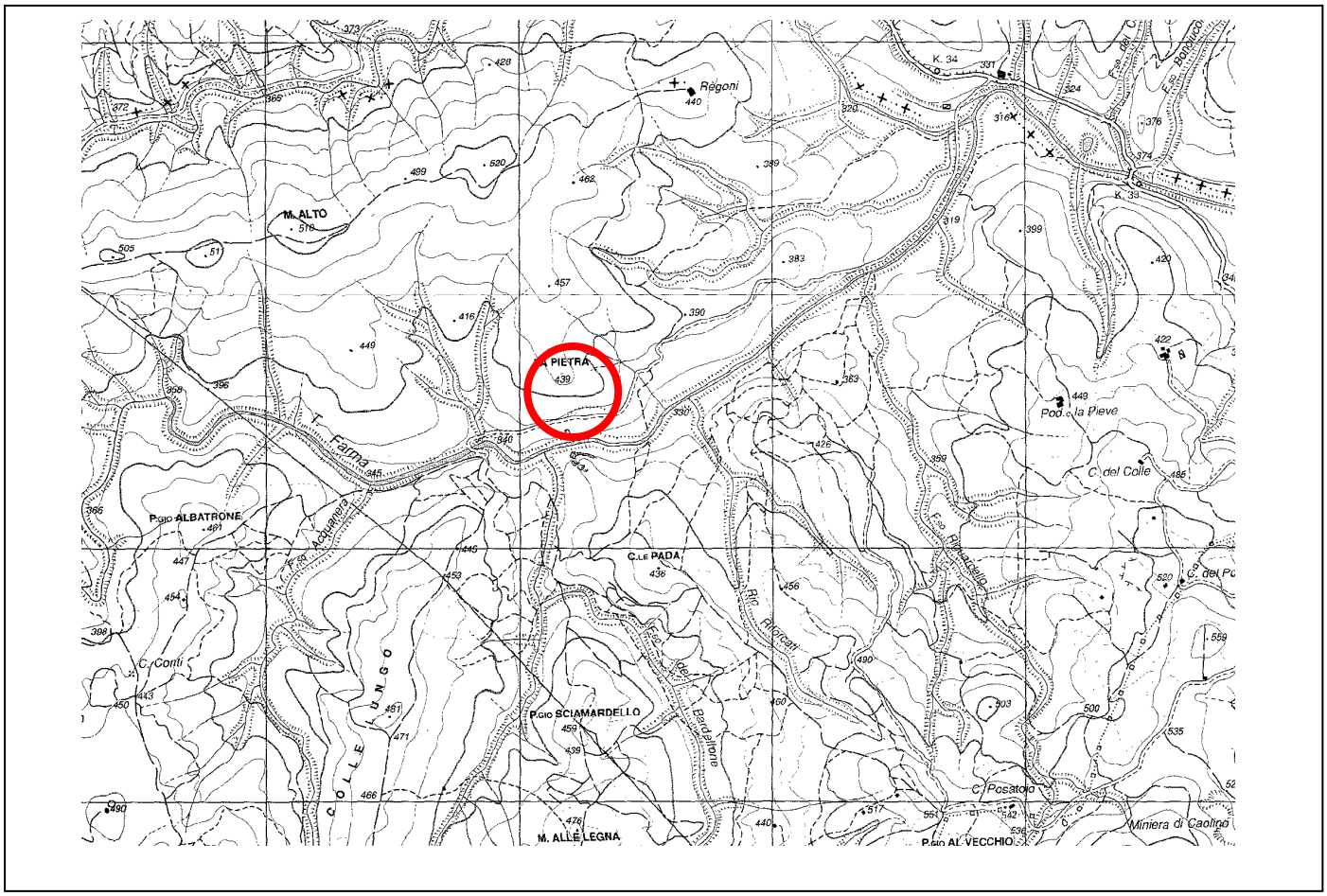
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA	CONSIGLIABILE	SUPERFLUA	GIÀ IN ATTO
			X

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

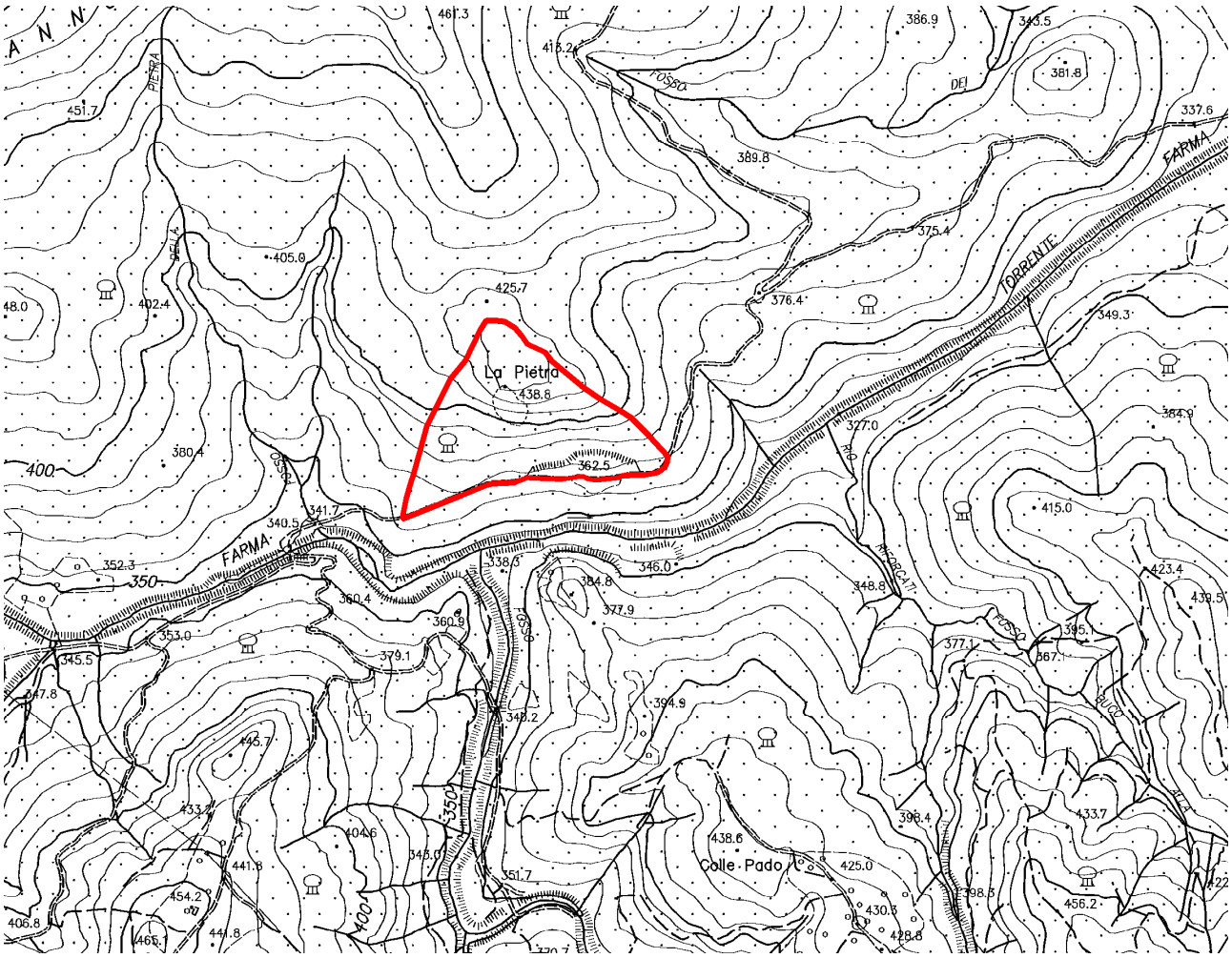
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le Sperone roccioso di La Pietra"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 307 – III "Roccatederighi"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Sperone roccioso di La Pietra "



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

FORMAZIONE DI POGGIO AL CARPINO E I CANALONI



Formazione di Poggio al Carpino e i Canaloni

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Siena per Rosia e poi Monticiano. Si prosegue in direzione Torniella. Dopo circa 8 km da Monticiano si incontra il ponte sul torrente Farma. Prima del ponte si imbocca la strada a sterro sul lato sinistro della strada principale. Dopo circa 2 chilometri si incontra la piana alluvionale del Torrente Farma e, poco dopo, si giunge ad una piazzola oltre la quale non è più possibile proseguire in macchina. Si imbocca un sentiero che inizialmente si sviluppa in piano. Giunti sulla riva sinistra del torrente si prosegue su questo lato. Dopo una piccola ripida salita seguita da una discesa si incontra un incrocio con un sentiero che devia verso destra verso un bosco pianeggiante. Poco dopo aver imboccato questo sentiero si giunge sul greto del torrente nel tratto denominato “I Canaloni”.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2’ Inquadramento geologico

L’area de “I Canaloni” fa parte dell’Unità tettonica di Monticiano-Roccastrada (Costantini et al., 1988); vi affiorano le seguenti formazioni dell’Unità Toscana metamorfica: Formazione del Risanguigno, Formazione di Poggio al Carpino, Formazione di Civitella M.ma e Formazione di Monte Quoio.

Nell’area in oggetto, inoltre, si hanno depositi alluvionali terrazzati del Torrente Farma, soprattutto nell’area di Podere Ferriera.

La Formazione di Poggio al Carpino si estende lungo una fascia ad andamento N-S, che va dal Fiume Merse al Torrente Farma, per una lunghezza di circa 10 km, in corrispondenza di una complessa struttura ad anticlinale rovesciata vergente verso E (fig.1 – stralcio della carta 1:10.000).

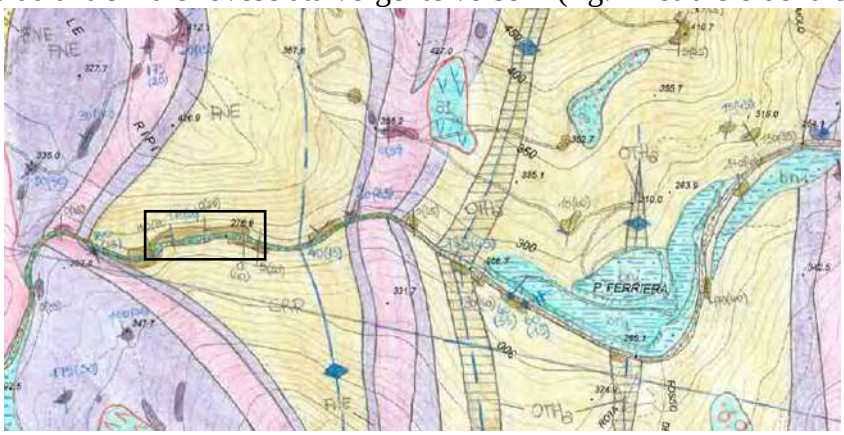


Fig. 1. Nel rettangolo è rappresentato il tratto del Farma denominato “I Canaloni”.

A2” Il geosito

Il geosito è costituito da una serie di affioramenti presenti lungo il corso del Torrente Farma in località “I Canaloni” (fig.2), toponimo che deriva dalle profonde incisioni che il Torrente Farma ha realizzato nella roccia.



Fig.2

Le rocce che costituiscono i canaloni sono *Scisti, metarenarie e metaconglomerati quarzitici grigi*: sono rocce molto compatte di colore grigio, costituite da una porzione fine e una porzione arenacea contenente talvolta elementi di quarzo, di dimensioni che variano da pochi millimetri a 10 cm. Nella località “i Canaloni”, oltre al brusco diradamento della vegetazione si è colpiti dalla estrema fratturazione delle rocce. Sono facilmente individuabili due sistemi di fratture che chiameremo J_1 e J_2 e i piani di stratificazione S_0 (fig.3 e fig.4). J_1 ha direzione SW-NE, J_2 ha direzione NW-SE. L’angolo acuto fra le due superfici di frattura è di circa 70°. L’intersezione tra tali famiglie di fratture delimitano corpi rocciosi prismatici a base romboidale. Le fratture appartenenti alla famiglia J_1 sono le più numerose.



Fig. 3



Fig. 4

Inoltre un gran numero di vene di quarzo bianco si ritrovano diffusamente su tutto l'affioramento dei Canaloni, con spessori da pochi mm a 3 cm e lunghezza massima di 2m (fig.5).

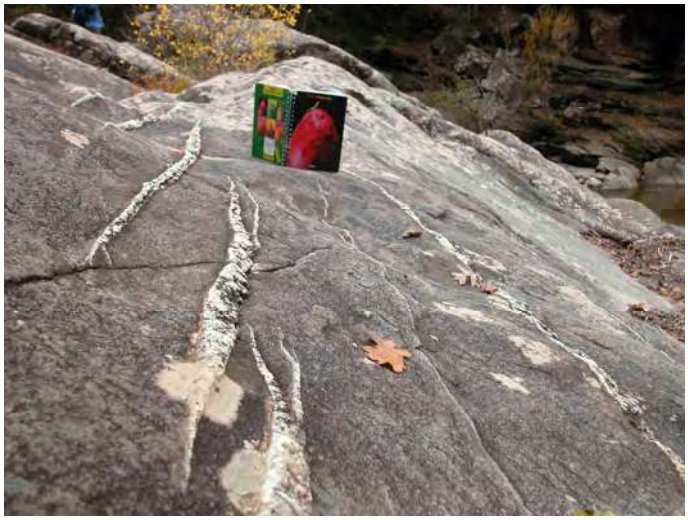


Fig. 5

Ben visibili sono anche forme scavate, dall'aspetto liscio e rotondeggiante, derivanti dall'azione levigatrice della corrente vorticosa in collaborazione con frammenti litici che intrappolati in buche erodono ulteriormente la cavità e la modellano ("*marmitte dei giganti*", fig.6). Le forme presenti ai Canaloni hanno un diametro massimo di 1 m. Alcune di esse sono relitte.



Fig. 6

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

La Formazione di Poggio al Carpino è costituita da una parte basale, affiorante ad W di Podere Ferriera, costituita da metaconglomerati eterometrici di poche decine di metri di spessore, in cui compaiono principalmente ciottoli di quarzo bianco e nero e, subordinatamente, di scisti neri carboniosi (ciottoli di fango) e di carbonati grigi e giallo-arancione, immersi un una matrice arenacea grigia.

La parte più cospicua della formazione è rappresentata da metarenarie quarzitiche grigie o biancastre alle quali si intercalano livelli più o meno spessi (da pochi centimetri ad alcune decine di metri) di argilloscisti neri e grigi, talora ricchi in cloritoide post-cinematico (fig.7). Le arenarie sono



Fig. 7

spesso profondamente alterate, assumendo in superficie un colore ocra-arancio e talvolta strutture concentriche di ossidazione. Le arenarie sono ben stratificate, più raramente presentano invece una stratificazione indistinta e in alcuni casi stratificazione o laminazione incrociate.

Non di rado a questi litotipi si associano, a costituire delle sequenze positive, dei conglomerati con ciottoli di quarzo bianco e nero, di quarziti e filladi nere e di carbonati per lo più dispersi in una matrice arenacea grigia o biancastra.

Alcune bancate, dello spessore a volte superiore ad una decina di metri, mostrano, in rare sequenze, una distinta gradazione granulometrica degli elementi clastici.

ETA'

Recentissimi studi palinologici menzionati da Aldinucci et al. hanno fornito un nuovo quadro stratigrafico-paleogeografico delle successioni tardo carbonifere-carniche affioranti nell'Unità tettonica di Monticiano-Roccastrada. In questo nuovissimo contesto l'età delle rocce della Formazione di Poggio al Carpino viene riferita al Permiano superiore – Triassico inferiore (Spina et al, 2001; Lazzarotto et al, 2003).

STORIA DELLA DEPOSIZIONE DELLE ROCCE COSTITUENTI IL GEOSITO

Prima dei recenti studi di Aldinucci et al, le tesi sull'ambiente di sedimentazione della Formazione di Poggio al Carpino oscillavano fra un ambiente continentale di piana alluvionale ad uno fluvio-deltizio.

Per Puxeddu et al. (1979) il colore grigio scuro della roccia e la presenza di clasti filladici grafitosi, di sostanza organica e di solfuri indicherebbe un ambiente deposizionale riducente (caratterizzato da rocce di colore verde, grigio e blu), che si contrappone all'ambiente ossidante del gruppo del Verrucano caratterizzato da rocce di colore viola derivate dal metamorfismo di originari sedimenti rossi.

Gli studi recenti eseguiti sulle rocce della Formazione di Poggio al Carpino, però, hanno portato ad una nuova interpretazione dell'ambiente di sedimentazione della formazione stessa; la Formazione di Poggio al Carpino si sarebbe formata presso un ambiente sedimentario di tipo deltizio (Reading & Collinson, 1996).

TETTONICA

1) ELEMENTI STRUTTURALI

JOINTS) Tra i vari elementi tettonici riconoscibili nella località "i Canaloni" quello che più colpisce è dato dalla estrema fratturazione che caratterizza il substrato roccioso. Sono facilmente individuabili due sistemi di fratture (joint) che chiameremo J_1 e J_2 e i piani di stratificazione S_0 (fig.3 e fig.4). J_1 ha direzione SW-NE, J_2 ha direzione NW-SE. L'angolo acuto fra le due superfici di frattura è di circa 70°. L'intersezione tra tali famiglie di fratture delimitano corpi rocciosi prismatici a base romboidale.

Le fratture appartenenti alla famiglia J_1 sono le più numerose.

DUPLEX) Un altro interessante carattere offerto dall'affioramento dei Canaloni è dato dalla struttura tettonica riconoscibile sulla sponda Sud del torrente a circa 50 m dalla cascata principale (fig.8). Essa è data dalla ripetizione tettonica di scaglie rocciose accavallate le une alle altre e limitate alla base e al tetto da scollamenti tettonici (Casini, 2003).

VENE DI QUARZO) Un gran numero di vene di quarzo bianco si ritrovano diffusamente su tutto l'affioramento dei Canaloni, con spessori da pochi mm a 3 cm e lunghezza massima di 2m (fig.6 e fig.9)



Fig. 8



Fig. 9

2) ETA' DELL'EVENTO

JOINTS) Non è possibile effettuare una datazione certa delle fratture J_1 e J_2, viste prima, anche se è possibile affermare che queste fratture, tagliando tutte le altre strutture sono espressione dell'evento tettonico più recente.

3) STORIA DELLA DEFORMAZIONE DELLE ROCCE COSTITUENTI IL GEOSITO

JOINTS) Le rocce dei canaloni mostrano delle strutture sviluppatesi in un regime duttile (pieghe) che si differenziano dalle strutture espressione di una tettonica avvenuta in regime fragile (joint). Le pieghe si sono formate per sforzi a cui le rocce sono state sottoposte a una certa profondità caratterizzata da elevata pressione e temperatura. Le rocce reagiscono così in modo plastico, sviluppando le pieghe. Le fratture si sono formate invece quando le arenarie di Poggio al Carpino erano ormai a una scarsa profondità, a bassa pressione e temperatura.

DUPLEX) Nella fig.10 si offre una interpretazione (Decandia et al., 2003) del processo di formazione della struttura complessa presente nel geosito. Le linee bianche demarcano le superfici in corrispondenza delle quali è avvenuto l'accavallamento e le frecce indicano le direzioni di movimento dei settori di roccia.

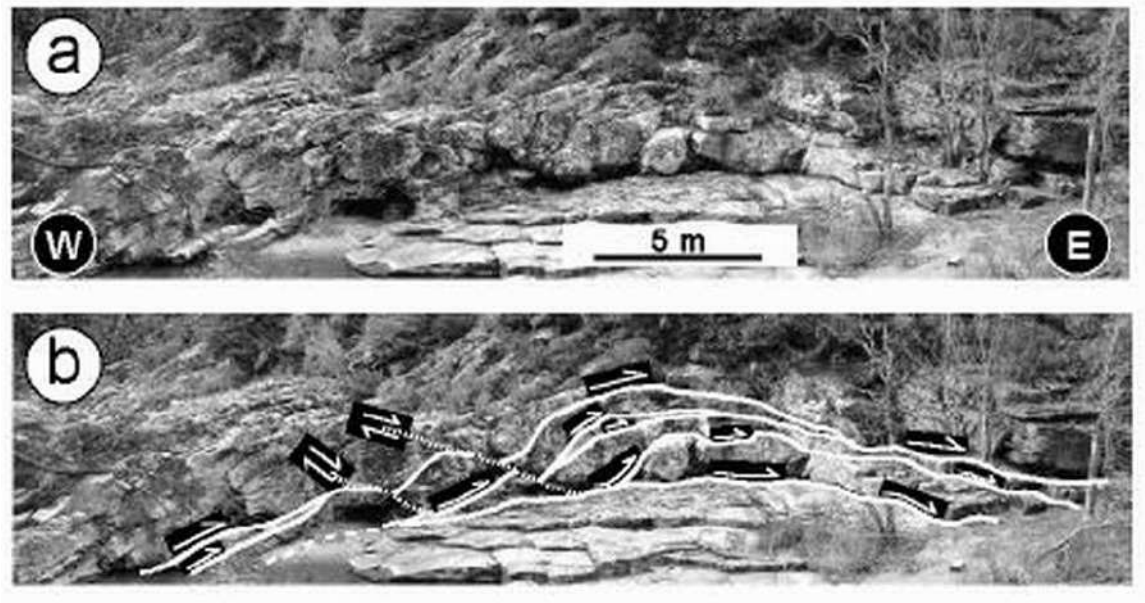


Fig. 10

Nella fig.11 si indica in modo più schematico la storia dell'affioramento, a partire da quei processi di stiramento che ne hanno determinato l'assottigliamento e l'indebolimento in alcuni settori. Una volta che gli sforzi passano da distensivi a compressivi in corrispondenza di tali settori si hanno degli accavallamenti tettonici.

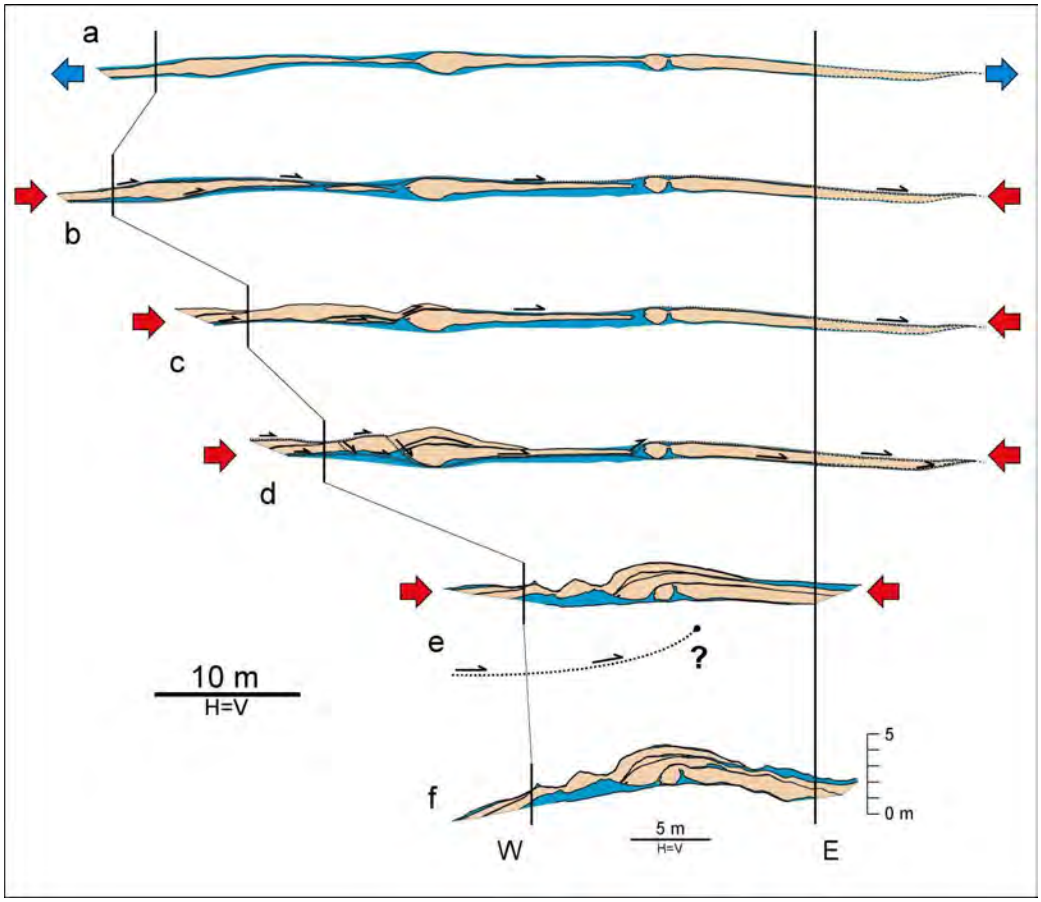


Fig. 11

VENE DI QUARZO) Un corpo roccioso può essere sottoposto a forze che tendono a deformarlo. Si distinguono, in linea di massima, sforzi di *compressione, di distensione e di taglio*. nella prima i versi di azione e reazione sono rivolti l'uno contro l'altro, nella seconda in verso opposto e nella terza le direzioni sono disposte tangenzialmente alla sezione considerata. Uno sforzo di taglio ha agito su queste rocce creando delle "smagliature" che sono state riempite da quarzo.

Lo stesso sforzo di taglio ha agito in modo differenziale su certi settori di roccia risultando in vene di quarzo variamente piegate (fig.12).



Fig. 12

GEOMORFOLOGIA

INFLUENZA DELLA TETTONICA SUL CORSO DEL TORRENTE FARMA

- Questo sito è particolarmente adatto a dimostrare come degli allineamenti strutturali possano condizionare l'andamento di un corso d'acqua. Qui infatti (fig.4) si apprezza particolarmente bene la coincidenza tra l'andamento del Torrente Farma e la famiglia di giunti J_1. Da notare il fatto che secondo la famiglia di giunti J2 si collocano invece le principali cascate.

- Il Torrente Farma nel suo tratto iniziale scorre da sud ovest verso nord est fino all'altezza del Ponte di Torniella per poi tagliare trasversalmente il rilievo della Dorsale Medio Toscana da ovest ad est ed immetersi nel Fiume Merse. L'incisione trasversale di tale rilievo è il risultato di una serie di eventi erosivi che si sono susseguiti dal Pliocene medio ad oggi.

Allora la situazione morfologica era decisamente diversa da quella attuale: la dorsale non esisteva ed al suo posto c'erano estesi affioramenti di arenarie plioceniche con morfologia degradante da ovest ad est. Il corso d'acqua, che allora insisteva nella zona, scorreva già secondo questa direzione. Dopo aver eroso facilmente le arenarie iniziò a erodere, approfondendo la valle, le sottostanti e meno erodibili rocce paleozoiche e mesozoiche. In questa fase del suo sviluppo egli si trovò già incassato all'interno delle rocce quarzose del Verrucano e non potendo deviare dal proprio corso, continuò a scorrere da ovest ad est.

Quando l'erosione portò a giorno le rocce che affiorano nella zona dei Canaloni, il corso d'acqua (oggi denominato Farma) assunse, in corrispondenza di esse, un andamento conforme con la direzione dei giunti J1.

MARMITTE DEI GIGANTI

Ben visibili sono anche forme scavate, dall'aspetto liscio e rotondeggiante, derivanti dall'azione levigatrice della corrente vorticosa in collaborazione con frammenti litici che intrappolati in buche erodono ulteriormente la cavità e la modellano ("*marmitte dei giganti*", fig.6). Le forme presenti ai Canaloni hanno un diametro massimo di 1 m.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

IL PERCORSO DEL TORRENTE FARMA OGGI, EREDITATO DA UN ASSETTO GEOLOGICO PRECEDENTE

Le rocce dei Canaloni sono estremamente fratturate perché sono state sottoposte a sforzi. Le rocce reagiscono talvolta in modo duttile, formando pieghe e talvolta, come in questo caso, in modo fragile, originando una gran quantità di fratture. Anche le vene di quarzo bianco che le pervadono sono conseguenza degli sforzi che hanno originato "smagliature" nella roccia, che poi sono state riempite da quarzo. L'orientazione di queste superfici di fratturazione vedremo che ha un riscontro sull'attuale percorso del torrente.

Il Torrente Farma nel suo tratto iniziale scorre da sud ovest verso nord est fino all'altezza del Ponte di Torniella per poi tagliare trasversalmente il rilievo della Dorsale Medio Toscana da ovest ad est ed immetersi nel Fiume Merse. L'incisione trasversale di tale rilievo è il risultato di una serie di eventi erosivi che si sono susseguiti dal Pliocene medio (3,5 milioni di anni fa) ad oggi.

Allora la situazione morfologica era decisamente diversa da quella attuale: la dorsale non esisteva ed al suo posto c'erano estesi affioramenti di arenarie plioceniche con morfologia degradante da ovest ad est. Il corso d'acqua che allora insisteva nella zona scorreva già secondo questa direzione. Dopo aver eroso facilmente le giovani arenarie plioceniche iniziò a erodere, approfondendo la valle, le rocce sottostanti più antiche e meno erodibili. In questa fase del suo sviluppo esso si trovò incassato all'interno delle rocce molto dure che costituiscono la Dorsale Medio-Toscana e non potendo deviare dal proprio corso, continuò a scorrere da ovest ad est. Tale morfologia era determinata dall'alto morfologico di Boccheggiano.

Quando l'erosione portò a giorno le rocce che affiorano nella zona dei Canaloni, il corso d'acqua (oggi denominato Farma) assunse, in corrispondenza di esse, un andamento conforme con la direzione dei giunti J1. Questo sito è particolarmente adatto a dimostrare come la distribuzione delle fratture possa condizionare l'andamento di un corso d'acqua. Qui infatti si apprezza particolarmente bene la coincidenza tra l'andamento del Torrente Farma e la famiglia di giunti J_1 (fig.4). Da notare il fatto che secondo la famiglia di giunti J2 si collocano invece le principali cascate (fig.3).

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Il rischio è connesso con il livello di educazione civica dei fruitori.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti.

L'importanza scientifica è data da fatto che questo sito rappresenta il più significativo affioramento del corpo roccioso chiamato Formazione di Poggio al Carpino; la formazione venne istituita da Cocozza et al. nel 1978 e Engelbrecht (1993) propose di considerare "I Canaloni" la "LOCALITA' TIPO" della Formazione di Poggio al Carpino.

Dal punto di vista geologico - strutturale il geosito espone una particolare tipologia di Duplex proposto in letteratura (Casini et al. 2008) con il nome di *Duplex da inversione*. Tale tipologia si origina a partire da processi di stiramento che determinano l'assottigliamento e l'indebolimento in alcuni settori di un corpo roccioso. Una volta che gli sforzi passano da distensivi a compressivi in corrispondenza di tali settori si hanno degli accavallamenti tettonici.

Dal punto di vista didattico-turistico, invece, nella località de "I Canaloni" possiamo osservare e capire i sistemi di fratturazione delle rocce e le forme derivate dall'azione delle acque del torrente.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

Aldinucci M., Pandeli E., Sandrelli F. *"Late Paleozoic-Early Mesozoic Tectono-sedimentary events in the metamorphic successions of the Monticiano-Roccastrada Ridge (Southern Touscany, Northen Apennines, Italy)*", Sottomesso per pubblicazione.

Casini G., De Candia A., Tavarnelli E. (2008). *Pre-orogenic extensional deformations within Permian-Triassic rocks of Southern Tuscany: structural record of an episode of Early Mesozoic continental rifting?*, Boll.Soc.Geol.It. (*Ital.J.Geosci.*), Vol. 127, No. 3 (2008), pp. 615-624.

Cocozza T., Costantini A., Lazzarotto A. & Sandrelli F. (1978). "*Continental Permian in Southern Tuscany (Italy)* – In: Tongiorgi M. (ed.), Report on the Tuiscan Paleozoic Basement. C.N.R. International Report of the "Progetto finalizzato Energetica – Sottoprogetto Energia Geotermica", pag. 35-49.

Costantini A., Decandia F.A., Lazzarotto A., Sandrelli F. (1988). "*L'Unità di Monticiano – Roccastrada fra la Montagnola Senese e il Monte Leoni (Toscana meridionale)*", Atti Tic. Sc. Terra, p. 382-420, vol. 31.

Engelbrecht H. (1993). "*Zur Geologie der Zone von Monticiano-Roccastrada (Sudtoskana, Italien*)" Tesi di Dottorato, Università Ludwig-Maximilians, Monaco di Baviera.

Lazzarotto A., Aldinucci M., Cirilli S., Costantini A., Decandia F.A., Pandeli E., Sandrelli F., Spina A. (2003). "*Stratigraphic correlation of the Upper Paleozoic-triassic succession in Tuscany, Italy: a review*", Boll. Soc. Geol. It. Spec., vl.2, p. 25-35.

Puxeddu M., Raggi G., Tongiorgi M. (1980). "*Descrizione di alcuni sondaggi e osservazioni geologiche nel Paleozoico della zona di Monticiano (Siena)*", Mem. Soc. Geol. It., 1979, vol. 20, p. 233-242.

Reading H.G. & Collinson J.D. (1996). "*Clastic coasts* – In: Reading H.G. (ed.), Sedimentary Environments: Process, Facies and Stratigraphy, 3rd ed., Blackwell Science, London, pag. 154-231.

Spina A., Cirilli S., Decandia F.A., Lazzarotto A. (2001). "*Palynological data from the poggio al Carpino sandstones Fm. (Southern Tuscany, Italy).* Intern. Congr. On "Stratigraphic and Structural

Evolution of the Late Carboniferous to Triassic Continental and Marine Successions in Tuscany (Italy). Regional Reports and General Correlation", 30 Aprile – 7 Maggio 2001, Siena, Abstract Volume, pag. 65-66

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

FORMAZIONE DI POGGIO AL CARPINO – I CANALONI

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
BUCCI FRANCESCO, CASINI GIULIO, COSTANTINI ARMANDO, TAVARNELLI ENRICO DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	SI
	DATA SCHEDA	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI NO

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto e Siena
COMUNE	ROCCASTRADA
TOPONIMO/LOCALITÀ	CANALONI

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA	1	PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	

GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	2	GEOLOGIA STRUTTURALE	1	GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	2
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	X
RAPPRESENTATIVO (RP)	
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	X
REGIONALE (R)	
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti. L'importanza scientifica è data da fatto che questo sito rappresenta il più significativo affioramento del corpo roccioso chiamato Formazione di Poggio al Carpino; la formazione venne istituita da Cocozza et al. nel 1978 e Engelbrecht (1993) propose di considerare "I Canaloni" la "LOCALITA' TIPO" della Formazione di Poggio al Carpino. Dal punto di vista geologico - strutturale il geosito espone una particolare tipologia di Duplex proposto in letteratura (Casini et al. 2007) con il nome di *Duplex da inversione*. Tale tipologia si origina a partire da processi di stiramento che determinano l'assottigliamento e l'indebolimento in alcuni settori di un corpo roccioso. Una volta che gli sforzi passano da distensivi a compressivi in corrispondenza di tali settori si hanno degli accavallamenti tettonici. Dal punto di vista didattico-turistico, invece, nella località de "I Canaloni" possiamo osservare e capire i sistemi di fratturazione delle rocce e le forme derivate dall'azione delle acque del torrente.

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC **IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI; E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.**

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	BUCCI, CASINI, COSTANTINI, TAVARNELLI

TIPO						CODICE AUTORE	
	x	FOTO /DIAPOSITIVA	X	DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			
		SCANSIONE		SITO WEB			

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
METARENARIE E METAGONGLOMERATI	**PERMO-TRIAS**	**VARIA DAL PALEOZOICO AL QUATERNARIO**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [X]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	X
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO		IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	
				DIFFICILE		DIFFICILE			
CAVALLO/ MULO	FACILE		VEICOLO FUORISTRADA		ELICOTTERO		BATISCAFO		
				DIFFICILE		DIFFICILE		DIFFICILE	

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	x
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	x
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		x
INESISTENTE	x	

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

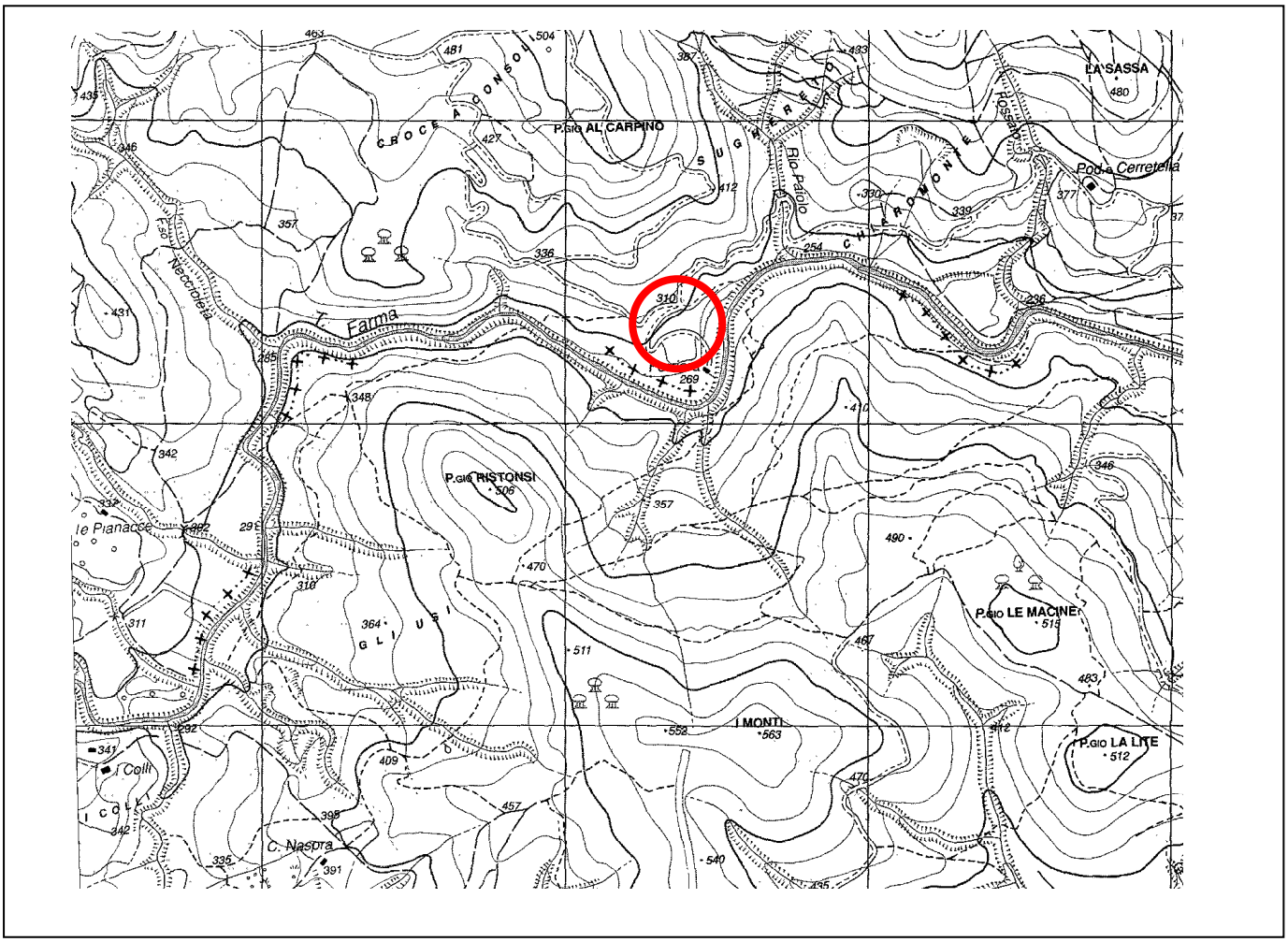
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA [X] CONSIGLIABILE [ ] SUPERFLUA [ ] GIÀ IN ATTO [ ]

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

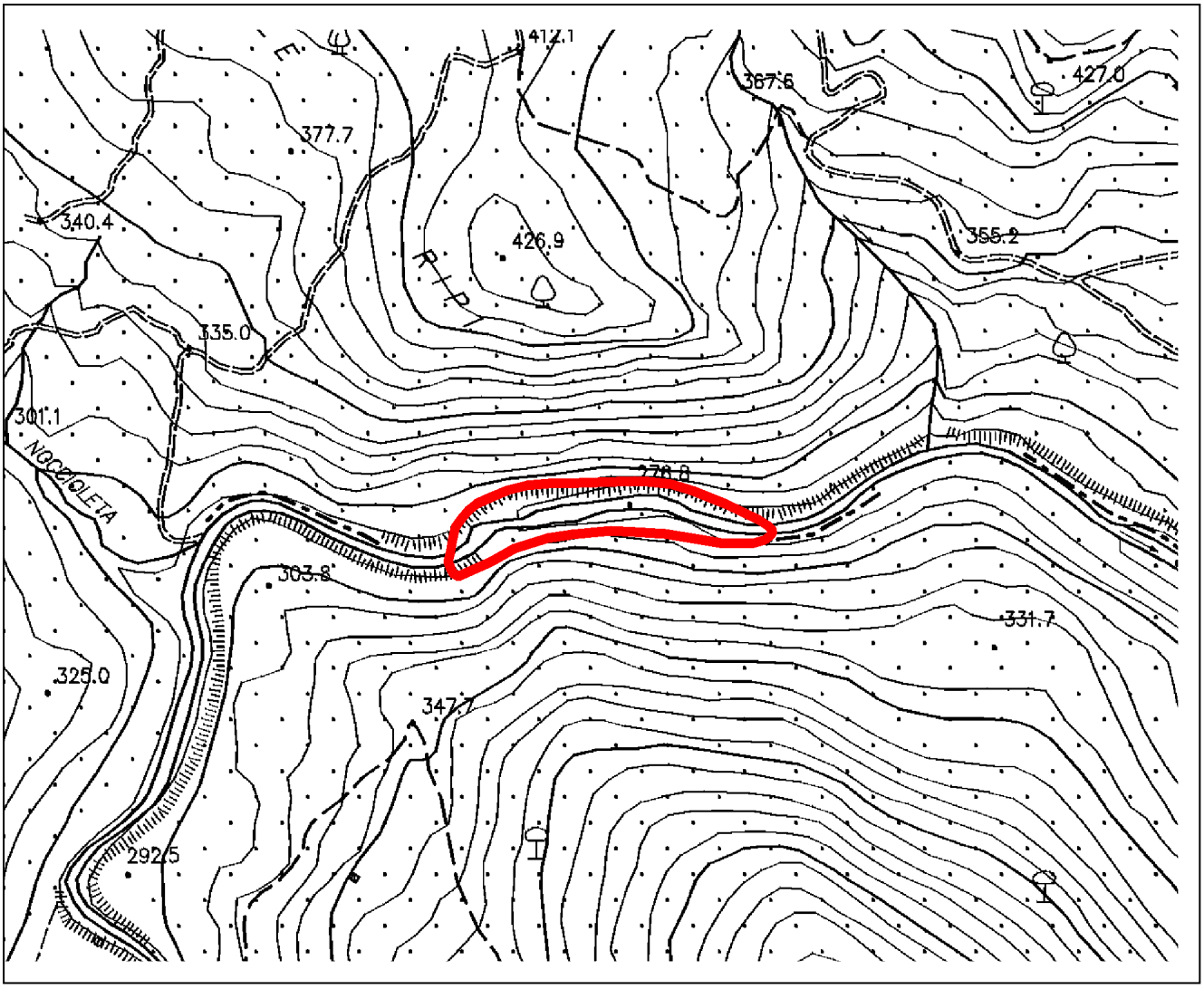
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Formazione di Poggio al Carpino e i Canaloni"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 307 – II "Civitella Paganico"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"Formazione di Poggio al Carpino e i Canaloni"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

Provincia di Siena
Servizio Assetto del Territorio

Università degli Studi di Siena
Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente

"GEOTOPI DI IMPORTANZA REGIONALE (GIR)"

(Art.11 della L.R. 56 del 06 aprile 2000)

PROPOSTA DELLA PROVINCIA DI SIENA PER L'INDIVIDUAZIONE

GIR 55 - La Formazione del Torrente Farma del PTC 2010

ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: ***Marco Macchietti***

GRUPPO DI LAVORO: ***Arch. Claudia Neri - Geol. Benedetta Mocenni - Dott. Luciano Ferrazzo - Dott.ssa Simona Rappuoli (Servizio Assetto del Territorio)***

CONSULENTE TECNICO-SCIENTIFICO: ***Prof. Armando Costantini (Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente – Università degli Studi di Siena)***

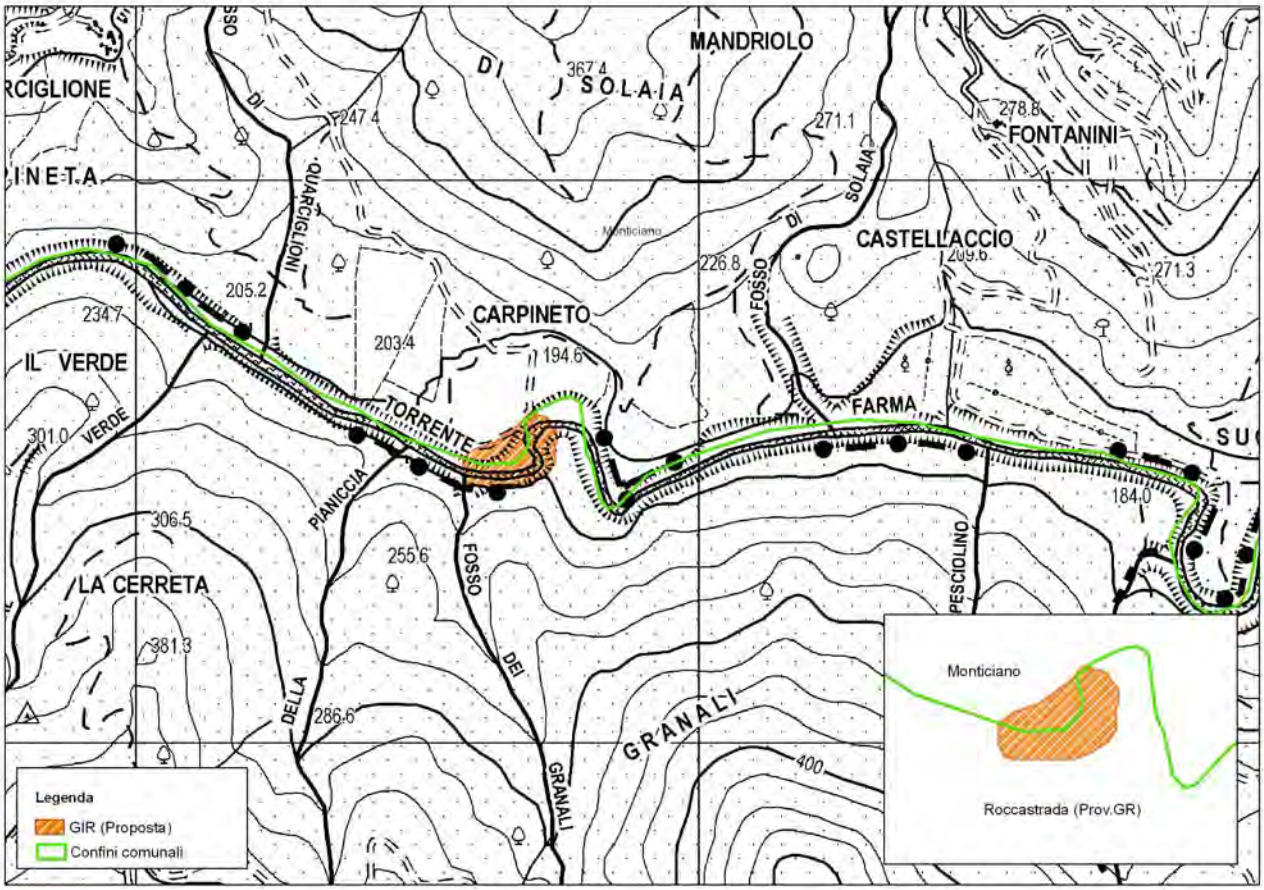
Agosto 2013

Provincia di Siena
Settore Opere Pubbliche e Assetto del Territorio
Servizio Assetto del Territorio

UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Denominazione: FORMAZIONE DEL TORRENTE FARMA

Comune: MONTICIANO – ROCCASTRADA (Provincia di Grosseto)



L'ANSA DEL TORRENTE FARMA A QUOTA 190
(CONTRADA CARPINETA)

A. Costantini, A. Lazzarotto

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1' Ubicazione: il geosito in oggetto è in corrispondenza del limite tra le province di Siena e Grosseto. In particolare l'affioramento della Formazione del Torrente Farma è in riva destra e quindi in provincia di Grosseto, mentre quello della Formazione di Carpineta è in riva sinistra e quindi in provincia di Siena.

A1" COME ARRIVARCI

Da Siena si prende la superstrada per Grosseto. Passata la località di Le Potatine, giunti al bivio per Terme di Petriolo, Iesa si prende sulla destra per quest'ultima località. Giunti alla piazza principale di Iesa si prosegue in direzione della frazione Solaia. Prima di arrivare a tale frazione, in corrispondenza di una curva a sinistra, si devia sulla destra per immettersi in una strada a sterro che conduce alla frazione di Quarciglioni. Giunti al ponticino in legno, che porta a Quarciglioni, si prosegue a sinistra in direzione del torrente Farma. Da qui la strada diventa sconnessa fino al fondovalle. Arrivati alla superficie terrazzata del torrente, denominata "Contrada Carpineta", ci si ferma in corrispondenza di un ampio spiazzo, prossimo al corso d'acqua, e si scende al torrente.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

L'area del Geosito comprende le località tipo di due formazioni dell'Unità di Monticiano – Roccastrada, appartenente al Basamento metamorfico toscano: la **Formazione del Torrente Farma** e la **Formazione di Carpineta**. Queste due formazioni fanno parte di una sequenza, affiorante nella Valle del Farma e appartenente alla sottounità Monte Leoni – Montagnola Senese (Costantini et al., 1988).
Questa sequenza comprende due gruppi di formazioni (Aldinucci et al., 2008):
un Gruppo triassico ("*Verrucano Group*") costituito nell'ordine dall'alto al basso da:

- Formazione di Tocchi — Carnico
- Formazione delle anageniti minute
- Formazione di Monte Quoio
- Formazione di Civitella Marittima

} Trias medio - inferiore

un Gruppo paleozoico ("*Palaeozoic Group*"):

- Formazione di Poggio alle Pigne
- Formazione di Carpineta
- Formazione del Farma

} Permiano superiore

- Formazione degli Scisti a *Spirifer*
- Formazione del Calcare di S. Antonio

} Carbonifero

Nell'area in oggetto, inoltre, si hanno estesi affioramenti di depositi quaternari, quali le alluvioni terrazzate, ciottoloso-sabbiose, del Torrente Farma.

A2" Il geosito

Scesi nel torrente, in riva destra, è visibile uno dei più significativi affioramenti della Formazione del Farma (fig.1). L'organizzazione del corpo roccioso in strati è molto evidente ed altrettanto evidente è la loro giacitura molto inclinata rispetto all'orizzontale (alla sommità dell'affioramento gli strati sono addirittura verticali).



Fig. 1 Affioramento visibile in corrispondenza dell'ansa di quota 190

Visivamente si apprezza una pronunciata alternanza di strati di colore rosato e grigio scuro (fig.2); si tratta di una successione rovesciata di strati torbiditici.



Fig. 2 Un dettaglio dell'affioramento visibile in Fig. 1

In un punto dell'affioramento (fig.3) sono presenti *Slumps*, lobi a composizione arenacea (colore marrone), della lunghezza di circa 30 cm, che vengono completamente inglobati nella parte siltitico – argillitica (colore grigio).



Fig. 3 Un livello a slumps all'interno della successione rovesciata

Altre strutture sedimentarie particolarmente significative sono rappresentate da controimpronte di fondo (*groove cast*), estremamente allungate (fig.4).

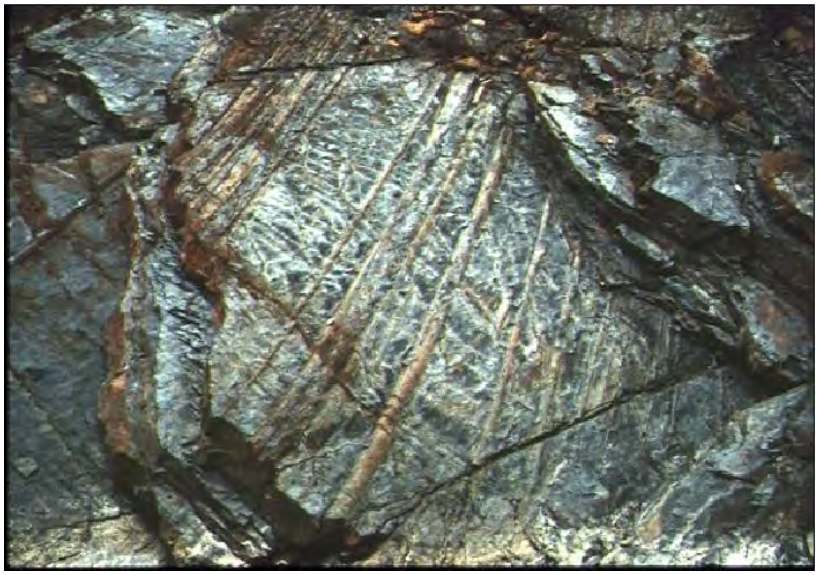


Fig. 4 Controimpronte di fondo (groove cast) visibili alla base degli strati

Alcune decine di metri più a valle, sul greto del T. Farma e lungo le rive, affiora la Formazione di Carpineta nella sua località tipo. I tipi litologici prevalenti sono: metasiltiti grigie e filliti nere, con noduli siltitico – limonitici; sono presenti olistoliti carbonatici fossiliferi.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

TIPI DI ROCCE CHE COSTITUISCONO IL GEOSITO ED AMBIENTE DI SEDIMENTAZIONE

Formazione del Farma: Torbiditi arenaceo-siltitico-argillitiche, di colore grigio e grigio scuro in sequenze del tipo Tabc/e di Bouma (Costantini et al., 1988); ciascun strato torbiditico, di spessore variabile tra 30 e 40 cm, è costituito da uno strato gradato, composto da una parte basale arenacea, a grana media, di colore rosato, che sfuma in alto stratigrafico a siltiti e argilliti di colore grigio scuro. Ogni torbidite è caratterizzata da gradazione diretta con distribuzione dei granuli dal basso verso l'alto in funzione decrescente delle loro dimensioni. L'analisi stratigrafico –sedimentologica indica una deposizione tramite correnti di torbida non canalizzate e relativamente dense, in un'area non lontana dalla scarpata di origine (Aldinucci et al., 2008). Tutti gli elementi sedimentologici indicano che, in questo affioramento, gli strati sono rovesciati (Fig. 6).

Formazione di Carpineta: metasiltiti grigie con noduli limonitici e filliti nere con Crinoidi, bivalvi e resti di piante; nella massa pelitica, a stratificazione indistinta, si intercalano sottili livelli arenaceo-siltosi boudinati e, più raramente lenti di brecciole a clasti argilloso-siltitici. Sono presenti olistoliti carbonatici fossiliferi. E' molto marcato il clivaggio, quasi normale alla stratificazione (Cocozza et al., 1974).



Fig 6. Lo strato torbiditico presenta una evidente gradazione diretta dimostrata dalla progressiva differenza di granulometria tra la base ed il tetto degli strati. Tener presente che in questo affioramento la successione è rovesciata e quindi alto e basso sono invertiti.

L'ambiente di sedimentazione ed i rapporti fra le diverse formazioni, che costituiscono il Gruppo paleozoico della Subunità Monte Leoni - Farma, sono schematicamente illustrati in (Cocozza et al., 1987)(Fig. 7) che mettevano in evidenza l'esistenza nel Carbonifero di una piattaforma carbonatica, di mare basso, sormontata in discontinuità, da una facies pelitica. Sulla destra una sequenza di tipo bacinale, rappresentata da una facies torbiditico - pelitica, di ambiente pelagico ma non necessariamente molto profondo. Dalla scarpata della Piattaforma carbonatica si rovesciava, all'interno del bacino, materiale detritico in forma di olistostromi. olistoliti e *debris flow* (Cocozza et al., 1987).

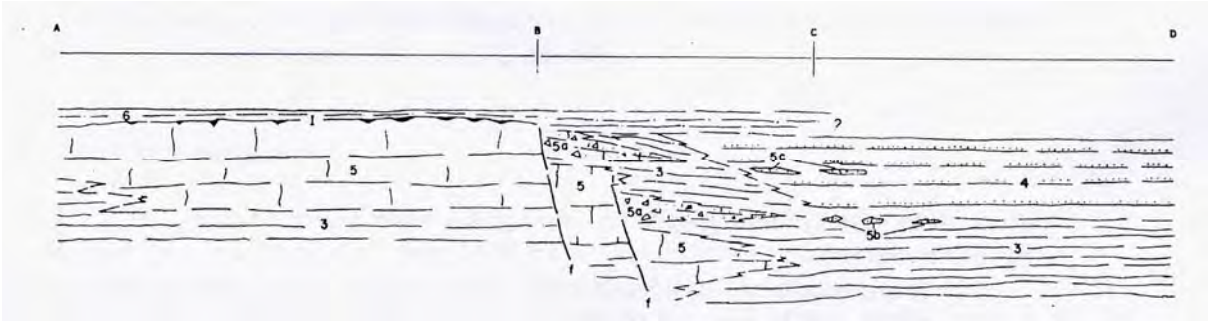


Fig. 7.

ETA’

La Formazione del Farma, nella località tipo, era attribuita, fino ad un decennio di anni fa, ad un generico Carbonifero medio – superiore, soprattutto in base ai Fusulinidi individuati sia nei clasti carbonatici sia nella matrice delle calcareniti e degli olistostromi, inglobati nella successione torbiditica e provenienti da litofacies correlabili con quelle della Formazione di S. Antonio (Cocozza, 1965; Cocozza et al., 1974; Pasini, 1978; 1980a; 1980b).

Anche nella Formazione di Carpineta furono segnalati numerosi fossili (Redini, 1941; Cocozza, 1965; Pasini, 1978; 1980a; 1980b; 1981), tra cui resti di piante (*Calamites* ?), abbondanti Crinoidi in steli, Bryozoi, Brachiopodi, Molluschi e Foraminiferi, in base ai quali la formazione era stata attribuita al Viseano superiore – Namuriano inferiore (Carbonifero Inferiore). Vai (in Cocozza et al., 1974; 1978), in base ad analogie litostratigrafiche con altre formazioni permo – carbonifere, affioranti in Toscana, considerò la formazione di Carpineta di età più giovane, riferibile cioè all’intervallo Carbonifero superiore – Permiano inferiore.

La successione Formazione del Farma - F. di Carpineta - F. di Poggio alle Pigne è stata recentemente riesaminata da Aldinucci, Pandeli & Sandrelli (2008) e da Aldinucci, Brogi & Spina (2008). I risultati sono stati esposti in occasione del Congresso su: “Stratigraphy and palaeogeography of late- and post-Hercynian in the Southern Alps, Tuscany and Sardinia (Italy) (Ed. G. Cassinis), tenuto a Siena nel settembre del 2006. Sulla base dello studio sui palinomorfi, condotto dalla Dott.ssa A. Spina (del Gruppo di studio di Perugia diretto dalla Prof.sa S. Cirilli) in numerosi campioni prelevati lungo una sezione misurata nella località tipo della Formazione del Farma, sono emersi i seguenti risultati: “Il contenuto organico totale è abbastanza alto e di sola origine continentale. Non sono presenti elementi marini come acritarchi e/o membrane interne di foraminiferi. I palinomacerali più abbondanti sono l’inertinite (detrito organico completamente ossidato) e la vitrinite (detrito organico non completamente ossidato). Gli sporomorfi sono stati documentati in numerosi livelli della successione. Il ritrovamento di pollini bisaccati teniati e non teniati tipicamente permiani mette in discussione la precedente attribuzione della Formazione del Farma al Moscoviano” (Aldinucci, Brogi & Spina, 2008). Gli Autori concludono che l’integrazione dei dati ricavati dallo studio dei palinomorfi con quelli derivati dall’analisi strutturale e dall’esame stratigrafico-sedimentologico, ha permesso di attribuire alla Formazione del Farma, nella località tipo, un’età più recente (**Permiano Superiore**) di quanto fino ad ora ritenuto.

Anche la Formazione di Carpineta, che è frapposta fra la Formazione del Farma e la Formazione di Poggio alle Pigne, è stata attribuita al Permiano superiore per la sua posizione stratigrafica. Infatti Aldinucci et al. (2001b) e Aldinucci, Pandeli & Sandrelli (2008) segnalano il ritrovamento, nella sovrastante Formazione di Poggio alle Pigne, di una fauna a Brachiopodi, con forme che esperti americani hanno attribuito al Permiano. Di conseguenza tutta la successione, Formazione del Farma- F. di Carpineta-F. di Poggio alle Pigne, va assegnata al **Permiano superiore** cioè ad un intervallo compreso fra **251 Ma e 261 Ma**.

STORIA DELLA DEPOSIZIONE DELLE ROCCE COSTITUENTI IL GEOSITO

Affioramento della Formazione del Farma

Il corpo roccioso affiorante in oggetto si è originato a seguito della sedimentazione di almeno un centinaio di onde torbide che dettero vita ad altrettante torbiditi gradate.

Nella parte centrale dell'affioramento il livello a *slumps* testimonia il verificarsi di un evento sismico successivamente alla deposizione della torbidite che ne è risultata interessata.

La testimonianza del potere erosivo delle onde torbide è costituita dalle controimpronte di fondo (groove cast) visibili circa 20 metri a monte dello strato con gli *slumps*.

Successivamente alla sua deposizione l'intero corpo roccioso ha subito gli effetti delle deformazioni legate all'orogenesi alpina, presentandosi in contrada Carpineta in giacitura rovesciata.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

Come si è formato la sequenza torbiditica ed in quale ambiente

Il corpo roccioso in oggetto si è formato a seguito della sedimentazione sul fondo del mare di più frane sottomarine (onde torbide). I frammenti di roccia trasportati dalle stesse, precedentemente depositatisi sul margine esterno della piattaforma continentale di allora, franarono successivamente all'interno di canyon sottomarini incisi lungo la scarpata continentale.

Granuli di roccia ed acqua di mare in movimento costituirono un mezzo più denso dell'acqua limpida (onda torbida) che consentì loro di scorrere lungo il canyon con velocità anche di 90 Km all'ora.

Una volta giunte nella piana sottomarina le onde torbide, non più confinate all'interno della valle, ebbero la possibilità di espandersi su ampie superfici, rallentando la loro corsa e permettendo la decantazione dei granuli da loro trasportati.

Il prodotto di sedimentazione di ogni onda torbida dà origine ad una torbidite. Verificandosi l'accumulo dei granuli per decantazione, ogni torbidite è caratterizzata da uno strato gradato nel quale la dimensione dei granuli varia dal basso verso l'alto in senso decrescente. Tale caratteristica distribuzione granulometrica, facilmente riscontrabile in campagna nel nostro geosito, consente di precisare se uno strato torbiditico è o no nella posizione originaria a secondo che lo si ritrovi dritto o rovesciato.

Le strutture sedimentarie: i segni lasciati dai processi deposizionali

Ciascuna torbidite come detto è caratterizzata da una struttura sedimentaria chiamata *gradazione diretta*: distribuzione dei granuli, all'interno dello strato, dal basso verso l'alto in funzione decrescente delle loro dimensioni.

Constatare che uno strato arenaceo è gradato porta immediatamente ad associare l'accumulo dei granuli che lo compongono ad un processo decantativo: è infatti solo attraverso la decantazione che si può avere nel tempo l'accumulo di clasti con dimensioni sempre più piccole. Ma constatare che vi è stata decantazione vuol dire ammettere che i clasti hanno compiuto il tragitto tutti insieme. A questa considerazione va associata anche quella relativa alla provenienza di tutti i clasti coinvolti che realisticamente è la stessa, almeno per la maggior parte di essi. Per cui ciascuno strato torbiditico, prodotto di sedimentazione di un onda torbida proveniente dalla parte esterna della piattaforma, fornisce, tramite i granuli in esso contenuti, informazioni relative anche al tipo di sedimentazione avvenuta in un altro ambiente marino più vicino alla costa.

Altre strutture sedimentarie presenti in questo sito sono gli s*lumps. E*ssi si formarono per scivolamento lungo un pendio subacqueo del sedimento non ancora consolidato accumulato da un'onda torbida. Tale scivolamento si ritiene sia stato innescato da eventi sismici che provocarono l'instabilità del sedimento con conseguente arricciamento e frammentazione dello stesso. Nel nostro

caso quindi costituiscono la testimonianza di un evento sismico accaduto nel Permiano superiore durante la sedimentazione delle onde torbide.

L'altra struttura sedimentaria visibile sono i g*roove cast.* Essi si formano quando un'onda torbida, transitando al di sopra del fondo marino, vi incide dei solchi molto allungati. La direzione di allungamento di tale struttura sedimentaria è la stessa di scorrimento dell'onda torbida che l'ha generata (fig.3). Più groove cast quindi forniscono informazioni sul percorso compiuto da tali frane sottomarine.

Dopo la loro formazione i corpi rocciosi possono subire deformazioni

I sedimenti che formeranno le rocce sedimentarie, si accumulano per la maggior parte in ambiente marino in corrispondenza di superfici sub-orizzontali. In presenza di variazioni di apporto nel tempo si ha la formazione degli strati che vengono così ad assumere una geometria tabulare sub-orizzontale.

Pertanto, qualora gli strati siano particolarmente inclinati, come in questo caso, occorre invocare un'altra causa che ne giustifichi tale giacitura la quale non può essere intervenuta che successivamente alla sedimentazione. In particolar modo questo affioramento presenta degli strati la cui giacitura è stata mutata in modo così marcato rispetto all'orizzontalità di partenza da essersi addirittura rovesciati.

La gradazione rovescia e le controimpronte dei groove cast permettono il riconoscimento di una tale situazione: i granuli sono più grossolani nella parte superiore dello strato, sfumando verso granulometrie minori nella parte inferiore, e ciò è l'esatto contrario di quello che si verifica in uno strato di una torbidite in posizione originaria o diretta. Anche i groove cast rivolgono la parte convessa verso l'alto, contrariamente a quanto avviene in una successione diritta.

La conclusione non può essere che una: questo corpo roccioso, successivamente alla sua formazione, ha subito una deformazione che lo ha non solo inclinato ma addirittura rovesciato.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Il principale rischio che corre il presente affioramento è costituito dalle piene eccezionali del torrente. L'affioramento della Formazione del Farma, illustrato nelle figure precedenti, è infatti comparso nel 1966 a seguito del crollo del terrazzo soprastante, in occasione di una piena del torrente che ne aveva eroso la base. Altre piene, negli anni successivi, hanno eroso l'affioramento, asportandone una parte.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti. Il geosito costituisce la "località tipo" della Formazione del Farma, istituita da Cocozza et al., nel 1974.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

Aldinucci M., Pandeli E. & Sandrelli F. (2008) – Tectono-sedimentary evolution of the Late Paleozoic-Early Mesozoic metasediments of the Monticiano-Roccastrada Ridge (Southern Touscany, Northen Apennines, Italy). Boll. Soc. Geol. It., 127 (3), 567-579.

Aldinucci M., Brogi A. & Spina A. (2008) – Middle-Late Permian sporomorphs from the Farma Formation (Monticiano-Roccastrada Ridge, southern Tuscany): new constraints for the tectono – sedimentary history of the Tuscan Domain. Boll. Soc. Geol. It., 127 (3), 581-597.

Aldinucci M., Gandin A., Pandeli E. & Sandrelli F. (2008) – A Permian marine sedimentary record in the Farma Valley (Monticiano – Roccastrada Ridge, Southern Tuscany). In: Permian Continental Deposits of Europa and others areas. Ann. Mus., Civ:,Sc.,Nat:, Brescia, Monografia, 25, 163-168.

Bagnoli G., Gianelli G., Puxeddu M., Rau A., Squarci P., Tongiorgi M. (1978) - The tuscan Paleozoic: a critical review. In: "Report on the Tuscan Paleozoic basement", Sottoprogetto Energia. Geotermica del C.N.R., Progetto Finalizzato Energetica, 9-26.

Bagnoli G., Giannelli G., Puxeddu M., Rau A., Tongiorgi M. 1979. A tentative stratigraphic reconstruction of the Tuscan Palaeozoic basement. Mem. Soc. Geol. It., 20: 99-116.

Cocozza T. (1965) - Il Carbonifero nel Gruppo Monticiano-Roccastrada. La Ricerca Scientifica, Rendiconti, 8: 1–38.

Cocozza T., Costantini A., Lazzarotto A. & Sandrelli F. (1978) - Continental Permian in southern Tuscany (Italy). In: Report on the Tuscan Paleozoic basement (M. Tongiorgi ed.). CNR – P.F.E., Sottoprogetto Energia Geotermica, Pisa: 35-49.

Cocozza T., Decandia F.A., Lazzarotto A., Pasini M. & Vai G.B. (1974) – The marine Carboniferous sequenze in Southern Tuscany: Its bearing for Hercinian paleogeography and tectofacies. In: Pre-Variscan and Variscan events in the Alpine-Mediterranean mountain belts (Flugel, Sassi and Grecula eds). Mineralia slovaca – Monography – Alpha Bratislava, 135-144.

Cocozza T., Gasperi G., Gelmini R., Lazzarotto A. 1974a. Segnalazione di nuovi affioramenti paleozoici (Permo-Carbonifero?) a Boccheggiano e tra Capalbio ed i Monti Romani (Toscana meridionale – Lazio settentrionale). Bollettino della Società Geologica Italiana, 93: 47-60.

Cocozza T., Lazzarotto A., Vai G.B. (1974). Flysch e molassa ercinici del Torrente Farma (Toscana). Boll. Soc. Geol. It., 93, 115-128.

Costantini A., Decandia F.A., Lazzarotto A., Sandrelli F. (1988). L'Unità di Monticiano – Roccastrada fra la Montagnola Senese e il Monte Leoni (Toscana meridionale). Atti Tic. Sc. Terra, 31, 382-420.

Engelbrecht H. 1999. The Farma Valley: a unique geologic archive of the upper Palaeozoic development of southernTuscany (Italy). Schriftenreihe der Deutschen Geologischen Gesellschaft, 7: 37–38.

Engelbrecht H. 2000. Deposition of tempestites in the Eastern Rheic Strait: evidence from the Upper Palaeozoic of Southern Tuscany (Italy). Facies, 43: 103–122.

Engelbrecht H. 2002. Notes on lithofacies and origin of the sediment gravity flows of the Carboniferous Farma Formation (Monticiano-Roccastrada Zone, Southern Tuscany, Italy). Zentralblatt für Geologie und Palaontologie, 3–4: 335–347.

Engelbrecht H. 2008. Carboniferous continental margin deposits in southern Tuscany, Italy: results from geological mapping of the geotopes Farma Valley and San Antonio Mine Area. Geological Journal, 43: 279-305.

Lazzarotto A., Aldinucci M., Cirilli S., Costantini A., Decandia F.A., Pandeli E., Sandrelli F., Spina A. (2003). Stratigraphic correlation of the Upper Paleozoic-Triassic succession in Tuscany, Italy. Boll. Soc. Geol. It., Vol. Spec. 2,
25-35.

Pasini M. (1978a) – Edmondia scalaris (M'Coy, 1844) e Phestia cfr.attenuata (Fleming, 18289) nella Formazione di Carpineta (Paleozoico Superiore della Toscana Meridionale) Riv. Ital. Paleont. Strat., 84, 849-864.

Pasini M. (1978b) – Further paleontological records from the Upper Paleozoic ouctrops of the Farma Valley. In: Report on the Tuscan Paleozoic basement (M. Tongiorgi ed.). CNR – P.F.E., Sottoprogetto Energia Geotermica, Pisa: 35-49.

Pasini M. (1979) - I Fusulinidi della valle del Torrente Farma (Toscana meridionale). Mem. Soc. Geol. It., 20: 323–342.

Pasini M. & Winkler Prins C.F.(1981) – Riv. Ital. Paleont., 86 (3), 459-468.

Redini R. (1942) – Rinvenimento di Antracolitico nel Gruppo Monticiano-Roccastrada. Boll. Soc. Geol. It., 60 (1941), 331-334.

Spina A., Cirilli S., Decandia F.A., Lazzarotto A. (2001). "*Palynological data from the Poggio al Carpino sandstones Fm. (Southern Tuscany, Italy).* Intern. Congr. On "Stratigraphic and Structural Evolution of the Late Carboniferous to Triassic Continental and Marine Successions in Tuscany (Italy). Regional Reports and General Correlation", 30 Aprile – 7 Maggio 2001, Siena, Abstract Volume, pag. 65-66.

Vai G.B. (1978) – Tentative Correlation of Palaeozoic Rocks, Italian Peninsula and Islands. In: Scient. Res. of the Austrian Projects of the IGCP (Helmuth Zapfe ed.), Springer-Verlag, 313-329.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

TRAVERTINI DI MASSA MARITTIMA



I *Travertini* di Massa Marittima

E. Buracchi. E. Capezzuoli, A. Costantini

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO;

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno e si esce a Follonica est, seguendo le indicazioni per Massa Marittima. Il geosito si trova in prossimità del centro storico della città.

Da Siena:

Dall'uscita di Siena Ovest si prende la strada per Massa Marittima. Il geosito si trova in prossimità del centro storico della città.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2)' Inquadramento geologico

La storia geologica recente della Toscana meridionale e di gran parte del settore centro occidentale dell'Italia centrale, è caratterizzata da un diffuso magmatismo e da fenomeni naturali a carattere geologico ad esso associati. Uno dei più evidenti fenomeni di questo genere è la presenza di numerosi depositi di travertino, assai frequenti per la diffusa presenza di acque termali e ricche in carbonato associate ad un magmatismo recente.

Questi travertini poggiano per lo più su formazioni appartenenti alla Successione Ligure e, in limitati casi, a quella Toscana ed al Neoautoctono Toscano.

Nell'area intorno a Massa Marittima, i numerosi affioramenti di travertino esistenti sono stati inclusi da Costantini et alii (2002) all'interno di una unica Formazione (Travertini di Massa Marittima). Questi depositi, molto discontinui, si ritrovano in aree anche molto distanti fra loro e a quote diverse, variabili fra i 650 e 250 s.l.m (i maggiori sono presso l'abitato di Massa Marittima, sul Monte Arsenti, sul Poggio al Montone e su altri piccoli rilievi della zona).

In corrispondenza di tagli naturali è possibile osservare le facies a cui essi sono riferibili:

-Facies stromatolitica, costituita da alghe che formavano tappeti o praterie (stromatoliti) le quali conferiscono alla roccia una marcata anisotropia planare a lamine più o meno ondulate (Fig 1).

-Facies fitoermale, nella quale risultano evidenti le strutture vegetali ancora in posizione di crescita per cui le incrostazioni più comuni sono "tubiformi" da verticali ad oblique (Fig.2).

- Facies fitoclastica, costituita invece da steli erbacei, alghe e fusti di piante incrostati, rimossi dalla originaria posizione ed accumulati a breve o brevissima distanza; assumendo in tal modo una disposizione caotica (Fig. 3).

Localmente sono stati rinvenuti fossili di Gasteropodi d'acqua dolce e impronte di foglie (Fig. 4 e 5). Proprio in base ai reperti vegetali riconosciuti, attribuibili alle specie *Cinnamophyllum polymorphum* (Braun) e *Fagus sylvatica* Linneo, Brandi et alii, (1968) collocano la Formazione dei travertini di Massa Marittima al Villafranchiano inferiore, anche se non viene specificato in quale località siano stati ritrovati tali macroresti vegetali.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3





Fig. 4 e 5

A2)'' Il geosito

Gran parte della città di Massa Marittima sorge su un altopiano costituito da una placca di travertino (nello specifico *calcareous tufa*, carbonati di acque di bassa termalità - Ford & Pedley, 1996; Pedley, 2009).

I travertini costituiscono un buon materiale da costruzione e sono stati utilizzati in numerosi edifici della città di Massa Marittima, tra cui il bellissimo Duomo (Fig. 6).

Gli affioramenti di Massa Marittima sono localizzati a diverse quote, da quelli costituenti l'altopiano posto ad un'altitudine maggiore (400 m s.l.m.), a quelli degradanti fino all'attuale fondo valle (170 m nell'area di Schiantapetto) (vedi schema geologico TAV. II in allegato).



Fig. 6

A3) COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Gli affioramenti di carbonati continentali nell'area urbana di Massa Marittima hanno spessori variabili e sono rappresentati da *Calcareous tufa*.

Essi sono caratterizzati da una poco evidente stratificazione e da un'elevata porosità, dovuta all'incrostazione di piante palustri, di accumuli caotici di frammenti di steli o di batteri, alghe e briofite che formano concrezioni laminari e cuscini. Le varie facies e le caratteristiche tessiturali sono state caratterizzate secondo la classificazione di Ford & Pedley (1996) che deriva da precedenti lavori (Buccino *et al.* 1978; Ferreri 1985; Ordoňez & Garcia del Cura, 1983; D'Argenio et al 1983).

A Massa Marittima le litofacies più abbondanti riconosciute sono la fitoermale (*Phytoherm framestone)* frammiste alle litofacies detritiche fitoclastiche (*Phytoclast Tufa)* e granulari sabbiose (*Lithoclast Tufa*). Saltuariamente nella porzione basale della successione si trovano intercalati conglomerati in matrice sabbiosa-siltosa, formati da ciottoli di piccole e piccolissime dimensioni.

Il locale ritrovamento di Gasteropodi d'acqua dolce, unitamente a quello delle frazioni detritiche di piccole dimensioni, suggeriscono che la formazione in esame si sia depositata in un ambiente continentale, di tipo palustre, nel quale confluivano acque ricche in bicarbonato di calcio (Annali dell'Agricoltura, rivista del servizio minerario, Distretto di Firenze, 1885).

Per quanto riguarda la loro età, il dato cronologico riportato da Brandi et alii, (1968) assume notevole importanza solo per gli affioramenti contenti quel particolare tipo di macroresti vegetali, ma non implica che tutti i depositi abbiano la stessa età

In tal senso, vista la differente posizione morfologica esistente, si ritiene che i depositi affioranti nell'area urbana di Massa Marittima possano avere un'età differente.

A supporto di questa ipotesi, alcune datazioni radiometriche da noi effettuate in questi mesi su campioni provenienti dagli affioramenti cittadini, suggeriscono un'età decisamente molto più recente rispetto a quella precedentemente ipotizzata e inquadrata al Pleistocene medio-superiore.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

I depositi di travertini si formano in prevalenza allo sbocco di sorgenti termali le cui acque siano particolarmente ricche di carbonato di calcio. Gran parte dei travertini attualmente in formazione nelle aree termali della provincia di Grosseto si depositano in prossimità delle sorgenti, adattandosi alla morfologia del terreno ed incrostando piante, foglie ed erbe. I travertini di Massa Marittima si dovevano formare più lontano dalle sorgenti, in bacini palustri, dove la precipitazione di carbonato di calcio era favorita dall’azione di batteri e dalla fotosintesi di alghe o piante acquatiche.

La giacitura della placca di travertino di Massa Marittima, posta su un altura isolata, crea dei problemi circa l’interpretazione delle condizioni morfologiche originarie di deposizione ed in ogni caso mal si inserisce nella orografia attuale (Lotti, 1910).

Le osservazioni sedimentologiche e le datazioni effettuate, comunque, permettono di ricostruire l’evoluzione paleogeografica dell’area.

Durante il Pleistocene medio-superiore, la superficie dove adesso sorge Massa Marittima era un ampio fondovalle alimentato da un corso d’acqua nel quale si depositavano i *Calcareous tufa* (Fig. 7). La morfologia particolare e la distribuzione delle due diverse litofacies riconosciute permettono di ipotizzare che i *Calcareous tufa* dell’area di Massa Marittima si sono depositati secondo un modello di *barrage* (Pedley, 2009). In particolare, il continuo processo di incrostazione aveva localmente creato alte barriere calcaree capaci di sbarrare il corso d’acqua, formando aree lacustri-palustri a monte e cascate nella loro porzione frontale. Simili modelli deposizionali di *Barrage* sono tuttora attivi in molti siti mondiali (ad esempio presso i laghi di Plitvice, in Croazia – Fig. 8).

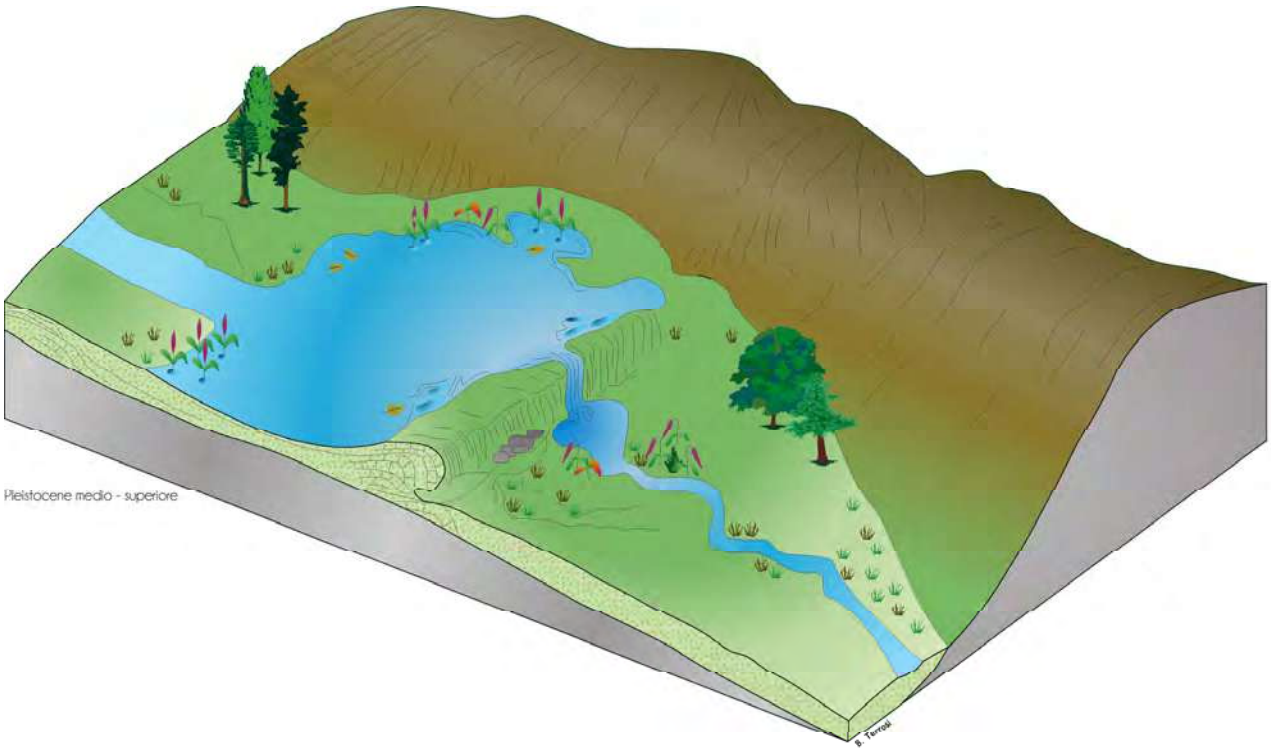


Fig. 7



Fig. 8 - Esempio di *Tufa Barrage* attivo. Laghi di Plitvice (Croazia)

In tempi più recenti, l'attività di faglie hanno radicalmente cambiato l'idrografia locale. In particolare la zona a NE di Massa (oggi Piano della Ghirlanda) è stata progressivamente ribassata, causando la disattivazione del sistema di Barrage e deviandone il corso d'acqua verso E (Fig. 9). Il sistema carbonatico si è venuto a trovare, di conseguenza, a quote sempre più elevate rispetto alle aree di fondovalle circostanti in un tipico esempio di "inversione morfologica del rilievo", termine che identifica il processo naturale di progressivo posizionamento "in alto" di rocce originariamente collocate in aree depresse.

Questo processo, condizionato dall'azione di locali faglie, è stato sicuramente favorito dall'azione degli agenti erosivi, che modellano il territorio in relazione alle tipologie di roccia che lo costituiscono. Essi operano una selezione delle rocce che erodono, in base alle caratteristiche chimico-fisiche delle medesime, sviluppando una forma particolare di erosione detta appunto erosione selettiva. Sebbene il travertino sia un litotipo non particolarmente competente e sensibile a fenomeni di erosione carsica, nell'area di Massa Marittima occupa le quote più alte e si erge al di sopra delle argille a Palombini ampiamente affioranti nella zona. La spiegazione è probabilmente da cercare nella differente permeabilità di questi due litotipi.

I travertini sono per loro natura molto permeabili a causa dei numerosi vuoti esistenti tra gli elementi clastici e vegetali che ne costituiscono lo scheletro. Le acque meteoriche si infiltrano in questa roccia fino al contatto con le argilliti sottostanti, impermeabili, dove sviluppano un reticolo di drenaggio superficiale che alimenta i principali corsi d'acqua. I corsi d'acqua sviluppano delle vallecole, che progressivamente vengono approfondite ed ampliate dall'erosione fluviale. Tramite questo processo, gli originali ampi depositi tabulari di travertino vengono progressivamente frammentati e restano come forme relitte in rilievo nel paesaggio circostante. Le pareti di questi

rilievi sono invece soggetti a fenomeni di crollo e ribaltamento di roccia, per mezzo dei quali le pareti arretrano e le superfici delle placche di travertino si riducono.

Con il Pleistocene superiore, l'inversione del rilievo si è progressivamente amplificata, portando i travertini di massa agli attuali 400 m s.l.m. rispetto alle pianure alluvionali circostanti (Piano della Ghirlanda a NE, Piano del Fime Pecora a SW e quote intorno ai 150 m). L'ambiente si è vegetato e successivamente (in tempi storici) antropizzato (Fig. 10).

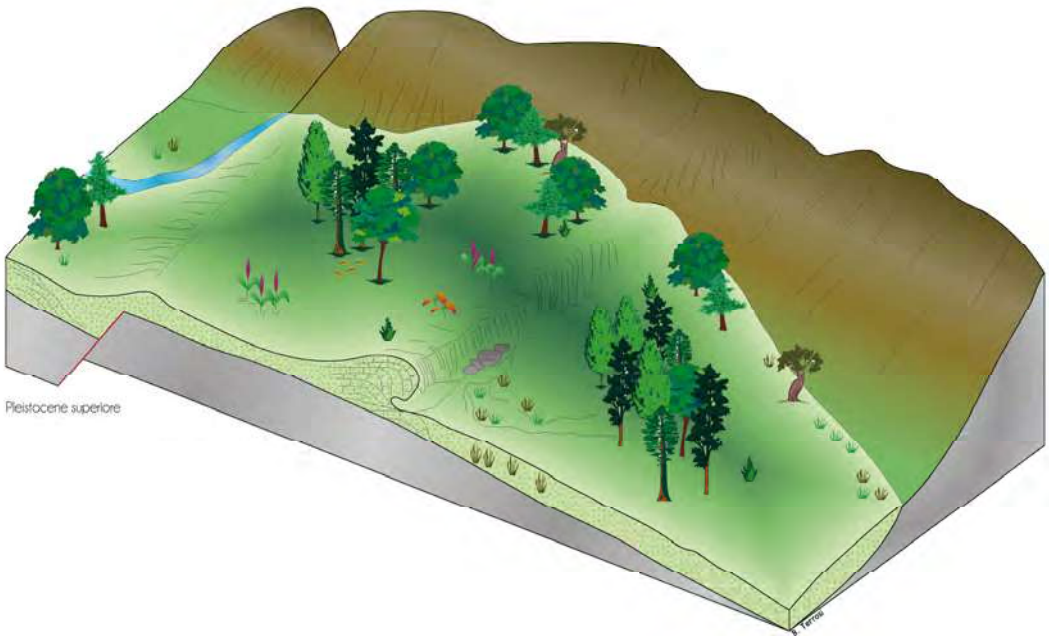


Fig. 9



Fig. 10

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

Tale geosito rappresenta informalmente la località tipo della formazione denominata Travertini di Massa Marittima (TMM) riportata nelle note illustrative della CARTA Geologica d'Italia nella scala 1:50000, Massa Marittima.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

Arenas-Abad C. et alii, (2010). Fluvial and associated carbonate deposits. In: Alonso-Zarza A.M. & Tanner L.H., Carbonates in continental settings: facies, environments and processes. Developments in sedimentology, vol. 61, 133-175. Elsevier.

Brandi G.P., Dallan L., Lazzarotto A., Mazzanti R., Squarci P., Taffi L., Trevisan L. (1968). Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000: Foglio 119 Massa Marittima. Serv. Geol. D'It. Roma 70 pp.

Buccino G., D'Argenio B., Ferreri V., Brancaccio L., Ferreri M., Panachi C., Stanzione D. (1978). I Travertini della bassa valle del Tanagro (Campania). Studio geomorfologico, sedimentologico e geochimico. Boll. Soc. Geol. Ital., 97**,** 617-646.

Costantini A., Lazzarotto A., Liotta D., Mazzanti R., Mazzei R., Salvatorini G.F. (2002). Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000, Foglio 306, Massa Marittima.

D'Argenio B., Ferreri V., Stanzione D., Brancaccio L., Ferreri M. (1983). I travertini di Pontecagnano (Campania): geomorfologia, sedimentologia, geochimica. Bollettino della Società Geologica Italiana, 102, 123-136.

Ferreri V. (1985). Criteri di analisi di facies e classificazione dei travertini pleistocenici dell'Italia Meridionale. Rend. Acc. Scienze Fis. e Mat., 52, Napoli. 47 pp.

Ford T. D. & Pedley H.M. (1996). A review of tufa and travertine deposits of the world. Earth Sci. Rev., 41, 117-175.

Lotti B. (1874). Cenno sulla costituzione geologica della comunità di Massa Marittima. Bollettino del Regio Comitato Geologico d'Italia, 5: 284-294.

Ordonez S. & Garcia Del Cura M.A. (1983). Recent and tertiary fluvial carbonates in Central Spain. Spec. Publs. Int. Ass. Sediment., 6, 485-497.

Pedley M.,(2009). *Tufas and travertines of the Mediterranean region: a testing ground for freshwater carbonate concepts and developments.* Sedimentology, 56, 221-246.

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – Nome del Geosito

TRAVERTINI DI MASSA MARITTIMA

DIVULGABILE

SI	

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI			
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO		BIBLIOGRAFIA	
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI			NO
	DATA SCHEDA		04/04/10	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE

SI	NO

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	MASSA MARITTIMA
TOPONIMO/LOCALITÀ	MASSA MARITTIMA

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	2
STRATIGRAFIA	1	PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	2	GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	

STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	2
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	X
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	X
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	Tale geosito rappresenta informalmente la località tipo della formazione denominata Travertini di Massa Marittima (TMM) riportata nelle note illustrative della CARTA Geologica d'Italia nella scala 1:50000, Massa Marittima.

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI; E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO							
	X	FOTO /DIAPOSITIVA	X	DISEGNO	CODICE AUTORE	
		CD/DVD		FILMATO	N° PROGRESSIVO	
		SCANSIONE		SITO WEB		

F – elementi caratterizzanti del geosito

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
TRAVERTINI	VILLAFRANCHIANO	VILLAFRANCHIANO

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO	X	INSIEME DI ELEMENTI	

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	X
ARTIFICIALE	X

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE	FACILE	DIFFICILE	MOLTO DIFFICILE	PER ESPERTI
X				

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE	IN AUTO	FACILE	IN BARCA	FACILE	BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	X
					DIFFICILE		DIFFICILE	
CAVALLO/ MULO		VEICOLO FUORISTRADA	X FACILE	ELICOTTERO	FACILE	BATISCAFO	FACILE	
	DIFFICILE		DIFFICILE		DIFFICILE		DIFFICILE	

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO		STAGIONE CONSIGLIATA	X I	P	E	A
NOTE:								

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO	X	GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO	X	MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

I.2 – TIPO DI FONDALE

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI [ ] NO [x]

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) Secondo Legge quadro aree protette 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	
DISCRETO	x
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		x
INESISTENTE	x	

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

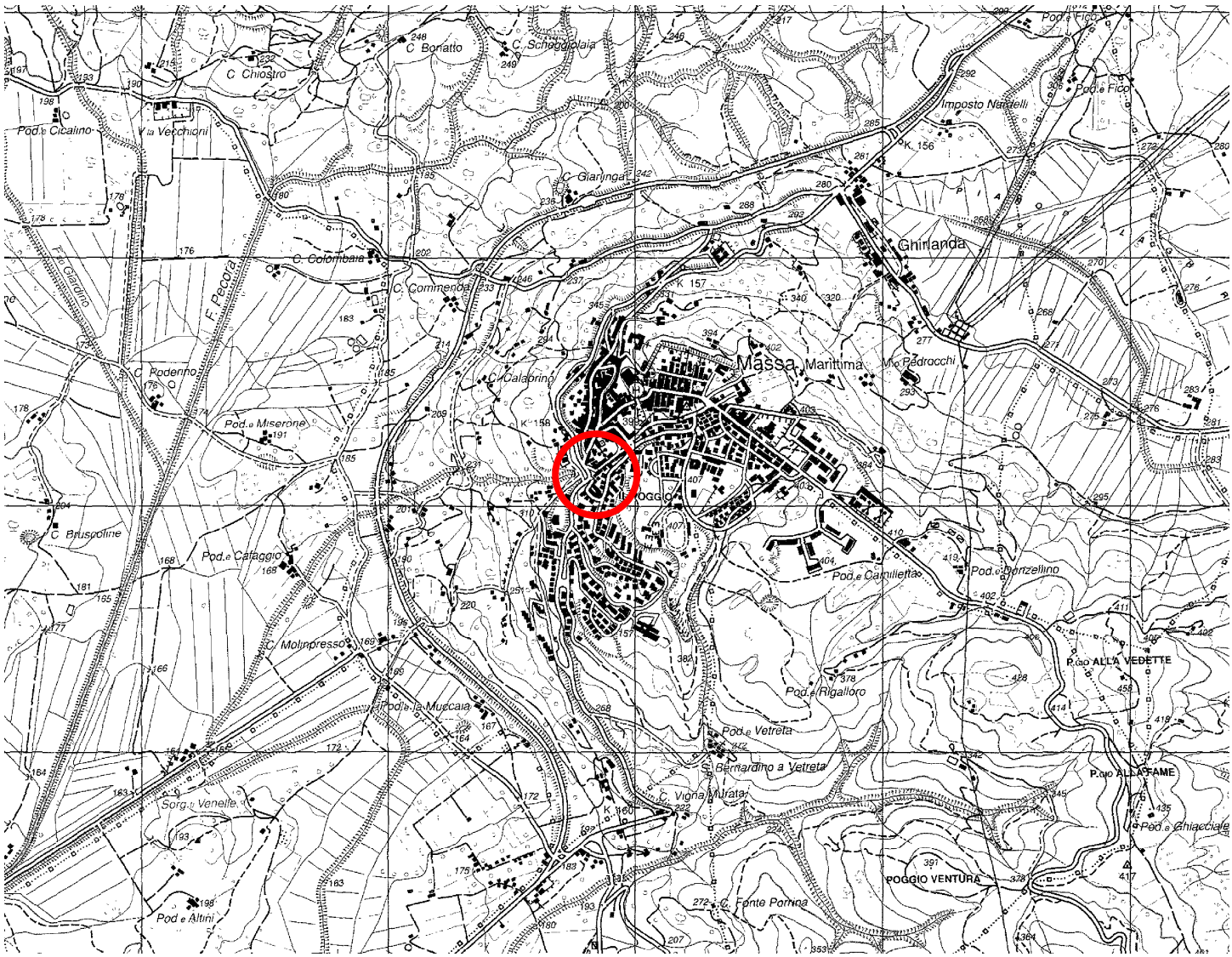
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA [ ] CONSIGLIABILE [ ] SUPERFLUA [ ] GIÀ IN ATTO [x]

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

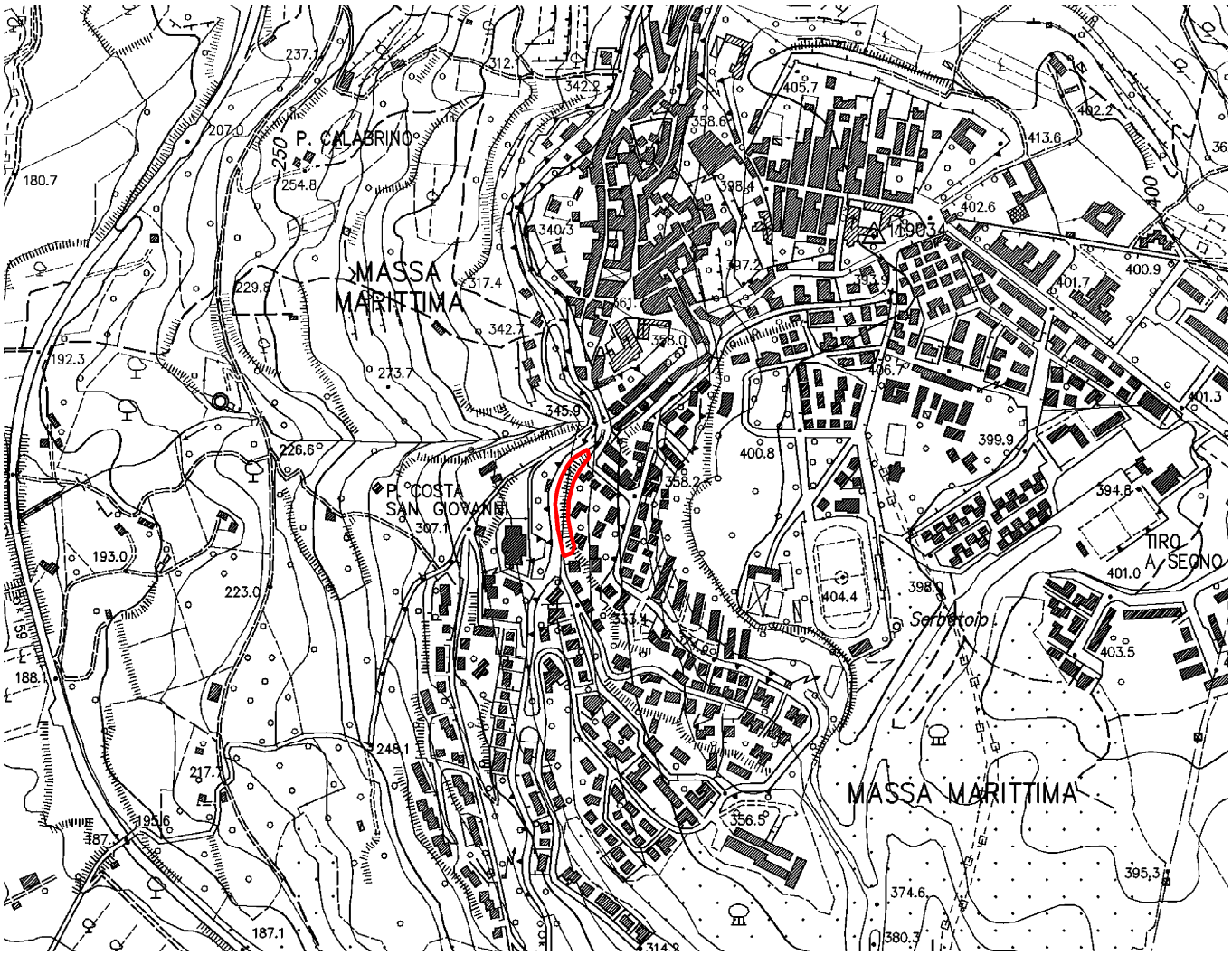
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "I Travertini di Massa Marittima"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 306 – II "Massa Marittima"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"I Travertini di Massa Marittima"





Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

SABBIE CALCAREE E TRAVERTINI DEL FIUME PECORA



Sabbie calcaree e travertini del Fiume Pecora

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto

Si prende la strada Aurelia in direzione Massa Marittima, arrivati a Follonica si devia verso Massa Marittima, sulla strada regionale 439. Superata la località Valpiana, dopo un rettilineo si giunge ad un distributore di benzina, superato il quale si devia sulla sinistra in direzione del podere La Muccaia. Superato questo si prende una lunga strada rettilinea che conduce al Castello della Marsiliana. Dopo aver superato un ponticino si percorrono altri 2 chilometri e si giunge in corrispondenza di una strada a sinistra che conduce all'agriturismo "La Cascata". Giuntivi si lascia la macchina e ci si incammina verso Sud rasentando la riva destra del Fiume Pecora. Gli affioramenti sono visibili sulla sponda opposta.

Gli affioramenti si possono osservare molto bene anche lungo il talveg del Fosso Trecina, se la portata e la vegetazione lo consentono. In questo caso si prosegue sulla strada oltre il bivio che conduce all'agriturismo "La Cascata", fino a superare il ponte sul Fosso Trecina. Si posteggia la macchina e si discende il fosso verso sud in riva destra scendendo nell'alveo.

Da Siena

Si percorre la strada senese-aretina in direzione di Monticiano. In località Pian di Feccia si volta a sinistra sulla strada provinciale per Massa Marittima. Superata Prata, si scende in Pian di Mucini, dove ci si immette nella strada 439 per Massa Marittima. Superato l'abitato di Massa, si gira a destra in direzione del Podere La Muccaia. Per proseguire si procede come sopra.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

La formazione in parola affiora lungo il corso del F. Pecora, a SO di Massa Marittima, e nell' area di Valpiana; essa era indicata con la denominazione "Travertini recenti" e con la sigla t1 nel Foglio 119 della Carta Geologica d'Italia (BRANDI *et alii,* 1969).

Si tratta sostanzialmente di sabbie e sabbie argillose gialle ricche di accumuli di foglie e di rami incrostati da carbonato di calcio. Nella parte bassa dell'unità la distribuzione spaziale dei rami testimonia l'esistenza di fluidi capaci di isorientarli; nella parte sommitale invece i prodotti vegetali incrostati si rinvengono ancora in posizione di crescita. Localmente, a questi litotipi si associano travertini della facies fitoclastica e, subordinatamente, di quella fitostromale. Si rinvengono ancora nell'unità argille e conglomerati, riconducibili a migrazioni di barre fluviali all'interno di una zona palustre.

Questi depositi riempiono delle paleovalli e pertanto presentano spessori variabili da zona a zona: 10 m nel Piano del Padule, 40 metri nel tratto a monte di Casa Padule Morela e nell'area di Valpiana.

I fossili fin qui rinvenuti, per lo più Gasteropodi limnici, non sono in buone condizioni di conservazione e pertanto difficilmente determinabili. I dati di campagna ed i fossili suggeriscono un ambiente fluviale che evolve verso un ambiente palustre.

Per la posizione occupata (fondovalle del Fiume Pecora ed area di Valpiana) questi depositi sono cronologicamente successivi ai travertini di Massa Marittima (depositatisi all'interno di un ampio bacino lacustre-palustre ritenuto di età Pleistocene medio e/o superiore (BOSSIO *et alii*, 1993).

A2" Il geosito

Affioramenti del Fiume Pecora

Lasciato l'agriturismo si percorre la sponda destra del fiume in direzione WSW per almeno 150 metri. Osservando le rocce sulla sponda opposta, stando attenti a non protendersi troppo, si noterà un progressivo e rapido aumento del dislivello tra noi e l'alveo del corso d'acqua. Inizialmente infatti si trova 4-5 metri al di sotto di noi, poi si approfondisce fino a discendere anche 15 metri al di sotto della nostra quota. Maggiore è la profondità dell''alveo più alta è la parete della sponda opposta a noi in corrispondenza della quale possiamo osservare le Sabbie calcaree ed i travertini del Fiume Pecora.

Si tratta come detto sostanzialmente di sabbie e sabbie argillose gialle ricche di accumuli di foglie e di rami incrostati da carbonato di calcio. Talvolta i prodotti vegetali incrostati si rinvengono ancora in posizione di crescita. Localmente, a questi litotipi si associano travertini della facies fitoclastica e, subordinatamente, di quella fitostromale.



Fig. 1. Sabbie calcaree e travertini del Fiume Pecora. Affioramento in riva sinistra del fiume suddetto in prossimità dell''agriturismo "La Cascata".

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Circa un chilometro a SSE del Castello della Marsiliana, circa a quota 150 vi è una zona dal toponimo molto significativo: *il lago*. Inoltre a valle della confluenza del Fosso Trecina nel Fiume Pecora l'ampio piano a quota 90 presente in riva sinistra del Fiume Pecora viene chiamato *Piano del padule*. Tutto ciò la dice lunga sulla passata vocazione della zona ad ospitare specchi d'acqua.

In questi luoghi affiorano sabbie calcaree e travertini di presunta età pleistocenica medio-superiore distribuiti in corrispondenza di due ampi terrazzi, uno più alto, circa a quota 150, ed uno più basso, circa a quota 90. In corrispondenza del terrazzo più alto lo spessore dei depositi è di circa 40 metri mentre in corrispondenza di quello più basso esso è di 10 metri.

La presenza di un terrazzo più basso presuppone una intensa fase erosiva in occasione della quale si è avuta l'asportazione di una trentina di metri di depositi sabbioso-travertinosi.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

Questo luogo si presta a far toccare con mano come sia cambiato nel tempo il territorio che ci circonda.

I travertini di Massa Marittima, collocati oggi negli alti morfologici (al Monte Arsenti si trovano a 551 m) al momento della loro formazione (Villafranchiano inferiore: circa 1,5 M. a) dovevano trovarsi al fondo di zone depresse circondate da rilievi. Successivamente, a seguito di un generale sollevamento della zona e della conseguente attività erosiva si è verificata una pronunciata inversione del rilievo con asportazione dei versanti che racchiudevano il bacino lacustre e conservazione dei depositi travertinosi in esso accumulati.

Durante questo ingente fenomeno erosivo si sono verificati momenti di stasi e situazioni nelle quali si sono creati altri bacini lacustri e palustri progressivamente a quote sempre più basse. E' il caso del bacino all'interno del quale si sono accumulate le sabbie calcaree e i travertini del Fiume Pecora. Oggi tali depositi si trovano a loro volta a quota 150 e sono profondamente incisi come nel caso del Fiume Pecora a testimonianza che il bacino all'interno del quale di accumulavano le acque ricche in bicarbonato di calcio da tempo non è più tale.

In questo sito è, didatticamente evidente, il fatto che l'abbassamento dell'alveo si estende progressivamente verso monte (erosione retrograda).

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

A. BOSSIO, A. COSTANTINI, A. LAZZAROTTO, D. LIOTTA, R. MAZZANTI, R. MAZZEI, G. SALVATORINI, F. SANDRELLI (1993) - *Rassegna delle conoscenze sulla stratigrafia del neoautoctono toscano.* Memorie della Società Geologica Italiana, Vol.49, 17 – 98.

A. BOSSIO, A . COSTANTINI, R. MAZZEI, G. SALVATORINI, A. TERZUOLI (1994) - *Il Neogene dell'area della Marsiliana (Grosseto)* Studi Geologici Camerti, Vol.spec.1, 45 – 56.

BRANDI G.P., DALLAN L., LAZZAROTTO A., MAZZANTI R., SQUARCI P., TAFFI L. & TREVISAN L. (1968) - *Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000: Foglio 119 Massa Marittima*. Serv. Geol. d'It. Roma: 70 pp.

TONGIORGI M. (1957) - *Evoluzione della rete idrogra□ca degli alti bacini della Bruna e della Pecora nei dintorni di Massa Marittima*. Boll. Soc. Geol. It., **76**: 171-183.

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

SABBIE CALCAREE E TRAVERTINI DEL FIUME PECORA

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
ARMANDO COSTANTINI, FRANCESCO BUCCI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA , UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	NO
	DATA SCHEDA	SETTEMBRE 2010

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	GROSSETO
COMUNE	MASSA MARITTIMA
TOPONIMO/LOCALITÀ	PIAN DELLE GORE

COORDINATE (U.T.M)

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	1
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	2	GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	

GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	2
DIDATTICO	2
ESCURSIONISTICO	1
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	
ESEMPLIFICATIVO (ES)	X

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	X
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO							
	X	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO	CODICE AUTORE	
		CD/DVD		FILMATO	N° PROGRESSIVO	
		SCANSIONE		SITO WEB		

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
SABBIE CALCAREE	**PLEISTOCENE MEDIO E SUPERIORE**	**PLIO-QUATERNARIO**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [X]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	X
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO		IN BARCA			BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE		
				DIFFICILE							
CAVALLO/ MULO			VEICOLO FUORISTRADA		ELICOTTERO			BATISCAFO			
	DIFFICILE			DIFFICILE							

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:								

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE		ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	
DISCRETO	X
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		
INESISTENTE	X	X

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

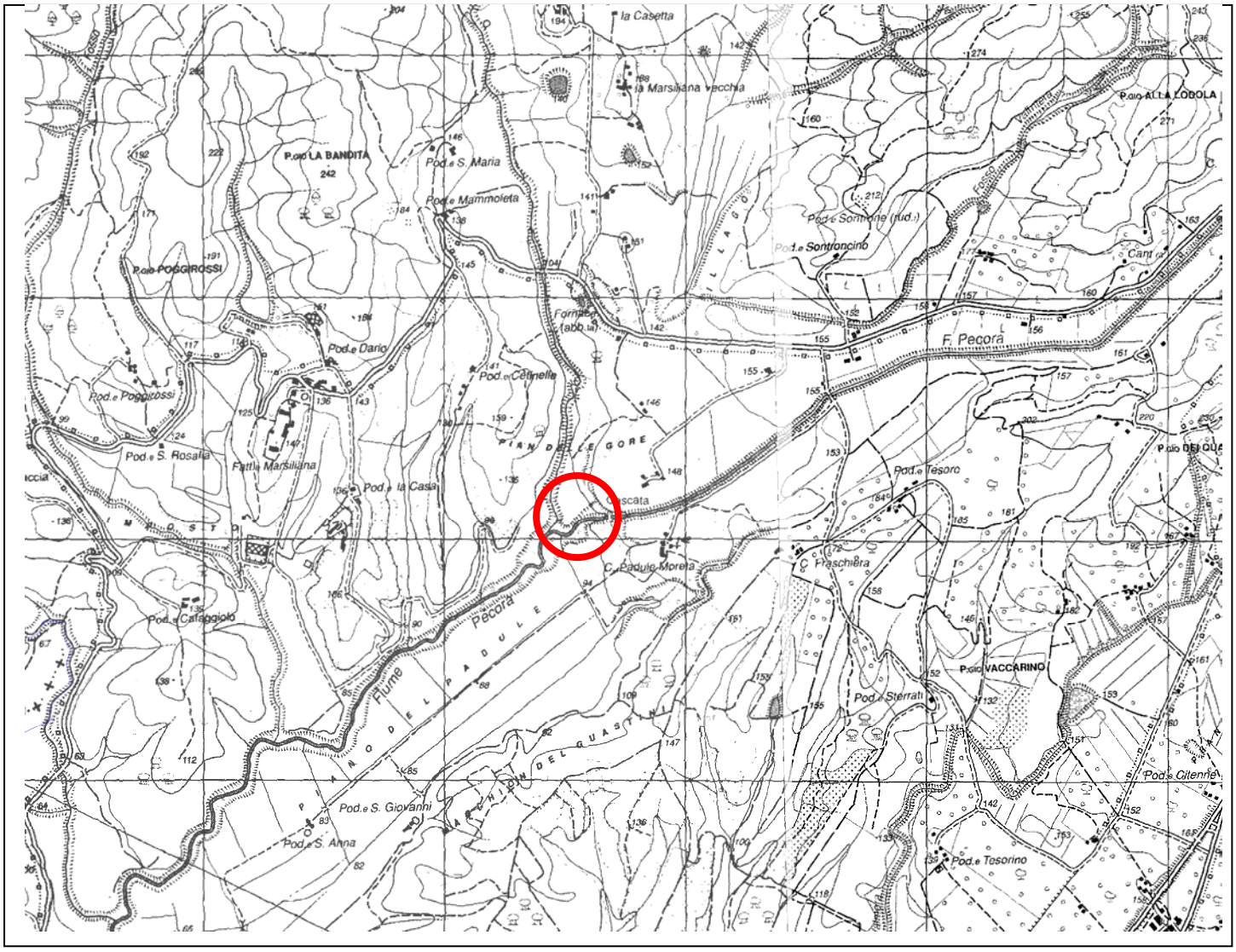
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA		CONSIGLIABILE	X	SUPERFLUA		GIÀ IN ATTO	X

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

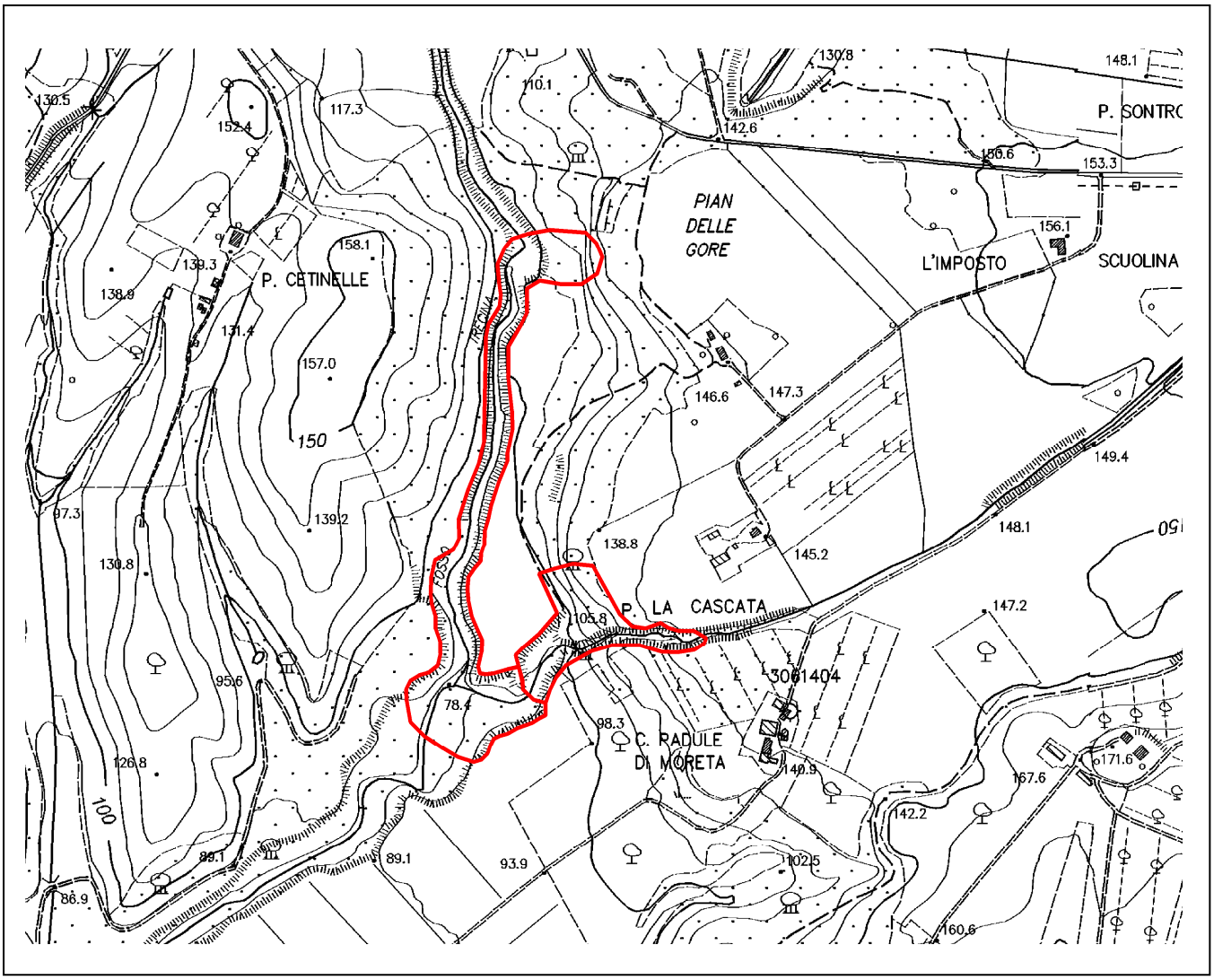
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le sabbie e Travertini del Fiume Pecora"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 306 – III

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Le sabbie e Travertini del Fiume Pecora"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK

LA SINKHOLE DI GAVORRANO



Sinkhole di Gavorrano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Livorno e si esce a Gavorrano. Giunti nell'abitato si prende la Via della Serra in direzione di Ravi. Poco prima del bivio per il Campeggio la Finoria si lascia la macchina in una piazzola sterrata sulla destra e si prende la strada a sterro che porta in cima al Monte Calvo. Prima della sommità si trova una sella morfologica da dove, incamminandosi per 100 metri in direzione SE, siamo prossimi al margine nord orientale del sinkhole in oggetto. Vi è anche la possibilità di osservare il sinkhole dal basso, proseguendo per circa 450 metri in direzione di Ravi, oltre il bivio per il Campeggio della Finoria.

Da Siena:
Andare in direzione di Gavorrano e proseguire come scritto sopra.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Rispetto alla geologia delle aree subito ad occidente del sito in esame, dominate in affioramento dalla formazione del Macigno, la zona di Ravi - Gavorrano espone una geologia molto più varia e complessa caratterizzata dall'affioramento di un corpo granitico intruso tra le filladi paleozoiche (ad E) ed un nucleo mesozoico di Falda Toscana (ad W-SW) rappresentata principalmente dal Calcare cavernoso, dai Calcari e marne ad Avicula contorta e dal Calcare Massiccio.

A2" Il geosito

Il sinkhole interessa il versante sud-orientale del Monte Calvo, in cui affiora principalmente la formazione del Calcare massiccio. La depressione ha forma circolare ed approssimativamente un diametro di 450 metri. L'area sprofondata è delimitata da fratture profonde, in alcuni casi anche 60 metri, che si combinano tra loro in modo da assumere una distribuzione circolare. Lo spostamento verticale ipotizzato da Crosta et alii (2002) è di 15-20 metri (Fig.1).

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

La formazione del Calcare massiccio, come altre formazioni calcaree, è soggetta al fenomeno del carsismo; sono infatti molte le manifestazioni carsiche superficiali presenti sulla sommità del Monte Calvo. Esse consistono in campi solcati, doline, fratture profonde, cavità e condotti carsici.

Ma è senza dubbio l'attività mineraria ad aver portato una forte accelerazione dei fenomeni di instabilità. Le fasi di scavo e di ripiena continuate per un arco di tempo di quasi 100 anni ed a quote diverse, da 170 m s l m fino a -236 m s l m, insieme con le operazioni correlate alla coltivazione come l'abbassamento della tavola d'acqua, hanno determinato un veloce peggioramento delle qualità meccaniche delle rocce carbonatiche che ha portato alla deformazione dell'ammasso roccioso fino alla superficie con l'innesco del sinkhole.



Fig. 1 Il sinkhole di Gavorrano visto dalla strada per Ravi.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C'è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.

Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessaria il taglio oculato di alcuni alberi e la pulizia del bosco lungo la strada a mezza costa che collega Ravi a Gavorrano, al fine di garantire la vista panoramica del geosito..

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare

la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

CROSTA G., MERLO P., GARZONIO C.A., AFFUSO A. M.G. (2002) Un esempio di subsidenza indotta dall''attività mineraria : il sinkhole del Monte Calvo (Gavorrano , Toscana)

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

IL SINKHOLE DI GAVORRANO

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	NO
	DATA SCHEDA	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI NO

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	GAVORRANO
TOPONIMO/LOCALITÀ	RAVI-GAVORRANO

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	2
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	1	GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	2
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	2
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	X
RAPPRESENTATIVO (RP)	
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	X
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	Costituisce uno dei tre sinkhole citati nella prima pubblicazione edita dalla Regione Toscana sulle voragini catastrofiche

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	PROF. LAZZAROTTO - UNISI

TIPO						CODICE AUTORE	
	X	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			
		SCANSIONE		SITO WEB			

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
CALCARE	LIAS INF.	QUATERNARIO

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [X] INSIEME DI ELEMENTI [ ]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	X
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [ ] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [X] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI		IN AUTO		IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	
	DIFFICILE		DIFFICILE		DIFFICILE		DIFFICILE
CAVALLO/ MULO		VEICOLO FUORISTRADA		ELICOTTERO		BATISCAFO	
	DIFFICILE		DIFFICILE		DIFFICILE		DIFFICILE

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO	SI		STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	x
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	x
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		
INESISTENTE	x	x

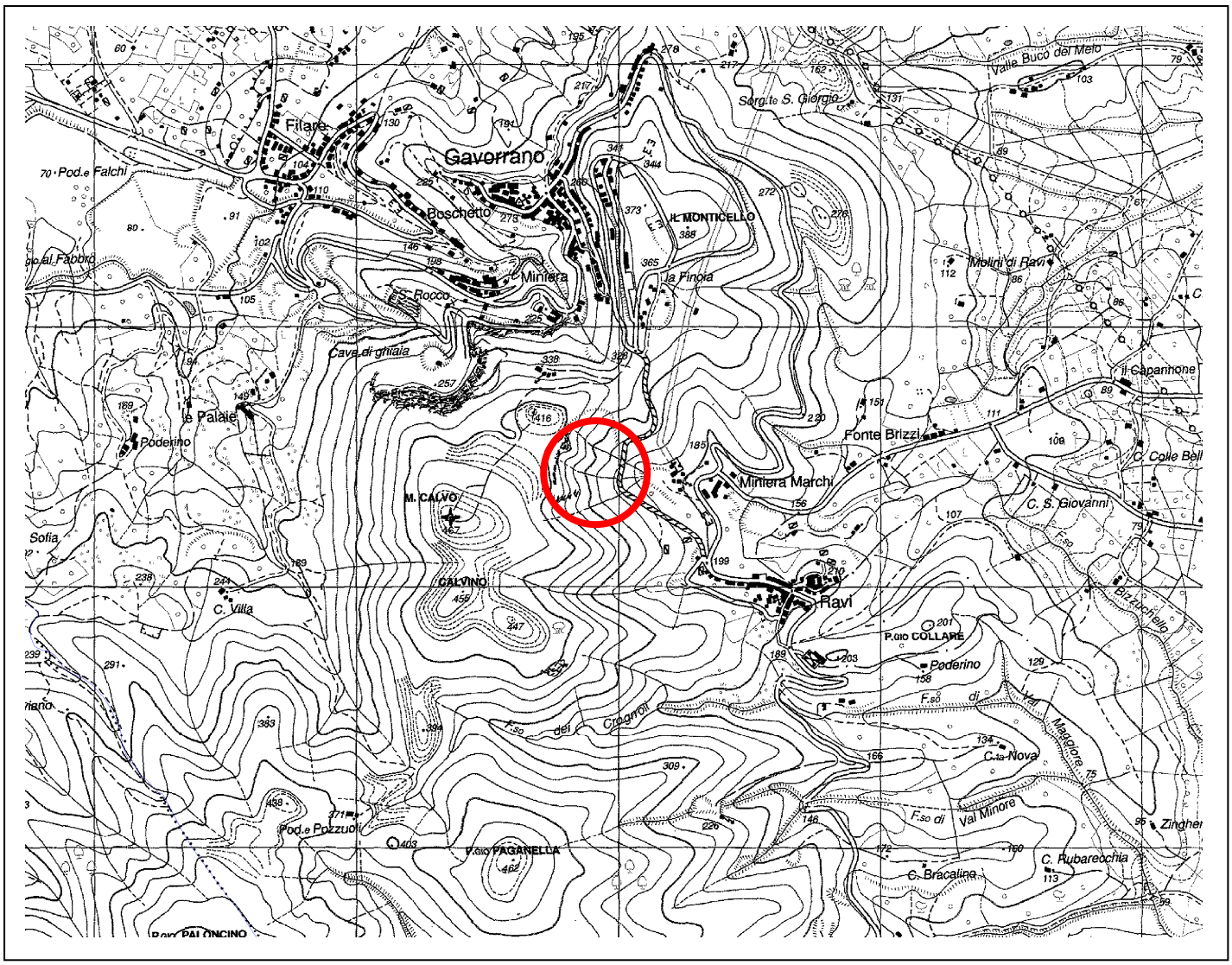
M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA		CONSIGLIABILE		SUPERFLUA		GIÀ IN ATTO	X

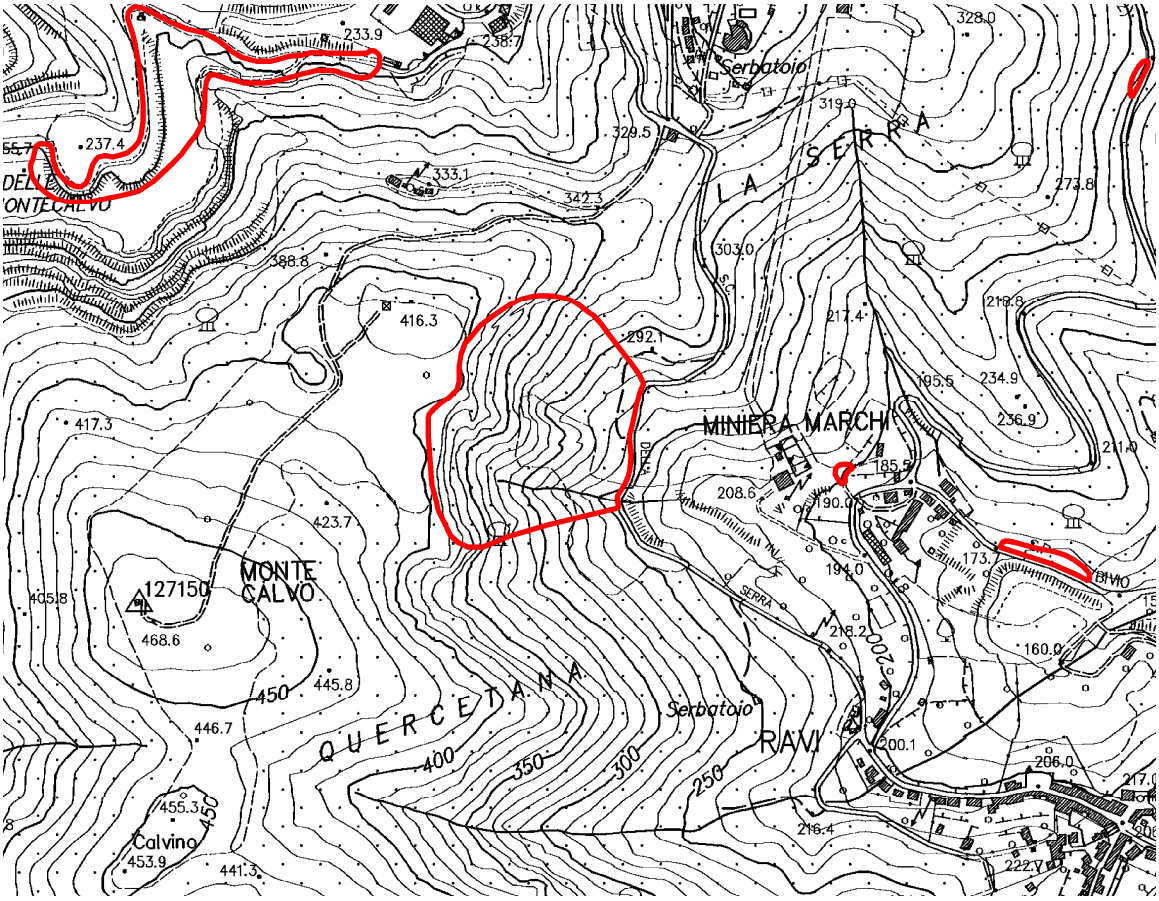
O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 318 – I "Gavorrano"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Sinkhole di Gavorrano"



Ubicazione G.I.L. (area posta al centro) in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

LA LAGUNA DI ORBETELLO



Laguna di Orbetello

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
La Laguna di Orbetello si raggiunge dalla Statale Aurelia (carreggiata sud), imboccando, al chilometro 148, la strada segnalata dal WWF.
Da Siena:
Si raggiunge Grosseto e si procede come al punto precedente.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2)' INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Nelle coste Basse e sabbiose si osservano frequentemente lidi in cui verso terra si sviluppano laghi e/o lagune più o meno ampie. La genesi di questi specchi d'acqua separati dal mare aperto è da mettere in relazione ad una preesistente insenatura spesso delimitata da speroni rocciosi. Gli apporti solidi provenienti da corsi d'acqua con foci adiacenti al tratto di costa, ridistribuiti ad opera delle correnti indotte dal moto ondoso, determinano la formazione di frecce litoranee e/o barre longitudinali, che progressivamente isolano l'insenatura dal mare aperto. Nel caso in cui, nell'area antistante al litorale, sia presente un isolotto, è possibile che i sedimenti si accumulino formando una lingua di sabbia che nel tempo può unire la costa all'isolotto stesso, formando un tombolo. Nel caso della Laguna di Orbetello due tomboli collegano il Monte Argentario alla terraferma mentre un tombolo centrale si presenta incompleto.

A2)'' IL GEOSITO

La Laguna di Orbetello è la più grande laguna del mar Tirreno, con un'estensione di circa 2600 ha, situato tra il promontorio dell'Argentario e la costa. Il Monte Argentario raggiunge i 635 m di quota e si unisce alla costa meridionale della provincia di Grosseto mediante due cordoni sabbiosi, detti tomboli, che racchiudono la laguna di Orbetello; un terzo cordone mediano si sviluppa a partire dal litorale, ma non raggiunge il Monte Argentario. A nord si può osservare il tombolo della Giannella, considerato parte del delta del fiume Albegna, che si sviluppa con una curvatura appena pronunciata che rende il suo orientamento all'incirca meridiano. La sua ampiezza decresce da circa 750 m a 350 m procedendo dalla foce dell'Albegna, verso il monte Argentario. Il tombolo di Feniglia, più ampio di quello settentrionale, inizia poco a nord della punta di Torre S. Pancrazio e si dirige verso l'Argentario, dapprima con direzione E-O e dopo aver raggiunto la sua massima ampiezza (circa 1000 m), verso O-SO fino a congiungersi con lo sperone roccioso di Punta Pertuso. La linea di riva di tale cordone presenta una maggiore curvatura nel suo lato convesso, che si affaccia sulla laguna, rispetto a quello concavo rivolto verso il mare.

La Laguna di Orbetello appare suddivisa in due specchi di acqua, la laguna di Ponente (Fig. 1) e la Laguna di Levante (Fig. 2), dalla lingua sabbiosa mediana su cui sorge la cittadina omonima (Fig. 3). Sull'estremità è presente una "diga" con diverse aperture che permette lo scambio fra i due specchi d' acqua, che comunicano a loro volta con il mare, a ponente, poco a sud di S. Liberata, attraverso il canale di Nassa, a nord attraverso quello di Fibbia e, a levante, mediante il taglio di Ansedonia. Il fondale della Laguna è profondo quasi due metri nella zona centrale e pochi

centimetri lungo le rive. L'acqua raggiunge il massimo della salinità alla fine dell'estate e il minimo in inverno. La Laguna è sede di una riserva naturale che tutela una zona umida retrodunale di importanza internazionale, la quale costituisce, come detto, la laguna interna più grande del mar Tirreno. Oltre agli specchi d'acqua, sono tutelate aree piuttosto estese (ai margini della laguna e in alcune casse di colmata in essa presenti), con vegetazione dei suoli salmastri annua e perenne ed i Tomboli (Fig. 4), con spiagge e dune con vegetazione arbustiva e arborea (Fig. 5).



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

A3) COSA RACCONTA IL GEOSITO

Anticamente l'Argentario era un'isola e la sua posizione, antistante alla costa toscana (Fig. 5a), ha determinato nel tempo la diffrazione del moto ondoso che, aggirando l'ostacolo, ha fatto depositare i materiali provenienti dal fiume Albegna dando origine alla lingua di terraferma mediana (Fig. 5b). Tale lingua avrebbe favorito la formazione dei due tomboli laterali che a loro volta avrebbero impedito il completo sviluppo di quello mediano (Fig. 5c). In particolare, l'origine del tombolo della Giannella è dovuta all'azione delle correnti litoranee dirette verso sud, che hanno ridistribuito gli apporti solidi del fiume Albegna. Il tombolo di Feniglia deve invece la sua formazione all'azione del moto ondoso e delle correnti litoranee in una particolare condizione morfologica; infatti l'insenatura presente fra il Monte Argentario e la punta di Torre S. Pancrazio (Ansedonia) è caratterizzata da una scarsa profondità. La presenza di resti archeologici indicherebbe che la formazione dei tomboli, che hanno isolato la laguna, è avvenuta, molto probabilmente, in epoca romana o in tempi, anche se di poco, precedenti ad essa.



Fig. 5

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

Il perimetro del geosito della Laguna di Orbetello coincide in buona parte con quello dell'omonima Area protetta e Oasi del WWF. Di conseguenza sono già in atto valide pratiche per la mitigazione del rischio di degrado.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

D'Alessandro L., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., De Marco R., Dinamica del litorale della Toscana meridionale fra Telamone e Monte Argentario. Bollettino della Società Geologica Italiana, 98, 1979 pp. 259-292

Bartolini C., Pranzino E., Lupia Palmieri E., Caputo C., Studi di Geomorfologia Costiera: IV – L'erosione del litorale di Follonica. Bollettino della Società Geologica Italiana, 96, 1977, pp. 87-116

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.
La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – Nome del Geosito

LAGUNA DI ORBETELLO

DIVULGABILE

SI	

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI			
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO		BIBLIOGRAFIA	
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI			NO
	DATA SCHEDA		APRILE 2010	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	ORBETELLO
TOPONIMO/LOCALITÀ	LAGUNA DI ORBETELLO

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	2
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	1	GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	2
DIDATTICO	1

ESCURSIONISTICO	2
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	1
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	
ESEMPLIFICATIVO (ES)	**ES**

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	**R**
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	La Laguna è sede di una riserva naturale che tutela una zona umida retrodunale di importanza internazionale, la quale costituisce la laguna interna più grande del mar Tirreno. Oltre agli specchi d'acqua, sono tutelate aree piuttosto estese (ai margini della laguna e in alcune casse di colmata in essa presenti), con vegetazione dei suoli salmastri annua e perenne ed i Tomboli, con spiagge e dune con vegetazione arbustiva e arborea.

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI; E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO							
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO	CODICE AUTORE	?
		CD/DVD		FILMATO	N° PROGRESSIVO	?
		SCANSIONE		SITO WEB		

F – elementi caratterizzanti del geosito

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE

F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA

F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO

LIMI E SABBIE	**QUATERNARIO**	**QUATERNARIO**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [x]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	x
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	x
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [X] FACILE [ ] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO	FACILE		IN BARCA		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	
							DIFFICILE			
CAVALLO/ MULO	FACILE		VEICOLO FUORISTRADA	FACILE		ELICOTTERO		BATISCAFO		
							DIFFICILE		DIFFICILE	

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO	SI		STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO	X	SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO	X	BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE		ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO	X	MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	

URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE	X		
PRATIVO	X		

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	x
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	x
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	x
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	x
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	x
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		x
INESISTENTE	x	

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA ☐ CONSIGLIABILE ☐ SUPERFLUA ☐ GIÀ IN ATTO x

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'interesse Locale (G.I.L.) denominato "laguna di Orbetello"

Ubicazione G.I.L riprodotta in scala 1:50.000



PROVINCIA *di* GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

LE VIE CAVE



Le Vie Cave

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Le Vie cave sono distribuite in una vasta area che comprende i territori comunali di Pitigliano e di Sorano. Per visitare le più rappresentative si consiglia di raggiungere le necropoli di Sovana, San Rocco (Sorano) e San Giuseppe (Pitigliano) dalle quali si accede facilmente alle omonime vie cave.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito è costituito da rocce appartenenti alle successioni piroclastiche che affiorano in gran parte della maremma etrusca. Le rocce che costituiscono il territorio della maremma etrusca appartengono al ciclo magmatico del Distretto vulcanico Vulsino occidentale (Vezzoli et al. 1987; Correntino et al. 1993) ed in particolare alle attività del vulcano di Latera. Il vulcano si sviluppò circa 400.000 anni fa, in coincidenza del fianco occidentale del preesistente edificio di Bolsena. Dopo un primo periodo di attività sporadica e limitata (prima fase), tra 270.000 e 160.000 anni fa, si ebbe la messa in posto di numerose coltri ignimbritiche (seconda fase), con la formazione della ciclopica caldera poligenica localizzata sul bordo occidentale della vecchia caldera di Bolsena. L' attività vulcanica esplosiva produsse depositi di pomici di ricaduta, e soprattutto numerosi ed estesi depositi di flusso che raggiunsero la distanza di 25 km.

A2" Il geosito

Un singolare aspetto del territorio di Pitigliano, Sorano e Sovana è offerto dalle antiche vie Etrusche, definite come "vie cave", che costituiscono una testimonianza etrusca unica nella zona. Il nome è attribuibile al fatto che queste risultano profondamente incassate nella roccia, al punto che in certi tratti le pareti che le fiancheggiano raggiungono i venti metri (Fig. 1); il tracciato è molto tortuoso e nascosto dalla fitta vegetazione che cresce in alto lungo le pareti, contribuendo ad accrescerne il fascino.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Le vie cave rappresentano un prezioso strumento di analisi della stratigrafia dei depositi ignimbritici (Fig. 2). Comunemente esse attraversano per intero la cosiddetta Ignimbrite Trachitica superiore e in parte i livelli piroclastici della cosiddetta Ignimbrite Trachitica Inferiore, incisi dai corsi d'acqua alla base delle rupi tufacee. Una più moderna stratigrafia di questi depositi ignimbritici ha proposto che essi derivano da almeno quattro grandi eruzioni accumulate una sull'altra fino a formare una coltre di depositi piroclastici di oltre 150 metri. Ad ogni eruzione corrisponde una formazione. Le formazioni attraversate dalle vie cave sono conosciute in letteratura, dalla più antica alla più giovane, come segue:

La Formazione di Canino è la più antica e la più estesa volumetricamente fra quelle considerate e poggia direttamente sul basamento sedimentario o su rocce derivanti da un precedente ciclo vulcanico. E' costituita da più unità di flusso. La base è costituita da depositi di pomici di ricaduta, cui seguono due depositi cineritici di colore grigio chiaro rosato, con sciami di piccole pomici e litici. Al tetto affiora l'unità di flusso principale, un deposito massivo da coerente a scarsamente coerente con colore variabile dal rosa, al crema, al grigio chiaro. I componenti iuvenili sono pomici da centimetriche a decimetrica disperse nella matrice con gradazione inversa.
La Formazione di Farnese è invece costituita da pomici fortemente porfiriche e da frammenti litici piuttosto abbondanti, poi depositi di surge piroclastico e depositi di colata piroclastica.
Al tetto è presente un paleosuolo caratteristico per il suo colore molto scuro, nero-violaceo, che separa questa formazione da quella sovrastante di Sovana.
La Formazione di Sovana inizia con un caratteristico deposito fine di surge piroclastico. I depositi che seguono sono costituiti da colate piroclastiche ricche in pomici chiare. Poi si ha la parte più importante dei depositi eruttivi con colate piroclastiche caratterizzate da scorie nere immerse in abbondante matrice fine. I colori sono spesso giallo-rossastri per processi diagenetici (tufo rosso a scorie nere).
La Formazione di Sorano è costituita alla base da un deposito cineritico contenente pomici bianche centimetriche allineate a formare 30-60 cm di livelli subparalleli (Sparks, 1975). L'unità sommitale è un flusso pomiceo con una matrice gialla. Il contatto con le unità piroclastiche sottostanti è erosionale.

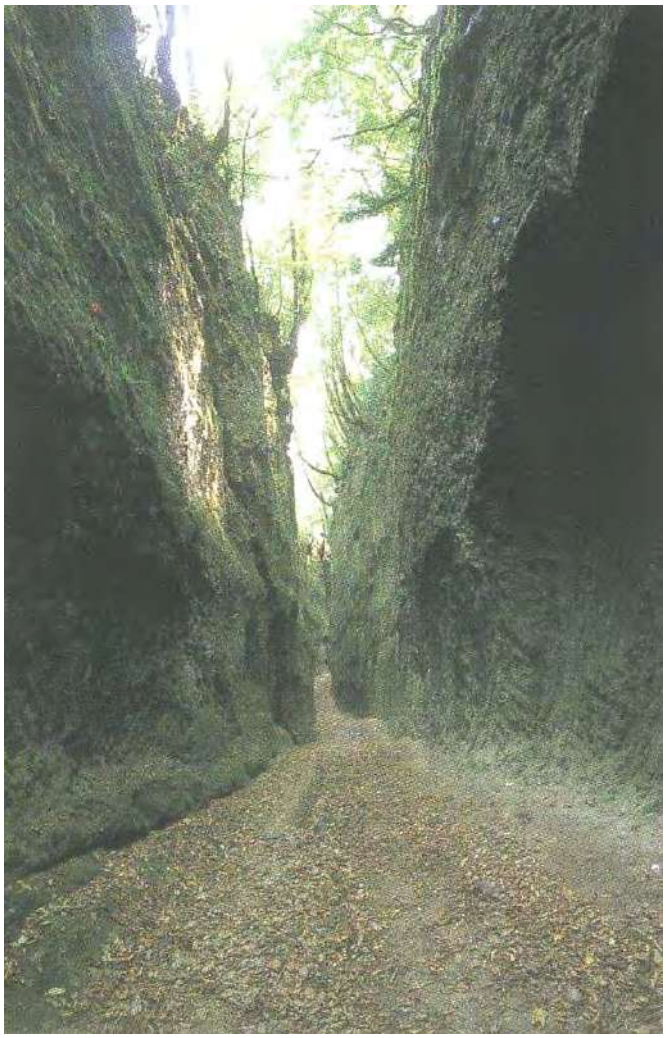


Fig. 1

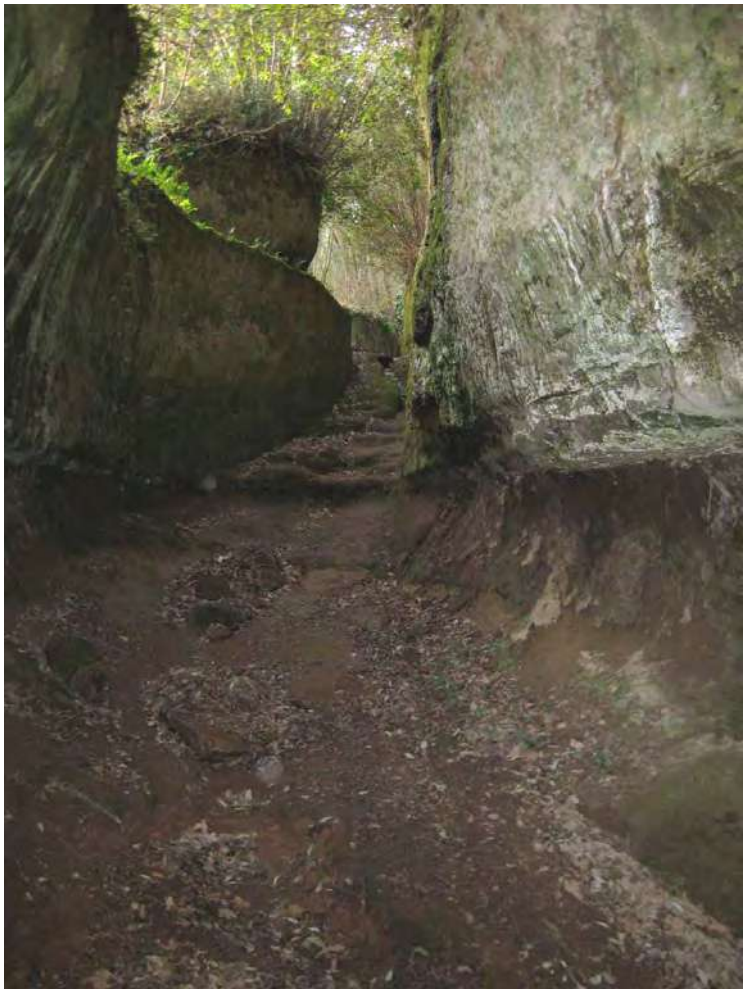


Fig. 2

Al tetto della successione ignimbritica si sviluppano altopiani modellati sul tufo litoide omogeneo a matrice giallo-senape (Formazione di Sorano se presente) o rossastra (Formazione di Sovana), costituita da micropomici e fenocristalli vari. I limiti degli altopiani sono marcati da speroni rocciosi con altezza pari allo spessore dell' intera successione, separati da profonde incisioni vallive. Tipicamente gli speroni rocciosi esibiscono sommità piatte e pareti ripide. Una loro attenta osservazione mostra che ogni parete non è assimilabile ad una superficie sub-verticale, ma è modellata generalmente su gradoni spessi alcune decine di metri. Tale andamento a terrazzi è assunto per successivi fenomeni di erosione differenziale laterale. Ciò è chiaramente dovuto all'alterazione di colate piroclastiche ben saldate (pareti verticali) e di depositi piroclastici di ricaduta meno coerenti (terrazzamenti). Nei secoli l'uomo ha riconosciuto questo assetto a gradinata delle scarpate come un fattore naturale sfruttabile a suo favore. Le necropoli etrusche per esempio sono collocate tipicamente al contatto tra l'Ignimbrite trachitica inferiore e superiore in modo da sfruttare i livelli basali, poco saldati, per scavare le camere e i dromos e i livelli superiori, di tufo litoide, per scolpire le tombe monumentali. I villaggi invece dovevano trovarsi sugli altopiani superiori, al tetto delle rupi tufacee, in una posizione vantaggiosa e dominante sulle valli fluviali. Le vie cave quindi avevano lo scopo di collegare gli altopiani ai fondovalle, ma anche a quei terrazzi sospesi dove erano collocate le più importante necropoli. Si potrebbe dire in conclusione che alla stratificazione geologica corrisponde tipicamente una stratificazione archeologica e che le vie cave rappresentano una efficace e affascinante "via di accesso" alla loro rispettiva conoscenza.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Le vie cave probabilmente nascevano come sentieri, che poi gli Etruschi resero efficienti vie di comunicazione, completandone il tracciato, canalizzando le acque piovane che ne provocavano la continua erosione e provvedendo ad allargare i tratti più stretti e a regolarne la pendenza. La loro morfologia, particolarmente incassata, oltre a renderne il fondo più pianeggiante, serviva a proteggere i viandanti dal vento, dalla pioggia e nello stesso tempo dal sole. Tali vie espongono sezioni di tufiti di notevole spessore. Il territorio di Sorano e Pitigliano è solcato numerose vie Cave, tutte accomunate da un’ affinità: partono dalla sommità di rupi (dove furono edificati i paesi di origine etrusca) circondate da altopiani e sono scavate fino al fondo di strette valli fluviali.

Oggi non tutte le vie cave sono percorribili perchè interrotte da frane, o non messe in sicurezza. Riportiamo di seguito alcune di quelle più significative e facilmente accessibili.

A Sovana troviamo la via cava di San Sebastiano ed il Cavone; la cava di San Sebastiano, che deve il suo nome all’oratorio abbandonato posto lungo la strada, parte dal costone della necropoli di Sopraripa e raggiungendo il sovrastante altopiano si dirige verso il fiume Fiora., mentre il Cavone rappresenta il tratto iniziale di un’antica strada diretta verso i centri del Monte Amiata. L’inizio del Cavone si trova lungo la strada per San Martino sul Fiora, nei pressi della necropoli di Poggio Felceto. Nel Medioevo, questa tortuosa fenditura intagliata nel tufo deve essere apparsa alla popolazione come una via per gli inferi tanto che gli abitanti sentirono la necessità di dipingervi effigi di Madonne, entro piccole nicchie lungo le sue pareti, che dovevano servire ad allontanare gli spiriti del male (e per questo sono conosciute col nome di “scaccia-diavoli”).

Le vie cave più note a Sorano sono quelle di San Rocco, San Valentino e Case Rocchi che partendo da luoghi lontani vanno a sboccare in quello che è il punto più ampio della valle del fiume Lente, dal quale si raggiunge facilmente Sorano. Questo sbocco comune è un chiaro indice dell’origine non casuale di questi percorsi: gli Etruschi costruirono le vie cave seguendo un progetto preciso che permettesse di collegare la zona di Sorano con i centri etruschi circostanti come Sovana e Saturnia. Nei dintorni di Pitigliano, le vie cave che attraversano la zona sono numerose; la cava del Gradone conduce per esempio all’omonima necropoli, la cava del Concelli sbocca invece alla cascata del Londini e a quella del torrente Procchio; la via cava di Fratenuti inizia alla confluenza fra il torrente Lente e il Meleta e prosegue, incassata fra alte pareti, fino al convento fratenuti e al romitorio, scavato nel tufo; dal ponte sul fiume lente parte la più famosa cava di San Giuseppe che porta a Sovana in località Pianetti; questa via presenta il fondo solcato da profonde tracce lasciate probabilmente dai carri, ulteriore prova del ruolo rilevante di questo passaggio come via di comunicazione fra gli antichi abitati etruschi.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

Alcuni tratti delle vie cave sono particolarmente soggetti a degrado se non a crolli e franamenti potenzialmente pericolosi (Fig. 3). Per la natura prevalentemente litoide, per la presenza anche di importanti sistemi di fratture, la dinamica morfologica si esplica con processi gravitativi di versante nelle scarpate litoidi, che tendono ad arretrare, con aggravi laddove le acque risultino particolarmente libere di scorrere o di infiltrarsi, e dove gli ammassi siano fratturati e/o scalzati al piede per erosione e degrado dei sottostanti livelli poco addensati, sciolti.



Fig. 3

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

LE VIE CAVE

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
FRANCESCO BUCCI, ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	NO
	DATA SCHEDA	SETTEMBRE 2010

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI NO

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	GROSSETO
COMUNE	PITIGLIANO SORANO
TOPONIMO/LOCALITÀ	VIE CAVE

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	2
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA	2	PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	1	GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	

GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	2
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	1
STORICO	1
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	2
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	X
RAPPRESENTATIVO (RP)	
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	X
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE;

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE .

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO						CODICE AUTORE	
	X	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO		N° PROGRESSIVO	
		CD/DVD		FILMATO			
		SCANSIONE		SITO WEB			

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
TUFITI	**QUATERNARIO**	**QUATERNARIO**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [X]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	
ARTIFICIALE	X

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO		IN BARCA			BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	
				DIFFICILE						
CAVALLO/ MULO	FACILE		VEICOLO FUORISTRADA	FACILE	ELICOTTERO			BATISCAFO		

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A

NOTE:

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO		MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI ☐ NO ☐

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	x
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	x
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	X
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		
INESISTENTE	X	X

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

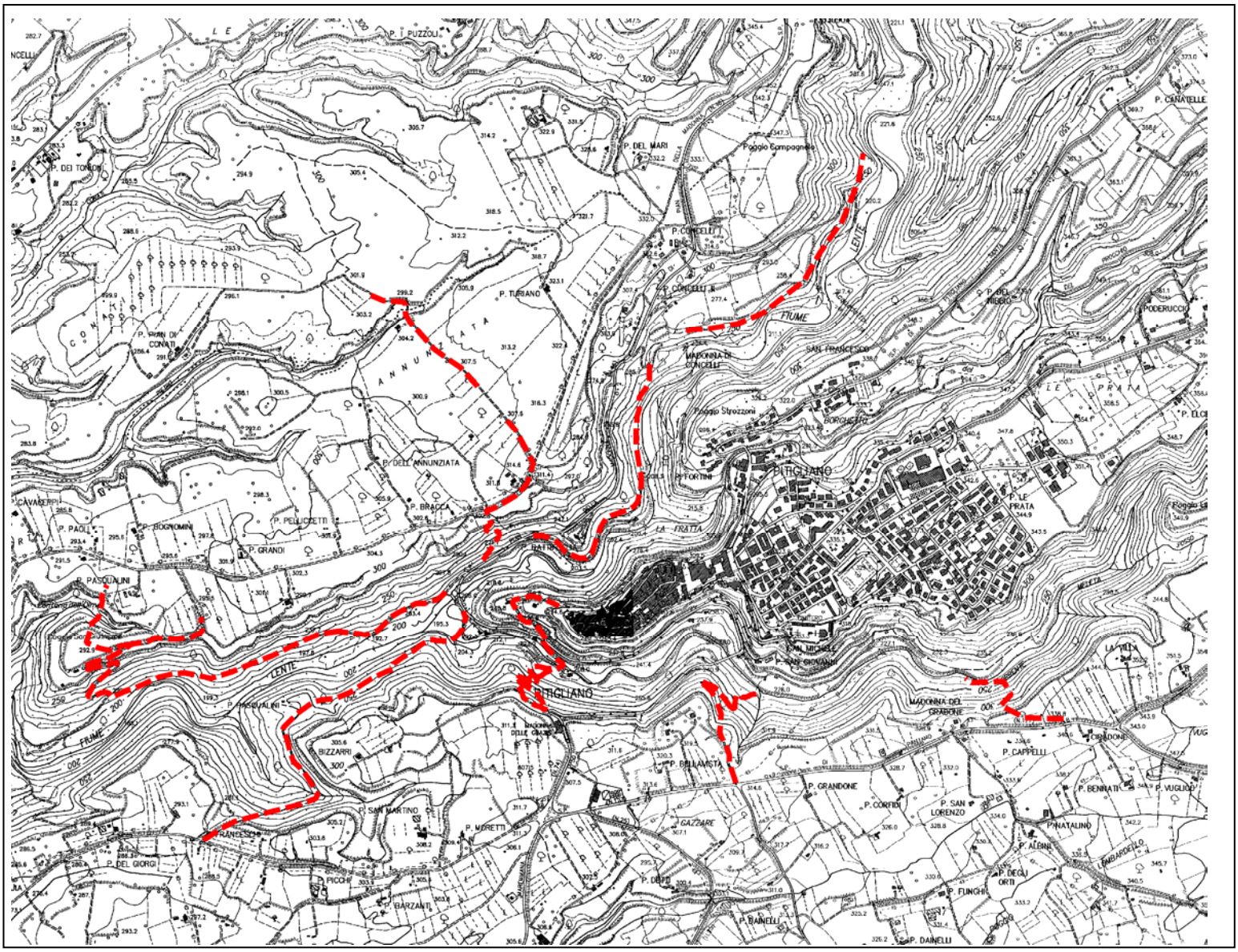
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA	CONSIGLIABILE	SUPERFLUA	GIÀ IN ATTO
X			X

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

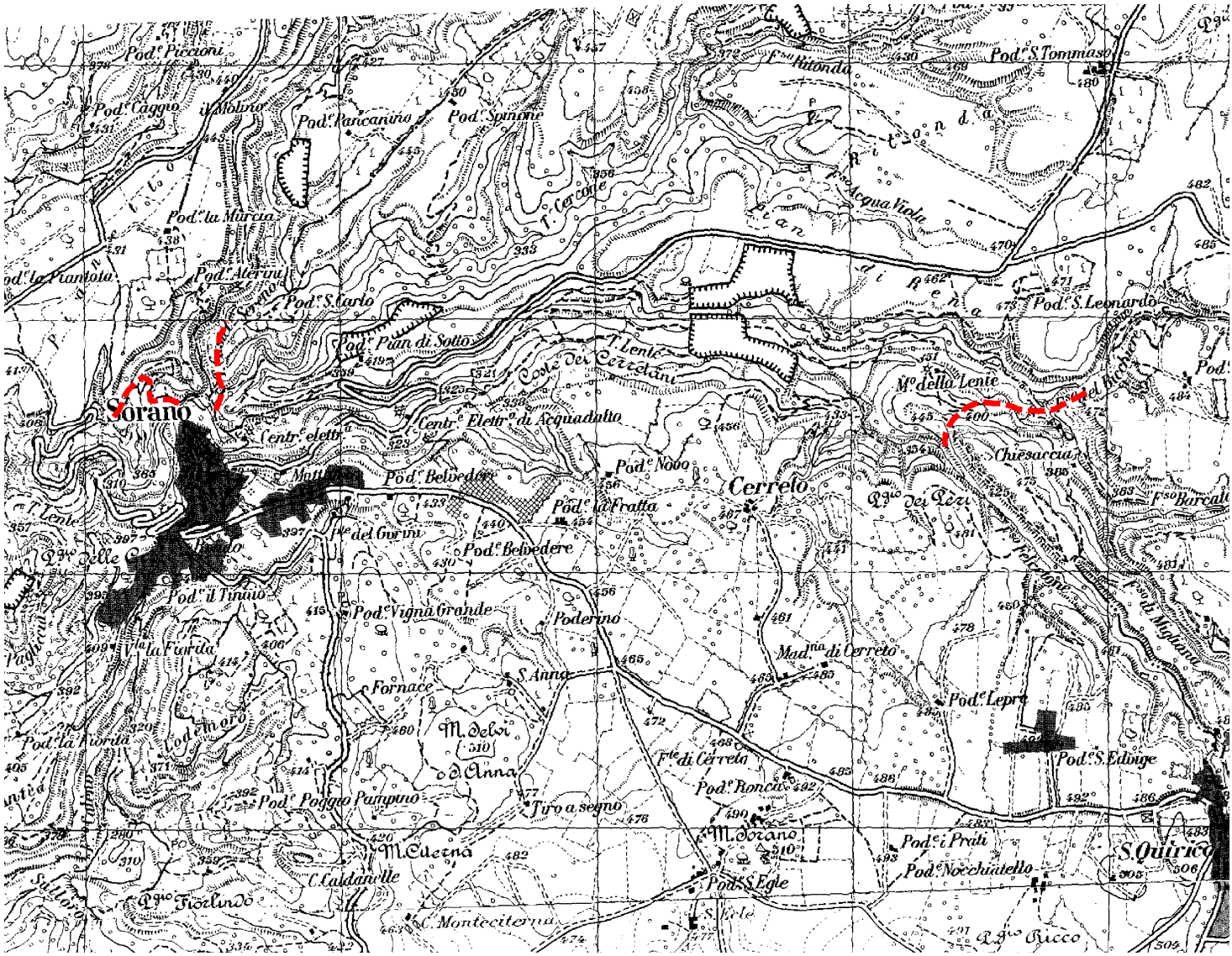
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Vie Cave - San Giuseppe (Pitigliano)"



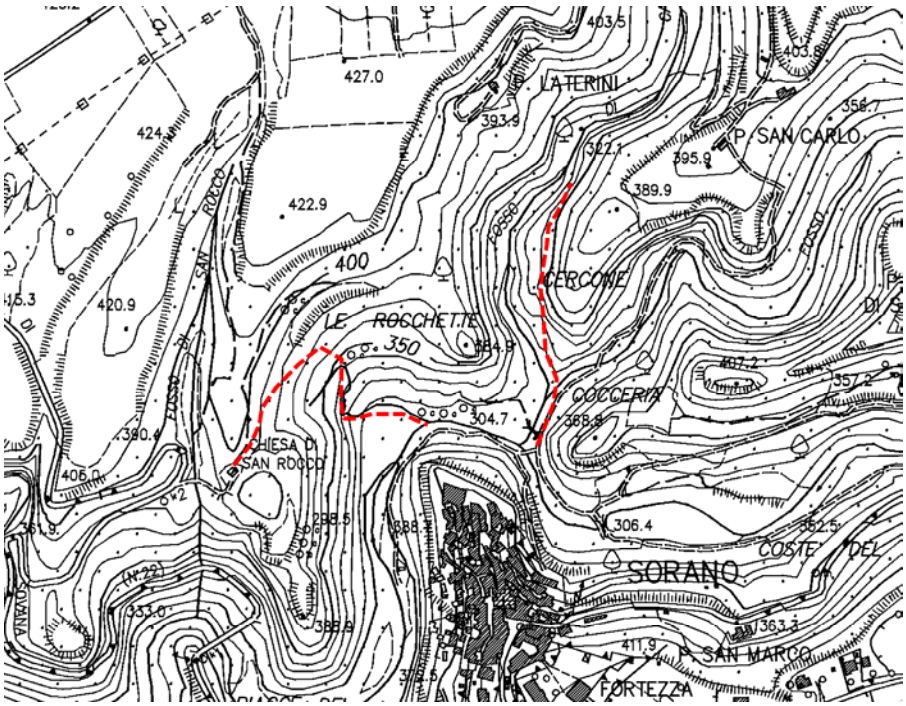
Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:20.000

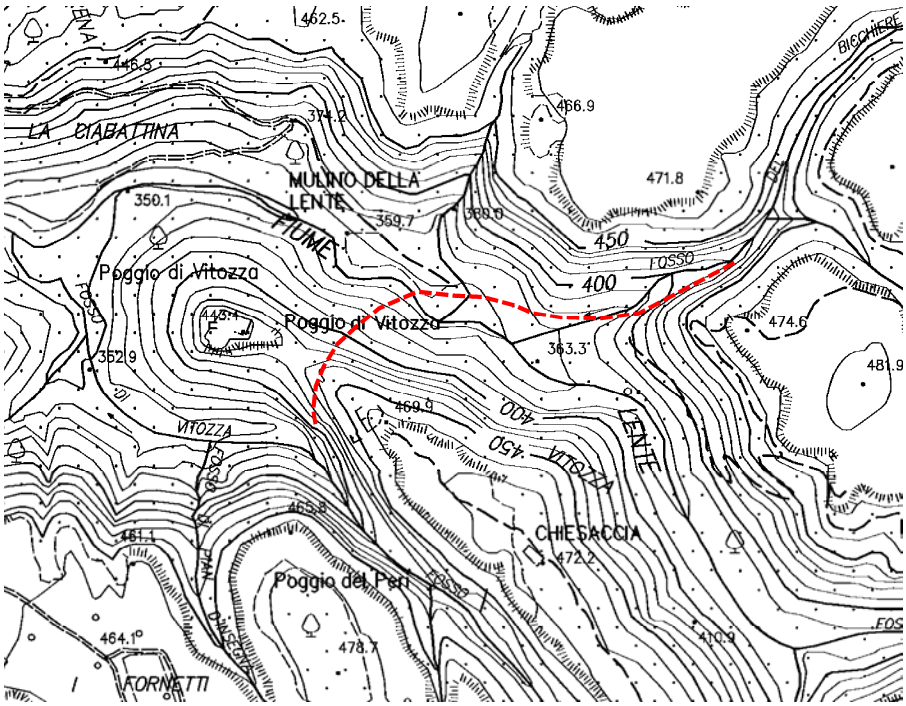
Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Vie Cave - San Rocco e Vitozza (Sorano)"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 333 III "Pitigliano"

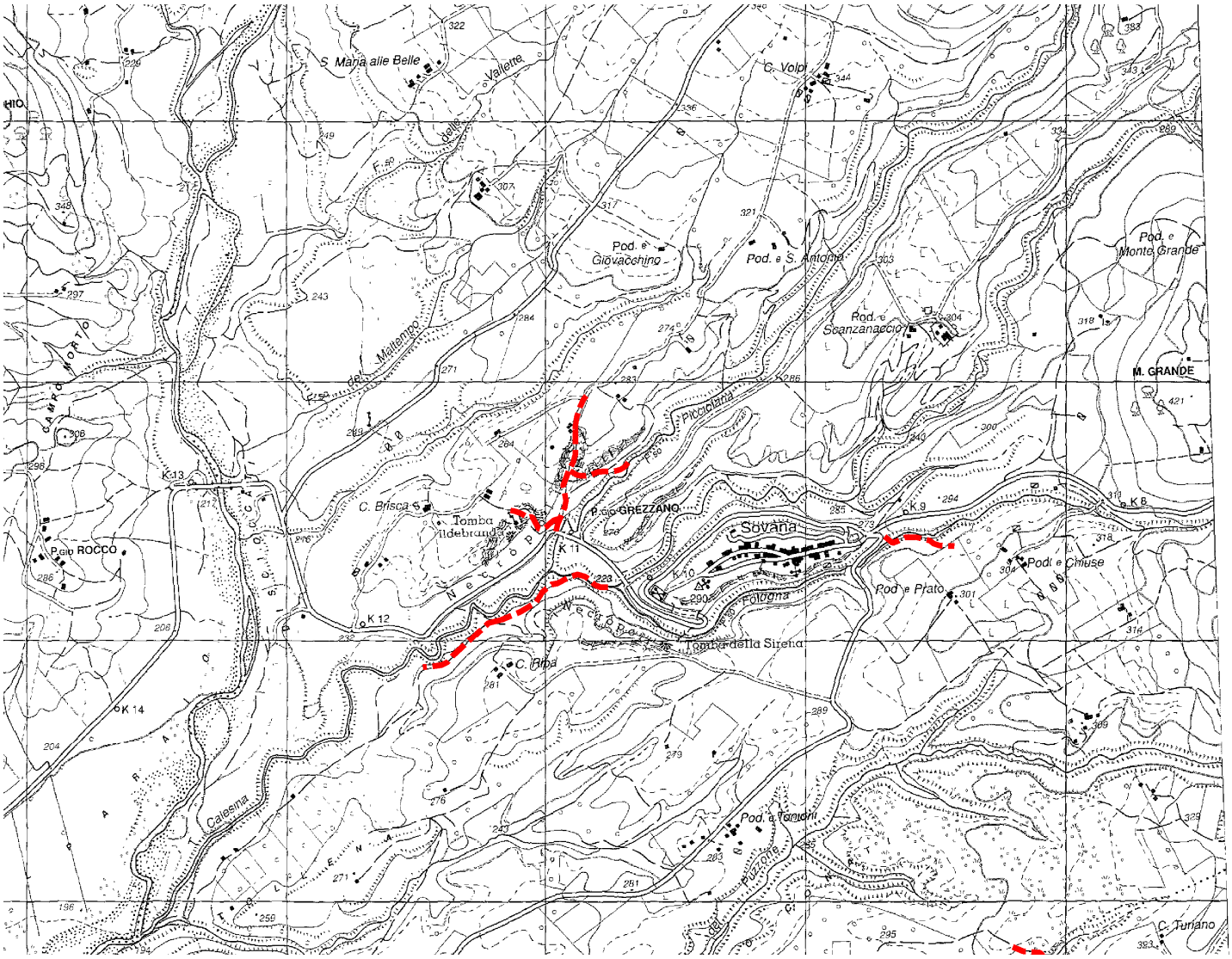
Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Vie Cave - San Rocco e Vitozza (Sorano)"





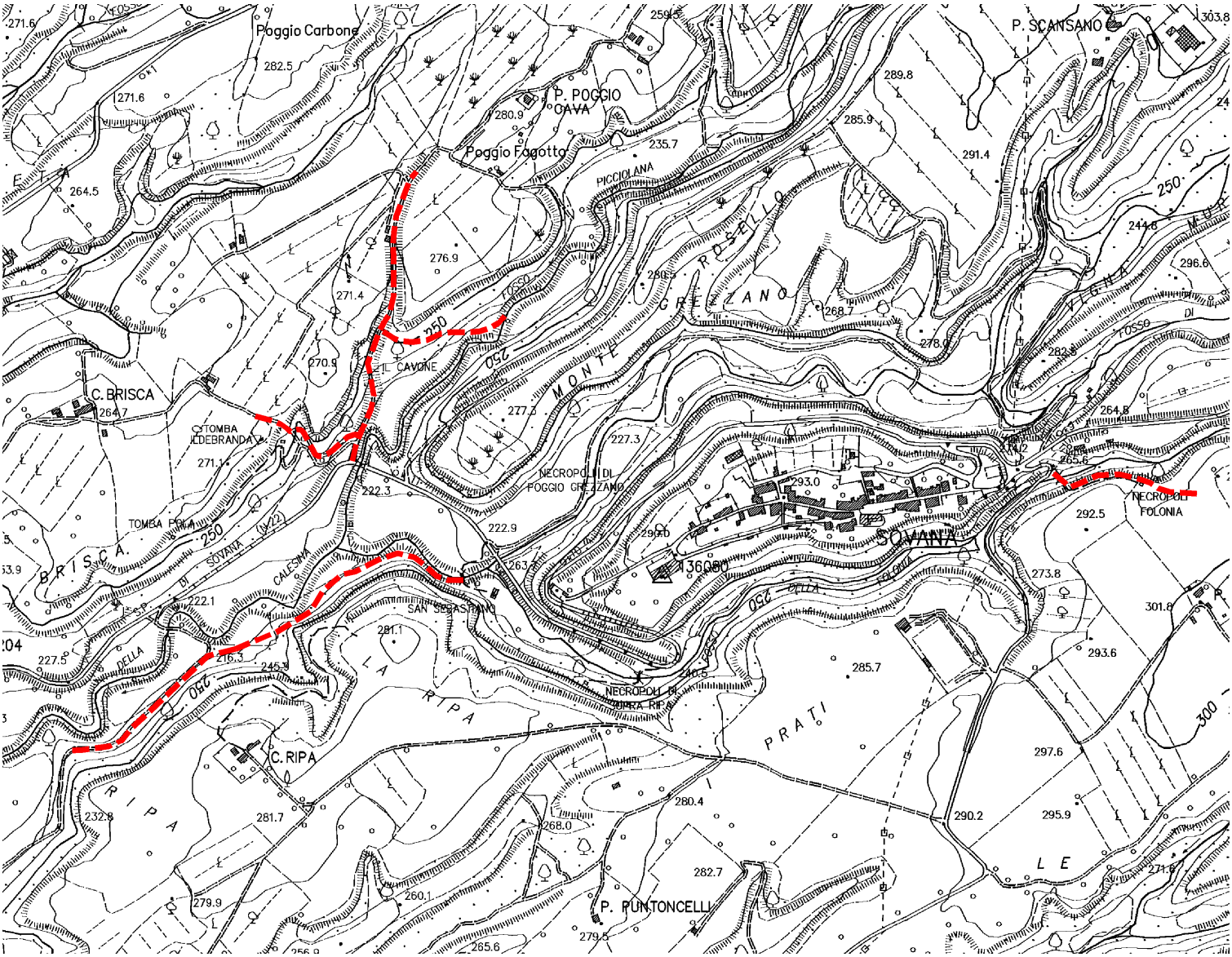
Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Vie Cave - Sovana"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 332 III "Sovana"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Vie Cave - Sovana"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA *di* GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

LA FARINA FOSSILE DI VALLE ORSINA



Farina fossile della Valle Orsina

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO;

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si percorre la statale n°1 Aurelia in direzione Roma fino al bivio (in prossimità dell'abitato di Albinia) che indica la direzione per Manciano e Pitigliano. Giunti a circa 2 chilometri da Pitigliano, prima di iniziare a scendere e salire i tornanti che conducono al paese, si svolta a destra seguendo le indicazioni per San Quirico di Sorano e poche decine di metri dopo ancora a destra seguendo le indicazioni per cava di rena. Si segue così una strada secondaria asfaltata, fino a raggiungere l'area di cava. Appena superato l'ingresso alla cava si percorre un tornante che conduce dietro l'area di cava, fuori dal suo perimetro. Sulla sinistra della strada si può lasciare l'auto in corrispondenza di una strada sterrata in discesa. La visita al geosito inizia da qui.

Da Siena:

Si segue la Statale n.2 Cassia per Buonconvento, S. Quirico d'Orcia, si prosegue sempre senza deviazioni fino ad oltrepassare il valico con galleria delle Chiavi tra Radicofani e l'Amiata. Si scende ancora per la stessa strada fino al bivio per Sorano, Piancastagnaio, Castell'Azzara. Si lascia la Cassia deviando a destra per circa 1 km. Oltrepassato il ponte sul fiume Paglia si devia a sinistra per Sorano, poi per Pitigliano e infine per Manciano. Percorsi circa due chilometri di tornanti da Pitigliano si giunge sulla pianeggiante e sollevata zona del Gradone. Si svolta sulla sinistra seguendo le indicazioni per San Quirico di Sorano e poche decine di metri dopo a destra seguendo le indicazioni per cava di rena. Poi si procede come al punto precedente.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO;

Il geosito rappresenta una sezione stratigrafica di una porzione particolarmente significativa delle rocce piroclastiche che affiorano in gran parte della maremma etrusca. La sezione affiora alle spalle di una vasta area di cava, non visitabile poichè le operazioni di estrazione di pomici e pozzolane sono in piena attività. D'altra parte gli stessi litotipi sono analizzabili lungo tutto il taglio stradale costituente il geosito, ricavato in una successione di prodotti piroclastici in cui si alternano depositi da flusso e da caduta. La strada sterrata per mezzo della quale si accede al geosito e lo si visita, si sviluppa prima in una breve e ripida discesa, fino a intercettare una stretta e profonda incisione nella quale la successione piroclastica è esposta in una sezione naturale. Oltrepassato il ponte sul torrente la strada risale ed espone prima la successione piroclastica e successivamente un deposito differente, costituito da un litotipo con granulometria inferiore a quella dei depositi sottostanti, sottilmente stratificato in alternanze, bianco sporco, beige, marrone pallido, marrone deciso, marrone scuro. La granulometria fine del litotipo e l'elevato contenuto di gusci di diatomee rinvenuti al suo interno suggeriscono che il deposito rappresenta un accumulo di farina fossile all'interno di un bacino lacustre. La farina fossile si ritrova anche nella prima parte del geosito, ben esposto nella fossetta stradale al lato della strada sterrata che scende verso il ponte (Fig. 1). Le quote alle quali la farina fossile è in contatto con i sottostanti depositi piroclastici sono circa le stesse in entrambi gli affioramenti. Questa evidenza suggerisce una continuità laterale di tali depositi. Localmente certe strutture di origine tettoniche interrompono questa continuità laterale producendo rigetti centimetraci, ben visibili grazie alle bande cromatiche che caratterizzano i depositi stratificati di farina fossile.



Fig. 1

A2)'' INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Le rocce che costituiscono il territorio della maremma etrusca appartengono al ciclo magmatico del Distretto vulcanico Vulsino occidentale (Vezzoli et al. 1987; Correntino et al. 1993) ed in particolare alle attività del vulcano di Latera.

Il vulcano si sviluppò circa 400.000 anni fa, in coincidenza del fianco occidentale del preesistente edificio di Bolsena. Dopo un primo periodo di attività sporadica e limitata (prima fase), tra 270.000 e 160.000 anni fa si ebbe la messa in posto di numerose coltri ignimbritiche (seconda fase), con la formazione della ciclopica caldera poligenica localizzata sul bordo occidentale della vecchia caldera di Bolsena. L' attività vulcanica esplosiva produsse depositi di pomici di ricaduta, e soprattutto numerosi ed estesi depositi di flusso che raggiunsero la distanza di 25 km.

A2)'' IL GEOSITO

Il geosito è costituito da rocce derivanti dalla prima delle cinque grandi eruzioni riconducibili all'attività esplosiva di Latera; tali eruzioni sono accumulate una sull'altra a formare una coltre di depositi piroclastici di oltre 200 metri. Ad ogni eruzione corrisponde una formazione. I depositi esposti nel geositi appartengono alla formazione di Canino.

La Formazione di Canino è la più antica e la più estesa volumetricamente fra quelle considerate e poggia direttamente sul basamento sedimentario o su rocce derivanti da un precedente ciclo vulcanico. E' costituita da più unità di flusso. La base è costituita da depositi di pomici di ricaduta, cui seguono due depositi cineritici di colore grigio chiaro rosato, con sciami di piccole pomici e litici. Al tetto affiora l'unità di flusso principale, un deposito massivo da coerente a scarsamente coerente con colore variabile dal rosa, al crema, al grigio chiaro. I componenti iuvenili sono pomici da centimetriche a decimetrica disperse nella matrice con gradazione inversa.

Al tetto dei depositi piroclastici legati all'eruzione di Canino si ritrova un deposito sottilmente stratificato di farina fossile compreso tra depositi di tufo (sotto) e depositi di pomici e lapilli accrezionali (sopra). Localmente gli strati sono dislocati da faglie dirette con direzione circa E-W che esibiscono rigetti centimetrici.

A3) COSA RACCONTA IL GEOSITO

Le eruzioni esplosive e le strutture vulcaniche

Nelle eruzioni esplosive, il magma viene espulso dal cratere insieme a grandi quantità di gas. Il gas rimane in soluzione nel fuso magmatico fino al punto di saturazione, oltre il quale quello in eccesso si separa dalla fase liquida, con un processo detto di essoluzione. Più è alta la pressione esterna, maggiori quantità e specie di gas restano in soluzione. Nel suo percorso verso la superficie terrestre, il magma incontra condizioni di pressione esterna sempre più basse che determinano l'essoluzione di crescenti quantità di gas. Il gas essolto forma delle bolle che si spostano verso l'alto e si trovano a condizioni di pressione rapidamente ancora più bassa. Questo favorisce la loro crescita fino alla frammentazione che avviene generalmente all'interno del condotto vulcanico e che provoca un'accelerazione nella risalita della miscela eruttiva.

L'esplosione delle bolle riduce il magma in frammenti di dimensioni molto variabili che vengono scagliati all'esterno con violenza. I frammenti di magma espulsi nel corso delle eruzioni esplosive sono chiamati piroclasti. L' esplosione di grandi quantità di bolle gassose forma sopra il cratere una colonna di gas e piroclasti che si innalza per decine di chilometri. Durante alcune eruzioni esplosive molto violente, il flusso di magma diventa così abbondante da rendere la miscela eruttiva tanto densa da non riuscire a formare un getto ascendente e i piroclasti scivolano, insieme al gas, lungo i fianchi del vulcano. La stessa cosa può succedere se la miscela di gas e piroclasti ha una pressione tanto alta da esplodere, all'uscita dal cratere, in senso radiale e anche nei casi in cui l'esplosione si verifichi dal fianco di un vulcano e non abbia una direzione verticale. La miscela eruttiva che scorre veloce dal vulcano rasentando il terreno prende il nome di flusso piroclastico o di surge a seconda della proporzione tra particelle solide e gas. Nei flussi piroclastici il volume di solidi è sempre maggiore rispetto a quello del gas, mentre nei surge predomina la componente gassosa. Sono questi i fenomeni eruttivi più pericolosi e distruttivi. I depositi piroclastici vengono suddivisi in base ai meccanismi di sedimentazione in depositi da caduta e da flusso.

Principali tipologie di depositi piroclastici

Depositi da caduta.

Sono definiti depositi piroclastici da caduta quelli formati da prodotti vulcanici che sono caduti al suolo per gravità, attraverso l'aria, da una colonna eruttiva sostenuta. I piroclasti cadono dalla nube eruttiva a distanze diverse a seconda delle loro dimensioni e densità e dell'altezza raggiunta nella risalita. In generale, quelli grossolani si accumulano nei dintorni del cratere, i lapilli a distanze intermedie e quelli fini sono trasportati più lontano. La caratteristica principale dei depositi da caduta è quella di ricoprire con strati uniformi il terreno su cui ricadono e di seguirne il profilo come se si trattasse di una nevicata. In determinati livelli della sezione stratigrafica costituente il

geosito l’andamento uniforme dei depositi da caduta è spesso deformato dall’impatto di grossi massi rocciosi (Fig. 2). Questi possono avere diverse origini: grossi litici possono essere identificati in corpi rocciosi di varia natura strappati dall’edificio vulcanico o dalla roccia incassante. Altri massi sono invece chiamati bombe vulcaniche poiché rappresentano blocchi di lava solidificata, con una caratteristica forma rotondeggiante e struttura cipollare (Fig. 3). Indipendentemente dalla loro natura, questi corpi rocciosi sono lanciati dal centro eruttivo durante il corso di eruzioni esplosive e scagliate lontano. Essi seguono traiettorie balistiche, come grossi proiettili o bombe di cannone, e la loro “gittata” dipende da vari fattori: principalmente rappresentati dalla velocità e dall’angolo con cui sono gettati in area; in misura minore anche dalla direzione del vento e dalla densità della nube eruttiva che attraversano. In condizioni favorevoli, grossi massi rocciosi possono percorrere decine di chilometri, oltre 20 nel caso in esame.



Fig. 2



Fig. 3

Depositi da flusso piroclastico.
I flussi piroclastici sono miscele di solidi e fluidi, ad alta densità, paragonabili ad altri tipi di correnti gravitative (come, ad esempio, le frane, le correnti di torbida sottomarine, ecc.) che scorrono al suolo condizionate dalla topografia. I depositi riempiono le depressioni all'interno delle quali il flusso si era incanalato e tendono a livellare la morfologia esistente prima dell'eruzione.
All'interno di queste miscele di solidi e fluidi, quando i solidi sono più addensati, le traiettorie circolari dei gas sono impedite dagli urti ed è più probabile che il gas si muova verticalmente, provocando fluidizzazione. Questo fenomeno è dovuto all'abbondanza di cenere che accresce la densità del flusso e rallenta la liberazione dei gas. Al contrario dei depositi da caduta, dove predomina la selezione granulometrica, quelli dei flussi piroclastici possono contenere insieme granuli di dimensioni molto diverse, dalla cenere fine, ai lapilli e ai blocchi, anche a notevoli distanze dal cratere.
Essendo una corrente densa un flusso piroclastico può trattenere al suo interno notevoli quantità di gas e sedimentarsi con una temperatura ancora relativamente alta. I gas escono dal deposito formando strutture come le fumarole fossili tecnicamente dette *pipes* (fig. 4).


Fig. 4

Depositi da surge.
I surge sono correnti piroclastiche nelle quali la quantità di gas è volumetricamente maggiore rispetto alle particelle solide. Nei surge il movimento dei gas segue traiettorie circolari e provoca turbolenza. La turbolenza è possibile solo quando la concentrazione dei solidi non è molto alta e le particelle trascinate dal gas possono muoversi liberamente senza urtare fra di loro. Quando i solidi sono più addensati la turbolenza diminuisce poiché le traiettorie circolari dei gas sono impedite dagli urti fra le particelle solide. Dalla concentrazione di particelle nel flusso e dal suo grado di turbolenza dipendono le strutture sedimentarie riconosciute nei depositi da surge (Fig. 5) che di solito si succedono lateralmente in tre facies: facies a stratificazione incrociata, facies massiva e facies planare; tipiche rispettivamente di depositi prossimali, intermedi e distali.
Nelle zone prossimali il flusso è altamente turbolento e forma depositi ondulati e sottili, a distanze intermedie, diminuisce la turbolenza e si formano depositi massivi, mentre, con la distanza, gran parte del carico solido è alla base e produce una forte stratificazione del flusso che forma depositi a strati planari.



Fig. 5

Depositi di farina fossile

Questo sito rappresenta inoltre un affioramento significativamente potente, ben accessibile ed esposto di farina fossile; un tipo litologico non comune che per le proprie origini genetiche è sempre associato all'esistenza di estesi affioramenti di rocce vulcaniche notoriamente ricche in silice.

I depositi di farina fossile rappresentano un accumulo dei resti delle diatomee, organismi acquatici con guscio e spicole di natura silicea, che prosperavano in bacini lacustri formati nei momenti di stasi dell'attività vulcanica a seguito di sbarramenti prodotti dai depositi piroclastici di neoformazione. Il livello di farina fossile ha geometria lenticolare ed è compreso tra depositi di tufo (sotto) e depositi di pomici e lapilli accrezionali (sopra).

La farina fossile è un tipo litologico caratterizzato da una granulometria fine, mediamente della taglia del silt; si presenta sottilmente stratificato in alternanze, bianco sporco, beige, marrone pallido, marrone deciso, marrone scuro a causa di un variabile contenuto di sostanza organica..

La farina fossile contiene al proprio interno diversi livelli di arenarie e microconglomerati e numerosi episodi laminati a testimonianza dell'esistenza di sporadici arrivi di materiale clastico a più alta energia portato dagli immissari all'interno del bacino lacustre. Successivamente si è verificata un'attività esplosiva testimoniata dalla presenza di un deposito da surge e dall'accumulo del livello di pomici. Al di sotto della farina fossile è presente una successione spessa poche decine di metri composta dall'alternanza di depositi da surge, depositi da caduta, e flussi piroclastici riconducibili alla pima grande eruzione esplosiva di Latera che ha deposto la formazione di Canino.

Nel punto in cui lo spessore della farina fossile si riduce a zero, riconducibile verosimilmente con la riva del lago nel quale prosperavano le diatomee, è stato rinvenuto un cranio di Mammut. L'esemplare probabilmente è rimasto impantanato sulla riva del lago e vi ha trovato la morte. Dalla parte opposta della cava, ad una distanza di circa 300 metri dal geosito, è stato rinvenuto uno scheletro completo di un cervo datato a 230.000 anni all'interno di un deposito piroclastico collocato all'interno della successione stratigrafica ad una quota paragonabile a quella dove è stato ritrovato il cranio di Mammut.

Neotettonica

Datazione assoluta e relativa

Come è facile immaginare, i ritrovamenti di macrofossili all'interno dei depositi di farina fossile hanno fornito importanti informazioni di carattere paleontologico e paleo-ambientale.
Analisi eseguite sul fossile hanno permesso di datare la morte dell'animale, o meglio di definire con buona precisione una forchetta temporale ristretta nella quale l'animale ha cessato di vivere. Se l'animale si fossilizza là dove muore e il fossile non subisce rimaneggiamenti, datando il fossile contenuto nel sedimento, si data il sedimento stesso. Questo è un criterio molto importante in geologia e quotidianamente utilizzato per datare rocce sedimentarie, o rocce di altra natura (es. depositi piroclastici) contenenti fossili. L'importanza di conoscere l'età di un sedimento non riguarda soltanto la paleontologia e non si esaurisce con la datazione e la ricostruzione di un paleo-ambiente. Conoscere l'età di un corpo roccioso consente di definire un momento certo nella storia geologica scritta su di esso. Gli eventi geologici che coinvolgeranno il corpo roccioso saranno sicuramente successivi alla sua formazione. Questo criterio sta alla base del concetto di datazione relativa. Il geosito offre la possibilità di analizzare un esempio pratico di questo concetto: in fig. 6 un deposito di farina fossile ben datato è intercettato da una faglia, che rappresenta un evento geologico successivo alla sedimentazione della farina fossile.

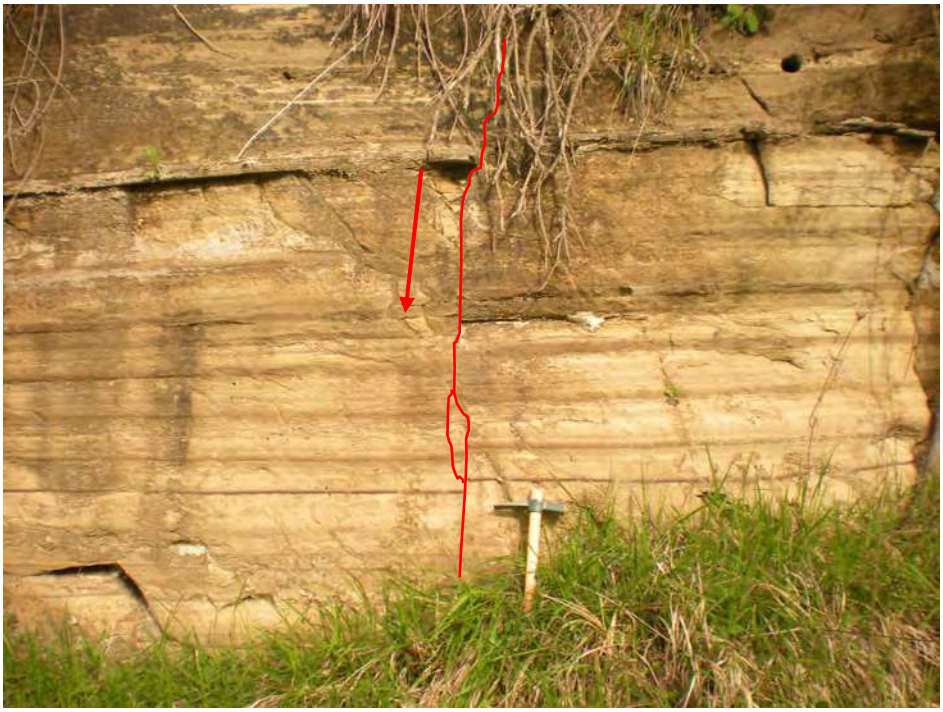


Fig. 6

Generalità sulle faglie

Una faglia è un piano di movimento relativo fra due masse di roccia. Quando una faglia non è verticale, il blocco che ne sta sopra è detto tetto; mentre il blocco sottostante è detto letto
L'effetto più evidente che una faglia produce e che definisce la faglia stessa è quindi una dislocazione, la cui entità è tecnicamente chiamata rigetto. Le faglie possono essere suddivise in base alla loro inclinazione e rigetto in tre principali classi che sono:
- faglie normali (il tetto è abbassato rispetto al muro)
- faglie trascorrenti (il movimento tra i due blocchi avviene in modo orizzontale: destro o sinistro)
- faglie inverse (il tetto è alzato rispetto al muro)

Secondo questo criterio la faglia di figura 6 può essere classificata come una faglia diretta.

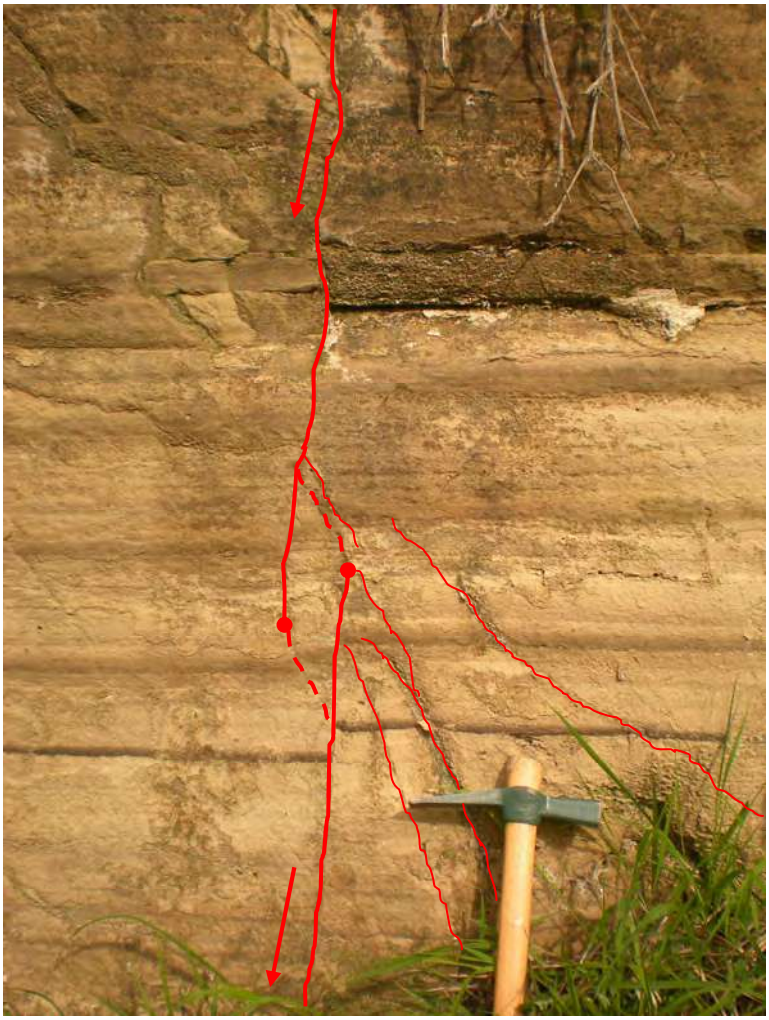
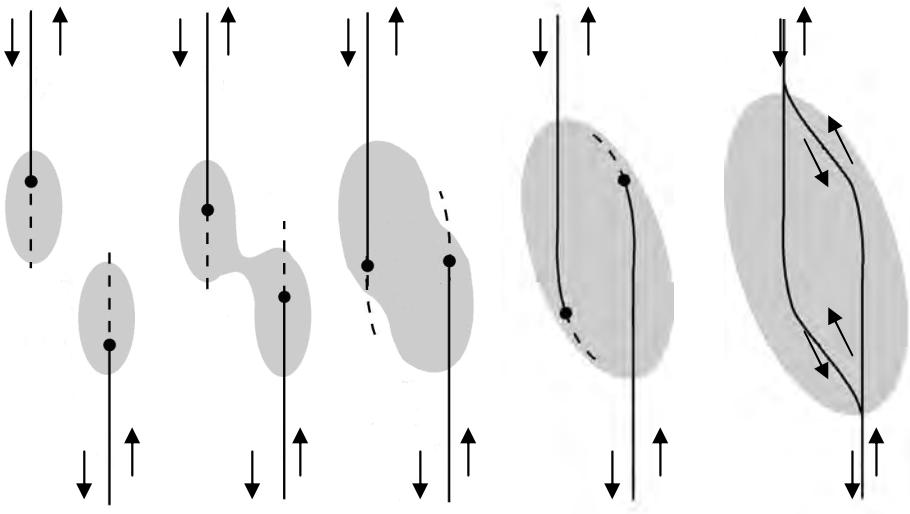


Fig. 7



Segmenti di faglia isolati

Le faglie migrano una verso l'altra.

Interferenza e sovrapposizione delle zone di danneggiamento

Collegamento cinematico delle faglie

Collegamento meccanico delle faglie

Fig. 8

La faglia di figura 7

In figura 7, dettaglio di figura 6, si riconoscono due piani di faglia principali, uno dall'alto al basso, l'altro dal basso all'alto, che si sovrappongono in una complessa zona di deformazione evidente nella parte centrale della foto. Tale sovrapposizione è il frutto della propagazione di due piani di faglia inizialmente indipendenti che progressivamente coalescono fino a collegarsi in un'unica struttura. Il processo di collegamento complica i rapporti geometrici che le faglie producono con la stratificazione. Durante la coalescenza di due distinte faglie in una struttura complessa si sviluppa una zona di danneggiamento dove la deformazione non è più concentrata esclusivamente lungo i piani principali di faglia, ma si distribuisce nella zona di sovrapposizione delle due strutture, portando alla nucleazione di nuove faglie. Queste nuove strutture assorbono la deformazione ed infine collegano i due segmenti di faglia in un'unica struttura (Fig. 8). Da notare che, nonostante la struttura maggiore sia chiaramente una faglia diretta, nella zona di danneggiamento le strutture di neoformazione possono produrre rigetti inversi. Ulteriori faglie minori e fratture si sviluppano principalmente nel blocco di muro e fanno da corredo al processo di crescita della faglia.

La faglia, così articolata, taglia i depositi di farina fossile datati a circa 200.000 anni e si propaga verso l'alto fino ad intercettare la topografia, modellata in corrispondenza del contatto tra la farina fossile e i sovrastanti depositi di surge. Non è chiaro se la faglia coinvolge il suolo nella deformazione. Purtroppo l'affioramento, nel punto in cui è fagliato, non mostra la prosecuzione verso l'alto della successione stratigrafica, perciò non consente di valutare se i depositi più recenti della farina fossile e del sovrastante surge sigillano la faglia o sono anch'essi fagliati.

Si può pertanto concludere che la faglia si è attivata in un momento compreso fra 200.000 anni fa e il presente. Nella scala dei tempi geologici l' attività di questa struttura è da considerare estremamente recente, di conseguenza potrebbe essere classificata come una faglia potenzialmente attiva, cioè potenzialmente responsabile di terremoti avvenuti in epoca storica o che potrebbero eventualmente avvenire. Il nesso tra faglie e terremoti deriva dalla natura stessa delle faglie: esse sono una risposta di tipo fragile ad uno stress che opera sulla crosta terrestre. Lungo le faglie si accumula la maggior parte dell'energia elastica che viene poi rilasciata istantaneamente attraverso terremoti, per questo motivo le faglie sono spesso sismo-genetiche.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C'è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.

Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessaria il taglio oculato di alcuni alberi e la pulizia del bosco adiacente alle sezioni stradali: il taglio degli arbusti, delle essenze erbacce e dei rovi che impediscono parzialmente la vista del geosito.

Il rischio di degrado è inoltre strettamente connesso con il grado di educazione dei fruitori del bene geologico

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva

del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) “descrizione del rischio di degrado” della scheda word associata.
La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – Nome del Geosito

LA FARINA FOSSILE DELLA VALLE ORSINA

DIVULGABILE

SI	

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI			
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO		BIBLIOGRAFIA	
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI			NO
	DATA SCHEDA		APRILE 2010	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE

SI	

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	PITIGLIANO
TOPONIMO/LOCALITÀ	POGGIO NARDECI

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	2
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	1
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA		GEOLOGIA STRUTTURALE	2	GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	2

STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	
RAPPRESENTATIVO (RP)	**RP**
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	**X**
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	Il geosito rappresenta una sezione stratigrafica di una porzione particolarmente significativa delle rocce piroclastiche che affiorano in gran parte della maremma etrusca. Al tetto dei depositi piroclastici si ritrova un deposito sottilmente stratificato di farina fossile compreso tra depositi di tufo (sotto) e depositi di pomici e lapilli accrezionali (sopra). Localmente gli strati sono dislocati da faglie dirette con direzione circa E-W che esibiscono rigetti centimetrici. Il geosito ha una notevole importanza poiché espone in una continua successione una insolita coesistenza di rilevanti informazioni sedimentologiche, paleoambientali e paleosismologiche.

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI; E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO							
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO	CODICE AUTORE	?
		CD/DVD		FILMATO	N° PROGRESSIVO	?
		SCANSIONE		SITO WEB		

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
IGNIMBRITI	**PLEISTOCENE**	**QUATERNARIO**

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [x]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	x
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	
ARTIFICIALE	x

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO	FACILE		IN BARCA			BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	
CAVALLO/ MULO	FACILE		VEICOLO FUORISTRADA	FACILE		ELICOTTERO			BATISCAFO		

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	

I.2 – TIPO DI FONDALE

INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO	X	MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI [ ] NO [ ]

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	**X**

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	**X**
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		**X**
INESISTENTE	**X**	

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

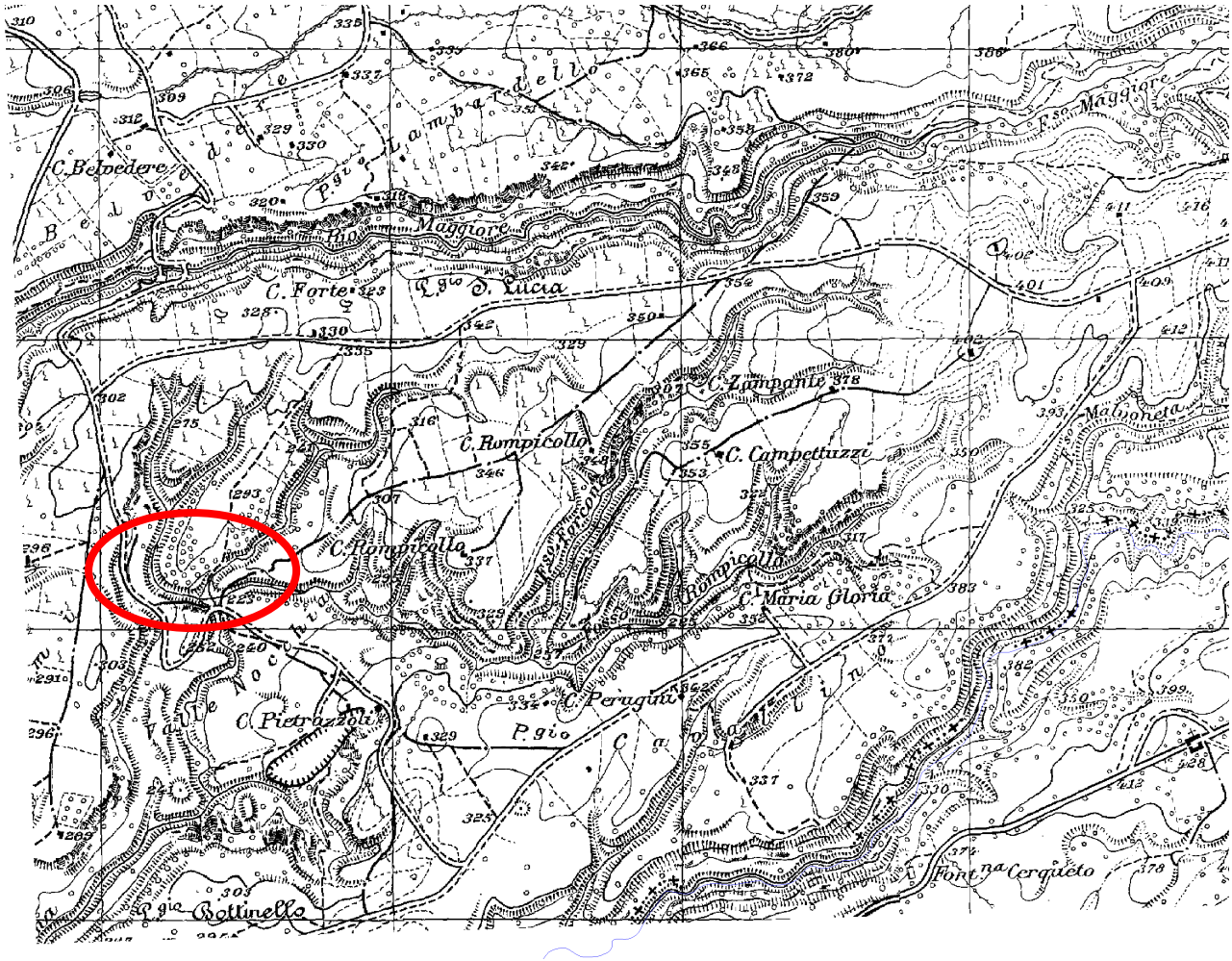
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA [**X**] CONSIGLIABILE [ ] SUPERFLUA [ ] GIÀ IN ATTO [**X**]

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

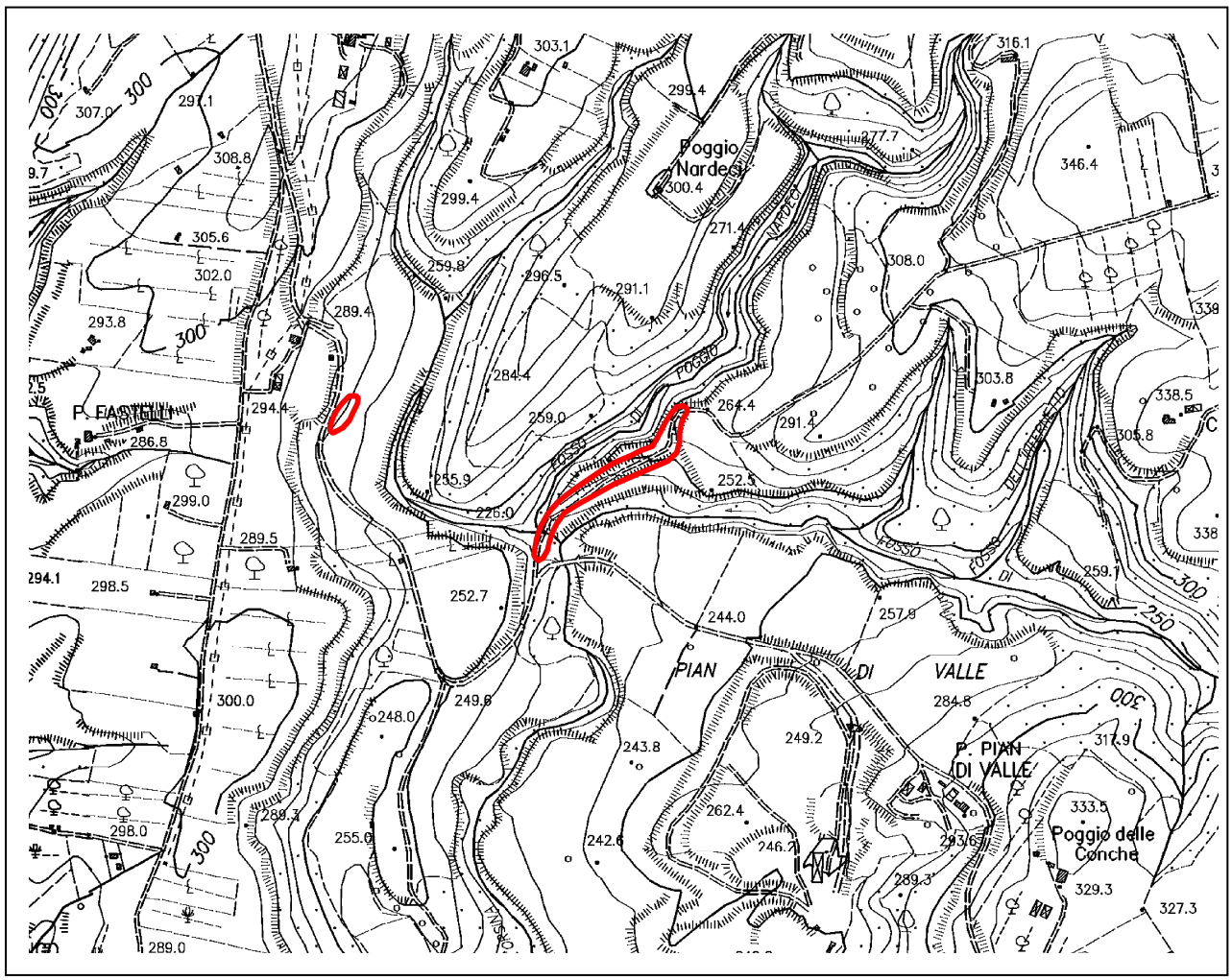
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Farina Fossile di Valle Orsina"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 333 – III "Pitigliano"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato
"Farina Fossile di Valle Orsina"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

Area di ritrovamento scheletro completo di un cervo datato a 230.000 anni

GIL di Valle Orsina

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

LA VORAGINE DEL BOTTEGONE



La Voragine del Bottegone

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
Si percorre la strada provinciale 152 Via Aurelia Nord, in direzione della stazione di Montepescali. Giunti al Podere Caldanelle si devia a sinistra in direzione Fattoria Acquisti. Circa 250 metri prima della Fattoria Acquisti si devia sulla destra e percorsi circa 800 metri quasi in rettilineo, si svolta a destra. Dopo circa 500 metri sulla destra è visibile la voragine attualmente riempita da acqua.

Da Siena:
Occorre raggiungere Grosseto e proseguire come sopra.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Il geosito si trova all'interno della pianura di Grosseto ed in corrispondenza di depositi quaternari di esondazione del Fiume Ombrone. Un sondaggio geognostico effettuato per conto della Regione toscana in corrispondenza dell'area sprofondata ha incontrato, per 170 metri, sedimenti di ambiente fluviale o fluvio-lacustre.

Il substrato roccioso sottostante a questi è da ricercarsi a profondità superiore. Nelle zone vicine esso è rappresentato dalle formazioni del Verrucano, di Tocchi, del Calcare cavernoso, del Macigno e delle Argille e calcari.

A2" Il geosito

Siamo in presenza di una voragine di forma leggermente ellittica, allungata in direzione N-S, con diametro maggiore di 180 m e minore di 150, oggi sede di un lago.

Quando si formò la voragine (29 gennaio 1999) lo sprofondamento massimo era intorno ai 13 metri. In seguito all'evento si rilevarono una variazione evidente nella portata e nella torbidità della sorgente Le Caldanelle e la formazione di alcuni vulcanetti di fango nelle vicinanze della sorgente Poggetti Vecchi.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

I piping sinkhole: il processo genetico (Tratto dal sito dell'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Il modello geologico concettuale affinché si verifichi un *sinkhole* di questo tipo prevede la presenza al di sopra del *bedrock* carbonatico carsificato di un potente pacco di depositi di copertura. Le dimensioni granulometriche degli elementi della copertura possono essere variabili ma generalmente si tratta di argille-sabbiose, limi, sabbie con intercalazioni di ghiaie. Associazioni sedimentarie di questo tipo determinano nell'intero pacco un certo grado di coesione e una portanza naturale.

Appare molto improbabile un risentimento in superficie, per il consistente spessore dei materiali di copertura in molti dei casi verificatisi in Italia (fino a 200 m), di un fenomeno di crollo a partire da una cavità profonda, mediante processi di *raveling* (scorrimento di materiale verso il basso),

soprattutto per la presenza di orizzonti argillosi impermeabili. Inoltre, nei casi di *sinkholes* di questo tipo studiati in Italia, si osserva l'assenza di movimenti di infiltrazione verso il basso delle acque di circolazione idrica sotterranea in grado di drenare il materiale di copertura.
Il fenomeno è poi facilitato se all'interno del pacco di sedimenti sono presenti lenti di terreni carsificabili (quali travertini, o ghiaie di natura prevalentemente carbonatica). Mentre non risultano tuttora casi di *piping sinkhole* formatisi su argille dotate di elevata coesione (ad esempio argille azzurre, marine particolarmente coesive, di età pliocenica).

I modelli concettuali esistenti per spiegare tali tipi di cavità si adattano poco alla complessità della situazione geologico-strutturale ed idrogeologica delle condizioni al contorno.

La spiegazione che sembra più plausibile per questi fenomeni è riconducibile a processi di *piping*. Questi avvengono solitamente in materiali che presentano una classe granulometrica corrispondente alle sabbie, mentre le argille coesive in genere non possono essere soggette a *piping*. Tuttavia studi recenti ammettono che in presenza di una coltre, costituita da alternanze di terreni a differente granulometria, non si può escludere che il fenomeno avvenga in alcuni intervalli del pacco alluvionale.

Per effetto del *piping* si ha la propagazione di una cavità, all'interno del materiale di copertura, a partire dal tetto del *bedrock* verso l'alto, il fenomeno procede verso l'alto fino a quando il terreno di copertura, non sopportando più gli sforzi di taglio, collassa dando luogo ad una voragine che si forma nell'arco di 6-24 ore. La profondità a cui solitamente può avvenire il collasso finale è pari a una trentina di metri, la cavità perciò risale verso l'alto fino a 30 m dal p.c. dopo di che si ha il crollo.

Il meccanismo di formazione sarebbe dunque legato anche all'azione erosiva delle acque, ricche di gas, in pressione e in risalita. La risalita di acque profonde tramite processi di *upwelling* risulta poi essere controllata da discontinuità presenti nel *bedrock*, che vanno a rappresentare delle vere e proprie vie di fuga, oltre che per i gas, per le acque in pressione dell'acquifero profondo.

Un possibile innesco dei fenomeni di *piping* è rappresentato da eventi sismici che determinano la rottura di un equilibrio metastabile. Infatti, il passaggio di onde sismiche provoca, unitamente al cambiamento dell'assetto dei granuli, un incremento della pressione di poro che, se raggiunge i valori della pressione litostatica determinata dal carico dei materiali soprastanti, porta alla liquefazione dei terreni.

La caratteristica morfologica che contraddistingue i *piping sinkhole* è data dalle pareti delle cavità che risultano perfettamente verticali, il diametro e le profondità raggiungono le decine di metri.

Le cause

I *piping sinkhole* si formano per cause predisponenti ed innescanti. Si originano in contesti di complesse situazioni geologico-strutturali ed idrogeologiche del territorio che ne costituiscono le condizioni essenziali. Vengono innescati per motivi di diversa natura quali un sisma, un periodo di siccità, o una alluvione (ciò che può provocare una variazione rapida del livello piezometrico), l'emungimento di grandi quantitativi di acqua dal sottosuolo.
Definire quale sia la causa principale è difficile poiché esse sono molteplici e generalmente concomitanti; queste possono essere distinte in predisponenti ed innescanti il processo e così riassunte:

Cause predisponenti

- Un substrato carbonatico o costituito da roccia solubile (calcari, dolomie, evaporiti o rocce solfatiche) sottoposto a fenomeni carsici; la presenza di una morfologia del *bedrock* accidentata, sia a piccola che a grande scala, con macroforme carsiche (*doline, uvala, crepacci* e *grotte*) e con cavità carsiche presenti al tetto del substrato (interfaccia suolo/roccia) risultato di processi corrosivi e pedogenetici;

- La presenza di un pacco di sedimenti impermeabili o semi-permeabili al tetto del substrato costituito da limi, argille, sabbie a differente granulometria omogenee o eterogenee;
- Scadenti caratteristiche fisico-meccaniche dei materiali costituenti il manto superiore (consolidazione, addensamento, resistenza);
- Presenza di un reticolo di fratture o faglie che permettano una maggiore circolazione idrica e una notevole erosione meccanica;
- Presenza di abbondanti acque di circolazione sotterranea;
- Presenza di gas nel sottosuolo, generalmente CO_2 e H_2S, che consentano la dissoluzione dei materiali di copertura e la risalita delle acque;
- La scarsa presenza di un manto vegetale che possa esercitare un effetto limitante nei confronti della mobilizzazione dei terreni.

Cause innescanti
- Intensità elevata delle precipitazioni piovose e alternanza di periodi secchi e piovosi, risultano particolarmente favorevoli alla formazione delle oscillazioni della tavola d'acqua;
- Scosse sismiche;
- Attività antropiche (estrattive, emungimenti di acqua, etc.). Il forte emungimento per uso irriguo ed idropotabile fa sì che si sviluppino, in prossimità dei pozzi, coni di depressione tali da far aumentare notevolmente la velocità dei flussi idrici e quindi l'asportazione delle particelle dei sedimenti e la subsidenza delle coperture alluvionali.

°°°°°

Le indagini condotte da uno degli scriventi, i cui risultati sono pubblicati nel lavoro riportato al punto D a cui si rimanda per avere un quadro esaustivo delle varie ipotesi, sottolineano il fatto che l'area nella quale si è verificata la voragine sia nel punto di incrocio di alcune faglie che probabilmente hanno giocato un ruolo importante come causa predisponente.

Studi più recenti e condotti dal Comune di Grosseto per conto della Regione Toscana hanno fornito un modello interpretativo del fenomeno di mediante l'utilizzo di metodi analitici ed empirici elaborati nell'ambito di problemi minerari.
Sono state ipotizzate varie condizioni della cavità ed il meccanismo evolutivo maggiormente attinente al caso esaminato considera il crollo del tetto della cavità e la progressiva estensione del camino di collasso in superficie dovuta al franamento dei materiali di copertura ed al loro aumento di volume.
La modellazione parametrica propone un camino di collasso cilindrico di larghezza pari alla zona pseudo circolare della voragine di entità variabile dai 120 ai 140 m, una cavità sotterranea di altezza pari a 70 m e profonda dai 240 ai 260 m. Il modello si riferisce alla presenza di un basamento inclinato che meglio risponde alla geometria dello sprofondamento registrato in superficie.

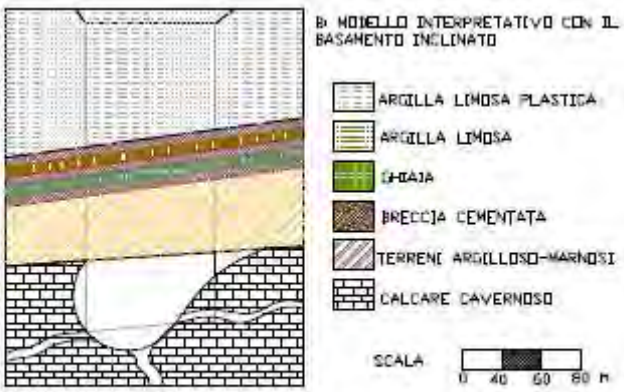


Fig. 104: Modello interpretativo con il basamento inclinato

Per approfondimenti si invita alla lettura dei documenti (allegati G e Gbis – anno 2002) del quadro conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Grosseto approvato con D.C.C. n.43 del 08/04/2006.

A3"Contenuti divulgativo-didattici

In particolari condizioni il suolo su cui vive o lavora l'uomo può repentinamente sprofondare, come è successo nel nostro caso.

Una pianura ampia come quella grossetana, apparentemente omogenea, può presentare invece caratteristiche di disomogeneità geologica insospettate. Da qui l'importanza di eseguire studi che permettano di conoscere sempre meglio il nostro territorio.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Per fortuna in Toscana si conoscono solo due casi di sinkhole , quella di Camaiore, realizzatasi nel 1995 e quella del Bottegone, avvenuta nel 1999. Da qui il grado di interesse, per lo meno regionale, connesso con tale geosito.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

AUTORI VARI (2002) "Le voragini catastrofiche un nuovo problema per la Toscana " Editori Regione Toscana. Cum bibl.

COMUNE DI GROSSETO (2002) Quadro conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Grosseto approvato con D.C.C. n.43 del 08/04/2006 – indagini geologiche, allegati G e Gbis

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.







Immagini del *sinkhole* del Bottegone il giorno successivo alla sua formazione, dove è visibile la risalita d'acqua e 4 anni dopo, a fenomeno di annegamento avvenuto.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – Nome del Geosito

VORAGINE DEL BOTTEGONE

DIVULGABILE SI

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI	
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO	BIBLIOGRAFIA
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI	SI
	DATA SCHEDA	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE SI

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	grosseto
COMUNE	GROSSETO
TOPONIMO/LOCALITÀ	BOTTEGONE

COORDINATE (U.T.M)

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

N. FOGLIO:	DENOMINAZIONE:
SCALA:	TIPO (C.T.R., I.G.M., I.I.M., ECC.):

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA		PALEONTOLOGIA		CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA	1	GEOLOGIA STRUTTURALE	2	GEOSTORIA (*)	

GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	
ESCURSIONISTICO	2
STORICO	
BOTANICO	
FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	X
RAPPRESENTATIVO (RP)	
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	X
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	**SONO POCHI I CASI CONOSCIUTI IN TOSCANA (CAMAIORE E BOTTEGONE).**

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

FORNIRE CON FILE WORD ALLEGATO ALLA SCHEDA. NOME DEL FILE: DESCRIZIONE_NOMEGEOSITO.DOC

IL FILE SEGUIRÀ QUESTO MODELLO: A) DESCRIZIONE GEOLOGICA, NATURALISTICA E PAESAGGISTICA DEL GEOSITO; B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO; C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE; D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI;

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	

TIPO							
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO	CODICE AUTORE	
		CD/DVD		FILMATO	N° PROGRESSIVO	
		SCANSIONE		SITO WEB		

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
ALLUVIONI RECENTI		

G – TIPOLOGIA

ELEMENTO SINGOLO [ ] INSIEME DI ELEMENTI [ ]

G.1 - FORMA

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	x
PANORAMICO	

G.2 - DIMENSIONE

LUNGHEZZA(m/km)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	

G.3 - ESPOSIZIONE

NATURALE	x
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	EPIGEO	X	IPOGEO	
B – EMERSO - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
C - SOMMERSO	EPIGEO		IPOGEO	
	VISIBILE DA SUPERFICIE	X	VISIBILE IN IMMERSIONE	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

MOLTO FACILE [ ] FACILE [X] DIFFICILE [ ] MOLTO DIFFICILE [ ] PER ESPERTI [ ]

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A PIEDI	FACILE		IN AUTO	FACILE		IN BARCA	FACILE		BICICLETTA/ MOUNTAIN BIKE	FACILE	
							DIFFICILE				
CAVALLO/ MULO	FACILE		VEICOLO FUORISTRADA	FACILE		ELICOTTERO	FACILE		BATISCAFO	FACILE	
							DIFFICILE			DIFFICILE	

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO	SI	NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

BOSCHIVO	
COLTIVATO	X
TERRAZZATO	
INCOLTO	
ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO	
VEGETATO	
URBANIZZATO	
URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE	
PRATIVO	

I.2 – TIPO DI FONDALE

LIMO	
SABBIA	
GHIAIA	
BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	
PRATERIE A FANEROGAME	
MISTO	
ALTRO	

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI [ ] NO [X]

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	
.....	

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	X
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		
INESISTENTE	X	X

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

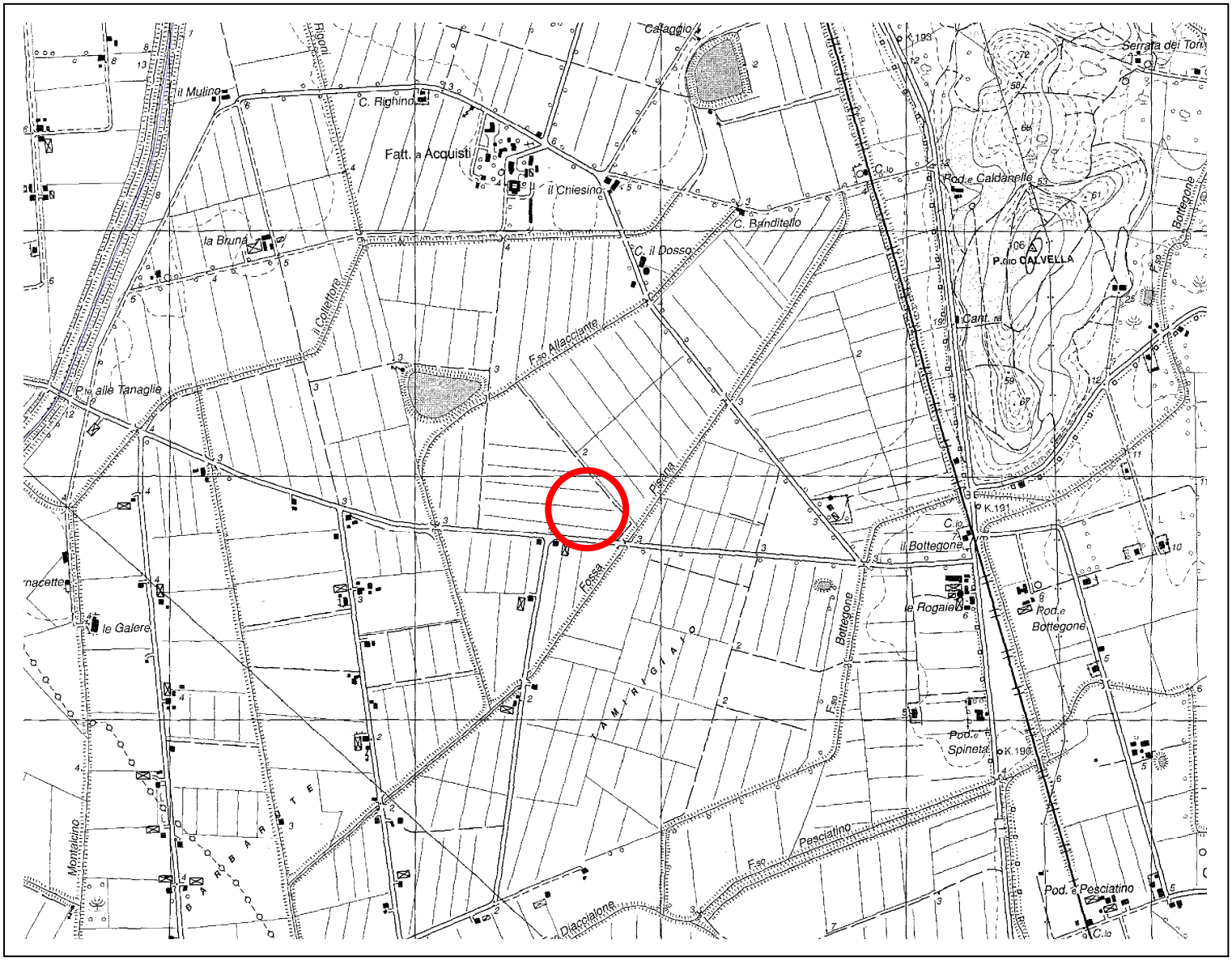
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA	CONSIGLIABILE	SUPERFLUA	GIÀ IN ATTO
			X

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

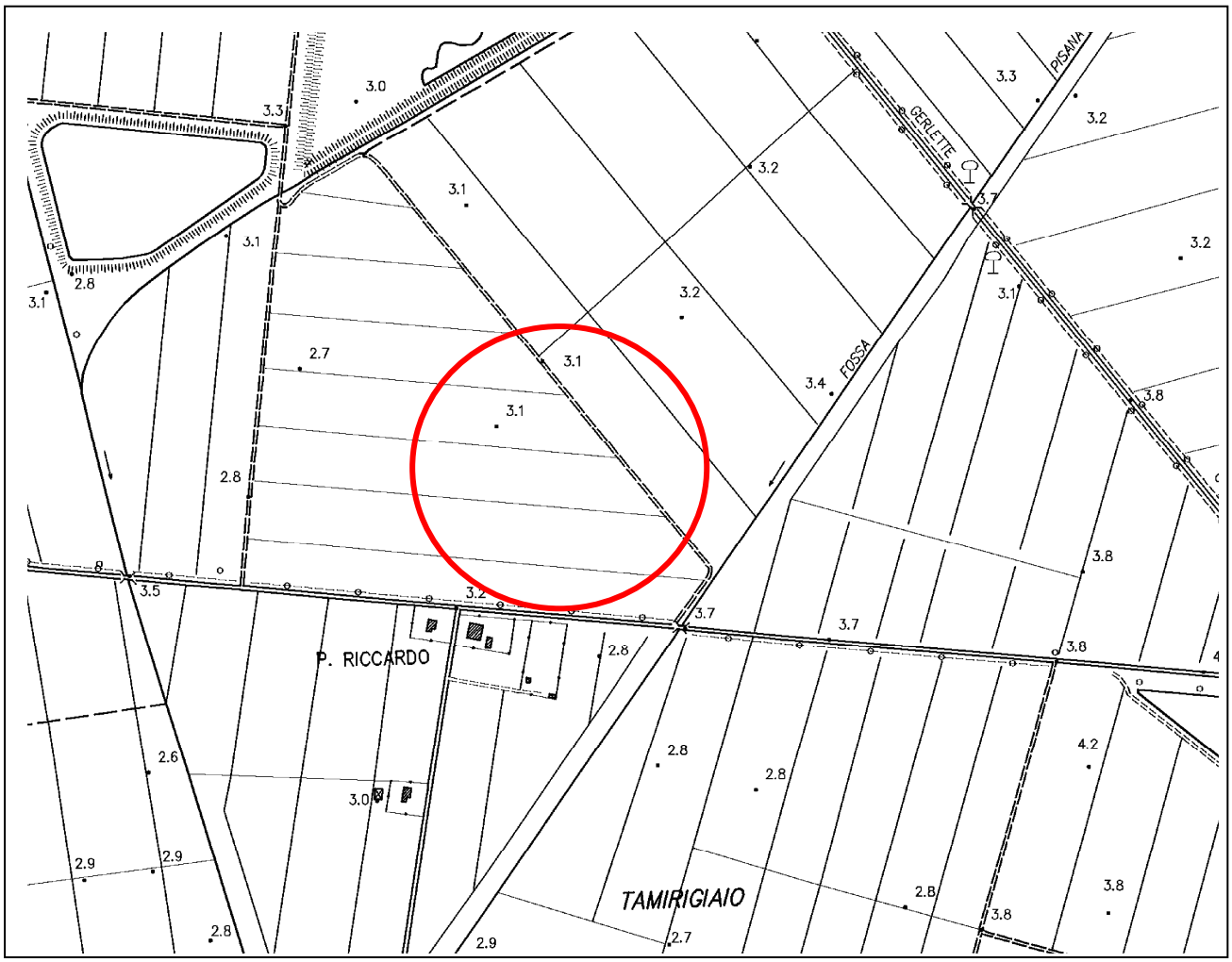
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d’Importanza Locale (G.I.L.) denominato “Voragine del Bottegone”



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 319 – III “Braccagni”

Geosito d’Importanza Locale (G.I.L.) denominato “Voragine del Bottegone”



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000

PROVINCIA di GROSSETO

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

ARENARIE DI MANCIANO



Arenarie di Manciano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO;

A1) COME ARRIVARCI

Da Grosseto:
Si prende la nuova Aurelia a scorrimento veloce in direzione Roma, fino al bivio per Manciano, Saturnia, Pitigliano. Giunti a Manciano si seguono le indicazione per Canino, Farnese. Alcune centinaia di metri prima di attraversare il confine regionale si lascia l'auto sulla sinistra, in prossimità di una strada sterrata ben battuta perché unico accesso ad una importante cava di arenaria. Il geosito è ubicato lungo la strada provinciale, procedendo in salita dall'accesso della cava in direzione Manciano, ed è rappresentato dal taglio stradale ricavato nelle stesse arenarie oggetto di estrazione.

Da Siena:
Si prende la Cassia in direzione Roma, fino al bivio per Sorano, Pitigliano. Giunti a Pitigliano si seguono le indicazioni per Manciano, da dove si prosegue come al punto precedente.

A2) DESCRIZIONE DEL GEOSITO;

A2)'' INQUADRAMENTO GEOLOGICO;

La Formazione delle arenarie di Manciano costituisce un ampio affioramento a sud dell'omonimo paese. Gli studi geologici e sedimentologici più recenti si devono a Giannini (1957), Pellegrini (1967) e Fontana (1980).

Secondo l'opinione di Baldacci et al., (1967) e Decandia et al., (1992) queste arenarie rappresenterebbero ciò che rimane di un "complesso di sedimenti che si sarebbero deposti sulle Unità Liguri e su quelle austroalpine interne, dopo le principali fasi di corrugamento dell'Appennino settentrionale e sarebbero, quindi, state soggette successivamente a limitate traslazioni orizzontali. Per questa ragione tali arenarie vengono indicate nella letteratura geologica anche con il nome di "semialloctono", per indicare che esse hanno subito una traslazione di entità minore rispetto a quella dei complessi liguri ed austroalpini su cui giacciono; questi ultimi vengono indicati come complessi "alloctoni" per essersi deposti in aree paleogeografiche molto lontane da quelle dove attualmente si trovano (alcune centinaia di chilometri)." (Lazzarotto 1993).



Fig. 1

A2)'' IL GEOSITO;

Il geosito si trova al confine meridionale della provincia di Grosseto, lungo la strada che collega Manciano con Canino (Fig. 1), in prossimità (a nord ovest) delle grosse cave di arenaria che interessano il versante sud orientale delle colline mancianesi. Verso monte, ove preservate dalla avanzata attività estrattiva, le colline presentano fianchi molto ripidi, modellati su potenti bancate arenacee. Più a valle il versante degrada dolcemente al di sotto delle alluvioni recenti del fiume Fiora che qui segna il confine tra la Toscana ed il Lazio.

La formazione è rappresentata da arenaria calcarea con un contenuto medio di carbonati di circa il 45%, suddivisa in spessi banchi di 6-7 metri di spessore. Nella Fig. 2 è visibile l'affioramento più accessibile della formazione che si rinviene lungo strada. Tra gli elementi clastici, il quarzo e i granuli calcarei rappresentano i costituenti più abbondanti della roccia; seguono in ordine d'importanza elementi di calcedonio, feldspati e miche; sono stati osservati, inoltre, frammenti di diabase e sferuliti di rocce effusive (Pellegrini 1967)" (Lazzarotto, 1993). Lo spessore totale della formazione è di circa 200 metri. Il contenuto in fossili è rappresentato da "Ostreidi del gruppo O. *gryphoides-gingensis* e numerosi Echinidi della famiglia degli Scutellidi (Fig. 2): *Scutella leognanensis*, Lambert, *Scutella striatula* De Serres, *Scutella paulensis* Agassiz, *Amphiope* cfr. *bioculata* (Desmoulins). Compaiono, inoltre, *Clypeaster* sp. e *Lima* sp." (Lazzarotto, 1993). La fauna esposta sopra ha permesso di attribuire la formazione al Langhiano (Giannini 1957).



Fig. 2

A3) COSA RACCONTA IL GEOSITO;

A3') Contenuti scientifici

La località tipo della formazione

Questa è la località tipo della Formazione di Manciano. Per località tipo si intende la località geografica specifica in cui si trova lo stratotipo dell'unità o lo stratotipo del limite. Se non è stato indicato uno stratotipo, la località tipo è la località dove la località o il limite è stato originariamente definitoe/o denominato. La località tipo differisce dallo stratotipo poiché fa riferimento alle varie sezioni di una località geografica e non ad una sezione stratigrafica specifica (Germani D., et al.,Guida Italiana alla Classificazione e alla Terminologia Stratigrafica, 2002)

Fossili: indicatori cronologici, climatici ed ambientali.

Con il termine fossile si indica qualsiasi resto identificabile, oppure impronta o anche solo traccia dell'attivita' di animali e vegetali che vissero nei tempi geologici passati. I resti della maggior parte degli organismi vengono rapidamente distrutti da aggressori meccanici, chimici e biologici. Solo se sono sottratti a questi agenti distruttori poco dopo la morte, hanno la possibilita' di conservarsi come fossili, sopratutto se sono racchiusi in un sedimento. Per fossilizzazione si intende quella serie di processi naturali che avvengono tra l'inclusione del resto organico nel sedimento e la formazione del fossile. Gli organismi che possiedono conchiglia, scheletro interno, legno hanno migliori possibilita' di fossilizzarsi rispetto a quelli che non li possiedono. Anche l'ambiente di deposizione ha notevole influenza ed i fondali marini sono in genere aree di sedimentazione che forniscono una ricca documentazione paleontologica. I processi di fossilizzazione possono avvenire per mineralizzazione, sostituzione, carbonizzazione e conservazione integrale. I fossili si trovano nei depositi di rocce sedimentarie, che generalmente si dispongono in strati piu' o meno orizzontali. In ogni serie di strati, quelli piu' bassi si sono depositati prima di quelli immediatamente sovrastanti.

Pertanto, se non vi sono stati eventi che hanno alterato gli originari rapporti di giacitura, i fossili sono tanto piu' antichi quanto piu' si procede dall'alto verso il basso nella successione degli strati. Grazie ai fossili e' quindi possibile procedere ad una datazione relativa delle rocce, stabilire cioe' se uno strato e' piu' antico, contemporaneo o piu' recente di un altro. Essi permettono inoltre correlazioni stratigrafiche tra strati rocciosi della stessa eta' posti anche a notevole distanza tra loro. Come oggi anche nel passato gli organismi dovevano adattarsi nell'ecosistema in cui vivevano. E' percio' possibile, da un confronto con il presente, stabilire le condizioni climatiche e ambientali del passato.

I fossili delle Arenarie di Manciano

In precedenza si è accennato al contenuto fossilifero delle arenarie di Manciano. I macrofossili caratteristici delle arenarie di Manciano appartengono al genere *Scutelle*; associazioni di faune a scutelle sono particolarmente ben rappresentate lungo determinati orizzonti stratigrafici (Fig. 3). Le Scutelle (Fig. 4) appartengono alla famiglia degli echinodermi. Essi presentano simmetria raggiata pentamera secondaria, in quanto essa sostituisce l'originaria simmetria bilaterale dei suoi primi stadi larvali. Il guscio è costituito da carbonato di calcio ed è formato dal mesoderma, caratteristica questa che li avvicina più ai cordati che agli altri invertebrati. Il guscio è costituito da singoli elementi collegati tra loro da tessuto connettivo. Agli echinodermi appartengono i ricci di mare, i crinoidi (gigli di mare), le stelle di mare. Tutti gli Echinodermi sono animali marini, importanti dal punto di vista stratigrafico e litogenico. Le scutelle di Manciano rappresentano un equivalente degli attuali ricci di mare. Le arenarie di Manciano presentano inoltre un elevato contenuto di *Ostreidi:* Famiglia di Molluschi Lamellibranchi filibranchi, detti comunemente ostriche. Hanno valve differenti; la sinistra spessa e convessa è usata per attaccarsi al fondo marino, mentre la destra è piana. Numerosi altri macrofossili di ambiente marino quali coralli, crostacei e vertebrati (Pesci e Mammiferi) sono stati ritrovati in altre aree della Toscana meridionale, al di fuori della provincia di Grosseto, in affioramenti di arenarie coeve e dal significato analogo alle arenarie di Manciano (Formazione delle arenarie di Ponsano).



Fig. 3



Fig. 4

Ricostruzione paleo-ambientale.

I fossili ritrovati all'interno delle Arenarie di Manciano, riferibile al Miocene Medio, testimoniano un ambiente marino circalitorale con una profondita' inferiore ai 200 metri. Una profondità modesta dell'ambiente di sedimentazione è anche suggerita dalle laminazioni da corrente che interessano visibilmente il corpo roccioso (Fig. 5) e sono indice dell'influenza del moto ondoso sulla sedimentazione; in altre parole indicano una profondità del bacino marino inferiore alla massima profondità raggiunta dal moto ondoso in condizioni di tempesta. A giudicare dai fossili ritrovati e segnalati in letteratura il clima doveva essere temperato caldo e la temperatura del mare non doveva discostarsi molto da quella dell'attuale Mediterraneo centrale. Durante il Miocene si assiste ad un sensibile raffreddamento del clima rispetto ai periodi geologici precedenti, anche se i valori di temperatura rimangono superiori a quelli attuali. Nell'ambito delle variazioni climatiche registrate nella storia geologica, l'intervallo compreso tra l'Oligocene e il Miocene rappresenta un periodo cruciale poiché durante tale intervallo iniziava l'evoluzione verso le condizioni climatiche attuali. Questa evoluzione è strettamente legata agli imponenti fenomeni tettonici che si manifestano in questo periodo nell'area Mediterranea. Nell'Oligocene, circa 30 milioni di anni fa, iniziano i movimenti legati all'orogenesi appenninica. Nel Miocene il Mediterraneo comincia a essere identificato geograficamente in modo più netto e si riconoscono province paleogeografiche ben differenziate in un quadro complessivo già molto vicino a quello attuale. Una volta definita la situazione oceanografica in conseguenza ad una prolungata e vigorosa attività orogenica, la struttura climatica si avviò verso quella quaternaria.



Fig. 5

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO;

C'è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.
Nello specifico, per quanto riguarda il sito in questione, si rende necessaria il taglio oculato di alcuni alberi e la pulizia del bosco adiacente alle sezioni stradali: il taglio degli arbusti, delle essenze erbacce e dei rovi che impediscono parzialmente la vista del geosito.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE;

Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti.

L'importanza scientifica è data da fatto che questo sito rappresenta la località tipo del corpo roccioso chiamato Formazione delle arenarie di Manciano.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

Germani D., Angiolini L., Cita M.B. (2002). Guida Italiana alla Classificazione e alla Terminologia Stratigrafica. APAT; Quaderni serie III Vol. 9

Fontana D. (1980) – Caratteri petrografici e sedimentologici delle Arenarie di Manciano nrella Toscana meridionale. Miner. Petrogr. Acta, 24, 77-94.

Giannini E. (1958) – I fossili dell'arenaria di Manciano (Grosseto). Paleont. It., 51 (n.s.21) (1957).

Pellegrini M. (1967) – Osservazioni geologiche sull'arenaria di Manciano. Mem. Soc. Geol. It.,6(3).

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.
La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

Il corpo roccioso è oggetto di intensa attività estrattiva (Fig. 6) perché particolarmente apprezzato come pietra ornamentale per le sue caratteristiche lamine ossidate. Un bell'esempio è visibile nella figura 7.



Fig. 6


VIETATO
L'ACCESSO
A CHI NON È
AUTORIZZATO
VIETATO
IL TRANSITO
AI PEDONI
È OBBLIGATORIO
USARE LE CALZATURE
DI SICUREZZA
È OBBLIGATORIO
USARE
I GUANTI
ATTENZIONE
AI CARICHI
SOSPESI
PERICOLO
MATERIALE
ESPLOSIVO
Fig. 7

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI

N.B.: La scheda compilata dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06-5007 4406

A – NOME DEL GEOSITO

ARENARIE DI MANCIANO

DIVULGABILE

SI	

IDENTIFICATIVO SCHEDA

COMPILATORE/ENTE (*)	ACQUISIZIONE DATI			
FRANCESCO BUCCI , ARMANDO COSTANTINI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA UNIVERSITA' DI SIENA	RILEVAMENTO		BIBLIOGRAFIA	
RILEVATORE/ENTE (SE DIVERSO DA COMPILATORE)	SI			NO
	DATA SCHEDA		MAGGIO 2010	

B – UBICAZIONE

SHAPE FILE

SI	

COORDINATE (U.T.M)

REGIONE	TOSCANA
PROVINCIA	Grosseto
COMUNE	MANCIANO
TOPONIMO/LOCALITÀ	CAVA PIETRA DORATA

COORDINATA N.				
COORDINATA E.				
DATUM	WGS84		ED50	
	FUSO32	FUSO33	FUSO32	FUSO33

C – INTERESSE SCIENTIFICO (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

GEOGRAFIA		IDROGEOLOGIA		VULCANOLOGIA	
GEOLOGIA MARINA		MINERALOGIA		SEDIMENTOLOGIA	
STRATIGRAFIA	1	PALEONTOLOGIA	2	CARSISMO EPIGEO	
GEOMINERARIA		PEDOLOGIA		CARSISMO IPOGEO	
GEOMORFOLOGIA		GEOLOGIA STRUTTURALE		GEOSTORIA (*)	
GEOLOGIA APPLICATA		PETROGRAFIA		ALTRO	

C.1 –INTERESSE CONTESTUALE (1= PRIMARIO - 2= SECONDARIO)

CULTURALE	
DIDATTICO	1
ESCURSIONISTICO	2
STORICO	
BOTANICO	

FAUNISTICO	
PAESISTICO	
ARCHEOLOGICO	
ARCHITETTONICO	
ALTRO	

C.2 – VALUTAZIONE INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

RARO (RA)	**RA**
RAPPRESENTATIVO (RP)	
ESEMPLIFICATIVO (ES)	

C.3 – GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO

GSSP	
NAZIONALE (N)	
REGIONALE (R)	**R**
LOCALE (L)	

C.4 – IL GIUDIZIO ESPRESSO IN "C" È:

SOGGETTIVO	
OGGETTIVO (spiegare)	Il giudizio sull'interesse scientifico viene formulato sulla base di ricerche bibliografiche e di osservazioni effettuate in campagna. Quest'ultime sono volte a precisare quali e quanti argomenti geologici siano rilevabili e valorizzabili nei vari siti. L'importanza scientifica è data da fatto che questo sito rappresenta la località tipo del corpo roccioso chiamato Formazione delle arenarie di Manciano.

D – DESCRIZIONE DEL GEOSITO

VEDI SCHEDA ALLEGATA

E – DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA (1)

SPECIFICARE FONTE/AUTORE:	FRANCESCO BUCCI

TIPO							
	x	FOTO /DIAPOSITIVA		DISEGNO	CODICE AUTORE	?
		CD/DVD		FILMATO	N° PROGRESSIVO	?
		SCANSIONE		SITO WEB		

F – ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

F.1 – LITOLOGIA CARATTERIZZANTE	F.2 – UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	F.3 – ETÀ DEL PROCESSO GENETICO
ARENARIE	**MIOCENE**	**MIOCENE**

G – TIPOLOGIA

Elemento singolo [ ] INSIEME DI ELEMENTI [x]

G.1 - FORMA **G.2 - DIMENSIONE** **G.3 - ESPOSIZIONE**

PUNTUALE	
LINEARE	
AREALE	X
PANORAMICO	

Lunghezza(M/KM)	
AREA (m^2/Km^2)	
SPESSORE (m)	
NON NECESSARIO SE C'È (.SHP)	X

NATURALE	X
ARTIFICIALE	

H – FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H. 1– POSIZIONE

A - EMERSO	***epigeo***	***x***	***ipogeo***	
B – EMERSO - SOMMERSO	***epigeo***		***ipogeo***	
c - Sommerso	***epigeo***		***ipogeo***	
	Visibile da superficie		***Visibile in immersione***	

H. 2A – ACCESSIBILITÀ'

molto facile	***x***	***facile***		***difficile***		***molto difficile***		***per esperti***	

H. 2B – ACCESSIBILITÀ'

A piedi	***facile***	***In auto***	***facile***	***In barca***		***bicicletta/ mountain bike***	***facile***	***x***
	x		***x***		***difficile***			
cavallo/mulo	***facile***	***veicolo fuoristrada***	***facile***	***elicottero***		***batiscafo***		
					difficile		***difficile***	

H.3 – ALTRI CARATTERI SALIENTI

SITO VISIBILE DA LONTANO		NO	STAGIONE CONSIGLIATA	I	P	E	A
NOTE:							

I –SUOLO E FONDALE

I.1 – USO DEL SUOLO

I.2 – TIPO DI FONDALE

BOSCHIVO	X	LIMO	
COLTIVATO		SABBIA	
TERRAZZATO		GHIAIA	
INCOLTO		BLOCCHI SPARSI	
ROCCIA AFFIORANTE	X	ROCCIA AFFIORANTE	
ROCCIA O DETRITO A NUDO		PRATERIE A FANEROGAME	
VEGETATO	X	MISTO	
URBANIZZATO		ALTRO	

URBANIZZATO CON INFRASTRUTTURE			
PRATIVO			

L. - VINCOLI TERRITORIALI INSISTENTI SULL'AREA

L.1 – IL SITO RIENTRA IN UN'AREA PROTETTA?

SI [ ] NO [x]

	DEFINIZIONE (3)	
①	PARCHI NAZIONALI	
②	RISERVE NATURALI STATALI	
③	PARCHI NATURALI REGIONALI	
④	RISERVE NATURALI REGIONALI	
⑤	ZUI (4)	
⑥	ZPS (5)	
⑦	ZSC/SIC (6)	
⑧	ALTRE AREE PROTETTE (7)	
⑨	AREE DI REPERIMENTO	

L.2 – ALTRI TIPI DI VINCOLO TERRITORIALE

VINCOLO PAESISTICO-AMBIENTALE	
VINCOLO AI SENSI D. LGS 431/85 (8)	
VINCOLO PALEONTOLOGICO (9)	
VINCOLO D.LGS 42 /2004 (10)	x
VINCOLO IDROGEOLOGICO RD 3267/23	x

(3) SECONDO LEGGE QUADRO AREE PROTETTE 394/91
(4) ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONV. RAMSAR)
(5) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE DIRETTIVA 79/409/CEE
(6) ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE
(7) (OASI, BIOTOPI, MONUMENTI NATURALI, AREE MARINE PROTETTE, PARCHI ARCHEOLOGICI STORICI, PARCHI URBANI, SUBURBANI, AREE ATTREZZATE, ECC)
(8) D. LGS. 431/1985 (LEGGE GALASSO)
(9) D.L. 29 OTTOBRE 1999, N. 490
(10) D. LGS. 42/2004 (CODICE URBANI)

M – STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	x
DISCRETO	
PESSIMO	
SCOMPARSO	

M.1 – RISCHIO DI DEGRADO

	NATURALE	ANTROPICO
ELEVATO		
MEDIO		x
INESISTENTE	x	

M.2 – DESCRIZIONE RISCHIO DI DEGRADO (NEL FILE ALLEGATO)

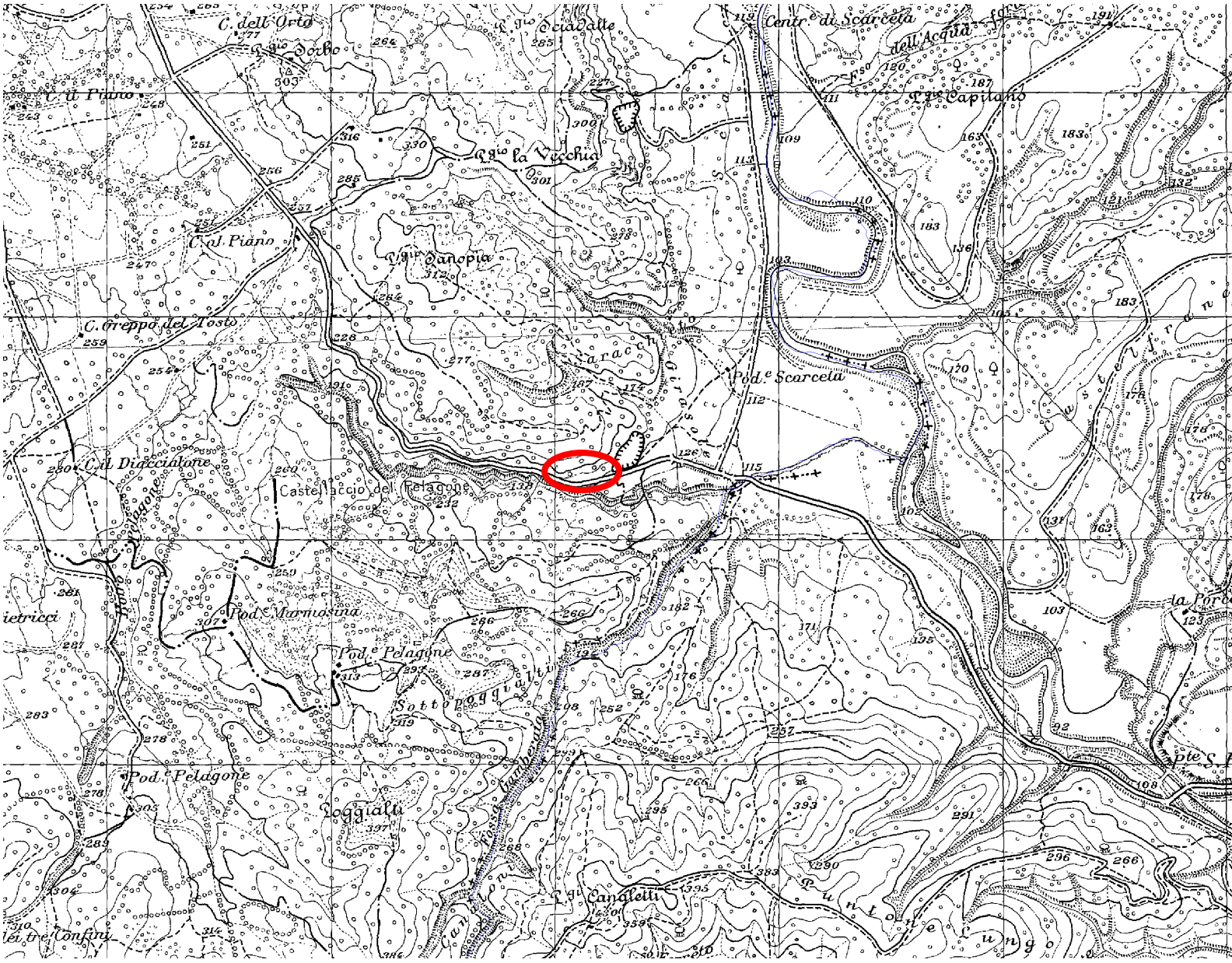
N – PROPOSTA DI PROTEZIONE E/O DI ISTITUZIONE DI AREA A TUTELA SPECIFICA:

NECESSARIA [x] CONSIGLIABILE [ ] SUPERFLUA [ ] GIÀ IN ATTO [x]

O – EVENTUALI COMMENTI E NOTAZIONI AGGIUNTIVE (NEL FILE ALLEGATO)

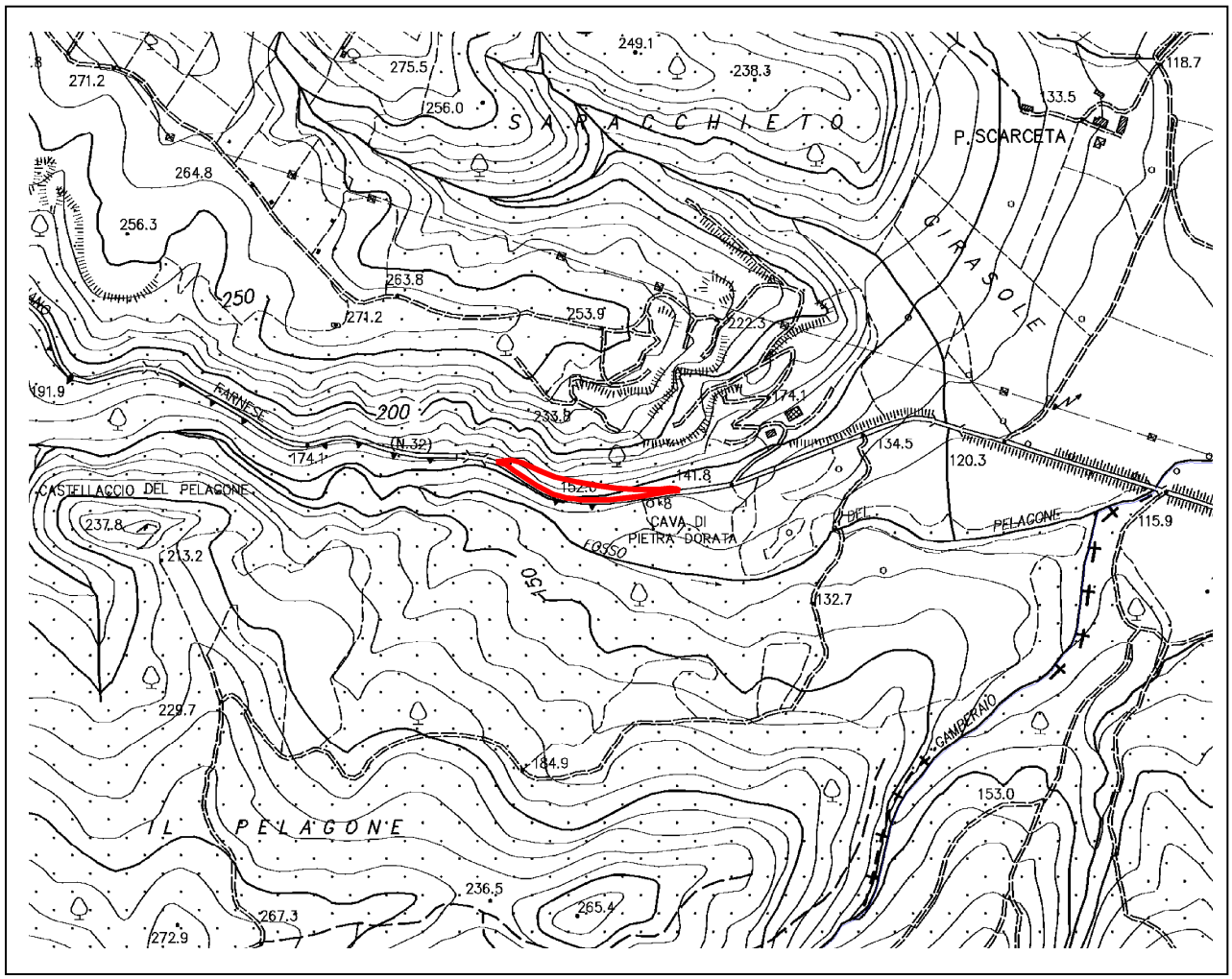
P – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICO DOCUMENTALI (NEL FILE ALLEGATO)

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Arenarie di Manciano"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:25.000. Sezione 343 – I "Manciano"

Geosito d'Importanza Locale (G.I.L.) denominato "Arenarie di Manciano"



Ubicazione G.I.L. in base cartografica in scala 1:10.000